

PER

97

FONDO
CUORO

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

SALERNO

• PER L'ANNO 1898



SALERNO

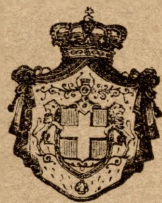
PREM. STAB. TIPOGRAFICO FRUSCIONE E NEGRI

—
1898



ATTI
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DI
SALERNO

SESSIONI DEL 1898



SALERNO
PREM. STAB. TIP. FRUSCIONE & NEGRI
—
1898

1771

GOVERNMENT PRINTING OFFICE

SALERNO

1771



Faint text on the right side of the page, possibly bleed-through from the reverse side.

ELENCO

DEI

CONSIGLIERI PROVINCIALI

DISTRIBUITI PER MANDAMENTI



PEI MANDAMENTI DI

CIRCONDARIO DI SALERNO

CIRCONDARIO DI SALERNO	Salerno	}	1. CENTOLA Comm. GIUSEPPE
			2. (a)
	Vietri sul Mare	}	3. AVENIA Cav. SAVERIO
			4. PIZZICARA Comm. FRANCESCO
	Maiori	}	5. BUONOCORE VINCENZO
			6. PROTO-PISANI Comm. NICOLANGELO
	Amalfi-Positano	}	7. DE CESARE Cav. BIAGIO
			8. On. ATENOLFI MARCHESE PASQUALE
	Cava dei Tirreni	}	9. PISAPIA Prof. DIEGO
			10. S. E. CALENDIA DI TAVANI BARONE VINCENZO
	Nocera Inferiore	}	11. DE SANTI Cav. RENATO
			12. FERRAIOLI Cav. FRANCESCO (b)
	Pagani	}	13. TRAMONTANO Cav. ALFONSO
			14. FIENGA Comm. ANNIBALE
	Angri	}	15. ADINOLFI Comm. FRANCESCO
			16. On. CALVANESE Cav. FERDINANDO
	Castel S. Giorgio	}	17. NEGRI BARONE PIETRO
			18. GRECO Avv. GENNARO
	Mercato S. Severino	}	19. GALDI Cav. ALFONSO
			20. CIOFFI Cav. MICHELE
	Baronissi	}	21. BUDETTA Cav. GIACOMO (c)
			22. NUNZIANTE Comm. GAETANO
	S. Cipriano Picentino	}	23. MANCUSI Avv. GIUSEPPE VITTORIO
Montecorvino Rovella	}		
Sarno	}		

(a) Nel corso del 1897 morì il Consigliere **Ferrara** Comm. **Gennaro**.

(b) Eletto in rimpiazzo del defunto Consigliere **Tramontano** Cav. **Vincenzo**.

(c) Eletto in rimpiazzo del defunto on. **Morese**.

CIRCONDARIO DI CAMPAGNA	Campagna	24. ON. SPIRITO COMM. FRANCESCO
	Eboli	25. VIGNOLA DOTT. GIOVAMBATTISTA
	Contursi	26. LEMBO Cav. VITO
	Laviano	27. CONFORTI Cav. UFF. MATTEO
	Buccino	28. ON. BONA VOGLIA Cav. MICHELE
	Capaccio	29. RIZZI Cav. GAETANO (a)
	Postiglione	30. MONACI Avv. FRANCESCO
	Roccadaspide	31. D'ELIA Cav. PASQUALE
S. Angelo Fasanella	32. TANGA-CLAVELLI Cav. GIOVANNI	
CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA	Sala Consilina	33. PALADINO NOTAR CARLO
	Padula	34. CAMERA Avv. GIOVANNI
	Polla	35. GUARIGLIA Cav. FRANCESCO
	Caggiano	36. OLIVA Cav. FRANCESCO
	Tegiano	37. D'ELIA Cav. GAETANO
	Montesano sulla Marcellana	38. SABATINI Cav. FRANCESCO
	Sanza	39. PECORELLI Cav. PIETRO
	Vibonati	40. PUGLIESE Cav. GIACOMO
CIRCONDARIO DI VALLO LUCANO	Vallo Lucano	41. TIPOLDI Cav. UFF. GIOVANNI
	Pollica	42. ON. MAZZIOTTI BARONE MATTEO
	Castellabate	43. PERROTTI Avv. PASQUALE (b)
	Gioi	44. CONTI Cav. ANTONIO
	Laurino	45. IPPOLITI Avv. GIUSEPPE
	Torreorsaia	46. PECORELLI Avv. GIUSEPPE
	isciotta	47. SACCHI Avv. GIUSEPPE
	Camerota	48. PETRONI Avv. PAOLO (c)
	Laurito	49. PASSARELLI Avv. GIUSEPPE
Torchiaro	50. CARDONE MARCHESE GASPARE	

(a) Eletto in rimpiazzo del Cav. **Agnetti**, la cui proclamazione fu annullata.

(b) Eletto in rimpiazzo del defunto germano **Nico'la**.

(c) Eletto in rimpiazzo del dimissionario cav. **Mariosa**.

CARICHE

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

SEGGIO PRESIDENZIALE

PRESIDENTE — S. E. CALENDI DI TAVANI Cav. DI G. C. VINCENZO
VICE-PRESIDENTE — CENTOLA Comm. GIUSEPPE
SEGRETARIO — CONTI Cav. ANTONIO
VICE-SEGRETARIO — BUONOCORE VINCENZO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PRESIDENTE — NUNZIANTE Comm. GAETANO — *Eletto a 12 agosto 1895 con voti 29*
COMPONENTI ORDINARI { SACCHI Avv. GIUSEPPE » » » » » 27
MONACI Avv. FRANCESCO » » » » » 27
PUGLIESE Cav. GIACOMO » » » » » 26
NEGRI Barone PIETRO » » » » » 26
PASSARELLI Avv. GIUSEPPE » » » » » 25
LEMBO Cav. VITO » » » » » 25
TRAMONTANO Avv. ALFONSO » a 26 nov. » » 26
GRECO Avv. GENNARO » a 8 agosto 1898 » » 21
SUPPLENTI { D'ELIA Cav. GAETANO (a) — *Eletto a 10 agosto 1896 con voti 27*
FERRAIOLI Cav. FRANCESCO (b) » 8 » 1898 » » 31

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

ORDINARI { BOEZIO Cav. GIUSEPPE — *Eletto a 12 agosto 1895 con voti 27*
GRANOZIO Cav. CARLO » 9 » 1897 » » 30
DE FILIPPIS Cav. EDUARDO » » » » » 29
GAUDIANI Comm. MARIANO » » » » » 21
SUPPLENTI { GAUDIOSI Avv. UGO » 12 » 1895 » » 25
SANTORO-FAIELLA Avv. FRANCESCO 9 » 1897 » (c) 19

COMMISSIONE PROVINCIALE

PER LE LISTE ELETTORALI POLITICA ED AMMINISTRATIVA

ORDINARI { SANTELMO CARLO — *Eletto a 5 settembre 1898 con voti 17*
BOEZIO Cav. GIUSEPPE — » » » » » 14
DE CICCIO Cav. SALVATORE » » » » » 12
SUPPLENTI { NUNZIANTE Avv. GIOVANNI » » » » » 26
CONFORTI Cav. MATTEO » » » » » 18

(a) Sostituito al dimissionario cav. **Gambardella** (oggi defunto).

(b) Eletto in rimpiazzo dell'avv. **Greco** promosso ad ordinario.

(c) Eletto in rimpiazzo del Cav. **Fatigati**, che sostituì l'avv. **Farina** promosso ad effettivo nel 12 agosto 1895.

ELENCO dei Consiglieri Provinciali

N.º d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ del CONSIGLIERE	ETÀ rilevata dai verbali di elezione	NUMERO dei voti ottenuti
1	Ferraioli Cav. Francesco fu Gianbattista	42	544
2	Avenia Cav. Saverio fu Raffaele	52	1260
3	Pugliese Cav. Giacomo fu Giuseppe	49	285
4	Pecorelli Avv. Giuseppe fu Pasquale.	30	353
5	Paladino Notar Carlo di Michele	32	342
6	On. Spirito Comm. Francesco fu Michele	55	390
7	Petroni Cav. Paolo fu Francesco	42	291
8	Guariglia Cav. Francesco fu Annibale	34	160
9	Galdi Cav. Alfonso fu Ferdinando.	52	650
10	Tanga-Clavelli Cav. Giovanni fu Vincenzo.	42	333
11	Centola Comm. Giuseppe fu Giovanni	49	1119
12	S. E. Calenda di Tavani Barone Vincenzo fu Gregorio	68	546
13	Cioffi Cav. Michele di Michele	30	590
14	D'Elia Cav. Gaetano di Salvatore.	49	180
15	D'Elia Cav. Pasquale di Domenico	34	330
16	De Cesare Cav. Biagio di Benedetto.	51	556
17	Pisapia Prof. Diego di F. Saverio.	34	470
18	Budetta Cav. Giacomo.		726
19	Passarelli Avv. Giuseppe fu Vincenzo	41	221
20	Negri Barone Pietro fu Giovanni.	43	655
21	Pienga Comm. Annibale fu Francesco	65	908
22	Tramontano Avv. Alfonso fu Raffaele	72	264
23	On. Calvanese Cav. Ferdinando fu Nicola	54	751
24	Oliva Cav. Francesco fu Gioacchino	50	371
25	Pizzicara Comm. Francesco fu Michele.	76	314
26	On. Atenolfi Marchese Pasquale fu Felice.	72	501
27	Nunziante Comm. Gaetano fu Giovanni.	71	436
28	Tipoldi Cav. Uff. Giovanni fu Pantaleo	57	435
29	Conforti Cav. Uff. Matteo fu Francesco.	55	362
30	Sabatini Cav. Francesco fu Raffaele	54	246
31	Adinolfi Comm. Francesco fu Antonio	54	691
32	Proto-Pisani Comm. Nicolangelo fu Domenico	37	432
33	Sacchi Avv. Giuseppe fu Lorenzo.	53	308
34	Rizzi Cav. Gaetano fu Francesco	48	342
35	Conti Cav. Antonio fu Nicola	50	247
36	On. Mazziotti Barone Matteo fu Francescantonio	48	576
37	Pecorelli Cav. Pietro fu Pasquale.	48	178
38	De Santi Cav. Renato fu Gaetano.	47	482
39	Cardone Marchese Gaspare di Nicola	43	519
40	Vignola Dott. Giovambattista di Gerardo	43	499
41	Buonocore Vincenzo di Giuseppe	40	477
42	Perrotti Pasquale di Gerardo	32	362
43	Monaci Avv. Francesco fu Antonino.	39	312
44	Camera Avv. Giovanni di Luigi	36	223
45	Lembo Cav. Vito di Vito.	35	231
46	Greco Avv. Gennaro di Giuseppe.	35	431
47	On. Bonavoglia Cav. Michele di Nicola.	33	443
48	Ippoliti Avv. Giuseppe di Ulisse	33	278
49	Maneusi Avv. Giuseppe Vittorio di Giacinto	32	324
50	(a)		

N.B. — Dei sovraindicati Consiglieri, nella seduta ordinaria del 3 novembre 1898 vennero sorteggiati i primi 24;

(a) Manca un Consigliere di Salerno.

distribuiti per ordine di anzianità

MANDAMENTO dal quale il Consigliere venne eletto	D A T A della proclamazione	O S S E R V A Z I O N I	
Pagani	1897 28 ottobre	Sostituito al defunto Cav. Tramontano Vincenzo.	
Salerno	1895 8 agosto		
Vibonati	» » »		
Torreorsaja	» » »		
Sala Consilina	» » »		
Campagna	» » »	Sostituito al dimissionario Cav. Mariosa.	
Camerota	1898 6 novembre		
Polla	1895 8 agosto		
Baronissi	» » »	Sostituito al dimissionario Avv. Serrelli.	
S. Angelo Fasanello	1896 7 novembre		
Salerno .	1895 8 agosto		
Nocera Inferiore	» » »		
S. Cipriano Picentino	» » »		
Tegiano	» » »		
Rocccaspide	» » »		
Amalfi-Positano	» » »		
Cava dei Tirreni	» » »		
Montecorvino Rovella	1898 3 settembre		
Laurito	1895 8 agosto	Sostituito al defunto germano Cav. Domenico.	
Mercato S. Severino	» » »		
Angri	» » »		
Pagani	» 10 ottobre		
Castel S. Giorgio	1896 16 agosto		
Caggiano	1895 8 agosto		
Vietri sul Mare	» » »		
Cava dei Tirreni	» » »		
Sarno	» » »		
Vallo Lucano	» » »		
Laviano	» » »		
Montesano sulla Marcellana	» » »		
Angri	» » »		
Amalfi-Positano	1896 27 giugno		Proclamato dal Consiglio di Stato in luogo del Cav. Gambardella.
Pisciotta	1895 8 agosto		Il Consiglio di Stato annullò la proclamazione fatta dal Consiglio Provinciale in persona del Cav. Agnetti.
Capaccio	» » »	Proclamato in luogo del Barone Campolongo dopo l'annullamento dell'elezione di Morigerati.	
Gioi	» » »		
Pollica	» » »		
Sanza	1895 10 ottobre	Eletto in rimpiazzo del defunto germano Cav. Nicola.	
Nocera Inferiore	» 8 agosto		
Torchiaro	» » »		
Eboli	» » »		
Maiori	» » »		
Castellabate	1898 24 gennaio		
Postiglione	1895 8 agosto		
Padula	» » »		
Contursi	» » »		
Mercato S. Severino	» » »		
Buccino	» » »		
Laurino	» » »		
Sarno	» » »		

mentre il terzo Consigliere provinciale di Salerno Comm. Ferrara morì a 17 luglio 1898.

CONSIGLIO PROVINCIALE

SALERNO	
SALERNO	
SALERNO	
SALERNO	
SALERNO	
SALERNO	
SALERNO	

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

SALERNO

PRIMA SESSIONE STRAORDINARIA

1.°

PROCESSO VERBALE

Seduta del 22 gennaio

Presidenza del Vice-Presidente Comm. Centola

L'anno 1898, il giorno di sabato 22 gennaio, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è alle ore 12 riunito il Consiglio Provinciale per occuparsi dei seguenti affari segnati nell'avviso presidenziale di convocazione del 15 corrente, cioè:

1. Bilancio Provinciale 1898 — Rilievi del Consiglio di Stato e provvedimenti relativi.

2. Comunicazione e ratifica di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione N. B. Tali deliberati sono i seguenti:
Provinciale.

OGGETTO

DATA

- 1898 — 23 settembre — Svincolo di cauzione dell'Impresa Pagliara pel cessato appalto di mantenimento della strada Pantana-Pisciotta.
- » — 2 ottobre — Concessione al sig. Lamonaca Sebastiano per la costruzione d'un muro controriva presso la strada Cuccaro-Sanza.
- » — » — Provedimenti di difesa nel giudizio promosso dai signori De Santis e Cedrola innanzi al Tribunal Civile di Sala Consilina per pretesi danni attribuiti alla strada Caselle-Scario.
- » — » — Istituzione di lite contro l'Impresa Troisio circa il credito delle mancanze liquidate sulla strada Fuorni-Giffoni.
- » — 16 » — Provedimenti circa la competenza passiva del folle Palumbo.

- 1898 — 16 ottobre — Approvazione d'un estimo di L. 22 mila, per remissione di danni straordinarii prodotti alla strada Eboli-Contursi dalle alluvioni del 1896, per lo scopo di chiedere il sussidio governativo in base alla legge 21 gennaio 1897.
- » — » — Concessione al sig. Carlo Turner per la costruzione d'un muro controripa e di una casa colonica presso la strada Sarno-Bracigliano-Saldo.
- » — » — Altra concessione al sig. Giuseppe Capozzoli per un muro controripa presso la strada S. Vito d'Ottati-Aquara.
- » — » — Nomina dell'avvocato sig. Francesco De Vita a membro effettivo della Commissione di sorveglianza all'Asse Ecclesiastico, in rimpiazzo del dimissionario cav. Gaeta.
- » — » — Rimborso di tassa fondiaria per suoli occupati dalle strade già nazionali Contursi-Gange ed Epitaffio di Eboli-Contursi.
- » — 6 novembre — Concessione di servitù a favore del signor Emilio Salvi nel locale delle Assisie.
- » — » — Svincolo di cauzione fornita dall'Impresa Conforti pel cessato appalto di mantenimento del locale della Sottoprefettura di Campagna.
- » — » — Concessione al dottor Daniele Ruotolo per la costruzione di un muro di cinta a confine della strada Sarno-Saldo.
- » — 18 dicembre — Provvedimenti di difesa pel giudizio istituito dal Principe di Belmonte innanzi al Tribunal Civile di Vallo.
- » — » — Approvazione di diversi progetti, per remissione di danni alluvionali sulle strade Contursi-Gange, Caselle-Scario e Vallo-Cuccaro, nello scopo di chiedere il sussidio governativo.
- » — » — Provvedimento per l'esercizio provvisorio del bilancio 1898.
- » — » — Storni di fondi e prelevamenti dalla riserva.
3. Cassa di Risparmio Salernitana — Rimpiazzo del dimissionario sig. Zarra Francesco da componente il relativo Consiglio d'Amministrazione.
4. Detta — Rendiconto finale del 1896.
5. Strada di serie num. 32 — Vertenza col Governo e con le Imprese Colica e Fimiani.
6. Alienazione della rendita proveniente dai fondi della sottoscrizione nazionale pei danneggiati del brigantaggio.
7. Credito reclamato dal Governo per la manutenzione del tronco di strada già nazionale Ponte Oliveto-Ponte Tufiscolo.
8. Voto del Consiglio, ai termini degli articoli 62 e 65 della legge 1° luglio 1890, sui nuovi statuti proposti pel Pio Monte della Misericordia e per la Confidenza De Dato.
9. Porto di Amalfi — Proposta del Governo per mutamento di classifica.
10. Spesa per la distruzione delle cavallette — Comunicazione di nota prefettizia 20 dicembre 1897 e provvedimenti relativi.
11. Servizio forestale — Riforma di personale e Regolamento Organico disciplinare.
12. Uffici provinciali — Organici e regolamento su le pensioni.
13. Studii e proposte circa il servizio dei trovatelli.
14. Giunta Tecnica del Catasto — Competenze ai membri provinciali.

15. Consegna d'un tratto di strada nell'abitato di Mercato Sanseverino, che mette in comunicazione la via Codola con quella dei Due Principati — Aumento di canone dovuto al Comune pel tratto detto Licinella.

16. Strada Sarno-Palma — Lavori di sistemazione presso il passaggio a livello della ferrovia.

17. Domanda di concorso alla spesa pel trasferimento dell'abitato di Roscigno.

18. Istituzione di piazze notarili nei Comuni di Salento e Castelruggiero.

19. Domanda di concorso per la gara nazionale di Tiro a segno.

20. Strada di S. Mauro — Istanza dei signori Fisceone e Buchy per concessione.

21. Istanza del cav. Rosapepe, circa le acque minerali di sua pertinenza in tenimento di Contursi.

Procedutosi da parte del segretario **Conti** all'appello nominale, risultano presenti i Consiglieri:

1. **Centola** Comm. **Giuseppe**
2. **Conti** Cav. **Antonio**
3. **Ferraioli** Cav. **Francesco**
4. **Greco** Avv. **Gennaro**

5. **Passarelli** Avv. **Giuseppe**
6. **Sacchi** Avv. **Giuseppe**
7. **Vignola** Cav. **G. Battista**

L'Assemblea, non trovandosi in numero legale per deliberare, si è sciolta.

Il Segretario
Conti

Il V. Presidente
Centola

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 24 gennaio***Presidenza del Vice-Presidente Comm. Centola**

L'anno 1898, il giorno di lunedì 24 gennaio in Salerno, e precise nella solita sala delle sue adunanze, si è straordinariamente riunito il Consiglio Provinciale per occuparsi, in grado di seconda convocazione, degli affari indicati nel verbale del 22 corrente.

Assente il titolare, siede al banco della Presidenza il V. Presidente **Centola** Comm. **Giuseppe**, ed assiste il segretario **Conti** Cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto rispondono i Consiglieri seguenti:

- | | |
|---|---|
| 1. Avenia Cav. Saverio | 19. S. E. Mazziotti Barone Matteo |
| 2. On. Bonavoglia Cav. Michele | 20. Morese Avv. Alberto |
| 3. Buonocore Vincenzo | 21. Paladino Notar Carlo |
| 4. On. Calvanese Ing. Ferdinando | 22. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 5. Camera Avv. Giovanni | 23. Pecorelli Cav. Pietro |
| 6. Cardone Marchese Gaspare | 24. Perrotti Pasquale |
| 7. Centola Comm. Giuseppe | 25. Petroni Avv. Paolo |
| 8. Cioffi Cav. Michele | 26. Pisapia Prof. Diego |
| 9. Conforti Cav. Matteo | 27. Pizzicara Comm. Francesco |
| 10. Conti Cav. Antonio | 28. Pugliese Cav. Giacomo |
| 11. De Cesare Cav. Biagio | 29. Rizzi Cav. Gaetano |
| 12. D'Elia Cav. Pasquale | 30. Sabatini Cav. Francesco |
| 13. Ferraioli Cav. Francesco . | 31. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 14. Galdi Cav. Alfonso | 32. Tanga-Clavelli Cav. Giovanni |
| 15. Greco Avv. Gennaro | 33. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 16. Guariglia Cav. Francesco | 34. Tramontano Avv. Alfonso |
| 17. Lembo Cav. Vito | 35. Vignola Cav. G. Battista |
| 18. Mancusi Avv. Giuseppe Vittorio | |

Riconosciuta la validità del numero, il Presidente alle ore 12 apre la seduta.

Intervenuto pure, nella qualità di R. Commissario, il sig. Prefetto della Provincia **Fabris** Cav. **Lorenzo** in nome del **Re** dichiara aperta la presente sessione straordinaria.

Il Segretario legge un telegramma, che il Consigliere **D'Elia Gaetano**, ha diretto alla Presidenza, del seguente tenore:

« Impedito grave malattia miei recarmi onorando Consiglio non tralascio « ricordare virtù amatissimo collega Perrotti tanto acerbamente strappato famiglia, « colleghi, amministrazione Provincia. Ossequii ».

L'Assemblea prende atto.

S. E. Mazziotti presenta le scuse del Consigliere **Pecorelli Giuseppe**, dando lettura di un suo telegramma così concepito:

« Duolmi per gravi impegni professionali non poter partecipare odierna tor-

« nata nella quale commemorandosi amico diletto Nicola Perrotti rendesi doveroso
 « omaggio memoria cittadino che meritamente circondato unanime affetto veniva
 « atrocemente in giovane età strappato famiglia sua amici tutti. Prego te voler
 « presentare mie scuse Consiglio ».

L'Assemblea prende atto.

Sacchi, deputato anziano e Presidente ff. della Deputazione, scusa l'assenza del Presidente titolare Comm. **Nunziante** nonchè dei deputati **Monaci** e **Negri**, impediti i due primi per motivo di salute e l'ultimo per gravissimi suoi affari privati.

Passarelli scusa l'on. **Atenolfi**; e **Camera** l'on. **Spirito**.

Il **Presidente** vivamente commosso pronunzia il seguente discorso:

Con profondo cordoglio prendo la parola per commemorare **Nicola Perrotti**, il collega carissimo, che un fiero ed indomabile morbo rapiva innanzi tempo all'affetto dei suoi cari, all'affetto dei comprovinciali, all'affetto nostro — Giovane e pieno di vita avrebbe potuto, per anni ancora moltissimi, spendere la sua opera a vantaggio della famiglia, della Provincia, delle sue nobilissime contrade; ma non potette sottrarsi al suo destino, e nel 21 novembre del decorso anno, sereno e rassegnato, si spense, lasciando nel lutto, inconsolabili, la famiglia, gli amici e quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, e di apprezzarne le doti non comuni di mente e di cuore.

(Commemorazione del Consigliere Perrotti ed altri illustri defunti della Provincia).

Nel nostro Consiglio rappresentava il mandamento di Castellabate. — D'ingegno eletto, di modi gentili e cortesi, di animo sereno, disimpegnava il suo ufficio di Consigliere con zelo e con coscienza degna di ammirazione. Un tanto uomo non è più! Onore alla sua memoria!

Sento però di non dover lasciare la parola, senza adempiere ad un altro non meno sacro dovere, quello di ricordare due illustri personaggi della nostra Provincia, scomparsi pur essi da poco tempo su la scena della vita — **Francesco La Francesca** di Eboli — **Nicola Mottola** di Postiglione. — Costoro non fecero mai parte di questo consesso. La dottrina, il patriottismo, le tradizioni gloriose rimaste nel Foro e nella magistratura li resero però ben degni di essere indicati all'ammirazione dei posterì nel seno di questo primo Consesso della Provincia. Mi duole che proprio oggi, per ragione di salute, trovisi assente l'illustre titolare di questa Presidenza S. E. Calenda. Egli, che li ebbe compagni nella magistratura, avrebbe potuto molto meglio di me con la sua autorevole ed eloquente parola mettere in rilievo i pregi e le virtù di questi gloriosi estinti. Ma del resto la loro fama è così generalmente nota, ed il ricordo dei loro meriti è tanto scolpito nella mente e nei cuori di ognuno di noi, che io mi sento dispensato da elogiare più oltre la loro memoria; e credo essere interprete del sentimento e della volontà di voi tutti, proponendo d'indirizzare un telegramma di condoglianza ai Sindaci dei comuni di ciascuno degli estinti commemorati.

Vignola si associa alla bella commemorazione, che il Presidente ha fatta del carissimo amico e collega **Nicola Perrotti**. — Come Consigliere del mandamento di Eboli, è poi particolarmente grato delle parole dette in onore del suo illustre concittadino. — **Francesco La Francesca** può ben dirsi che sia stato una vera gloria della Provincia, che merita di essere solennemente commemorato in quest'aula, e precise in questa città, dove tuttavia palpita il ricordo delle più belle pagine della sua vita. Illustre avvocato penale del foro salernitano, non mancò mai di spendere la sua parola, sempre onesta, franca, coraggiosa, in favore degli oppressi, in epoca, in cui il linguaggio della verità costituiva per sè solo un delitto. La professione fu per lui un apostolato, e ne diede splendida pruova, quando,

incapace di transazioni e di paure, patrocinò la causa dei celebri imputati dello sbarco di Sapri, compromettendo la sua personale sicurezza:

Accenna alla luminosa carriera percorsa dall'estinto, arrivando ai supremi gradi della magistratura. Rileva altresì come egli fu uno dei più strenui cooperatori del Mancini negli studii legislativi.

Negli ultimi suoi giorni, quantunque tormentato dalla gotta e da tanti altri malanni, mai si lasciò sfuggire un lamento solo. Visse e morì da filosofo.

Conchiude accettando la proposta del Presidente, desiderando anzi che gli indirizzi di condoglianza venissero estesi anche alle famiglie.

Mazziotti, prendendo la parola in questa occasione, dice di assolvere un dovere santissimo, che trova eco profondo nel proprio cuore.

Chi avrebbe potuto immaginare, egregi colleghi, nell'ultima sessione ordinaria che non avremmo dovuto mai più rivedere in mezzo a noi uno dei nostri più giovani e più cari colleghi? Non riuscirà certo facile cancellare nella nostra mente il ricordo di **Nicola Perrotti**, dell'animo suo gentilissimo, delle sue qualità cavalleresche, della sua figura sempre sorridente, geniale, simpatica!

In omaggio alla memoria dell'estinto, evoca una pagina gloriosa della storia di questa Provincia riguardo alla famiglia Perrotti, che è annoverata tra le più cospicue del Cilento. Parla di Tommaso Perrotti, il quale prima Capitano e più tardi Colonnello di milizie territoriali, tenne fortemente e coraggiosamente la causa dell'ordine contro il brigantaggio, che durante il decennio francese impervertì nelle contrade cilentane. — Nicola Perrotti, degno discendente di questa singolare figura di patriota, seppe conquistare la stima universale, compendiando i suoi affetti pel suo paese nativo, per la propria famiglia e per gli studii letterarii, di cui fu diligente quanto modesto cultore.

La mitezza e la benignità dell'animo, l'avversione alle discordie, quell'onda elettrica di simpatia, che scaturiva dalla sua persona, lasceranno ben lontano il ricordo di Nicola Perrotti nel seno di questo Consiglio.

In **Francesco La Francesca** non si saprebbe lodare più se l'eminente giureconsulto, che fece suonare alta la sua fama sia nel foro salernitano, di cui fu uno dei principali ornamenti, sia nei supremi gradi della magistratura, ovvero il patriota illustre ed il cittadino intemerato. Si associa alla commemorazione fattane dal Presidente, ed osserva non esservi parola che basti a rilevare i meriti dell'uomo, che fu onore del suo paese, della Provincia e dell'intera patria italiana.

Egli non ebbe mai la fortuna di conoscere personalmente **Nicola Mottola**; ma sa che anche costui fu una illustrazione di questa nostra Provincia.

Si fa da ultimo il dovere di ricordare un altro glorioso comprovinciale morto non ha guari, cioè **Filippo Patella**.

Costui, nato nel Comune di Agropoli, ebbe una pagina non comune nella storia del Risorgimento nazionale. Fu tra i difensori di Roma nell'assedio dei francesi, e rivestì il grado di maggiore nella schiera dei Mille. Dedicatosi negli ultimi anni agli studii letterarii, egli, superstite della scuola del Puoti, fu purista intransigente, soprattutto per sentimento profondo d'italianità.

Propone che il Consiglio indirizzi anche alla famiglia di costui i suoi sentimenti di condoglianza.

Passarelli si associa di cuore alla commemorazione del **La Francesca**, che ha lasciato una splendida tradizione di patriottismo in questa provincia. Non crede aggiungere parole di elogio a quelle degnamente pronunziate dagli altri oratori.

Ricorda le tante virtù di **Nicola Perrotti** e principalmente la squisita cortesia di modi congiunta ad un animo eletto e ad un ingegno non comune. In mezzo a noi della Deputazione portò sempre un contingente prezioso di pensieri e di opere pel bene della Provincia, e lascia un vuoto che non sarà così facile di colmare. Accenna ai diversi provvedimenti, che la Deputazione stessa si sentì nel dovere di adottare nelle onoranze funebri rese al diletteissimo collega.

Il **Presidente** mette a partito la proposta dei telegrammi ai sindaci ed alle famiglie dei defunti; e il Consiglio l'approva ad unanimità.

Il Segretario per ordine del Presidente legge le seguenti istanze cioè:

(Petizioni diverse.)

1. quella con cui la signora Maria Zinno nata a Buccino e domiciliata a Padula, chiede un sussidio per la figliuola Carlotta Landi, alunna del 3.º corso Normale della R^a Scuola di Salerno;

2. quella con cui il signor Pasquale Rebek chiede che gli si continui a pagare il modesto stipendio finora percepito qual segretario dell' Ufficio Tecnico provinciale;

3. quella con cui il Direttore delle carceri giudiziarie di Salerno domanda che la Provincia concorra con un tenue sussidio alla spesa d'impianto d'una biblioteca circolante pei detenuti.

4. quella infine con cui il signor Andrea Contaldo di Pagani rinnova le sue precedenti domande per un sussidio.

Rimane stabilito che tali istanze vengano segnate nell'elenco degli affari a trattarsi.

Si passa al num. 1.º dell'ordine del giorno:

« Bilancio Provinciale 1898 — Rilievi del Consiglio di Stato e provvedimenti relativi ».

Lembo riferisce per conto della Deputazione sostituendosi al collega Negri, il quale per gravi motivi non ha potuto intervenire in questa tornata.

In esecuzione di quanto il Consiglio deliberò circa il Bilancio Provinciale del 1898, si ebbe cura sin dall'ottobre del 1897 di chiedere alla suprema Autorità amministrativa l'autorizzazione ad eccedere il limite normale della sovrimposta per una misura eguale a quella dell'anno precedente.

Il Consiglio di Stato però nella seduta del 12 novembre seguente si manifestò contrario alla dimanda col parere di cui il relatore dà lettura.

Molte di queste osservazioni si spiegano per non essersi tenute presenti le risultanze dei consuntivi, che costituivano il criterio determinativo delle nuove previsioni, quantunque di esse era fatto cenno a margine di ciascun articolo nel progetto a stampa spedito all'eminente Consesso.

L'oratore passa a rassegna i singoli stanziamenti, che formarono oggetto di speciali osservazioni.

Riguardo alla cifra di lire 6 mila prevista all'art. 1.º categ. 15 — Assegno e trasferte ai membri provinciali della Giunta tecnica catastale — dimostra con dati contabili che dal 19 agosto 1897, giorno in cui incominciò a funzionare la Giunta suddetta, fino a tutto il mese successivo di dicembre si spesero lire 3352,36, con una media perciò di oltre lire 670 mensili; e che quindi nessuna taccia di esagerazione può attribuirsi allo stanziamento di cui trattasi, ove principalmente si consideri che quest'Amministrazione paga i due suoi delegati con una tariffa inferiore a quella stabilita dal R. Decreto 28 marzo 1897, essendosi ciascuna vacanza ridotta da lire 5 a lire 3; e che in fatto la spesa incontrata dal Governo per le indennità dei suoi funzionari nella Giunta medesima durante lo stesso sopradetto periodo di tempo superò di molto quella sostenuta dalla Provincia.

1.
Bilancio provinciale
1898 — Rilievi del Consiglio di Stato e provvedimenti relativi.

Riguardo all'art. 1.º categ. 16 — Manutenzione ordinaria delle strade e dei ponti provinciali — dimostra che l'aumento di lire 11986,18 sulla competenza del bilancio 1897 si deve alla consegna di nuovi tratti stradali di serie, costruiti dal Governo. Soggiunge che questa spesa di mantenimenti stradali non costituisce già un fondo a calcolo, ma è regolata dai contratti d'appalto; e perciò la cifra dello stanziamento è non altro che l'esponente aritmetico degli impegni contrattuali.

Riguardo all'art. 1.º categ. 18 — Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione del porto di Salerno — dice che la cifra di lire 18592,32, come quella relativa ai concorsi ordinarii e straordinarii di tutte le altre opere portuali segnate nel bilancio venne indicata dal Ministero dei LL. PP. con nota 11 luglio 1897, N. 5515; e che le riserve fatte dal Ministero stesso fanno temere che questa indicazione potrebbe essere anche superata nei carichi effettivi.

Circa l'art. 1.º categ. 20 — Mantenimento dei folli poveri — dimostra che la previsione maggiore è da attribuirsi all'esperienza dei consuntivi, ed ai risultati non meno sicuri e fatali della statistica, la quale negli studi dei grandi alienisti aveva già prognosticato il considerevole aumento, che oggi si verifica nel numero degli alienati.

Circa l'art. 1.º categ. 24 — Opere stradali eventuali ed urgenti — rileva che la previsione di lire 30 mila fu fatta per una cifra molto inferiore a quella che l'Ufficio Tecnico proponeva, tenuto conto dei bisogni di una rete stradale estesissima, di ben mille chilometri, e di quanto occorre negli ultimi anni in cui la spesa oscillò fra una somma di 80 e 100 mila lire.

Circa l'art. 5.º categ. 5 — Gettoni e trasferte ai deputati provinciali — l'oratore dice che quel venerando uomo, qual'è il comm. Nunziante Presidente della Deputazione Provinciale, non avrebbe certo permesso di riproporre quasi di strafforo quella indennità che lo stesso Consiglio di Stato non volle ammettere col parere del 27 marzo 1897, nell'esaminare il bilancio dell'anno 1896. Allontana sul riguardo ogni sospetto, che riuscirebbe ingiurioso per l'intera rappresentanza provinciale; e fa osservare che l'aumento si deve attribuire semplicemente ai risultati dei consuntivi.

Nè poi crede inutile far notare che la Deputazione si riunisce appena due volte al mese, ottemperando strettamente la prescrizione della legge.

Circa l'art. 1.º categ. 14 — Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico provinciale — dice che la non grave spesa maggiore che occorre pel personale straordinario è largamente compensata dalla più diligente sorveglianza, che si ha nel servizio stradale, e di cui non potrebbesi fare a meno, specialmente coi sistemi di forniture di recente adottati su parte della rete stradale della Provincia.

Per quanto si possa essere animati dallo spirito di economia, nessuno potrà mai pretendere che esso venga spinto al punto di distruggere le responsabilità direttive dei pubblici servizi.

L'oratore prosegue, convenendo col Consiglio di Stato che lo stanziamento di lire 500 per l'Esposizione di Torino, e l'altro di lire 50 pel monumento a Bonghi debbano entrambi scomparire in omaggio alla volontà della legge. Non così però dovrebbe essere dello stanziamento di lire 500 a favore dell'Istituto Antirabico di Napoli. Trattasi di un servizio di pubblica igiene di tanta e così riconosciuta importanza, che non può certo supporre doversi le intenzioni del Governo essere percorse dal sentimento della rappresentanza provinciale.

Nell'art. 3 cat. 29 (lire 2400), per n. 10 posti nel Convitto annesso alla Scuola agraria di Eboli, si tratta di una spesa di evidente utilità pubblica, massime

per la provincia di Salerno, in cui l'agricoltura avrebbe bisogno di essere molto più incoraggiata. Nota che il Consiglio provinciale per questo stanziamento si avvale della facoltà concessa dalla legge 4 agosto 1895 n. 516, contenendo la spesa entro i limiti di quella allogata nel bilancio del 1894. Altra volta il medesimo Consiglio di Stato ammise la necessità di rispettarsi i diritti quesiti; e per lo meno oggi non potrebbesi depennare, così di un tratto, simile partita, compromettendo l'avvenire dei giovani, che godono di quei posti dietro un regolare concorso.

Questo medesimo principio serve pure a difendere l'altra previsione di L. 300 fatta all'art. 5 della cat. 29, tanto maggiormente perchè sarebbe inopportuno ed illogico non estendere la tolleranza dell'anno precedente anche al 1898, in cui verrebbe a cessare il godimento della borsa da parte dell'ultimo investito di tale beneficio.

Per quanto infine riguarda l'aumento di lire 2904 portato nella spesa dell'Orfanotrofio di Vietri sul mare (art. 1° della cat. 30), il relatore premette che simile spesa negli anni 1894 e 1895 figurò per lire 40.500: e fu poi ridotta nel 1896 a lire 31.400 e nel 1897 a lire 25.374, essendosi sospesa ogni nuova ammissione, e quindi diminuito il numero delle ricoverate; mentre pel R.° Decreto del 23 dicembre 1894 l'Istituto avrebbe dovuto vivere sino a quando tutte le orfane avessero gradualmente raggiunta l'età regolamentare — Sopraggiunta la legge del 4 agosto 1895, il Consiglio provinciale credette di doversene avvalere a favore dell'Istituto medesimo, che tanto sollievo arreca alla miseria ed alle sventure; e poiché il numero ridotto delle piazze non corrispondeva più al diritto regolamentare, che ne assegnava una per ciascuno dei 158 comuni della provincia, fu naturale perciò sostituire una nuova regola, per la quale le dette piazze da 87 furono portate a 100, attribuendosene ad ogni mandamento un numero proporzionato alla loro importanza, quello cioè di due per ciascuno dei rispettivi rappresentanti nell'Assemblea della provincia — Come vedesi dunque, la spesa maggiore di lire 2904 votata col bilancio del 1898 fu conseguenza d'una riforma regolamentare, necessaria a mantenere l'equità nella distribuzione delle piazze fra i comuni della provincia; e questo Consiglio, ammettendola, non derogò per nulla la regola prescritta dalla citata legge del 1895; mentre il mantenimento dell'Orfanotrofio, che pel nuovo bilancio costerebbe lire 28278, era segnato nel 1894 — come già si è fatto osservare, per ben lire 40500.

Dato termine a questa esposizione analitica, il deputato **Lembo** legge il secondo parere emesso dal Consiglio di Stato a 20 dicembre 1897. Dimostra che se da una parte nella sfera delle facoltative, le spese non ammettono riduzioni, o perchè inopportune, o perchè contraddittorie al diritto quesito, e ad altri principii già ritenuti dal medesimo eminente Consesso nell'esame dei bilanci precedenti; tanto minore è la possibilità di escogitare risparmi nella designazione delle spese obbligatorie. Il calcolo degli stanziamenti ebbe luogo con la maggiore parsimonia, ed ove una critica severa e razionale si volesse fare sul bilancio della Provincia, si scorgerebbe facilmente a quali altri non lievi sacrificii dovrebbero i suoi contribuenti esser chiamati di fronte agl'impegni della legge, e alla necessità d'un assestamento, cui bisognerà finalmente una volta piegare.

Il Consiglio di Stato coi suoi pareri afferma una verità innegabile: che cioè le risorse straordinarie vanno limitate alle spese assolutamente straordinarie, e viceversa gli esiti ordinarii debbono sostenersi con le rendite normali. È un teorema questo della scienza che si adatta ad ogni genere di economia pubblica o privata.

La Deputazione ben vero, nel difendere la proposta del mutuo fatta dal

Consiglio, dimostrò che l'ammontare di esso corrispondeva precisamente a spese straordinarie definite, le quali o non si sarebbero più riprodotte nei bilanci successivi, ovvero erano destinate a continuare per altro breve periodo di anni.

Se quest'Assemblea, per la insistenza del Consiglio di Stato, volesse eliminare queste ultime, non gli resterebbe in tal caso che stabilire un aumento alla sovraimposta.

Tale aumento sembra però inopportuno oggi, sia perchè, trovandosi già formati i ruoli principali in base alla sovraimposta del precedente esercizio, si andrebbe incontro alla non lieve spesa dei ruoli suppletivi, sia perchè darebbe luogo ad uno strano contrasto con la crisi fondiaria arrivata all'estrema sua acuzie, e con la generale miseria, per cui il Governo sente più che mai il bisogno di preoccuparsi della gente affamata.

La Deputazione, conchiude il relatore, è sicura d'aver coscienziosamente interpretate e difese le idee del Consiglio provinciale. Si augura che il voto autorevole di esso riesca ad ottenere dal Consiglio di Stato l'autorizzazione per l'eccedenza, nei termini della prima richiesta.

Pizzicara, già relatore della Commissione di bilancio, crede che la Deputazione siasi nella circostanza resa fedele interprete delle idee e dei sentimenti di questa Assemblea innanzi al Consiglio di Stato. Quell'alto Consesso, compiacendosi di gittare un rapido sguardo comparativo su gli anteriori bilanci della Provincia, di tener conto degli oneri sopraggiunti in virtù di leggi e di contratti, e di aver presenti le considerazioni di opportunità sinora prevalse per le poche spese facoltative conservate, si persuaderà facilmente che nessuna esagerazione vi sia nelle spese obbligatorie, e che sia impossibile o per lo meno imprudente ridurre più oltre le facoltative.

L'oratore si ferma specialmente su l'Orfanotrofio di Vietri sul mare, e, riproducendo con maggiori dettagli i rilievi della Deputazione provinciale esposti dal relatore Lembo, ricorda l'agitazione, che vi fu tra i Comuni della provincia, quando si parlò la prima volta della possibilità di sopprimere quell'importante Istituto, e del voto unanime da essi espresso per la sua conservazione.

Petroni dimostra che le quistioni del bilancio della nostra Provincia si estendono in un campo molto più vasto, molto più importante di quello, in cui oggi si trovano circoscritte per le osservazioni più o meno eventualmente fatte dal Consiglio di Stato.

È notevole che parecchi concorsi ed esiti obbligatorii avranno fine fra non molto, fra' quali quello del concorso alla costruzione ferroviaria Eboli-Reggio, e ciò sarà grande sollievo per il bilancio provinciale.

D'altra parte la Provincia deve accingersi una buona volta a rispondere in una giusta misura ai suoi tanti e capitali interessi. Cita ad esempio il completamento del porto di Salerno, per cui la Provincia, i Comuni e il Governo stesso hanno sacrificati fin'oggi sei milioni all'incirca, senza raggiungere alcuno scopo: e tale stato di cose perdurerà sino a quando non vengano eseguite tutte quelle opere di complemento, che han più volte formato oggetto dei voti autorevoli di quest'Assemblea.

Discorre pure dei bisogni della viabilità comunale obbligatoria.

A proposito di questa, l'oratore ricorda gli studi fatti nel 1892 e le importanti discussioni di quest'Assemblea del marzo detto anno, e lamenta che, non ostante essersi allora dal Consiglio con una solenne deliberazione stabilita la cifra annuale fissa dei sussidi per L. 50 mila, lo stanziamento relativo siasi poi ridotto a

sole L. 30 mila. Ciò arreca un grave discapito alla vera e benintesa economia pubblica, poichè il ritardo, che da questa riduzione deriva nel pagamento dei sussidi provinciali, cui hanno acquisiti diritti i comuni sussidiati, rende sempre maggiormente difficili e disastrose le condizioni finanziarie dei comuni, massime nei circondari minori, e (quel ch'è peggio) rallenta l'esecuzione delle opere stradali, frustrandone lo scopo ed aumentandone la spesa pei danni più facili ad avvenire in un più lungo elasso di tempo. Parla di varii comuni, le cui costruzioni in corso giustificano queste sue osservazioni.

Accenna poi l'oratore stesso al rilevantissimo debito, che la Provincia ha tuttavia verso il Governo per quote suppletive di concorso alla spesa di costruzione delle strade di serie dipendenti dalle leggi 30 maggio 1875 e 23 luglio 1881. Accenna pure all'altro debito del pari importante, pel concorso alla costruzione della ferrovia Salerno-S. Severino.

Bisognerà dunque ponderatamente esaminare in occasione della prossima discussione del futuro bilancio provinciale 1899, prima dalla Deputazione e poi da questo autorevole Consiglio Provinciale, se non fosse possibile, come a lui sembra conveniente e di facile attuazione, con una sola operazione finanziaria redimere la Provincia da queste diverse obbligazioni, e metterla nel caso di disimpegnare i servizi pubblici con la medesima sovrimposta attuale, senza aggravare di più le sorti dei contribuenti, attingendone i mezzi da qualche stanziamento prossimo a cessare, come quello per la ferrovia Eboli-Reggio.

Tutto ciò è meritevole dei maggiori studi da parte della Deputazione Provinciale; ed egli, confidando nelle riserve accennate dal relatore Lembo, spera che essa vorrà degnamente compierli, e presentare pel 1899 un bilancio pienamente assestato, che non si presti più alle osservazioni solite a farsi dal Consiglio di Stato, e riprodotte questa volta in termini poco lusinghieri per la rappresentanza provinciale.

L'oratore ignora quali siano per essere le proposte, che la Deputazione presenterà per divenire al pareggio del bilancio, qualora il Consiglio di Stato persistesse a limitare il prestito alle sole spese straordinarie. Ma se, come pare, un qualche aumento di sovrimposta sarà pur ritenuto inevitabile dal Consiglio di Stato, non è superfluo in tal caso rammentare che dal 1894 sinoggi l'aliquota della sovrimposta provinciale di L. 72,324 venne diminuita con deliberazione del 23 ottobre 1893 di quest'Assemblea, per gli effetti della legge 25 marzo 1888, che escluse nella sua applicazione il maggiore accertamento derivato dall'ultima revisione del 1890 della tabella fabbricati. E siffatta diminuzione si rileva anche per l'esercizio in corso 1898 la cui aliquota è di cent. 70,684. Ora però questo stato di cose è mutato, dopo l'altra legge del 23 luglio 1894, che con l'art. 4 autorizzò le Provincie ad estendere la sovrimposta anche a questo nuovo e maggiore accertamento d'imponibile. Qualora si sentisse il bisogno e la necessità di ritornare ad una maggiore aliquota di sovrimposta, la presente condizione della proprietà fondiaria non sarebbe in grado di sopportare aumento più aspro di quello che si ebbe per gli anni anteriori al 1894 con l'aliquota di L. 72,324.

Confida nella Deputazione Provinciale, che vorrà tener conto di questi suggerimenti, e proporre conformemente una deliberazione, che sarà per essere indubbiamente accettata dal Consiglio di Stato.

Lembo esterna il suo più vivo compiacimento di rivedere nel seno del Consiglio Paolo Petroni, il cui lavoro sapiente ed indefesso fu mai sempre fecondo di ottimi risultati per la nostra Amministrazione.

Trattandosi oggi di riesaminare un bilancio già votato dal Consiglio, la Deputazione opina doversi evitare quelle proposte, che possano condurre ad un aggravio di tasse e quindi alla spesa dei ruoli suppletivi. Soprattutto per ragione di opportunità, spera che il Consiglio di Stato lasci passare integralmente la proposta del mutuo, nello stesso modo come fece per l'anno precedente, non senza però assumere formale impegno di provvedere pel venturo anno 1899 alla sistemazione definitiva del bilancio, secondo i savii suggerimenti dati dal Consigliere Petroni.

Laddove poi non si volesse ammettere questo criterio di opportunità, in tal caso, restringendo il mutuo alle spese puramente straordinarie dell'anno, il resto del disavanzo dovrebbe andar colmato con l'aumento della sovrainposta, il quale, ridotto ad una minima percentuale, offre il vantaggio di rendere più pratico ed agevole il sano divisamento di assestare, con risultati stabili e definitivi, il bilancio pel 1899.

Ispirato a simili concetti, il relatore, in nome della Deputazione, presenta all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Visti i due pareri emessi dal Consiglio di Stato in data 12 novembre e 20 dicembre 1897 in ordine al bilancio provinciale 1898;

« Intesa la relazione del deputato provinciale Lembo;

« Ritenuto che le spese obbligatorie ordinarie e straordinarie non sono suscettibili d'alcuna riduzione, avendo avuto cura quest'Assemblea nel discutere il detto bilancio di mantenere gli stanziamenti in una misura, forse anche inferiore ai bisogni veri dei diversi servizi; e che tanto meno possa parlarsi di soppressione di alcune di esse, essendo ciò impossibile per la stessa loro natura;

« Considerato pure che, in quanto alle facoltative, nulla siavi da aggiungere a quanto largamente la Deputazione si trova di aver esposto per dimostrarne la legalità in rapporto alle disposizioni della Legge 4 agosto 1895;

« Che solamente possa consentirsi alla radiazione di quelle segnate agli articoli 2 e 5 della Cat. 28, come già la Deputazione ha proposto;

« Ritenuto poi che, per quanto riguarda l'aumento della sovrainposta, non sembri opportuno addivenirvi oggi che i ruoli si trovano già belli e formati, facendo ciò sorgere il bisogno della compilazione dei ruoli suppletivi, con un novello aggravio dei contribuenti;

« Approvando l'operato della Deputazione Provinciale;

« DELIBERA

« Far voti, perchè, per le ragioni anzidette, venga consentita la contrattazione del prestito necessario al pareggio del bilancio provinciale, nella speranza che l'Eccellentissimo Consiglio di Stato voglia permetterlo, essendo nello stato attuale delle cose il mezzo migliore per rendere meno gravi le condizioni dei contribuenti;

« In linea subordinata poi, autorizzarsi la contrattazione del mutuo almeno per la somma di L. 88.505,48, occorrenti a sopperire alle seguenti spese straordinarie ed eccezionali:

Cat. 22 — 2 — Conduttura d'acqua al palazzo di Prefettura. . . L. 2.147,30
 » 23 — 5 — Per bollazione delle delegazioni del mutuo unificato con la Cassa depositi e Prestiti . . . » 12.092,30

» 24 — 12 — Reintegrazione della somma prelevata dal fondo manutenzione stradale 1897.	» 24.000,00
» 24 — 14 — Credito della fallita Pinto	» 47.592,13
» 24 — 16 — Debito verso il Governo per occupazione di suoli demaniali	» 2.373,75
» 29 — 5 — Borse a favore di studenti poveri	» 300,00

In una. L. 88.505,48

« Che, in quanto poi al residuale disavanzo di L. 88.219,47 vi si provveda con un aumento di sovraimposta. »

Il relatore mette sul riferito ordine del giorno la quistione di fiducia.

Camera non può fare a meno di prendere la parola in questa discussione, che si è elevata ad un *diapson* molto alto dal relatore Lembo e dalla simpatica parola del collega Petroni.

Nell'importante discorso da costui pronunziato ha scorto chiaramente il concetto di oppugnare la proposta del prestito avente il carattere di un precario ripiego. Ma in verità, egli, l'oratore, aspettavasi qualche conclusione più corrispondente alle premesse.

Ricorda il lungo dibattimento avvenuto sul bilancio del 1896, le tante osservazioni, che vi si fecero, e gl'impegni assunti dalla Deputazione di studiare parecchi argomenti di spese, come ad esempio quello degli organici, delle bonifiche, della competenza passiva pel mantenimento dell'Archivio di Stato ecc.

Ha essa mai, la Deputazione, assolti questi suoi impegni? A lui sembra di no. Eppure molti di quegli argomenti sarebbero interessanti ad esaminarsi, precise ora che il Consiglio di Stato richiama l'attenzione di questa Assemblea sulla possibilità di riduzioni ed economie nel passivo della Provincia.

Fa notare in proposito che quel Consesso non ha già limitate le proprie osservazioni solo a quegli stanziamenti, di cui ha tenuto parola il relatore della Deputazione; ma intende che il Consiglio riesamini l'intero bilancio.

Per brevità, l'oratore evita per ora di aprire una discussione di merito su gli argomenti dinnanzi accennati. Si limita a constatarne l'importanza, rilevando che per le annualità relative alle opere di bonifica nel Vallo di Tegiano la Provincia avrebbe tutto il diritto di sospenderne la corrisponsione al Governo, per lo meno sino a quando non le venga reso un conto regolare delle tante somme finora erogate. Allorchè egli ebbe l'onore di sedere nel Parlamento Nazionale, lo stesso Ministero non potette disconvenire da questo suo concetto.

Richiama inoltre l'attenzione sulla nota circolare del Ministro Branca per cui sarebbe consentito alle Provincie di ripartire in parecchi esercizi i concorsi e rimborsi dovuti al Governo. Deplora la facilità, con cui la Deputazione è solita di piegare alle richieste dei diversi Ministeri per la tale o tal'altra spesa.

Propone che il bilancio del 1898 sia riportato all'esame della Commissione, augurandosi ch'esso possa riprodursi, senza bisogno di nuovi prestiti e di ulteriori aggravii di sovraimposta.

Conti appoggia calorosamente l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione. Per quanto giusto egli trovi il proposito di divenire, con opportuni studii, all'assesto definitivo del bilancio non oltre il prossimo anno 1899, per altrettanto sembragli pericolosa ed inopportuna la proposta del Consigliere Camera, che tende a

contradire e distruggere tutto quanto il Consiglio stabiliva ed affermava nell'ultima sessione ordinaria.

Mancusi osserva pur egli che i rilievi del Consiglio di Stato su diversi articoli del bilancio son fatti non tassativamente, ma per semplice *demonstrationis causa*; cosicchè quest'Assemblea non può ritenersi dispensata da un riesame integrale del bilancio.

È convinto che molte e larghe economie si potrebbero fare sui fondi a calcolo, e precisamente sulla spesa dei folli e sulla spesa dell'Orfanotrofio di Vietri. Costa a lui personalmente che nel manicomio di Nocera si trovino molti infermi di mente, i quali non dovrebbero starvi a carico della Provincia, o perchè non pericolosi, o perchè appartenenti a famiglie agiate. Parimenti nell'Orfanotrofio di Vietri sul mare non tutte le attuali ricoverate sono meritevoli della carità pubblica. Basterebbe una seria epurazione, per procacciare una forte economia alla finanza della Provincia.

Lembo osserva che il collega Camera, sotto forma cortese, ha presentata una vera requisitoria contro i metodi amministrativi della Deputazione Provinciale.

Fa notare che fra le idee del Consigliere Camera e quelle del Consigliere Petroni, non ostante le contrarie assertive, corra un'abisso. Mentre infatti, costui con serenità di propositi e con la sana esperienza acquistata per tanti anni nell'amministrazione della Provincia, vorrebbe che il bilancio di essa fosse per lo meno avviato al suo reale assestamento, l'altro invece vuol procedere ed andare avanti a furia di espedienti e di ripieghi. Son questi due metodi assolutamente opposti fra loro.

In verità egli non aspettavasi di vedere rievocate dal Consigliere Camera il dibattito avvenuto sul bilancio del 1896, che allontanò di tanto il bilancio stesso dall'idea dello assestamento.

Assicura che la Deputazione ha tenuto conto degli impegni presi.

Lo studio sugli organici e sulle pensioni figura già, come vedesi, nell'ordine del giorno della presente sessione. Ma inteso soprattutto al miglioramento dei servizi tale riforma non può certo affidare per una economia di spesa; e, quando pure qualcuna se ne verificasse di minima importanza, potrebbe essere applicata al bilancio, solo nell'anno successivo al momento in cui il Consiglio si trovi d'averla definita.

Sterile ed infruttuoso sarebbe ogni ulteriore discussione in ordine alla competenza passiva degli Archivi Provinciali di Stato, la quale, per legge, costituisce una spesa obbligatoria. Nessuna delle Provincie ha sollevato dubbii in riguardo; e sarebbe strano se, pur animati dal proposito di assestare il bilancio, si volesse questo singolare dubbio del collega Camera convertire nel più sicuro diritto, scaricando la relativa spesa dal bilancio.

Circa il tema delle bonifiche ricorda la deliberazione della Deputazione Provinciale del 2 giugno 1894, e ne dà lettura.

Spera dunque che il Consigliere Camera non vorrà insistere sulla sua sospensiva, che arrecherebbe grave perturbamento nei servizi amministrativi della Provincia.

Camera, replicando brevemente, intende di non aprire polemica con la Deputazione Provinciale — L'abisso, che il collega Lembo ha creduto di vedere tra le idee sue e quelle del Consigliere Petroni non esiste punto. Seguendo infatti l'idea che costui accennava di rinviare al nuovo anno l'assestamento del bilancio,

egli ritiene che il problema, difficile per sè stesso, sarebbe ancora più inasprito dal nuovo prestito che si vuol contrarre quest'anno.

Da siffatto punto di vista crede dunque che le sue idee siano da accettarsi, ed esorta il Consiglio a votare il seguente ordine del giorno:

« I L C O N S I G L I O

« Convinto che le condizioni dei contribuenti continuano ad essere tali che non possono sopportare nuovi e maggiori aggravii:

« Convinto che il Consiglio di Stato non permetterà il prestito votato nel progetto del bilancio di previsione per l'anno 1898, prestito escluso anche dalle giuste esigenze di una severa finanza. Convinto che maggiori e più rigide economie possono essere fatte.

« D E L I B E R A

« Darsi mandato alla Deputazione Provinciale ed alla Commissione generale del bilancio di rivedere il progetto di bilancio pel 1898 ed in brevissimo termine proporlo all'approvazione del Consiglio con quelle modificazioni che eliminino le difficoltà frapposte alla sua ulteriore approvazione ».

Mancusi presenta alla sua volta un ordine del giorno così concepito:

« I L C O N S I G L I O

« 1.° Considerato che la somma aumentata pei folli può restringersi nella misura precedente, se si eliminano quelli che non sono pericolosi, e quelli che non debbono stare a carico della Provincia.

« 2.° Considerato che lo stesso è a dirsi per l'Orfanotrofio di Vietri sul Mare, qualora se ne escludano quelle giovanette che o non sono orfane, o non sono misere.

« 3.° Considerato che la riforma dei pubblici servizi può portare al pareggio del bilancio.

« D E L I B E R A

« Invita la Deputazione Provinciale a rivedere il bilancio, tenendo presenti le osservazioni di sopra fatte ».

Dietro breve discussione circa la precedenza, il **Presidente** mette a partito l'ordine del giorno della Deputazione col metodo dell'appello nominale proposto da Mancusi: avvertendo i Consiglieri che dovranno rispondere *si* coloro che intendono di accettarlo e *no* coloro invece che intendono respingerlo.

Fattasi la chiama dal Segretario rispondono *si* i Consiglieri:

1. Bonavoglia — 2. Buonocore — 3. Calvanese — 4. Cardone — 5. Centola — 6. Cioffi — 7. Conti — 8. Galdi — 9. Greco — 10. Lembo — 11. Mazziotti — 12. Passarelli — 13. Pecorelli Pietro — 14. Perrotti — 15. Petroni — 16. Pizicara — 17. Pugliese — 18. Rizzi — 19. Sacchi — 20. Tanga-Clavelli — 21. Timpoldi — 22. Tramontano.

Rispondono poi *no* i Consiglieri:

1. Camera — 2. Conforti — 3. De Cesare — 4. D'Elia Pasquale — 5. Fer-

raioli — 6. Guariglia — 7. Mancusi — 8. Paladino — 9. — Pisapia — 10. Sabatini — 11. Vignola.

Il **Presidente** quindi proclama approvato l'ordine del giorno della Deputazione con voti 22 contro 11.

Si passa al num. 2.^o dell'ordine del giorno:

« Comunicazione e ratifica di deliberati d'urgenza ».

2.
Comunicazione e ratifica di deliberati d'urgenza.

Lembo, in nome della Deputazione, riferisce che per le esigenze regolamentari della Cassa Depositi e Prestiti, la Deputazione stessa dovette con provvedimenti d'urgenza del 23 settembre e 6 novembre '97 disporre, in seguito di regolari conti finali, lo svincolo della cauzione fornita dal signor Domenico Pagliara pel cessato appalto di mantenimento della strada Pantana-Pisciotta, nonchè dell'altra cauzione fornita dal signor Alessandro Conforti per l'appalto del pari scaduto di manutenzione del locale della Sotto Prefettura di Campagna. Ne chiede ora la ratifica.

Questa è approvata all'unanimità.

A relazione dello stesso deputato **Lembo**, il Consiglio approva anche ad unanimità le seguenti altre deliberazioni adottate dal potere esecutivo coi poteri del Consiglio, val dire:

a) Quella del 2 ottobre, con cui, sotto determinate cautele suggerite dall'Ufficio Tecnico, dispensò un tale Sebastiano Lamonaca di Montano Antilia dalla distanza normale per la costruzione d'un muro in difesa del proprio fondo detto *Gugliazzo* o *Fiume* a monte della strada Cuccaro-Sanza.

b) Quelle di pari data, con le quali provvide alla difesa della Provincia nel giudizio promosso dai signori De Santis e Cedrola innanzi al Tribunale Civile di Sala Consilina per pretesi danni attribuiti alla strada Caselle-Scario: e stabilì poi istituirsi lite contro l'Impresa Troisio circa il credito delle mancanze liquidate su la strada consortile Fuorni-Giffoni.

c) Quella del 16 ottobre, con cui, revocandosi l'altro provvedimento d'urgenza del 2 detto mese, si rinunziò ad ogni contestazione circa la competenza passiva pel folle Cristofaro Palumbo fu Crescenziario, poichè appartenendo costui ad una famiglia girovaga di comedianti si riconobbe che a stabilire la detta competenza passiva bastava la sola circostanza acclarata in fatto di aver egli avuto la nascita nel Comune di Nocera Inferiore.

d) Quelle di detto giorno 16 ottobre e 18 dicembre, che approvarono diversi progetti per remissione di danni alluvionali alle strade Eboli-Contursi, Contursi-Gange, Caselle-Scario e Vallo-Cuccaro, nel solo scopo però di chiedere al Governo un concorso sussidiario alla spesa relativa, in base alla Legge 21 gennaio 1897.

e) Quelle, anche del 16 ottobre, che (sempre con opportune norme tecniche) permisero al sig. Carlo Turner di Sarno la costruzione d'un muro controripa e di una casa colonica presso la strada Sarno-Bracigliano, e ad un tale Giuseppe Capozzoli d'Aquara la costruzione d'un muro di difesa ad un proprio fondo presso la strada S. Vito d'Ottati-Aquara.

f) Quella, con cui il sig. Francesco De Vita venne nominato a membro effettivo della Commissione di sorveglianza all'Asse Ecclesiastico, in rimpiazzo del dimissionario cav. Gaeta.

g) L'altra contemporanea, che ordinò il rimborso di tassa fondiaria indebitamente corrisposta sopra suoli espropriati con la costruzione delle strade Contursi-Gange ed Epitaffio d'Eboli-Contursi.

h) Quella del 6 novembre, per cui fu concesso al signor Emilio Salvi di aprire due vani a luce ingrediente nel muro comune coi locali della Corte di Assisie, sito al di sotto del camerino del cesso da lui rinnovato per l'Archivio Notarile.

i) Quella dello stesso giorno 6 novembre, che subordinatamente alle condizioni proposte dall'Ufficio Tecnico permise al dottor Daniele Ruotolo di Sarno la costruzione nella sua proprietà di un muro di cinta a confine della strada Sarno-Saldo.

l) Quella infine del 18 dicembre, con la quale si adottarono opportuni mezzi di difesa contro l'azione giudiziale introdotta dal Principe di Belmonte innanzi al Tribunale Civile di Vallo, per pretesa rivalsa di danni cagionati al suo fondo *Isca Iannelli* dai lavori che si eseguirono dal Governo per la costruzione del 1.º tronco della strada di serie num. 226, dalla Marina di Casalicchio al Torrente Arena.

Lembo su lo stesso numero dell'ordine del giorno riferisce che, non trovandosi, come al Consiglio è noto, ancora approvato il Bilancio dell'anno corrente, la necessità del servizio e gl'interessi dei terzi richiesero che la Deputazione in seduta del 9 andante deliberasse d'urgenza un esercizio provvisorio per un solo mese e per dodicesimi degli stanziamenti fatti, limitatamente però alle sole spese obbligatorie e sulle quali non vi era alcuna contestazione da parte del Consiglio di Stato. In pratica, siffatta deliberazione ha dato luogo a difficoltà, essendosi il Cassiere Provinciale rifiutato di eseguire pagamenti, il cui ammontare superasse il dodicesimo dello stanziamento relativo. Ad eliminare siffatto inconveniente, e tenuto presente che è prossimo a scadere il mese di esercizio provvisorio, egli, a nome della Deputazione propone che piaccia al Consiglio di ratificare da una parte il deliberato di urgenza da questa emesso, e che dall'altra stabilisca che l'esercizio provvisorio non abbia alcuna limitazione sia nella sua durata che nell'ammontare dei pagamenti a farsi, sempre benvero per le sole spese obbligatorie.

Il Consiglio unanimamente accoglie la proposta del relatore della Deputazione, e stante l'urgenza approva seduta stante questa parte del verbale.

In ultimo il medesimo relatore deputato **Lembo** comunica diversi altri deliberati d'urgenza, per cui la Deputazione provvede all'aumento di vari articoli di spese obbligatorie nel Bilancio provinciale 1897, mediante storni o prelevamenti dal fondo di riserva, secondo risulta dal seguente prospetto:

(Esercizio provvisorio
del bilancio 1898).

Bilancio

ELENCO degli storni di fondi e dei

AUMENTI

D A T A	RIFERIMENTO al bilanc.		O G G E T T O DELLO STANZIAMENTO	SOMMA	
	Categoria	Articolo			
8 settemb. 1797	14	3	Indennità di trasferte ai Componenti la Giunta Tecnica Catastale	4000	00
8 » »	9	1	Interessi sulle somme che il Banco di Napoli anticipa alla Cassa provinciale	4953	55
8 » »	5	5	Rimborso di spese forzose ai Consiglieri provinciali.	305	00
8 » »	7	1	Restauro e provvista di mobilia	626	58
23 » »	6	3	Pigione dei locali adibiti ad uso dell'Ufficio del nuovo catasto	440	00
2 ottobre »	22	3	Spese imprevedute	4000	00
16 » »	5	4	Gettone di presenza ai componenti la Giunta Provinciale Amministrativa	2500	00
16 » »	5	5	Rimborso di spese forzose ai Consiglieri provinciali.	2500	00
16 » »	14	2	Trasferte agl'Ingegneri dell'Ufficio Tecnico Provinciale	2500	00
16 » »	12	2	Visite sanitarie	38	20
16 » »	5	3	Pensioni agl'impiegati già al servizio della provincia.	439	00
6 novembre »	19	1	Mantenimento dei folli poveri	5000	00
20 » »	3	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale	118	21
20 » »	5	3	Pensioni agl'impiegati già al servizio della Provincia	762	72
20 » »	7	1	Restauro e provvista di mobilia	600	00
20 » »	12	2	Visite sanitarie	76	10
18 dicembre »	5	3	Pensione agl'impiegati già al servizio della Provincia	561	00
18 » »	14	1	Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale	1086	30
18 » »	10	2	Spesa di mantenimento del locale pel Deposito Cavalli-Stalloni	128	25
18 » »	21	1	Riparazioni straordinarie agli edifici di proprietà provinciale	210	71
18 » »	24	1	Opere eventuali	3004	14
18 » »	22	3	Spese imprevedute	317	82
18 » »	12	2	Visite sanitarie	105	00
18 » »	7	1	Restauro e provvista di mobilia	450	53
18 » »	24	1	Opere eventuali	2268	55
In uno L.				36991	66

Nella seduta del 18 dicembre 1897 la Deputazione aumentò di lire 15491,51 l'art. 1.°, ziamento in armonia con quello fissato all'art. 1.°, categoria 6.^a della parte attiva per

1897

prelevamenti dal fondo di riserva.

DIMINUZIONI

Riferimento al bilancio		OGGETTO DELLO STANZIAMENTO	SOMMA	
Categoria	Articolo			
15	1	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali	4000	00
22	4	Fondo di riserva	4953	55
23	1	Saldo pagamenti relativi a pigioni di Caserme di Carabin. pel 1896.	305	00
22	4	Fondo di riserva	626	58
23	1	Saldo pagamenti relativi a pigioni di Caserme di Carabin. pel 1896.	440	00
19	2	Baliatico di trovatelli	4000	00
19	2	Idem	2500	00
19	2	Idem	2500	00
19	2	Idem	2500	00
8	1	Spese di scrittoio.	38	20
22	3	Spese imprevedute	439	00
19	2	Baliatico di trovatelli	5000	00
18	4	Pigione per l'ufficio del R. Provveditore agli studi	120	00
23	1	Saldo pagamenti relativi a pigioni di Caserme di Carabin. pel 1896.	1770	34
19	2	Baliatico di trovatelli	266	69
17	3	Concorso nella spesa di manutenzione del porto di Torre Annunziata	5863	75
17	3	Idem Idem	2268	55
In uno L.			36991	66

categoria 32.^a per remissioni di mancanze stradali (*partita di giro*) per mettere detto stan-
rimborso di mancanze stradali (*partita egualmente di giro*).

Con separate e distinte votazioni (astenuito il Consigliere **De Cesare**), l'Assemblea ratifica ad unanimità tutti i surriferiti provvedimenti di ordine contabile.

A richiesta poi dei Consiglieri **Mancusi** e **Tanga-Clavelli**, stabilisce di trattare gli affari segnati ai n. 16 e 17 dell'ordine del giorno.

3.
Strada Sarno-Palma -
Lavori di sistemazione.

Sacchi, sul primo di questi affari, riferisce che l'Ufficio Tecnico, rettificando le sue primitive previsioni fatte per una cifra molto più modesta, presentava nell'ottobre ultimo un progetto di L. 4500 per la deviazione e sistemazione d'un tratto della strada Sarno-Palma presso il passaggio al livello della ferrovia Napoli-Benevento. Trattandosi non di una riparazione di danni eventuali, ma di migliorare le condizioni della viabilità, la Deputazione ha inteso il dovere di sottoporre il progetto all'approvazione del Consiglio Provinciale, anche perchè assegni, se il creda, i fondi necessari per la spesa relativa. Nelle condizioni generali del bilancio, che a stento permettono di tener fronte ai bisogni indispensabili, la Deputazione medesima, come suo avviso, ritiene che si debba anzitutto assodare la urgenza dei lavori proposti, chiedendo in tal caso d'essere autorizzata a disporre l'esecuzione delle opere.

Conchiude il relatore con proposta analoga.

Mancusi sostiene che i detti lavori hanno carattere di assoluta urgenza. Propone che la spesa sia prelevata dal fondo delle opere eventuali. Formula perciò quest'ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

- « Udita la relazione della Deputazione ;
- « Visto il progetto ;
- « Ritenuta la necessità ed urgenza dei lavori proposti ;

« DELIBERA

« Approvarsi il progetto e votarsi la spesa di L. 4500, che sarà prelevata dal fondo delle opere eventuali ed urgenti ».

Messa a partito con precedenza, la proposta della Deputazione è approvata dall'intero Consiglio, contro il solo voto del Consigliere **Mancusi**, il cui ordine del giorno rimane così assorbito.

4.
Domanda di concorso
alla spesa di trasferi-
mento dell'abitato di Ro-
scigno.

Tramontano, deputato provinciale, riferisce sul n. 17 dell'ordine del giorno.

Dice che Roscigno, posto ad un estremo del circondario di Campagna fra due torrenti, Piano e Maiuri, è uno dei comuni della Provincia esposto ai danni delle frane.

Il Governo sin dal 1890 si preoccupò delle infelici condizioni di quegli abitanti, e due diversi progetti vennero studiati allo scopo di trasferirne l'abitato in altro sito stabile e sicuro: l'uno dall'ingegnere Pastore per la spesa presunta di 2 milioni e l'altro dall'Ing. Capo del Genio Civile Governativo cav. Salvati per la spesa di L. 400 mila.

Da una nota prefettizia del 6 agosto 1897 si rileva che il Ministero dell'Interno, animato dalle migliori intenzioni verso quegli infelici abitanti, ha studiato di accordo con quello del Tesoro il modo onde aiutare il Comune nella esecuzione del progetto ridotto alle più modeste proporzioni economiche.

Si sarebbe così proposto di fare autorizzare con legge speciale la Cassa dei Depositi e Prestiti all'anticipazione della somma, salvo ad iscrivere nel proprio bilancio pel corso di 25 esercizi l'annualità necessaria per pagare gl'interessi e

la quota di ammortamento, annualità che non sarebbe consentita in misura superiore alle lire 12 mila.

Ora, per mettere il Comune in grado di attuare il progettato trasferimento e di avvalersi dell'aiuto offerto dal Governo, si chiede dalla R.^a Prefettura e direttamente dalla stessa Amministrazione municipale che anche la Provincia concorra con un sussidio alla spesa relativa.

Il relatore conviene che il caso è degno di ogni considerazione. Dubita però se le condizioni legali della Provincia in ordine alla sovrimposta le consentano di concorrere alla spesa di cui si tratta. Dubita pure se ciò convenga di fare allo stato degli atti, mancando tuttavia la legge speciale accennata nella prefettizia del 6 agosto 1897, e di fronte anche alla incertezza dei presuntivi, che come si è visto farebbero oscillare la spesa fra due estremi lontanissimi, cioè fra la somma di 2 milioni e l'altra di lire 400 mila.

Ad ogni modo egli crede di non dover presentare una proposta concreta al Consiglio, lasciando alla sua discrezione il valutare le osservazioni pregiudiziali da lui fatte.

Tanga-Clavelli sente assai vivo il dovere di partecipare a questa discussione, perchè Roscigno appartiene al Mandamento da cui egli venne eletto, e perchè l'egregio relatore della Deputazione, oltre all'evitare una precisa conclusione, non ha punto spiegata l'enorme differenza tra la spesa preventivata dai due progetti di massima, in modo da trarre qualche giusta sensazione di meraviglia dal seno dell'uditorio.

Descrive le pericolosissime condizioni statiche dell'abitato di Roscigno e legge un brano della relazione che accompagna il secondo progetto redatto dall'ingegnere Salvati, il quale scrive che « percorrendo quell'abitato si resta tristemente « impressionati, come quando si entra in un paese di recente danneggiato dal « tremuoto: case lesionate, altre a larghi spacchi e minaccianti rovine, altre già « mucchi di macerie: lesionati fino i fabbricati di recente costruzione, e privi di « energia gli abitanti accasciati dall'incubo perenne della ruina delle loro case e « dal peso di dovere spendere i loro scarsi risparmi per mantenersi in qualsiasi « ricovero. »

L'oratore accenna inoltre alle giuste preoccupazioni ed alle promesse del Governo dinnanzi ai non rari crollamenti di case e dinnanzi al generoso interessamento dei rappresentanti politici succedutisi nel collegio; e fa rilevare che i diversi ingegneri mandati dal Governo sul luogo convennero nell'urgente necessità di trasferire l'abitato in un sito vicino e molto adatto. Donde i due progetti di massima: l'uno del Pastore per 2 milioni occorrenti alla riedificazione di tutto l'abitato: l'altro del Salvati per 400 mila lire limitato a provvedere pel suolo edificatorio, le strade, la piazza, la chiesa parrocchiale, la casa municipale con le scuole, e sei edifici per le famiglie povere, salvo alle agiate impegnatesi con formale compromesso di costruire fra 15 anni a proprie spese e su suolo dato dal Comune gratuitamente le nuove loro abitazioni. Trovato attuabile questo secondo progetto, il Governo ha poscia dichiarato di esser disposto ad iscriverne nel Bilancio dello Stato 12,000 lire all'anno e per 25 esercizi in favore della Cassa Depositi e Prestiti da autorizzarsi con legge speciale l'anticipazione della somma corrispondente; e nel contempo ha invocato il concorso degli altri enti pel rimanente della spesa, e fra essi la Provincia.

Ora in che dovrebbe mai trovare ostacolo l'invocato concorso provinciale?

Non certo nel cuore di quest'Assemblea, il quale non può che palpitare di

fraterna carità dinnanzi a circa mille nostri comprovinciali, affaticati dall'incubo di un pericolo che domani potrebbe mutarsi in disastro. Non nel senso giuridico del Consiglio, perchè se si ammette che la Provincia è dalle leggi e dalla sua stessa ragion d'essere chiamata ad assistere il comune in interessi secondarii, quali la pubblica sicurezza, la beneficenza, le opere stradali ed idrauliche, cose tutte che presuppongono l'esistenza di fatto, la vita fisica, per così dire del Comune; certo a maggior ragione quell'assistenza va dovuta allorchè il presupposto di quegl'interessi è in gioco, allorchè il comune sta per scomparire in ciò dove più si afferma, nell'abitato.

Nè potrebbe il chiesto concorso trovare serio ostacolo nella poco florida finanza provinciale; perchè, se il debito etico-giuridico si ammette, quella dell'angustia finanziaria non è punto una ragione per dispensarsi dall'ademperlo. Potranno tutto al più studiarsi e adottarsi modalità tali che ne rendano più facile e sopportabile l'adempimento.

Sotto ogni riflesso dunque la Provincia non può rifiutare il suo concorso, anche perchè, e basta questa ragione per tutte, il rifiuto metterebbe il comune di Roscigno nell'impossibilità di provvedere a tutto il resto della spesa, e lo esporrebbe al sicuro danno di perdere il concorso governativo ed ogni speranza di sicuro avvenire.

Ed osservato che il concorso dalla Provincia dovrebbe essere almeno di lire 40,000, finisce esortando l'On. Deputazione a concludere con una esplicita proposta nei sensi da lui accennati.

Sacchi fa rilevare come, nel mandamento, che egli ha l'onore di rappresentare, siavi il comune di Pisciotta, il quale trovasi in condizioni affatto identiche a quelle di Roscigno. Egli ha creduto e crede che, di fronte alla legge del 23 luglio 1894, la Provincia non possa impegnarsi a sussidiare tali comuni, trattandosi di spese facoltative. Sarebbe lieto però se dalla presente discussione scaturisse una dimostrazione contraria, perchè in tal caso non mancherebbe di trarne profitto a favore del cennato comune di Pisciotta, non essendo certo ammissibile che il Consiglio possa adoperare due pesi e due misure.

Mazziotti opina che alla generosa iniziativa presa dal Governo del Re verso i disgraziati abitanti di Roscigno non si possa nè si debba rispondere con un rifiuto. Esempi dello stesso genere vi furono anche in altre Provincie, e fra gli altri quello del comune di Campomaggiore in provincia di Potenza; la quale sussidiò largamente la spesa del trasferimento, non ostante che le sue condizioni finanziarie fossero quasi simili alle nostre.

Ma, prima che la Provincia s'impegni a concorrere in una spesa di tal genere, parrebbe opportuno che essa faccia anticipatamente studiare per conto proprio dall'Ufficio tecnico il progetto di trasferimento, nel senso cioè di vedere se riuscisse possibile di attuarvi economie anche maggiori, potendosi forse all'idea della ricostruzione del comune in altra contrada staccata sostituire quella di annetterlo ad uno dei comuni più vicini.

Tanga-Clavelli fa rilevare che il progetto adottato non è del Comune ma del Ministero dei LL. PP., che lo fece redigere per mezzo del Genio Civile. Un esame preventivo da parte dell'Ufficio tecnico, oltre al potersi risolvere in una superfluità, ritarderebbe certamente il corso di un affare, cui sono annesse alte ragioni di urgenza e di pubblico interesse. Prega perciò l'on. Mazziotti di non insistere sulla sospensiva.

Rispondendo poi al deputato Sacchi, dice che il Consiglio non può preoccuparsi

parsi della natura facoltativa od obbligatoria del concorso, nè delle sorti che incontrerebbe presso il Governo, allorchè venisse convertito in onere di bilancio. Non è lecito presumere che il Governo, esplicando la sua funzione tutoria nella Provincia, possa disvolere ciò che volle come tutelatore della pubblica incolumità d'un centro abitato. I poteri, come le leggi, non si presumono in contraddizione con sè stessi; e qui la presunzione tanto meno può farsi, in quanto vi ha il precedente ricordato dall'on. Mazziotti della vicina provincia di Potenza, la quale anni or sono, tuttochè avesse ecceduto il limite legale della sovrimposta, potette utilmente concorrere con la somma di lire 40 mila alla riedificazione di Campomaggiore, comune della stessa popolazione di Roscigno, e distrutto dalle frane, così come Roscigno potrebbe da un momento all'altro venire per lo stesso motivo distrutto.

Conchiude, presentando il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO:

« Delibera un concorso di lire 40,000 alla spesa pel trasferimento dell'abitato « di Roscigno, subordinandolo alla concessione del sussidio governativo con legge « speciale e pagabile negli stessi modi e termini del concorso governativo me- « desimo ».

Mancusi dice che si è voluto per questo caso del comune di Roscigno fare appello a ragioni di moralità ed a ragioni di giustizia. Invece egli crede che nè le une, nè le altre concorrano a favorire la propugnata tesi del sussidio. Se piacque agli antenati di quegli abitanti di costruire da non pochi secoli le loro abitazioni in un sito malsicuro e tormentato dalle frane, non è giusto che la massa dei contribuenti, tormentata alla sua volta dalla crisi economica, sconti a proprie spese il peccato della loro imprevidenza. La legge, che regola i bilanci delle Provincie, osta evidentemente a simili generosità — Osserva inoltre, circa la convenienza, che, trattandosi d'un concorso, la Provincia potrebbe trovarsi impigliata in un impegno molto superiore a quello che oggi apparisce; tanto più che, come si è visto, le previsioni tecniche si sono spinte sino all'enorme cifra di 2 milioni.

Si oppone quindi vivamente alla proposta del Consigliere Tanga-Clavelli.

Camera dichiara non essere di accordo col preopinante. L'attuale è un argomento superiore di gran lunga a quello che possa ispirarsi alle aride cifre del bilancio. Trova molto esagerata, se non addirittura crudele, tutta quella censura che si è voluto rivolgere agl'infelici abitanti del Comune di Roscigno.

Qui non si tratta di un vero e proprio sussidio, sibbene di un concorso, da cui la Provincia non si può esimere per altissime ragioni di moralità e di giustizia.

Il Consiglio ricorderà che in epoca non lontana gli occorre di esaminare la dimanda inoltratagli da questa città capoluogo per concorrere alle spese necessarie alla difesa e sistemazione della spiaggia. Anche allora fu discusso lungamente intorno all'indole della spesa; ma si finì col convenire da tutti che la Provincia non poteva disinteressarsi dal chiesto concorso.

Perchè dunque dovremmo oggi negarlo ad uno dei suoi più infelici Comuni? La legge speciale accennata dal relatore Tramontano tradurrà in ispesa obbligatoria quella che oggi la Provincia è invitata ad assumere volontariamente. Sarebbe strano se la mancanza attuale di essa dovesse costituire un fine di non ricevere contro l'invito del Governo, il quale si mostra disposto a concorrere in larghe e

generose proporzioni. Sotto questo aspetto dunque, gli pare assolutamente un fuor d'opera qualunque discussione intorno all'indole ed alla natura della spesa.

Spera che il Consigliere **Mancusi** desista dalla sua opposizione.

Mazziotti chiarisce i propri concetti, dicendo che egli non si oppone all'accoglimento dell'ordine del giorno del Consigliere Tanga-Clavelli, desiderando solo che, pur votandosi oggi la concessione del sussidio, restino raccomandati alla Deputazione gli studii, ch'egli ha proposto, non già per controllare quelli eseguiti dal G. Civile, ma solo per vedere se fosse possibile dar loro un novello indirizzo.

Mancusi insiste nelle sue idee e presenta un ordine del giorno concepito come segue:

« IL CONSIGLIO :

« Considerato che la Provincia non ha obbligo di concorrere alla spesa, anche « se il Governo con una legge speciale vi concorresse;

« Considerato che nessun timore di danni sovrasta il comune, altrimenti dalla « sua costruzione finoggi sarebbe stato distrutto completamente;

« Considerato che, ammettendosi la domanda di Roscigno, si darebbe un « esempio pericoloso;

« Considerato che solo ragioni elettorali potrebbero giustificare l'accoglimento « della domanda;

« DELIBERA :

« Non prendersi in esame la domanda di Roscigno ».

Tanga-Clavelli protesta vivamente contro l'ultima considerazione racchiusa in quest'ordine del giorno. Dice che egli, per quanto tenga in altissimo pregio il posto di Consigliere Provinciale, non ha punto interesse nè bisogno di mantenerlo con mezzi di simil genere, forte ed orgoglioso com'è della benevolenza dei suoi elettori. Respinge perciò ogni ingiurioso sospetto che possa farsi all'indirizzo della sua persona, sicuro di aver difeso una causa giustissima e di aver adempiuto ai doveri di qualunque onesto cittadino.

Mancusi dichiara che con quell'inciso egli non ha inteso punto di offendere la persona dell'egregio collega Tanga-Clavelli, ch'egli rispetta altamente.

Chiede che si proceda alla votazione mediante appello nominale.

Il **Presidente** mette a partito l'ordine del giorno proposto dal Consigliere **Tanga-Clavelli**, col preavviso di doversi rispondere *si* da chi intende accettarlo e *no* da chi invece intende respingerlo.

Eseguitosi il detto appello nominale rispondono si:

1. Bonavoglia — 2. Buonocore — 3. Camera — 4. Cardone — 5. Centola — 6. Cioffi — 7. Conforti — 8. Conti — 9. D'Elia Pasquale — 10. Ferraioli — 11. Galdi — 12. Greco — 13. Guariglia — 14. Lembo — 15. Mazziotti — 16. Paladino — 17. Passarelli — 18. Pecorelli Pietro — 19. Perrotti — 20. Petrone — 21. Rizzi — 22. Sabatini — 23. Sacchi — 24. Tanga-Clavelli — 25. Tramontano — 26. Tipoldi — 27. Vignola.

Risponde *no* il solo Consigliere **Mancusi**.

Il **Presidente** dichiara approvato il suddetto ordine del giorno del Consigliere **Tanga-Clavelli**.

Su relazione del deputato **Sacchi** l'Assemblea, associandosi al parere del Consiglio notarile di Vallo Lucano, senza discussione e con unanimità di suffragi, delibera darsi avviso favorevole alla istituzione d'una piazza di Notaio in ciascuno dei comuni di Salento e Castelruggiero.

Passarelli, deputato provinciale, espone la istanza, con cui il cav. Francesco Rosapepe chiede un sussidio per impiantare una sezione di alloggio ai poveri nel suo stabilimento termo-minerale in Contursi, e chiede pure di farsi voto perchè il Governo ed altre pubbliche Amministrazioni seguano lo stesso esempio.

Il relatore rileva l'importanza di questo stabilimento e i grandi vantaggi che arreca alla Provincia così per la pubblica salute come per altre considerazioni di ordine economico. -- La Deputazione crede che meriti un incoraggiamento e presenta perciò il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO »

« Vista l'istanza del cav. Rosapepe, proprietario dello stabilimento delle acque minerali di Contursi testè premiate con medaglia d'oro alla Esposizione Medica di Napoli;

« Attesochè il proposito di costruire nello stabilimento stesso una sezione speciale per la cura balneare degl'infermi poveri merita incoraggiamento ed appoggio, e risponde ad un'elevata finalità in sollievo dell'umanità sofferente;

« Manda alla Deputazione provinciale perchè dal fondo impreviste prelevi un sussidio di lire 1000; e fa voto perchè il Governo, le Provincie, i Comuni e le Opere Pie del Mezzogiorno vengano in aiuto di tale nobile istituzione. »

Mancusi protesta contro la proposta di questo sussidio d'indole affatto personale, e si duole chè sia fatta, quando pocanzi si è negata l'approvazione di lavori utili ed urgenti all'interesse pubblico per la strada Sarno-Palma.

Tipoldi dice che il sussidio chiesto non ha indole personale, trattandosi di concorrere allo impianto d'uno stabilimento per la cura dei poveri.

Vignola rileva che l'esercizio professionale gli ha dimostrato la grandissima utilità delle acque minerali di Contursi. Il cav. Rosapepe chiede un sussidio non per sè ma per i poveri. È una nobile iniziativa, che merita incoraggiamento; ed egli propone un voto di plauso all'indirizzo del cav. Rosapepe.

Lembo fa osservare che la concessione di un sussidio da parte della Provincia può servire di sprone ad altre pubbliche Amministrazioni, avendo già alcune votato favorevolmente.

L'ordine del giorno della Deputazione rimane approvato ad unanimità contro il solo voto del Consigliere **Mancusi**.

Anche senza discussione il Consiglio su proposta del **Presidente** delibera unanimamente un sussidio per la 3.^a gara generale del tiro a segno, che avrà luogo a Torino nel prossimo maggio, con incarico alla Deputazione di definirne l'ammontare a seconda delle forze del Bilancio.

Rinvia poscia ad altra sessione tutto il resto degli affari segnati all'ordine del giorno e dà alla Deputazione l'incarico di approvare il presente verbale.

Il **R. Commissario** dichiara perciò chiusa la presente sessione ordinaria.

La seduta è tolta alle ore 18.

5.
Piazze notarili nei comuni di Salento e Castelruggiero.

6.
Istanza del cav. Rosapepe.

7.
Sussidio alla terza Gara Nazionale di Tiro a segno.

Il Segretario
Antonio Conti

Tornata del 5 febbraio

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Previa lettura e giusta la delegazione avutane;
Approva il verbale relativo alla seduta del Consiglio 24 gennaio corrente.

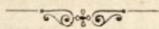
Il Relatore
Sacchi

Il Presidente
Nunziante

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

SALERNO



SECONDA SESSIONE STRAORDINARIA

1.º

PROCESSO VERBALE

Seduta del 4 luglio

Presidenza del Vice-Presidente Comm. Centola

L'anno 1898, il giorno di lunedì 4 luglio, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è, alle ore 11, in via straordinaria ed a mente dell'art. 211 Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale, riunito il Consiglio Provinciale, per occuparsi dei seguenti affari segnati nell'avviso presidenziale di convocazione del 27 giugno p. p., cioè:

1. Comunicazioni della Deputazione, e ratifica di deliberati d'urgenza.
2. Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette — biennio 1898-99 — Rimpiazzo del defunto componente ordinario cav. Bellotti.
3. Cassa di Risparmio Salernitana — Rimpiazzo del dimissionario signor Zarra da componente il relativo Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina d'un componente la Commissione conservatrice dei monumenti d'arti ed antichità nella Provincia.
5. Provvedimenti finanziari.
6. Provvedimento in ordine all'Orfanotrofio di Vietri sul Mare.
7. Proposta per dichiarare la provincialità d'un breve tratto di strada, nell'abitato di Mercato Sanseverino, che mette in comunicazione la via Codola con quella dei Due Principati.
8. Proposta del Consigliere Petroni diretta a constatare se sia utile e conveniente nell'interesse della Provincia persistere nel sistema della fornitura adottato pel mantenimento delle strade provinciali, e provvedimenti relativi.
9. Mozione del Consigliere Camera circa la strada obbligatoria del Comune di Padula.
10. Strada di serie num. 32 — Vertenza col Governo e con le Imprese Colica e Fimiani.

11. Strada Stio-Laurino — Vertenza Lillo.
12. Vertenza col Duca di S. Cesario ed i signori Alfano circa i suoli espropriati dalla Provincia per la costruzione dei rami d'accesso al ponte Fiocca sul Sele, e proposta di bonario accomodamento.
13. Giudizio contro la Concessione del Manicomio Vittorio Emanuele II di Nocera Inferiore.
14. Riforma di Organici per gli Uffici Provinciali.
15. Pensioni.
16. Nuova istanza del Comune di Piaggine per la istituzione d'una seconda piazza notarile.
17. Proposta di transazione con l'ex veterinario provinciale cav. Pucciarelli.
18. Servizio forestale -- Riforma di personale e Regolamento Organico. Bilanci relativi 1897 e 1898, con aumento del contributo provinciale.
19. Istanza del prof. De Falco Direttore della Scuola Magistrale di Salerno per essere ammesso al beneficio della pensione.
20. Istanza da parte del già Consigliere Provinciale cav. Andrea Contaldo.
21. Istanza del signor Giuseppe Fossataro per sussidio scolastico.

Siede al banco della Presidenza il V. Presidente **Centola** comm. **Giuseppe**, ed assiste il segretario **Conti** cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto rispondono:

- | | |
|--|---|
| 1. On. Calvanese cav. Ferdinando | 7. Negri barone Pietro |
| 2. Centola comm. Giuseppe | 8. Nunziante comm. Gaetano |
| 3. Conti cav. Antonio | 9. Rizzi cav. Gaetano |
| 4. D'Elia dott. Gaetano | 10. Sacchi avv. Giuseppe |
| 5. Galdi cav. Alfonso | 11. Tramontano avv. Alfonso |
| 6. Lembo cav. Vito | |

Non trovandosi l'Assemblea in numero legale per deliberare si è sciolta.

Il Segretario
Conti

Il V. Presidente
Centola

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 5 luglio***Presidenza del V. Presidente Comm. Centola**

L'anno 1898, il giorno di martedì 5 luglio, in Salerno, nella solita sala delle sue adunanze, si è straordinariamente riunito il Consiglio Provinciale per occuparsi, in grado di seconda convocazione, degli affari indicati nel verbale di ieri.

Siede al banco della Presidenza il V. Presidente **Centola** Comm. **Giuseppe**, ed assiste il segretario **Conti** Cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto, rispondono i Consiglieri:

- | | |
|---|--|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 16. Negri Barone Pietro |
| 2. On. Atenolfi Marchese Pasquale | 17. Nunziante Comm. Gaetano |
| 3. Buonocore Vincenzo | 18. Paladino Notar Carlo |
| 4. Camera Avv. Giovanni | 19. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 5. Centola Comm. Giuseppe | 20. Perrotti Avv. Pasquale |
| 6. Conti Cav. Antonio | 21. Petroni Avv. Paolo |
| 7. De Cesare Cav. Biagio | 22. Pisapia Prof. Diego |
| 8. D'Elia Cav. Gaetano | 23. Pizzicara Comm. Francesco |
| 9. D'Elia Cav. Pasquale | 24. Pugliese Avv. Giacomo |
| 10. Ferraioli Cav. Francesco | 25. Rizzi Cav. Gaetano |
| 11. Galdi Cav. Alfonso | 26. Sabatini Cav. Francesco |
| 12. Greco Avv. Gennaro | 27. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 13. Lembo Dott. Vito | 28. Tramontano Cav. Alfonso |
| 14. Mancusi Avv. Giuseppe | 29. Vignola Dott. Giovambattista |
| 15. Monaci Avv. Francesco | |

Riconosciutasi la validità del numero, il **Presidente** alle ore 12 apre la seduta.

Interviene, nella qualità di R. Commissario, il sig. Prefetto della Provincia Comm. **Fabris**, il quale in nome del **Re** dichiara aperta la presente sessione straordinaria.

Il **Presidente** presenta le scuse di S. E. Calenda, nonchè quelle del Consigliere Ippoliti.

Nunziante scusa l'assenza del Consigliere **Cardone**; e lo stesso fa **Lembo** nell'interesse del Consigliere **Pecorelli Giuseppe**, impedito per motivi di salute.

Il **Presidente** dice:

Signori colleghi — È qualche tempo che malauguratamente noi non possiamo dare inizio ai nostri lavori senza compiere il mesto e doveroso ufficio di ricordare colleghi deceduti.

Altra volta spargemmo fiori su la tomba del carissimo Nicola Perrotti; oggi ci tocca spargerli su quella di **Alberto Morese** rapito, come l'altro, in giovane età all'affetto della famiglia, al Consiglio Provinciale di Salerno.

Non ne intesserò la biografia, perchè **Alberto Morese** era notissimo a tutti. Giovane, entrò nella vita pubblica, che per lui fu molto vivace, molto accentuata,

mettendo egli nell'espletamento dei suoi incarichi tutta l'anima sua. Dovrò forse io ricordare che, come Consigliere Provinciale, **Alberto Morese** fu uno dei più zelanti, e che la sua parola era sempre ascoltata con simpatia? — Altro non aggiungo sicuro d'interpretare il sentimento generale di quest'Assemblea, dicendo ch'egli ha lasciato un ricordo indelebile nell'animo di tutti noi.

Manifestando per tanto il nostro cordoglio, teniamo a far conoscere alla desolata famiglia di **Alberto Morese** che il Consiglio Provinciale si associa unanime e s'inchina riverente innanzi al suo immenso dolore.

Mi corre poi l'obbligo di ricordare il nome di altri quattro defunti, del collega cioè **Gambardella**, del già consigliere ingegnere **Bellotti** e di altri due cittadini.

Gambardella e **Bellotti** hanno ambedue fatto parte di questo nostro Consiglio con decoro e con vivo interessamento della cosa pubblica. Lo zelo, ch'essi mettevano nell'espletamento dei loro doveri amministrativi, se non vinceva addirittura, gareggiava gagliardamente quello di noi tutti! Ricordo con quanto affetto, con quanta cura solerte essi seguivano i lavori del Consiglio e studiavano ogni espediente, che avesse potuto alla Provincia riuscire giovevole.

Senza offesa di alcuno, posso affermare che i nostri maggiori, quelli che da tempo in questo ufficio ci precedettero, furono veramente zelanti. Possa il loro esempio ispirarci!

I due cittadini, il cui nome dev'esser pure menzionato ad onore del nostro consesso, sono il professor **Testa**, il Comm. **Giovanni Luciani**. Il primo, come cittadino, come insegnante, come sacerdote, è stato nobilissimo esempio di virtù degne di essere imitate. L'altro, il Comm. **Luciani**, fu tra i più noti filantropi della Provincia, e, nel morire, riproducendo altri nobili esempi rimasti nella tradizione della sua illustre famiglia, ha lasciato l'intero patrimonio ai poveri.

Negri sente il dovere di aggiungere anche la sua modesta parola a quelle bellissime pronunziate dal Presidente.

Il cav. **Alberto Morese**, egli dice, fu esempio di cittadino. Figlio di patrizia e ricca famiglia, in mezzo al popolo, nei pubblici uffizii, continuamente ispirato dalla violenta passione del cuore, volle che tutto volgesse a sollievo del povero. E, quando la potenzialità di questi sentimenti gli lasciò tracce non lievi nella vita economica, egli non si dolse; perchè vide che lo zio ed il padre, con affetto e dignità che nessuna parola traduce, pagavano volontariamente le tante migliaia, che il suo altruismo strappò al retaggio dei suoi.

Che vale che alcuni abbiano tratto profitto dalla nobiltà del suo cuore? Resta sempre maggiore la figura di un uomo, che amò l'infelice più de la sua famiglia, più di sè stesso; e cadde martire del proprio cuore.

E noi oggi possiamo a buon dritto ricordare di lui, che, nostro collega, portò sempre al maggiore incremento del bene della Provincia il concorso autorevole dell'opera sua, del suo ingegno, e della sua intelligente parola, come serena ed affettuosa specialmente fu la sua azione nell'Orfanotrofio P. Umberto ed in tutti i molteplici altri uffizii, che la fiducia di questa onoranda Assemblea gli affidò.

Signori, legato cordialmente a lui da vincoli di sangue e da fraterno affetto, depongo con voi sulla sua tomba in nome della nostra Provincia un fiore, che non morrà giammai, simbolo di sentita riconoscenza ed ammirazione; e possano queste nostre manifestazioni mitigare l'acerbo dolore della derelitta famiglia, la quale ne piange ancora tanto amaramente la morte.

Il **Presidente** ripiglia la parola per commemorare **Antonio Giudice**, altro glorioso ed illustre estinto della nostra provincia — **Antonio Giudice**, ch'ebbe i natali

nel comune di Eboli, fu cittadino integerrimo, patriota alacre, magistrato dotto ed equanime, uomo studiosissimo. Egli ha lasciato davvero una larga eredità di affetti ed un generale ed imperituro rimpianto. Propongo che il Consiglio Provinciale di Salerno mandi al Municipio di Eboli le espressioni di viva condoglianza per la perdita fatta.

Nunziante dichiara che la Deputazione Provinciale si associa ai sentimenti manifestati dagli altri oratori.

Vignola, dopo aver ringraziato il Presidente per le commemorazioni fatte, e specialmente per quella del suo illustre concittadino **Antonio Giudice**, soggiunge:
Signori Colleghi,

Non è la passione al loco natio, che mi spinge a ricordare in quest'adunanza del Consiglio Provinciale un illustre defunto, il Senatore **Antonio Giudice**, morto il 2 maggio; ma sono spinto dal dovere di rappresentante del Mandamento, di cui egli fu vanto e gloria, ed eccitato dal culto, che io avea pel Maestro, più che amico.

Il valoroso Rappresentante politico di Salerno, scrivendomi le sue condoglianze per tanto defunto, manifestavami il desiderio, che io mi rendessi promotore di una commemorazione provinciale; ma io penso, che proprio in mezzo alla legittima rappresentanza di tutta la Provincia il ricordare di lui sia più giusto e doveroso.

Antonio Giudice era soprattutto uomo di studio. Fu filosofo profondo e giuriconsulto tra i più esimii, vuoi come Maestro di quel Diritto, che era il suo ideale, e vuoi come magistrato. Profondo ancora nelle scienze sociali pochi giorni prima della sua ultima malattia leggeva e commentava due opere moderne di sociologia, fattesi spedire da Parigi; ed al professore De Renzi, che, venuto in Eboli per consulto, si meravigliava, come ad 80 anni tanto si occupasse di studio, egli rispose: Ebbi solo e sempre il più grande diletto nello studio; questo per me era vita e divertimento; ora mi dolgo solo che persino questo diletto mi verrà tolto.

Quest'uomo dottissimo a pochi si manifestava, perchè era modesto soprattutto, vergine di cuore e puro come un anacoreta; non fu preso mai dal morbo moderno della stampomania; nè teneva a mostrarsi tra la folla di tanta parvenza di uomini illustri.

Volle essere e non parere, chè gli ripugnava la massima dei furfanti, *che il Mondo è di chi se lo prende con la violenza o con la fraude.*

Dal 1848 al 1860, qui in Salerno, forte solamente della sua virtù e della potenza dei suoi studii, insegnò diritto e filosofia; e la sua scuola fu anche palestra pei giovani al culto della libertà ed all'odio dell'assolutismo in generale, pel quale avea avversione profonda. Da quella scuola uscirono giovani, che oggi nel foro, nella magistratura e nella vita politica emergono per doti preclare di studio ed intelligenza.

Entrato dopo il '60 nella Magistratura vi pervenne ai posti più alti, lasciando ovunque orme incancellabili di giurista profondo; sicchè era reputato tra i più dotti magistrati d'Italia da avvocati sommi e magistrati e Ministri; lo Zanardelli ebbe per lui non amicizia solamente, ma sentitissima stima.

Eletto deputato nel Collegio di Montecorvino Rovella nella 13.^a e 14.^a Legislatura, sperò, povero ingenuo, di poter fare il deputato senza passare il suo tempo nelle anticamere dei Ministeri a brigare più o meno illeciti favori, senza partecipare ad intrighi di dietroscena, che recentemente facevano ad un dotto Senatore paragonare Montecitorio ad una cantina; e senza blandizie e sorrisi, e vaghe o bugiarde promesse agli elettori. Ebbe nausea e disgusto per quella vita; sicchè,

sorteggiato come impiegato, non si presentò più nelle elezioni. Nel '90 fu nominato Senatore, e nel '94 si ritirò a vita privata col titolo di Primo Presidente di Corte di Appello.

Quali furono i principii politici di **Antonio Giudice**?

A me, che fui negli ultimi anni di sua vita onorato della più intima amicizia, sia lecito affermare, che nei lunghi conversari e nelle lettere egli si manifestò sempre della vera scuola democratica Italiana.

Ma, a dichiarar bene quanto quel vecchio venerando fosse entusiasta delle nuove scienze sociali e del destino dell'umanità, consentite che io faccia parlare un morto. Sentite un po' che mi scriveva nel maggio del '96 a proposito di una clamorosa sentenza pronunziata nel discorso inaugurale dell'Università di Roma, che la voce del secolo morente sia questa: *Alleriate le sofferenze dei lavoratori*.

« Questa voce, se pietosa, non è certamente nuova, essa era pure la voce religiosa della mezza età che abbiamo udita ripetere più autorevolmente dalle encicliche di Leone XIII. No, per me la voce del secolo che muore è quest'altra: *Riconoscete il diritto del lavoro*. Imperocchè il lavoro, che per la libertà si va rendendo forte, domanda non già pietose beneficenze e protezioni, ma rigorose giustizie. Abbiamo il coraggio di usare il linguaggio della scienza, e lasciamo in disparte la retorica e le paure del misticismo e della metafisica fautori della supremazia opprimente. Non mi fermo a determinare quale possa essere questa giustizia, che è invocata dal lavoro. Sarebbe troppa pretensione, affatto sproporzionata alla forza del mio ingegno e della mia istruzione, oltre alla insormontabile difficoltà di determinare l'avvenire. E sarebbe pure un soggetto non comprensibile in una lettera, in cui esprimo la gratitudine e l'affetto dell'animo mio verso un prezioso amico. Solamente mi permetto di dire, che non mi andrebbe a genio nè una determinazione collettivista, nè una determinazione anarchica.

« Non la prima, perchè mi sembra ispirata da un fantastico organismo sociale, che discende dall'assolutismo biologico opprimente la libertà e l'autonomia dell'individuo, che lo stesso Proudhon nel postumo lavoro in favore della proprietà voleva fossero sicuramente mantenute. Non la seconda determinazione, perchè una sociabilità affatto spontanea e priva di ogni specie di coazione, per la quale stanno gli stati, sebbene sotto forma invadente meritevole di eliminazione, ha bisogno di un perfezionamento morale od intellettuale, che disgraziatamente non corrisponde ai tempi, ed è un obbiettivo o meta pur desiderabile, ma giammai conseguibile intieramente per la nostra perfettibile e non mai perfetta natura.

« Il mio pensiero vagheggia piuttosto un rapido sviluppo giuridico di sociabilità la quale è un rapporto e non un organismo, ossia un socialismo giuridico, per lo quale sparisca fin l'ombra dell'assoluto, che è il vero nemico della libertà e della moralità sociale, e regni la umana relatività anche frai fattori della produzione escludente ogni arbitrio sia della proprietà, che creava l'aristocrazia medioevale, sia del capitale, che regge l'attuale borghesia, sia del lavoro, che consiglia gli scioperi, costretti a negare il lavoro per il lavoro. Non stia dunque alcuno di essi fattori dissociato dagli altri; abbia l'individuo tutto ciò considerabile, come proprio effetto, e sia diviso e fatto godere a tutti quanto dipende da cause non individuali, sieno esse naturali o sociali, onde cessino le usurpazioni del patrimonio comune, e sia completata la giustizia co' soccorsi ai deboli ed agli inabilitati. »

Antonio Giudice, signori Colleghi, nel conversare amichevole e nello scrivere si mostrava sempre profondo pensatore letterato ed artista. Conservo di lui gelosamente scritti varii inviatimi in forma di lettere, che trattano ora quistioni so-

ciali, ora quistioni politiche sempre veementi pel voluto disastro economico e pei diversi governi; ora tratta delle diverse fasi della civiltà attraverso i secoli e le diverse nazioni, ed ora la quistione orientale.

Quando, illustre Maestro ed amico, leggo quelle carte e ricordo i tuoi discorsi, che alle volte ti trasfiguravano come un ispirato, tanto profondo avevi il sentimento del diritto, della giustizia, dell'umanesimo, io mi sento più buono, e non ho, come te, odio e rancori per chicchessia, ma tento imitarti nell'amore all'Onesto ed al Giusto. Volesti poco mostrarti tra la folla, ed ai tuoi funerali ti furono resi gli onori militari da quattro carabinieri; il Senato ed il Ministro di Grazia e Giustizia furono rappresentati dal Sindaco; e di tutti i tuoi scolari avvocati, magistrati ed uomini politici solo uno si mosse da Roma per renderti l'ultimo tributo di lagrime e devozione. Ma all'ultima dimora ti accompagnò piangendo la popolazione intiera di Eboli, perchè considerò sempre te e l'altro concittadino Francesco La Francesca, morto sette mesi prima, come vanto, onore e gloria del paese.

D'Elia Pasquale porge anch'egli un personale tributo di onoranza agl'illustri estinti di cui si è fatta menzione.

Petroni rileva che il **Giudice** fece parte dopo il 1860 del Consiglio Provinciale, rendendosi benemerito della Provincia. La stessa benemerenzza spetta al cav. **Bellotti**, il quale per oltre trenta anni rappresentò in questo consesso il mandamento di Camerota.

Si associa commosso alla commemorazione fatta dei tre defunti colleghi **Morrese, Giudice** e **Bellotti**. Costoro nel Consiglio Provinciale si lasciarono ammirare per le loro virtù e per lo zelo adoperato in vantaggio della nostra amministrazione. Avendo egli l'onore di rappresentare oggi il mandamento di Camerota, sentirebbe di venir meno ad un santo dovere se non porgesse un riverente saluto alla memoria del prelodato defunto cav. **Bellotti**.

Camera nota con compiacimento che quando certe commemorazioni, come le odierne, raccolgono il voto unanime d'un'Assemblea, assurgono ad affermazione solenne di sincerità e di cordiale rimpianto, cui volentieri si associa l'animo di lui.

Il **Consiglio** per acclamazione delibera mandarsi alla Presidenza perchè si renda interprete dei suoi sentimenti verso il sindaco di Eboli e le famiglie dei sullodati defunti.

Sacchi, avuta la parola sul num. 1.º dell'ordine del giorno, riferisce in nome e per conto della Deputazione sui diversi deliberati presi da essa in via d'urgenza, giusta l'art. 226 Testo unico della Legge Amministrativa.

Dice che il signor Paolo Gorga da Ortodonico chiese il permesso di sovralzare a sue spese l'attuale muro di sponda della cunetta appartenente alla strada provinciale n. 226, lungo il proprio fondo limitrofo denominato Rosaine. La Deputazione, nella seduta del 21 gennaio di quest'anno, non esitò ad accogliere la domanda, mercè un indennizzo di lire venti e sotto le cautele suggerite dall'Ufficio Tecnico, convinta dai rapporti del medesimo Ufficio che il muro di difesa, evitando gli scoscendimenti, sarebbe tornato di vantaggio non lieve anche alla strada. Chiede perciò la ratifica del provvedimento.

Il Consiglio, consultato dal Presidente, approva ad unanimità.

Espongono poi il relatore l'altro deliberato d'urgenza dello stesso giorno 21 gennaio, col quale la Deputazione consentì al nominato Lodovico Mileo da Ortodonico di costruire un muro di sostegno al proprio fondo detto S. Nicola presso la medesima strada num. 226 con dispensa della distanza normale, sotto le condizioni proposte dall'Ufficio Tecnico e con l'obbligo di pagare un'indennità di

1.
Comunicazione e ratifica dei deliberati d'urgenza.

(Concessione Gorga.)

(Concessione Mileo.)

lire 45, la quale però con posteriore deliberato del 23 maggio si è ridotta a sole lire 15, in considerazione del rilevante vantaggio che dal muro sarebbe derivato all'interesse viabile.

(Concessione Durante.)

Parla pure di talune modifiche deliberate nella stessa seduta del 21 gennaio secondo il parere e le proposte dell'Ufficio Tecnico riguardo alla concessione già ratificata dal Consiglio nel 13 luglio 1897 in favore di un tale Gaetano Durante da Pastena per la costruzione di una casa presso Salerno-Cagnano.

Il Consiglio ratifica tali provvedimenti senza osservazioni e con unanimità di voti.

(Esercizio provvisorio del bilancio 1898.)

A relazione dello stesso deputato **Sacchi**, prende atto di tre altri provvedimenti d'urgenza adottati nelle sedute 5 febbraio, 5 marzo e 11 aprile, coi quali la Deputazione, compenetrandosi dei bisogni dell'Orfanotrofio maschile P. Umberto, fu costretta ad estendere l'esercizio provvisorio del bilancio provinciale all'assegno facoltativo in esso stanziato a pro di quell'Istituto.

A relazione e proposta del medesimo deputato **Sacchi**, l'Assemblea unanimamente e senza osservazioni ratifica i seguenti altri deliberati d'urgenza, cioè:

(Commissione per l'emigrazione.)

a) Quello del 5 febbraio, per cui il Consigliere provinciale cav. Ferraioli venne nominato a componente la Commissione prescritta dall'art. 17 della legge sull'emigrazione, in rimpiazzo del defunto Consigliere Tramontano cav. Vincenzo.

(Giudizio circa il folle Robertiello.)

b) Quello del 19 detto mese, con cui fu stabilito prodursi gravame alla Corte d'appello contro la sentenza emessa a 17 dicembre 1897 dal Tribunal Civile di Salerno nel giudizio riguardante la competenza passiva del folle Robertiello da Laviano, giudizio del quale il Consiglio Provinciale ebbe ad occuparsi nella tornata del 10 agosto 1896.

(Cauzione Perazzi.)

c) Quello anche del 19 febbraio, col quale fu provveduto al tramutamento e svincolo della cauzione Perazzi, che dovrà incamerarsi a favore della Provincia in compenso parziale delle passività rimaste dalla cessata Impresa di mantenimento della strada Cuccaro-Tempa del Cucco.

(Consuntivo 1896 della Cassa di Risparmio Salernitana.)

d) Quello dello stesso giorno 19 febbraio, per cui la Deputazione, spinta dalle premure ministeriali, dovette coi poteri del Consiglio, ed in seguito al rinvio fattone nell'ultima sessione straordinaria del 24 gennaio, approvare il consuntivo 1896 della Cassa di Risparmio Salernitana ai termini dell'art. 90 delle relative disposizioni statutarie.

(Cauzioni Viola e Senese.)

e) Quello contemporaneo, che provvede al tramutamento e svincolo delle cauzioni Viola e Senese, per le risultanze del conto finale relativo al cessato appalto di mantenimento della strada Contursi-Gange.

(Concessione Del Mercato.)

f) L'altro pure contemporaneo, per cui fu concesso al signor Vincenzo Del Mercato di Agropoli il permesso di costruire un binario di servizio, a valle della strada Agropoli-Marina di Castellabate, a scopo industriale, con opportune modalità intese a garantire l'interesse viabile, e con l'obbligo di pagare un canone annuale anticipato di lire 20 durante lo intero esercizio della concessione.

(Concessione al Consorzio idraulico del Tusciano.)

g) Quello del 5 marzo, che permise al Consorzio per la irrigazione con le acque del Tusciano di costruire un tombino sulla strada Battipaglia-Rutino, con opportune garentie per la viabilità e senza indennizzo, trattandosi di un'opera vantaggiosa agl'interessi agricoli.

Relativamente allo stesso numero 1.º dell'ordine del giorno;

(Commissione elettorale provinciale.)

Sacchi espone che, dietro premure ricevute per mezzo dell'autorità prefettizia in data del 26 febbraio, la Deputazione nella seduta del 5 marzo, sempre coi poteri consiliari, provvede alla nomina di un membro supplente della Com-

missione provinciale elettorale, in rimpiazzo del dimissionario signor Nicola Anastasio, facendo cadere tale nomina in persona dell'avv. signor Carmine Tallarico.

Vignola e Pisapia, pur senza opporsi alla ratifica di questo deliberato, raccomandano alla Deputazione che per simili provvedimenti d'indole personale si eviti per quanto è possibile l'esercizio della facoltà derivante dall'art. 226 della Legge amministrativa.

Nunziante accetta la raccomandazione, non senza però assicurare i preopponenti, che, così nell'attuale, come negli altri casi omogenei, la Deputazione è solita di ricorrere alla facoltà sopradetta quando concorre un assoluto bisogno.

Messa a partito la ratifica del cennato provvedimento è approvata all'unanimità.

Nello stesso modo, e su relazione anche del deputato **Sacchi**, il Consiglio approva altra simile deliberazione del 5 marzo, che consentì al signor Ercole Bonadies lo svincolo della cauzione costituita sulla Cassa Depositi e Prestiti nel cessato appalto di mantenimento della strada Mercato-Sessa.

(Cauzione Bonadies.)

Sacchi espone che, trovandosi vacante una delle piazze di competenza del Mandamento di Laurino, presentossi unica domanda d'ammissione nell'interesse della fanciulla Maria Carmela Roselli di Piaggine, la quale però, all'epoca in cui la domanda stessa potè essere esaminata, aveva già sorpassata l'età regolamentare. Non ostante questa circostanza, la Deputazione credette tener conto dell'epoca di presentazione e delle speciali benemerienze di famiglia per parte di quella giovanetta, ed assunse perciò i poteri del Consiglio, nella seduta del 21 marzo, deliberò l'ammissione di costei con dispensa di età.

(Ammissione nell'Orfanotrofio di Vietri della fanciulla Roselli.)

Il Consiglio delibera unanimemente la ratifica del provvedimento, con raccomandazione però, fatta dal Presidente comm. **Centola**, di non ripetersi esempi di simil genere, che potrebbero costituire un pericoloso precedente.

Negli stessi termini poi, e sempre a relazione del deputato **Sacchi**, l'Assemblea ratifica le altre seguenti deliberazioni di urgenza:

a) Quella del detto giorno 21 aprile, con cui fu dato parere favorevole alla riforma degli Statuti proposta dal Pio Monte della Misericordia di Napoli, tanto per quell'Opera Pia, quanto per l'altra annessa Confidenza De Dato, sulla considerazione che le modifiche statutarie tendevano a migliorare le condizioni di quelle Opere Pie in rapporto alle rispettive finalità.

(Pio Monte della Misericordia e Confidenza De Dato — Riforma di Statuto.)

b) Quella contemporanea con la quale approvossi il Bilancio speciale delle Opere Pie per l'anno 1898.

(Bilancio Opere Pie 1898.)

c) Quelle del 4 aprile e 23 maggio, che consentirono ai signori Fisceone e Buchy di Sarno la costruzione di un canale di scolo a traverso la strada di S. Mauro sotto convenienti condizioni suggerite dall'Ufficio Tecnico e per un'indennità, che da lire 250 fu equamente ridotta a sole lire 100 pei vantaggi di bonifica che sarebbero derivati dall'esercizio della concessione.

(Concessione Fisceone e Buchy.)

Sacchi riferisce poi che, nella stessa seduta del 4 aprile, la Deputazione su proposta dell'Ufficio Tecnico, che ne aveva rilevata l'urgenza e la necessità, e dietro gl'incessanti reclami del pubblico, approvò i lavori di consolidamento del tratto franato presso lo Scaravello, lungo la strada Serra Segore-Castello-Felitto-Pontorotto; e provvide in pari tempo alla loro esecuzione, in modo da ripartire la spesa presunta di lire 10,400 in tre distinti esercizi.

(Lavori allo Scaravello.)

L'Assemblea approva con voto unanime.

Approva del pari la deliberazione del 18 aprile, per la quale la Deputazione, sempre coi poteri del Consiglio, dietro opportune trattative, compose amichevolmente la lite pendente coi coniugi Vairo per danni prodotti alla loro proprietà

(Transazione coi coniugi Vairo.)

coi lavori della strada Stio-Laurino-Piaggine, assegnando ai coniugi stessi un compenso di lire 5 mila, e provvedendo alle opere necessarie di garentia per la spesa presunta di lire 11,700, che stabilì ripartirsi in diversi esercizi.

Sullo stesso numero 1.º dell'ordine del giorno, seguita a riferire il deputato **Passarelli**.

L'Assemblea, accogliendone le proposte, ratifica con voto unanime:

(Cauzione Pagliara.)

La deliberazione del 18 aprile, che dietro la misura finale e il regolare collaudo dei lavori appaltati al signor Domenico Pagliara per la costruzione del ponticello Camerelle su la strada Sapri-Policastro, diede il consenso allo svincolo della cauzione relativamente costituita su la Cassa dei Depositi e Prestiti.

(Concessioni Benincasa, Pisacane e Rippa.)

Altre tre deliberazioni, della medesima seduta 18 aprile, per le quali, nei modi e termini proposti dall'Ufficio Tecnico, fu accordato al signor Giovanni Benincasa di Angri il permesso di costruire una casa a confine della strada Camerelle-Scafati-Valle, previo il pagamento d'una indennità di lire 15; al signor Andrea Pisacane pure di Angri il permesso di costruire un muro di cinta limitrofo alla strada di Castellammare, con una indennità di egual somma; ed al nominato Felice Rippa di Ogliastro Cilento la licenza per la costruzione di una casa a valle della strada Battipaglia-Rutino, con un indennizzo di lire 48.

(Spesa per distruzione di cavallette.)

Lo stesso relatore **Passarelli** manifesta che nella suddetta seduta del 18 aprile la Deputazione, per la estrema urgenza del caso, dovette coi poteri del Consiglio mettere a disposizione del Prefetto la somma di lire 1000, in conto del concorso regolamentare, per la distruzione delle cavallette, che anche quest'anno sono riapparse nel tenimento di Capaccio.

L'Assemblea approva a pieni voti il provvedimento; ed in proposito la Deputazione, ad istanza del Consigliere **Vignola**, assume impegno di segnare all'ordine del giorno di una delle più vicine sessioni questo importantissimo argomento delle cavallette, con opportune proposte sia per organizzare un servizio efficace alla loro distruzione, sia per la rivalsa delle somme che la Provincia trovasi di avere nel 1897 anticipate nello interesse dei Comuni.

(Mantenimento della strada Capaccio-Stio.)

Passarelli dice che, approvatosi il nuovo capitolato d'appalto pel mantenimento della strada Capaccio-Magliano-Stio col sistema della forniture, i relativi incanti rimasero deserti; donde la necessità per la Deputazione di aver dovuto, nella tornata del 27 aprile, deliberare coi poteri del Consiglio l'aumento di lire 13 annue su l'attuale estaglio chilometrico.

A proposta del Consigliere **Petroni**, e con l'assenso della Deputazione, il Consiglio riserva la ratifica di tale provvedimento dopo lo sviluppo della mozione presentata dal Consigliere sudetto riguardo al sistema delle manutenzioni stradali.

(Assegno alla Società Economica.)

Prende atto poscia della deliberazione 5 maggio, con cui la Deputazione sempre in via d'urgenza estese l'esercizio provvisorio del bilancio 1898 al pagamento dei fondi facoltativi assegnati per detto anno a favore della Società Economica.

(Regolamento per i cantonieri stradali.)

Ratifica ad unanimità di voti l'altra simile deliberazione del 23 maggio, che approvò il Regolamento dei cantonieri stradali, senza con questo pregiudicare l'esame della mozione **Petroni**.

(Collocamento a riposo del sig. Rebek.)

Si riserva di esaminare in comitato segreto la deliberazione riguardante il collocamento a riposo del sig. Pasquale Rebek segretario dell'Ufficio Tecnico, insieme alla sua domanda del gennaio ultimo depositata sul banco della Presidenza.

Successivamente il Consiglio, a proposta pure del deputato **Passarelli**, senza osservazioni e con pienezza di voti, approva e ratifica:

a) il provvedimento preso d'urgenza nella detta seduta del 23 maggio per la concessione al Comune di Laurino di attraversare la strada Stio-Laurino con una condotta di acqua potabile; (Concessione al Comune di Laurino.)

b) gli altri quattro simili provvedimenti del 6 giugno relativi al nulla osta che, in seguito ai regolari collaudi, si rilasciò per lo svincolo delle cauzioni costituite su la Cassa dei Depositi e Prestiti dal sig. Antonio Olivieri pei lavori di restauro al tetto del palazzo di Prefettura, dal sig. Vittorio Caggiano per le opere di consolidamento della frana S.^a Maria su la strada Corleto-Polla, dallo stesso suddetto Olivieri per somiglianti opere della frana Difesa su la strada Persano-Controne, e dal sig. Franza pel cessato appalto di mantenimento della strada Pagani-Castellammare; (Svincolo di diverse cauzioni.)

c) l'altro del 20 giugno, che ritenne regolare e quindi approvò alcune nuove modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio Salernitana deliberate dal relativo Consiglio d'Amministrazione nelle sedute del 18 maggio e 6 dello stesso mese di giugno; (Riforma di Statuto della Cassa di Risparmio Salernitana.)

d) l'altro contemporaneo relativo allo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore signor Vincenzo de Colibus pei già consegnati e collaudati lavori di consolidamento della frana presso Vibonati su la strada, che da quel Comune porta alla frazione Villammare. (Cauzione De Colibus.)

A relazione puranche del deputato **Passarelli**, l'Assemblea finalmente, con separate e distinte votazioni, ratifica ad unanimità i diversi deliberati d'urgenza, coi quali la Deputazione ha provveduto all'aumento di vari articoli di spese obbligatorie nel bilancio provinciale 1898, mediante storni di fondo e prelevanze dalla riserva, secondo risulta dall'annesso prospetto: (Storni di fondo e prelevanze dalla riserva.)

ELENCO degli storni di fondi e

BILANCIO

— AUMENTI —

DATA	RIFERIMENTO AL BILANCIO		OGGETTO DELLO STANZIAMENTO	SOMMA	
	Categ.	Artic.			
5 marzo 1898	24	1	Opere eventuali.	1.737	10
23 maggio »	24	1	Id.	2.895	16
20 giugno »	24	1	Id.	5.000	»
3 luglio »	9	1	Interessi 5 % sulle somme che il Banco di Napoli anticipa alla Cassa Provinciale	6.582	95
			<i>In uno . . . L.</i>	16.215	21

dei prelevamenti dal fondo di riserva

1898

— DIMINUZIONI —

RIFERIMENTO AL BILANCIO		OGGETTO DELLO STANZIAMENTO	SOMMA	
Categ.	Artic.			
24	15	Opere straordinarie per urgenti riparazioni a strade provinciali	1.737	10
24	15	Idem	2.895	16
16	1	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali.	5.000	»
23	4	Fondo di riserva.	6.582	95
<i>In uno . . . L.</i>			16.215	21

Nunziante, Presidente della Deputazione Provinciale, rileva che con una recente nota la R.^a Prefettura ha, da parte del Ministero della Guerra, chiesta premurosamente la nomina dei componenti di tre nuove Commissioni da aggiungersi alle quattro ora esistenti nel circondario di Salerno per la requisizione dei quadrupedi a servizio del R. Esercito.

Il **Consiglio** prende atto della comunicazione; e, non potendo provvedere alla nomina sudetta, per non esser segnata nell'avviso di convocazione, lascia al suo potere esecutivo il compito di deliberarvi d'urgenza, se riconoscerà di esserne il caso.

Si passa al successivo numero dell'ordine del giorno.

Il **Presidente** invita l'Assemblea a nominare un membro ordinario della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette costituita pel biennio 1898-99, in rimpiazzo del defunto cav. Giuseppe Bellotti.

Eseguita la votazione, avviene lo scrutinio delle schede con l'assistenza dei Consiglieri **Adinolfi**, **Lembo** e **Negri**, ottenendosi il seguente risultato:

Votanti 27 — maggioranza 14

<i>De Ciccio avv. Salvatore</i>	voti 16	<i>Farina avv. Ernesto</i>	voto 1
<i>Guglielmi avv. Alberto</i>	» 6	<i>Schede bianche</i>	4

Il **Presidente** proclama eletto il cav. **De Ciccio avv. Salvatore** a componente la suindicata Commissione, in rimpiazzo del defunto cav. **Bellotti**.

Il **Consiglio** ad unanimità delibera il rinvio del controscritto affare alla prossima sessione ordinaria, quando cioè dovrà provvedere alla parziale ricostituzione del Consiglio Amministrativo per la Cassa di Risparmio Salernitana giusta le norme statutarie.

A mente dell'art. 6 R.^o Decreto 5 marzo 1876 num. 3028, si procede alla nomina per un novello triennio del componente la Commissione consultiva conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità nella Provincia, in sostituzione del prof. Trani eletto a 11 ottobre 1895.

Fattasi la votazione, e divenutosi allo spoglio delle schede relative con l'assistenza degli stessi sopradetti scrutatori **Adinolfi**, **Lembo** e **Negri**, si è avuto:

Votanti 25 — maggioranza 13

<i>Ferraioli cav. Francesco</i>	voti 17	<i>Schede bianche</i>	8
---------------------------------	---------	-----------------------	---

Il **Presidente** proclama eletto esso cav. **Ferraioli** a componente la Commissione, di cui sopra, pel triennio 1899-1900.

Lembo, per conto della Deputazione Provinciale, riferisce sul numero successivo dell'ordine del giorno.

Una recente legge, quella del 24 aprile 1898 n. 132, apre un indirizzo novello nel debito comunale e provinciale.

È noto che con un'altra legge speciale per le isole di Sardegna e Sicilia furono creati dei mezzi per sopperire alle deficienze dei bilanci degli enti amministrativi, Comune e Provincia. Questa legge, che ha per sè l'esperienza di quasi due anni, ha prodotto ottimi risultati, ed ha potuto rimediare positivamente ai bisogni di quelle Amministrazioni.

2.
Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette. — Rimpiazzo del defunto cav. Bellotti.

3.
Cassa di risparmio Salernitana. — Rimpiazzo del sig. Zarra nel Consiglio d'Amministrazione.

4.
Nomina d'un componente la Commissione conservatrice dei monumenti d'arte ed antichità della Provincia.

5.
Provvedimenti finanziari.

Il testamento finanziario dell'on. ex-ministro del Tesoro, Luigi Luzzatti, è stato intanto la mentovata legge dell'aprile 1898, la quale istituisce presso la Cassa dei Depositi e Prestiti una Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, con gestione propria, allo scopo di concedere in prestito somme al 4 % netto, per trasformazione di prestiti e per unificazione di debiti preesistenti al 31 dicembre 1896, col diritto di ammortizzare i nuovi prestiti entro il periodo massimo di cinquant'anni.

Avuta cognizione di questa legge, e rilevandone i benefici effetti, noi, dice l'oratore, abbiamo sentito il bisogno di convocarvi subito, perchè tutte le amministrazioni dei Comuni e delle Provincie faranno a gara per concorrere ai beneficii sudetti. Difatti pel 2.º capoverso dell'art. 22 l'emissione delle cartelle non potrà eccedere la somma di 30 milioni di lire; ed è perciò naturale che la preferenza toccherà ai primi arrivati.

Noi quindi abbiamo pensato che fosse utile alle nostre finanze trasformare il prestito, che l'Amministrazione del 1877 contrasse con la Banca Subalpina: prestito, secondo me, molto oneroso. Infatti la Provincia paga gl'interessi alla ragione del cinque per cento a scadenze trimestrali, oltre la tassa di R. M., la tassa di circolazione e la provvigione dell'uno per cento pel servizio relativo. In Italia non vi è altro debito provinciale costituito con sì gravi condizioni, tranne forse quello contratto nel 1879 dalla Provincia di Padova.

Prima di venire innanzi a voi, abbiamo fatto calcolare le conseguenze finanziarie della trasformazione, per metterne i risultati sotto i vostri occhi. La Ragioneria con la sua solita diligenza ha compilato il relativo progetto d'ammortamento, dal quale si desume che ora pel prestito 1877 noi paghiamo annualmente la somma di lire 370,968,05 mentre con la trasformazione pagheremmo sole lire 247,045,68; e quindi il bilancio sarebbe sgravato di lire 123,922,37.

L'oratore da lettura dell'art. 3 della legge, dove sono stabiliti i diversi gradi di preferenza.

Dimostra con dati statistici che in tutto il Regno tra i prestiti provinciali contratti con emissione di titoli, il tasso più alto d'interesse rilevasi in quelli delle Provincie di Salerno e Ferrara.

Ricorda che per sistemare il bilancio del 1896 fu ideata l'alienazione della rendita proveniente dalle cessate pensioni del brigantaggio; e che essa non si è potuta attuare per difficoltà opposte dalla Direzione Generale del Debito Pubblico. Venuta meno anche questa risorsa, non resta che avvalersi dei benefici effetti della legge 4 aprile 1898, per conseguire il pareggio e il consolidamento del bilancio.

Noi, soggiunge l'oratore, possiamo quindi far sventolare la bandiera del pareggio, nella persuasione che, non potendosi più contrarre nuovi debiti per un quindicennio, ci sarà dato di agevolare, quando che sia, anche le condizioni dei contribuenti.

A noi spettava il dovere dell'iniziativa, e lo abbiamo assolto. Ma questa iniziativa a nulla vale, senza il vostro concorso, senza l'autorevole vostro appoggio. Siamo certi che non sarete per negarcelo, considerando che la citata legge del 1898 è poco difforme dall'altra del 24 dicembre 1896 riguardante la Sicilia e la Sardegna, la quale nell'esecuzione ha già dimostrato di corrispondere pienamente ai fini del Legislatore. E, se a ciò si aggiunge che gli ultimi torbidi avvenuti nel nostro paese sono da attribuirsi, almeno in gran parte, al disagio economico, nessuno di voi, dinanzi all'eloquenza dei fatti, vorrà negare il suffragio alla proposta della vostra Deputazione.

Pizzicara trova in massima giusto ed accettabile il concetto di tramandare ai posteri una parte di quelle obbligazioni, che i nostri predecessori contrassero per creare non pochi nè lievi vantaggi.

Domanda però di esser chiarito circa la possibilità di redimere i titoli del prestito 1877, i quali ora si trovano in circolazione.

Ricorda che anche altra volta venne tentata una trasformazione, mediante un nuovo mutuo, che si sarebbe voluto fare a condizioni meno onerose con la Cassa dei Depositi e Prestiti; e, non ostante di essere coadiuvati da un illustre personaggio di questa Provincia, il quale all'altissimo ufficio di Ministro delle Finanze univa la competenza di sommo finanziere, si dovette smetterne la idea, di fronte a due difficoltà, che allora parvero molto gravi; cioè: 1.º la mancanza d'un patto contrattuale autorizzante la Provincia a riscattare le sue obbligazioni prima del sorteggio; 2.º la necessità di doverne eseguire la ricompra col pagamento alla pari: ciò che avrebbe reso molto gravi i limiti della novella operazione.

Possono ora, egli dice, ritenersi cessate queste difficoltà con la legge del 4 aprile 1898? Su di ciò egli attende i chiarimenti dalla cortesia del relatore.

Camera divide ed accentua i dubbii del preopinante.

Vuol conoscere poi dal relatore se la Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti dia le somme da mutuarsì in contante, ovvero in altri titoli negoziabili; e nella seconda ipotesi se la Deputazione abbia potuto rendersi conto esatto delle gravissime conseguenze, che si avrebbero dalle differenzialità tra il nominale e l'effettivo valore di questi titoli.

Manifesta pure un'altra sua apprensione: che cioè la Provincia non dovesse col nuovo prestito rimaner vincolata nella sua libertà d'azione, nel senso cioè di arrestare il consolidamento del proprio bilancio ai soli impegni contratti, e perdere così ogni mezzo di preoccuparsi dei bisogni avvenire.

Egli, l'oratore, non saprebbe mai rassegnarsi ad un'ipotesi di tal genere, che verrebbe a precludere l'adito di ogni progresso.

Non dubita che la Deputazione abbia tutto studiato e guardato. La importanza però dell'argomento gli farebbe desiderare un opportuno rinvio, che mettesse ciascun Consigliere in grado di dare un voto illuminato e sicuro.

Atenolfi trova prematura e poco pratica la discussione attuale, ignorandosi tuttora le idee del Governo in ordine all'attuazione della Legge 4 aprile 1898. Pel momento la Deputazione può limitarsi a raccogliere ogni dato necessario, per presentare poi a suo tempo un piano concreto e preciso della vagheggiata operazione.

Lembo risponde alle difficoltà dei precedenti oratori.

La legge speciale, con l'art. 2, autorizza la trasformazione dei prestiti, non ostante qualsiasi disposizione legale o patto in contrario. Questo, che a prima vista apparisce come una deroga, in sostanza non è che l'applicazione d'un principio già consacrato dal Diritto comune, cioè dall'art. 1832 del Cod. Civ., secondo ebbesi a rilevare nella discussione presso il Senato. Nella legge speciale non si parla della ragione degl'interessi; ma l'unica condizione richiesta è quella che il prestito da trasformarsi sia stato contratto prima del 31 dicembre 1896. Ora simile condizione esiste nel caso attuale, trattandosi di un mutuo, che la Provincia di Salerno faceva con la Banca Subalpina di Torino sin dal 1877.

Nella relazione presentata al Senato, dice l'autore, fu esposta tutta la storia di tali operazioni già compiute nelle isole; ed il R. Commissario, on. Codronchi, con poteri straordinarii, ne ha fatte centinaia di queste trasformazioni con van-

taggio immenso, come l'esperienza ha dimostrato, dei Comuni siciliani, i quali han potuto sistemare i bilanci ed anche alleggerire le imposte.

Relativamente ai dubbii manifestati dal Consigliere Camera circa il collocamento delle cartelle, fa osservare come la Cassa Depositi e Prestiti, per mezzo della nuova Sezione autonoma, trasforma direttamente i prestiti deliberati dal suo Consiglio d'Amministrazione ed approvati per Decreto Reale, secondo si deduce dagli articoli 2 e 3 della Legge. Stabilito il periodo d'ammortamento, la Cassa provvede al riscatto e converte i titoli, e dopo tale conversione assegna in corrispondenza del capitale mutuato le quote annuali d'ammortamento comprensive anche dell'interesse.

In conferma di ciò, l'oratore si riporta alla relazione, che fece al Senato l'on. Taiani.

Basta d'altronde paragonare la diversa locuzione serbata nella legge speciale e nel relativo progetto, per esser convinti che l'operazione di collocamento sarà fatta dalla stessa sezione autonoma della Cassa; mentre l'idea primitiva fu quella di affidare il detto collocamento alle Provincie o Comuni, che contraevano il novello debito.

L'oratore ricorda il duello oratorio che avvenne alla Camera tra gli onorevoli Luzzatti e Sonnino. Costui combattette la legge dal punto di vista non dell'utilità ma dell'interesse erariale dello Stato. Sarebbe quindi una temerità mettere in dubbio i vantaggi, che le Provincie o i Comuni possono ritrarre dalle operazioni di cui trattasi.

Comenta l'art. 3 della Legge, dimostrando i criterii e le modalità degl'impegni, cui dovrebbero subordinarsi i beneficii della trasformazione.

Dichiara non dividere i dubbii dell'on. Atenolfi circa la non esecuzione della legge. Parla d'una recente circolare del Ministero del Tesoro, da cui può desumersi che fra non molto, e certo prima che non si chiuda l'anno corrente, la Sezione autonoma della Cassa comincerà le sue funzioni. Ripete da ultimo il bisogno di essere i primi ad arrivare, per non avere il rimorso di vedersi esclusi dalla gara per esser giunti troppo tardi. Si oppone quindi alla sospensiva accennata dal collega Camera.

Camera svolge molti argomenti per insistere su la sospensiva.

Atenolfi vi si associa.

Lembo chiarisce i concetti della Deputazione, e formola il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Udito il relatore;

« Approva in linea di massima la trasformazione del prestito 1877 a cartelle senza premi in mutuo con la Sezione di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti; e da mandato alla Deputazione d'iniziare con la massima urgenza le pratiche relative d'accordo col signor Commissario del Re, riferendone i risultati in una prossima sessione, in cui sarà definitivamente concretato il piano d'ammortamento. »

Camera, intese le ultime spiegazioni del relatore, ritira la pregiudiziale.

Chiusa così la discussione, il Presidente mette a partito l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, il quale rimane approvato alla quasi unanimità.

6.
Provvedimenti in ordine all'Orfanotrofio di Vietri sul mare.

Lembo riferisce sul controscritto affare.

Il Consiglio ricorderà, egli dice, che nel formarsi il bilancio provinciale 1898, il fondo assegnato al mantenimento dell'Orfanotrofio femminile di Vietri sul Mare fu da lire 25,374 accresciuto a lire 28,278, nello scopo di aumentare le piazze gratuite per una spesa sempre minore a quella, che figurò nel bilancio 1894, portandole cioè da 87 a 100, ed attribuendone ad ogni mandamento un numero proporzionato alla loro importanza, quello cioè di due per ciascuno dei rispettivi rappresentanti nell'Assemblea provinciale. Il Ministero però, nel provocare la sanzione definitiva di detto bilancio, non ha voluto ritenere l'aumento di lire 2904, per modo da non potersi applicare il nuovo criterio regolamentare stabilito dal Consiglio per distribuire equamente tra i Comuni i benefizii, che derivano dall'Istituto di Vietri sul Mare.

È noto altresì, per averlo il relatore stesso accennato pocanzi, che, per difficoltà incontrate da parte della Direzione Generale del Debito Pubblico, non ha potuto tradursi in atto l'alienazione della rendita proveniente dalle cessate pensioni del brigantaggio, il cui capitale avrebbe dovuto coprire il pareggio del bilancio provinciale 1897.

In questo stato di cose, essendo obbligo del Consiglio di destinare la rendita medesima ad uno scopo di beneficenza o di pubblica istruzione, la Deputazione ha creduto conveniente proporre che essa venga assegnata all'Orfanotrofio, appunto per avere il mezzo di attuare la nuova distribuzione regolamentare delle piazze gratuite.

Dietro alcune osservazioni fatte dall'on. **Atenolfi**, segue una lunga discussione, in cui il relatore della Deputazione, il suo Presidente comm. **Nunziante**, e i Consiglieri **Pizzicara**, **Petroni**, **Camera** e **Pisapia** dimostrano che il provvedimento suggerito come sopra risponde pienamente alle prescrizioni, che regolano l'assegno da farsi dell'uso della rendita sudetta.

Dopo ciò la proposta della Deputazione rimane approvata alla quasi unanimità.

7.
Proposta per dichiarare la provincialità di un breve tratto di strada nell'abitato di Mercato Sanseverino.

Negri ricorda il deliberato del 13 settembre 1897, con cui il Consiglio Provinciale riconobbe giusto e doveroso dover passare alla Provincia, per poi riconsegnarsi al Comune di Mercato Sanseverino, per gli effetti degli articoli 41 e seguenti della Legge su le Opere Pubbliche, il breve tratto, che a traverso dell'abitato del Comune stesso congiunge la strada Codola con l'altra dei Due Principati. Legge in riguardo la nota profettizia del 3 gennaio a. c. N. 35758, con cui, mentre si riconobbe che il tratto in parola abbia tutti i caratteri per potersi ritenere come un necessario prolungamento della strada Codola sino all'incontro dell'altra dei Due Principati, fu rilevata però la necessità di doversi provocare un Decreto formale di provincialità, non potendo la sua mancanza sostituirsi con quello del 29 novembre 1888 relativo alla strada Codola, di cui effettivamente quel tratto non fece mai parte.

In conseguenza dunque di tale rilievo, il relatore propone dichiararsi provinciale il ripetuto tratto stradale, venendo così il Consiglio a regolarizzare quanto già trovatisi di aver deliberato nella seduta del 13 settembre 1897.

Petroni stima che, in argomento di classifica stradale, il Consiglio debba ispirare le sue determinazioni non ad interessi locali, ma a criterii unici ed oggettivi, aventi a base l'applicazione rigorosa delle norme dettate dalla Legge su le Opere Pubbliche. Si duole che nella seduta del 12 settembre 1897 si vollero adottare criterii affatto diversi da quelli seguiti sino a quel giorno. Pur rispettando però il fatto compiuto, desidera per lo meno che la Deputazione sciolga

presto l'impegno assunto in quella seduta di studiare la provincialità di alcune altre strade, le quali presentano requisiti anche superiori a quelle già iscritte nell'elenco delle provinciali. Con questo ritardo parrebbe che si volesse usare ingiustizia ai Comuni interessati: ciò che non è certo nelle intenzioni del Consiglio.

Negri dà altri chiarimenti intorno alle circostanze speciali del caso in esame.

Messa ai voti, la proposta di costui rimane unanimemente approvata.

Petroni svolge la sua mozione diretta a constatare se sia utile e conveniente nell'interesse della Provincia persistere nel sistema della forniture adottato per il mantenimento di parecchie delle strade provinciali.

Sarà brevissimo — Egli oggi non vuole impegnarsi in una discussione grave circa la preferenza da darsi, nei mantenimenti stradali, al sistema della forniture o piuttosto a quello del cottimo. Si limita solo a ricordare che simile discussione fu altre volte lungamente agitata in Consiglio, ed il sistema del cottimo ebbe fra gli altri nel deputato Negri uno dei più strenui fautori.

Se si guarda però che la Provincia spende annualmente una somma di oltre 300 mila lire per la manutenzione delle sue strade, deve convenirsi che l'argomento è di gravissima importanza, di una importanza per lo meno eguale a quella dell'altra questione trattata poco fa circa la trasformazione dei prestiti.

La intera rete stradale della Provincia, oggi di ben 930 chilometri, rappresenta un valore patrimoniale di parecchi milioni, e la sua parte consolidata, che consiste nella massa del brecciamé, costa non meno di un milione ed ottocentomila lire. Vale dunque la pena di occuparsi dei mezzi migliori per tutelarne e garantirne l'integrità — Ricorda tutto quanto la Deputazione ha in altri tempi fatto riguardo all'importante problema dei mantenimenti stradali: e precisamente gli studi per le modifiche e perfezionamento del capitolato di norma avvenuti ai tempi del Direttore dell'Ufficio Tecnico cav. Mariani. La Deputazione attuale, ripigliando la questione nella seduta consigliare del 27 novembre 1895, credette provocare gli esperimenti del sistema a forniture.

In quella occasione, il relatore Lembo rilevò che tre erano le vie da seguirsi in questo grave problema amministrativo, cioè: o andare avanti col vecchio sistema del cottimo, o sostituirlo con quello a forniture adottato dal Governo, o in ultimo ritoccare il capitolato attuale, istituendo fra l'altro il pagamento diretto dei cantonieri stradali.

Il Consiglio, con voto unanime, deliberò di sperimentare la forniture.

Quali sono stati gli effetti di tali esperimenti? Può dirsi che le prove raccolte abbiano definitivamente decisa la questione a prò dell'uno o dell'altro sistema?

A lui sembra di no, e per questo appunto vorrebbe che lo sperimento dovesse arrestarsi alle sole strade già appaltate col metodo della forniture, sino a quando non si abbia una prova seria dei suoi buoni risultati.

Fuori la sfera del potere esecutivo, egli, l'oratore, non è in grado di fondare il proprio giudizio su le sue personali osservazioni, ed è costretto a valutare le cose *juxta alligata et probata*.

Sicuramente il collega Lembo vorrà riportarsi ad una recente relazione dell'Ufficio Tecnico, il quale assicura di essersi verificato un risparmio annuale di lire 14 mila nel mantenimento delle strade appaltate a forniture.

Per ora, dice il Consigliere **Petroni**, non voglio entrare nell'esattezza o meno di questi calcoli, come non voglio entrare nella ricerca se questo stesso risparmio fosse stato possibile, anche conservando l'antica modalità degli appalti. Osservo che il sistema della forniture, il quale di per sè stesso non è il più adatto a man-

8.
Proposta del Consigliere Petroni circa i mantenimenti stradali.

tenere l'altezza e la solidità del capo-strada, può dopo un certo tempo darci sorprese molto dispiacevoli, può, non ostante gli apparenti risparmi, creare tale un vuoto, tale una deficienza nella consistenza patrimoniale della nostra viabilità, che non basterebbe a colmarlo neppure il margine sperato in conseguenza della suddetta trasformazione del prestito provinciale.

Egli si augura che la Deputazione, e per essa il collega Lembo, non vorrà oggi stesso discendere ad una discussione di dettaglio per sostenere la prova decisiva del sistema a forniture. La questione è grossa, ed egli, nella speranza di vederla trattata e risolta con la presenza anche dei colleghi assenti, non avrebbe difficoltà di rinviarla alla sessione ordinaria: bastandogli solo l'affidamento da parte della Deputazione stessa di sospendere sino a quell'epoca ogni ulteriore appalto. Non crede che in ciò possano scorgersi inconvenienti, ed augurandosi quindi che la Deputazione vorrà anch'essa accogliere questo suo desiderio, egli limiterebbe per ora ad una semplice raccomandazione, e si asterebbe dal presentare una formale proposta.

Lembo osserva che il collega Petroni, con l'uso esagerato dell'analisi, dia sfogo ad un vero sentimento misoneistico; poichè egli, sostenitore del sistema a cottimo, è sceso in campo con tutte le armi delle sue vecchie idee, e concetti e preconcetti, per sostenere che lo sperimento è stato fallace, e che bisogna tornare indietro a tutto vapore.

L'oratore invece si dichiara neofilo convinto e sincero.

Si dice che la questione è grossa. Appunto per questo il Consiglio ha il dovere di esaminarla e risolverla subito.

Già, qualunque sistema può esser buono o cattivo, secondo l'applicazione che se ne faccia.

Certa cosa è però che il Genio Civile, il quale mantiene una rete stradale ben vasta, spende con risultati migliori, in una ragione molto inferiore alla nostra, ed il segreto del successo sta precisamente nella fornitura del brecciame. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ha una competenza assoluta ed incontrastabile nella materia, ha esaminata la questione se dovesse o no mutarsi il sistema, ed ha deciso di no; cosicchè in tutta Italia vige ora un capitolato di norma, nel quale la fornitura ha ricevuta la sua piena applicazione.

Il Consigliere-Petroni ha voluto mettere in dubbio la esattezza dei computi fatti dall'Ufficio Tecnico circa i risultati economici. Ma nulla può distruggere quello, ch'è conseguenza di dati aritmetici e precisi. L'oratore legge il quadro statistico presentato al riguardo dal sig. Ingegnere Capo.

Si è in diritto di reputare splendido questo risultato, ove si consideri che lo sperimento fu fatto su poco più di 200 chilometri e sopra strade molto frequentate.

Quando la fornitura sarà maggiormente estesa, potrà ognuno allora convincersi della sua efficacia.

Questo sistema importa senza dubbio il bisogno d'una vigilanza maggiore, e con esso una maggiore responsabilità, da cui, dice l'oratore, noi non rifuggiamo. Abbiamo bravi cantonieri, ottimi ed onesti ingegneri. Niente quindi ci autorizza a supporre la loro defezione nello adempimento dei rispettivi doveri, pur decisi da parte nostra ad usare tutta la nostra benevolenza verso i buoni, ed a reprimere severamente i cattivi.

Il deputato Lembo nota da ultimo che il corpo dei cantonieri non è addirittura una novità, perchè esso esisteva anche per gli antichi capitolati. Se non

che i cottimisti, da cui dipendevano ed erano salariati, trovavano più comodo di speculare sul loro numero e su la entità dei salarii, a discapito di quei vantaggi, che ognuno riconosce nella loro opera giornaliera ed assidua. I cantonieri dunque non erano, per dir così, disciplinati, come lo sono oggi col nuovo ordinamento.

Considerando dunque oggettivamente le cose, la Deputazione non ha motivo di arrestarsi nel cammino intrapreso. S'intende bene che a lei non mancherebbe il coraggio di recitare il *confiteor*, quando ne fosse il caso. Invece ora è in obbligo di constatare gli eccellenti risultati ottenuti, e deve quindi esortare il Consiglio non a restringere, come si vorrebbe, ma ad estendere gli esperimenti intrapresi.

Petroni crede che il collega Lembo sia scivolato dal terreno vero della quistione. La Deputazione è tenuta non a discutere ma ad eseguire le deliberazioni del Consiglio. Ora questo, nella seduta del 27 novembre 1895, la incaricò d'un semplice esperimento. Che cosa vuol dire esperimento? Vuol dire forse mutare di punto in bianco, senza attendere le prove sicure delle riforme? Questo a lui non pare, come non sono complete e sufficienti le prove raccolte. Quindi necessità d'imporre un limite agli esperimenti, senza di che il potere esecutivo sorpasserebbe la volontà dell'Assemblea.

Il risparmio segnalato dall'Ufficio Tecnico neppur esso può oggi costituire una prova completa e decisiva, potendo esso riferirsi meno al sistema quanto alle condizioni peculiari d'una singola strada, e potendo il risparmio dell'oggi scontarsi molto amaramente con le perdite dell'avvenire.

Non trova calzante e tanto meno persuasivo l'esempio del Genio Civile, le cui previsioni molte volte sono nel fatto enormemente sorpassate.

Fa osservare come la voluta economia, rilevata dall'Ufficio Tecnico, si riferisca alla strada già nazionale n. 57, dove si mettono in comparazione due termini di fatto estranei alla quistione attuale: cioè la spesa attuale e quella, che prima si faceva dal Genio Civile — D'altra parte si ha nei nuovi appalti qualche esempio affatto contrario all'assunto della Deputazione, come quello della strada Vietri-Amalfi, la quale, sottoposta testè al nuovo sistema a forniture, offre un aumento di ben lire 2700 e più su l'annua spesa primitiva.

Lembo in questo punto interrompe l'oratore, per fargli notare che quest'aumento è dipeso dalla necessità di reintegrare la norma dei prezzi unitarii.

Petroni ripiglia il suo discorso, dicendo che si riserva di discutere a suo tempo anche su questo estremo di fatto.

Dimostra quanto sieno diversi ed opposti gl'interessi tra il cottimista e il fornitore. Il primo sente il bisogno di spargere il brecciamme puro e di buona qualità, perchè la sua durata maggiore diminuisce la propria responsabilità garantita da valida cauzione. L'altro invece ha interesse di veder consumate più rapidamente le provviste, trovando in questa rapidità di consumo il suo maggiore guadagno.

Protesta vivamente contro i preconcetti o pregiudizii che gli si vogliono attribuire. Si dichiara tutt'altro che esclusivista nella scelta dei sistemi, non avendo difficoltà ad accettare quello del cottimo temperato alla condizione di salariare direttamente i cantonieri, sempre però che costoro abbiano quella vigilanza assidua ed efficace, che prima esercitavano su di essi gli appaltatori a cottimo per loro proprio interesse.

Crede che il Regolamento formato per costoro faccia sentire il bisogno di alcune modifiche, dubitando, fra l'altro, che il numero organico dei cantonieri sia eccessivo ed incorrispondente ai bisogni veri della viabilità. Cita ad esempio

la strada già nazionale delle Calabrie, dove i cantonieri sono 19 per 77 chilometri; e l'oratore si augura che la Deputazione vorrà diminuirne il numero certamente eccessivo. Desidera pure un servizio di sorveglianza, meno interrotto e saltuario. Da questo servizio dipende in gran parte il buon funzionamento del personale.

Anche l'abilità e l'onestà degli appaltatori contribuiscono efficacemente al regolare andamento delle manutenzioni stradali, e quindi bisogna essere oculati e severi nel rilascio dei certificati d'idoneità, come poi bisogna aggruppare diverse strade negli appalti, per avere così un mezzo come possibilmente allontanare gli appaltatori inesperti o deficienti di mezzi.

Si è voluto dal collega Lembo, per oppugnare il sistema del cottimo, citare il caso delle mancanze. Ma esso forma un argomento contrario, perchè queste mancanze liquidate nei conti finali vengono sempre puntualmente pagate nell'epoca delle riconsegne.

Per me, dice Petroni, non è nuovo il sistema della forniture, avendo avuto occasione di osservarne molto da vicino i risultati su le strade Due Principati, Montecorvino-Acerno-Croci e Fuorni-Giffoni. Quei risultati non mi convinsero della preferenza da dare a tal sistema.

Non è dunque l'amore delle teorie astratte, ma il frutto di una esperienza non breve quello, che sospinge l'oratore a domandare una sosta nello esperimento della forniture, il quale anche ora già ha avuto un campo ben largo di applicazione. Spera che il collega Lembo vorrà aderire ai suoi desiderii.

Conte ha udito con vero interessamento le idee svolte dai due oratori, e crede dover suggerire una via conciliativa, togliendo di mezzo, almeno per ora, ogni criterio assoluto.

Le strade, secondo lui, dovrebbero essere divise in diverse categorie, secondo la loro maggiore o minore importanza desunta dal maggiore o minore transito, che vi si svolge. Questo dato di fatto è un mezzo utilissimo a determinare rispettivamente la scelta d'un sistema più che d'un altro — Raccomanda dunque la compilazione d'un elenco ispirato a simile concetto.

Ferraioli divide l'idea del deputato Lembo, che cioè qualunque sistema può esser buono, quando chi esegue i lavori e chi sorveglia la loro esecuzione adempiano bene ed esattamente i proprii doveri. La istituzione dei cantonieri, che poi non è nuova, deve perciò essere specialmente tenuta in considerazione.

Petroni, riepilogate le sue idee, presenta il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Intesa la mozione del Consigliere Petroni;

« Considerando che con la sua precedente deliberazione 27 novembre 1895 si volle non già stabilire assolutamente una sostituzione di sistemi nel servizio dei mantenimenti stradali, ma si volle solo mettere in esperimento il sistema della forniture, per raccoglierne i risultati ed avvalersene come norma nell'avvenire;

« Considerando che, essendosi finoggi appaltata col detto sistema di forniture una parte ben larga di circa Km. 300 della intera rete stradale di Km. 930,965, convenga circoscrivere su di essa la prova desiderata, sino a quando ne sieno pienamente valutate le risultanze;

« Considerando che, per aversi tale valutazione, occorre che, dopo un certo periodo di tempo corrispondente alla durata dei nuovi appalti di forniture, non

solamente si rilevi il possibile risparmio della spesa annuale di manutenzione, ma che sopra tutto si abbia l'assoluta certezza che il valore del patrimonio stradale soggetto alla preindicata pruova sia se non accresciuto per lo meno conservato integro nei rapporti fra lo stato attuale e le ultime consegne;

« Considerando che, non avendosi oggi la dimostrazione di cosiffatta risultanza, riescirebbe pericoloso estendere più oltre il sistema della forniture, sostituendolo al cottimo negli appalti, che andranno prossimamente a scadere;

« D E L I B E R A

« Mandarsi alla Deputazione Provinciale, perchè, arrestando lo sperimento deliberato dal Consiglio nel 27 novembre 1895 su le strade per cui già trovasi in esercizio il sistema della forniture, voglia pei nuovi appalti, pei quali non furono ancora aperte le subaste, seguire l'antico metodo; e perchè, quando lo giudicherà opportuno, voglia dall'Ufficio Tecnico far verificare lo stato di consistenza patrimoniale d'ognuna delle strade mantenute a forniture, con un parallelo di riscontro comparativo nella pienezza dei risultati economici. »

Lembo opina che, volendosi fissare un limite massimo per lo sperimento, questo dovesse essere di 300 chilometri.

Dichiara poi che la Deputazione non può accettare, come pregiudizievole alla quistione di merito, i considerandi fatti nell'ordine del giorno Petroni, e si appella alla sua cortesia perchè li voglia sopprimere.

Petroni, solamente per non apparire scortese, consente pure a tale soppressione, quantunque la ritenga non necessaria.

Monaci sostiene che lo sperimento non è ancora completo, dovendo, secondo lui, estendersi con maggiore larghezza a strade di ogni categoria, ed in ispecie a quelle di massimo traffico.

Può accertare di avere personalmente notate le migliorie, che sinoggi sonosi avute col mantenimento a forniture.

Calcola che, applicandosi anche alle altre strade, il risparmio della spesa annuale potrà ascendere sino ad oltre lire 70 mila.

Conchiude che, se si vuole una prova completa e sicura, come dal Consigliere Petroni si desidera, occorre che lo sperimento si faccia sopra una zona stradale più larga, in un periodo illimitato di tempo e sopra vie di diversa importanza, cioè di massimo e minimo traffico.

Petroni dice di avere convinzioni affatto opposte a quelle del preopinante, e riservasi di fare a suo tempo ponderatamente l'esame delle pretese economie. Per ora, dopo le nuove affermazioni del deputato Monaci, pur notando che il suo ordine del giorno lascia salva ed impregiudicata ogni quistione di merito, è costretto a chiedere che sia votato completamente.

Camera ritiene discussa abbastanza la quistione. Concordati fra il Consigliere Petroni e il relatore della Deputazione i due punti sostanziali: che cioè lo sperimento debba arrestarsi ad una determinata zona; e che bisogna a tempo debito far discutere e decidere dal Consiglio il problema della manutenzione, è venuta meno così ogni divergenza di opinione; e pargli che l'Assemblea, preso atto delle dichiarazioni del deputato Lembo, possa senz'altro passare al numero successivo dell'ordine del giorno.

Vignola nota la divergenza del collega Monaci, cui però fa osservare che, se la forniture si dovesse estendere anche oltre i 300 chilometri, in questo caso

verrebbe sorpassata la volontà del Consiglio, e non tratterebbesi più di esperimento, ma di applicare addirittura il nuovo sistema, accettandolo ad occhi chiusi con tutti i suoi vantaggi o i suoi difetti.

Petroni dimostra come il suo ordine del giorno voglia appunto che la quistione di merito ritorni, debitamente istruita, innanzi al Consiglio, spiegandone anzi il motivo. Insiste quindi perchè il detto ordine del giorno venga votato per intero, stante le contraddizioni fra i deputati **Monaci** e **Lembo**.

Lembo si duole che il collega **Petroni** contradica quanto si trova d'aver promesso per sentimento di cortesia.

Negri dichiara di non potersi mettere in contraddizione coi suoi precedenti, e dice essere personalmente convinto che le considerazioni esposte dal Consigliere **Petroni** non implicino critica al sistema, e costituiscano una premessa necessaria del dispositivo.

Segue in questo punto un vivo e lungo incidente, in cui, oltre varii oratori, riprendono più volte la parola i Consiglieri **Lembo** e **Petroni**, l'uno rilevando che le considerazioni dell'ordine del giorno pregiudicano il merito della quistione, perchè contengono già una critica al sistema della forniture, l'altro invece impugnando tale affermazione.

Il **Presidente** fa sospendere la seduta per pochi minuti.

Dopo di che, si presenta da **Petroni** un ordine del giorno concordato col deputato **Lembo** nei termini seguenti:

« IL CONSIGLIO

« Udito lo svolgimento della proposta del Consigliere **Petroni**;

« Riservando qualsiasi decisione definitiva e riconoscendo che il sistema a forniture debba ancora rimanere in istato di esperimento e con un limite massimo non oltrepassabile;

« DELIBERA

« Mandarsi alla Deputazione Provinciale perchè arrestando a 300 chilometri, limite non oltrepassabile, lo sperimento da esso deliberato nel 27 novembre 1895 su le strade, per cui già trovansi in esercizio il sistema della forniture, voglia pei nuovi appalti, pei quali non furono ancora aperte le subaste, seguire l'antico metodo; e perchè quando lo giudicherà opportuno voglia dall'Ufficio Tecnico far valutare lo stato di consistenza patrimoniale di ognuna delle strade mantenute a forniture, con un parallelo di riscontro comparativo nella pienezza dei risultati economici. »

Cosiffatto ordine del giorno, messo a partito, viene approvato ad unanimità.

Il **Presidente** invita il Consiglio ad occuparsi della mozione del Consigliere **Camera** circa la strada obbligatoria di Padula.

Si nota che hanno abbandonata l'aula i Consiglieri **Adinolfi**, **Atenolfi**, **De Cesare**, **Greco**, **Mancusi**, **Negri**, **Pjsapia** e **Rizzo**.

Camera esordisce col ricordare come nella qualità di deputato provinciale sin dal 20 maggio 1890 sollevò in Consiglio la grave quistione della viabilità comunale obbligatoria, proponendo la revoca del deliberato 11 novembre 1885, col quale si decideva per le strade obbligatorie « non accordarsi il sussidio del

9.
Mozione del Consigliere **Camera** circa la strada obbligatoria di Padula.

quarto della spesa che solo a quelle le quali legalmente fino a quel giorno ne avevano acquistato il diritto. »

La Deputazione Provinciale di allora non poteva non preoccuparsi della quistione, perchè trattavasi di render giustizia, parificando, di fronte alla Provincia, la condizione di tutti i Comuni della stessa. In Consiglio su tale proposta fu fatta ampia discussione dai Consiglieri Calenda, Mazziotti e Pellegrini, e la risoluzione definitiva fu rinviata, nominandosi una Commissione consigliare col compito di coadiuvare la Deputazione Provinciale nello esame e nello studio definitivo della proposta di revoca. Lo studio fu compiuto con intelletto d'amore dalla Deputazione e dalla Commissione, le quali riuscirono finalmente a mettersi d'accordo ed a ritornare innanzi al Consiglio con proposte concrete ed esaurienti per la ripristinazione dei sussidii e pel piano finanziario, che doveva risolvere la quistione della spesa.

Gli sforzi della Deputazione Provinciale furono coronati da completo successo nella tornata del 22 marzo 1892, ed egli, il preopinante, ebbe la soddisfazione di veder rievocata la deliberazione 11 novembre 1885, che rappresentava la più brutta delle stonature e delle parzialità. Fu in quella tornata dunque ripristinato il sussidio del quarto non solo alle strade, che non ancora erano state costruite, ma anche a quelle, che dopo l'11 novembre 1885 non avevano ottenuto il sussidio.

E la deliberazione non fu gravosa per le finanze provinciali, perchè per tutte le vie costruite e da costruire si trattò di assegnare somma ben determinata non coi fondi a calcolo, d'infausta memoria, che moltiplicavano le incognite del bilancio, e si trattò semplicemente di votare il sussidio di lire 132.085,73 per le strade costruite dopo il 1885 e di lire 103.292,46 per altre otto strade da costruirsi nell'avvenire — Disse e ripeté che la deliberazione fu completa, pratica, esauriente, perchè si stanziarono perfino nel bilancio due articoli per far fronte agl'impegni che si andavano ad assumere, l'uno di lire 13 mila per le strade costruite od in corso di costruzione, l'altro di lire 10 mila per le strade da costruire.

Fra le 8 strade dell'elenco B votato dal Consiglio Provinciale il 22 marzo 1892, al N. 2 vi è la sistemazione della strada che da Padula mena alla stazione omonima, della lunghezza di m. 4111 e con un costo sussidiabile, salvo il ribasso d'asta, di lire 67836.

Di queste 8 strade nessuna finora è arrivata all'inizio della costruzione, e nessuno dei Comuni, cui esse appartengono, ha potuto bussare alle porte della Provincia ed attingere il sussidio del 4.º all'articolo stanziato delle 10 mila lire; sicchè la somma corrispondente all'articolo, resasi disponibile di anno in anno dal 1893 in poi, è andata sempre ai residui. Solamente il Comune di Padula, dopo superate difficoltà ed ostacoli d'ogni natura, ha potuto, facendo un vero miracolo di pazienza, abnegazione e pertinacia, vedere finalmente bandite le aste pel 5 maggio ultimo e vedere in quel giorno appaltata la sistemazione della strada comunale obbligatoria al sig. Raffaele Gallo: asta ed appalto resi definitivamente esecutivi con provvedimento prefettizio del 26 giugno.

Nè l'oratore crede di avere esagerato, sostenendo che le difficoltà superate furono immense e di varia natura. Il progetto, che nel 1889 si compilò con sacrificio finanziario con non lieve spesa del Comune dall'Ing. Sarcoli non riportò l'approvazione del Genio Civile. Si dovette cominciare da capo e ricorrere all'opera di vari ingegneri. Venne fuori così un secondo progetto a firma Salvati, che fu approvato dal Consiglio Comunale il 10 dicembre 1892, e dal Prefetto dietro parere favorevole del Genio Civile nell'aprile del 1893.

E, mentre le difficoltà degli studi tecnici intralciarono l'opera dell'Amministrazione Comunale da una parte, quelle per il prestito chiesto con deliberazioni consiliari del 30 giugno e 22 luglio 1893 fu approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 29 agosto detto anno, e si arenò nelle secche delle pratiche burocratiche superiori. Ci vollero il periodo tumultuario delle elezioni politiche del 1897, lo scioglimento del Consiglio Comunale ed i pieni poteri elettorali di un Commissario straordinario, per veder finalmente emesso nel 13 settembre 1897 il R. Decreto, col quale il prestito si concedeva.

Così fu che il povero Comune di Padula arrivò nel 5 maggio 1898 all'appalto definitivo della sistemazione della sua strada obbligatoria; così è che il rappresentante di quel Mandamento viene oggi innanzi all'Assemblea Consigliare per invocare quel sussidio del quarto, che nell'elenco B e nel relativo ordine del giorno fu concesso alla strada suddetta il 22 marzo 1892.

I colleghi, afferma il Camera, faranno buon viso alla sua proposta, tanto essa è giusta, tanto meritevole di accoglimento. La dimostrazione è facile ed è breve. Sappia subito il Consiglio che il Comune di Padula, a norma della legge del 1894 N. 338, non avrebbe più diritto a riscuotere il sussidio votato per la sua strada. Di vero per l'art. 3.º della legge stessa si limitavano i sussidii dello Stato a quelle vie comunali obbligatorie soltanto, per cui si fossero bandite o eseguite le aste nell'anno successivo alla pubblicazione della legge; ed a tutte le altre, per le quali le aste si sarebbero verificate dopo questo termine, nulla si concedeva.

Padula si trova in quest'ultima categoria. E, poichè a norma delle condizioni A e D dell'ordine del giorno votato dal Consiglio il 22 marzo 1892 il sussidio provinciale è subordinato alla concessione definitiva e riscossione effettiva del sussidio governativo, naturalmente Padula, che ha avuto la sventura per una pessima legge di economia di perdere il sussidio del Governo, dovrebbe per questa stessa fatalità non riscuotere il sussidio provinciale votato il 1892.

La mia proposta dunque, arrivato a questo punto, esclama l'oratore, è molto semplice e rappresenta un atto di giustizia per quel disgraziato Comune. Poichè la strada di Padula si è appaltata definitivamente, poichè non si può riscuotere il sussidio provinciale a causa della condizione che lo subordina a quello governativo, si renda il sussidio provinciale medesimo riscuotibile, revocando parzialmente la deliberazione 22 marzo 1892 nella parte che riguarda le condizioni A e D dell'ordine del giorno votato. Si dispensi, in altri termini, il Comune di Padula dall'ottemperare agli obblighi imposti dai § A e D, e così il sussidio ridiventerà riscuotibile. Niente si oppone all'approvazione di questa proposta.

Non lo spirito della deliberazione del 1892, nella quale, se si subordinò la concessione del sussidio provinciale a quello governativo, non lo si fece per altro motivo che per esser sicuri della serietà e bontà del progetto e dei caratteri obbligatori della strada. Come si può dubitare di questi caratteri nella strada di Padula, se essa serve per congiungere il centro più popoloso del circondario di Sala alla stazione ferroviaria ed alla strada già Nazionale n. 57, perchè sventuratamente è l'unico Comune che non ancora trovasi allacciato alla rete stradale e vive segregato dal consorzio umano? Come se ne può dubitare, quando il progetto è stato approvato dal Genio Civile e dall'Ispettorato governativo?

Non la ragione finanziaria, perchè trattasi di ben misera cosa dovendosi avere per base la spesa prevista dal solo progetto d'arte, netto del ribasso d'asta. E, poichè tale spesa ammontava a lire 62680 ridotta pel ribasso a lire 39650, il sussidio provinciale del 4º sarebbe rappresentato dalla somma di lire 9912,50.

Aggiunte a questa lire 1289, quarto dell'importare delle indennità di espropriazione, si ha una cifra totale di lire 11205,50. Può quest'Assemblea, di fronte a simili risultati, ad un Comune che non ha chiesto mai nulla, ch'è in pessime condizioni finanziarie, che deve ricorrere al prestito ed ai balzelli per eseguire un'opera di prima necessità, ritirare con una mano ciò che ha concesso con l'altra sei anni fa, solo perchè una legge, alle cui conseguenze non ha certo concorso la volontà del Comune, gli leva dall'altro lato un altro 4° di sussidio, sul quale aveva il diritto di contare?

Non finalmente la quistione morale, di equità e di giustizia, perchè tutto concorre a rendere possibile al Comune di Padula la riscossione di quella somma modesta, che rappresenta una concessione di cui già quasi tutti gli altri Comuni del circondario e della Provincia hanno usufruito?

L'oratore quindi confida, senz'altro, che il Consiglio voterà unanime il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO: »

« Udito lo svolgimento della mozione del Consigliere Camera relativa alla via comunale obbligatoria di Padula;

« Tenuto conto delle proposte della Deputazione Provinciale;

« Poichè la via comunale obbligatoria di Padula rappresenta per il centro più popoloso del circondario di Sala Consilina una spesa di prima necessità, specialmente da quando si è aperto all'esercizio il tronco ferroviario Sicignano-Lagonegro della Eboli-Reggio interna;

« Poichè la speciale importanza di questa via fu riconosciuta unanimamente dal Consiglio Provinciale con la solenne deliberazione del 22 marzo 1892 e consacrata nell'elenco B, che in quella circostanza fu approvato;

« Poichè è cessata a norma della legge 19 luglio 1894 num. 338 qualsiasi ammissione a sussidi governativi della natura di quelli, di cui nella legge del 30 agosto 1868;

« Poichè giustizia vuole che il Comune di Padula non riceva per un caso di forza maggiore un trattamento penosamente sproporzionato a quello ricevuto da tutti gli altri Comuni della Provincia;

« 1. Revoca parzialmente la deliberazione presa nella tornata del 22 marzo 1892 sulla viabilità comunale obbligatoria per la sistemazione della strada che da Padula va alla stazione omonima e di cui al n. 2 dell'elenco B.

« 2. Delibera che la revoca parziale, di cui nel precedente n. 1.º debba intendersi nel senso che il Comune di Padula sia dispensato dagli obblighi sanciti dalle lettere A e D dell'ordine del giorno votato nella tornata del 22 marzo 1892. »

Lembo — La quistione è grave. Dopo la legge del 1894 n.º 338, il citato elenco B non avrebbe più ragione di sussistere, e bisognerà armonizzare le disposizioni speciali relative alla nuova legislazione sopravvenuta. Ho detto che la quistione è grave, perchè il Consiglio Provinciale con la deliberazione del 22 marzo 1892 disciplinò la concessione dei sussidi alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, ed oggi tratterebbesi di mutare i criteri, in base ai quali furono compilati gli elenchi — Elenco A, Strade obbligatorie messe in costruzione e già costruite dopo l'11 novembre 1885 — Elenco B, Strade obbligatorie da costruirsi.

La legge del 19 luglio 1894 sopravvenne intanto, e tolse i sussidii governativi, o almeno li sospese, fino a nuovo provvedimento legislativo, a quei Comuni che non avessero strade in costruzione, o che non le avessero appaltate entro un anno dalla pubblicazione della legge stessa.

Il sussidio della Provincia è quindi subordinato pure a questa condizione di cose.

Egredi colleghi, ritengo che o bisognerà avere il coraggio di sopprimere addirittura ogni sussidio, e quindi annullare l'elenco B, o di modificare la disposizione del 1892 in conformità ed in armonia alla legge del 1894.

Simile riforma però dovrebbe esser fatta con criterii generali, e non esclusivamente per la strada del Comune di Padula, ma per tutte le altre 7 che son comprese in quell'elenco.

Non disconvegno che un provvedimento benevolo si debba adottare, ma non credo in coscienza che oggi, in fine di seduta, si possa trattare un argomento così importante.

Lo dico con dolore, ma ritengo inopportuno decidere oggi tal quistione, anche per non pregiudicare i dritti che altri Comuni potessero vantare.

Camera confessa francamente che le conclusioni del relatore della Deputazione gli producono una inaspettata per quanto dolorosa sorpresa.

È vero che altre sette si trovano nelle identiche condizioni della strada di Padula e sono quelle contenute nell'elenco B della proposta votata nel 1892; ma è anche vero che simile posizione di fatto non sposta di un centimetro la quistione. Se domani i progetti di quelle strade si compilassero e fossero approvati, se i Comuni a cui si riferiscono riuscissero a trovare i mezzi per appaltarle e le appaltassero, perchè non dovrebbe la Provincia far loro lo stesso trattamento? Quando si sono spesi dei milioni dal 1868 finoggi per la viabilità comunale obbligatoria della Provincia, quando delle strade hanno avuto di quota provinciale 80, 100, 120, 150 mila lire, oltre di molte altre che hanno avuto sussidii straordinarii, quando si è largheggiato nella concessione di sussidii facoltativi di ogni genere e di ogni specie, non si ha il diritto di lesinare su 103 mila lire, che furono già date 6 anni fa e che ora dovrebbero ritirarsi.

Nel 1890 e nel 1892 fu il Consiglio che volle ripristinati i sussidii e suggellò la sua volontà con due solenni deliberazioni. Rifletta la Deputazione che maggioranza e minoranza si trovarono d'accordo, e che una Commissione consigliere coadiuvò efficacemente questa opera riparatrice!

L'oratore non è alieno da una decisione più generale, che metta anche le altre sette strade, quando sarà, nella condizione di riscuotere il proprio sussidio; ma non può non insistere nel suo ordine del giorno, il quale s'impone per le molte considerazioni esposte.

Lembo osserva che tali considerazioni non cambiano la posizione dei fatti. Se v'era il progetto per questa strada di Padula, se ora si afferma, del che non si vuol dubitare, che già trovisi appaltata, è certo che quel Comune non ha dritto ad un centesimo di sussidio governativo, come non lo hanno tutte le altre sette comprese nell'elenco B.

Ora la quistione in esame è d'indole generale, perchè, come opportunamente si è affermato in questo momento dal Presidente della Deputazione comm. **Nunziante**, dovrebbe il Consiglio revocare la sua precedente deliberazione. È una quistione d'indole generale, e quindi o si deve togliere il sussidio alle strade non ancora costruite, ovvero concederlo indistintamente a tutte. Una deliberazione in

questo senso dev'essere ben ponderata anche in rapporto al carattere della spesa. Trattasi di modificare norme generali ed antiche, trattasi di un argomento di massima; e bisogna soprattutto considerare le conseguenze finanziarie, che ne deriverebbero. La Deputazione dunque sente il bisogno di studiare la quistione dal suo lato oggettivo, e disciplinare la materia con opportuni temperamenti.

Petroni crede con la Deputazione che effettivamente la strada di Padula trovisi chiusa nei cancelli di ferro della legge 14 luglio 1894. Trattandosi però di un'opera stradale, che apparisce continuativa di altra eseguita sotto l'imperio della legge preesistente 1868, e trattandosi di fondi già impegnati nel bilancio provinciale, stima che la proposta del Consigliere Camera dovesse prendersi in considerazione, sempre però che il Comune di Padula adempia a tutte le condizioni volute dalla legge per la costruzione della sua strada obbligatoria.

Camera è dolente di ripigliare per la terza volta la parola, e ne chiede venia al Consiglio.

Al dubbio sollevato dal Consigliere Petroni risponde, facendo notare che non si tratta di costruzione di nuova strada, ma di sistemazione della vecchia. Quindi il Comune di Padula fu già ammesso al sussidio governativo nelle ripartizioni fatte in base alla legge del 1868.

Alla Deputazione poi fa notare che Padula non ha colpa se il tempo è passato. Le difficoltà per l'approvazione del progetto e del prestito, come osservò prima, furono enormi, ed insistere sopra significherebbe far colpa al povero della sua miseria. Non dubita della legittimità del provvedimento che egli invoca dal Consiglio; perchè qui non trattasi di votare somme o spese d'indole facoltativa. La somma fu votata e stanziata nel bilancio, e si è resa disponibile dal 1893 in poi di anno in anno, passando ai residui. Si tratta di eliminare solo la subordinazione al sussidio governativo, e ciò il Consiglio Provinciale può far sempre. Esorta dunque la Deputazione ad accogliere la sua preghiera. Un rimando sarebbe dannoso. L'appalto è seguito, la strada deve costruirsi, ed il giorno in cui una popolazione stremata ed esausta per grave crisi economica che attraversa, per tasse e balzelli inaspriti dalle amministrazioni comunali, che si sono succedute, forse per bisogno del Bilancio, dovesse essere sottoposta all'ultima *ratio* di prestazioni in natura impossibili, una grave incognita per l'ordine e la tranquillità pubblica si presenterebbe.

L'ora triste, che attraversa il paese, non consiglia certo di passare a cuor leggiero su questa sua considerazione. Conchiude facendo pieno assegnamento sul patriottismo del Consiglio.

Lembo sente di dovere insistere nelle sue idee e dichiara di astenersi dal votare.

Conti alla sua volta dichiara di dare il proprio voto per l'approvazione dell'ordine del giorno Camera: con chè però la concessione del sussidio alla strada comunale di Padula non abbia a recar danno ad altre strade di simil genere da costruirsi, anche se non comprese nell'elenco B.

Dopo queste dichiarazioni, il **Presidente** mette a partito l'ordine del giorno Camera, il quale è approvato con unanimità di tutti i Consiglieri presenti, essendosi astenuto il deputato **Lembo**.

La seduta è tolta alle ore 18, rinviandosi a domani il seguito degli affari.

Il Segretario

A. Conti

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 6 luglio***Presidenza del Vice-Presidente Comm. Centola**

L'anno 1898, il giorno di mercoledì 6 luglio, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è riunito il Consiglio Provinciale per dar seguito agli affari assegnati all'attuale sua seconda sessione straordinaria aperta in seduta di ieri.

Siede al banco della Presidenza il Vice-Presidente **Centola Comm. Giuseppe.** ed assiste il segretario signor **Conti cav. Antonio.**

All'appello nominale da costui fatto rispondono i Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Camera Avv. Giovanni | 8. Perrotti Avv. Pasquale |
| 2. Centola Comm. Giuseppe | 9. Petroni Avv. Paolo |
| 3. Conti Cav. Antonio | 10. Pizzicara Comm. Francesco |
| 4. D'Elia dott. Gaetano | 11. Sabatini Cav. Francesco |
| 5. Galdi Cav. Alfonso | 12. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 6. Lembo cav. Vito | 13. Tramontano Cav. Alfonso |
| 7. Nunziante Comm. Gaetano | 14. Vignola Dott. Giovambattista |

Interviene, qual R. Commissario, il sig. Prefetto della Provincia Comm. **Fabris.**

Il **Presidente** dichiara la mancanza del numero legale prescritto dall'art. 215 della Legge Amministrativa.

Alle ore 14 si ripete l'appello nominale, a cui rispondono, oltre quelli sopra segnati, i Consiglieri sopraggiunti **Ferraioli** e **Monaci.**

Venuta meno così la possibilità di raggiungere il numero legale, l'Assemblea è sciolta, stabilendosi il rinvio ad altra sessione di tutti gli altri affari rimasti a trattarsi nella seduta di ieri.

Quindi il **R. Commissario** dichiara, in nome del Re, chiusa la presente sessione straordinaria.

Il Segretario
Conti

Tornata del 18 luglio

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Provvedendo in linea d'urgenza ai termini di legge;

Approva, mediante lettura, il verbale della seduta del Consiglio Provinciale 5 luglio corrente per la sola parte riguardante la nomina dei componenti la Commissione per le imposte dirette e la Commissione conservatrice dei monumenti d'arte ed antichità, come pure la parte riguardante i provvedimenti per l'Orfanotrofio femminile di Vietri sul mare; riservando tutto il resto all'approvazione dello stesso Consiglio.

Il Relatore
Sacchi

Il Presidente
Nunziante

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

SALERNO

SESSIONE ORDINARIA

1.°

PROCESSO VERBALE

Seduta del dì 8 agosto

L'anno 1898, il giorno di lunedì 8 agosto in Salerno si è nella solita sala delle sue adunanze riunito il Consiglio provinciale in prima convocazione ordinaria, ai termini dell'art. 211 testo unico della Legge Comunale e Provinciale.

Presiede il Consigliere anziano **Pizzicara Comm. Francesco**, e il più giovane **D'Elia Avv. Pasquale** funziona da Segretario.

All'appello nominale da costui fatto rispondono:

- | | |
|--|--|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 20. Lembo Cav. Vito |
| 2. On. Atenolfi Marchese Pasquale | 21. S. E. Mazziotti Barone Matteo |
| 3. Avenia Cav. Saverio | 22. Negri Barone Pietro |
| 4. Buonocore Vincenzo | 23. Nunziante Comm. Gaetano |
| 5. S. E. Calenda Barone Vincenzo | 24. Oliva Cav. Francesco |
| 6. On. Calvanese Ing. Ferdinando | 25. Paladino Notar Carlo |
| 7. Camera Avv. Giovanni | 26. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 8. Cardone Marchese Gaspare | 27. Perrotti Barone Pasquale |
| 9. Centola Comm. Giuseppe | 28. Petroni Avv. Paolo |
| 10. Cioffi Cav. Michele | 29. Pizzicara Comm. Francesco |
| 11. Conforti Cav. Matteo | 30. Pugliese Cav. Giacomo |
| 12. De Cesare Cav. Biagio | 31. Rizzi Cav. Gaetano |
| 13. D'Elia Avv. Pasquale | 32. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 14. D'Elia Cav. Gaetano | 33. On. Spirito Comm. Francesco |
| 15. De' Santi Cav. Renato | 34. Tanga-Clavelli Cav. Giovanni |
| 16. Ferraioli Cav. Francesco. | 35. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 17. Galdi Cav. Alfonso | 36. Tramontano Avv. Alfonso |
| 18. Greco Avv. Gennaro | 37. Vignola Dott. G. Battista |
| 19. Guariglia Cav. Francesco | |

Vista la legalità del numero, il **Presidente** alle ore 12,30 dichiara aperta la seduta.

Interviene nella qualità di R.^o Commissario il signor Prefetto della Provincia **Fabris Comm. Lorenzo**, il quale in nome del **Re** dichiara aperta la sessione ordinaria del 1898.

Il **Presidente** legge due telegrammi dei Consiglieri **Ippoliti e Pisapia**, il primo dei quali prega il Consiglio di rinviare la discussione dell'affare riguardante la piazza notarile di Piaggine Soprano e l'altro scusa la propria assenza per motivo sanitario.

1
Costituzione del seg-
gio presidenziale.

Secondo l'ordine del giorno, il Consiglio, ai termini dell'art. 214 Legge Amministrativa, si occupa della costituzione del seggio presidenziale, cominciando dalla nomina del **Presidente**.

Dallo spoglio delle schede, fatto con l'assistenza degli scrutatori **Camera, Sacchi e Vignola**, si ha che su 35 votanti S. E. Calenda Barone Vincenzo ha riportato voti 27, essendovi state 7 schede bianche ed una attribuita al Comendator Centola.

Vien proclamato **Presidente** del Consiglio Provinciale S. E. **Calenda Barone Vincenzo**.

Con l'assistenza dei medesimi scrutatori suddetti, si fa lo spoglio per la nomina del Vice-Presidente, e ne risulta quanto appresso:

Votanti 34 — maggioranza 18

Centola voti 32

Schede bianche 2

È proclamato perciò a Vice-Presidente il signor **Centola Comm. Giuseppe**.
Si passa alla nomina del Segretario.

Lo scrutinio ha luogo con l'assistenza degli scrutatori **Camera, Petroni e Tanga-Clavelli**, ed offre il risultato seguente:

Votanti 35 — maggioranza 19

Conti Cav. Antonio voti 31

Schede bianche 4

Il **Presidente** proclama il signor **Conti Cav. Antonio** a Segretario del Consiglio Provinciale.

Avviene infine la votazione per la nomina del Vice-Segretario.

Con l'assistenza degli stessi scrutatori si ha:

Votanti 33 — maggioranza 17

Buonocore voti 22

Rizzi voto 1

Paladino » 1

Schede bianche 9

Il **Presidente** proclama il signor **Buonocore Vincenzo** a Vice-Segretario del Consiglio Provinciale.

Centola, chiesta la parola, ringrazia il Consiglio della novella prova di benevolenza che ha voluto dargli. Dice però che le sue condizioni di salute lo costringono a dover declinare l'onorevole incarico, e però prega l'Assemblea di voler accettare le sue dimissioni.

Pizzicara crede interpretare i sentimenti di tutti i colleghi, rivolgendogli le più vive preghiere al Consigliere Centola perchè desista dalla sua risoluzione.

Gli On.ⁱ **Spirito** e **Atenolfi** esortano il Consigliere Centola negli stessi sensi.

Centola si mostra grato a queste ripetute manifestazioni. Per doverosa deferenza egli non insiste su le dimissioni, ma prega il Consiglio di accordargli un mese di congedo.

La domanda è accolta all'unanimità.

Costituito il nuovo seggio presidenziale, gli eletti sono invitati ad assumere i rispettivi uffici, chiudendosi questa prima parte del verbale.

Il Segretario d'età
D'Elia Pasquale

Il Presidente d'età
Pizzicara

La seduta prosegue sotto la presidenza del titolare S. E. **Calenda**, il quale nell'occupare il banco presidenziale pronunzia il seguente discorso:

Un progetto di legge su le incompatibilità dei magistrati con taluni uffici elettivi, mezzo approvato, poscia ritirato; i comizii amministrativi per pubbliche necessità rinviati ad un altro anno; l'obbligo morale verso i miei concittadini elettori di non lasciarne qui dimezzata la rappresentanza; deferenza doverosa a' desiderii espressi da membri autorevoli di questo alto consesso hanno paralizzato propositi già fermi nell'animo: e, imponendo a me di prestare ancora la povera opera mia a servizio vostro e della provincia, hanno dato a voi modo di mostrare come non sia scemata per me la benevolenza antica, rinominandomi con ampio suffragio vostro Presidente.

Osservante al volere vostro, eccomi ad assumerne l'ufficio, per l'onore fattomi riconoscentissimo.

E, poichè di programmi è ormai vano discorrere a voi, cui sono appieno note le condizioni morali ed economiche delle nostre contrade e della provinciale azienda, io penso non potervi meglio addimostrare la riconoscenza mia, che ponendo ogni studio acciò nei nostri ritrovi quell'amore del pubblico bene, che è in voi tutti sentimento e bisogno imperioso, si estrinsechi nelle forme più amichevoli, e vorrei dire fraterne; preparando così ed avviando gli animi a quella completa intesa, per cui i migliori d'ogni parte sieno chiamati al potere nel governo della provincia, e nei venturi comizii non lotte aspre, turbatrici della pubblica pace, e lievito di odii personali e di classi, ma sieno nobili gare fra gente intesa solo al bene del paese.

Abbiamo traversato un periodo così turbinoso per la Società civile, così pericoloso per la stessa compagine nazionale, che non vi è avvedimento, preoccupazione e studio bastevoli ad impedirne — sotto l'una o l'altra forma — il ritorno. È questo il compito delle classi dirigenti; e voi, che nella provincia ne siete i rappresentanti più eletti, compatti e concordi in un comune sentire — ne sono sicuro — tutto lo assolverete.

È il mio augurio a voi — il mio voto ardentissimo — l'ultimo mio reverente saluto.

Tramontano scusa l'assenza del collega **Monaci**.

Il Consiglio delega alla Deputazione l'approvazione del verbale relativo all'ultima seduta del 5 luglio p. p.

Camera commemora la morte del comm. **Antonio d'Urso**, il quale fu per molti anni rappresentante di questa Provincia nel Mandamento di Laviano. Rimpiange la perdita dolorosa di questo egregio uomo, che onorò l'assemblea provinciale portandovi la sua opera illuminata ed assidua. Il D'Urso fu una delle

2.
Approvazione di verbale consigliere.

(Commemorazione del Consigliere D'Urso.)

figure più splendide delle nostre contrade per altezza di mente e per cuore, per profondità di dottrina, per illibatezza di vita e per civile operosità.

Rare virtù tralucevano dal simpatico suo aspetto e specialmente dal sorriso e dallo sguardo dolcissimi e sereni, che a prima vista rivelavano l'uomo e le sue doti peregrine, circondandolo di stima e di affetto. Oggi con questo mesto ricordo il Consiglio rende un ultimo omaggio alla memoria del virtuoso cittadino, dell'esperto amministratore; gli amici e colleghi dicono quanto sia ancor vivo il dolore dell'animo, da cui per volger di tempo non si cancellerà la cara immagine di Antonio D'Urso.

Propone inviarsi alla famiglia un estratto del presente verbale.

Mazziotti si associa assai volentieri alle affettuose parole di rammarico in commemorazione dell'amatissimo collega Antonio D'Urso. Di lui ricorderà soltanto la caratteristica rimastagli impressa, nel fondo del cuore, indelebilmente, e che tutti i Consiglieri avranno notato ed ammirato le mille volte: la bontà sua eccessiva. Bontà che fu magnanimità, che fu lealtà, che fu sentimento vivo del proprio dovere. Onde generale il compianto, solenni e meritate le funebri onoranze. Sia onore alla sua memoria, e viva essa lungamente, come nel cuore dei presenti, nelle nostre buone popolazioni e nella rappresentanza avvenire di questa cara provincia.

Il **Presidente** fa invito al Consiglio di procedere alla nomina di un componente ordinario della Deputazione Provinciale in rimpiazzo del compianto defunto signor Barone Perrotti Nicola, — dopo aver dichiarato di astenersi dalla votazione così per questa come per tutte le altre nomine successive.

Raccoltesi le schede, e, fattosene lo spoglio dai Consiglieri **D'Elia, De Cesare** e **De Santis**, si è avuto:

Votanti 34 -- maggioranza 18

Greco voti 21
Ferraioli » 11

Perrotti voti 1
Scheda bianca 1

Il signor **Greco** avv. **Gennaro** rimane quindi proclamato a componente ordinario della Deputazione Provinciale.

Essendo così rimasto vacante il posto di supplente da costui precedentemente occupato si procede alla relativa nomina di rimpiazzo.

Fatto lo scrutinio delle schede con l'assistenza dei Consiglieri **Avenia, Ferraioli** e **Tipoldi**, si è avuto:

Votanti 36 — maggioranza 19

Ferraioli voti 31

Schede bianche 5

Il **Presidente** proclama il signor **Ferraioli** cav. **Francesco** a deputato provinciale supplente.

Giusta il prescritto dell'ultimo alinea dell'art. 214 Testo Unico della legge Comunale e Provinciale, l'Assemblea deviene alla nomina di due revisori ordinarii e del supplente per l'esame del conto consuntivo provinciale 1897 e del conto Opere Pie dello stesso anno; essendosi prestabilito di fare unica votazione per ritenersi come supplente chi fosse per riportare minor numero di suffragi.

3.
Nomina d'un deputato provinciale ordinario, in rimpiazzo del defunto avv. Perrotti.

4.
Nomina dei revisori per l'esame del conto consuntivo provinciale 1897 e del conto Opere Pie dello stesso anno.

Lo scrutinio ha luogo con l'assistenza degli stessi Consiglieri **Avenia**, **Ferraioli** e **Tipoldi**, ed offre:

Votanti 31 — maggioranza 16

<i>Pizzicara</i>	voti 24	<i>Negri</i>	voti 1
<i>Calvanese</i>	» 20	Schede bianche	9
<i>Perrotti</i>	» 20		

Il **Presidente** proclama a revisori ordinarii i Consiglieri **Pizzicara** e **Calvanese** ed a supplente il signor **Perrotti**, essendo costui il meno anziano di età.

Segue la nomina della Commissione incaricata per l'esame del Bilancio 1899, che per proposta del **Presidente** si è stabilito comporre anche come negli anni decorsi di sette membri tutti ordinarii.

5.
Nomina della Commissione di Bilancio.

Eseguita la votazione, lo spoglio delle schede fatto con l'assistenza dei Consiglieri **Paladino**, **Passarelli** e **Perrotti** offre:

Votanti 30 — maggioranza 16

<i>Pizzicara</i>	voti 22	<i>Cioffi</i>	voti 19
<i>Atenolfi</i>	» 20	<i>Pisapia</i>	» 15
<i>Petroni</i>	» 20	<i>Galdi</i>	» 6
<i>Tanga Clavelli</i>	» 20	Schede bianche	8
<i>Tipoldi</i>	» 20		

Avendo solo i primi sei sopraindicati Consiglieri riportata la maggioranza assoluta, il **Presidente** li proclama a componenti la Commissione del Bilancio, ed invita l'assemblea a ripetere la votazione pel settimo componente.

In questa seconda votazione lo spoglio delle schede è fatto dai medesimi scrutatori, e ne risulta quanto segue:

Votanti 28 — maggioranza 15

<i>Pisapia</i>	voti 21	<i>Galdi</i>	voti 1	<i>Schede bianche</i>	6
----------------	---------	--------------	--------	-----------------------	---

Anche il Consigliere **Pisapia** quindi è proclamato componente della Commissione suddetta.

Si passa alla ricostituzione parziale del Consiglio di Amministrazione per la Cassa di Risparmio Salernitana: essendosi fatto avvertire che, secondo la nota della Presidenza di detto Consiglio 29 luglio u.s., sono da rimpiazzarsi i componenti Zarra ed Oliva, i quali, perchè dimissionari, debbono considerarsi come sorteggiati.

6.
Ricostituzione parziale del Consiglio d'Amministrazione per la Cassa di Risparmio Salernitana.

L'assemblea, preso atto delle dimissioni, procede ad analoga votazione giusta l'art. 4 dello Statuto organico.

Lo scrutinio delle schede è assistito dai Consiglieri **Pugliese**, **Sacchi** e **Tanga-Clavelli**, e se ne ha il seguente risultato:

Votanti n. 35 — maggioranza n. 18

<i>Rinaldi Filippo</i>	voti 16	<i>Farina Francesco</i>	voti 12
<i>Greco Giuseppe</i>	» 13		

Nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta di voti, si procede ad una nuova votazione. — Funzionano gli stessi scrutatori, e si ha:

Numero di schede 38 — maggioranza 20

<i>Rinaldi</i>	voti	25	<i>Farina</i>	voti	17
<i>Greco</i>	»	17	<i>Schede bianche</i>		4

Dietro rilievi dell'on. **Mazziotti**, essendosi verificata una irregolarità nella votazione, perchè il numero delle schede si è riconosciuto superiore a quello effettivo dei votanti, il Consiglio, ritenendo come non avvenuta la votazione, ha stabilito di rimandarla ad altra tornata.

(Commissione elettorale provinciale.)

Il **Presidente** rende noto all'assemblea che in un elenco suppletivo di affari figura la nomina dei componenti la Commissione elettorale provinciale. — Fa avvertire però che non si può oggi divenire a tale nomina, non avendone i Consiglieri ricevuto avviso preventivo.

L'Assemblea aderisce all'opinione del Presidente e rinvia la nomina ad altra tornata.

7.
Nomina di due componenti il Consiglio d'Amministrazione per l'Orfanotrofio P. Umberto.

Giusta il prescritto degli articoli 11 e 12 dello Statuto organico per l'Orfanotrofio maschile P. Umberto, l'Assemblea si occupa della nomina dei due componenti il Consiglio Amministrativo di detto Istituto, in sostituzione dei signori Lembo e Buonocore, i quali rimpiazzarono i dimissionari Negri e Bonavoglia eletti nel 10 agosto 1896.

Procedutosi ad analoga votazione, si è avuto dallo spoglio delle schede fatto dagli scrutatori **Tipoldi, Tramontano e Vignola**:

Votanti 35 — maggioranza 18

<i>Lembo</i>	voti	23	<i>Farina</i>	voti	1
<i>Buonocore</i>	»	23	<i>Rinaldi</i>	»	1
<i>De Santi</i>	»	1	<i>Schede bianche</i>		9

Il Presidente proclama gli anzidetti signori **Lembo cav. Vito e Buonocore Vincenzo** rieletti a componenti il sopracitato Consiglio di Amministrazione.

8.
Nomina dei delegati presso il Consorzio del Manicomio V. Emanuele II.

Secondo poi il disposto dell'art. 1.º del Regolamento 23 novembre 1893, il Consiglio si occupa della nomina dei due delegati presso l'Assemblea Consorziale del Manicomio V. Emanuele II di Nocera Inferiore, in rimpiazzo degli scaduti Vignola e Lembo.

Eseguita la votazione, si fa lo spoglio delle schede con l'assistenza dei Consiglieri **Adinolfi, Camera e Cardone**, e si ha:

Votanti 35 — maggioranza 18

<i>Lembo</i>	voti	33	<i>Schede bianche</i>	2
<i>Vignola</i>	»	33		

I signori **Lembo cav. Vito e Vignola cav. Giovanbattista** vengono proclamati a componenti la suindicata Assemblea consorziale pel nuovo triennio 1899-1901.

Ai termini dell'art. 50 Regolamento 12 novembre 1891 n. 643, il Consiglio provvede alla nomina di due componenti la Commissione provinciale di vigilanza per la coltura dei tabacchi.

Dalla corrispondente votazione, che avviene con l'assistenza dei medesimi sopradetti scrutatori, risulta:

9.
Nomina di due componenti la Commissione provinciale di vigilanza per tabacchi.

Votanti 30 — maggioranza 16

<i>Galise Gennaro</i>	voti 16	<i>Pisapia Diego</i>	voti 2
<i>Sabato Gerardo</i>	» 16	<i>Scheda bianca</i>	1
<i>Pisapia Andrea</i>	» 14		

Il Presidente perciò proclama eletti i signori **Galise** e **Sabato**, avendo essi riportata la maggioranza assoluta.

A mente dell'art. 3 del Regio Decreto 3 luglio 1862 num. 707, si vota per la nomina del componente la Giunta Provinciale di Statistica, in rimpiazzo del defunto cav. Bellotti eletto a 14 agosto 1893.

10.
Nomina d'un componente della Giunta Provinciale di Statistica.

Dallo scrutinio, cui si è proceduto con l'assistenza dei Consiglieri **Cioffi**, **D'Elia Gaetano** e **D'Elia Pasquale**, risulta:

Votanti 25 — maggioranza 13

<i>Leggio Pasquale</i>	voti 12	<i>Schede bianche</i>	2
<i>Pellegrini Filomeno</i>	» 11		

Nessuno avendo conseguito la maggioranza assoluta, si rinnova la votazione, e dallo spoglio delle relative schede fatto come sopra si ha:

Votanti 25 — maggioranza 13

<i>Leggio Pasquale</i>	voti 16	<i>Voti dispersi</i>	5
<i>Pellegrini</i>	» 4	<i>Scheda bianca</i>	1

Il Presidente proclama il signor **Leggio** avv. **Pasquale** a componente la Giunta Provinciale di Statistica.

Segue la nomina dei due membri della Commissione provinciale per la stima dei beni demaniali dello Stato, giusta l'art. 7 della legge 21 agosto 1862 n. 793 ed art. 28 del Regio Decreto 14 settembre detto anno.

11.
Commissione per la stima dei beni demaniali dello Stato.

Fattasi la votazione e procedutosi al relativo scrutinio con l'assistenza degli stessi Consiglieri **Cioffi**, **D'Elia Gaetano** e **D'Elia Pasquale**, si è avuto:

Votanti 22 — maggioranza 12

<i>Lombardi avv. Giovanni</i>	voti 22	<i>Ruggiero Salvatore</i>	voti 22
-------------------------------	---------	---------------------------	---------

Il **Presidente** proclama quindi rieletti a componenti la preindicata Commissione i signori **Lombardi Giovanni** e **Ruggiero Salvatore**.

12. **Sacchi**, in nome della Deputazione, riferisce su vari deliberati presi da essa in linea d'urgenza ai sensi e nei termini prescritti dall'art. 226 della legge amministrativa.
- Il Consiglio senza osservazioni e con voto unanime ratifica le deliberazioni seguenti:
- 1.° Quella del 3 luglio, con cui fu provveduto alla conversione e vendita della cauzione Conforti pel cessato appalto di mantenimento della strada Castel S. Lorenzo Felitto.
 2. Quelle di pari data, che consentirono lo svincolo delle cauzioni fornite dall'Impresa Franza presso la Cassa Depositi e Prestiti sugli scaduti appalti di manutenzione della strada di Casteliammare e dell'altra di S. Mauro.
 3. Quella del 4 detto mese, con cui fu modificato il Bilancio speciale Opere Pie per l'anno 1898, aggiungendovisi la pensione dovuta agli eredi de Luca sia per la rata corrente di lire 166,66 sia per l'arretrato di lire 188,00.
 4. Quella del 6 detto, con cui si stabilì di accettare la sentenza resa dalla Corte di Appello di Napoli a 9 marzo 1898 nel giudizio contro la Concessione del Manicomio; e si autorizzò la relativa esecuzione.
 5. L'altra del 18, che, per difetto di delegazione, approvò coi poteri del Consiglio il verbale consiliare del 5 detto mese di luglio riguardo ai soli affari trattati sotto i numeri 2, 4 e 6 del relativo ordine del giorno.
 6. L'altra pure del 18, con cui, per evitarsi il pericolo di rimanere la Provincia incapiente sul prezzo dei fondi espropriati dall'esattore fondiario di Altavilla Silentina in danno dell'eredità Baione, si affidò incarico all'avv. Greco di concorrere agli incanti, autorizzandolo ad offrire sino alla somma del credito provinciale, oltre quella dovuta all'esattore espropriante.
 7. La deliberazione di pari data con cui fu provveduto al rimpiazzo ed alla nomina di vari componenti le Commissioni costituite e da costituirsi in Salerno per la requisizione dei quadrupedi al servizio del Reale Esercito.
 8. Le altre della stessa seduta, per cui, fu concesso al signor Francesco Milone di costruire un canale irriguo sulla strada Cuccaro-Sanza, ed al signor Francesco Cernelli una casa presso la strada Battipaglia-Rutino; e fu inoltre consentito al signor Francesco Manzi di appoggiare talune fabbriche sul muro di sostegno a valle della strada Amalfi Punta-Campana, ed al signor Andrea Lucibello la dispensa della distanza normale nella costruzione d'una casa presso la strada medesima.
 9. Quella del 25 detto mese di luglio, per cui transigendosi il giudizio istituito presso la Pretura di Eboli dal sig. Eduardo Massaioli, venne bonariamente liquidato a favore di costui un compenso di lire 230 ai danni temporanei prodotti alla sua proprietà coi lavori di sistemazione della strada Eboli-Ponte Sele in contrada Cioffati.
 10. L'altra contemporanea, che dichiarò il *nulla osta* allo svincolo della cauzione prestata presso la Cassa Depositi e Prestiti dal signor Raffaele Grimaldi per l'appalto dei lavori eseguiti alla platea del Ponte Irno.
 11. Quella di pari data, con cui fu stabilita una convenzione coi germani Cantarella per danni sofferti in una loro proprietà a monte della strada Marina di Casalvelino - Marina di Acciaroli.
 12. quella anche del 25 luglio, con cui venne transatta la lite con gli eredi Barbato, liquidandosi bonariamente i maggiori averi della cessata Impresa di mantenimento della strada di S. Mauro.
- (Comunicazione e ratifica dei deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione Provinciale.)
- (Vendita della cauzione Conforti.)
- (Svincolo della cauzione Franza.)
- (Modifiche al Bilancio Opere Pie 1898.)
- (Giudizio contro la Concessione del Manicomio.)
- (Approvazione di verbale consiliare.)
- (Credito contro Baione.)
- (Commissione per la leva dei quadrupedi.)
- (Concessioni diverse.)
- (Transazione Massaioli.)
- (Svincolo della cauzione Grimaldi.)
- (Convenzione coi germani Cantarella.)
- (Transazione con gli eredi Barbato.)

13. Infine le deliberazioni del 4 e 25 luglio e 1.º corrente, con cui nel bilancio provinciale 1898 si prelevarono dal fondo di riserva lire 545 in aumento dell'art. 4 cat. 5 e lire 2000 in aumento dell'art. 3 cat. 23; e si stornarono poi a beneficio dell'art. 1.º cat. 24 lire 4 mila dall'art. 15 della medesima categoria.

(Storno di fondi.)

Esaurito questo numero dell'ordine del giorno, il **Presidente** titolare abbandona l'aula, lasciando il posto al Presidente anziano Comm. **Pizzicara**.

Il Consiglio si riunisce in comitato segreto per occuparsi della vertenza col duca di S. Cesario e i signori Alfani circa i suoli espropriati dalla Provincia per la costruzione dei rami di accesso al ponte Fiocca sul Sele.

(Vertenza e transazione col Duca di S. Cesario.)

Riferisce per la Deputazione il suo Presidente Comm. **Nunziante**, il quale, espone le pratiche fatte, propone transigersi la suddetta vertenza, accettando l'offerta di lire 3500 fatta dal duca di S. Cesario in corrispettivo dei suoli suddetti i quali rimarrebbero a lui ceduti, restando tacitata ogni reciproca pretesa sia per frutti percepiti, sia per imposta fondiaria indebitamente pagata, sia per ogni altra causa.

Dopo una breve discussione, in cui prendono parte i Consiglieri **Sacchi**, **Guariglia** e **Mazziotti**, l'Assemblea approva le conclusioni del relatore astenendosi però dal voto il Consigliere **Guariglia**.

Essendosi in ultimo stabilito, senza opposizione del **R. Commissario**, di prorogare la sessione ordinaria pel giorno 5 settembre prossimo venturo, il Consiglio dà incarico alla Deputazione di approvare il verbale della presente tornata; e la seduta è tolta alle ore 16.

Il Segretario
Antonio Conti

Tornata del 20 agosto

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Giusta la delegazione avutane;

Approva, previa lettura, il verbale relativo alla seduta consigliere 5 luglio ultimo, per la parte che non venne approvata con la precedente sua deliberazione del 18 detto mese, come pure l'altro successivo verbale del giorno 8 andante.

Il Relatore
Greco

Il Presidente
Nunziante

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 5 settembre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di lunedì, 5 settembre, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è riunito il Consiglio Provinciale, per dar seguito ai lavori della sessione ordinaria, giusta l'ordine del giorno annesso all'avviso presidenziale di proroga del 29 agosto u.s., e per occuparsi perciò dei seguenti affari:

1. Comunicazione e ratifica dei deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione Provinciale.
2. Nomina di tre componenti ordinarii e due supplenti della Commissione elettorale provinciale.
3. Ricostituzione parziale del Consiglio d'Amministrazione per la Cassa di Risparmio Salernitana.
4. Commissioni distrettuali di Salerno per la requisizione dei quadrupedi a servizio del R. Esercito — Dimissioni e rimpiazzo dei supplenti comm. Adinolfi e cav. De Cesare.
5. Giunta Tecnica Catastale — Dimissioni del delegato provinciale signor ingegnere Aurelio Petroni, e provvedimenti relativi.
6. Revisioni dei conti consuntivi provinciali 1896 e 1897 e dei conti Opere Pie per gli stessi anni.
7. Resoconto amministrativo della Deputazione Provinciale.
8. Esame del bilancio provinciale 1899.
9. Strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 — Rilievi del Ministero circa le quote di concorso provinciale, e sua proposta in ordine alla costruzione di dette strade.
10. Credito reclamato dal Governo per la manutenzione del tronco di strada già nazionale Ponte Oliveto-Ponticello Tufiscolo.
11. Strada Stio-Laurino — Vertenza Lillo.
12. Proposta di transazione con l'ex-veterinario provinciale cav. Pucciarelli.
13. Riforma di organici per gli Uffici provinciali.
14. Istanza del prof. De Falco, Direttore della Scuola Magistrale di Salerno, per essere ammesso al beneficio della pensione.
15. Proposte circa le pensioni agli impiegati della Provincia.
16. Istanza per una pensione di favore da parte del signor Pasquale Rebek, già segretario dell'Ufficio tecnico provinciale, e ratifica del provvedimento d'urgenza che lo collocava a riposo.
17. Istanza della vedova Rocco per liquidazione di pensione.
18. Servizio forestale — Riforma di personale e Regolamento organico — Bilanci relativi 1897 e 1898, con aumento del contributo provinciale.
19. Ispezione del Catasto — Richiesta di nuovi locali.
20. Palazzo di Prefettura — Restauri alle persiane.
21. Domanda di sussidio per la riparazione agli attrezzi di ginnastica nella palestra del R. Liceo T. Tasso
22. Voto del Comune di S. Gregorio Magno per sussidio all'impianto dell'Ufficio telegrafico.

23. Scafati — Rinnovazione del basolato nel tratto di strada provinciale che interseca l'abitato.
24. Proposta di consorzio per la sistemazione dei torrenti presso la Certosa di Padula.
25. Sistemazione del torrente Valloncello presso la strada Stio-Laurino.
26. Pantano di Ricigliano — Voto dei Comuni interessati al relativo Consorzio per la modifica del deliberato consigliere 12 settembre 1897.
27. Archivio Provinciale di Stato — Istanze dell'Archivista, del 1° aiutante signor Bassi e dello straordinario signor Proto.
28. Società del Tiro a segno di Monteforte Cilento — Domanda di sussidio per impianto ed esercizio del campo di tiro.
29. Istanza della vedova Forziati circa il debito delle mancanze liquidate su le traverse Cilentane.
30. Istanza per concessione da parte di Visco Carmine e Basile Domenico.
31. Istanza da parte del già Consigliere Provinciale cav. Andrea Contaldo.
32. Domanda del signor Giuseppe Fossataro per sussidio scolastico.
33. Istanza di sussidio per la istituzione di una biblioteca circolante ad uso dei detenuti.
34. Istanza della signora Zinno Maria per un sussidio a favore della figliuola Landi Carlotta.
35. Istanza della signora vedova Magnoni per un nuovo sussidio a favore della figliuola Teresita.
36. Domanda di sussidio da parte del giovane Cornetta Vincenzo da Serre.
37. Istanza della Direzione del riparto di maternità e geonologia dell'Ospedale della Pace in Napoli.
38. Richiesta di sussidio pei danneggiati dal ciclone del 21 ottobre 1897 in Provincia di Lecce.
39. Servizio di casermaggio pei RR. Carabinieri — Novello capitolato d'appalto, ed istanza di proroga da parte dell'Impresa Santucci.
40. Antico locale della Caserma RR. CC. in S. Angelo a Fasanelle — Capitolato di vendita.
41. Asilo di Mendicizia di Salerno — Riforma di Statuto per quanto riguarda il numero dei posti di competenza provinciale.
42. Studi e proposte circa il servizio dei trovatelli.
43. Cassa di Risparmio Salernitana — Rendiconto finale del 1897.
44. Strade obbligatorie dei Comuni di Orria ed Ascea — Parere circa la loro ammissione al sussidio governativo.
45. Strada di serie N. 32 — Vertenza col Governo e con le imprese Colica e Fimiani.
46. Maggiore provvista di fondi su l'articolo stanziato nel bilancio 1898 per opere eventuali.
47. Spese per la distruzione delle cavallette.
48. Proposta del Consigliere cav. D'Elia Gaetano circa il consolidamento della frana alla Sella del Corticato su la strada Corticato-Nazionale delle Calabrie.
49. Proposta di detto Consigliere per l'allacciamento della Sella del Corticato alla Sella S. Elia su la strada Corleto-Polla.
50. Proposta del Consigliere cav. De Cesare per un voto al Governo del Re, onde nel minor tempo venga costruita la traversa di comunicazione dall'abitato di Furore alla strada provinciale Meta-Positano-Amalfi.

51. Proposta dello stesso Consigliere per simile voto, perchè la strada di serie Agerola-Amalfi, già approvata dal Consiglio Provinciale, sia costruita.

52. Proposta dello stesso Consigliere, perchè la strada Maiori-Corbara-S. Egidio-Pagani venga dichiarata provinciale.

53. Interpellanza, che il medesimo Consigliere De Cesare fa alla Deputazione sul sistema di manutenzione delle strade provinciali.

54. Altra simile interpellanza di detto Consigliere sulla natura del tronco di strada, che dalla provinciale Amalfi-Positano-Meta mena all'abitato di Praiano.

55. Nuova istanza del Comune di Piaggine per la istituzione di una seconda piazza notarile.

56. Regolamento interno del Consiglio Provinciale.

57. Sorteggio dei Consiglieri Provinciali, ai termini dell'art. 252 della Legge Amministrativa.

Siede al banco della Presidenza S. E. **Calenda de' Tavani** Barone **Vincenzo**, ed il servizio di segreteria è assunto dal titolare signor **Conti** cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto rispondono i Consiglieri:

- | | |
|---|--|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 24. Lembo Cav. Vito |
| 2. On. Atenolfi Marchese Pasquale | 25. Mancusi Avv. Giuseppe |
| 3. Avenia Cav. Saverio | 26. S. E. Mazziotti Barone Matteo |
| 4. On. Bonavoglia Cav. Michele | 27. Nunziante Comm. Gaetano |
| 5. Budetta Cav. Giacomo | 28. Oliva Cav. Francesco |
| 6. Buonocore Vincenzo | 29. Paladino Notar Carlo |
| 7. S. E. Calenda Cav. Vincenzo | 30. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 8. Camera Avv. Giovanni | 31. Pecorelli Avv. Giuseppe |
| 9. Cardone Marchese Gaspare | 32. Pecorelli Cav. Pietro |
| 10. Centola Comm. Giuseppe | 33. Perrotti Barone Pasquale |
| 11. Cioffi Cav. Michele | 34. Petroni Avv. Paolo |
| 12. Conforti Cav. Matteo | 35. Pisapia Prof. Diego |
| 13. Conti Cav. Antonio | 36. Pizzicara Comm. Francesco |
| 14. De Cesare Cav. Biagio | 37. Proto-Pisani Comm. Nicolangelo |
| 15. D' Elia Cav. Pasquale | 38. Pugliese Cav. Giacomo |
| 16. D' Elia Cav. Gaetano | 39. Rizzi Cav. Gaetano |
| 17. De Santi Cav. Renato | 40. Sabatini Cav. Francesco |
| 18. Ferraioli Cav. Francesco | 41. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 19. Fienga Comm. Annibale | 42. On. Spirito Avv. Francesco |
| 20. Galdi Cav. Alfonso | 43. Tanga-Clavelli Cav. Giovanni |
| 21. Greco Avv. Gennaro | 44. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 22. Guariglia Avv. Francesco | 45. Tramontano Avv. Alfonso |
| 23. Ippoliti Avv. Giuseppe | 46. Vignola Dott. G. Battista |

Interviene, nella qualità di R.° Commissario, il signor Prefetto della Provincia **Fabris** Comm. **Lorenzo**.

Vista la legalità del numero degl' intervenuti, il **Presidente** alle ore 12 dichiara aperta la tornata.

Comunica una lettera, con cui il Presidente del Casino Sociale di questa città invita i Consiglieri Provinciali ad intervenire nei trattenimenti serali di quell' Istituto durante la sessione.

L'Assemblea prende atto e ringrazia.

Comunica pure il **Presidente** le seguenti istanze, cioè:

1.^a Quella, con la quale la vedova del defunto impiegato Rocco sollecita la pratica della pensione, cui crede di aver dritto, chiedendo in via subordinata un sussidio, qualora tale diritto non si ammettesse.

2.^a e 3.^a Quelle del signor Gennaro Cappuccio, ingegnere agronomo e dell'agrimensore signor Diego Cacciatore, i quali domandano entrambi la nomina di delegato provinciale alla Giunta Tecnica del Catasto, in rimpiazzo del dimissionario signor ingegnere Petroni.

4.^a Quella del signor Luigi Mas, professore di calligrafia presso la Scuola Tecnica di Salerno, il quale, rilevando le ragioni che lo costringono a non dare le sue dimissioni senza un valido aiuto da parte della Provincia, chiede che gli si usi lo stesso trattamento solito a seguirsi dal Governo pei suoi impiegati, accordandogli un'indennità corrispondente ad un mensile di stipendio per ogni anno di servizio prestato.

5.^a Quella del signor Giuseppe Olivieri, professore di lettere presso la suddetta Scuola, il quale, esponendo i gravi motivi di salute, per cui è costretto a lasciare l'insegnamento, domanda di essere ammesso al beneficio della pensione.

6.^a Due deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione per l'Orfanotrofio P. Umberto: l'una chiedente che sia reintegrato l'assegno a prò di quell'Istituto per gli anni 1892 e 1893, per la somma complessiva di lire 7 mila, che non potette venire aumentata a carico delle Opere Pie: l'altra, con cui fa voto perchè si regolarizzi il servizio di riscossione dei ratizzi di dette Opere Pie.

7.^a La istanza dell'artista-pittore signor Gaetano Iovane, il quale, offrendo un suo disegno a penna esposto alla Promotrice di Napoli e premiato all'Esposizione del Circolo Promotore Partenopeo, chiede un piccolo sussidio d'incoraggiamento.

8.^a Quella dello stesso genere da parte dell'artista decoratore in vetri signor Antonio Grimaldi.

9.^a Quella del giovane signor Alfredo Catalano chiedente un sussidio per proseguire i suoi studii presso il R. Istituto Tecnico di Napoli.

10.^a Quella, con cui il cav. Francesco Rosapepe chiede un concorso proporzionato alla Provincia per lo impianto d'una sezione a beneficio dei poveri infermi nel suo Stabilimento termo-minerale in Contursi.

11.^a Quella, con cui i figliuoli del defunto signor Luigi De Luca, ex impiegato del Consiglio degli Ospizii, reclamano contro la liquidazione fatta dalla Deputazione Provinciale della pensione loro assegnata nel bilancio delle Opere Pie.

Di tutte queste istanze, le prime tre, avendo relazione con affari già iscritti all'ordine del giorno, il Consiglio si riserva di esaminarle in propria sede.—Tutte le altre vengono rinviate alla Deputazione, perchè riferisca.

Legge poi il **Presidente** una lettera, con cui il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio domanda l'avviso di questo consesso per una modifica al Regolamento di pesca fluviale circa il tempo in cui è vietata la pesca dei gamberi.

Il Consiglio manda alla Deputazione perchè, istruita la pratica, presenti al Consiglio le sue proposte.

Si legge inoltre una domanda del Consigliere **Camera**, per far segnare all'ordine del giorno la seguente sua proposta:

« Voto al Ministro dei Lavori Pubblici perchè la coincidenza del diretto e del lampo avvenga alla Stazione di Sicignano invece che altrove. »

Il **Presidente**, consultato il Consiglio, ordina che l'affare venga iscritto all'ordine del giorno.

Tipoldi propone che sia richiamata dall'Archivio una istanza avanzata due anni or sono da Paolo Passaro di Vallo, e che sia discussa in sede di bilancio.

Il **Presidente** da ordini analoghi all'Ufficio di Segreteria.

Comunica infine un elenco suppletivo, dove si trovano segnati gli altri due seguenti affari:

1.° Personale insegnante presso la Scuola Tecnica di Salerno — Provvedimenti relativi.

2.° Proposta di sostituire la Cassa di Risparmio Salernitana alla Cassa Depositi e Prestiti pel mutuo di lire 88.205,48 da contrarsi, giusta lo stanziamento fatto nell'Attivo del bilancio provinciale 1898.

Il Consiglio prende atto.

1.
Comunicazione e ratifica di deliberati d'urgenza.

Sacchi, in nome e per conto della Deputazione Provinciale, comunica gli ultimi deliberati da essa presi coi poteri d'urgenza, cioè:

a) quello del 1.° agosto, con cui, in conformità dell'avviso manifestato dall'Ufficio Tecnico, ridusse da lire 48 a lire 25 la indennità imposta a Felice Ripa, per la concessione fattagli di poter costruire una casetta al confine della strada Battipaglia-Rutino, in contrada Costa.

b) quello del 20 detto mese, col quale consentì al signor Vito Cataldo di Eboli di sovralzare talune fabbriche nel parapetto destro della strada Eboli-Ponte Sele, nel sito *Madonna delle Grazie*.

c) Quelli di detto giorno 20 agosto, coi quali furono nel bilancio provinciale corrente stornate lire 1000 dall'art. 15 della Cat. 24 per portarle in aumento dell'art. 1.° della stessa Categoria, altre lire 6 mila dall'art. 2 della Cat. 20 per aumentare di lire 5 mila l'art. 2 della Cat. 23 (retrodazioni di sovraimposta), e di lire 1000 l'art. 3 di detta Cat. 23 (Spese imprevedute); e si prelevarono poi dal fondo di riserva lire 2 mila per aumentarne il medesimo articolo delle impreviste.

L'Assemblea, consultata dal Presidente, ratifica senza osservazioni e con distinte votazioni i deliberati sudetti.

2.
Nomina della Commissione elettorale provinciale (biennio 1898-99).

Ai termini dell'art. 32 Legge elettorale politica ed art. 42 Testo unico della Legge Amministrativa, il Consiglio procede alla nomina di tre componenti ordinarii e due supplenti della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1898-99.

Si avverte dal Presidente che questa nomina deve aver luogo con due distinte votazioni, l'una cioè pei tre ordinarii, e l'altra pei due supplenti, e che i votanti debbono scrivere un sol nome su la scheda rispettiva.

Si esegue quindi la votazione pei tre componenti ordinarii, e fattosi lo spoglio delle schede con l'assistenza degli scrutatori **De Cesare, D'Elia** Gaetano e **D'Elia** Pasquale, si è avuto:

Votanti num.° 44

<i>Santelmo Carlo</i>	voti 17	<i>De Ciccio cav. Salvatore</i>	voti 12
<i>Boezio cav. Giuseppe</i>	» 14	<i>Conforti Matteo</i>	» 1

Il **Presidente** proclama eletti i primi tre, cioè **Santelmo, Boezio e De Ciccio**. Devienesi alla nomina dei due supplenti.

Lo spoglio, assistito dai Consiglieri **De Santi, Ferraioli e Fienga**, offre quanto segue:

Votanti num.° 45

Nunziante avv. *Giovanni* voti 26 *Boexio* cav. *Giuseppe* voto 1
Conforti cav. *Matteo* » 18

Si proclamano eletti a membri supplenti della Commissione Provinciale suindicata i signori **Nunziante** avv. **Giovanni** e **Conforti** cav. **Matteo**.

Si provvede alla ricostituzione parziale del Consiglio d'Amministrazione per la Cassa di Risparmio Salernitana.

Il **Presidente** avverte che, secondo la nota 29 luglio ultimo della Presidenza di detto Consiglio, sono da ritenersi come sorteggiati e debbono perciò rimpiazzarsi i componenti dimissionarii signori Francesco Zarra e cav. Oliva.

L'Assemblea, preso atto di tali dimissioni, procede alla nomina, giusta l'articolo 4 dello Statuto Organico della Cassa di Risparmio.

Dallo scrutinio delle schede, che avviene con l'assistenza di **Galdi, Greco** e **Guariglia**, risulta quanto appresso:

Votanti 45 — maggioranza 23

Rixi cav. *Gaetano* voti 29. *Farina* cav. *Francesco* voti 19
Rinaldi cav. *Filippo* » 27

Il **Presidente** proclama eletti i due primi, avendo conseguito il maggior numero dei suffragi.

Il Consiglio provvede alla nomina di due supplenti nelle Commissioni distrettuali di Salerno per la requisizione dei quadrupedi a servizio del R. Esercito, in rimpiazzo dei dimissionarii comm. **Adinolfi** e cav. **De Cesare**.

Eseguitasi la votazione, dal relativo scrutinio assistito dai Consiglieri **Ippoliti, Lembo** e **Mancusi**, si ha:

Votanti 35 — maggioranza 18

Tramontano voti 24 *De Cesare* voto 1
Ferraioli » 24 *Schede bianche* » 10

Il **Presidente** proclama i signori **Tramontano** e **Ferraioli** a supplenti presso le Commissioni anzidette.

Sopraggiunge nella sala il Consigliere **Negri**.

Nunziante, Presidente della Deputazione Provinciale, è contento di poter dire che in seguito di pratiche fatte dalla Deputazione stessa, l'ingegnere signor Aurelio Petroni, il quale per motivi di salute avea rassegnate le sue dimissioni, ha consentito a ritirarle. Prega quindi il Consiglio di non prendere atto delle dimissioni.

Vignola è lieto che, nell'importante servizio affidato alla Giunta del Catasto, e nell'interesse dei proprietari di terreni della nostra Provincia, non sia venuta meno l'opera d'un giovane egregio sotto tutti i rapporti, qual'è il signor Aurelio Petroni.

Il Consiglio accoglie ad unanimità la proposta del Presidente della Deputazione.

Camera nota che per l'art. 252 della Legge Comunale e per l'art. 103 del relativo Regolamento bisogna adempire in questa sessione un obbligo di legge, quello cioè di procedere al sorteggio della metà dei Consiglieri. Questo affare difatti

3.
Cassa di Risparmio Salernitana. — Ricostituzione parziale del Consiglio d'Amministrazione.

4.
Commissioni distrettuali per la leva dei cavalli. — Nomina di componenti.

5.
Giunta Tecnica Catastale. — Dimissioni dell'ingegnere Petroni.

(Sorteggio dei Consiglieri Provinciali.)

trovasi iscritto al num. 57, ultimo dell'ordine del giorno. Or, poichè è da temere che dopo l'esame del bilancio possa venir meno il numero legale dei presenti, com'è solito ad avvenire, così, ad evitare che il Consiglio si esponga ad una involontaria violazione della legge, egli propone invertirsi l'ordine del giorno, facendo cioè precedere il sorteggio all'altro affare segnato al num. 6 riguardante la revisione dei conti consuntivi.

Lembo crede che il Consiglio possa, senza violare la legge, rinviare cosiffatta operazione, soprattutto se, uniformandosi alle consuetudini adottate dalla maggior parte dei Consigli Provinciali del Regno, si decida a prorogare la sessione ordinaria sino a che non siasi esaurita la trattazione di tutti gli affari iscritti all'ordine del giorno. Sotto questo rapporto, egli perciò trova per lo meno prematura la quistione messa dal preopinante. In merito, si appella ad una considerazione di opportunità, la quale consiglia di abbreviare per quanto è maggiormente possibile il periodo delle agitazioni elettorali. E tale considerazione assume la massima importanza in questo momento, quando lo stesso Governo ha sentita la necessità di rinviare all'anno venturo le elezioni amministrative. Anzichè preoccuparci e appassionarci di elezioni a così lunga scadenza, è più utile badare agl'interessi della Provincia e passare senz'altro alla discussione del bilancio.

Spirito osserva che le considerazioni di opportunità e di convenienza non debbono varcare i confini della legge. Appunto per non rendere frequenti le lotte elettorali, si è voluto prolungare a tre anni l'antico termine stabilito per la scadenza delle cariche nei Corpi amministrativi deliberanti: ma non per questo si può andare al di là del volere del legislatore. Il paese ha tutto il dritto di saper presto quali dei Consiglieri scadano, per avere il tempo necessario a preparare il giudizio dell'urna. Questo Consiglio non vorrà certo menomare quest'alta prerogativa, e, se una considerazione di opportunità dovesse prevalere, sarebbe precisamente quella di eseguire subito il precetto della legge; affinchè, dandosi agli elettori il mezzo di meditare l'opera loro, si dia in pari tempo agli eletti, che non sieno colpiti dalla sorte, quella quiete e quella tranquillità, che pure è necessaria pel disimpegno delle rispettive funzioni.

Conclude perciò appoggiando la proposta del Consigliere **Camera**.

Mazziotti rileva in via preliminare che non il solo sorteggio, ma la maggior parte degli affari segnati all'ordine del giorno impone al Consiglio l'obbligo legale di trattarli. Cita numerosi esempi, e fra i principali quello del bilancio, dei conti ecc. Non comprende dunque nè ammette la preoccupazione di poter mancare ad uno più che ad un altro di tali obblighi.

Ricorda che il nostro Consiglio, nell'avvicinarsi dei tempi e degli uomini, ha mantenuto la costante tradizione di eseguire i sorteggi col maggiore ritardo possibile. Crede che questa tradizione sia degna di lode, perchè fondata sul concetto di turbare il meno possibile la calma e la tranquillità del paese. Non diversamente il Consiglio si regolò l'anno scorso, e gli avvenimenti posteriori gli hanno dato ragione, essendosi così potuto evitare il lungo periodo di agitazione, che ha avuto luogo in tutte le altre Provincie, dove il sorteggio fu fatto nella sessione ordinaria. Non bisogna dunque pentirsi di una tradizione onorata, di un sistema che ha prodotto sempre i suoi buoni frutti.

Convieni con l'on. Spirito che il paese debba avere un periodo di tempo sufficiente a preparare il suo giudizio. Questo pensiero però, comunque lodevole, non occorre che sia esagerato; quando nelle stesse elezioni politiche, che hanno un compito molto superiore alle amministrative, il periodo di preparazione è di

appena pochi mesi. Crede che il mezzo della proroga suggerito dal Consigliere **Lembo** risponda onestamente e legalmente al bisogno di conciliare i riguardi verso gli elettori con le alte esigenze dell'ordine pubblico.

Propone dunque, che il Consiglio, senz'attendere alla proposta **Camera**, passi all'ordine del giorno nel modo com'esso è formato.

Camera non vuole che la sua tesi rimanga sotto le impressioni suscitate dalla parola autorevole ed eloquente dei Consiglieri **Lembo** e **Mazziotti**.

Si è voluto metter fuori una considerazione di opportunità, e si è parlato di agitazione elettorale. Ma l'agitazione già esiste, ed è inutile dissimularlo. Il sorteggio è un mezzo per limitare quest'agitazione; perchè, sapendosi quali Consiglieri scadono dalla carica, può rientrare così la calma in una buona metà della Provincia, cioè in quei Mandamenti rappresentati da coloro che non furono sorteggiati.

Ma qui non si tratta di fare considerazioni di opportunità; si tratta invece di eseguire la legge. Senza dubbio è obbligatoria la trattazione anche degli altri affari iscritti all'ordine del giorno; ma per nessuno di essi la legge prescrive come pel sorteggio l'obbligo di doversi eseguire nella sessione ordinaria.

Nelle tradizioni di questo Consiglio, anch'egli ricorda di essersi questo eseguito sempre nelle sessioni ordinarie. Se l'anno scorso fu stabilito di farsi altrimenti non crede che si fece bene; come non si è fatto bene nelle elezioni politiche ogni qualvolta esse avvennero a brevi intervalli. Ad ogni modo addurre l'inconveniente non è certo risolvere l'argomento. Insiste sulla proposta d'inversione.

Il **Presidente** crede che la discrepanza fra i diversi oratori possa essere conciliata. Tutti convengono che il sorteggio debba farsi nel corso della sessione ordinaria. La nuova legge amministrativa, a differenza dell'antica, non prescrive alcun limite alla proroga di tali sessioni; di guisa che, se il bisogno lo richiedesse, se cioè per deficienza di numero o per altro il Consiglio non esaurisse l'ordine del giorno, nessuno gl'impedirebbe di rimandare sino alla fine dell'anno la sua sessione ordinaria, così pel sorteggio, come per qualunque altro affare non trattato. Gli pare quindi che non vi dovesse essere alcuna preoccupazione di sottrarsi agli elettori il tempo sufficiente a preparare il loro giudizio.

Atenolfi dice che l'anno scorso fu proprio egli colui, che propose di rimandare il sorteggio ad una sessione straordinaria; e nota che la proposta fu allora accettata ad unanimità. Egli dichiara di non pentirsene. Bisogna che le cose si guardino dal punto di vista pratico. Quando, prima del tempo strettamente necessario, si designa la scadenza del funzionario elettivo, si mette costui in condizione di non poter esercitare serenamente gli uffici affidatigli.

Propone che il Consiglio respinga la domanda del Consigliere **Camera**, riservandosi a suo tempo di esaminare se e quando procedere alle operazioni di sorteggio.

Spirito crede che la quistione debba essere schiarita. Se essa dovesse limitarsi a decidere che il sorteggio venisse fatto domani anzicché oggi, ma sempre in questo periodo di sessione, in questo caso potremmo facilmente intenderci. Se poi, come apparisce dalla parola di taluni oratori, si avesse la intenzione di rinviare il sorteggio medesimo o con una lunga proroga della sessione ordinaria, o addirittura in una sessione straordinaria, in questo caso restano ferme le nostre preoccupazioni, ritenendo che ciò costituisca una violazione della legge.

Il timore dell'agitazione elettorale è una trovata ingegnosa, ma non forma un argomento. Nell'anno scorso tre sole Provincie d'Italia, fra cui la nostra,

diedero lo spettacolo non bello di contravvenire alla volontà della legge: tanto che il Governo sentì il bisogno di consultare il Consiglio di Stato, per impedire le ragioni cavillose, che si cominciarono ad addurre nell'applicazione del precetto legislativo.

A proposito di quanto l'on. **Mazziotti** ha osservato circa la inopportunità delle agitazioni elettorali, ricorda che nella Camera, quando si votò l'ultima legge di proroga, questo stesso pensiero preoccupò l'animo dell'on. De Amicis, sino al punto di proporre che con un apposito articolo si fossero dichiarati nulli i sorteggi già avvenuti; ma ciò fu respinto unanimamente dalla Camera.

Il **R. Commissario** estraneo a tutte le considerazioni di opportunità, tiene a dichiarare, pel solo interesse della legge, che il sorteggio debba secondo lui avvenire nel corso di questa sessione; e spera che questo alto Consesso non voglia metterlo nella necessità di ricorrere a certi penosi doveri, che gli vengono imposti dalla legge stessa.

Lembo, dopo la parola del Commissario del Re, tiene a rilevare, che le sessioni ordinarie conservano sempre la loro indole non ostante proroghe successive, e che la legge non ha imposto limite a tali proroghe.

Mancusi rileva l'accordo di tutti sull'idea di doversi fare il sorteggio nella sessione ordinaria. Dimostra che nè in diritto nè in fatto ostanto ragioni di opportunità contro la proposta del Consigliere Camera e perciò vi si associa. La proposta Camera è convalidata non solo dalle ragioni svolte da Lembo, ma anche da quelle dell'on. Mazziotti. Infatti Lembo vorrebbe rimandare il sorteggio allo scopo di non suscitare per tempo l'agitazione nella Provincia, ma, se egli ponesse mente che le elezioni provinciali sono connesse con quelle comunali, dovrebbe concludere, che se per queste ultime non v'è agitazione, sebbene le più passionate, non ve ne ha neppure per quelle. O pure se vi è per le une non fa niente che vi sia per le altre.

L'on. Mazziotti poi ha finito per concludere che il sorteggio si deve fare 7 od 8 mesi prima dell'elezione; ma, se avesse posto mente che appena 10 mesi ci separano dalle elezioni, non si sarebbe dovuto opporre alla richiesta Camera; perchè tanto è 8 quanto 10 mesi prima. Avrei compresa la opposizione di Lembo che dice facciamolo alla vigilia delle elezioni, ma non comprendo quella del Mazziotti il quale così dicendo condanna implicitamente l'opposizione di Lembo e convalida la richiesta Camera.

In ogni modo il sorteggio è un affare imposto dalla legge, e perciò dev'esser fatto prima delle altre cose, e non oltre dopo la discussione del bilancio.

De Cesare. Gli pare che le premesse non siano esatte. La legge stabilisce l'ordine delle proposte, poichè nelle sessioni ordinarie si discutono prima le proposte volute dalla legge, nelle straordinarie quelle del Governo. Nell'ordine del giorno precedente l'affare era segnato al N. 17. Bisognava rispettare l'ordine prestabilito. Ciò par fatto ad arte. Conchiude che a base di legge il sorteggio si faccia nei 30 giorni.

Presidente parla per fatto personale; poichè parrebbe che fosse egli il colpevole dell'inversione; mentre si sa la redazione dell'ordine del giorno è opera della Segreteria, non apponendovisi da lui che la firma. Deve credere che nessuna malizia siasi adoperata a cambiare l'ordine delle materie, essendo forse prevalso il concetto di far precedere quelle più attinenti al bilancio. Tutt'altro gli è perfettamente estraneo, e respinge qualunque insinuazione. Il Consiglio del resto s'avvale dei suoi diritti facendo precedere nella trattazione degli affari l'uno anzicchè un altro.

Libero dunque un Consigliere di chiedere la inversione, liberissimo il Consiglio di votarla.

De Santi trova che la quistione siasi agitata al di là del dovere, e che da tutti si senta il bisogno di venire ad una conclusione. La volontà della legge è imperativa. Bisogna che il sorteggio si faccia nella sessione ordinaria. La sessione ordinaria comincia il secondo lunedì di agosto. Quando finisce? Non si sa; e la ragione è semplice, perchè non si è imposto limite alle proroghe. Egli è certo però che la durata normale della sessione è di giorni 30. È dunque in questo periodo che bisogna fare il sorteggio, ovvero lo si può fare in grado di proroga sino alla fine dell'anno? Una volta sollevata, bisogna che la quistione sia decisa, ed egli dimostra che debba decidersi nel primo senso.

Camera, associandosi ai concetti del preopinante, concreta la sua proposta nel seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO:

« Poichè il sorteggio deve farsi fra i 30 giorni dal principio della sessione ordinaria:

« DELIBERA

« la inversione dell'ordine del giorno, nel senso che il N. 57 diventi il 6.º ».

Dietro un'altra breve discussione, in cui hanno preso parte oltre i precedenti oratori anche i Consiglieri **Guariglia** e **De Cesare**, i quali entrambi sostengono la proposta del collega **Camera**, il Consiglio, ad invito del **Presidente**, procede alla votazione mediante appello nominale proposto da **Mancusi**.

Rispondono *si*, cioè aderiscono alla proposta d'inversione i Consiglieri seguenti, cioè:

1. **Adinolfi** — 2. **Budetta** — 3. **Camera** — 4. **Cioffi** — 5. **Conforti** — 6. **De Cesare** — 7. **D'Elia Pasquale** — 8. **De Santis** — 9. **Guariglia** — 10. **Ippoliti** — 11. **Mancusi** — 12. **Paladino** — 13. **Proto Pisani** — 14. **Sabatini** — 15. **Spirito** — 16. **Vignola**.

Rispondono invece *no*, cioè votano contro la detta mozione, i Consiglieri:

1. **Atenolfi** — 2. **Avenia** — 3. **Bonavoglia** — 4. **Buonocore** — 5. **Cardone** — 6. **Centola** — 7. **Conti** — 8. **D'Elia Gaetano** — 9. **Ferraioli** — 10. **Galdi** — 11. **Greco** — 12. **Lembo** — 13. **Mazziotti** — 14. **Negri** — 15. **Nunziante** — 16. **Oliiva** — 17. **Passarelli** — 18. **Pecorelli G.** — 19. **Pecorelli P.** — 20. **Perrotti** — 21. **Petroni** — 22. **Pisapia** — 23. **Pizzicara** — 24. **Pugliese** — 25. **Rizzo** — 26. **Sacchi** — 27. **Tanga Clavelli** — 28. **Tipoldi** — 29. **Tramontano**.

Il **Presidente**, il quale si è astenuto dal votare, dichiara respinto l'ordine del giorno **Camera**, con voti 29 contro 16.

Mancusi rinnova alla Deputazione la preghiera datale già nell'ultima sessione circa alcune opere di sistemazione, che occorrono alla strada Sarno-Palma, presso il passaggio a livello della ferrovia in contrada Senga di Palma, e chiede sapere in che stato si trovi la pratica relativa.

Nunziante risponde che poco tempo fa il consigliere **Mancusi** ha fatto a lui confidenzialmente la stessa domanda, e che ora gli risponde nello stesso modo come altra volta, che cioè si è invitato l'Ufficio Tecnico al riesame del progetto, e che egli non mancherà di fare opportune sollecitazioni.

Mancusi prende atto e ringrazia.

(Raccomandazione del Consigliere Mancusi circa taluni lavori alla strada Sarno-Palma).

In questo punto S. E. **Calenda** abbandona l'aula, ed il banco della Presidenza è occupato dal Consigliere anziano Comm. **Pizzicara**.

Essendosi a proposta del Consigliere **De Cesare** stabilito di passare con precedenza all'esame di quegli affari, che hanno più stretta attinenza col Bilancio, il Consiglio si occupa di quello segnato al N. 18 dell'ordine del giorno, riguardante il servizio forestale.

6.
Servizio forestale.

D'Elia G., dopo un breve esordio, legge la relazione seguente:

« Signori, l'argomento onde ho l'onore di tenervi per breve ora parola: *servizio forestale e custodia dei nostri boschi*, è d'interesse tale, che sarebbe deplorabile omissa rimandarne più oltre la discussione.

« L'importanza economica del patrimonio silvano, lo comprende ognuno, è immensa: carboni e legna da ardere; legnami da costruzione edilizia, ferroviaria, marittima; legnami da lavoro (ebanisteria e fabbrica di veicoli); legni resinosi; legni medicinali e coloranti; frutta e materie alimentari.

« Ecco perchè la legislazione forestale di tutti i tempi e di tutti i popoli intese sempre a regolare e disciplinare l'azione umana sulla vegetazione arborea. Il bosco (*nemus*) fu perfino elevato agli onori dovuti alle cose sacre; per lo che, se la teologia dei pagani credè i numi silvani, fu appunto perchè mirava a rendere inviolate e inviolabili le contrade boschive, regni e regie di siffatte divinità.

« Ecco perchè, se, lorquando ai boschi la preveggenza industria umana non era peranco rivolta, venivano essi considerati come di tutti e di nessuno, divenuti in seguito patrimonio pubblico o privato, rimase sempre il dritto di proprietà limitato da speciali vincoli di pubbliche servitù, creati ed imposti dalle leggi forestali.

« Piacciavi, d'altra parte, considerare che la loro importanza economica non è maggiore del loro interesse fisico-chimico. Divero, dopo che la cognizione, anche mezzana, di storia naturale e di fisica terrestre ha cessato di essere un patrimonio riservato, oggi è noto, si può dire, *lippiis et tonsoribus*, che la presenza di tenute boschive in una contrada tende a temperare gli estremi termici dell'ambiente, ed è da tutti riconosciuto che l'atmosfera di questi regni silvani, in paragone dei terreni circostanti nudi e brulli, è sempre più temperata nell'inverno e più fresca nella state; giacchè gli alberi, conduttori fra la terra e l'aria, sottraggono calore dal mezzo più caldo e lo diffondono nel più freddo, stabilendo in tal guisa un vero ricambio termico dell'ambiente, il quale perciò diviene meno saltuario e più equilibrato.

« E chi poi non si accorge di leggieri come ogni foresta non debba non riuscire di ostacolo potentissimo alla violenza e direzione delle impetuose correnti aeree, tra le quali possono essere delle infeste, per miasmi che trasportano? I venti più aquilonari non vi cozzano come su nuda balza, con effetti non meno violenti; ma — tra alberi, rami e foglie — vi si vanno infrangendo e smorzando a mano a mano, lasciandovi per giunta le materie infettanti, onde per avventura potevano essere impuri, da arrivare di là dall'ostacolo come aure miti e purificate.

« Non dirò più oltre come la fitta vegetazione arborea mantenga la vita animale per l'ossigeno che le fornisce, in cambio dell'acido carbonico che ne riceve; come reggimenti le acque piovane, favorisca la liquefazione della neve, ed impedendo l'evaporazione del suolo, vi mantenga l'umidità, onde la stabilità dei fiumi e delle sorgenti; come attiri insensibilmente l'elettricità atmosferica ed eviti perciò, quegli uragani maggenchi ed estivi, terrore dei contadini e distruzione dei campi promettenti; come trattenga le valanghe e le frane; come renda più salubre l'aria che si respira, per la qualcosa una moderna illustrazione delle scienze

biologiche — il non guari compianto prof. Cantani — ebbe a scrivere un libro d'oro dal titolo: *Pro Silvis*.

« Intanto i boschi, non ostante tutta una legislazione forestale, rimangono tuttoggiorno decimati e devastati in tutta la vecchia Europa. La Francia, che compra all'Estero per 150 milioni di franchi annui di legname da costruzione, riesce a stento ed estenuando le sue selve a produrre per altri 100 milioni; l'Inghilterra non ha più grandi alberi di là da quelli dei suoi parchi, ed importa legnami dal di fuori per oltre 300 milioni all'anno; la Germania, l'Austria, la Russia, sacrificano le loro antiche foreste alle loro reti di strade ferrate; l'Italia sciaguratamente non possiede più che boschi rovinati ed esausti; l'europeo, insomma, dopo avere atterrato le proprie selve, dopo di avere, a cagione di tanta distruzione, influito ad alterare il proprio clima, essendo oramai da pertutto e massime in Italia precoce il rigore dell'inverno e tardivi i tepori di primavera, va a domandare, e con quanto dispendio!, il tributo delle selve all'Asia, all'America ed all'Oceania.

« È vero, o Signori, che occorre alimentare il domestico focolare e le innumerevoli officine, è vero altresì che le grandi costruzioni pubbliche — ferroviarie e marittime — consumano ingenti quantità di legname; ma, a dire del Boccardo, le vere locuste dei nostri boschi — specie aggiungo io nella nostra Provincia — sono state sempre l'imprevidenza, l'ignoranza e la malvagità. Non fa bisogno quindi del vostro acume, o signori, per iscorgere a prima vista, quanto debba essere nell'Italia nostra la sollecitudine del Governo, innanzi tutto dei Consigli Provinciali, de' Comuni Forestali e dei Comuni, affinché l'azione dell'uomo sulla produzione e conservazione arborea non riesca nè imprevidente, nè ignorante, nè malvagia.

« Discorso così fugacemente della importanza fisico-economica dei boschi, e delle disastrose conseguenze del loro abbandono, le quali legittimano sempre più l'antico adagio: *paese disboscato paese rovinato*, affronto con più animo la trattazione dell'argomento che ci occupa.

« Fin dal luglio 1896 l'egregio collega in Deputazione, l'avv. signor Monaci, fatto il paragone della spesa annua di lire 85132, che, tra Comuni e Provincia, si erogava pel servizio forestale, col risultamento effettivo di servizio siffatto, trovava la prima di gran lunga cospicua di fronte al secondo, cui dava del meschino, e, giustamente preoccupato di ciò, presentava in proposito all'Onorevole Deputazione una sua relazione molto accurata. In questo suo lavoro, egli faceva dipendere il mal servizio, o con le sue parole la meschinità del servizio, da due fattori: 1.º dalla sproporzione di agenti, ripartiti non in base dei terreni vincolati per ogni Comune. 2.º dalla niuna dipendenza di costoro dalle autorità comunali.

« Ad ovviare alla prima fonte del male, egli proponeva di ridurre o togliere addirittura le guardie ne' Comuni che avessero posseduto meno di 500 ettari di zona vincolata, e di conservarle o di aumentarle anche, se ne fosse stato il caso, negli altri che ne possedessero da oltre i 500 a 1000 e più, lasciando, beninteso, ai primi la facoltà, o, con le sue parole, il libito di far custodire a proprie spese i loro terreni soggetti a vincolo, dispensandoli, s'intende, dal relativo contributo alla Provincia.

« Quindi da calcoli aritmetici in apparenza inoppugnabili ei ritraeva che, essendo nella provincia ben novanta i Comuni non eccedenti i 500 ettari di patrimonio vincolato, i quali pagavano per ratizzo forestale appena la somma di lire 8604,42, e potendosi perciò ben sopprimere le 37 guardie in tali Comuni adibite,

per le quali si spendeva complessivamente la rispettabile cifra annua di lire 18120, si sarebbe conseguita senza dubbio la economia della differenze tra le due somme in lire 9519,58. Oltre a che, diminuito in tal guisa il personale delle guardie, si sarebbe dovuto di conseguenza proporzionalmente ridurre l'organico dei graduati, e quindi un altro risparmio di lire 7320, in totale una economia di lire 16835,58. In conclusione di tutto ciò, egli proponeva il seguente organico:

Guardie semplici	108 a L. 480 annue	L. 51840,00
Brigadieri	5 a » 600 id.	» 3000,00
Vice brigadieri	12 a » 540 id.	» 6480,00

In uno agenti 125, con l'assegno annuo personale di . L. 61320,00

« Quanto finalmente alla seconda sorgente del male, l'egregio collega era di avviso e proponeva che fosse più spiccata la ingerenza delle Autorità Comunali sugli agenti forestali, anco in grazia del forte contributo pagato dai rispettivi Comuni.

« Intanto, giova ricordare, questo Onorando Consiglio, nella tornata del 13 ottobre 1896, prima cioè che il Comitato Forestale si fosse potuto occupare del riordinamento del Corpo delle guardie, reclamato a seguito della relazione Monaci dall'Onorevole Deputazione, non ostante la mia protesta in contrario, diminuiva di lire 5000 l'unico articolo della Categoria II del bilancio 1897, riguardante il concorso della Provincia al mantenimento degli agenti forestali, riducendosi lo stanziamento da lire 28451 a lire 23451.

« Posteriormente il Comitato Forestale si occupò più volte del riordinamento in parola, non mancando nei suoi studi d'interpellare parecchie provincie, segnatamente la finitima di Avellino, intorno agli organici rispettivi, finchè nella riunione del 21 agosto 97 potette essere a caso di ultimare ed approvare l'organico proprio, da presentare in seguito all'approvazione del Consiglio Provinciale.

« In tale occasione il Comitato faceva due osservazioni preliminari: l'una *sul vigente sistema di riparto, tra i diversi Comuni, de' due terzi delle spese loro spettanti pel mantenimento del personale forestale*: l'altra sull'estensione da darsi al concetto del servizio da prestarsi dal detto personale a dipendenza della Provincia.

« Quanto alla prima, che risponde alla prima sorgente del male scorto dall'egregio collega sig. Monaci, il Comitato affermava essere non conforme a giustizia quanto leggesi nell'art. 29 del Regolamento per l'ammissione e disciplina delle guardie forestali compilato dal Comitato del tempo per effetto dell'art. 50 del Regolamento alla Legge forestale approvato con R. Decreto del 10 febbraio 1878 N. 4293, che cioè, le spese a carico dei Comuni « *siano ripartite proporzionatamente alla estensione dei boschi e terreni vincolati, esistenti nel territorio di ciascun Comune* ».

« In verità questo criterio interpretativo dell'art. 26, ultimo comma della legge 26 giugno 1877 N. 3917, è stato riprovato dalla costante giurisprudenza consultiva e contenziosa del Consiglio di Stato, tra cui notevole è la decisione del 13 luglio 1891 della IV Sezione, la quale ha ritenuto che « l'interesse al quale allude « l'art. 26 della Legge Forestale non è solo quello che si scorge dal fatto della « *esistenza di terreni boschivi in detti Comuni; ma deve invece intendersi in « relazione allo scopo del vincolo forestale, e coinvolge così eziandio i Comuni, i « quali, pur non possedendo nella cerchia del rispettivo territorio terreni silvani, « sono però più o meno direttamente interessati ai molteplici fini di pubblica « utilità, che la legge si prefigge* ».

« In vista quindi di siffatta costante giurisprudenza, che risponde pienamente allo spirito della legge, il Comitato Forestale rilevava che il sistema di riparto, vigente in questa Provincia, non abbia la base nella *mens legis*, ed in conseguenza proponeva che la ripartizione dei due terzi delle spese pel personale, le quali spettano ai Comuni, si fosse eseguita in ragione dell'utile che ciascuno riceve dal vincolo forestale, anche se imposto a terreni di altri Comuni, potendo darsi benissimo, che un Comune, poniamo, a valle, esente da ogni vincolo, ritragga utilità dal vincolo imposto ai terreni montagnosi di un altro.

« E qui non mi posso francare dall'aggiungere che il Comitato nè allora nè poi è stato di avviso di sottomettere gli agenti forestali all'ingerenza delle autorità comunali, se non per altro, perchè *qui servit duobus, male servit ambobus*, e perchè nessun corpo costituito ha altri capi, di là da quelli imposti dall'organica gerarchia. Padronissime le amministrazioni comunali di vigilare sugli agenti destinati al proprio territorio, e di riferirne a chi di spettanza, ma l'ingerenza considerata dall'egregio collega Monaci, mai.

« Quanto all'altra osservazione preliminare, essa ebbe origine da un equivoco, ed io debbo rilevare il fatto da cui tale equivoco originò.

« Venuta a noi — richiesta dall'Ill.^{mo} Prefetto, Comm. Ovidi all'Ill.^{mo} Prefetto d'Avellino — la relazione completa che, nel 4 agosto '96, l'ingegnere signor Genaro Sasso presentava al Comitato Forestale avellinese, intorno al nuovo organico da adottarsi in quella provincia, restammo impressionati dalla lettura di essa e specialmente dalla distinzione molto seducente che contiene tra personale di sorveglianza e di custodia. Infatti in essa a bella prima si legge:

« Risulta dagli atti che, fin dal 1885, l'on. Capozzi richiamò l'attenzione « del Consiglio Provinciale sulla inesatta interpretazione della Legge organica « forestale del 1877, e sulla necessità di ritenere distinto il servizio di sorve- « glianza che deve essere a carico del Consorzio della Provincia e dei Comuni, « da quello di custodia del patrimonio che, secondo la Legge Comunale e Pro- « vinciale, è un onere obbligatorio dei soli Comuni chiamati a provvedervi. » E poco dopo tornammo a leggere: « Nel settembre 1891, dopo che il Comitato, in « conformità del parere del Consiglio di Stato del 29 dicembre 1887, ritenne « distinti il servizio di sorveglianza (devoluto al Consorzio) da quello di custodia « (devoluto ai Comuni) ecc. ecc. » finchè l'egregio relatore, conchiudendo, finiva col proporre l'organico oramai adottato nell'Avellinese, di 68 agenti forestali, tra graduati e guardie, per la sola sorveglianza di quei terreni sottoposti a vincolo.

« Il vostro Comitato adottò senza critica la medesima distinzione, e, ritenuto d'attribuzione degli agenti forestali le sole incombenze di sorveglianza, proponeva, per motivi di epurazione e di economia, lo scioglimento dell'intero vecchio Corpo, presentando per l'altro da ricostituire un organico di n. 68 agenti con l'assegno annuo sensibilmente migliorato, allo scopo di esigere da essi un servizio più assiduo ed efficace, ascendente — una alle spese d'indennità di giro, di stampati ecc.— alla somma di lire 53400, invece della precedente di lire 85132, con una economia quindi per la Provincia di lire 10577,34 e pei Comuni di lire 21154,66.

« Però, non ostante l'apparente ragionevolezza, l'operato del Comitato Forestale della provincia di Avellino, seguito dal vostro Comitato, si appalesa evidentemente contrario alla lettera ed allo spirito dell'art. 26 della Legge, comma 1° e 2°, il quale, mentre fa carico allo Stato della spesa pel mantenimento degli Ufficiali e Sorveglianti forestali (Ispettori, s'intende, e Sotto-Ispettori), mette l'altre di custodia fino a due terzi a carico dei Comuni interessati e pel rimanente della Provincia.

« E qui devo far rilevare che, per quante ricerche in seguito ne abbia fatte, mai m'è riuscito di pescare e leggere il parere 29 dicembre '87 del Consiglio di Stato, il quale abbia modificato l'ermeneutica del mentovato articolo, nei sensi esposti in seno del Comitato Forestale e Consiglio Provinciale di Avellino.

« Riconosciuto così l'equivoco, non sarebbe da uomo ragionevole il perdurarvi; ed io, pur da parte degli altri signori Componenti del Comitato Forestale di Salerno, francamente ho a dichiararvi che figlia di equivoco fu la proposta di riduzione del corpo delle guardie forestali, nella ricordata considerevole misura, e, conseguentemente, anco l'altra dello scioglimento, giacchè, non occorrendo più licenziare due terzi circa del personale esistente, veniva meno la ragione precipua che poteva giustificare la grave misura dello scioglimento del Corpo.

« Frattanto l'Onorando Consiglio Provinciale, nella tornata del 13 settembre dell'anno scorso, animato dal desiderio di economia, tra le permanenti strettezze del bilancio della Provincia, senza pigliare gran fatto in esame le proposte riforme, adottò le proposte del Comitato, e deliberò di sciogliere il Corpo delle guardie forestali, compresi i graduati, con effetti dal 1° gennaio corrente anno, mandando alla Deputazione perchè, d'accordo col Comitato, proponesse il nuovo organico, tenendo di mira la riduzione del personale, riconosciuto esuberante.

« Dal 13 settembre detto all'ultimo del successivo dicembre, come lor Signori veggono, il tempo era molto breve, perchè Deputazione e Comitato Forestale, con le faccende autunnali della vendemmia tra mano, abbiano potuto dare esecuzione al nuovo regolamento organico. Ciò stante, l'Ill.^{mo} signor Prefetto, comm. Fabris, con nota del 19 novembre ultimo metteva in guardia l'Ill.^{mo} Presidente della Deputazione delle malaugurate conseguenze, cui avrebbe potuto dar luogo il mandar via col 1° gennaio corrente anno l'intero Corpo delle guardie forestali, le quali, fino al 31 dicembre dell'anno caduto risultavano creditrici dell'Amministrazione di ben sette mensili di stipendio per ciascuno, oltre due mensili, che il Comitato era stato solito, a titolo di buonuscita, concedere agli agenti licenziati: un fabbisogno quindi di ben lire 54000, o per lo meno di lire 42000, quando si fosse voluto rimandare o sopprimere i due mesi di stipendio a titolo di buonuscita.

« Cotale cifra, già cospicua di disavanzo, come ognuno vede, era ed è costituita da lire 10 mila, 5 mila cioè per l'esercizio '97 ed altrettante per l'esercizio corrente, per effetto della riduzione fatta all'articolo relativo dal Consiglio Provinciale nella tornata del 13 ottobre '96, e pel rimanente dai ratizzi non versati dai molti Comuni, contro i quali la Prefettura si è attivata e si attiva con efficacia, veramente il più delle volte senza risultato, a cagione delle disastrose condizioni economiche, in cui versano in gran parte.

« Conseguentemente il Comitato Forestale, riunito nel 1.° dicembre ultimo, con l'intervento, per l'on. Deputazione, dell'egregio collega dottor Lembo, per occuparsi del nuovo Regolamento organico del Corpo degli agenti forestali, da sostituire pel 1.° gennaio corrente anno, prese la deliberazione che trascrivo: « Il
« Comitato Forestale. — Visto che è iscritto all'ordine del giorno della Camera dei
« Deputati un progetto per la riforma della *Legge forestale, secondo il quale le*
« *disposizioni pel servizio delle guardie forestali e la competenza della spesa*
« *sono radicalmente modificate; — Ritenuto che importi, anco nello stato attuale*
« *delle cose, procedere al miglioramento del Corpo, con l'eliminazione degli agenti*
« *cui siano venuti a mancare i requisiti necessari — delibera — 1.° che sia*
« *revocata la proposta fatta al Consiglio Provinciale di sciogliere il Corpo delle*
« *guardie forestali; 2.° di adottare e proporre un nuovo Regolamento organico*

« disciplinare; 3.º di procedere immediatamente alle pratiche necessarie per coprire i posti che restassero vacanti per le eliminazioni, con le norme del nuovo Regolamento ».

« Nella stessa riunione, presente il medesimo Deputato Provinciale, il Comitato, letto articolo per articolo il novello Regolamento, redatto in precedenza dall' Ispettore signor Molari, premesse parecchie modificazioni, l'approvava una prima volta, per approvarlo, dopo altri piccoli ritocchi, definitivamente nella riunione del 4 giugno ultimo (V. alligato). E qui devo far loro notare che l' Ill.º Prefetto Comm. Fabris, Presidente del Comitato, in esecuzione del 3.º capo della trascritta deliberazione, inviava sollecitamente la parte del nuovo Regolamento, dall'art. 6.º al 3.º riflettente appunto le norme per le nuove ammissioni nel Corpo degli Agenti Forestali, al competente Ministero, il quale con dispaccio del 31 gennaio ultimo ne dichiarava l'approvazione.

« Intanto nell'art. 2.º del Regolamento in parola veniva stabilito il seguente organico:

Guardie	145	a lire 480,00	annue per ciascuna.	. . .	L.	6960,00
Brigadieri	9	» 600,00	id. id.	. . .	»	5400,00
Vice Brigadieri	11	» 540,00	id. id.	. . .	»	5940,00

In uno Agenti 165 — Assegno complessivo	L.	80940,00
a cui aggiunto il fondo a disposizione del Comitato Forestale per spese diverse (indennità d'ispezione, tramutamenti, sussidi e premi, riparazioni alle armi, stampati ecc.) in	»	4000,00

Si ha la spesa effettiva totale L. 84940,00 delle quali 28313,34 a carico della Provincia, e 56626,66 a carico de' Comuni.

Ora, se ad alcuno dovesse parere esuberante il numero di 165 agenti forestali, specie dopo aver saputo che la Provincia d'Avellino ha ridotto il suo organico a soli 64 individui, io risponderò con la ragione apodittica de' numeri :

LA PROVINCIA DI SALERNO POSSIEDE							
Sopra la zona del castagno				Sotto la zona del castagno			
<i>Ettari di terreni vincolati</i>							
BOSCOI	CESPUGLIOSI	MEDI	TOTALE	BOSCOI	CESPUGLIOSI	MEDI	TOTALE
32237	931	9190	42358	46173	6568	11514	64255
LA PROVINCIA DI AVELLINO POSSIEDE							
30960	352	548	31860	13914	3257	1868	19039

« È quindi evidentissimo che la Provincia di Salerno, sopra e sotto la zona del castagno, ha un totale di terreni vincolati di ettari 106613 ed Avellino » 50899

Cioè meno di Salerno di » 55714

« Se, in conseguenza la Provincia di Avellino ha 68 agenti forestali, Salerno in proporzione dovrebbe averne 142. Ed ora a chi vorrà sembrare che i 22 agenti di più proposti dal Comitato siano esuberanti, quando al nostro Corpo viene affidata non la semplice vigilanza, come per Avellino, ma la puntuale custodia di ben 106613 ettari di terreni soggetti a vincolo? estesi sopra una superficie di circa 5 mila chilometri quadrati, quanti ne misura la nostra provincia, mentre la consorella Avellinese appena arriva a 3037? »

« Ma, si potrà obiettare: voi conservate un Corpo di guardie forestali, di cui, Deputazione e Comitato Forestale, non eravate contenti? Ecco, il Comitato, nella ricordata riunione del 1.º dicembre ultimo, presente sempre l'egregio collega dottor Lembo, prese in esame, una per una, tutte le note caratteristiche individuali delle guardie, risultanti da informazioni di R. Procure, di Carabinieri e di Sindaci. E bene, salvo pochissime eccezioni, ogni guardia o non aveva addebiti, o li aveva precedentemente al servizio, o, se durante, non tali da far meritare il licenziamento o la destituzione, insomma non troppo per gente, la più parte con famiglia, che avea stentato frusto a frusto, stenta e, voglia Dio! non abbia più a stentare, il non lauto frutto del suo lavoro. Oltre a che le misure disciplinari da adottarsi col nuovo Regolamento, le ammissioni che si andranno a fare secondo le norme contemplate nello stesso, il pagamento puntuale, nell'assieme, fanno sperare un sollecito immegliamento del Corpo. »

« Dopo tutto, Consiglieri ragguardevolissimi, la Vostra Deputazione, a mezzo mio, vi propone con parere favorevole:

- a) l'approvazione dei bilanci 1897-98 presentati dal Comitato Forestale;
- b) la revoca del deliberato 13 settembre '97, riferibile allo scioglimento del Corpo forestale;
- c) mandare al Comitato Forestale, perchè studii e ne riferisca, il riparto della spesa spettante ai Comuni, non solo in base alla zona di terreni vincolati posseduta, ma eziandio subordinatamente ai vantaggi che i Comuni ritraggono dal vincolo imposto anco ai terreni di altri Comuni. »

Tipoldi, vedendo il Consiglio ridotto ad un numero abbastanza scarso ed essendo l'ora inoltrata, vorrebbe che quest'affare di grandissima importanza venisse trattato domani a mente serena.

Vignola loda la relazione del deputato **D'Elia**, e propone che il Regolamento sia stampato e distribuito ai Consiglieri, per metterli in grado di esaminarlo con piena coscienza.

Il **R. Commissario** rileva la necessità di un sollecito provvedimento, sia per l'interesse del servizio, sia per la misera condizione in cui si trova il personale di custodia — Fa notare che il Regolamento sarà esaminato ed approvato dal Ministero; e non comprende perciò il nuovo differimento. Egli ad ogni modo si mette a disposizione del Consiglio per tutti quei chiarimenti che fosse in suo potere di dare.

Vignola è impressionato dalle considerazioni del **R. Commissario**, e domanda perciò che si passi alla discussione.

Mazziotti ferma l'attenzione del Consiglio su la quistione della competenza.

Lembo si riporta all'art. 24 della legge, per cui non è dubbia la competenza del Consiglio Provinciale ad approvare il Regolamento di cui trattasi.

Il **R. Commissario** dice che l'art. 24 riguarda il servizio di polizia forestale, non la costituzione della spesa pel Corpo delle guardie.

Petroni ricorda il voto fatto nello scorso anno dalla Deputazione, con l'accordo del Comitato forestale, di procedere alla riorganizzazione dell'attuale Corpo delle guardie forestali, per poi ricostituirlo secondo le vere esigenze del servizio.

Ritiene che il Consiglio, il quale approvò il voto suddetto nella seduta del 13 settembre 1897, aveva tutto il diritto di pretendere una riduzione di spesa, come infatti erasi regolato sin dall'anno innanzi, discutendo il bilancio 1897 nella tornata del 13 ottobre 1896.

Dopo la relazione del deputato **D'Elia**, e in seguito alla discussione attuale, in cui hanno preso parte diversi egregi colleghi e competentemente anche il R. Commissario, Presidente del Comitato forestale, è opportuno che il Consiglio, perfezionando l'opera propria, riduca prima d'altro l'organico delle guardie forestali, nei limiti del convenevole però, per poter rendere ragionevole e seria quella minorazione di spesa, che intende conseguire.

Spirito dice che nella sessione ordinaria del 1896 si lasciò sperare che un largo risparmio si fosse potuto dedurre dalla spesa di questo personale. Qualche Provincia come quella di Avellino ne aveva dato difatti l'esempio. Invece ora si parla di aumento di personale e di spesa. Dimostra come il bisogno delle economie s'imponga sempre di più nei bilanci delle pubbliche amministrazioni. Invita il Consiglio a rispettare il suo voto del 1896, e dichiara quindi di non accettare le conclusioni del relatore D'Elia.

D'Elia spiega e ripete che, definita la massima di dovere gli obblighi delle guardie abbracciare non solo la semplice sorveglianza, ma anche la custodia, secondo lo spirito e la parola della legge, si è riconosciuto impossibile la riduzione del loro numero di fronte alla vasta estensione delle zone sottoposte al regime forestale.

Tipoldi accenna dettagliatamente a parecchi inconvenienti che in questo servizio si deplorano nel circondario di Vallo. Vorrebbe una più severa disciplina, e che il riparto della spesa fosse meglio proporzionato al territorio forestale di ciascun Comune.

Conti dice che la sorveglianza, secondo il dettato della Legge, è affidata all'alto personale dirigente; le guardie non fanno che custodire — Non comprende perciò la distinzione che si è voluta fare. Prega il relatore, e per esso la Deputazione, di accettare possibilmente la riduzione di venti al numero delle guardie proposto, col non provvedere alle nomine di quelle attualmente mancanti — Desidera poi una certa dipendenza delle guardie dall'autorità municipale.

Guariglia si associa ai concetti economici manifestati dall'on. Spirito.

Ritiene che, lungi dal votare aumenti di personale, si possano senza danno sopprimere ben 20 posti. Bisogna soltanto essere accorti nella scelta, e bisogna regolarizzare il pagamento degli stipendii, che ora è deplorabilissimo, essendo ciascuna guardia in credito di parecchi mensili arretrati. Queste due sole condizioni costituirebbero la vera garanzia di quella regolarità di servizio che da loro si pretende.

Lembo non ammette criterii aprioristici in fatto di economia, quando trattasi di un importante servizio pubblico, come questo della custodia forestale, in cui la prima aspirazione deve essere che proceda regolarmente. Il numero delle guardie proposto col nuovo Regolamento risponde appena alle esigenze legali del servizio.

Mazziotti si associa alle idee del preopinante.

Spirito, riportandosi all'ordine del giorno votato dal Consiglio, nella seduta del 13 ottobre 1896, sostiene che l'argomento dell'organico forestale avrebbe dovuto studiarsi sotto l'aspetto di una ragionevole economia. Non ammette che la distin-

zione tra la vigilanza e la custodia potesse determinare il bisogno di recedere da quel voto.

Il R. Commissario dice essere volontà suprema del Governo di promuovere le economie sopra ogni ramo di pubblico servizio. Di fronte però ai dati statistici, quali li ha riferiti il relatore della Deputazione, non può fuggirsi. L'estensione boschiva in questa Provincia è doppia di quella che ha l'Avellinese, ed è tale da richiedere quella determinata quantità di personale, che si è proposta. Riducendola per semplice veduta di risparmio, si potrebbe, senza volerlo, compromettere gravi ed importanti interessi. Nota che il Comitato forestale si è sempre lagnato della scarsità delle guardie; e le medesime doglianze si fanno anche da vari Comuni, i quali furono persino costretti a nominare per conto proprio delle guardie provvisorie.

Si desidera una disciplina severa nel personale. Ma, per raggiungere questo scopo, occorre che alle punizioni si aggiungano i mezzi come migliorare la condizione delle guardie, sia portando lo stipendio ad una più ragionevole misura, sia pagandolo esattamente nei periodi consueti. Rileva in proposito le angustie, in cui versa la gestione speciale della Prefettura, per causa delle morosità dei Comuni nella corresponsione dei ratizzi, ed anche in parte per quel tanto di meno versato dalla Provincia su la rispettiva quota di contributo, la quale è rimasta incorrispondente alle spese effettive.

Si augura dunque che l'opera di questo Consiglio concorrerà con efficacia a far scomparire tutti i notati inconvenienti. Accenna in ultimo alle vacanze di talune piazze, ed egli promette da parte sua di essere scrupoloso e severo nella scelta del nuovo personale.

D'Elia G. combatte la riduzione delle 20 guardie chieste dall'on. Spirito e dal Conti. Dice che la Provincia di Avellino ha potuto attuare delle riduzioni, non solo perchè ha un territorio più ristretto, ma perchè ha creduto di limitare il servizio delle guardie alla semplice sorveglianza, la quale si attiene, nell'interesse del vincolo forestale, alla osservanza delle prescrizioni sancite dalla Legge relativa, mentre la custodia è intesa a prevenire le infrazioni a prescrizioni siffatte.

Centola vorrebbe che il numero delle guardie fosse di 130; e che il risparmio però derivante dalla riduzione andasse convertito per miglioramento di stipendii.

Petroni, in conseguenza dei principii assodati nella presente discussione, ed a conciliare le discrepanze circa l'ammontare della spesa, che deve conseguire da una formale riduzione organica, crede potersi per ora limitare questa di soli 10 posti, ottenendosi con ciò quella economia, che si desiderava fin dallo scorso anno a vantaggio della Provincia e dei Comuni contribuenti. Ciò per altro non esclude che ancora nuovi studii potessero farsi intorno agli organici, per vedersi se fossero possibili ulteriori economie. Presenta perciò, di accordo con l'on. Mazziotti, il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Delibera:

« Ridursi di 10 posti l'organico del personale forestale, e di far voto al Prefetto della Provincia perchè voglia compiere uno studio particolareggiato su l'andamento del servizio forestale, e di comunicargliene il risultato, per quelle ulteriori riduzioni, che saranno ritenute opportune. »

Guariglia e **Centola** propongono invece un altro ordine del giorno, per cui il numero delle guardie venga ridotto gradatamente a 130, e per cui il risparmio risultante da tale riduzione per due terzi vada a beneficio delle guardie forestali, aumentandone lo stipendio.

Conti, sull'ordine del giorno Centola-Guariglia: fa rilevare — che le guardie non pretendono aumenti — ma invece di essere puntualmente e mensilmente pagate. Date le condizioni economiche attuali, molti si crederebbero fortunati di far parte di tale personale anco con uno stipendio più mite.

Non essendo nell'ordine di idee dei firmatarii dell'ordine del giorno, per una deferenza personale dichiara astenersi.

È stabilito mettersi con precedenza a partito l'ordine del giorno **Guariglia-Centola**.

Fattosi l'appello nominale, rispondono *sì* i Consiglieri:

1. Budetta — 2. Centola — 3. Conforti — 4. D'Elia Pasquale — 5. Ferraioli — 6. Guariglia — 7. Ippoliti — 8. Paladino — 9. Spirito — 10. Vignola.

Rispondono *no*:

1. Buonocore — 2. Cioffi — 3. D'Elia Gaetano — 4. Galdi — 5. Greco — 6. Lembo — 7. Mazziotti — 8. Negri — 9. Nunziante — 10. Oliva — 11. Passarelli — 12. Pecorelli G. — 13. Pecorelli P. — 14. Petroni — 15. Pizzicara — 16. Pugliese — 17. Rizzi — 18. Sacchi — 19. Tipoldi — 20. Tramontano.

Astenuti: Conti, De Cesare e Sabatini.

Il **Presidente** proclama respinto l'ordine del giorno Guariglia-Centola.

Messo poi ai voti l'ordine del giorno **Petroni** rimane approvato ad unanimità, contro il voto soltanto del Consigliere **Pecorelli Pietro**.

Il seguito dell'affare è rinviato a domani, e la seduta è tolta alle ore 17.

Il Segretario
Conti

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 6 settembre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di martedì 6 settembre, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è riunito il Consiglio Provinciale per dar seguito ai lavori della sessione ordinaria.

Siede al banco della Presidenza S. E. **Calenda de' Tavani** Barone **Vincenzo** ed il servizio di segreteria è assunto dal titolare signor **Conti** cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto rispondono i Consiglieri:

- | | |
|---|---|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 21. Lembo Cav. Vito |
| 2. On. Atenolfi Marchese Pasquale | 22. Mancusi Avv. Giuseppe Vittorio |
| 3. On. Bonavoglia cav. Michele | 23. S. E. Mazziotti Barone Matteo |
| 4. Budetta Cav. Giacomo | 24. Negri Barone Pietro |
| 5. Buonocore Vincenzo | 25. Nunziante Comm. Gaetano |
| 6. S. E. Calenda Barone Vincenzo | 26. Paladino Notar Carlo |
| 7. Cardone Marchese Gaspare | 27. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 8. Centola Comm. Giuseppe | 28. Pecorelli Avv. Giuseppe |
| 9. Cioffi Cav. Michele | 29. Pecorelli Cav. Pietro |
| 10. Conforti Cav. Matteo | 30. Perrotti Barone Pasquale |
| 11. Conti Cav. Antonio | 31. Petroni Avv. Paolo |
| 12. De Cesare Cav. Biagio | 32. Pisapia Prof. Diego |
| 13. D'Elia Cav. Gaetano | 33. Pizzicara Comm. Francesco |
| 14. D'Elia Cav. Pasquale | 34. Rizzi Cav. Gaetano |
| 15. De' Santi Cav. Renato | 35. Sabatini Cav. Francesco |
| 16. Ferraioli Cav. Francesco | 36. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 17. Fienga Comm. Annibale | 37. On. Spirito Comm. Francesco |
| 18. Greco Avv. Gennaro | 38. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 19. Guariglia Cav. Francesco | 39. Tramontano Avv. Alfonso |
| 20. Ippoliti Avv. Giuseppe | 40. Vignola Dott. G. Battista |

Interviene nella qualità di R. Commissario il signor Prefetto della Provincia Comm. **Fabris**.

Vista la legalità del numero degli intervenuti, il **Presidente** alle ore 12 dichiara aperta la seduta.

Dandosi per letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Riferisce sul controscritto affare il relatore signor **Tramontano**, deputato provinciale.

Ricorda che i RR. CC. in S. Angelo Fasanella hanno sempre occupato, ad uso di Caserma, l'ex Convento dei Minori Osservanti, ceduto alla Provincia. Ma, per le cattive condizioni in cui quel locale trovavasi, il 9 aprile 1895 dovettero sgombrarlo.

1.
Antico locale della Caserma per RR. CC. di S. Angelo Fasanella. — Capitolato di vendita.

Ricorda la proposta del Municipio di S. Angelo Fasanella di occupare anche il locale spettante alla Provincia mediante l'annuo canone di lire 20. Nella seduta consiliare del 9 settembre 1896 fu discussa questa proposta, ma il Consiglio non l'approvò e rimandò la pratica alla Deputazione per maggiori studi, anche sotto il rapporto di una possibile vendita. La Deputazione ha avuto cura quindi di far compilare dall'Ufficio Tecnico analogo capitolato, di cui ora chiede l'approvazione, ed in base allo stesso propone procedersi alla vendita del locale per il prezzo d'asta di lire 4000.

De Cesare ricorda che in altra discussione fu rilevato lo sconcio riflettente la Caserma di S. Angelo Fasanella.

Osserva che il locale era occupato in parte anche dal Municipio, e che la Provincia gli corrispondeva la somma di lire 500 per il mantenimento dello stabile. Il Municipio quindi non ha adempito ai propri doveri, percependo lo assegno annuo senza fare le riparazioni necessarie.

Desidera sapere dalla Deputazione se l'Ufficio Tecnico abbia studiato quanto occorrerebbe per rendere l'edificio riabitabile.

Nunziante, a nome della Deputazione Provinciale, risponde che essa ha trovato uno stato di fatto antichissimo riguardo al pagamento delle 500 lire al Comune per estaglio, e di 50 lire per la fornitura dell'acqua, stato di cose che la Deputazione non poteva fare a meno di non seguire.

In riguardo al canone delle 20 lire, di cui si parlò altra volta, ricorda come il Consiglio stesso propose la vendita anzicchè l'enfiteusi. Non si è mancato di far studiare dall'Ufficio Tecnico se fosse convenuto di preferire alla vendita la restaurazione del locale, ma si è visto che la spesa sarebbe enorme, attese le cattive condizioni in cui esso trovasi.

D'altra parte vi è il campanile di una chiesa, annessa all'ex convento, il quale per vetustà minaccia di trascinare in rovina anche la vecchia Caserma; e non si poteva certo pretendere che il manutentore ne avesse eseguito lo abbattimento.

Il fitto che si paga attualmente per la nuova Caserma è certo molto rilevante, ma nei piccoli paesi le offerte sono poche, come rari sono i locali che si prestino ad una comoda abitazione e rispondano alle esigenze della disciplina; quindi bisogna il più delle volte aderire alle richieste dei proprietari.

De Cesare domanda la lettura del contratto di fitto e della perizia dell'Ufficio Tecnico. Per il campanile, osserva che, essendo il locale occupato in parte dalla Provincia ed in parte dal Comune, il Sindaco, quale autorità di P. S., può ordinare senz'altro la demolizione per motivi di ordine pubblico.

Spirito si compiace delle osservazioni fatte altra volta, perchè il capitale di vendita già rappresenta un beneficio maggiore di quello, che prima era rappresentato dal canone annuo di 20 lire offerto dal Comune.

Il servizio delle Caserme è generalmente costosissimo, e il fitto della Caserma attuale di S. Angelo Fasanella è addirittura scandaloso.

Data l'assoluta mancanza di altri locali, gli pare accettabile la proposta De Cesare, di promuoversi cioè l'abbattimento del campanile per motivi di pubblica sicurezza e restaurarsi l'antico locale; perchè in questo caso la Provincia, pur spendendo qualche somma pei lavori relativi, si sottrarrebbe certo al pagamento dell'ingente pigione annua di lire 900.

D'altra parte può anche darsi che l'attuale proprietario della Caserma, vedendo la Provincia seriamente determinata a restaurare i suoi locali, s'inducesse a scemare le sue pretese.

Ad ogni modo gli pare una necessità rimandare la pratica alla Deputazione Provinciale, perchè faccia nuovi studii, tenendo presenti le raccomandazioni fatte, e risolva l'affare nel modo più conveniente per l'Amministrazione.

Nunziante ripete all'on. Spirito ritenere molto oneroso l'attuale fitto della Caserma, ma del resto le condizioni del paese sono quelle, e non si possono certo variare.

Nota che prima, usando del proprio locale, la Provincia pagava fra spese di manutenzione e provvista d'acqua 550 lire. Ora se ne pagano 900 di fitto. La differenza quindi sarebbe di sole lire 350, e, se si vuole restaurare tutto l'antico edificio, occorrerebbe un capitale sproporzionatamente superiore alla possibile annua economia.

Atenolfi si associa alla proposta dell'on. Spirito di rimandare la pratica alla Deputazione per maggiori studii.

Il **Presidente** mette a partito la proposta di rimando, che, accettata dal **Presidente** della Deputazione, vienè accolta all'unanimità.

Atenolfi, Presidente della Commissione del bilancio, ricorda che la sessione ordinaria fu prorogata al 5 settembre, per discutersi anzitutto il bilancio.

Ieri si voleva un'inversione dell'ordine del giorno, perchè si è temuto che il Consiglio non fosse stato in numero pel sorteggio.

Questa preoccupazione non dovrebbe essere minore pel bilancio, ch'è affare importantissimo. Propone quindi che, tralasciando per ora l'esame di quelle materie, che hanno attinenza col bilancio, si passi alla discussione di esso; affinchè il Consiglio ne conosca le condizioni, e possa deliberare poi su gli altri affari con piena cognizione di causa.

Presidente rileva il bisogno di metter termine anzitutto alla discussione sul servizio forestale interrotta ieri per l'ora avanzata.

Il Consiglio approva.

2.
Servizio forestale. —
(Prosegua).

Presidente ricorda l'ordine del giorno **Petroni-Mazziotti**, accettato ieri dal Consiglio, secondo cui il numero del personale dei graduati e guardie forestali contemplato nel nuovo organico proposto da 165 dev'essere ridotto a 155.

Mancusi raccomanda che l'inchiesta rivesta un carattere generale e vi si parli di tutto.

Parla d'una domanda per nomina a guardia forestale d'un suo concittadino Giuseppe Ingenito, il quale era stato militare ed aveva servito nei boscaioli; pur tuttavia la sua domanda non ebbe neppure l'onore d'una risposta.

D'Elia Gaetano ricorda la riduzione apportata dal Consiglio nel bilancio 1897 e in quello del 1898, di lire 5000. Per due anni quindi si hanno lire 10000 di meno.

Il Corpo delle guardie forestali non è stato sciolto come si era desiderato e stabilito, ed occorre perciò reintegrare queste somme mancanti nei bilanci sopradetti.

Le risorse attuali sono insufficienti. Urge quindi provvedere col nuovo bilancio.

Rilegge le proposte conclusive, che sottopone all'approvazione del Consiglio:

a) l'approvazione dei bilanci 1897-98 presentati dal Comitato Forestale;

b) la revoca del deliberato 13 settembre 1897 in quanto è riferibile allo scioglimento del Corpo forestale;

c) la proposta di mandare al Comitato Forestale, perchè studii e ne riferisca, il riparto della spesa spettante ai Comuni, non solo in base alla zona di terreni vincolati posseduta, ma eziandio subordinatamente ai vantaggi che i Comuni stessi ritraggono dal vincolo imposto anche ai territori limitrofi.

Nota infine che le attuali vacanze nel personale delle guardie non rimontano al 1896, ma a pochi mesi fa.

De Cesare domanda se vi sieno state nomine di guardie provvisorie.

Spirito dice che il Consiglio ha dritto di essere edotto del vero stato delle cose. Ieri si è parlato di 20 vacanze. Ora da uno stato della Prefettura apparisce che le vacanze sarebbero 9. Abbiamo dunque 145 o 156 guardie forestali? Le vacanze sono 20 o 9? Le guardie, che sono in servizio, furono tutte nominate regolarmente, ovvero ve ne sono talune nominate di straforo?

Se quelle in servizio sono effettive e le provvisorie non sono comprese, gli piace ricordare le parole nobilissime del R. Commissario, con le quali ieri s'impegnò di usare in queste nomine la maggiore giustizia, senza cedere alle sollecitazioni ed alle premure. Raccomanda la giustizia nell'Amministrazione, mentre a lui consta che furono fatte delle nomine di guardie alla vigilia delle elezioni politiche, per favorire o danneggiare qualche candidato.

La parola del R. Commissario quindi gli rinfranca l'animo e gli dà a sperare che per l'avvenire si resterà nell'orbita delle leggi.

Il **R. Commissario** è lieto di riaffermare quanto ieri ha detto sul riguardo. Le nomine saranno fatte col massimo rigore, dietro regolare esame, e con la valutazione dei titoli.

Riguardo alle guardie provvisorie, egli ne ha nominata una sola verso la fine del 1897, per mera esigenza di servizio, che anzi le ha imposto l'obbligo dell'esame, se vuol divenire effettiva. Se vi sono state nomine di guardie provvisorie fatte precedentemente, egli non lo sa, e quindi non può rispondere.

D'Elia risponde all'On. Spirito che le guardie ora in servizio sono 145.

Componente com'è egli del Comitato forestale, non ricorda che due o tre casi di nomine provvisorie giustificate da considerazioni eccezionali ed oggettive.

Nella sua coscienza di uomo onesto, sente di dover dichiarare ch'egli non avrebbe mai prestata la sua cooperazione in provvedimenti men che giusti e regolari.

Neppure è a sua conoscenza il caso particolare citato dal Consigliere Mancusi, sapendo solo che sono moltissime le domande di nomina, e rimasero come rimangono tuttodì insodisfatte.

Mancusi ricorda insistendo che nessuno aveva i requisiti dell'Ingenito, e che costui perciò non doveva esser trascurato.

Il **Presidente** osserva che questo genere d'interessi personali non può formare oggetto delle presenti discussioni, tanto più poi che la scelta e la nomina delle guardie si riferiscono ad una materia estranea alla competenza del Consiglio.

Mancusi presenta il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Udata la relazione del Consigliere Mancusi circa la domanda del cittadino Ingenito Giuseppe da Sarno, per essere nominato Guardia forestale, e circa la sua posposizione ad altri a lui inferiori.

« Considerato che se egli tiene i requisiti superiori a quelli di altri concorrenti dev'essere nominato a preferenza.

« DELIBERA

« Invitarsi il Comitato Forestale a procedere a norma di legge analogamente. »

Il **Presidente** dichiara di non poterlo mettere ai voti, perchè, a prescindere da ogni altra ragione di merito, l'affare non trovasi regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Il **R. Commissario** ripete al Consigliere Mancusi che una sola nomina provvisoria vi fu da quando egli è Prefetto della Provincia, e che del resto non è solo l'Ingenito in queste condizioni, essendovi altre trenta domande, che aspettano una risposta. Se l'Ingenito aspira alla nomina di guardia, bisogna che sia rassegnato a seguire la sorte degli altri.

Mancusi, dopo le assicurazioni del R. Commissario, ritira il suo ordine del giorno.

Petroni, a nome della Commissione del Bilancio, domanda alla Deputazione Provinciale preliminarmente se alle deficienze degli anni 1897 e 1898 si possa da essa far fronte coi mezzi del bilancio corrente, ovvero si debba assolutamente provvedere col bilancio 1899.

Lembo, per la Deputazione, risponde non esservi nell'esercizio in corso mezzi disponibili, e bisognerà quindi provvedere con nuovi stanziamenti.

Petroni sostiene che l'argomento del servizio forestale costituisce una questione di principio, la quale poi dev'esser tradotta in una questione di cifre, e sotto questo aspetto potrà riprodursi in sede di bilancio.

Per ora dunque bisogna esaurire il primo capo delle conclusioni del relatore D'Elia, perchè, a seconda della decisione che prenderà il Consiglio, si dovrà fare o meno un novello stanziamento nel bilancio del 1899.

E, poichè si tratta di fatti compiuti, e le guardie debbono essere pagate dei mensili arretrati, non essendovi residui, come pare, occorrerà certamente pagarle col bilancio 1899.

Il Consiglio, analogamente interpellato dal **Presidente**, prende atto dei bilanci formati dal Comitato Forestale per gli anni 1897 e 1898; e si riserva di fissare la quota suppletiva del corrispondente contributo provinciale nel bilancio 1899.

D'Elia Gaetano legge la seconda parte delle proposte circa la revoca del deliberato consiliare sullo scioglimento del Corpo delle guardie forestali.

Questa proposta è assorbita dalla votazione dell'ordine del giorno **Mazziotti-Petroni**, fatta nella tornata di ieri.

La terza proposta poi, riguardante gli studii per un più esatto riparto fra i Comuni del rispettivo contributo è approvata dal Consiglio ad unanimità.

De Cesare ricorda la deliberazione di ieri, con la quale si era stabilito di discutere prima le materie, che importavano onere al bilancio, e poi il bilancio.

Mazziotti osserva che tutti gli affari segnati all'ordine del giorno hanno attenzione col bilancio. Non crede quindi che la deliberazione di ieri debba interpretarsi nel senso indicato dal Consigliere De Cesare, poichè, ammesso quest'ordine d'idee, si discuterebbero tutti gli affari segnati all'ordine del giorno meno il bilancio, correndosi il pericolo che il Consiglio non si trovi in numero, e dia così lo spettacolo affatto nuovo di un Consiglio Provinciale, che chiude la sua sessione ordinaria, senza discutere il bilancio.

Si associa perciò alla proposta Atenolfi, e prega l'Assemblea di passare immediatamente alla discussione del preventivo 1899.

Avendo il Consiglio aderito a tale proposta, si addiène alla discussione generale del progetto di Bilancio per l'esercizio 1899, ed il **Presidente** dà la parola al relatore della Commissione, Comm. **Pizzicara**.

Questi dice che la Commissione del Bilancio ha voluto ancora una volta

nominarlo suo relatore, ed egli prega il Consiglio perchè voglia accordargli anche ora il suo compatimento.

Dichiara che la Commissione, esaminando accuratamente il preventivo redatto dalla Deputazione pel 1899, si è convinta che è questo un lavoro fatto con coscienza ed intelligenza, e ne propone perciò l'approvazione, salvo alcune modifiche, che verrà a suggerire.

Fa notare che la Deputazione ha praticato con discernimento il rimaneggiamento delle spese, eliminando o diminuendo una porzione di esse, e conservandone od aumentandone altre a seconda dei presenti bisogni. Disgraziatamente però da questo rimaneggiamento è risultata una maggiore somma di spese in confronto dell'anno precedente, e non bisogna perciò meravigliarsi se non possiamo ancora raggiungere la nostra meta, il pareggio cioè effettivo e duraturo del bilancio. Non dobbiamo dimenticare che da qualche anno si vive d'espediti, ed è così che nel 1898 per avere il pareggio, sempre precario, si è dovuto ricorrere ad un aumento di sovrimposta di lire 83000 e ad un prestito di lire 88000.

La prima di queste risorse è continuativa e quindi la troviamo pure riprodotta nel 1899; l'altra invece è transitoria, e perciò, anche conservando le stesse spese del 1898, troveremo sempre una deficienza di lire 88 mila.

Per provvedere intanto ai bisogni del 1899, la Deputazione Provinciale, oltre di conservare, come è naturale, il cennato aumento di sovrimposta, propone di avvalersi di un'altra risorsa transitoria, il ritiro cioè di un capitale di lire 60000, che a titolo di prestito si trova presso l'Impresa del Casermaggio dei R.R. Carabinieri.

Per lo stesso scopo ci suggerisce pure di stanziare fra le spese soltanto una parte del disavanzo dei precedenti esercizi, a fin di procurarci così una economia di lire 43 mila.

Ci propone infine di fare assegnamento sulla non dubbia economia, che si ricaverà dal fondo del servizio dei prestiti in forza della nuova legge del 24 aprile corrente anno n. 132, trasformando il mutuo esistente con la Banca Subalpina.

La Commissione è convinta che non sia possibile di ottenere dal nuovo esame che farà il Consiglio delle spese occorrenti pel 1899 tali economie da evitare che si ricorra ancora una volta a qualche espediente transitorio. Difatto, guardando i prospetti contenuti nella relazione della Deputazione, si vede che i proposti aumenti riguardano o l'inevitabile miglioramento di pubblici servizi, o l'esecuzione di prescrizioni governative, o quella di recenti deliberati del Consiglio.

Posto ciò, la Commissione è di avviso che si accettino i mezzi di pareggiamento proposti dalla Deputazione, col divario però che alla deficienza, la quale potrà ancora risultare dopo le deliberazioni del Consiglio, venga provveduto con una ulteriore riduzione dell'assegno destinato a colmare il disavanzo, anzicchè con la diminuzione del fondo occorrente a soddisfare gl'impegni con la Banca Subalpina, non essendosi ancora ottenuta la desiderata innovazione del mutuo.

Questo dunque è quanto crede la Commissione di poter suggerire intorno al progetto di Bilancio nel modo come è stato dalla Deputazione presentato, salvo s'intende a tener conto delle modifiche e riduzioni di spese, che la Commissione stessa si riserva di suggerire nell'esame di varii articoli del passivo del bilancio.

Il **Presidente** interroga se i signori Consiglieri abbiano nulla da dire sulla discussione generale del Bilancio, prima di passare all'esame dei singoli articoli.

Vignola, chiesta la parola, espone che da un prospetto redatto dalla Segreteria Provinciale egli ha rilevato che dall'anno 1891 al 1894 si è avuta una lenta

decrescenza nel numero dei trovatelli, diminuzione che da quest'anno poi al 1897 è andata aumentando in modo considerevolissimo. Ciò nonpertanto, la Deputazione ha proposto sempre lo stanziamento in Bilancio della stessa cifra di lire 154 mila, mentre evidentemente pel diminuito numero dei trovatelli la spesa ha dovuto sempre decrescere di anno in anno. In tal modo si è fatto pagare ai Comuni più di quanto essi avrebbero dovuto corrispondere, con poca giustizia certamente. Egli non può mettere in dubbio che i dati forniti dall'Ufficio sieno esatti, e, se quindi la diminuzione costante di spesa esiste realmente, opina che possa ridursi questo stanziamento di almeno lire 32 mila, in modo da discargarne 16 mila alla Provincia ed altrettanto ai Comuni.

Il **Presidente** fa rilevare al Consigliere Vignola sembrargli che questa sua proposta trovasse sede opportuna, allorquando verrà in discussione l'articolo relativo in Bilancio.

Vignola dichiara di rimettersi a quanto osserva il Presidente, e così prosegue la discussione generale.

De Casare dice che nello splendido resoconto amministrativo della Deputazione egli non ha potuto ammirare che il solo ingegno non comune del relatore, sembrandogli che l'ultima relazione sia stata fatta sulla falsariga delle precedenti. Tale dotta relazione non ha potuto eliminare l'inconveniente che si è sempre deplorato e che mai sempre esiste di procedersi innanzi a furia di espedienti.

Dice che, giusta le tassative disposizioni di legge, alla insufficienza delle rendite deve provvedersi con la sovrimposta, e non diversamente. Osserva pure che la Deputazione non amministra bene la sua piccola proprietà, e di qui la insufficienza delle rendite, le quali possono ormai considerarsi affatto figurative. Infatti, pel fabbricato della Corte di Assisie, non si ha cura di esigere la pigione corrispondente, come egualmente non si ha premura di riscuotere le altre poche rendite provinciali. Si meraviglia poi come la Provincia paghi affitti di fabbricati, mentre pei proprii non riscuote la rendita.

Rileva che la Deputazione avrebbe dovuto meglio contenere le spese, limitandosi a quelle assolutamente obbligatorie e d'indiscutibile utilità, le quali per sè stesse sono già abbastanza onerose. Solo in tal modo si sarebbe evitato il gravissimo inconveniente di ricorrere a mutui e ad altri espedienti, i quali, anzicchè assestare il Bilancio, lo rendono maggiormente rovinoso.

Si smetta una buona volta l'andazzo di voler spendere ciò che non è strettamente necessario, con grave danno dei poveri contribuenti, che trovansi ridotti al verde. E si formi finalmente un bilancio reale e non fittizio, invece, come ha fatto anche oggi la Deputazione, di presentarne uno, in cui con i soliti mezzi mal si provvede ai veri bisogni dell'azienda provinciale.

Lembo, dopo l'autorevole parola del Comm. Pizzicara, il Nestore della finanza provinciale, poco crede di dover aggiungere in nome della Deputazione.

Fa notare che dal progetto risulta esservi un lieve aumento di spesa, il quale non deve impensierire alcuno, potendosi mercè la provvida legge sul credito comunale e provinciale avere le risorse necessarie ad un assetto definitivo del Bilancio.

Egli ha ferma fiducia in questa operazione finanziaria, la quale indubbiamente migliorerà ed assoderà la situazione del Bilancio, che non ha altra base seria all'infuori della sovrimposta provinciale. Legge al riguardo una lettera avuta dalla Cassa Depositi e Prestiti, da cui trae sempre più la convinzione di poter in epoca non lontana conseguire lo scopo dell'assestamento, stante la benefica diminuzione dell'onere pel servizio del prestito, a cartelle senza premii, dopo la

trasformazione indicata dalla citata legge, che non può da alcuno ormai revocarsi in dubbio.

Confermato, come ben ha esposto il Comm. Pizzicara, non esser punto nelle intenzioni della Deputazione di ricavare le 47 mila lire ancora necessarie al pareggio da un ulteriore aumento di sovrimposta, sibbene nel modo innanzi accennato, cioè di ritrarle dalla diminuzione, che sarà per derivare negli stanziamenti dei mutui passivi, consente che, fino a quando non sarà un fatto compiuto la più volte cennata operazione finanziaria, sia provveduto intanto al pareggio delle entrate con le spese, applicandosi la intera partita del disavanzo al Bilancio dell'anno 1900, tanto più che nel prossimo esercizio scompaiono non poche spese di considerevole importanza, e così si potrà essere in grado di presentare un Bilancio che meglio risponda ai desiderii di tutti.

Atenolfi, Presidente della Commissione, dopo di avere per sommi capi esposti i criteri che essa tenne presenti nell'esame del Bilancio, e gli accordi presi col Presidente della Deputazione per quelle partite che erano suscettibili di qualche modifica, si ferma particolarmente ad esaminare l'assegno relativo al mantenimento dei proietti. Ricorda al riguardo la preghiera, data nello scorso anno al signor Prefetto della Provincia, di procedere cioè ad una inchiesta finanziaria e morale su questo importantissimo servizio, che dovrebbe richiamare l'attenzione e l'interesse di tutte le Autorità, trattandosi di vedere come si spenda ed in qual modo vengano allevati questi infelici, cui fin dalla nascita la natura si mostra madrigna.

Mentre quindi rinnova al Comm. Fabris tale preghiera, fa proposta al Consiglio, concorde in ciò col collega Vignola, di voler ridurre lo stanziamento pel mantenimento dei proietti ormai dimostrato superiore ai bisogni del servizio, affinché non abbiano i Comuni a pagare più di quanto sono tenuti a corrispondere.

Il **Commissario Regio** dice che, in omaggio alle raccomandazioni fattegli dall'on. Senatore Atenolfi, le quali trovano riscontro in analoghe disposizioni date anche dal superiore Ministero, egli fece eseguire dal Medico provinciale delle indagini, la cui relazione fu a tempo debito rassegnata a S. E. il Ministro dell'Interno.

Se al Consiglio preme pigliar notizia di tale rapporto, egli sarà sollecito chiederne la superiore autorizzazione.

Fa rilevare però che siffatte indagini non costituiscono la *inchiesta* nel senso voluto dall'on. Atenolfi, non potendo il Prefetto di propria autorità farla per un servizio assolutamente *provinciale*. Il Consiglio provinciale può benissimo, perchè ne ha il diritto ed il dovere, emettere i provvedimenti che stimerà opportuni a salvaguardare gl'interessi di questa numerosa e sventurata classe, che tanto è a cuore di tutti, ma non il Prefetto, il quale sui servizi provinciali esercita una semplice azione di vigilanza e può ingerirsene soltanto se dal Governo ne viene formalmente autorizzato.

Spirito non può non esprimere le sue doglianze alla Deputazione Provinciale, la quale, pur conoscendo che la spesa dei trovatelli sia andata ogni anno scemando, non ha creduto tenerne conto nei progetti di Bilancio, e tanto meno in quello in esame, mentre nel 1897 si sarebbe avuta una differenza di ben *ventiseimila* lire tra la previsione e la spesa.

La prima norma di buono amministratore deve esser di preventivare le spese in base al consuntivo dell'anno precedente, il quale deve formare il punto di partenza del Bilancio dell'esercizio successivo.

Accenna da ultimo al diritto dei Comuni circa il contributo arretrato.

Lembo, premesso che la Deputazione per norma costante e metodo sempre seguito provvede al presente, traendo ammaestramento e guida dal passato, dichiara non essere alieno dal consentire alla proposta riduzione chiesta dalla Commissione di bilancio. Trattandosi però d'una riduzione, che produce anche il disgravio delle quote comunali, stimerebbe prudente ch'essa si limiti per ora alla media della spesa effettiva, che può desumersi con sicurezza dai registri di Contabilità. Circa poi l'altra osservazione del Consigliere **Spirito**, stima conveniente di parlarne in comitato segreto.

Spirito aderisce a quest'ultima proposta.

Mazziotti divide perfettamente le idee e la proposta dell'on. Atenolfi per una inchiesta sul servizio dei trovatelli, che egli ritiene di somma importanza dal punto di vista economico e più ancora da quello umanitario. Ricorda che, in seguito ai deplorabili fatti verificatisi nell'Annunziata di Napoli ed in provincia di Avellino, il Governo molto opportunamente venne nella determinazione di aprire una inchiesta generale, allo scopo di esaminare ed assodare come questo servizio funzionasse in tutto il Regno. Rivolge perciò al Regio Commissario la preghiera d'informare l'Amministrazione Provinciale di tutto ciò che ebbe a rilevare dall'indagine compiuta a mezzo del medico provinciale, comunicando il rapporto da costui compilato, beninteso dopo averne avuta la superiore autorizzazione. E questo egli crede indispensabile per aver dati di fatto, i quali potranno essere di luce alla rappresentanza provinciale nello emettere le sue risoluzioni su questa materia.

Il **Regio Commissario** dichiara di accogliere ben volentieri la preghiera dell'on. **Mazziotti**.

Chiusa così la discussione generale del Bilancio, non avendo nessun altro Consigliere chiesto di parlare, si addivene allo esame dei singoli articoli.

A questo punto, la Presidenza viene assunta dal **Vice Presidente Comm. Centola**, essendosi ritirato S. E. **Calenda**.

(Segue la discussione di dettaglio del Bilancio, 1899.)

Si approvano senza discussione e per le rispettive somme di lire 1849, lire 782 e lire 4514; gli articoli 1.º — *Pigione di fabbricati* — 2.º *Canonici* — 3.º *Rendita proveniente da pensioni del brigantaggio* — della Categoria 1.ª dell'Attivo del Bilancio — *Rendite patrimoniali* — la quale rimane così stabilita nella complessiva somma di lire 7145.

Venendo all'esame della Categoria 2.ª — *Proventi diversi* — se ne approva l'art. 1.º — *Corrispettivo dovuto dagli ufficiali dei Carabinieri per l'alloggio in natura da essi goduto* — nella somma di lire 1240.

Rimane poi sospesa l'approvazione dell'articolo 2.º, sino a quando si sarà definito il corrispondente articolo di spesa.

Gli articoli 1.º — *Tasse scolastiche* — e 2.º — *Proventi dello Archivio di Stato* — della Categoria 3.ª vengono senza discussione alcuna approvati, come nel progetto rispettivamente per lire 2600 e 700.

L'articolo 3.º della medesima Categoria rimane pure sospeso, essendosi stabilito di fissare l'ammontare della sovrimposta provinciale dopo l'esame della parte passiva del Bilancio.

Si passa quindi al Capo II — *Entrate Straordinarie*.

Non essendovi proposta di stanziamento per *Aванzo di amministrazione*, si procede alla lettura della Categoria 4.ª, i cui primi due articoli sono approvati come segue:

Art. 1.º — <i>Interessi di fondi provinciali messi ad impiego</i>	. L.	100,00
» 2.º — <i>Rimborso di spese per registrazione di contratti</i>	. »	100,00

Sull'art. 3.^o della medesima Categoria — Indennità di concessioni stradali e relative visite tecniche ;

Budetta fa rilevare come questo articolo speciale pel passato trovavasi incorporato al successivo — *Introiti eventuali* — dal quale bene ha fatto la Deputazione a scinderlo, una volta che per siffatto servizio realmente vi sono delle entrate. Però, se in questo ha fatto bene la Deputazione, egli non può egualmente convenire che sia conveniente l'accogliere troppo spesso le domande di concessioni, con danno della viabilità provinciale, cui indubbiamente vengono a crearsi delle servitù.

Premessa una dissertazione sulle strade di montagna e quelle di pianura, egli dice che, se il suolo delle strade, che costituisce demanio pubblico, è inalienabile, non pargli si possa permettere ad alcuno di occuparlo con opere, che ne limitano la larghezza, e quindi il libero transito.

Aggiunge pure che un'altra ragione non dovrebbe consigliare tali concessioni, la speranza cioè di vedere un giorno attuato il servizio delle tramvie sulle strade provinciali, cosa cui sarebbe di gravissimo ostacolo la diminuita larghezza stradale.

Se quindi non si creda addirittura di negare qualsiasi concessione, come sarebbe suo desiderio, almeno si sia molto cauti nello accoglierle, limitandole e circoscrivendole con condizioni atte a conservare la distanza voluta dal Regolamento di polizia stradale ed a salvaguardare il patrimonio provinciale da ogni possibile danno.

Petroni è dolente di dichiarare che egli ha idee opposte a quelle del Consigliere Budetta in materia di concessioni stradali. Non crede che si debbano rigettare le giuste dimande di concessioni, quando nessuna plausibile ragione possa consigliare tale temperamento, ed in quei casi, in cui sia dimostratissimo che l'interesse viabile non ne resti per nulla offeso. Se il Governo ed i Comuni non trovano difficoltà di secondare siffatte istanze per le proprie strade, perchè dovrebbe la Provincia rifiutarsi di fare altrettanto? Però, se è favorevole a che le concessioni vengano con larghezza accordate, desidera d'altra parte che esse sieno disciplinate con norme rigorose, costanti ed uniformi, come giustamente hanno riconosciuto indispensabile molte altre Province del Regno, sia allo scopo di poter deliberare in proposito con eguali criterii, sia per meglio tutelare gl'interessi della finanza provinciale; affinchè non si abbia a verificare lo sconcio spesso deplorato che si accordi per lievi compensi l'uso di sovralzamenti su muri provinciali ed altre opere provinciali, le quali son costate alla Provincia somme importantissime.

L'introito annuo per concessioni stradali dovrebbe aumentare di molto, e divenire cespite attivo rilevante per la nostra amministrazione provinciale a cominciare dal prossimo esercizio.

È strano, egli dice, il permettere che un privato si serva pei suoi edifici di parapetti, mura ed altro nelle strade provinciali, col semplice pagamento di sole 15, 20 o 30 lire, come ne fanno fede recenti deliberazioni di urgenza della Deputazione Provinciale, dal Consiglio ratificate senza discussione. Pensi perciò la Deputazione a meglio disciplinare per questa parte siffatto servizio, chiedendo ai concessionari, se non il costo, — almeno una somma presso a poco equivalente a quella dalla Provincia spesa per l'esecuzione dell'opera, di cui i privati fruiscono. E soprattutto voglia la Deputazione far redigere dall'Ufficio Tecnico, ed approvare nel più breve termine possibile, che secondo lui non dovrebbe esser maggiore di quattro mesi, un apposito Regolamento, che sanzioni le norme ne-

cessarie al riguardo, anzicchè venire innanzi al Consiglio di tanto in tanto con deliberazioni di ratifica di simili concessioni già accordate. Di ciò rivolge viva e calda preghiera alla Deputazione, sicurissimo d'interpretare anche i desiderii degli altri colleghi, i quali desiderano una rigorosa applicazione di criteri uniformi in fatto di esecuzione di opere sulle strade provinciali.

Lembo fa osservare che la Deputazione è solita di chiedere il parere dell'Ufficio Tecnico sulle domande in esame, uniformandosi sempre a tale avviso, per tutto quanto riguardi sia le modalità della concessione, sia il pagamento della corrispondente indennità, le quali condizioni, come è naturale, variano a seconda dei casi speciali. Dopo tale dichiarazione, aggiunge che la Deputazione accetta la proposta del Consigliere Petroni di compilare e sottoporre al più presto al Consiglio il desiderato Regolamento.

In seguito di che il Consiglio unanimemente approva gli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della Categ. 4.^a come appresso:

Art. 3. ^o — (<i>Indennità di concessioni stradali e relative visite tecniche</i>)	L. 1200,00
» 4. ^o — (<i>Introiti eventuali</i>)	» 2800,00
» 5. ^o — (<i>Pensione della folle Mancusi</i>)	» 300,00
» 6. ^o — (<i>Sussidio governativo a favore della Scuola Tecnica di Salerno</i>)	» 3500,00
» 7. ^o — (<i>Dal Municipio di Salerno per concorso nelle spese scolastiche</i>).	» 3000,00

A questa Categoria il *relatore* della Commissione del Bilancio, Comm. **Pizzicara**, propone aggiungersi un altro articolo, sotto il n.º 8, di lire 11875,87, per concorso governativo alle opere provinciali danneggiate dalle alluvioni del 1896.

Il Consiglio approva quest'ultimo stanziamento, come altresì l'ammontare della intera Categoria 4.^a nella somma di lire 22.875,87.

Segue l'esame del Titolo II — *Movimento di capitali*.

Non figurando stanziamento al Capo I di questo Titolo, si passa all'esame del successivo Capo II — *Riscossione di crediti*.

Vignola domanda chiarimenti sull'art. 1.^o della Categoria 5.^a, riguardante il credito della Provincia verso i Comuni, in rimborso delle somme anticipate per la distruzione delle cavallette, e segnatamente sul modo e sui mezzi di cui la Deputazione crede avvalersi per la riscossione di siffatto credito, nonchè sulla maggiore o minore probabilità di esigere la somma relativa.

Negri ricorda i precedenti della pratica, cioè come il Consiglio nello scorso anno, giustamente preoccupato del flagello, che minacciava i territori di alcuni Comuni della Provincia, autorizzò la Deputazione Provinciale a spendere sino a lire 10 mila per la distruzione delle cavallette, salvo beninteso il rimborso da parte dei Comuni per la quota messa a loro carico dal Regolamento del 31 maggio 1890.

Senonchè, quando si è cercato di mettere in attuazione tale Regolamento, la Prefettura ha mosso dei dubbi sulla sua efficacia legale, costringendo finanche la Deputazione a rifiutare gli ulteriori pagamenti, qualora non si fosse subito fatto il riparto della spesa ricadente a carico dei Comuni. In seguito benvero si dovette recedere da tale rifiuto, avendo la Prefettura dimostrato che si trovava di avere assunti formali impegni verso alcune Ditte di Napoli, le quali avevano fornite le macchine e quant'altro fu necessario alla distruzione dei micidiali insetti.

Coglie di qui l'occasione per rivolgere al Consiglio la preghiera di voler dire qualche cosa al riguardo, allo scopo di liberare la Deputazione dalla grave responsa-

bilità, che verrebbe ad assumere per la non avvenuta esazione del credito, tantopiù che una parte di questo è a carico dei privati, contro i quali veramente la Deputazione non saprebbe quali mezzi sperimentare per astringerli al pagamento.

Attende quindi che il Consiglio la illumini sulla via da seguire, sicura come è che contro i proprietari non si possa agire in forza del citato Regolamento, il quale al più ritiene obbligatorio ed efficace per i Comuni della Provincia.

Il **Regio Commissario**, anche per la qualità di Presidente del Comitato per la distruzione delle cavallette, sente il dovere di far noto al Consiglio come la Prefettura si trovi in una posizione assai difficile ed imbarazzante, allorchè questo flagello si manifesti. I proprietari non vogliono saperne di concorso da parte loro nella spesa, e quasi altrettanto può dirsi dei Comuni danneggiati, i quali, eccettuato qualcheduno, come Capaccio, non han voluto e forse non han potuto addossarsi alcun onere al riguardo.

Non si può quindi fare assegnamento che sulla Provincia ed il Governo, il quale ultimo, se è stato largo di aiuto pel passato, non crede sia in grado di fare lo stesso in avvenire, perchè pure ha le sue gravi esigenze da soddisfare. Esorta perciò il Consiglio di preoccuparsi di questa situazione di cose, affinchè non si resti impreparati e senza un piano di campagna per distruggere il terribile insetto, che di anno in anno infesta sempre più le nostre contrade.

I danni da esso prodotti sono immensi, e non crede possa la Provincia disinteressarsene, essendo ormai quasi l'unica chiamata a provvedervi, giacchè, come ben avvisava il Deputato Negri, egli pure ritiene che il Regolamento non abbia alcuna efficacia verso i privati.

Cardone, essendo stato qual membro della Commissione relativa una diecina di giorni sui terreni invasi dalle cavallette, può assicurare che i danni arrecati sono gravissimi, ed anch'egli fa un caldo appello al Consiglio perchè studi la questione e provveda alla bisogna.

Dopo di che l'Assemblea vota per lire 178,36 l'art. 1.º della Categoria 5.ª, con raccomandazione al Prefetto perchè di tale somma e dell'altra di lire 6000, che figura fra le reste attive dell'esercizio 1897, venga fatto il debito riparto fra gl'interessati in base al più volte citato Regolamento, raccomandazione che il **Commissario Regio** accetta.

Senza discussione resta approvato per la somma di lire 60000 l'art. 2.º della medesima Categoria, qual restituzione della somma data a prestito gratuito alla impresa del Casermaggio dei R.R. Carabinieri con contratto 6 ottobre 1888.

Si addivene allo esame del Titolo III — Contabilità speciali, e si approvano gli articoli 6 della Categoria 6.ª nel modo che segue:

Art. 1.º — <i>Rimborso per liquidazione di mancanze sui mantenimenti stradali</i>	L. 10000,00
» 2.º — <i>Ritenute per tassa di R. M. sugli stipendi e salarii che si pagano dalla Provincia</i>	» 6639,04
» 3.º — <i>Ritenute su detti stipendi agli effetti della pensione di riposo</i>	» 123,65
» 4.º — <i>Dai contribuenti per aggio al Ricevitore Provinciale.</i> »	31000,00
» 5.º — <i>Rimborso d'imposta fondiaria sopra suoli espropriati per costruzioni stradali</i>	» 200,00
» 6.º — <i>Rimborso di somme anticipate per rimpatrio di folli guariti</i>	» 100,00
Cosicchè la intera Categoria 6.ª è votata nella somma di	L. 48062,69

Similmente senza discussione il Consiglio approva l'unico articolo della Categoria 7.^a — *Rendita sul G. L. derivante dall'impiego a multiplo delle ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali per costituire il fondo pensioni*, che presenta l'ammontare di lire 504.

Rimane così esaurito l'esame della Parte 1.^a del Bilancio, nella intelligenza che la somma totale delle *Entrate* verrà definita e votata quando si sarà provveduto sull'articolo 2.^o della Categoria 2.^a e sull'articolo 3.^o della Categoria 3.^a, rimasti tuttora sospesi.

Prima di passare all'esame della Parte 2.^a, il Consiglio si chiude in Comitato segreto per la trattazione dei seguenti affari:

4.
Vertenza Lillo.

Su quello segnato al n. 11 dell'ordine del giorno — (Strada Stio-Laurino — Vertenza Lillo), ne fa una dettagliata relazione il Consigliere **Passarelli**, ricordando come i signori Tommaso e Raffaele Lillo istituivano giudizio contro l'Amministrazione Provinciale per pretesi danni arrecati ad un loro fondo dalla strada Stio-Laurino; che la Deputazione ebbe cura di disporre dei mezzi istruttori per risolvere possibilmente la vertenza in via amministrativa. In seguito di che i signori Lillo, come da analogo verbale, dichiararono esser disposti a rinunciare ogni loro pretesa ed a troncare il giudizio iniziato presso il Tribunale Civile di Vallo, sempre quando la Provincia facesse eseguire subito ed a sua cura e spesa le opere di riparazione occorrenti nei siti danneggiati.

L'Ufficio Tecnico all'uopo ha compilato un progetto di lire 6900, con la esecuzione del quale resterebbero tacitati i reclami dei signori Lillo.

Il Consiglio dovrà pronunziarsi sulla vertenza, provvedendo, in caso d'accettazione, i fondi necessari per la esecuzione dei proposti lavori.

Parlano in merito dell'affare i Consiglieri **Conti**, **Budetta** e **Petroni**, il quale ultimo specialmente mette in rilievo tutti i precedenti della pratica e fornisce al Consiglio i dati necessari per potersi pronunziare a ragion veduta sulla faccenda.

Il Consiglio delibera darsi pieno mandato di fiducia alla Deputazione, perchè, riesaminati i fatti, occorrendo con visita sopra luogo di qualche suo componente, provveda nel modo più soddisfacente agl'interessi della Provincia.

5.
Transazione col cav.
Pucciarelli.

Sul successivo affare (Proposta di transazione con l'ex veterinario provinciale Cav. Pucciarelli) riferisce l'Avv. **Pugliese**, il quale si limita a leggere la decisione emessa agli 11 luglio 1896 dalla 4.^a Sezione del Consiglio di Stato sulla ben nota vertenza con l'ex veterinario Pucciarelli.

Dopo i discorsi in merito dei Consiglieri **Sacchi**, **Petroni**, **Tipoldi** e **Mazziotti**, il Consiglio delibera, giusta la proposta della Deputazione, di pagarsi al Pucciarelli una somma corrispondente all'ultimo assegno annuo da lui percepito, da computarsi sino al 13 settembre 1897.

(Ratizzo proietti.)

Si riprende quindi in esame la questione dei trovatelli, e si approva al riguardo una proposta dell'on. **Spirito**, che cioè il ratizzo venga ogni anno fatto, tenendosi conto dei consuntivi precedenti, affinchè i Comuni paghino solo quello che giustamente da essi è dovuto.

(Istanza del professor
De Falco.)

Infine il Consiglio, dopo la relazione del Deputato **Passarelli** e le parole in merito dei Consiglieri **Lembo** e **Spirito** stabilisce, a proposta di quest'ultimo, di rimandare ad un'altra seduta della sessione ordinaria in corso l'istanza del Prof. De Falco, per essere ammesso al beneficio della pensione di riposo.

Dopo di che la seduta viene sciolta alle ore 6 $\frac{1}{2}$

Il Segretario
A. Conti

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 7 settembre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di mercoledì 7 settembre, nella solita sala delle sue adunanze, si è riunito il Consiglio Provinciale, per dar seguito ai lavori della sessione ordinaria.

Siede al banco della Presidenza S. E. **Calenda de' Tavani** Barone **Vincenzo**, e il servizio di segreteria è assunto dal titolare signor **Conti** Cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto rispondono i Consiglieri:

- | | |
|--|---|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 16. Mancusi Avv. Giuseppe |
| 2. Avenia Cav. Saverio | 17. S. E. Mazziotti Barone Matteo |
| 3. On. Bonavoglia Cav. Michele | 18. Nunziante Comm. Gaetano |
| 4. Budetta Cav. Giacomo | 19. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 5. S. E. Calenda Barone Vincenzo | 20. Pecorelli Cav. Pietro |
| 6. On. Calvanese Cav. Ferdinando | 21. Petroni Avv. Paolo |
| 7. Camera Avv. Giovanni | 22. Pisapia Prof. Diego |
| 8. Centola Comm. Giuseppe | 23. Pizzicara Comm. Francesco |
| 9. Cioffi Cav. Michele | 24. Pugliese Cav. Giacomo |
| 10. Conforti Cav. Matteo | 25. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 11. Conti Cav. Antonio | 26. On. Spirito Comm. Francesco |
| 12. De Cesare Cav. Biagio | 27. Tanga-Clavelli Cav. Giovanni |
| 13. Ferraioli Cav. Francesco | 28. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 14. Greco Avv. Gennaro | 29. Tramontano Avv. Alfonso |
| 15. Lembo Cav. Vito | 30. Vignola Dott. G. Battista |

Interviene nella qualità di R.° Commissario il Prefetto della Provincia **Fabris** Comm. **Lorenzo**.

Vista la legalità del numero degl' intervenuti, il **Presidente** alle ore 12 dichiara aperta la seduta.

Legge una lettera dell' ingegnere signor Aurelio Petroni, il quale ringrazia il Consiglio Provinciale dei sentimenti espressi al suo indirizzo nel respingere unanimamente le sue dimissioni dall' ufficio di delegato provinciale presso la Giunta Tecnica del Catasto — Invita poscia la Deputazione a riferire circa le diverse istanze presentate nella seduta di avantieri.

Il Comm. **Nunziante** Presidente della Deputazione, riferisce difatti:

1.° Su di una deliberazione del Consiglio d'Amministrazione per l' Orfanotrofio P. Umberto, con cui fa voto di regolarizzare il servizio di riscossione del ratizzo delle Opere Pie — La Deputazione (egli dice) si è già occupata di quest'affare, ed ha preso gli opportuni accordi coll' Ill.° signor Prefetto per la riscossione dei ratizzi.

Il Consiglio prende atto.

2.° Su di un'altra deliberazione dello stesso Consiglio, colla quale chiede che sia reintegrato coi fondi provinciali l'assegno a prò di quell' Istituto per gli anni

1.
Relazione e provvedimenti su le petizioni.

1892 e 1893, e per la somma di lire 7 mila, che non potette venire ammessa a carico delle Opere Pie.

La Deputazione è contraria; perchè la Giunta Provinciale Amministrativa ordinò difatti la iscrizione d'ufficio della somma nel bilancio provinciale; ma i provvedimenti di essa non vennero per questa parte confermati dal Ministero dell' Interno.

Il Consiglio delibera in conformità.

3.º Sull' istanza del Prof. Gaetano Jovane, il relatore dice che in quanto a sussidio la Deputazione non può dare avviso favorevole. Trattandosi però d'un'opera d'arte molto pregevole, propone che il quadro rappresentante il Tempio di Nettuno a Pesto sia comprato dalla Provincia per lire 200.

Il Consiglio approva.

4.º Sulla domanda dell'artista decoratore Antonio Grimaldi per ottenere un sussidio onde recarsi all'Esposizione di Torino, la Deputazione è dolente di non poter dare il suo avviso favorevole trattandosi di spesa facoltativa.

Il Consiglio prende atto.

5.º Sulla domanda di Catalano Alfredo, allievo della Scuola Tecnica, la Deputazione è contraria per le stesse ragioni.

Il Consiglio prende atto.

6.º Sulla domanda del signor Francesco Rosapepe la Deputazione è di avviso che non possa accordarsi alcun sussidio.

Tipoldi, trattandosi di opera eminentemente umanitaria, chiede il rinvio, perchè possa la istanza esaminarsi in altra seduta e con maggiore ponderazione.

Nunziante, in nome della Deputazione, si oppone al rinvio, proponendo senz'altro che la domanda sia respinta.

Il Consiglio approva.

7.º Sulla domanda De Luca per la pensione;

Centola interroga il Consiglio se non sia il caso di discutere su questa domanda a porte chiuse.

Nunziante desidera il rimando per studiare meglio la pratica.

Il Consiglio approva il rimando.

8.º Sulle istanze Olivieri e Mas.

Passarelli chiede che siano rimandate.

Il Consiglio approva.

Si viene quindi a proseguire la discussione del bilancio.

Si passa all'esame della parte 2.ª (Spesa) — cominciando dal Titolo I. — *Spese effettive* — Capo I. — *Spese obbligatorie ordinarie* — Rubrica — *Oneri patrimoniali*.

Senza discussione vengono rispettivamente approvati per lire 115665,68 e lire 232856,25 gli articoli 1.º e 2.º della Categoria 1.ª, cioè: Interessi dell'anno 1899 sul mutuo unificato con la Cassa Depositi e Prestiti, e quelli sul prestito contratto con la Banca Subalpina nel 1877.

Sull' art. 3.º ed ultimo di detta Categoria il Consigliere **Budetta** domanda chiarimenti sul perchè si proponga una somma assai maggiore di quella dell'anno precedente, mentre allora il prestito era preveduto per oltre lire 177 mila ed ora invece per meno della metà.

Risponde il Deputato **Lembo**, facendo notare che nello scorso anno la somma degl'interessi venne limitata ad un semestre, poichè si prevedeva che sarebbero occorsi parecchi mesi per condurre a termine le pratiche per la contrattazione del mutuo.

2.
Seguito della discussione del bilancio provinciale 1899.

Dopo il quale chiarimento, di cui il Consigliere **Budetta** si dichiara soddisfatto, il Consiglio approva il suddetto articolo 3.^o nella somma di lire 4410, ad unanimità, meno il voto del Consigliere **De Cesare**, il quale, dichiarandosi per principio contrario a qualunque debito, vota contro lo stanziamento in parola.

L'unico articolo della 2.^a Categoria — Canone al Governo sul locale della Caserma in Castel S. Giorgio — rimane approvato per lire 220.

Eguale si approva giusta il progetto per lire 4615,62 lo stanziamento all'art. 1.^o della Categ. 3.^a — *Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale* — dopo essersi dal Deputato **Lembo** chiarito che l'aumento in rispetto all'assegno del precedente esercizio deriva dalla voltura catastale di alcuni fabbricati della Sotto-Prefettura di Campagna di proprietà della Provincia.

Gli altri tre articoli della medesima Categoria 3.^a sono approvati come segue:

Art. 2. ^o — <i>Tassa di R.M. sugli interessi del prestito di lire 4 milioni</i>	L. 48317,67
» 3. ^o — <i>Idem di circolazione sulle obbligazioni di detto prestito</i>	» 7897,00
» 4. ^o — <i>Provvigione pel servizio del prestito medesimo</i>	» 3118,00

Si passa alla successiva Categoria 4.^a e se ne approvano i due articoli:

Art. 1. ^o — <i>Manutenzione degli edifici di proprietà provinciale</i>	L. 2945,15
» 2. ^o — <i>Premio di assicurazione contro gl'incendi degli stabili e mobili provinciali</i>	» 194,20

In tal modo rimane deliberata per lire 420239,57 la Rubrica degli *Oneri patrimoniali*.

Passando alla successiva Rubrica delle *Spese Generali*, il Consigliere **Petroni**, in nome della Commissione del Bilancio, propone, di accordo con la Deputazione, ridursi ulteriormente di lire 448 l'art. 1.^o della Categoria 5.^a — *Stipendio lordo agli impiegati dell'Ufficio Amministrativo Provinciale* — sulla considerazione che, dovendo tra non guari il Consiglio occuparsi dell'argomento relativo alla riforma degli organici degli Uffici Amministrativo e Tecnico, non sia conveniente di pregiudicare la questione, con l'esaminare ora se sia il caso di dare un posto stabile nella pianta ai due straordinari Petroni e Barbato.

Nella intelligenza quindi che nessun danno a costoro ne verrà, dovendosi i nuovi organici discutere prima della fine dell'anno, egli propone di mantenere la stessa somma stanziata nel Bilancio del 1898. Ed a ciò è anche spinto dall'altra considerazione che alla riforma degli organici è strettamente connessa l'altra degli aumenti sessennali o quinquennali sugli stipendi degli impiegati, quistione che il Consiglio deve una buona volta esaminare e risolvere, tenendo giusto conto dei diritti quesiti. E qui coglie la occasione per tributare lodi alla Deputazione, la quale, giusta i voleri del Consiglio, si è messa sulla via della riduzione delle spese, non avendo di fatto provveduto alla nomina dell'usciera dell'Ufficio Tecnico in sostituzione del defunto Manzo, adibendo invece a quel servizio il Commesso dell'Ufficio Amministrativo *Scoles Matteo*. Ripete perciò che non vi ha per ora ragione di modificare il precedente stanziamento.

Mancusi dice che, se può fare eco in generale ai criterii di massima esposti dal Consigliere **Petroni**, non conviene però con lui circa i due straordinari Petroni e Barbato, ai quali si può benissimo fin d'ora accordare il piccolo aumento proposto dalla Deputazione, trattandosi d'impiegati che servono lodevolmente l'amministrazione da parecchi anni. Il negare oggi ad essi il passaggio in pianta stabile sarebbe cosa illogica e contraria ad ogni sentimento umanitario. Perciò rivolge preghiera al collega Petroni, perchè non insista nella sua proposta di rinvio.

Pisapia fa rilevare che, col rimando dell'aumento di lire 448, dovrebbe rimaner sospesa anche la diminuzione di lire 792, allo scopo di lasciar tutto impregiudicato.

Petroni non crede che sia il caso di rinviare altresì la proposta diminuzione, giacchè, mentre sarebbe facile di provvedere allo assegno necessario, qualora il Consiglio volesse ripristinare il posto di usciere dell'Ufficio Tecnico, ora non occupato, non così tornerebbe ugualmente facile di togliere ad un impiegato un aumento già concessogli.

Al collega Mancusi, il quale dice trattarsi di una questione di umanità, fa rilevare che la Commissione del Bilancio non fa questione di persone, ma di principi: dal rimando, che del resto non è lungo, nessun documento potrà venire agl'interessati.

La Commissione del Bilancio, nello insistere nella sua proposta, non ha altro scopo che quello di voler discutere nel suo insieme e risolvere quindi con unicità di criterii tutta la materia delle promozioni, sessennii ed altro. Nè si obbietti che, una volta approvato lo stanziamento, mancherebbero i mezzi poi per attuare le riforme, che saranno approvate in seguito alla discussione degli organici, poichè la Deputazione potrà benissimo provvedervi coi fondi di riserva e delle imprevedute.

Spirito — A me sembra che niente di più giusto vi sia che la proposta Petroni. Ormai il bisogno di avere degli organici che sieno la espressione vera delle esigenze attuali dell'Amministrazione è sentito in guisa, che, in omaggio a ripetute deliberazioni del Consiglio, la Deputazione è venuta oggi a dirci che è pronta per la discussione dell'importante argomento. Badate che, quando si tratta di organici, di personale, non si tratta d'impegnare solamente oggi poche centinaia di lire; ma significa prendere solenni impegni per l'avvenire in un senso o in un altro. La questione è molto importante, e va quindi studiata obbiettivamente e con ponderazione, e dico obbiettivamente, perchè siamo uomini, ci conosciamo; sicchè, se dovessimo deliberare l'organico tenendo presenti le persone, noi faremmo un cattivo lavoro. Noi dobbiamo studiare, prescindendo da ogni persona, per potere avere un lavoro perfetto ed incensurabile.

Adunque, se oggi, e credo che nelle condizioni attuali dell'ora non lo possiamo, non vogliamo discutere gli organici, la proposta Petroni merita essere accolta, come quella, che niente danneggiando giova all'amministrazione, che vuole il bene dei suoi impiegati. Nessuno mette in dubbio che abbiamo degli impiegati straordinarii, i quali meritano ogni considerazione pel servizio prestato con integrità e zelo, ma non è neppure da mettersi in dubbio che noi non sappiamo oggi se col nuovo organico essi potranno o no entrare in pianta. Senza quindi pregiudicare la questione obbiettiva, accettiamo la proposta fatta a mezzo di Petroni dalla Commissione del Bilancio.

Lembo — Come già ha dichiarato la Commissione del Bilancio, la Deputazione si associa alla proposta Petroni. Tiene soltanto a chiarire che, se col progetto di Bilancio venne fatto lo stanziamento per gli straordinarii, lo fu perchè si credeva che il Consiglio potesse anche prima del Bilancio stesso discutere ed approvare i nuovi organici. Ciò non essendo possibile, la proposta **Petroni-Spirito** deve essere accolta.

Mancusi dichiara di non insistere, sebbene sia sicuro che gli organici non si discuteranno.

Calenda, Presidente — Dalle cose dette risulta dunque che la cifra non deve esser variata in ragione dello stato attuale dell'organico, rimanendo il personale

dell' Ufficio Amministrativo lo stesso. Però lo stanziamento dovrebbe essere, in confronto del 1898, diminuito pel sessennio dell'ex impiegato Buonavolontà e del salario del commesso Scoles.

Lembo, a proposito dei sessennii, dichiara che, in occasione della più volte accennata quistione degli organici, sarà trattata anche quella dei sessennii, che la Deputazione si augura veder definitivamente risolta.

Dopo la fatta discussione, il Consiglio vota in lire 29312 lo stanziamento di cui trattasi.

Venendosi all'articolo 2.º della medesima Categoria — *Stipendio al personale dell' Archivio Provinciale di Stato* — **Lembo** dice che la Deputazione intende risolvere la questione dello stato giuridico del personale addetto all' Archivio Provinciale di Stato, conformemente alle idee enunciate nel resoconto amministrativo.

Centola desidera conoscere quale esito abbia avuto la domanda del 1.º aiutante Bassi Ernesto per un aumento di stipendio.

Lembo — La domanda del signor Bassi si connette alla questione del dritto o meno degl' impiegati dell' Archivio di Stato al sessennio. La Deputazione ritiene che essi sieno impiegati provinciali, e come tali ne abbiano tutti i diritti ed i doveri. Aggiunge anzi che nell'aprile ultimo il Consiglio di Stato, 4.ª sezione, in causa tra la Provincia di Verona ed il Prefetto del luogo, ha stabilito che essi sono addirittura di nomina provinciale. Ad ogni modo sono questioni organiche, che vanno rimandate alla definitiva sistemazione del personale.

Mancusi, a proposito di questo personale, nota che nel relativo allegato figura lo stipendio del 2.º aiutante, mentre non vi si trova il nome e cognome dell'impiegato.

Lembo dice che il posto è vuoto, avendo il Consiglio sempre autorizzata la Deputazione a mantenerlo così.

Spirito — Ho presentato una domanda di certo Filippo Proto, il quale, mettendo innanzi i suoi lunghi e lodevoli servigi nello Archivio, chiede di passare in pianta stabile. Io non sono troppo tenero dell'allargamento degli organici, perchè una savia amministrazione deve semplificare i pubblici servizii; onde non raccomandando quella domanda nel senso che si accolga senz'altro. È vero il Proto si è a me raccomandato, ma non per questo io sento il dovere di proporre cosa che forse non è possibile di fare. Mi limito soltanto a far premure all'onor. Deputazione che si compenetri effettivamente di ciò che il *Proto* ha esposto, e lo tratti con un poco più di umanità, sicuro che non si offenderà il diritto di nessuno. I buoni meritano di essere incoraggiati, ed ove perciò non possa accogliersi pienamente la domanda, si cerchi almeno di dare al petente una gratificazione.

Lembo dichiara che la questione Proto si connette all'altra degli organici. Rileva che nel concetto della Deputazione sta ferma la soppressione del posto di 2.º aiutante, e, quando il Consiglio vorrà occuparsi del personale dell' Archivio, troverà modo di risolvere convenientemente ed assodare la posizione del Proto, che merita qualche riguardo.

Mancusi non è ancora ben chiarito della posizione di fatto. Non vi è il 2.º aiutante, ma esiste lo stipendio di lire 1020, le quali in sostanza non rappresentano che un aumento di stipendio agli altri impiegati dell' Archivio. Inoltre, se vi è altresì uno straordinario, il quale pure lavora nello Archivio e viene retribuito, la cifra che gli si paga deve certamente trovarsi in qualche altra recondita parte del Bilancio.

Lembo nota che l'assegno pel *Proto* si preleva da quello del 2.º aiutante.

Mancusi, dato, come pare, che questo 2.º aiutante non sia necessario, propone che venga cancellata dal Bilancio la somma di lire 1020.

Petroni fa rilevare che la proposta di abolizione dell'ufficio di 2.º aiutante e del relativo stipendio menerebbe alla violazione della legge organica sugli Archivi provinciali del 12 novembre 1818, ed è quindi molto strano il pretendere la soppressione da parte del Consiglio Provinciale.

Circa poi lo straordinario *Proto*, fa notare che egli vi si trova fin dall'anno 1889, e che tanto l'egregio Archivista attuale Bilotti quanto il suo predecessore ne hanno lodato l'opera, riconoscendola vantaggiosa ai bisogni del servizio. Ora, se si volesse mantenere *stricto jure* l'organico, si dovrebbe bandire il concorso e licenziare il *Proto*, che è un valoroso impiegato. Fa quindi appello alla bontà di animo del collega Mancusi perchè non insista nella sua proposta, tanto più che la quistione ritornerà all'esame del Consiglio quando si discuteranno gli organici.

Mancusi — Se il sig. Proto presta il servizio di 2.º aiutante, perchè, essendo necessario, non gli si conferisce tal carica?

Petroni dice che questo non è possibile, occorrendovi apposito concorso, da bandirsi dal Soprintendente Generale degli Archivi per le Provincie Napolitane.

Camera esorta pur egli il collega Mancusi di non insistere nelle sue idee.

Si è in ogni sessione discusso della competenza passiva di questa spesa, sul se tutta o parte degli stipendii degl'impiegati sia a carico della Provincia, se fosse o no il caso di fare delle modifiche al riguardo, e si è invano atteso che il Governo con opportune disposizioni legislative sistemasse questo ramo di pubblico servizio. Ora, poichè si è stabilito che con gli organici anche questa quistione verrà risolta, è opportuno rimaner le cose come stanno.

Avendo il Consigliere **Mancusi** dichiarato di consentire, il Consiglio approva in lire 5124, l'articolo 25 della citata Categoria 5.ª.

I rimanenti articoli di detta Categoria restano approvati come segue:

Art. 3.º — Pensioni agl' impiegati già al servizio della Provincia. L. 7258,87
 » 4.º — Gettone di presenza ai componenti la Giunta Provinciale Amministrativa » 5500,00

Si nota che l'aumento di lire 2000 è reso indispensabile ed è giustificato da apposito certificato del signor Prefetto della Provincia.

Art. 5.º — Simile gestione e trasferte ai Depulati Provinciali . . L. 4500,00
 » 6.º — Assegno all' Economo dell' Ufficio Amministrativo . . » 200,00
 » 7.º — Idem al custode del Palazzo di Prefettura . . . » 440,00

Anche senza discussione si approvano i quattro articoli della Categoria 6.ª per le somme appresso indicate:

Art. 1.º — Pigionì per le Sotto Prefetture di Sala e Vallo e per l' Ufficio di Pubblica Sicurezza in Campagna. . . L. 5800,00
 » 2.º — Idem per l' Archivio di Stato » 3600,00
 » 3.º — Idem pel locale dell' Ufficio del Catasto e Giunta Tecnica » 1900,00
 » 4.º — Idem della Scuola Tecnica di Salerno » 3000,00

Segue l'esame della Categoria 7ª, di cui restano approvati i tre articoli:

Art. 1.º — Mobilia agli Uffici Provinciali e per la Prefettura e Sotto Prefetture L. 3500,00
 » 2.º — Mobilia per l' Ufficio d' Ispezione Catastale e per la Giunta Tecnica » 300,00;

essendosi in quest'ultimo articolo apportata alla proposta di stanziamento una ri-

duzione della metà, in considerazione che nello scorso anno essersi una somma maggiore, per aver dovuto fornire tutta la mobilia necessaria all'impianto nuovo della Giunta Tecnica.

Art. 3.º — *Illuminazione e riscaldamento degli Uffici Provinciali e del Palazzo di Prefettura* L. 2100,00

Sull'art. 1.º della susseguente Categoria 8.ª — *Spese di scrittoio ed altro*, il Consigliere **Petroni** fa osservare che la Commissione del Bilancio, in base ai consuntivi, propone, consentiente la Deputazione, una riduzione di lire 300.

De Cesare domanda se per queste spese vennero fatte pratiche per darle in appalto, e quale ne sia stato l'esito.

Lembo — La Deputazione ha seguito l'indirizzo tracciato dal Consiglio. Acquista cioè alla *minuta* tutti gli oggetti di scrittoio e ne paga il costo in base a regolari contabilità che vengono esaminate dallo Economo degli Uffici, e secondo i prezzi determinati da analogo capitolato.

Premesso che questo fondo viene gestito con la massima oculatezza, conferma che possa consentirsi alla diminuzione di lire 300, tenuto calcolo di ciò che si spese nell'esercizio decorso.

De Cesare — Io domandava di sapere l'esito dell'appalto indetto dalla Deputazione per la somministrazione delle stampe ed oggetti di scrittoio; il che non mi è stato ancora detto.

Nunziante, Presidente della Deputazione — Bisogna distinguere tra l'articolo 2.º ed il 1.º della Categoria 8.ª, cioè se trattisi della stampa dei Conti, Bilancio ed Atti del Consiglio Provinciale, o delle spese di scrittoio propriamente dette. Per le prime vi fu un regolare appalto a cottimo, che rimase aggiudicato alla tipografia Fruscione-Negri, mediante un premio annuale fisso. Per le seconde poi, come penne, carta, registri ecc. pure vi fu un appalto, nel senso però che ciò che si acquista dall'Amministrazione vien pagato secondo una tariffa di prezzi convenuti, giusta uno speciale campionario della qualità di ogni singolo oggetto.

Dopo tali spiegazioni ed in seguito alle altre fornite dal Presidente **Calenda** e dal Consigliere **Centola**, il quale ultimo, rispondendo ad una domanda del Cav. **Budetta**, conferma che, mentre la forniture delle stampe è fatta a cottimo, quella degli oggetti di scrittoio invece è a consumo, l'Assemblea vota la proposta riduzione.

Mancusi chiede se può sopprimersi la spesa di scrittoio per l'Archivio di Stato.

La Commissione del Bilancio risponde, per mezzo del suo componente **Petroni**, non potersi sopprimere essendo di sua natura obbligatoria. E poi questa spesa trova un rilevante corrispettivo nei diritti di competenza provinciale sulle copie degli atti che nell'Archivio si rilasciano.

Gli articoli succennati quindi restano approvati così:

Art. 1.º — *Spese di scrittoio ed altro* L. 4500,00
 » 2.º — *Stampa dei Conti, Bilancio ed Atti del Consiglio Provinciale* » 2285,00

Addivenendosi all'esame dell'ultimo articolo della Categoria 9ª — *Interessi sulle somme che il Banco di Napoli anticipa alla Cassa Provinciale*, **De Cesare** domanda perchè si sia aumentata la previsione di ben lire 4 mila in rispetto a quella dell'anno precedente.

Pizzicara — La Commissione del Bilancio trova giustificato pienamente l'aumento. La Provincia di Salerno di vero ha stipulato un contratto col Banco di Napoli, in virtù del quale è tenuta a corrispondere l'interesse del 5 % sulle somme che quell'Istituto è costretto di anticipare per sopperire ai bisogni della

Cassa Provinciale. Verificandosi la deficienza dei fondi viceversa il Banco corrisponde l'interesse del 2 % sulle somme che restano disponibili nella Cassa Provinciale.

A fine d'anno quindi, secondo i risultati del relativo conto corrente, viene slabilita la somma da pagarsi. Ora da questi conti, specialmente da quello dell'ultimo esercizio, si è riconosciuto il bisogno imprescindibile di portare l'assegno a lire 5 mila, che è sempre inferiore al vero, giacchè nel 1897 furono pagate oltre lire 7 mila. Che se il Consigliere De Cesare vuole la spiegazione di tale stato di cose, deve cercarla nel fatto che l'Amministrazione da qualche tempo non può far fronte alle spese sempre che occorra con le entrate, perchè i suoi redditi non si riscuotono con la desiderabile esattezza, ad eccezione della sovrainposta.

Chi non sa che per la non avvenuta totale esazione del ratizzo proietti, di quello forestale, e della somma di lire 104 mila, che si sarebbe dovuto riscuotere vendendo la rendita delle pensioni del brigantaggio, si è formato un forte disavanzo; giacchè da una parte l'Amministrazione non può mancare ai suoi impegni e non eseguire puntualmente i pagamenti dovuti, e dall'altra vede ritardata di non poco la riscossione dei suoi redditi? Se quindi esiste il disavanzo, non si può fare ammeno di prevedere, come bene ha fatto la Deputazione, l'aumento neli' ammontare degl'interessi da corrispondersi al Banco, beninteso che essendo un fondo a calcolo, qualora nel 1899 aumentino gl'introiti e diminuiscano le spese, porzione della somma andrà alle economie.

De Cesare non può dichiararsi soddisfatto delle spiegazioni avute. Se ha letto bene nel Bilancio, al 31 dicembre 1897 si ebbe un fondo di Cassa di lire 63241,87, ed i residui attivi a quell'epoca ammontavano a lire 130414,84; donde un'attività totale di lire 193,656,71; e la Deputazione propone mettere al passivo, dopo altro conteggio, lire 44 mila; ma la somma potrebbe diminuirsi, perchè vi è quella dovuta alle guardie forestali, le quali non sono state pagate, e la relativa partita figura pure nel Bilancio.

Lembo — La Deputazione aveva proposto di applicare al Bilancio 1899 poco più della metà del disavanzo, cioè lire 44 mila; ma di accordo poi con la Commissione del Bilancio si è stabilito di eliminare tutta o parte di questa somma per sopperire al pareggio delle entrate con le spese, essendovi da provvedere alla mancanza delle lire 46769,80, che figurativamente sonosi segnate per aumento di sovrinposta.

Fa osservare al collega De Cesare che non è da confondersi la quistione del personale forestale con le altre categorie di spese di personale, che figurano nel nostro Bilancio, poichè quello vien pagato dalla Regia Prefettura, mentre noi non facciamo che corrispondere semplicemente ed a quote fisse il contributo alla Provincia assegnato.

De Cesare, non trovando equo nè giusto che il Banco di Napoli oltre l'aggio riscuota eziandio gl'interessi, voterà contro lo stanziamento.

Chiusa la discussione su questo articolo, il Consiglio ne delibera l'ammontare così come dalla Deputazione si propone in lire 5 mila.

Segue la Categoria 10.^a

I relativi articoli restano così approvati:

Art. 1.º — <i>Concorso obbligatorio al Tiro a Segno</i>	L.	500,00
» 2.º — <i>Idem nella spesa di manutenzione dei locali ad uso Deposito Cavalli Stalloni in S.^a Maria Capua Vetere</i>	»	300,00
» 3.º — <i>Per la registrazione di contratti d'affitto e per le spese di subasta non rimborsabili</i>	»	800,00

Benvero di quest'ultimo stanziamento il Consigliere **Mancusi** dichiara di non sapersene spiegare la ragione, una volta che l'Amministrazione nulla tiene in economia, e che gli appaltatori sono obbligati di sostenere tutte le spese di subasta e contrattuali.

Lembo risponde che non tutte le spese possono addebitarsi agli appaltatori, essendovene alcune, che, giusta i contratti, cedono a carico della Provincia.

Anche il **Presidente** ed il Consigliere **Pizzicara** fanno rilevare al Mancusi che non è il caso di eliminare e neppure di ridurre, come subordinatamente costui chiederebbe, la partita di lire 800, perchè stabilita in base a diversi consuntivi, e perchè d'altra parte trattasi di somma a calcolo, che non si spende a libito della Deputazione.

Si passa alla Rubrica — *Spese per la polizia ed igiene.*

L'art. 1.º *Concorso nella spesa degli stipendii alle guardie forestali*, è approvato per lo stanziamento ridotto di lire 26851,50.

Dietro uno scambio di rilievi fra i Consiglieri **Petroni**, **Adinolfi**, **Pizzicara** e il deputato **Lembo**, si è riconosciuto che per la deficienza della spesa sudetta per gli anni 1897 e 1898 la somma di lire 10000 richiesta possa ridursi a sole lire 8 mila; che non vi sia la possibilità di tenervi fronte coi mezzi del bilancio corrente 1898; e che perciò sia duopo creare un nuovo articolo nel bilancio 1899.

Il Consiglio quindi, su proposta del relatore **Pizzicara**, deliberando il suindicato contributo suppletivo per la somma di lire 8000, si riserva di stanziarla nella parte straordinaria del Passivo.

Riguardo all'art. 1.º della Categ. 12.ª — *Pus vaccinico necessario ai Comuni della Provincia*, **Vignola** chiede di conoscere dalla Deputazione quali provvedimenti essa abbia creduto di adottare per questo servizio dopo la chiusura dell'Istituto vaccinogeno *Giuseppe Negri* ordinata dal Governo. Fa notare che l'Istituto De Giaxa e l'altro diretto dal prof. Calabrese sarebbero, a quanto sembra, disposti ad assumere l'appalto con le stesse vantaggiose condizioni economiche, che si avevano col dottor Della Corte. Reclama ad ogni modo pronti ed energici provvedimenti, stante i bisogni e la natura delicata del servizio anzidetto.

Lembo risponde per la Deputazione che, di fronte all'impegno contrattuale esistente col Della Corte, essa, pur riservando il diritto di procedere a un nuovo appalto in danno del concessionario, ha creduto per ora prudenzialmente diffidare costui ad indicare chi per suo conto e con le dovute garentie potesse fornire il pus. Legge analoga deliberazione del 3 andante della Deputazione Provinciale, ed il Consigliere **Vignola** se ne dichiara soddisfatto.

Quindi il sudetto articolo 1.º resta approvato ad unanimità per la somma proposta di lire 1000.

Parimenti si approva il successivo art. 2.º — *Visite sanitarie*, per la cifra aumentata da lire 500 a lire 600, secondo la proposta della Commissione del bilancio.

Rimane così il totale delle spese per la polizia ed igiene definito in lire 28451,50.

Segue la Rubrica — *Spese per la pubblica sicurezza.*

L'art. 1.º della Categoria 13.ª — *Pigioni per Caserme ai R.R. C.C. e per alloggio ai signori Ufficiali dell'Arma, nonchè per provvista d'acqua a varie delle Caserme medesime*, vien proposto con lo stanziamento di lire 69696,70, secondo apposito alligato dimostrativo.

De Cesare desidera che gli affitti delle Caserme non si facciano a lunghi periodi.

Deplora che le pigioni eccedano quasi sempre, e qualche volta il doppio ed anche il triplo del vero valore locativo.

Lembo si duole di questo sistema aprioristico di accuse seguito dal preopinante.

I locali delle Caserme debbono scegliersi, come si sa, col beneplacito dell'Arma. È naturale che, date certe condizioni di fatto, la pubblica Amministrazione, la quale non può certo imporre la legge ai proprietari, debba invece qualche volta subirla da costoro, mai però nelle proporzioni esagerate dal collega De Cesare.

Dai rispettivi incartamenti, ciascun Consigliere potrebbe, se ne ha voglia, vedere tutti gli sforzi adoperati dalla Deputazione per ottenere la massima possibile economia negli affitti delle Caserme, la cui durata normale non supera gli anni cinque.

Invita esplicitamente e formalmente il Consigliere De Cesare a declinare fatti specifici, in cui gli affitti si sarebbero conclusi con trattamenti di favore.

Adinolfi aggiunge qualche altro rilievo, per dimostrare che le pretese dei proprietari sono il più delle volte da attribuirsi alle eccessive esigenze dell'Arma.

Esaurito l'incidente, l'articolo viene approvato ad unanimità.

Nello stesso modo si approvano i due altri consecutivi articoli, cioè:

Art. 2.° — <i>Appalto del Casermaggio pei R.R. C.C.</i>	L. 25500,00
» 3.° — <i>Concorso nella spesa di accasermamento legionare dell'Arma</i>	» 2400,00

Quindi il complessivo ammontare delle spese per la sicurezza pubblica è di lire 97596,70.

Si passa alla Rubrica — *Spese per opere pubbliche.*

L'art. 1.° — *Stipendii al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale* porta lo stanziamento di lire 29562, con le osservazioni, che, annotate in margine del progetto, spiegano la variazione di lire 232 in più del bilancio precedente.

Petroni propone che l'antica cifra si conservi inalterata fino all'esame dei nuovi Organici.

Spirito parla degli aumenti sessennali. Ritiene per lo meno discutibile in diritto se questo aumento potesse negarsi, quando il miglioramento dello stipendio sia derivato non da promozione ma da assegni individuali. Egli è certo però che, se la quistione va rinviata agli Organici, l'aumento deve sospendersi per tutti indistintamente.

Ricorda che nel 1896 fu votato un ordine del giorno, con cui si diede mandato alla Deputazione di presentare i suoi studii pei nuovi Organici con fine di procacciare possibili economie. In quella occasione, egli raccomandò di evitarsi nel frattempo ogni modificazione di personale, qualunque nuova nomina. Questa sua raccomandazione, sfuggita nel verbale, è stata messa in oblio dalla Deputazione. Difatti si è provveduto alla nomina d'un aiutante ordinario.

Nota pure l'oratore un'altra anomalia — Nel personale dell'Ufficio vi sono cinque assistenti ordinarii ed altrettanti straordinarii. I primi erano retribuiti con l'annuo stipendio di lire 1300; mentre agli altri si assegnarono lire 1800. A rendere meno stridente tale situazione, nel 1897 la Deputazione concesse agli ordinarii un assegno personale di lire 200, portandosi così la loro retribuzione a lire 1500 annue. Ma se questo assegno poteva ritenersi giustificabile, restava però sempre una differenza di maggiore stipendio per gli ultimi arrivati. Donde nuovi reclami da parte degli ordinarii; e la Deputazione, per tacitarli, ridusse lo stipendio degli straordinarii anche a lire 1500. È facile capire che costoro reclamarono alla loro volta, e, dopo che ebbero piatito adducendo di aver accettato

l'ufficio con la retribuzione di lire 1800, la Deputazione rinvenne sul suo precedente deliberato e reintegrò il primitivo assegno. Poscia, in seguito dei rilievi del Consiglio di Stato, lo ridusse di nuovo a lire 1500.

Egli è certo che una sperequazione è rimasta sempre fra gli uni e gli altri, tanto più notevole, in quanto che si è dovuto sopperire alla condizione degli impiegati ordinarii con un semplice assegno personale!

Se il Consiglio intende rimanere impregiudicata la quistione del personale, faccia pure a suo talento. Fin da ora bensì, egli esprime l'opinione che, se pure gli straordinarii dovessero entrare in pianta stabile, essi dovrebbero sempre andare in coda, dopo cioè quelli che esercitano l'ufficio da antica data; mentre, diversamente facendosi, si commetterebbe una grande ingiustizia.

Si augura, dopo il primo, di non dover deplorare un secondo obbligo, e perciò raccomanda che in casi di vacanze non si provvedesse che a seguito dei novelli Organici.

Nell'attualità vaca il posto di segretario dell'Ufficio Tecnico. Forse è necessario che alla mancanza si provvegga.

Ma intanto, poichè il posto è vuoto sin dal dicembre 1897, quando si dimise il signor Rebek, e si è andato innanzi facendo espletare gl'incumbenti di segreteria da uno degli assistenti ordinarii, egli, lodandosi per questa parte dell'opera della Deputazione, la esorta a continuare su la stessa via sino alla riforma organica. Spera che tutti in ciò saranno consenzienti.

Pisapia sostiene che il rimando non debba riguardare l'aumento sessennale reclamato dagli assistenti Pepe G. Lorenzo e Giuliani Alfonso; mentre è chiaro che per legge e per fatto gli assegni personali non ne interrompono la decorrenza.

Ciò forma oggetto di elementare giustizia, e non può aver nulla di comune con la quistione degli Organici.

Lembo sente il bisogno di qualche rettifica nel dettaglio dei fatti.

L'Ufficio Tecnico ha tre straordinarii: il signor Parisi, unico disegnatore, che serve oramai da parecchi anni. La nomina degli altri due ebbe luogo per autorizzazione datane dal Consiglio in una sessione del novembre 1895, lorquando dispose lo sperimento della forniture nel sistema delle manutenzioni stradali. Il Consiglio anzi chiamò questi nuovi impiegati non *assistenti*, ma *aiutanti*, secondo la nomenclatura del Genio Civile.

Sembrò che, data la specialità ed importanza dell'ufficio, la sorveglianza immediata del nuovo sistema da provarsi, dato il maggior disagio del lavoro e la differente denominazione, l'annua retribuzione di lire 1800 fosse perfettamente regolare. Tutto questo non impedì benvero le rimostranze dei vecchi impiegati organici; ed allora la Deputazione, in linea d'equità, ridusse lo stipendio dei nuovi a lire 1500, mantenendolo però integro pel solo primo anno delle loro funzioni. L'assegno personale degli aiutanti straordinarii fu dato non dalla Deputazione ma dal Consiglio.

Chiarito dunque che dei tre straordinarii, uno è disegnatore ed è impiegato antichissimo, e merita perciò il suo posto organico, e gli altri due vennero assunti al servizio stradale per voto del Consiglio, l'oratore revindica alla Deputazione il diritto alla nomina di tutti questi impiegati, e promette che dopo i nuovi Organici, essa non mancherà di provvedere alla nomina del segretario, qualora tale posto venga, come si augura, conservato.

Spirito dice di aver lasciato abbastanza comprendere la sua opinione che, in punto di dritto, l'assegno personale non fosse di ostacolo al conferimento del

decimo sessennale. Ciò è ritenuto anche dalla Giurisprudenza; mentre, in mancanza di speciali disposizioni, devono agl' impiegati della Provincia applicarsi le stesse norme adottate dal Governo.

Si potrebbe quindi fin da oggi deliberare simile aumento; e, se ad ogni costo si vuole il rinvio, egli non vi si oppone, trattandosi d'un breve differimento.

Intanto prende atto di due riserve: la 1^a che non si provvederà alla nomina del segretario dell' Ufficio Tecnico; la 2^a relativa all'anzianità di servizio degl' impiegati ordinarii. Quelli, che hanno nomina legale più antica, debbono andare innanzi a chi è venuto dopo e che può diventare ordinario da un giorno all'altro.

Pisapia insiste per ottenere che si deliberi ora l'aumento a chi ebbe il semplice assegno personale, ed esorta la Commissione del bilancio a consentirvi.

Petroni dice che l'on. Atenolfi si assunse nella Commissione del bilancio il compito di esaminare e studiare tale quistione. Ora egli è assente, ed anche perciò esorta il collega Pisapia di consentire al rinvio. Nota che questo non può riuscire di danno ad alcuno, dovendo il diritto all'aumento sessennale decorrere col 1^o gennaio 1899, dopo cioè che si troverà trattata la materia degli Organici. Che gli assegni personali non debbano pregiudicare l'aumento dei sessennii, in genere, è una quistione non tanto chiaramente risolta dalla Giurisprudenza, come si è voluto affermare.

Comunque sia, trattandosi di un punto di massima, è bene esaminarlo in sede propria, cioè nell'esame degli Organici, dove è regolare che venga disciplinato tutto quanto può riferirsi alle pensioni, agli assegni personali, agli aumenti del sessennio e quinquennio e via via.

Fa rimarcare all'on. Spirito che, con la nomina d'un ingegnere aiutante in persona del signor D'Amora, non può farsi carico alla Deputazione di aver contravvenute le raccomandazioni di lui o dell'on. Atenolfi; mentre non si poteva fare a meno di provvedere ad un posto organico e ad un ufficio di concetto, dove non può dirsi che il personale sia molto numeroso e corrispondente ai bisogni reali del servizio.

Mazziotti ricorda esservi una legge, che regola la quistione dei sessennii nei rapporti degl' impiegati governativi. A lui la quistione non sembra tanto chiara, come apparisce al Consigliere Pisapia.

• Ammette la necessità di maggiori studii, e quindi appoggia il rinvio.

Pisapia insiste dinuovo perchè sia immediatamente riconosciuto il diritto al sessennio per coloro, che ebbero l'assegno personale. Questo diritto, secondo lui, è una verità aritmetica, data la posizione dei fatti descritta dalla Deputazione fra le note del bilancio. Moralmente, non gli par decoroso, con un rinvio inutile, tener sospeso un diritto incontrastabile.

Camera prega il preopinante di voler cedere alla proposta di rinvio, una volta chiarita nella mente di tutti la idea di doversi rispettare i diritti quesiti in base all'antico ordinamento del personale.

Pisapia consente al rinvio.

Chiuso questo nuovo incidente, vien messo ai voti il suindicato articolo 1.^o della Categoria 14, con l'antico stanziamento di lire 29,330 proposto dalla Commissione del bilancio, e così rimane approvato dal Consiglio.

Il consecutivo art. 2.^o — *Trasferte agl'ingegneri dell'Ufficio Tecnico*, si approva ad unanimità, accogliendosi la proposta della Commissione, che aumenta di lire 1000 la spesa di lire 7 mila prevista in progetto.

L'art. 1.^o della Categoria 15 — *Assegno e trasferte ai componenti provinciali*

della *Giunta Tecnica Catastale*, approvasi per lire 7 mila, avendo la Commissione del bilancio calcolato e proposto un aumento di lire 1000 su la cifra del progetto.

Segue: Cat. 16, art. 1.º — *Manutenzione ordinaria delle strade e dei ponti provinciali*.

De Cesare, parlando su l'argomento, distingue i diversi sistemi di manutenzione. Nel sistema a forniture, i cantonieri sono a carico dell'Amministrazione, a differenza del cottimo, dove sono a carico dell'appaltatore. Ivi l'obbligo dell'appaltatore è limitato a fornire i materiali; mentre i cantonieri son tenuti a spazzare la polvere dalle strade, a sfangarle, a tenerne sgombre le cunette, i canali di scolo e via via.

L'oratore deplora che questo servizio non sia fatto bene. Cita molti inconvenienti da lui personalmente notati. Crede necessario uno speciale Regolamento. Raccomanda maggiore sorveglianza, e se occorre si provveggano questi operai di certi istrumenti necessari all'esercizio del proprio mestiere.

Con l'occasione poi vuol conoscere per quale motivo non siasi ancora corrisposta al Comune di Amalfi la quota di concorso al mantenimento del tratto di strada provinciale, che attraversa quell'abitato.

Budetta rileva una incorrispondenza tra lo stanziamento dell'articolo segnato in progetto per lire 327,746,53, e la cifra, che risulta dalla riunione delle prime quattro segnate in appendice dell'alligato num. 18 — Chiede spiegazioni.

Lembo risponde che trattasi d'una inesattezza commessa dall'Ufficio Tecnico nella compilazione degli elenchi.

Mancusi si associa ai rilievi presentati dal Consigliere De Cesare. La Deputazione, secondo lui, non è stata felice nella scelta dei cantonieri, avendo posposto a persone meritevoli chi non era adatto al mestiere, come p. e. egli sa di qualcuno che prima aveva fatto il calzolaio.

Presenta pertanto un ordine del giorno così concepito:

« I L C O N S I G L I O

« Considerato che non si può procedere alla nomina dei cantonieri senza tener presenti le loro qualità.

« Considerato che sonosi nominati cantonieri inferiori per qualità ad altri concorrenti:

« D E L I B E R A

« Invitarsi la Deputazione a rientrare nei cancelli della legalità ».

Lembo dichiara che fu già votato il Regolamento pei cantonieri stradali. Assicura il Consiglio che tutte le nomine furono fatte e si fanno su proposte dell'Ufficio Tecnico, il quale alla sua volta non ha mancato di esaminare i titoli dei singoli aspiranti.

Che nel Corpo numeroso dei cantonieri vi fosse per avventura entrato un calzolaio, poco monta, giacchè non sembra doversi richiedere maggiore abilità nel primo anzichè nel secondo mestiere. Significherebbe applicare troppo rigorosamente il comune proverbio: *Sutor, ne ultra crepidas*. Del resto, se il Consigliere Mancusi ha dei fatti particolari da addurre, li declini pure; perchè la Deputazione, esistendo l'inconveniente, non mancherà di provvedere.

Mancusi denuncia il caso d'un tale Giuseppe Desiderio, che ha fatto il calzolaio ed ora è un cantoniere inabile, preferito a chi forse aveva maggiori titoli.

Lembo assume impegno per la Deputazione di prender conto della cosa, e chiarito il vero essa provvederà convenientemente.

Il Consiglio, dopo ciò, approva il surriferito art. 1.º della Categoria 16.^a per la somma di lire 327,746,53 prevista in progetto.

Deviene poi al successivo art. 2.º — Concorso nella spesa di manutenzione dei tratti di strada provinciale traversanti l'abitato dei Comuni.

Mancusi, a proposito del tratto di Sarno, ricorda il provvedimento del 1896, con cui si dichiarò la provincialità di quella via comunale, che unisce l'antica provinciale Sarno-Palma con la strada di serie Sarno-Bracigliano-Forino. È sorpreso che, non ostante d'essersi già avuto il Decreto Soyrano, figuri ancora nell'alligato l'antica quota di concorso.

Budetta sa che anche il Comune di Montecorvino Pugliano ha chiesto di mantenere direttamente a norma di legge il tratto della strada provinciale attraversante l'abitato della frazione Pontecagnano. Raccomanda alla Deputazione il disbrigo della pratica.

Centola si lagna dello stato di manutenzione della traversa di questo capoluogo.

Nunziante, di risposta ai Consiglieri Mancusi e Budetta, rileva che l'Ufficio Tecnico non ancora ha proceduto alla consegna; e, poichè è allora che viene a liquidarsi l'ammontare delle quote di concorso desunte dalle condizioni di fatto messe a riscontro dei criterii legali, per questo motivo non si son potute stabilire le opportune note di variazioni nell'alligato del nuovo bilancio. Promette in ogni modo di richiamare l'Ufficio sudetto al più sollecito adempimento dei suoi doveri.

Al Consigliere **Centola** poi risponde che la Deputazione, solita com'è di pagare le quote di concorso dietro il nulla osta dell'Ufficio Tecnico non mancherà di richiamarne l'attenzione su gl'inconvenienti accennati riguardo alla traversa di Salerno.

Mancusi presenta il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Considerato ch'è un fatto definitivo la provincialità del tratto interno della città di Sarno;

« D E L I B E R A

« Invitarsi la Deputazione, affinchè ordinasse all'Ufficio Tecnico di eseguire nel più breve tempo possibile la consegna del tratto, e quindi corrispondere la relativa quota di concorso al Comune di Sarno ».

Nunziante può far certo il Consigliere Mancusi che la Deputazione valuterà convenientemente i diritti della città di Sarno, corrispondendole la nuova quota di concorso fin dal giorno della pubblicazione del Decreto Reale. La preoccupazione di lui circa il ritardo della consegna non ha quindi significato.

Spirito dice che l'anno scorso, lui assente, venne dichiarata la provincialità di molte strade con criterii eccessivamente generosi. Ricorda la raccomandazione, che in quella circostanza fu fatta dal comm. Centola riguardo alla strada Salerno-

Ogliara-S. Mango-S. Cipriano Picentino, e l'appoggia vivamente, augurandosi di veder subito presentati gli studi necessari.

Petroni estende la raccomandazione alla strada Fuorni-Giffoni-Montecorvino Rovella, che ora è mantenuta per la massima parte in nome e per conto d'un Consorzio. Riassume le sue osservazioni fatte nella precedente tornata consiliare del 5 luglio decorso, in occasione della dichiarazione di provincialità d'un tratto di strada in quel di Mercato Sanseverino. Allargati ora i criterii per le dichiarazioni di provincialità, il dichiarare provinciale anche la strada suddetta che ha tanta importanza è un provvedimento di stretta giustizia e di vera perequazione morale; tanto più poi che la Provincia, in vista appunto della sua eccezionale importanza, di già concorse per la metà della spesa, per la maggior parte di questa viabilità fino a Giffoni. Nota che la strada in parola riunisce le due provinciali Salerno-Cagnano, e Bellizzi-Montecorvino-Acerno-Croci; anzi il maggior transito dei Comuni di Acerno e Montecorvino si esercita per questa via consortile da quando Montecorvino si congiunse a Giffoni, poichè è via più breve e più in piano. Prega vivamente la Deputazione Provinciale a voler istruire su quella domanda di dichiarazione di provincialità, e presentare una debita proposta al Consiglio in un termine molto breve.

Centola ringrazia l'on. Spirito dell'appoggio dato alla sua raccomandazione, e a ribadirla fa riflettere che S. Cipriano Picentino sia l'unico capoluogo di mandamento, il quale non si trovi allacciato alla rete delle strade provinciali.

Mancusi domanda che il suo ordine del giorno sia messo ai voti mediante appello nominale.

Lembo dice che la Deputazione ha già rese le sue dichiarazioni, mercè cui ha accolte le raccomandazioni del Consigliere Mancusi. Non accetta quindi l'ordine del giorno.

Mancusi, preso atto delle promesse, dichiara di ritirarlo.

De Cesare insiste per avere una risposta circa la sospensione della quota di concorso al mantenimento della traversa di Amalfi, e prende atto poscia dello impegno, che la Deputazione assume per mezzo del deputato **Lembo** di fare indagini e provvedere opportunamente.

Messo quindi a partito, l'articolo 2.º della Categoria 16.^a rimane approvato in conformità del progetto per la somma di lire 21984,83.

Si passa alla Categoria 17.

L'art. 1.º — *Assegno per le bonifiche*, è approvato senza discussione in lire 8500.

Pizzicara propone di cancellarsi nel progetto il seguente art. 2.º — *Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione della strada consortile Ponte in ferro-Ascea-Pisciotta*, essendo questa passata nell'elenco delle provinciali.

Sacchi tiene a dichiarare che la depennazione del relativo stanziamento di lire 1419,83 deve intendersi sempre subordinata alla emissione del decreto sovrano, che sanziona la provincialità dichiarata dal Consiglio.

La proposta della Commissione, con la spiegazione del Consigliere **Sacchi**, è accolta unanimamente.

Senza discussione ed in conformità del progetto sono in egual modo approvati gli altri due articoli 3.º e 4.º, che diventano 2.º e 3.º, l'uno di lire 2676,31 riguardante il concorso alla ordinaria manutenzione della consortile Fuorni-Giffoni, l'altro di lire 390 riguardante simile concorso per la consortile Mercato-Sessa.

Parimenti si approva l'intera Categoria 18.^a composta dei seguenti articoli:

Art. 1.^o — *Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione del Porto di Salerno* L. 16864,18

» 2.^o — Id. id. *del Porto di Amalfi* » 14860,80

» 3.^o — Id. id. *del Porto di Torreannunziata.* » 1174,97

Con le notate variazioni tutto l'ammontare delle spese ordinarie per le Opere pubbliche rimane definito per lire 438,521,62.

Il Consiglio approva, secondo il progetto, la Rubrica delle *Spese per la pubblica istruzione*, che componesi così:

Cat. 19, art. 1.^o — *Contributo al Governo per la Scuola Normale femminile in Salerno, pigione del locale da essa occupato ed altro* L. 12570,00

» » 2.^o — *Concorso al Governo pel mantenimento della Scuola pratica d'Agricoltura in Eboli* » 3000,00

» » 3.^o — *Concorso al mantenimento della Scuola d'Arti e Mestieri in Salerno* » 1140,00

» » 4.^o — *Pigione per l'Ufficio del R. Provveditore agli Studii* » 720,00

Totale della Rubrica L. 17430,00

Segue l'altra Rubrica « *Spese per la beneficenza pubblica.*

Cat. 20, art. 1.^o — *Mantenimento dei folli poveri*, comprese lire 466,66 per quota di concorso nelle spese dipendenti dal bilancio del Consorzio pel Manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore.

Pizzicara, in nome della Commissione del bilancio e dietro accordi presi fra questa e la Deputazione Provinciale, chiede che lo stanziamento da lire 130 mila si riduca a lire 126 mila.

Vignola opina che esso potrebbe scemare anche di più, se al Consiglio piacesse accettare una recente proposta fatta dalla Rappresentanza del Consorzio a tutte le Provincie cointeressate.

È da premettere che nel Manicomio Interprovinciale di Nocera vi sono molti folli innocui, i quali ben possono essere curati dalle famiglie, senza pericolo per l'ordine pubblico e col proprio vantaggio; mentre per certe date forme di pazzia l'ambiente della famiglia costituisce di per sè il migliore metodo curativo.

Ma in pratica ciò non ha luogo, perchè, essendo povere le famiglie cui appartengono i folli mantenuti dalla Provincia, è un vero non senso quella dichiarazione di responsabilità, che da esse si pretende e che perciò giustamente il più delle volte viene rifiutata.

A facilitare dunque la uscita di questi infermi, e quindi per ottenere il risparmio delle corrispondenti speditività, la Provincia potrebbe impegnarsi a corrispondere un sussidio giornaliero fra i 50 e i 60 centesimi a ciascuna delle rispettive famiglie.

Sarebbe questa, secondo lui, una misura molto provvida; sia dal lato umanitario, perchè ne conseguirebbe o la guarigione dell'infermo, o per lo meno la sicurezza di non peggiorare; sia dal lato economico, perchè la spesa giornaliera di questa cura più opportuna sarebbe inferiore di oltre una lira in rapporto a quella, che l'infermo riceve nel Manicomio.

L'oratore è sicuro che, se la Deputazione avvalendosi dell'elenco, che è solito spedirsi dalla Direzione sanitaria, facesse pratiche dirette con le famiglie dei folli

innocui per indurle al ritiro dei medesimi, mercè il proposto corrispettivo, ne avrebbe un risultato soddisfacentissimo.

Si augura che essa accetti la proposta senza obiezioni.

Lembo prende la parola nei seguenti termini:

Sono dolente di non poter dividere l'idea messa avanti dall'egregio collega Dott. Vignola, perchè la sua proposta non è scevra di pericoli e d'inconvenienti.

Senza dubbio la sua intenzione è lodevole: quella di procacciare un'economia al bilancio provinciale in vista dell'annuo progressivo aumento della spesa, ma non dobbiamo d'altra parte dimenticare che la spesa è obbligatoria e va quindi regolata secondo le prescrizioni di legge, e che qualsiasi economia che porti detrimento agli alti fini umanitarii, che si prefisse il legislatore, e che restringa arbitrariamente gli obblighi da esso imposti, è un'economia malintesa, è per meglio dire una soppressione parziale di oneri obbligatori.

Come relatore della Deputazione Provinciale, nel resoconto amministrativo annuale potei dimostrare a base di cifre che l'aumento della spesa pel mantenimento dei folli non è un fenomeno speciale della provincia nostra, ma un fatto generale a tutte le provincie d'Italia, fatalmente legato come l'effetto alla sua causa, al costante progressivo incremento della follia; cosicchè mentre i folli ricoverati nei manicomii del regno nel 31 dicembre 1877 ascendevano alla cifra di 15173, nel 31 dicembre 1880 salivano a quella di 17471, nel 31 dicembre 1883 a quella di 19448 ed oggi a quella di 30 mila; e la spesa relativa, che nel 1882 gravava i bilanci provinciali per otto milioni, si è ora elevata a 12 milioni. È quindi ben naturale che la statistica del nostro Manicomio interprovinciale risponda alla legge d'incremento generale, e, per citare due sole cifre, nel 1896 si ebbero sessanta ricoverati in più del 1895, e nel 1897 novantanove!

Guardando un po' più da vicino la statistica del nostro Asilo dal punto di vista della qualità degli infermi, che ne compongono la popolazione, richiamano subito l'attenzione le seguenti cifre, che togliamo dal prospetto del movimento statistico dell'anno 1897 redatto dalla Direzione medica secondo la classifica del Verga: Imbecillità 95 — Idiozia 27 — Monomania intellettuale 125 — Frenosi sensoria 85 — Demenza consecutiva 249.

Una prima cifra cospicua è rappresentata dagli imbecilli e dagli idioti, e si è detto e ripetuto, e, quello che è doloroso, anche da medici, che l'imbecille e l'idiota non abbian diritto al mantenimento a carico della provincia perchè pazzi tranquilli. Ma, bisogna riflettere che anche i pazzi tranquilli possono essere pericolosi, e l'imbecille e l'idiota tra questi. Lo scopo della legge è di rendere obbligatorio il ricovero solo di coloro, che per vizio o infermità mentale siano o minaccino di essere pericolosi a sè o ad altri, o di dare pubblico scandalo; e qualsiasi altra distinzione è infondata ed arbitraria. Così il Consiglio di Stato, con parere a sezioni unite del 19 ottobre 1889, ha ritenuto che la legge non fa alcuna distinzione tra' pazzi furiosi e pazzi tranquilli, e la Quarta sezione con decisione 7 gennaio 1895 giudicava non esser ammissibile la distinzione fra frenopatici e nevrastenici. L'idiota e l'imbecille sono nevrastenici, ma non perciò hanno minore diritto degli altri al mantenimento ed al ricovero, quando possono essere pericolosi o causa di pubblico scandalo. E l'esperienza dimostra che l'idiota segue ciecamente i suoi impulsi istintivi, specialmente quelli sessuali, che pel loro periodico insorgere sono stati paragonati alla fregola degli animali; e una diretta contrarietà, un ostacolo frapposto, un piacere negato possono eccitare in lui gli atti più violenti. A ragione quindi la Quarta sezione, con decisioni 17 novembre

1892 e 6 aprile 1893, ritenne aver diritto al ricovero anche l'idiota pericoloso per l'integrità personale o per la pubblica morale.

Due altre cifre importanti sono quelle della monomania intellettiva e della frenosi sensoria, che sono forme della paranoia tardiva sistematica, la quale dà così al nostro Asilo il contingente rispettabile di 210 infermi, sommando le due cifre. Ora la paranoia tardiva, mentre ordinariamente implica il pericolo richiesto dalla legge, è essenzialmente cronica, progressiva, inguaribile, ma non letale; anzi la longevità è una delle più curiose caratteristiche di questi infermi, che rappresentano i veterani fra la popolazione di qualsiasi manicomio. Sono questi ammalati che costituiscono uno dei coefficienti maggiori dell'affollamento.

In terzo luogo vi è il largo contingente della demenza consecutiva, che è l'altro più importante coefficiente dell'affollamento. Poichè l'anno decorso il Consiglio di Stato, nello esaminare il bilancio, ha fatto quistione anche del *come* si spenda pel mantenimento dei folli, è bene che il Consiglio sappia quali sono i criterii della Deputazione in fatto di povertà, che è l'altro requisito legale.

Si è discusso sempre in Deputazione di povertà assoluta e relativa, e il Deputato Pagliese, vigile custode, ha sempre sostenuto che debba essere assolutamente povero l'infermo per aver diritto al mantenimento a carico della Provincia. È prevalso però il criterio della povertà relativa, come la Giurisprudenza ha riconosciuto nelle sentenze della Corte di Appello di Torino 26 luglio 1895 e della Corte d'Appello di Venezia 8 luglio 1890 e 20 marzo 1895: la condizione finanziaria della famiglia dev'esser tale da offrire la impossibilità di sostenere il pagamento della retta al Manicomio. Invece la capacità economica va intesa nel senso che permetta all'obbligato di distrarre una parte dei suoi beni o dei suoi proventi, senza falciadiare ciò che è indispensabile al sostentamento proprio e degli altri congiunti, a cui è tenuto per legge. Se non che la Deputazione, sempre nello scopo di conciliare lo spirito di economia col rispetto alla legge, ha creduto di poter adottare il criterio anche della capacità economica parziale, secondo cui coloro, che non sono interamente poveri ma che non trovansi in grado di pagare l'intera pensione, concorreranno nella spesa di cura e di mantenimento in proporzione del loro stato economico.

Il collega Vignola fa intravedere un'economia, e ragiona così: Abbiamo un certo numero di pazzi, i quali sono dementi cronici-tranquilli: essi possono essere 30, 40, 50, secondo i casi: facciamoli uscire dal Manicomio, rimandiamoli alle famiglie: diamo a queste un sussidio giornaliero di 50 o 60 centesimi; e verremo così a risparmiare più d'una lira al giorno, la differenza cioè tra questo sussidio e la retta da pagarsi al Manicomio.

Bisogna tener presente che i criterii per l'ammissione dei folli nel Manicomio entrano nei poteri, che la legge ha demandati alla sola Deputazione Provinciale; mentre quelli, che riguardano le dimissioni, entrano nella competenza tecnica della Direzione medica, la quale ha l'obbligo di dimettere tutti i folli guariti, o non più pericolosi e capaci di suscitare scandali. Questi ultimi vengono ordinariamente dimessi in esperimento. Fin'oggi la dimissione in esperimento non ha mai dato diritto ad alcuna indennità, ed ultimamente se ne sono dimessi 19, senza che le famiglie affacciassero alcuna pretesa. D'ora in avanti, secondo la proposta Vignola, ci sarebbe diritto all'indennità per parte dei dimessi, e l'unica speranza di economia consisterebbe in un aumento enorme delle dimissioni, perchè certamente, se le dimissioni si mantengono nella media presente, ci sarà aumento, non diminuzione di spesa. Vogliamo forzare la mano alla Direzione Medica? Ma allora

ricordiamoci di avere un contratto colla Concessione pel mantenimento di tutti i folli a carico della Provincia, e sarebbe doloroso andar incontro a contestazioni giudiziarie, i cui frutti son già noti ad una delle Provincie Consorziato, a quella di Avellino.

Esamina poscia i rapporti contrattuali con la Concessione del Manicomio, e, rilevando il giudizio interceduto con la Provincia d'Avellino, non vorrebbe che anche la nostra corresse il rischio d'una condanna giudiziaria.

Lamenta vivamente che il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio siasi permesso dettare speciali disposizioni intese a regolare le ammissioni e le dimissioni dei folli. Contesta questa facoltà, che, secondo lui, spetta ad altre Autorità precostituite nelle forme di legge. Si duole di aver dovuto assistere, muto e senza voto, lui faciente parte dell'Assemblea Generale di detto Consorzio, per constatare questa flagrante usurpazione dei diritti della rappresentanza provinciale.

Il Consiglio d'Amministrazione, dalla disposizione dell'art. 22 del Regolamento Organico, che lo autorizza a modificare quello di servizio, ha creduto attingere i poteri necessari per regolare le ammissioni e le dimissioni dei pazzi. Il Parlamento Nazionale ha sentita la necessità di un progetto di legge speciale, frutto di lunghissimi studii e di molte discussioni, e quel Consiglio invece ha creduto di legiferare per conto proprio e di consacrare disposizioni legislative in un modesto Regolamento di servizio! — Rivendica alle Deputazioni Provinciali il diritto e la responsabilità dell'ammissione dei folli. È la Deputazione che amministra il fondo, è essa che risponde delle previsioni della spesa e della spesa effettiva sia in sede di bilancio, sia in sede di conto. È essa sola in causa, se le ammissioni non rispondono ai criterii della legge, e non è dato al Consiglio d'Amministrazione di un Consorzio puramente contrattuale seriamente contestare la competenza del potere esecutivo della Provincia.

Fa una severa critica delle norme, che il ridetto Consiglio ha voluto stabilire in riguardo. Il medico dovrebbe fare la più alta, la più aristocratica delle diagnosi, quella di un morbo della mente, colla testimonianza di due profani, ignari assolutamente di psichiatria, e giurare insieme a costoro innanzi al Sindaco o al Pretore. Ecco così il Pretore investito in forza di un semplice Regolamento di servizio di una nuova facoltà, ed il Sindaco, che dalla legge è chiamato a rilasciare solo certificati di notorietà, abilitato nello stesso modo a ricevere pure atti notorii giurati! E, come se ciò non bastasse, i documenti vanno trasmessi al Prefetto della Provincia, il quale decreta l'ammissione! Quale legge arroga ai Prefetti il diritto e il dovere di compiere questa funzione? — Il Consiglio d'Amministrazione invoca l'art. 3 della Legge comunale e provinciale. Ormai è di moda il ricorrere all'art. 3, quando altro manca; ma l'art. 79 della Legge 17 luglio 1890 limita l'intervento del Prefetto tassativamente in casi di urgenza.

Se pur si sentiva la necessità di un Regolamento speciale su questa materia, esso doveva votarsi dai Consigli provinciali cointeressati, e mai dalla rappresentanza del Consorzio, che formata di delegati non poteva nè eccedere nè delegare il mandato; nè mai e poi mai tali disposizioni potevano allogarsi in un Regolamento di servizio. La dimissione dei folli è una delle più alte e delicate funzioni organiche di un manicomio, e solo in un Regolamento organico possono trovar decentemente posto le norme relative.

Proseguendo l'esame di merito, l'oratore dimostra che le nuove regole escogitate dal Consiglio d'Amministrazione menerebbero ad un risultato affatto diverso dallo scopo prefisso, quello cioè di provocare lo sffollamento del Manicomio; poichè

i Prefetti, mirando sopra tutto all'interesse della pubblica sicurezza, se non troveranno difficoltà nelle ammissioni, saranno però molto cauti e prudenti nelle dimissioni.

L'oratore fa notare che, nell'esame del Regolamento in parola, l'illustre nostro Presidente S. E. Calenda sollevò la quistione giurisdizionale, e diede il suo voto contro la maggioranza.

Termino (egli dice) con una preghiera, che rivolgo al Commissario del Governo, di studiare cioè se sia il caso di promuovere la erezione in ente morale del Manicomio Interprovinciale di Nocera.

L'art. 1° della Legge del 1890 su le Istituzioni di pubblica beneficenza ne darebbe il diritto, perchè, secondo la lettera *a* di quest'articolo, esso ha per iscopo di prestare assistenza ai poveri in istato di malattia mentale, anzi l'art. 59 lettera *c* esclude i manicomii dal concentramento.

Si può obbiettare che quest'Ente non abbia rendita proprie; ma ci sono le Provincie, le quali sono obbligate a concorrere in un data ragione a tutte le spese inerenti alla natura dell'istituzione.

Mettendolo sotto la tutela della Giunta Provinciale Amministrativa, molti degl'inconvenienti deplorati finoggi non potrebbero più aver luogo.

Dinanzi ad una grande istituzione, il cui peccato originale è di esser sorta da un contratto, il sovrano rimedio è quello di farlo erigere in ente morale, regolarizzandone così lo stato civile. Abbia dunque questo Istituto amministratori proprii, che rispondano presso l'Autorità tutoria: stia esso sotto il naturale ed efficace presidio del Governo.

Con ciò noi avremo dato al Manicomio di Nocera uno stabile assetto, una rappresentanza giuridica, ed avremo contemporaneamente agevolato il compito dei suoi amministratori, che troveranno il limite e la garanzia delle proprie attribuzioni non in velleità arbitrarie e soggettive di legislatori improvvisati, ma in disposizioni tassative e testuali sancite veramente dal potere legislativo.

Presidente — Sento il dovere di sottrarre il Consiglio alla impressione prodotta dalla vibrata parola del Consigliere Lembo, il quale, parlando della proposta relativa ai folli non guariti, che le famiglie potrebbero ritirare, perchè non pericolosi, mediante la concessione di un sussidio giornaliero, è venuto per via incidentale a parlare ed a dolersi della usurpazione di poteri, che il Consiglio di Amministrazione avrebbe perpetrato in danno, nientedimeno di sei Provincie consorziate, ed ha riassunto il suo discorso con un voto al Governo del Re, perchè muti la natura di questo ente consortile.

Il Consiglio deve aver studiata l'origine e la natura del Manicomio di Nocera Inferiore: natura assolutamente ibrida, perchè la proprietà è del Consorzio delle sei provincie che si sono obbligate a mantenersi i folli; mentre l'uso e l'amministrazione di esso fu affidato ad un estraneo, ad un concessionario. Onde un contratto liga reciprocamente costui e le sei provincie, le quali, imponendosi l'obbligo di pagare le rette per tutti i folli poveri dei quali decretano l'ammissione, si riservarono il diritto di vigilanza sull'esercizio della concessione.

Come doveva essere amministrata, regolata tutta la gestione del Manicomio non fu opera del contratto, e quindi tutto quanto riferivasi all'ammissione, cura e dimissione dei folli sarebbe rimasto nel demanio delle rappresentanze provinciali.

Ciò parve impossibile, ed allora i Consigli Provinciali dissero: Abbiamo fondato il Manicomio, ne abbiamo stabilite le basi; come debba essere amministrato lo dirà un Regolamento Organico di servizio interno. Questo Regolamento non

possiamo e nè dobbiamo fare, ed allora deleghiamo i nostri poteri all'Assemblea Generale del Consorzio, costituendo nel seno di essa il Consiglio d'Amministrazione per la gestione del Manicomio.

Che cosa significa gestione? — La gestione riguarda il modo come debbono essere mantenuti e curati i folli riconosciuti poveri dalle Deputazioni Provinciali, riconosciuti dementi suscettivi di entrare nel Manicomio da parte del Direttore medico.

In seguito del contratto fu compilato il Regolamento Organico del 1886 di accordo tra la Concessione ed il Consiglio di Amministrazione rappresentante le sei Provincie. Ci furono quindi discussioni, si conchiusero modifiche, si contestarono, finchè la rappresentanza consorziale rivendicò il potere di fare e regolare la gestione, potere impugnato dal Concessionario.

Sorse così il Regolamento del 1893 sanzionato dall'Assemblea, oggetto di tanti reclami e di tanta lite, il quale oggi per giudicato è il solo che abbia valore.

In questo Regolamento fu stabilito che, oltre il contratto che regola i rapporti giuridici tra la Concessione e le Provincie, per tutto quanto concerne il servizio del Manicomio si sarebbe divenuto ad un Regolamento interno di servizio. Questo difatti fu discusso ed approvato dall'Assemblea, stabilendosi in esso tutte le forme necessarie pel ricevimento, trattamento e dimissione degl'infermi: e queste norme costituirono appunto le garentie in base a cui ogni Provincia corrisponde le speralità di ciascun folle.

È da notarsi che nel Regolamento Organico fu detto che quello di servizio avrebbe potuto essere modificato secondo le esigenze e dal solo Consiglio d'Amministrazione, senza lo assentimento del Concessionario: Consiglio d'Amministrazione che ha il mandato appunto di vigilare nello stesso tempo gl'interessi dei folli e delle Provincie. Ora è a base di quel Regolamento, di cui è stata riconosciuta la legalità, che si è finoggi regolata la gestione.

Uno zelantissimo membro dell'Assemblea consortile, il Pietravalle, visto lo stato deplorabile dei Bilanci provinciali, che risentono il doppio della spesa, e Salerno lo sa, disse: Bisogna trovar modo come poter sollevare le Provincie; e con una brillante relazione, passando a rassegna le varie forme delle malattie mentali, togliendo argomento dalla legge sui Manicomii votata dal Senato del Regno ma non dalla Camera per le vicende parlamentari, cercò di fare un progetto di Regolamento, che rendesse più difficili le ammissioni dei folli. Egli ed altri sostennero che non tutti i folli dovessero ammettersi, ma solo quelli che fossero dannosi a sè ed agli altri, e ciò secondo la legge e la giurisprudenza. In fatto però questa norma non fu sempre osservata, perchè molti folli nel Manicomio non presentano le condizioni volute. Nello scopo quindi di diminuire l'affollamento degl'infermi nel detto Manicomio e di licenziare quelli fra essi che sono cronici e tranquilli, ebbesi il pensiero di stabilire particolari formalità.

Io non vorrei indugiarmi sopra questo argomento, anche perchè la relazione, che accompagnò il progettato Regolamento, era firmata da tre persone competentissime in materia: Vignola, Sgobbo e Pietravalle.

La base di questo Regolamento mette sempre capo all'Organico del 1893, riconosciuto legale per giudicato della Corte di Appello, e con esso il Consiglio di Amministrazione ha esplicata la sua giurisdizione nel senso di diminuire gli aggravii delle Provincie.

Il collega Lembo ha affermato esservi stata usurpazione di poteri. — Ma qui non si tratta di dritti patrimoniali delle Provincie, ma di regolare una parte della

gestione, in modo da diminuire le spese. Dunque, il Consiglio d'Amministrazione, che esiste in virtù di Regolamento, avrebbe usato, nell'interesse della buona gestione, dei diritti che il Regolamento gli conferisce. In virtù del giudicato avrebbe usato dei diritti conferitigli da quel medesimo Regolamento ch'è chiamato ad eseguire, senza neppure la più lontana idea d'invadere l'altrui giurisdizione.

Il Consigliere Lembo si è compiaciuto citare una mia opinione contraria alle proposte fatte col nuovo Regolamento circa le ammissioni, ed è vero. Però giova chiarire i fatti. Ci fu un Consigliere appartenente ad altra Provincia, il quale disse che sovente si è proclivi ad ammettere persone, che o non sono folli poveri, o pur essendo tali non presentano i caratteri di demenza pericolosa e scandalosa; e, poichè le Deputazioni spesso non possono resistere, sarebbe tornato opportuno che qualche altra Autorità centrale avesse, col suo concorso, rese più difficili le ammissioni, e reso così anche meno penose le deplorate angustie del Manicomio. Applichiamo, si disse, quanto si fa in quasi tutta Italia, anche in qualche Provincia del Consozio, e quello che si fa pei privati con l'intervento del Prefetto e dell'Autorità di pubblica sicurezza. Non si tratta punto di attribuire a costui giurisdizione che non abbia. Il Manicomio è consortile e noi naturalmente siamo i padroni della casa nostra: vi si ammette chi si vuole, e nel procedimento dell'ammissione, possiamo anche richiedere l'intervento di un terzo. È vero, si disse, che il Prefetto non c'entra; che se, ricoverando chi non dev'essere ricoverato, ci è violazione di libertà individuale, è l'Autorità giudiziaria competente, e il Prefetto può solo promuovere dalla Deputazione opportuni provvedimenti. Ma si replicò: il nostro Regolamento ha lo scopo di rendere più difficili le ammissioni, e il Prefetto, tutore vigile dei Bilanci delle Provincie, non troverà ostacolo a consentire la uscita dei folli dal Manicomio, quando la Direzione medica lo dichiara o in istato da poter essere dimesso per miglioramento, o in istato di tranquillità, sebbene non guarito. Ecco dunque un'altra garentia per le Amministrazioni Provinciali.

Io, ciò nonostante, insistetti nel mio modo di vedere, ma il fatto quasi generale che i Prefetti specialmente dell'Italia settentrionale usano di quelle facoltà, l'assicurazione che anche nelle Provincie meridionali così si pratica, come in quella di Campobasso, indussero moltissimi a votare la proposta.

Io votai contro, ma non volli ostinarmi per ottenere maggiori cautele, sembrando in fatto sufficienti quelle proposte. Debbo aggiungere che nel rincontro furono pure citate alcune circolari del Ministero dell'Interno, dove s'incitavano i Prefetti a prendere opportune misure circa l'ammissione e dimissione dei folli. Il lamentato eccesso di poteri può formare dunque un modo di vedere dell'egregio Consigliere Lembo, ma non esiste nel fatto.

Il Consiglio d'Amministrazione, che è la rappresentanza legittima dei delegati, ha disciplinata la materia della gestione col Regolamento di servizio, in armonia e in virtù del Regolamento organico, che nessuno vorrà oggi dire illegale, dopo il giudicato.

Resta il voto per l'erezione in ente morale. Quantunque esca dalla contesa attuale, pure ne dirò qualche cosa. Noi abbiamo un contratto per la gestione del Manicomio: questo non ha un patrimonio a sè, sicchè nulla ci è precisamente da amministrare, data la condizione di una retta fissa; e dinnanzi ad un contratto non so come potrebbesi ottenere la tramutazione della natura dell'ente.

Su la proposta del Vignola, non credo esatto il punto di vista, con cui l'ha gnardata il Lembo. Il folle, benchè non guarito, sarebbe divenuto innocuo e po-

trebbe uscire dal Manicomio in via di esperimento solo dietro un certificato del Direttore Medico, e il Prefetto in conformità emetterebbe l'ordine di dimissione. Questo il concetto del Vignola, il quale propone quel tale sussidio per rendere meno difficile alla famiglia indigente la cura dell'infermo. Ora tutto ciò non è nuovo, perchè fin dal settembre del 1891 questo nostro Consiglio approvò la concessione di simili sussidii per agevolare appunto le uscite dal Manicomio con vantaggio degl'infermi e della economia provinciale.

Mazziotti trova fuor di luogo il prosiegno di simile discussione, tanto più che trattasi di un Regolamento, di cui il Consiglio non ancora ha avuto conoscenza. L'argomento è importante e bisogna che sia trattato in propria sede. Ora è il caso di proseguire e condurre a termine l'esame del Bilancio.

Spirito si oppone alla pregiudiziale dell'on. Mazziotti. Abbiamo evitato (egli dice) tutte le discussioni spinose, non abbiamo trattato dell'indirizzo dell'Amministrazione, su cui ognuno onestamente e modestamente può avere le sue idee; abbiamo preferito tutto quello che potesse ritardare l'approvazione del Bilancio. Ma rimandare qualunque delle proposte che vi abbia attinenza non sembra giusto. Non è forse quistione grave per gli effetti che ha sul Bilancio quella del Manicomio? La necessità del Bilancio non obbliga a rinviare la proposta Vignola. Rimandiamo pure, se si vuole, una discussione lunga, complessa su l'ordinamento del nostro Manicomio; ma l'argomento secondario bisogna che sia trattato e definito.

Il problema dei manicomii è difficile per tutti: così pel Governo, che da oltre 22 anni non trova il modo di far votare la legge proposta, come per le Province agitate dalle spinose quistioni, che circondano tali Istituti. È ancora più difficile per noi! — Per la Provincia di Salerno il Manicomio rappresenta un sasso volontariamente legato ai suoi piedi; ed essa dopo tanto tempo non ha avuto la forza di sciogliersene e liberarsene. Si è parlato di costituzione in ente morale. Ci vuole ben altro! Unica risoluzione possibile è quella del riscatto. Essa non è esente di gravi difficoltà, ma è sempre degna di studio e di meditazione. Innanzi all'entità dei mezzi che occorrono, ognuno si arretra spaventato; mentre sarebbe argomento di onore e un vero titolo di gloria per la Deputazione, se essa un giorno presentasse il risultato dei suoi studii, come e quando e per qual via si potesse addivenire al riscatto, che sarebbe la vera liberazione nostra e delle Province consorziate. Ogni altro espediente potrebbe forse produrre qualche economia, mai però risolvere veramente la quistione finanziaria.

Restringendo intanto la discussione alle contingenze del momento, i due punti estremi sono oggi: l'ammissione e la dimissione dei folli dal Manicomio.

In quanto alla prima, il Lembo ha accennato ad una discrepanza di concetti nella valutazione della povertà. Egli, l'oratore, esorta per questa parte la Deputazione a mantenersi nei più rigidi e severi principii di amministrazione, dovendo essa sopra tutto ispirarsi alle condizioni penose del Bilancio provinciale, ed evitare certe discrezioni, che menano al favore ed all'arbitrio.

Senza dubbio le cause della demenza sono aumentate; ma è vero pure che a questo aumento, donde consegue la maggiore spesa, concorrono per non poca parte le esagerazioni dei cultori della scienza psichiatrica, i quali vogliono vedere la follia da per tutto. Ecco perchè il legislatore ha richiesto che i folli da restare a carico delle Province debbono essere pericolosi a sè ed agli altri, o capaci di destare pubblico scandalo. Anche, sotto questo aspetto, bisogna dunque stare negli stretti cancelli della legalità.

Parliamo ora delle dimissioni.

Il Consigliere **Vignola** presenta una proposta concreta, piccola, modesta; degna però di considerazione.

I folli non guariti ma dichiarati innocui possono esser dimessi? — Certamente che sì, una volta che tale dichiarazione è fatta dal Corpo medico, ed una volta che la legge li esclude dal carico provinciale. Non vale dunque fare appello al caso di Avellino, dove mancava addirittura il giudizio della Direzione medica.

Sorge allora la quistione umanitaria — Questo povero folle innocuo e non guarito dovrebb'essere custodito dalla famiglia, la quale non potrà dargli forse neppure un tozzo di pane, non potrà accudirlo, onde è destinato a dare miserando spettacolo di sè. E sarebbe doloroso vedere questo infermo, forse vecchio, incurabile, che, avendo perduto il bene dell'intelletto, non può trovare un ricovero, mentre lo trovano altri infermi meno cronici. Ed ecco che opportunamente il Consigliere Vignola viene a proporre la concessione d'un sussidio pecuniario a queste povere famiglie.

La proposta è buona — Un vantaggio riceve la famiglia del folle col sussidio giornaliero di cent. 60: un vantaggio economico di annue lire 365 per ciascun folle riceve l'Amministrazione provinciale.

La proposta è ispirata ai concetti della legge e a quei criterii di opportunità, che il savio amministratore deve prediligere; e, poichè è attuabile e non presenta pericolo di sorta, io (conchiude l'oratore) con tutto il cuore l'appoggio e la voterò.

Mancusi richiama l'attenzione del Consiglio sui rapporti contrattuali. Ritiene che il folle possa uscire dal Manicomio, solo quando il Corpo medico lo dichiara guarito.

La questione del Regolamento è un fuor d'opera, e non è il tempo d'intrattenersi, massime dopo le esaurienti spiegazioni date dall'illustre Presidente. Il punto più importante è che la Deputazione, prima di ammettere la competenza passiva della Provincia, dovrebbe indagar meglio le effettive condizioni economiche delle famiglie, cui i folli appartengono. Dovrebbe, secondo lui, attingere sempre le informazioni dai Consiglieri locali.

Vignola non aspettavasi che dalla sua breve e modesta proposta avesse dovuto scaturire una discussione così lunga e così fuori proposito, come quella che si è fatta. Nè intende mettere nulla del suo, per dilungarla maggiormente.

Il Corpo medico sovente deve dimettere dei pazzi tranquilli, che però han bisogno d'un periodo di esperimento, ovvero dei pazzi molto migliorati, o anche di quelli, che han bisogno di altre cure esterne o di qualche cosa, che non è nel Manicomio. Di queste categorie d'infermi ve ne ha molti, un 30 o 40 in media per ciascuna Provincia, i quali, quantunque dichiarati dimissibili in esperimento, non si ritirano dalle famiglie, pel semplice motivo che queste versano in condizioni di povertà.

Data la positiva differenza della spesa col metodo da lui proposto, l'oratore non comprende per quali preconcetti l'Amministrazione non dovrebbe avvantaggiarsi del risparmio, che le ne deriverebbe di molte migliaia annue. Quello di Avellino non ha che vedere col caso attuale, dove la Provincia interviene col suo appoggio caritativo, sol quando la famiglia è invitata dal Corpo sanitario a ritirare i folli non guariti.

Dimostra infine che il Regolamento votato dal Consiglio d'Amministrazione non lede i diritti di nessuno ed è il risultato di lunghi studii fatti su Regolamenti omogenei, che vigono in altre Provincie d'Italia.

Pugliese, parlando per fatto personale, dichiara inesatto esser lui strenuo pro-

pugnatore, il cerbero quasi, del concetto della povertà assoluta. Egli invece ha ritenuto sempre e ritiene che la possidenza debba valutarsi in correlazione con lo stato numerico e sociale delle famiglie; di guisa che l'onere dell'Amministrazione vi è sempre, quando dai rapporti sudetti emerge chiara la impossibilità di mantenere il folle nel Manicomio.

Camera appoggia con vari argomenti la proposta Vignola, rilevando com'essa trovi riscontro nei concetti, ch'egli fin dal 1890 propugnò nella Deputazione di cui allora faceva parte.

Pugliese propone la chiusura, che il Consiglio approva a grande maggioranza.

De Cesare e **Lembo** domandano di parlare: l'uno per aver chiesta la parola prima della chiusura: l'altro come relatore della Deputazione.

Il **Presidente** rileva che la chiusura si è votata senza restrizione.

Il Consigliere **De Cesare** abbandona l'aula protestando.

Vignola legge il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Visto che alcuni pazzi tranquilli, o molto migliorati da mandare in via di esperimento in famiglia, o altri che a parere del Corpo medico possono ricevere nell'ambiente esterno della famiglia quei sussidii curativi non possibili nel Manicomio, non vengono ritirati dalle famiglie, perchè queste mancano dei mezzi come alimentarli;

« Riconfermando la deliberazione 13 settembre 1891;

« Delibera:

« Di sussidiare con centesimi 60 al giorno le famiglie per la durata ammessa dal Regolamento. »

Passarelli e **Lembo** dichiarano che la Deputazione non accetta quest'ordine del giorno, e, volendo per spirito di conciliazione accogliere in massima le idee del Consigliere Vignola, ne propone invece un altro così concepito:

« IL CONSIGLIO

« Manda alla Deputazione, perchè con provvedimento d'ufficio consegna i folli dichiarati dalla Direzione medica dimissibili in esperimento alle rispettive famiglie, autorizzandola a dar loro un sussidio fra i 50 e i 60 centesimi al giorno, secondo il caso. »

Dopo un vivace scambio d'idee fra i proponenti, che parlano sui rispettivi ordini del giorno insieme a diversi altri Consiglieri, l'Assemblea, riconosciuta, la possibilità d'un accordo, trova opportuno, per conseguirlo, di rinviare a domani la votazione, e con essa il seguito del Bilancio.

Il **Presidente** quindi toglie la seduta alle ore 18,30.

Il Segretario
Antonio Conti

PROCESSO VERBALE

*Seduta dell'8 settembre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di giovedì 8 settembre, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è riunito il Consiglio Provinciale, per dar corso agl'intrapresi lavori della sessione ordinaria, giusta gli accordi presi in seduta di ieri e comunicati agli assenti per mezzo del telegrafo.

Siede al banco della Presidenza S. E. **Calenda de' Tavani** Barone **Vincenzo**, e funziona da segretario il titolare signor **Conti Cav. Antonio**.

All'appello nominale di costui rispondono:

- | | |
|--|---|
| 1. Budetta Cav. Giacomo | 16. S. E. Mazziotti Barone Matteo |
| 2. Buonocore Vincenzo | 17. Nunziante Comm. Gaetano |
| 3. S. E. Calenda Barone Vincenzo | 18. Oliva Cav. Francesco |
| 4. On. Calvanese Cav. Ferdinando | 19. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 5. Camera Avv. Giovanni | 20. Petroni Avv. Paolo |
| 6. Centola Comm. Giuseppe | 21. Pizzicara Comm. Francesco |
| 7. Conforti Cav. Matteo | 22. Pugliese Cav. Giacomo |
| 8. Conti Cav. Antonio | 23. Sabatini Cav. Francesco |
| 9. De Cesare Cav. Biagio | 24. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 10. De' Santi Cav. Renato | 25. On. Spirito Comm. Francesco |
| 11. Ferraioli Cav. Francesco | 26. Tanga-Clavelli Cav. Giovanni |
| 12. Fienga Comm. Annibale | 27. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 13. Galdi Cav. Alfonso | 28. Tramontano Avv. Alfonso |
| 14. Lembo Cav. Vito | 29. Vignola Dott. G. Battista |
| 15. Mancusi Avv. Giuseppe Vittorio | |

Interviene, qual R. Commissario, il Prefetto della Provincia **Fabris** Comm. **Lorenzo**.

Vista la legalità del numero, il **Presidente** alle ore 12 dichiara aperta la seduta.

Legge un telegramma, con cui **D'Elia Gaetano** si scusa d'aver dovuto lasciare il Consiglio per gravi ed urgenti affari domestici.

Presenta pure la domanda dell'on. **Atenolfi** per un congedo di giorni dodici. Il Consiglio prende atto, ed accorda il chiesto congedo.

Si ripiglia l'esame del bilancio 1899.

Rimasta in momentanea sospensione la rubrica delle *Spese* (ordinarie) per la *beneficenza pubblica*, si comincia dal Capo 2.° — *Spese obbligatorie straordinarie*, e propriamente dalla rubrica *Oneri patrimoniali*.

Art. 1.° Cat. 22.^a — *Riparazioni straordinarie agli edifizii di proprietà provinciale*.

Ferraioli chiede che sia ridotto lo stanziamento proposto di lire 11.034,89; mentre, nel corrispondente alligato N. 21 essendosi previste parecchie partite di

spese straordinarie, è a suppersi che quelle eventuali segnate in lire 3 mila possano diminuire, o per lo manco, verificandosi in una cifra superiore, ripiegarsi sull'esercizio consecutivo.

Dietro una breve discussione, cui partecipano i Consiglieri **Centola** e **Budetta**, nonchè il **Presidente** della Deputazione Provinciale, e il relatore della Commissione di Bilancio Comm. **Pizzicara**, è preso accordo di ridursi l'articolo a lire 9.034,89; ed il Consiglio ad unanimità approva.

Per egual somma dunque resta definita la intera Rubrica sudetta, essendosene soppresso l'altro articolo, che figurava nel precedente Bilancio, che riguardava la spesa per la condotta delle acque nel palazzo di Prefettura.

Si passa alle *Spese generali*.

Categoria 23.^a — Art. 1.^o — *Spese di liti ed avvocati*.

Mancusi opina che un'Amministrazione bene ordinata non dovrebbe avere somme stanziata per l'oggetto nei propri bilanci. Quando si ha torto, i giudizi bisogna evitarli. Nella ipotesi contraria, le spese cedono alla parte soccombente. Ciò egli dice a proposito della causa, che la Provincia ebbe testè contro gli eredi Barbato. Convinto delle buone ragioni, che assistevano costoro, ne interessò qualche componente della Deputazione; ma essa volle ostinarsi a litigare, e la Provincia dovette soccombervi per le spese.

Conchiude col presentare il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO »

« Considerando che la Deputazione Provinciale, benchè composta di molti avvocati, da luogo a giudizi illegali, come quello degli eredi Barbato, coi quali ha dovuto finire per riconoscere il loro diritto, pagando anche le spese;

« DELIBERA »

« Invitarsi la Deputazione ad essere più oculata nel promuovere i giudizi sia sotto l'aspetto della legalità che di quello della moralità. »

Passarelli — La stranezza della proposta del **Mancusi** dovrebbe dispensare la Deputazione da qualsiasi risposta; purtuttavia, per sola deferenza verso il Consiglio, egli sente il dovere di dare alcuni chiarimenti.

Non è dato *a priori* il poter prevedere l'esito delle liti. Come ben sa il **Mancusi**, che riveste la qualità di avvocato, sempre quando sorge la necessità di un giudizio, la Deputazione non manca di sentire, se del caso, l'avviso dell'Ufficio Tecnico, di guardare ed esaminare dal punto di vista tecnico il fondamento della causa, nonchè di chiedere a tempo debito la necessaria autorizzazione del Consiglio, il quale pure qualche volta ha deliberato liti, che la Deputazione non riteneva chiare e fondate. Nè, a quanto ricorda, pargli che il Consigliere **Mancusi** abbia mai fornito i suoi lumi sulla quistione Barbato, della quale oggi mena tanto rumore.

La Deputazione quindi, non ritenendolo meritevole di alcuna considerazione, non accetta l'ordine del giorno **Mancusi**.

Mancusi fa notare che nell'affare in esame non si trattava di una quistione di *diritto*, su cui non è facile prevedere l'esito di una lite, ma di valutare semplicemente un fatto controverso.

Voi, egli dice, avevate dato a manutenzione una strada mediante un canone chilometrico stabilito e per una supposta lunghezza. Poichè all'atto della consegna fu constatato non essere la lunghezza quella indicata, ma superiore, non potevate esimervi dal pagamento di un maggiore estaglio.

Questo domandavano gli eredi Barbato, e voi non credeste di accogliere la domanda, preferendo invece la lite, il cui risultato non poteva non esser fatale alla Provincia.

Nunziante — Sono molto incresciuto di questo incidente, e mi corre l'obbligo di chiarire i fatti.

La causa Barbato (e il Consigliere Mancusi sa ad istigazione di chi fu introdotta, che io non dico per un riguardo a me stesso ed al Consiglio) presentava in origine tutta l'apparenza di un cavillo.

Il Barbato fu appaltatore di quella strada non per un solo, ma per parecchi periodi sessennali.

Alla fine di ciascun appalto vennero fatte, in occasione della consegna, le misure finali, che l'interessato accettava senza alcuna protesta o riserva. Le corrispondenti liquidazioni di mancanze furono da costui ritenute per ben tre distinte scadenze, cioè per diciotto anni che quest'appalto è durato, fino alla morte del Barbato stesso. I suoi eredi vennero dopo a mettere innanzi una questione di lunghezza, che pure l'ingegnere dell'Ufficio Tecnico aveva fatto rilevare nel verbale di consegna, presentando la strada una percorrenza maggiore di quella ritenuta la prima volta, e pretesero un maggiore compenso di manutenzione. Rispose loro la Deputazione che non credeva giusta la domanda, perchè pel passato non avevano mossa al riguardo alcuna doglianza, e soltanto ora tardivamente chiedevano la differenza di estaglio. Ciò nonpertanto la Deputazione, prima di emettere una definitiva risoluzione, volle sentire sulla vertenza il parere dell'avvocato Ruotolo, il quale disse che la lite poteva esser benissimo sostenuta. Soltanto allora la Deputazione si determinò a farla. Non è poi vero che vi sia stata una sentenza, la quale abbia condannata l'Amministrazione nelle spese, essendosi soltanto disputato se la causa fosse commerciale o civile, e vi è stata una sentenza, che, dichiarandola di natura commerciale, ha disposto una perizia per la misurazione della lunghezza stradale.

In vista di questa sentenza, e consultato per la seconda volta l'avvocato della lite, si è creduto di transigerla, ottenendosi di pagare una somma assai minore di quella domandata.

Mancusi insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Mazziotti opina che, per la forma sconveniente in cui è redatto, non possa mettersi a partito, sembrando che la Deputazione, perchè composta di avvocati, abbia interesse di far liti.

Mancusi spiega il significato delle parole contenute nell'ordine del giorno: che gli avvocati sieno in grado più che ogni altro di valutare la convenienza o meno di sostenere un giudizio.

Messo quindi a votazione, il sudetto ordine del giorno viene respinto all'unanimità, meno il voto del solo proponente.

Si approvano quindi i primi quattro articoli della Categoria 23 come segue:

Art. 1.º — <i>Spese di liti e di avvocati</i>	L. 4000
Art. 2.º — <i>Retrodazione di sovrimposta provinciale</i>	» 10000
Art. 3.º — <i>Spese imprevedute</i>	» 10000
Art. 4.º — <i>Fondo di riserva</i>	» 17000

In conseguenza delle deliberazioni prese nelle precedenti tornate, il Consiglio

stabilisce di aggiungere a questa Categoria altri due articoli, sotto i numeri 5 e 6, il primo di lire 8 mila per sopperire alla deficienza verificatasi negli anni 1897 e 1898 nella spesa degli stipendi alle guardie forestali, ed il secondo di lire 3300 per compenso transatto con l'ex veterinario Pucciarelli.

Rimane così la Categoria 23.^a deliberata per lire 52300.

Segue l'esame della successiva Categoria 24.^a — Rubrica *Spese per opere pubbliche*.

Si approvano senza discussione i due primi articoli di essa, cioè: *Opere stradali eventuali ed urgenti*, per lire 30 mila, e *Concorso nella spesa di rifazione dei tratti di strade provinciali attraversanti l'abitato dei Comuni*, nella somma di lire 4502,15.

Sull'art. 3.^o — Concorso nella spesa di costruzione delle strade comunali obbligatorie, il Consigliere **Budetta** fa notare che nel relativo allegato trovansi segnate le sole strade, che hanno dritto nell'anno al sussidio provinciale; mentre sembrerebbe più regolare che si formasse un elenco completo di tutte le strade obbligatorie aventi dritto al sussidio della Provincia, distinguendo quelle, cui il detto sussidio sarà pagato nell'anno, dalle altre, che dovranno riscuoterlo in quelli successivi: alle quali ultime potrebbero mettersi a margine le lettere *P. M.* cioè *per memoria*. In tal guisa, come pratica pure lo Stato per le sue strade, si avrebbe la vera posizione di tutte le opere da sussidiare ed il fabbisogno dei vari esercizi, e si potrebbe, se qualche impegno venisse troppo trascurato, ricordarlo e provvedervi in tempo opportuno.

Petroni, in nome della Commissione del Bilancio, è grato al collega Budetta della richiesta fatta; perchè essa risponde al medesimo desiderio già manifestato da lui e dall'intera Commissione, quando ha discusso di questo stanziamento dei sussidi alla viabilità comunale della Provincia. Tanto più opportuno riuscirà questo elenco, in quanto che ha sempre figurato al completo nei bilanci precedenti.

Aggiunge che la Deputazione ha già fatto i suoi studii al riguardo, e, corrispondendo con sollecita cortesia alle richieste della Commissione, ha accertato che oltre la somma risultante dall'elenco a stampa sonovi da pagare altre lire 88000 circa, fino all'ultimo scandaglio di lavori, il cui corrispondente sussidio del 4.^o venne già soddisfatto dal Governo.

Rammenta inoltre che ai 23 marzo 1892 il Consiglio Provinciale, votando, a proposta della Deputazione, e dopo una importante discussione, un apposito ordine del giorno, sopprimeva i fondi a calcolo, e sanzionava per le strade obbligatorie, tanto per quelle che avevano acquistato il diritto al sussidio provinciale prima del dì 11 novembre 1885, quanto per le altre che l'avessero acquisito posteriormente a tale epoca, norme speciali e più restrittive. Nello stesso tempo deliberava stanziamenti determinati in bilancio, e per somme rispondenti al vero effettivo annuale bisogno della intera viabilità.

I due fondi eziandio per le strade contemplate negli allegati *A* e *B*, annessi alla deliberazione suddetta, stanziati in bilancio secondo le norme suddette, furono in seguito ridotti; e forse tale riduzione fu consentanea al rallentamento, che si verificò nei lavori di costruzione.

Ma la riduzione, che più deve meravigliare, è quella del fondo annuo di lire 50000, riguardante l'intera viabilità comunale obbligatoria, prossima a completarsi, la quale trovavasi d'aver acquistato il diritto al sussidio fin dall'11 novembre 1885, e i cui lavori sono da moltissimo tempo iniziati, e per talune vie sinanco compiuti. Tale fondo, che per alcuni anni fu stanziato per cifre rilevanti, fino al 1895

giammai era stato diminuito al di sotto delle lire 50000. Intanto nei tre esercizi 1896 97 e 98 figura per sole lire 30000, essendosi con questa riduzione violata quella specie di legge organica, cui il Consiglio col deliberato del 23 marzo 1892 volle subordinare la concessione dei sussidii provinciali, specialmente quando con il Capo IV di esso stabilì:

« Per i sussidi alle strade, che attualmente e legalmente li godono, resterà
« l'annuo esclusivo stanziamento di lire 50000, il quale verrà aumentato delle
« lire 20000, sussidio alla strada Sessa-Omignano-Acciaroli, dall'anno di poi, in
« in cui si sarà reso effettivamente disponibile ».

Ora sembra a lui ed alla Commissione che l'esempio non debba più ripetersi dal 1899 in poi.

Se oggi non si può attuare la reintegrazione totale del fondo, ostandovi il pareggio del bilancio, la Commissione, in omaggio ai deliberati del Consiglio, chiede che lo stanziamento da 30000 venga elevato a 40000 lire, salvo a consolidare lo assegno nel 1900 per tutta la cifra normale di lire 50 mila.

Lembo fa rilevare che la diminuzione del fondo ebbe luogo per deliberazione del Consiglio — Rispondendo al Consigliere **Budetta**, dice che il parlare oggi degli allegati *A* e *B*, stampati negli atti del Consiglio del 1892, e comprenderli, come si vorrebbe, nell'elenco di tutte le strade obbligatorie, significa complicare le cose, formando le strade in detti elenchi *A* e *B* indicate una categoria a parte, cui il sussidio va corrisposto con norme e fondi speciali e diversi.

Budetta si associa alla proposta di aumento fatta dal Consigliere **Petroni**. E tantopiù di buon grado egli è disposto ad accogliere siffatto aumento, in quantocchè pargli che la somma necessaria la si potrebbe ricavare lesinando qualche cosa sugli articoli 7, 8, 9 e 10 della medesima Categoria 24, i quali impegnano il Bilancio provinciale per oltre lire 23 mila. Ed in proposito deve dire che con sua meraviglia non ha visto sussidiata dalla Provincia una strada obbligatoria d'interesse del Comune di Olevano, che pure ha conseguito il sussidio governativo, nonostante che il Sindaco del Comune avesse fatto delle pratiche in oggetto presso il Presidente della Deputazione. Rivolge quindi preghiera al Consiglio di accordare anche a questa strada qualche somma, nei limiti che si stimerà opportuno e necessario.

Petroni, ricordando che la concessione dei sussidii venne completamente disciplinata con la deliberazione consiliare del 23 marzo 1892, afferma che la strada indicata dal Consigliere **Budetta**, se si trova nelle prescritte condizioni, potrà a suo tempo riscuotere il sussidio che le competerà.

Pizzicara prega di votare l'articolo 3.º, una volta che la Deputazione Provinciale ed il Consigliere **Budetta** approvano il proposto aumento di lire diecimila.

Mazziotti, senza fare la storia della viabilità obbligatoria, si dichiara favorevole anch'egli all'aumento di lire 10 mila, affinché si possa venire in aiuto di tanti poveri Comuni, che aspettano da anni il pagamento delle loro quote di sussidio. Non accetta però che quest'aumento si formi con la diminuzione dei fondi di alcuni degli articoli successivi, come pare proponeva il collega **Budetta**, essendo essi la conseguenza di opere importanti legalmente votate, alcune già in via di esecuzione, e per le quali vi è un impegno imprescindibile, cui l'Amministrazione non potrebbe venir meno, senza esporsi a parecchie liti. D'altronde, le varie economie apportate, a suggerimento della Commissione del bilancio, nei precedenti capitoli, offrono sufficiente margine pel desiderato aumento.

Conti dice che considerazioni di ordine morale molto elevato consigliano

l'accoglimento della proposta di aumento, alla quale si associa di buon grado, tantopiù che non trattasi di favorire gli appaltatori, sibbene di venire in aiuto di parecchi Comuni, i quali versano in condizioni finanziarie ristrettissime. Divero, costruite le strade, le amministrazioni Comunali, per la mancanza del sussidio provinciale, sono costrette di ritardare il pagamento di una parte del credito dei costruttori, corrispondendo a costoro sulle somme dovute un interesse, il quale sovente supera la somma stessa che dalla Provincia ricevono per sussidio.

Non è molto quello che facciamo, ma, nella speranza di poter in seguito meglio concorrere con la nostra opera a migliorare le stremate finanze Comunali, votiamo ora lo stanziamento di lire 40 mila.

Il **Presidente** mette quindi a votazione l'art. 3.º con la proposta di aumento da 30 a 40 mila lire fatta dal Consigliere **Petroni**, ed il Consiglio unanimamente l'approva.

Passando al successivo articolo 4.º — Simile concorso per le strade obbligatorie la cui costruzione fu iniziata dopo il 1885, (categoria *A*), il Consigliere **Camera** domanda perchè non figuri alcuna somma stanziata in Bilancio per le altre strade comprese nella categoria *B*, di cui alla citata deliberazione del 23 marzo 1892. Desidera pure di sapere in qual modo l'Amministrazione intenda pagare il sussidio deliberato nella precedente sessione a favore di una strada obbligatoria d'interesse del Comune di Padula, il quale, grato del beneficio ricevuto, pubblicamente e per mezzo del suo rappresentante ringrazia l'alto Consesso.

Ricorda in proposito che il Comune di Padula non aveva ancora alcuna strada, che unisse l'abitato con la *provinciale* e con la *ferrovia*, inconveniente grave per un paese di circa 10 mila abitanti, ma che ora a ciò si è provveduto, ed i lavori sono a buon punto; sicchè, dovendosi far luogo al pagamento del sussidio, egli domanda che sia ripristinato lo stanziamento per le strade di categoria *B*, che non sa spiegare per qual ragione sia stato soppresso dal Bilancio, sicuro ad ogni modo che delle somme al riguardo si trovino conservate fra i residui passivi.

Lembo tiene a chiarire che per le strade di categoria *B* non vi fu mai alcuno stanziamento in Bilancio, e che perciò nessuna somma evvi fra i residui passivi, contrariamente a ciò che altra volta ed anche ora si afferma dal Consigliere **Camera**. Quanto poi alla esecuzione della deliberazione relativa alla strada di Padula, occorrerà che si proponga ed approvi un nuovo stanziamento, non sembrandogli che vi si possa sopperire coi residui delle strade di categoria *A*, perchè in tal guisa si verrebbe ad eseguire una inversione di fondi.

Ricorda che la strada di Padula si connette a una quistione di massima che riguarda tutte le strade di categoria *B*, su cui sono note le idee della Deputazione esposte nel resoconto amministrativo, di cui legge la parte relativa.

Pizzicara — La deliberazione del 23 marzo 1892 parla di tre categorie di strade, cioè di quelle che avevano acquistato il diritto al sussidio del 4.º prima del 1885, delle altre, la cui costruzione fu iniziata dopo detta epoca, e di quelle, che potessero in seguito costruirsi, non trovandosi ancora i relativi lavori iniziati. E di queste ultime due categorie furono formati gli elenchi *A* e *B*, di cui più volte si è parlato.

Non ricordo, egli dice, se nel Bilancio del 1893, facendosi lo stanziamento, fu posta alcuna distinzione fra queste due categorie di strade, ma è certo che in quelli dei tre successivi esercizi non vi figura affatto. Intanto, per quelle di categoria *A* che sono in corso di costruzione, e si paga il sussidio, si continuò lo

stanziamento, ridotto poi a lire 1000 per ragioni finanziarie; mentre per quelle di categoria *B*, non essendovi alcun principio di esecuzione, non si fece mai alcuno stanziamento. A mio modo di vedere quindi, dice il Consigliere **Pizzicara**, sembra superflua ogni distinzione e basterà fare una piccola aggiunzione alla dizione dell'articolo, aggiungendovi *e Categoria B*, con dichiarazione che il fondo riguardi le *une* e le *altre* strade.

Camera non disconviene che anche le altre strade segnate nell'elenco, qualora fossero costruite, dovessero godere il sussidio; mentre, nella compilazione dell'elenco, fu già riconosciuto avere i caratteri di obbligatorietà, prescritti dalla legge.

È vero che, quando il Consiglio ebbe ad occuparsi della strada obbligatoria di Padula, egli parlò di residui; ma non credette di attribuire a questa parola il senso assoluto della tecnologia contabile, avendo invece inteso di parlare precisamente di quelle somme che potevano essere e sono effettivamente disponibili sui fondi assegnati alle strade obbligatorie posteriori al 1885.

Non è alieno di accettare la proposta della Commissione di Bilancio. O che si voglia fare uno stanziamento distinto e speciale, o che invece il sussidio si voglia prelevare dall'articolo in esame, l'interessante è che la Provincia, proseguendo a mostrarsi generosa verso il Comune di Padula, si metta in grado di soddisfare i suoi impegni e corrispondergli il sussidio nel corso del nuovo anno, quando certamente la strada suddetta si troverà completata.

Lembo dichiara che la Deputazione preferirebbe lo stanziamento speciale e contesta recisamente che sia mai esistito nei Bilanci dei precedenti esercizi alcuno stanziamento per le strade di categoria *B*. Qualsiasi inversione di residui riferentisi alle strade di categoria *A* è una manifesta violazione del Regolamento di contabilità.

Petroni fa notare che nei Bilanci 1894 e 1895 lo stanziamento di questo articolo ebbe luogo con una locuzione generica, senza indicazione del tale o tal altro elenco.

Pizzicara, in virtù del rilievo fatto dal preopinante, dimostra che si possa legalmente autorizzare il prelevamento del sussidio a prò del Comune di Padula dai residui dell'articolo medesimo. Quindi ne presenta formale proposta.

Messa perciò a partito, tale proposta rimane approvata, e con essa l'anzidetto art. 4.º col progettato stanziamento di lire mille.

Petroni, in nome della Commissione del Bilancio, relativamente al successivo art. 5.º « Settima delle 10 rate di sussidio nella spesa di costruzione della strada obbligatoria Camerota-Licusati-Ponte Mingardo » fa notare che, a riguardo di questa viabilità, l'ultima deliberazione consiliare del 10 settembre 1897 intese confermare, oltre del concorso obbligatorio in ragione del 4.º, il sussidio straordinario di lire 120000, il cui impegno da parte dell'Amministrazione provinciale risaliva all'altra deliberazione del 18 novembre 1882. E, poichè una parte di questo speciale sussidio concesso venne soddisfatto con appositi annuali stanziamenti in Bilancio, per effetto dell'altra deliberazione consiliare 23 marzo 1892, ed il rimanente del sussidio straordinario nella complessiva somma di lire 80000 è cominciato a figurare, per effetto del deliberato 10 settembre 1897, nel Bilancio corrente 1898; così è giusto che anche la locuzione dell'articolo dovesse precisarsi meglio nel seguente modo:

« Seconda delle altre 8 rate di sussidio straordinario, oltre del 4.º ordinario, a tenore del deliberato 10 settembre 1897, alla strada Camerota-Licusati-Ponte Mingardo ».

Ne fa per le enunciate ragioni, analoga proposta, ch'è accolta ed unanimamente approvata dal Consiglio.

L'articolo viene quindi approvato in questi termini per la somma progettata di lire 10000.

Si approvano pure ad unanimità e senza osservazioni i due altri articoli consecutivi:

- Art. 6.º — *Continuazione del sussidio alla strada obbligatoria Sessa-Pollica-Marina di Acciaroli, giusta deliberazione consiliare del 10 settembre 1897 — 2.ª rata* L. 10000
- » 7.º — *1.ª delle 6 rate di sussidio per l'ultimazione dei lavori della viabilità obbligatoria dei Comuni di Orria, Gioi e Stio, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale 10 settembre 1897* » 2000

Si passa all'art. 8.º, che riguarda l'inizio dei lavori del tratto stradale di congiungimento fra le provinciali Forino-Sarno e Sarno-Palma, giusta la deliberazione succitata.

Mancusi, data la importanza di questi lavori, che avrebbero già dovuto cominciare da un pezzo, trova insufficiente la cifra. Prega la Deputazione di voler affrettare la pratica.

Nunziante accetta la raccomandazione.

Petroni, in nome della Commissione del Bilancio, osserva che, per procedersi alla costruzione di una nuova strada provinciale, occorre anzitutto lo studio di un progetto tecnico dettagliato. Occorre pure la formazione del capitolato d'appalto, e l'adempimento di molte altre formalità, la cui mancanza produce l'inconveniente tante volte deplorato che la spesa si renda enormemente superiore a quella sommariamente prevista.

Fa appello al Regolamento provinciale, che governa la costruzione e la manutenzione delle strade; e rileva anche il bisogno del preventivo Decreto Reale di approvazione.

La Commissione di Bilancio era sulle prime proclive a depennare addirittura lo stanziamento di questo nuovo articolo, e si è indotta poi a mantenerlo per la sola considerazione che esso non pregiudica quanto è necessario per espletare gl'incumbenti voluti dalla legge.

Mancusi si mostra sorpreso e dolente di questi rilievi. Ricorda che per la strada in parola già esiste un progetto redatto dal Genio Civile sin dal 10 settembre 1896, progetto che riportò l'approvazione del Governo e che venne senza riserva adottato dall'Ufficio Tecnico provinciale.

Conchiude col seguente ordine del giorno, che si augura di vedere approvato senza ulteriori difficoltà:

« IL CONSIGLIO

« Considerato che, in omaggio alle precedenti deliberazioni, con le quali si approvava il progetto del Genio Civile 10 settembre 1896, devesi costruire dalla Provincia il tronco di strada di congiungimento della provinciale Palma-Sarno-Forino, ed è una necessità costruirla nel più breve tempo possibile, in vista delle continue disgrazie verificatesi lungo il tratto interno della città di Sarno, per la sua strettezza e dislivello;

« Considerato che la somma di lire 10,000 impostata in bilancio non è sufficiente per iniziarsi i lavori, occorrendone almeno 20 mila ;

« D E L I B E R A :

- « 1.° Darsi incominciamento ai lavori infra quest'anno;
« 2.° Aumentarsi la somma stanziata a lire 20 mila ».

Petroni replica che anche il comm. Nunziantè ha premura, per lo meno eguale a quella del **Mancusi**, di vedere al più presto soddisfatte le aspirazioni della città Sarno. Ma ciò non toglie che l'esecuzione della nuova opera stradale debba preesistere dalle debite forme, che la legge e il Regolamento prescrivono. È vero che esiste uno studio di massima formato dal Genio Civile; ma è vero pure la necessità di un progetto di dettaglio da parte dell'Ufficio Tecnico, il quale naturalmente dovrà anche rivedere il capitolato di appalto e le tariffe de' prezzi per renderle il più possibilmente vantaggiose alle esigenze economiche della Provincia.

Insiste perchè lo stanziamento sia approvato secondo il progetto.

Mazziotti, associandosi al preopinante, ricorda la disposizione racchiusa nell'articolo 25 della legge sulle OO. PP.

Nunziantè espone lo stato preciso della pratica. Dice che lo stanziamento, comunque modesto, è sufficiente pei primordi dell'opera, i quali senza dubbio debbono coordinarsi alla volontà della legge. Esorta il **Mancusi** a ritirare l'ordine del giorno, confermando ancora di più l'interesse comune a tutti di vedere espletate le pratiche con la massima sollecitudine.

Mancusi prende atto di tale affidamento e ritira l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva senz'altro l'anzidetto stanziamento di lire 10 mila.

Senza discussione approva poi gli altri seguenti articoli della stessa Categoria 24^a:

- Art. 9.° — *Prima rata della spesa occorrente all'allargamento del piano viabile del Ponte sul Tanagro (strada S. Rufo-Polla)* L. 1000
Art. 10.° — *Id. del sussidio di lire 16 mila concesso al Comune di Cava dei Tirreni per la costruzione della strada Borgo* » 4000
Art. 11.° — *Id. pei lavori di costruzione dei fossetti di scolo delle pluriali sulla strada Pantana-Vallo* » 2000
Art. 12.° — *Id. per la costruzione del tratto stradale nazionale Pietragrande-Val d'Agri* » 4000

De Cesare si lagna di non veder figurare la strada della Costiera fra i tanti lavori proposti.

Lembo assicura il preopinante che diversi lavori progettati per questa strada furono già eseguiti o in corso di esecuzione, e che il prezzo di essi si prelevò dai fondi a calcolo.

Budetta si duole anch'egli di vedere ineseguito il deliberato del Consiglio, che riguarda la proposta di ribassamento e allargamento del Ponte sul Picentino.

Relativamente alla stessa Categoria, il Consiglio, negli stessi termini sopradetti, ed in vista delle note di spiegazioni che si leggono nel progetto a fianco delle singole partite approva:

- Art. 13.° — *Concorso per le strade di serie dipendenti dalla legge 20 maggio 1875* L. 5,964,28
Art. 14.° — *Simile concorso per le strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881* » 76,261,02

Art. 15.° — <i>Quarta rata di acconto sul debito di L. 1,626,047,60 verso lo Stato per arretrati di contributo relativo alle strade di serie</i> »	50,000
Art. 16.° — <i>Concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Eboli-Reggio</i> »	59,545,20
Art. 17.° — <i>Quinta ed ultima delle cinque rate di contributo alla spesa di bonificazione delle paludi di Policastro.</i> »	8,175
Art. 18.° — <i>Saldo pagamenti relativi alla manutenzione stradale del 1898</i> »	5,000
Art. 19.° — <i>Seconda delle 20 rate di concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Salerno-S. Severino</i> »	32,364

A proposito di quest'ultimo articolo, l'Assemblea, a proposta dei Consiglieri **Centola** e **Galdi**, esprime con deliberazione unanime un voto fervidissimo al Governo del Re perchè affretti i lavori di costruzione della ferrovia Salerno-S. Severino, senza il cui completamento, questa Provincia, che pure fra le sue gravi angustie finanziarie ha cominciato a corrispondere esattamente la propria quota di concorso, è impossibilitata a conseguire quei vantaggi, che si ripromette da questa linea ferroviaria.

Approva in ultimo l'art. 20 — *Opere straordinarie per urgenti riparazioni a strade provinciali* — come da apposito alligato num. 23 per la cifra progettata di lire 44500.

Segue la Categoria 25 così composta:

Art. 1.° — <i>Contributo alla spesa delle opere straordinarie al porto di Salerno</i> L.	27493,22
» 2.° — <i>Id. id. al porto di Torreannunziata.</i> »	96,47
» 3.° — <i>Id. id. al porto di Amalfi</i> »	57,72

Centola e **Petroni**, riportandosi a quanto già si disse nel Consiglio nel 1887, propongono di farsi nuovi voti al Governo, perchè il porto di Salerno abbia senza altro ritardo le opere necessarie al suo completamento.

Il Consiglio approva ad unanimità il proposto voto, dando incarico alla Deputazione di formularlo.

Approva parimenti la sudetta Categoria 25.^a; di tal che tutta la Rubrica delle spese per *Opere pubbliche* rimane definita per lire 427959,05.

Segue la Categoria 26.^a art. 1.° — *Pigione per l'Educandato delle nobili donzelle in Salerno e per lo annessovi Asilo delle figlie del popolo* lire 4000.

De Cesare desidera sapere lo scopo di questa Istituzione, in quale categoria delle Opere Pie previste dalla legge ricada, quali siano gli obblighi della Provincia pel sussidio, i vantaggi che essa ne riceve, e se la spesa sia obbligatoria.

Nunziante, Presidente della Deputazione, risponde che la spesa è obbligatoria per contratto, avendo la Provincia da tempo remoto assunto l'obbligo di fornire a quest'Istituzione di Beneficenza la casa di abitazione, dietro il corrispettivo di 13 posti a beneficio di giovinette povere, da destinarsi dall'Amministrazione Provinciale. Tale contratto venne rinnovato due o tre anni or sono, e non è il caso di poterlo modificare.

De Cesare, rilevato che non trattisi solamente di ragazze povere, ma altresì di nobili donzelle, propone l'abolizione della spesa, nonostante il chiarimento avuto dal Presidente della Deputazione che sieno due gl'Istituti, cioè l'educandato per le nobili donzelle e l'Asilo delle figlie del popolo, e che il sussidio provinciale riguardi solo quest'ultimo.

Mancusi dice che 13 posti sono assolutamente insufficienti ad arrecare un vantaggio a tutti i Comuni della Provincia, e perciò, mancando il corrispettivo, vien meno altresì la ragione della spesa; e quindi egli si associa alla proposta De Cesare.

Vi è l'Orfanotrofio di Vietri, egli dice, il cui numero di piazze fu testè aumentato dal Consiglio, in modo da poter soddisfare le giuste esigenze di tutti i Comuni della Provincia, che sono ben 158. Il che certamente non si può raggiungere con i 13 posti dello Asilo anzidetto, e ne segue necessariamente che la maggior parte di essi va conferita a ragazze della città di Salerno, con danno degli altri Comuni, i quali pure concorrono al mantenimento dell'Istituto.

E, se oggi, come ha detto il Presidente della Deputazione, vi è un contratto che non permette di sopprimere fin d'ora la spesa, non può egualmente negarsi che l'obbligo assunto non sia perpetuo. Onde propone che alla scadenza pattuita non più si rinnovi.

Mazziotti nota che i 13 posti non sono a beneficio del Comune di Salerno, ma dell'intera provincia. È vero che i Comuni essendo 158, non è possibile soddisfare tutte le esigenze, ma allora deve ritenersi che le 13 piazze sieno il completamento di quelle a disposizione della Provincia nell'Orfanotrofio di Vietri sul Mare. Si augura perciò che il Consigliere De Cesare non vorrà opporsi al compimento d'un'opera di beneficenza e umanitaria, sia pure limitata, ed impedire l'entrata nell'Opera Pia di fanciulle povere o provocare l'uscita di quelle già ammesse. E, se pel passato si è potuto sbagliare dando la preferenza ad orfane della città di Salerno, la Deputazione certo sarà sollecita acchè per l'avvenire non si verifichi tale inconveniente.

Mancusi rileva che, pur volendo mantenere questo sussidio, bisognerebbe cercare di ottenerne maggiori vantaggi, poichè con lire 4000 si ha dritto ad appena 13 piazze, mentre con la stessa somma se ne potrebbero avere 22 nell'Orfanotrofio di Vietri.

Raccomanda perciò che, se alla scadenza del contratto non sarà possibile di aumentare le piazze, oppure (facendole restare 13) diminuire la spesa, si abolisca il detto sussidio, aumentando di un numero corrispondente le piazze nell'Orfanotrofio di Vietri.

Nunziante dichiara di accettare la raccomandazione del Consigliere Mancusi.

Il Consigliere **Conti** a questo punto fa alcune osservazioni, le quali hanno relazione tanto a questo capitolo del Bilancio che a tutti gli altri aventi scopo di beneficenza.

Ricorda che il Consiglio, comprendendo tutta l'importanza del problema della beneficenza nel modo migliore come erogare i fondi disponibili, come regolare le istituzioni provinciali, nominò una Commissione perchè, accertato lo stato di fatto e di diritto dei singoli enti, facesse le opportune proposte all'Assemblea consiliare. Ma sinora la Commissione non ha presentato il risultato dei suoi studi.

Il voto del Consiglio è che questa Commissione adempia l'incarico ricevuto, e, se non può o non vuole, si dimetta; perchè il problema della beneficenza sta a cuore di tutti, lasciando così alla Presidenza la nomina di una nuova Commissione.

Non credo che noi potessimo avere delle idealità negative: l'agricoltura soffre, le industrie languiscono e quelle che prosperano si trovano in mani straniere; sicchè la miseria nella nostra provincia cresce sempre di più.

Quando il Consiglio Provinciale eroga somme per istituzioni di beneficenza ed istruzione, deve indubbiamente avere in mente che esse fruttino un bene con-

tinuativo, giacchè non credo che potessimo semplicemente limitarci a concedere un sussidio, una borsa di studio, o a collocare qualche orfana indigente.

Mettiamo in armonia la nostra opera con i nuovi fini sociali, se vogliamo fare veramente cosa utile ed armonica. Altrimenti operando, mi sembra che noi dissipiamo il danaro pubblico, che facciamo la stessa opera di chi butti il suo danaro alle turbe dalla finestra.

Noi dovremmo indagare e personalmente e per mezzo dei Sindaci quali prodotti abbia dato dal 1866 l'Orfanotrofio di Vietri, se valga la pena di continuare il sussidio all'Orfanotrofio Maschile in Salerno, quale utile apporti la Scuola Tecnica. Questo, credo, debbasi assodare, e presentare poscia uno studio analitico e coscenzioso, affinchè i Consiglieri Provinciali a ragion veduta possano adottare quei provvedimenti, che saranno ritenuti migliori per la pubblica beneficenza della Provincia — Conchiudo facendo voti che la Commissione espleti il suo lavoro senz' altri indugi.

Petroni — La Commissione del Bilancio, conscia della esistenza di questa Commissione d'inchiesta, ha fatto voto perchè la medesima estenda i suoi studii anche sulla Scuola Normale femminile, senzaio di tante maestre, le quali poi non così facilmente possono collocarsi, essendo il loro numero esuberante ai bisogni dell' insegnamento.

La Commissione, a suo modo di vedere, dovrebbe studiare se per avventura non sia più utile e si possa meglio raggiungere lo scopo, trasformando l' Istituto con la istituzione di sussidii a favore di un certo numero di giovinette veramente meritevoli, per metterle in grado di compiere i loro studii.

Camera chiede se la competenza passiva del concorso al mantenimento della Scuola Normale dipenda, come gli pare, da un contratto stabilito fra la Provincia e lo Stato; poichè in tal caso ritiene non possa quest'Amministrazione ingerirsene e studiare se sia da convertirsi in altra Istituzione — Del resto non gli pare che la Commissione debba studiare soltanto gl' Istituti di beneficenza, ma che possa estendere la sua opera anche a quelli d'istruzione, come la Scuola Normale, sempre quando ne sia il caso.

Nunziantè dichiara che la Scuola Normale femminile esiste in forza di contratto, e che è un Istituto Governativo, al cui mantenimento la Provincia concorre con una somma annua prestabilita.

De Santi trova giusto e regolare che la Commissione si faccia viva, come bene ha detto il Conti. Essa non si riunì che una o due volte, visitò pure l'Orfanotrofio di Vietri e quello P. Umberto, ed avrebbe dovuto presentare le sue conclusioni; ma non se ne fece nulla.

Camera non trova a fare alcuna osservazione sulla proposta Conti, beninteso che se questa mette capo alla deliberazione che portò alla nomina della Commissione, essa gli pare che non debba toccare il concetto del mantenimento di quegli Istituti, i quali rappresentano la tradizione migliore della nostra provincia in tale materia.

Bisogna che la Commissione sia completata, o che se ne nomini addirittura una nuova, affinchè, stabilito il concetto della conservazione di tutti gl' Istituti, faccia in merito concrete proposte.

Conti afferma essere anche suo desiderio che gl' Istituti ci fossero, ma vuole che rispondano utilmente allo scopo, per cui furono creati.

Il Presidente **Calenda** crede che il voto del Consiglio sia questo: che, affermato essere il compito della Commissione illimitato per tutti gl' Istituti della

Provincia, l'assemblea oggi riconfermi quel deliberato, e dia incarico alla Presidenza, laddove non creda, come sarebbe meglio, fare da sè, di completare la Commissione.

De Cesare desidera che la Commissione, lavori davvero e non mandi, come quasi sempre succede, le cose alle calende greche.

Ad evitare ciò, propone che le si fissi un termine perentorio, per esempio di tre mesi, affinchè prima della fine dell'anno possa farsi una larga discussione in proposito.

In seguito ad accordi presi tra il **Presidente**, il comm. **Centola** ed altri Consiglieri, rimane stabilito che la Commissione debba per la fine del 1898 aver completati i suoi studii e presentare la sua relazione su tutti gli Istituti.

Dopo di che il Consiglio vota per lire 4000 lo stanziamento dell'art. 1.º Categoria 26.

Senza discussione restano poi approvati gli altri tre articoli della medesima Categoria come segue:

Art. 2.º — <i>Stipendi al bibliotecario provinciale ed al suo assistente</i>	L. 1250
Art. 3.º — <i>Assegno al R.º Liceo Tasso per provvista di libri ed oggetti di scrittoio ad uso di detta Biblioteca</i>	» 500
Art. 4.º — <i>Terza delle 20 rate di concorso nella spesa di ampliamento della R.ª Università di Napoli</i>	» 3000

Sicchè la Rubrica *Spesa per la pubblica istruzione* è approvata nel suo complesso per lire 8750.

Si passa alla Rubrica — *Spesa per la beneficenza pubblica.*

Sull'unico articolo della Categoria 27 — Concorso obbligatorio al mantenimento dell'Asilo di Mendicità in Salerno, il Consigliere **De Cesare**, presa la parola, dichiara esser dolente ancora una volta di doversi opporre ad una spesa di beneficenza.

Noi, dice l'oratore, di tutto cuore facciamo voti per la prosperità dell'Istituto, ma, innanzi alle supreme necessità del Bilancio, il Consiglio ha l'obbligo di attenersi alle spese assolutamente obbligatorie, ubbidendo così con tutto rigore alla legge.

Mancusi nota che, per questo Asilo, l'Amministrazione Provinciale non tien dritto che a 12 posti, i quali a stento furono portati recentemente a 18. Ora, se si debbono spendere ben lire 5 mila all'anno per avere un numero così limitato di piazze, che non permette di contentare tutti i Comuni della Provincia, è meglio abolire senz'altro questo stanziamento.

Passarelli spiega che la spesa è obbligatoria in forza dello Statuto di fondazione dell'ente, il quale sorse per iniziativa ed accordo del Consiglio Provinciale e del Comune di Salerno, che stabilirono ed accettarono gli obblighi rispettivi.

Se si fa quistione del numero dei posti, egli fa osservare che, trovandosi già inscritta all'ordine del giorno una proposta di riforma dello Statuto di detto Asilo, sembragli quella la sede opportuna per tale discussione. Si voti quindi ora lo stanziamento della spesa, il cui carattere di obbligatorietà fu già riconosciuto dal Consiglio fin dal 1891, quando il Consigliere Camera sottoponeva al Consesso le sue savie ed elaborate osservazioni sulla materia.

De Cesare non è convinto della impossibilità di sopprimere questo sussidio, dicendosi che la spesa sia obbligatoria; mentre l'opera non è di ragione provinciale.

Legge a sè stesso la legge Comunale e Provinciale e non vi trova il fondamento di siffatta spesa, sia pure derivante da contratto, quando col Bilancio si sono ecceduti i centesimi addizionali.

Mancusi sa che vi è una lettera del Ministero dell'Interno, il quale fa obbligo alla Deputazione di convocare il Consiglio, perchè decida se la spesa sia effettivamente obbligatoria, interpretando la legge Comunale e Provinciale, che prescrive ai Comuni di rispettare alcune spese facoltative.

Ora, posto anche il precedente del contratto, stante la nota del Ministero dell'Interno, la spesa potrebbe dichiararsi facoltativa.

Passarelli fa osservare che la lettera del Ministero dell'Interno riguarda la proposta di modifica dell'articolo 4.º dello Statuto, che vieta ai Sindaci di presiedere i Consigli di Amministrazione.

La Deputazione intanto, uniformandosi alla deliberazione del Consiglio del 1891, fece voto perchè venisse modificato l'art. 26 dello Statuto, per portare il numero dei posti da 12 a 24. Questa deliberazione non fu accolta dal Consiglio di Amministrazione, ed allora la Giunta Provinciale Amministrativa richiamò l'attenzione della Deputazione sull'argomento, prima di emettere le sue definitive risoluzioni.

In questa occasione (egli dice) noi dimostrammo che il concorso provinciale non si restringeva alle sole lire 5000 annue, essendosi spese altre non piccole somme per le spese d'impianto e pel locale. Epperò il numero dei posti venne aumentato da 12 a 18, quanti presentemente ne abbiamo a nostra disposizione.

D'altra parte, concorrendo al mantenimento dello Asilo il Comune di Salerno ed altri Enti, la quistione si riduce alla preminenza di un'Amministrazione piuttosto che di un'altra, mentre i posti sono sempre distribuiti a vantaggio dei poveri della Provincia.

De Santi dichiara non essersi formata una idea chiara della quistione, la quale sembragli in ogni modo prematura, dal momento che dovrà occuparsene la Commissione d'inchiesta.

Centola dice che l'Asilo non è una istituzione provinciale, sibbene comunale, sorto col concorso obbligatorio e permanente della Provincia.

A questo punto della discussione, il Consigliere **Mancusi** presenta il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Poichè il Ministero dell'Interno con una sua lettera num. 2078 Div. 2.^a, Sez. 2.^a del 27 aprile 1897 implicitamente afferma che il sussidio allo Asilo di Mendicità in Salerno non è obbligatorio ma facoltativo; che anzi invita il Consiglio a decidersi — Poichè, per le ultime leggi sulle Opere Pie e per quella circa le spese obbligatorie e facoltative, il Consiglio può e tiene il diritto di sciogliersi dal vincolo, che stringe la Provincia all'Asilo di Mendicità in Salerno.

« DELIBERA

« Sopprimersi la somma stanziata in Bilancio, altrimenti la radierà il Consiglio di Stato, perchè la Provincia ha ecceduto la sovrimposta fondiaria ».

Centola, premessa la dichiarazione del Consigliere Passarelli che la lettera del Ministero dell'Interno non riguardi il carattere obbligatorio della spesa, prega il Consiglio di ponderare bene il voto, che dovrà dare, qualora il proponente non voglia ritirare il suo ordine del giorno.

Perchè da costui mantenuto, il **Presidente** lo mette a votazione: ed il Consiglio lo rigetta alla quasi unanimità, avendo votato a favore i soli Consiglieri **Mancusi e De Cesare**.

Approva in seguito lo stanziamento del detto articolo 1.º della Categoria 27 per lire 5000.

Si passa all'esame del Capo III. — *Spese facoltative* — Cominciando dalla Rubrica — *Spese generali*.

Senza discussione si approvano come segue i tre articoli della Categoria 28ª.

Art. 1.º — <i>Sussidio a favore della Società Economica di Salerno</i>	L. 3000,00
» 2.º — <i>Per le tabelle commemorative nel monumento a V.º</i>	
<i>Emmanuele II. in S. Martino della Battaglia (2ª rata)</i>	» 712,95
» 3.º — <i>4.ª delle cinque rate di sussidio pel mantenimento dell'Osservatorio meteorologico in Caggiano</i>	» 500,00

Cosicchè la Rubrica — *Spese generali* — resta approvata pel complessivo ammontare di lire 4212,95.

Segue l'esame della Rubrica — *Spese per la istruzione pubblica*.

Sull'articolo 1.º della Categoria 29.º — *Mantenimento della Scuola Tecnica di Salerno* — parla il Consigliere **Mancusi** — Dice che nessuna ragione consiglia di doversi usare alla Scuola Tecnica di Salerno un trattamento diverso da quello, che si adopera verso l'altra simile Scuola di Nocera Inferiore. Se il Capoluogo ha interesse di veder conservato questo Istituto, dovrebbe esso assumerne il mantenimento, contentandosi di ricevere dalla Provincia quello stesso sussidio di lire 4000, che si è assegnato al Municipio di Nocera.

Centola non trova nè opportuno nè utile occuparsi ora in sede di bilancio d'una proposta così grave, come quella di sopprimere un'antica istituzione, che tanto giovamento produce se non a tutta la Provincia, certamente ad una gran parte di essa. Bisogna per lo meno attendere gli studii della Commissione, e l'oratore invita perciò il preopinante a non insistere su la proposta.

Mancusi aderisce.

Spirito, a proposito delle domande avanzate dai signori Olivieri e Mas professori di questa Scuola, ricorda l'impegno, che, sopra un ordine del giorno proposto dal Consigliere Pisapia, la Deputazione assunse di presentare un progetto di Regolamento per la pensione degl'impiegati.

Passarelli assicura che gli studii della Deputazione sono pronti, e che perciò l'argomento trovasi segnato all'ordine del giorno. Libero quindi il Consiglio di trattarlo ora, o quando crede; facendo solo notare che, qualora volesse prendere in esame le domande dei professori della Scuola Tecnica, cui si è accennato dall'on. Spirito, dovrebbe farlo in comitato segreto, trattandosi di quistioni personali.

Stabilito quindi di rinviare l'esame delle suddette istanze al momento, in cui dovrà discutersi il Regolamento su le pensioni, il Consiglio approva ad unanimità il sopra citato art. 1.º dell'art. 29 con lo stanziamento proposto di l. 21544.

In egual modo approva il consecutivo art. 2.º — *Sussidio a favore della Scuola Tecnica di Nocera*, per la progettata spesa di lire 4000.

A proposta del deputato **Leombo**, fonde i due seguenti articoli in un solo; con la dizione: — *Sussidio nella spesa di mantenimento di quella Scuola Agraria*.

Così unificato approva l'articolo per la complessiva somma di lire 3400 corrispondente alle due cifre segnate in progetto.

Il totale quindi della Rubrica — *Spese per la istruzione pubblica* — rimane fissato in lire 28944.

Prima però di chiudersi questa Rubrica, il Consigliere **Tipoldi** raccomanda caldamente la istanza del giovane Paolo Passaro di Vallo Lucano, studente presso l'Istituto di Belle Arti in Napoli. Costui chiede un sussidio, per esser messo in grado di proseguire gli studii lodevolmente intrapresi. Parla degli attestati lusinghieri, che accompagnano tale istanza, e dice che sarebbe veramente crudele negare a questo povero giovane una modesta sovvenzione, che, limitata ad un solo anno, costituisce tutta la speranza del suo avvenire. Prega i colleghi di voler compiere questo atto di carità verso il giovane artista, che ha tutta la voglia e la capacità di onorare la sua Provincia.

Mancusi ricorda che l'anno scorso fu negato un sussidio ad un comprovinciale, che lo aveva domandato per poter proseguire i suoi studii di farmacia, essendo in condizioni economiche tristissime, per la sopravvenuta morte del padre.

Si disse che non vi erano fondi. Ora, se si volesse accordare il sussidio al raccomandato del Consigliere Tipoldi, la giustizia e l'equità richieggono che sia dato anche all'altro.

Lembo fa notare che con l'attuale progetto di bilancio la Deputazione ha dovuto sopprimere l'articolo relativo alle borse di studio, in omaggio al parere del Consiglio di Stato, il quale ha ritenuto che tali sussidii, non costituendo una istituzione organica, sono di natura facoltativa, e debbono scomparire, come in effetti sono scomparsi, dopo il godimento da parte di coloro, che se ne trovavano precedentemente investiti.

Egli però, l'oratore, si permette di dubitare di questa opinione del Consiglio di Stato; mentre sta in fatto che le borse in parola furono fondate e disciplinate da quest'Assemblea con un formale Regolamento; di tal che esse formerebbero una vera e propria istituzione organica, per cui potrebbero utilmente invocarsi i favori concessi dalla legge del 4 agosto 1895. Se si crede, il fondo delle borse si potrebbe ripristinare, e, qualora venisse ancora una volta soppresso, la Deputazione assume sin da ora l'impegno di sostenere la tesi sopra indicata innanzi a chi e come di dritto.

Ferraioli, di risposta al Consigliere Mancusi, rileva che di giovani farmacisti vi ha grande abbondanza, nè per questa professione si richieggono attitudini speciali di natura; mentre la scintilla dell'arte è di pochi, ed il giovane Passaro ha tutti i requisiti per divenire un artista. Bisogna ricordare il Balzico, che fu un sussidiato della Provincia, ed ora è una gloria d'Italia, vanto e decoro del proprio paese.

Centola crede che, dopo la decisione del Consiglio di Stato, non convenga riprodurre il fondo delle borse. Propone che la istanza del Passaro si mandi alla Deputazione, perchè gli assegni un sussidio di lire 300, prelevandolo dalle impreviste.

Il Consiglio approva questa proposta, senz'altre osservazioni.

Segue la Rubrica delle *Spese per la beneficenza pubblica*.

De Cesare, a proposito dell'Orfanotrofio femminile di Vietri sul mare e dell'altro maschile P. Umberto, verso i quali si ripropongono gli stessi assegni dell'anno decorso, chiede di voler sapere se vi sia un Regolamento per le ammissioni in questi Istituti.

Lembo risponde che vi sono i Regolamenti. In quanto all'Orfanotrofio di Vietri sul mare, ricorda che con deliberazione dello scorso anno quest'Assemblea determinò a 100 il numero delle piazze, assegnandone a ciascun mandamento

un numero proporzionato nella ragione di due per ciascuno dei rispettivi rappresentanti.

Circa poi l'Orfanotrofio maschile, rileva che esso è un Ente autonomo, su cui il Consiglio Provinciale può esercitare un semplice diritto di alta vigilanza. Egli però, che ha l'onore di far parte di quel Consiglio d'Amministrazione, può assicurare che le piazze vengono assegnate a tutti i Comuni della Provincia.

De Cesare sa invece che nell'Orfanotrofio maschile vi sono molte piazze occupate al di là delle spettanze di qualche Comune, come ad esempio avviene per Salerno, che ha ben 40 posti occupati per suo conto. Crede che sia uno stretto dovere quello di mandar via coloro, che non hanno dritto a rimanervi, e che rimanendovi usurpano il diritto degli altri Comuni. Tiene a che queste sue considerazioni vengano consacrate nel verbale.

Lembo risponde essere in gran parte vero l'inconveniente segnalato, il quale bensì si riferisce ad uno stato di fatto, che preesiste all'attuale amministrazione. Di fronte al sentimento dell'umanità, la desiderata espulsione costituisce un problema non facile a risolvere. Ad ogni modo il Consiglio amministrativo provvederà al da farsi.

Chiuso l'incidente, si approva tutta la Categoria 30.^a così composta:

Art. 1.° — <i>Intero mantenimento dell'Orfanotrofio femminile provinciale di Vietri sul mare</i>	L. 25374,00
» 2.° — <i>All'Orfanotrofio maschile di Salerno per concorso al suo mantenimento, con tutte le salvezze di cui nei precedenti bilanci</i>	» 40000,00
» 3.° — <i>All'Istituto dei sordomuti in Napoli, già diretto dal Padre Apicella</i>	» 600,00
» 4.° — <i>Assegno all'Orfanotrofio di Vietri di parte della rendita proveniente da pensioni già godute da danneggiati dal brigantaggio</i>	» 2904,00
» 5.° — <i>Idem all'Orfanotrofio Principe Umberto idem idem</i> »	1359,80

Totale delle *Spese per la beneficenza pubblica* . L. 70237,80

Termina così l'esame del Capo 3.° riguardante le *Spese facoltative*, il quale risulta distribuito come segue:

<i>Spese generali</i>	L. 4212,95
<i>Spese per la pubblica istruzione</i>	» 28944,00
<i>Spese per la beneficenza pubblica</i>	» 70237,80
Totale	L. 103394,75

Si passa al Titolo II. — *Movimento di capitali.*

Sul Capo 1.° — *Acquisto di beni e diritti patrimoniali* e sul consecutivo

Capo 2.° — *Creazione di crediti* non si fa discussione, mancando in progetto alcuna proposta di stanziamento.

Segue il Capo 3.° — *Estinzione di debiti.*

Nunziante a questo proposito riferisce che, stante la pendenza della trasformazione del prestito provinciale 1877, è parso prudente alla Deputazione contrattare il mutuo di lire 88205 votato dal Consiglio nel bilancio 1898 non più con la Cassa dei Depositi e Prestiti, ma con la Cassa di Risparmio Salernitana, donde naturalmente quelle differenze, che derivano dalle diverse esigenze statutarie dei sudetti Istituti. Le pratiche sono già in corso, e vi è solo qualche discrepanza circa la tassa di R. M.; ma egli spera di vederla appianata.

L'Assemblea, astenuto il Consigliere **De Cesare**, prende atto ed approva.

Dopo di che i tre articoli della Categoria 31.^a sono approvati nel seguente modo:

- Art. 1.^o — *Alla Cassa Depositi e Prestiti per quota parte di capitale sul mutuo unificato* L. 29649,64
- » 2.^o — *Rimborso di 158 obbligazioni del prestito contratto nel 1877 con la Banca Subalpina in Torino* . . . » 79000,00
- » 3.^o — *Alla Cassa di Risparmio Salernitana per quota presuntiva di capitale sul mutuo di lire 88205,48* . . . » 1848,00

Sicchè la Rubrica *Estinzione di debiti* rimane approvata per lire 110497,64.

Segue l'esame del Titolo III. — *Contabilità speciali*, e propriamente del

Capo I. — *Partite di giro*.

I sei articoli della Categoria 32.^a restano approvati come segue:

- Art. 1.^o — *Remissione di mancanze sulle strade provinciali ecc.* L. 10000,00
- » 2.^o — *Tassa di R. M. sugli stipendi che si pagano dalla Provincia* » 6639,04
- » 3.^o — *Aggio al Ricevitore Provinciale* » 31000,00
- » 4.^o — *Ritenute pel fondo pensioni* » 123,65
- » 5.^o — *Imposta sopra terreni e fabbricati espropriati per costruzioni di strade, salvo rimborso dall'Erario dello Stato* » 200,00
- » 6.^o — *Per rimpatrio di folli guariti salvo rimborso* . . . » 100,00

Detta Rubrica rimane perciò definita nella somma di lire 48062,69.

Venendosi all'esame del Capo II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*, è approvato in lire 504 l'unico articolo della 33.^a ed ultima Categoria, riguardante l'impiego a multiplo della rendita acquistata per costituire il fondo pensioni.

Si ritorna all'esame della Rubrica — *Spese ordinarie per la beneficenza pubblica*.

Il **Presidente** legge l'ordine del giorno concordato fra il Consigliere **Vignola** e la Deputazione Provinciale nei seguenti termini:

« IL CONSIGLIO

« Udita la proposta **Vignola**;

« Riconfermando il suo deliberato 23 settembre 1891, faculta la Deputazione a concedere un sussidio sino a cent. 60 al giorno anche alle famiglie bisognose obbligate a ricevere i folli regolarmente dimessi per parere medico o perchè cronici tranquilli o perchè migliorati in via d'esperimento.

« La concessione del sussidio potrà valere per i primi durante lo stato di follia, per i secondi durante l'esperimento ».

Quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità dopo un breve rilievo del Consigliere **De Cesare**, il quale avrebbe voluta la eliminazione dell'ultimo periodo.

È approvato quindi l'art. 1.^o della Categoria 20.^a riguardante il mantenimento dei folli poveri per la somma di lire 126 mila proposta dalla Commissione del Bilancio, come risulta dal verbale di ieri.

Si passa ad esaminare il successivo art. 2.^o della medesima Categoria, relativo al baliatico dei trovatelli.

Vignola espone che, secondo i dati statistici, avuti dall'impiegato addetto a

questo ramo di servizio, risulta come la spesa dei trovatelli dal 1891 in poi sia andata diminuendo di anno in anno.

Questi dati statistici, desunti dalle contabilità nominative di ciascuno dei Comuni di allevamento, si compendiano nel seguente prospetto:

Anno 1891 — Spesa complessiva	L. 156676,14
» 1892 — id.	» 155134,65
» 1893 — id.	» 153095,55
» 1894 — id.	» 151241,93
» 1895 — id.	» 143201,71
» 1896 — id.	» 135935,82
» 1897 — id.	» 126786,81

Come vedesi dunque, la diminuzione della spesa è stata costantemente progressiva, e, se fino al 1894 fu lenta, d'allora in poi si è accentuata in notevoli proporzioni.

In vista di ciò, l'oratore propone che lo stanziamento di lire 154 mila venga ridotto a lire 126 mila: somma che rappresenterebbe la media degli ultimi anni.

Lembo rileva la inesattezza di questi dati statistici, i quali sono contraddetti dai dati contabili dell'Ufficio di Ragioneria e dai risultati dei conti consuntivi già approvati dal Consiglio Provinciale.

Dietro breve discussione, in cui prendono parte anche i Consiglieri **Spirito** e **Petroni**, la Deputazione, per mezzo del suo relatore **Lembo**, consente che l'articolo si riduca a lire 134 mila, al che aderisce anche il Consigliere **Vignola**.

Il Consiglio quindi vota ad unanimità lo stanziamento così ridotto.

Di conseguenza il Consiglio stesso stabilisce che l'articolo 2.º Categoria 2.ª dell'Attivo, cioè il ratizzo a carico dei Comuni pel mantenimento degli esposti, rimasto sospeso, resti definito in lire 67 mila.

In attesa che il relatore della Commissione riassuma le risultanze finali di tutto il Bilancio, in armonia ai diversi deliberati del Consiglio, l'on. **Spirito** propone che, qualora il Consiglio non intenda procedere subito al sorteggio, si stabilisca che la prossima tornata abbia luogo nella prima decade di ottobre, e che il sorteggio medesimo sia segnato come primo affare all'ordine del giorno della nuova riunione, essendo una operazione importantissima, per la quale la legge ha fissato termini apposti.

(Chiusura del Bilancio provinciale 1899).

Intanto, il relatore della Commissione del Bilancio comm. **Pizzicara** riferisce che, dopo le variazioni apportate dal Consiglio al progetto redatto dalla Deputazione, la somma complessiva delle entrate è di lire 2119668,19, sottrattane beninteso la cifra di lire 46769,80 segnata provvisoriamente fra le entrate, come nuovo aumento di sovrimposta: che per le modificazioni stesse il totale delle spese ascende a lire 2157662,29; e quindi vi è una eccedenza delle spese sulle entrate per lire 37994,10, anzicchè per la somma di lire 46769,80 preveduta col progetto.

La Commissione propone, come già ebbe a dichiarare nella discussione generale, che questa differenza venga colmata con corrispondente riduzione sullo stanziamento di lire 44000, che figura all'art. 1.º della Categoria 21.ª, come quota presuntiva di disavanzo applicata al Bilancio 1899, la quale resterebbe così ridotta a lire 6005,90.

Propone inoltre la Commissione che la sovrimposta pel 1899, in conseguenza di quanto si è premesso, venga votata nello stesso ammontare del precedente esercizio 1898, ossia per lire 1,909,362,27.

Messe a partito queste diverse proposte del **relatore** della Commissione del

Bilancio, il Consiglio con distinte votazioni ed alla unanimità le approva l'una dopo l'altra.

Chiuso il Bilancio 1899, il Consigliere **Budetta** chiede che, come si fa per gli altri stanziamenti, anche per la sovrimposta s' inserisca tra gli allegati un apposito quadro indicante la quota che ricade a carico di ciascun Comune — Tal raccomandazione viene accettata dalla Deputazione.

Il cav. **Conti**, Segretario del Consiglio, propone che, come per gli anni decorsi, venga deliberata la consueta remunerazione agli impiegati dell' Ufficio Amministrativo, pel maggiore lavoro che prestano durante le riunioni dell'Assemblea.

(Remunerazione agli impiegati pei lavori del Consiglio).

Petroni fa osservare che siffatta remunerazione si è concessa sempre alla chiusura della sessione ordinaria.

Consentendovi il Consigliere **Conti**, rimane così stabilito.

Il Consigliere **Centola** prega il Consiglio di voler stabilire che la proroga della sessione o riconvocazione che dir si voglia venga fissata verso il 26 settembre o i primi di ottobre.

Prega pure il Consiglio di voler mandare alla Deputazione la lettura ed approvazione dei verbali delle quattro tornate.

Raccomanda infine caldamente ai colleghi di concedere un sussidio a due egregi giovani, i signori Fossataro, per metterli in grado di poter continuare gli studi universitarii.

De Cesare vorrebbe che l'approvazione dei verbali venisse fatta direttamente dal Consiglio, il quale dovrà riunirsi novellamente tra non guari.

Sulla osservazione del Presidente della Deputazione, il quale fa notare l'urgenza dell'approvazione del Bilancio, il Consiglio accoglie la proposta **Centola**.

Camera propone un voto al Ministero dei LL. PP., perchè la coincidenza dei treni diretti avvenga a Sicignano, stazione d'incrocio tra Lagonegro e Potenza, anzicchè ad una delle stazioni successive, per evitare la lunga e noiosa fermata dei passeggeri su quella stazione per oltre un'ora, assicurando che simile voto farà pure la Provincia di Potenza.

(Proposta del Consigliere Camera per un voto al Governo).

Lo stesso Consigliere **Camera** domanda la inversione dell'ordine del giorno, per quanto si riferisce al sorteggio dei Consiglieri.

Petroni non vorrebbe che si ritornasse sulla quistione, su cui già si è pronunziato il Consiglio in una precedente tornata, facendo ad ogni modo osservare che, se la inversione sarà necessaria, la Deputazione non mancherà certamente di proporla.

Centola rivolge preghiera al collega **Camera** di non voler insistere nella sua proposta, che egli non crede necessaria nè opportuna, tenuto presente che nelle prossime riunioni dovranno trattarsi affari importantissimi, per cui non è prudente che parte del Consiglio si trovi in una situazione abbastanza delicata.

Il **Presidente** affida il Consiglio che la sessione ordinaria non sarà chiusa prima che si esegua il sorteggio.

Camera, per nulla dividendo le preoccupazioni del comm. Centola, insiste nella sua domanda, confermando sempre più che l'affare del sorteggio gli sembra cosa di non secondaria importanza.

Spirito prega anch'egli il Consiglio di accogliere la proposta Camera, perchè è la legge non il Consiglio, la quale esige imperativamente che questa delicata operazione abbia luogo.

Petroni raccomanda che il Consiglio sia riconvocato dopo la prima decade di ottobre, per non distrarre tanti egregi suoi componenti dai lavori di campagna.

In seguito ad accordi presi, specialmente tra il **Presidente** ed i Consiglieri **Centola**, **Petroni** e **Spirito**, resta stabilito che la nuova riunione avrà luogo nel 17 ottobre prossimo.

Petroni domanda che nel frattempo sieno stampati gli Organici e la corrispondente relazione, perchè il Consiglio possa poi discuterne ordinatamente e con piena scienza.

Oliva, associandosi al voto proposto dal Consigliere **Camera**, desidera che vi si aggiunga che al treno che giunge alla stazione di Sicignano, proveniente da Lagonegro o da Napoli, vi sia aggregata una vettura di 2.^a classe, che non si stacchi, come ora succede, affine di non dare ai viaggiatori il disturbo di dover scendere col bagaglio, per proseguire il viaggio. E ciò a simiglianza di quanto si pratica su altre linee ferroviarie.

Il Consiglio approva il voto **Camera-Oliva**.

(Sussidii ai fratelli Fossataro, al sig. Contaldo ed al giovane Passaro).

Spirito, ricordando la proposta del collega Centola per un sussidio ai fratelli Fossataro, prega il Consesso di voler deliberare favorevolmente sulla medesima. Raccomanda altresì che sia accordato un sussidio alla signorina Magnoni, per metterla in grado di compiere i suoi studi tanto bene incominciati; e ricorda che costei appartiene a una famiglia a tutti cara per i suoi precedenti patriottici.

Tipoldi richiama l'attenzione del Consiglio sulla sua proposta per un sussidio a favore dello studente Passaro, su cui non ancora si è deliberato.

De Santi aggiunge a tante preghiere un'altra da parte sua a prò del cav. Contaldo, già Consigliere e Deputato provinciale per parecchi anni, il quale versa oggi in condizioni tanto disagiate, che basterebbero cento lire per alleviare le sue miserie.

Il Presidente **Calenda**, riassumendo le diverse proposte, mette a votazione che sia accordato un sussidio di lire 300 al signor Paolo Passaro, lire 150 a ciascuno dei fratelli Fossataro, e lire 300 alla signorina Magnoni, per iscopo ben s'intende d'istruzione; e che infine sieno date lire 100 al cav. Contaldo, con facoltà alla Deputazione di provvedere alla emissione dei relativi mandati nei modi di legge.

Il Consiglio approva le diverse proposte.

La seduta viene levata alle ore 6 p. m.

Il Segretario
A. Conti

Tornata del 19 settembre

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Giusta la delegazione avutane;

Approva, previa lettura, i verbali del Consiglio provinciale, relativi alle sedute del 6, 7 ed 8 corrente.

Il Relatore
Ferraioli

Il Presidente
Nunziante

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 17 ottobre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di lunedì 17 ottobre, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze si è alle ore 12 riunito il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria per occuparsi dei seguenti affari segnati nell'avviso presidenziale di proroga del 12 detto mese, cioè:

1. Sorteggio dei Consiglieri Provinciali, ai termini dell'art. 252 della Legge Amministrativa.

2. Comunicazione e ratifica dei deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione Provinciale.

N. B. Tali deliberati sono:

Data	OGGETTO
1898 — settembre 3	— Svincolo della cauzione Fimiani pel cessato appalto di mantenimento della strada Vietri-Amalfi.
» — »	» — Concessione al sig. Baer per l'apertura d'un vano nel muro controripa a destra della strada Due Principati.
» — »	» — Concessione al sig. Attianese per la costruzione d'una casa presso la strada Camerelle-Valle.
» — » 19	— Concessione ai coniugi Mosca per una costruzione a confine della strada suddetta.
» — ottobre 3	— Accettazione della sentenza d'appello nel giudizio circa il folle Robertiello.
» — »	» — Approvazione d'un progetto di lire 10 mila per opere di consolidamento a diverse frane lungo la strada Serra Segore-Ponterotto.
» — »	» — Svincolo della cauzione Conforti pel cessato appalto di mantenimento della strada Epitaffio di Eboli-Contursi.
— —	— Storno di fondi e prelevamenti dalla riserva.

3. Revisione dei conti consuntivi provinciali 1896 e 1897 e dei conti Opere Pie per gli stessi anni.

4. Strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 — Rilievi del Ministero circa le quote di concorso provinciale, e sua proposta in ordine alla costruzione di dette strade — Proposta del Consigliere Mazziotti circa il medesimo argomento.

5. Credito reclamato dal Governo per la manutenzione del tronco di strada già nazionale Ponte Oliveto-Ponticello Tufiscolo.

6. Riforma di Organici per gli Uffici provinciali.

7. Istanza del prof. De Falco, Direttore della Scuola Magistrale di Salerno, per essere ammesso al beneficio della pensione.

8. Proposta circa le pensioni agl'impiegati della Provincia.

9. Istanza per una pensione di favore da parte del sig. Pasquale Rebek, già

segretario dell'Ufficio Tecnico Provinciale, e ratifica del provvedimento d'urgenza che lo collocava a riposo.

10. Istanza della vedova Rocco per liquidazione di pensione.
11. Palazzo di Prefettura — Restauri alle persiane.
12. Domanda di sussidio per riparazione agli attrezzi di ginnastica nella palestra del R. Liceo T. Tasso.
13. Voto del Comune di S. Gregorio Magno per sussidio all'impianto d'un Ufficio telegrafico.
14. Scafati — Rinnovazione del basolato nel tratto di strada provinciale, che interseca quell'abitato.
15. Proposta di concorso per la sistemazione dei torrenti presso la Certosa di Padula.
16. Sistemazione del torrente Valloncello presso la strada Stio-Laurino.
17. Pantano di Ricigliano — Voto dei Comuni interessati al relativo Consorzio per la modifica del deliberato consigliere 12 settembre 1897.
18. Archivio Provinciale di Stato — Istanze dell'Archivista, del 1° aiutante sig. Bassi e dello straordinario sig. Proto.
19. Società del Tiro a segno di Monteforte Cilento — Domanda di sussidio per impianto, esercizio e campo di tiro.
20. Istanza della vedova Forziati circa il debito delle mancanze liquidate su le traverse Cilentane.
21. Istanza per concessione da parte di Visco Carmine e Basile Domenico.
22. Istanza di sussidio per la istituzione d'una biblioteca circolante ad uso dei detenuti.
23. Istanza della signora Zinno Maria per un sussidio a favore della figliuola Landi Carlotta.
24. Domanda di sussidio da parte del giovane Cornetta Vincenzo da Serre.
25. Istanza della Direzione del riparto di maternità e genecologia dell'Ospedale della Pace in Napoli.
26. Richiesta di sussidio pei danneggiati dal ciclone del 21 ottobre 1897 in Provincia di Lecce.
27. Servizio di casermaggio pei RR. Carabinieri — Novello capitolato d'appalto, ed istanza di proroga da parte dell'Impresa Santucci.
28. Asilo di Mendicità di Salerno — Riforma di Statuto per quanto riguarda il numero dei posti di competenza provinciale.
29. Studi e proposte circa il servizio dei trovatelli.
30. Cassa di Risparmio Salernitana — Rendiconto finale del 1897.
31. Strade obbligatorie dei Comuni di Orria ed Ascea — Parere circa la loro ammissione al sussidio governativo.
32. Strada di serie N. 32 — Vertenza col Governo e con le imprese Colica e Fimiani.
33. Maggiore provvista di fondi su l'articolo stanziato nel bilancio 1898 per opere eventuali.
34. Spese per la distruzione delle cavallette.
35. Proposta del Consigliere cav. D'Elia Gaetano circa il consolidamento della frana alla Sella del Corticato su la strada Corticato-Nazionale delle Calabrie.
36. Proposta di detto Consigliere per l'allacciamento della Sella del Corticato alla Sella S. Elia su la strada Corleto-Polla.
37. Proposta del Consigliere cav. De Cesare per un voto al Governo del Re,

onde nel minor tempo venga costruita la traversa di comunicazione dall'abitato di Furore alla strada provinciale Meta-Positano-Amalfi.

38. Proposta dello stesso Consigliere per simile voto, perchè la strada di serie Agerola-Amalfi, già approvata dal Consiglio Provinciale, sia costruita.

39. Proposta dello stesso Consigliere, perchè la strada Maiori-Corbara-S. Egidio-Pagani venga dichiarata provinciale.

40. Interpellanza, che il medesimo Consigliere De Cesare fa alla Deputazione sul sistema di manutenzione delle strade provinciali.

41. Altra simile interpellanza di detto Consigliere sulla natura del tronco di strada, che dalla provinciale Amalfi-Positano-Meta mena all'abitato di Praiano.

42. Nuova istanza del Comune di Piaggine per la istituzione di una seconda piazza notarile.

43. Regolamento interno del Consiglio Provinciale.

44. Voto della Camera di Commercio di Salerno, perchè la Provincia concorra con un sussidio all'Esposizione universale di Parigi.

Assunte le funzioni di Segretario, in mancanza dei titolari, il Consigliere più giovane Cav. **D'Elia Pasquale** procede all'appello nominale, cui rispondono:

- | | |
|--|---|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 13. Negri Barone Pietro |
| 2. Budetta Cav. Giacomo | 14. Paladino Notar Carlo |
| 3. S. E. Calenda Barone Vincenzo | 15. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 4. Camera Avv. Giovanni | 16. Petroni Avv. Paolo |
| 5. Cioffi Cav. Michele | 17. Pizzicara Comm. Francesco |
| 6. Conforti Cav. Matteo | 18. Pugliese Cav. Giacomo |
| 7. D'Elia Cav. Pasquale | 19. Sabatini Cav. Francesco |
| 8. Fienga Comm. Annibale | 20. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 9. Greco Avv. Gennaro | 21. On. Spirito Comm. Francesco |
| 10. Ippoliti Avv. Giuseppe | 22. Tramontano Avv. Alfonso |
| 11. Mancusi Avv. Giuseppe Vittorio | 23. Vignola Dott. G. Battista |
| 12. Monaci Avv. Francesco | |

Il **Presidente** legge diversi telegrammi di scusa da parte dei Consiglieri assenti.

Verificata la deficienza del numero legale richiesto per deliberare, l'Assemblea si è sciolta: essendosi stabilito di convocarsi in seconda riunione pel giorno 3 novembre p. v.

Il Segretario ff.
D'Elia Pasquale

Il Presidente
Calenda

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 3 novembre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di giovedì 3 novembre in Salerno, e precise nella solita sala delle sue adunanze, si è alle ore 12 riunito il Consiglio Provinciale, per dar seguito alla sessione ordinaria, giusta il nuovo avviso presidenziale del 18 ottobre ultimo, e per occuparsi quindi in grado di seconda convocazione degli affari indicati nel verbale del 17 detto mese.

Siede al banco della Presidenza S. E. **Calenda** Barone **Vincenzo**, e disimpegna il servizio di segreteria il titolare **Conti** Cav. **Antonio**.

All'appello nominale da costui fatto rispondono:

- | | |
|--|---|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 19. Mancusi Avv. Giuseppe |
| 2. Budetta Cav. Giacomo | 20. On. Mazziotti Barone Matteo |
| 3. Buonocore Vincenzo | 21. Monaci Avv. Francesco |
| 4. S. E. Calenda Barone Vincenzo | 22. Negri barone Pietro |
| 5. Camera Avv. Giovanni | 23. Nunziante Comm. Gaetano |
| 6. Centola Comm. Giuseppe | 24. Oliva Cav. Francesco |
| 7. Cioffi Cav. Michele | 25. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 8. Conforti Cav. Matteo | 26. Perrotti Barone Pasquale |
| 9. Conti Cav. Antonio | 27. Petroni Avv. Paolo |
| 10. De Cesare Cav. Biagio | 28. Pizzicara Comm. Francesco |
| 11. D'Elia Cav. Pasquale | 29. Pugliese Cav. Giacomo |
| 12. D'Elia Cav. Gaetano | 30. Rizzi Cav. Gaetano |
| 13. De Santi Cav. Renato | 31. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 14. Ferraioli Cav. Francesco | 32. On. Spirito Comm. Francesco |
| 15. Fienga Comm. Annibale | 33. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 16. Galdi Cav. Alfonso | 34. Tramontano Avv. Alfonso |
| 17. Greco Avv. Gennaro | 35. Vignola Dott. G. Battista |
| 18. Lembo Cav. Vito | |

Interviene, nella qualità di R. Commissario, il Prefetto della Provincia **Fabris** Comm. **Lorenzo**.

Riconosciutasi la validità del numero, il **Presidente** dichiara aperta la seduta.

Comunica una lettera del Consigliere **Cardone**, giustificativa della propria assenza, ed un'altra del cav. Giuseppe Morese, che ringrazia il Consiglio per la commemorazione fatta del defunto figliuolo.

Presenta le seguenti istanze:

1.^a Quella del signor Luigi Salerno, ragioniere del Banco di Napoli, chiedente che, in considerazione del servizio presso la Cassa Provinciale, gli sia corrisposta una remunerazione, come fu fatto nello scorso anno.

2.^a e 3.^a Quelle dei signori Nicola Adiletta da Sarno ed Eustachio Bassi da

Montecorvino Rovella, i quali domandano dalla Provincia un sussidio per agevolare gli studii dei rispettivi figliuoli.

4.^a Quella del signor Antonio Grimaldi, che insiste per avere un sussidio onde recarsi all'Esposizione di Torino nello scopo di osservare il progresso avvenuto nella sua arte di decorazione in vetri.

5.^a Quella dell'operaio Coppetta Vincenzo da Salerno, che chiede l'ammissione d'una sua figliuola in qualche Istituto di beneficenza.

Tutte queste domande sono rinviata alla Deputazione, perchè provvegga o riferisca, secondo il caso.

Da infine notizia d'un elenco suppletivo, dove sono iscritti i seguenti affari da trattarsi in prima riunione, cioè:

1.^o Concorso per la spesa d'un monumento a Re Carlo Alberto in Roma.

2.^o Istanza della signora Cerino Antonetta.

3.^o Tratto di strada provinciale nell'abitato di Scario — Voto del Comune di S. Giovanni a Piro.

4.^o Proposta del Consigliere Centola per un voto al Governo in ordine al servizio postale marittimo.

5.^o Idem del Consigliere Budetta per simile voto circa le tariffe di estimo catastale.

6.^o Viabilità comunale obbligatoria — Osservazioni del Ministero dei LL. PP. circa l'esecuzione del deliberato consigliere 23 marzo 1892.

1.
Sorteggio dei Consiglieri provinciali.

Passandosi all'ordine del giorno, il Consiglio, giusta l'art. 252 Testo unico della Legge Comunale e Provinciale, esegue il sorteggio della metà dei componenti il Consiglio, notandosi che il numero dei sorteggiabili è di 24, e non già di 25, per esser morto il Comm. **Ferrara**, ch'era uno dei tre Consiglieri del mandamento di Salerno.

Sono adibiti come scrutatori **Camera, Greco e Petroni**.

Messe prima a riscontro con la lista generale dei 49 Consiglieri esistenti, le schede, che contengono ciascuno dei nomi rispettivi, vengono depositate in un'urna di legno chiusa, donde poi sono estratte dal **Presidente** secondo l'ordine e coi nomi seguenti:

1. **Ferraioli** — 2. **Avenia** — 3. **Pugliese** — 4. **Pecorelli Giuseppe** — 5. **Paladino** — 6. **Spirito** — 7. **Petroni** — 8. **Guariglia** — 9. **Galdi** — 10. **Tanga-Cavelli** — 11. **Centola** — 12. **Calenda** — 13. **Cioffi** — 14. **D'Elia Gaetano** — 15. **D'Elia Pasquale** — 16. **De Cesare** — 17. **Pisapia** — 18. **Budetta** — 19. **Pasarelli** — 20. **Negri** — 21. **Fienga** — 22. **Tramontano** — 23. **Calvanese** — 24. **Oliva**.

Si estraggono indi dall'urna anche le altre 25 cartelle, secondo quest'ordine, cioè:

1. **Monaci** — 2. **Sacchi** — 3. **Tipoldi** — 4. **Bonavoglia** — 5. **Cardone** — 6. **Pecorelli Pietro** — 7. **Conti** — 8. **Conforti** — 9. **Greco** — 10. **Mancusi** — 11. **Proto-Pisani** — 12. **Camera** — 13. **Lembo** — 14. **Ippoliti** — 15. **Mazziotti** — 16. **De Santi** — 17. **Vignola** — 18. **Sabatini** — 19. **Atenolfi** — 20. **Buonocore** — 21. **Rizzi** — 22. **Nunziante** — 23. **Perrotti** — 24. **Pizzicara** — 25. **Adinolfi**.

E con ciò, essendosi controllata e riconosciuta l'esattezza dell'operazione, il **Presidente** ne proclama l'esito; e dichiara quindi sorteggiati e perciò rinnovabili i primi 24 Consiglieri, di cui sopra.

Si passa al num. 2.º dell'ordine del giorno: Comunicazione e ratifica dei deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione Provinciale.

2.
Comunicazione e ratifica dei deliberati d'urgenza.

Sacchi riferisce che, in seduta del 3 settembre, la Deputazione dovette coi poteri del Consiglio consentire lo svincolo della cauzione prestata su la Cassa dei Depositi e Prestiti dal signor Raffaele Fimiani per lo scaduto appalto di manutenzione della strada Vietri-Amalfi, non essendo dalla corrispondente liquidazione finale risultato alcun debito a carico dell'Impresa.

Il Consiglio, senza osservazioni e con unanimità di voti, ratifica il provvedimento.

Su relazione dello stesso deputato **Sacchi**, ratifica in egual modo e con votazioni distinte gli altri seguenti deliberati d'urgenza, cioè:

a) quello, anche del 3 settembre, col quale si permise al signor Giacomo Baer, di aprire, sotto determinate condizioni e con una indennità di lire 20, un vano della larghezza di m. 2 nel muro controripa a destra della strada Due Principati in contrada Fratte, e precisamente dopo il piccolo ponte detto Fiumicello;

b) quello della stessa data, che, con opportune modalità suggerite dall'Ufficio Tecnico e con eguale indennizzo di lire 20, autorizzò il signor Alfonso Attianese di Angri a costruire una casa di lato alla strada Camerelle-Valle, nel tratto fra Pagani e Scafati, e propriamente nell'angolo nord-est, che la strada medesima fa con la rotabile comunale per la Stazione di Angri;

c) quello del 19 settembre, che in simil guisa e per una indennità di lire 30 accordò ai coniugi Mosca di Angri il permesso di costruire un fabbricato in contrada S. Leuci ed a confine della strada provinciale Scafati-Camerelle.

Sacchi, proseguendo a riferire su lo stesso numero dell'ordine del giorno, espone i motivi, per cui la Deputazione, in seduta del 3 ottobre, credette coi poteri del Consiglio accettare la sentenza resa dalla Corte d'Appello di Napoli a 15 luglio a. c. nel giudizio contro la Concessione del Manicomio Vittorio Emanuele 2.º circa la competenza passiva del folle Francesco Robertiello di Laviano. Chiede perciò la ratifica del relativo deliberato.

A questo proposito s'impegna una breve discussione fra il **relatore** e i Consiglieri **Vignola**, **Petroni** e **Mazziotti**, dai quali si rileva che per massima non possa ammettersi responsabilità alcuna della Provincia di fronte alla Concessione per la spesa dei folli ricoverati nel Manicomio su richiesta delle Autorità di Pubblica Sicurezza, se prima non venga riconosciuta e dichiarata la competenza passiva da parte della Deputazione Provinciale.

Chiuso l'incidente, la deliberazione sudetta rimane ratificata.

Sono ugualmente ratificate, senza osservazioni e ad unanimità, altre due simili deliberazioni della stessa seduta del 3 ottobre: l'una relativa allo svincolo della cauzione prestata dal signor Conforti per lo scaduto appalto di mantenimento della strada Epitaffio d'Eboli-Contursi, l'altra che approvò e dispose eseguirsi un progetto di lire 10000 per restauri ed opere di consolidamento a diverse frane lungo la strada Serra Segore-Ponterotto — (tratto Felitto-Scaravello).

Con separate votazioni, l'Assemblea infine, sempre a relazione del deputato **Sacchi**, approva i deliberati d'urgenza, che ebbero luogo per vari storni di fondi e prelevamenti di riserva nel bilancio provinciale 1898, come si desume dal seguente prospetto:

BILANCIO PROVINCIALE 1898

ELENCO dei prelevamenti e degli storni di fondi

— AUMENTI —

— DIMINUZIONI —

DATA	RIFERIMENTO AL BILANCIO		OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMMA	
	Categ.	Artic.			
7 settembre '98	23	3	Spese imprevedute.	2.000	»
19 » »	24	1	Opere eventuali.	3.146	29
3 ottobre »	22	1	Riparazioni agli edifici provinciali.	771	89
3 » »	15	1	Indennità alla Giunta Tecnica Catastale.	1.100	16
3 » »	24	1	Opere eventuali.	10.000	»
3 » »	5	4	Gettone Giunta Provinciale Amministrativa	1.465	»
17 » »	6	4	Pigione del locale Scuola Tecnica.	300	»
2 Novembre »	15	1	Indennità Giunta Catastale	400	»
2 » »	5	5	Gettone e trasferte ai Deputati provinciali	500	»
2 » »	23	3	Spese imprevedute.	2.000	»
			L.	21.683	34

	RIFERIMENTO AL BILANCIO		OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMMA	
	Categ.	Artic.			
	23	4	Fondo di riserva.	2.000	»
	16	1	Mantenimento stradale	3.146	29
	23	4	Fondo di riserva.	771	89
	23	4	Idem	1.100	16
	20	2	Baliatico di trovatelli	10.000	»
	20	2	Idem	1.465	»
	29	1	Mantenimento Scuola Tecnica	300	»
	20	2	Baliatico trovatelli	400	»
	16	1	Mantenimento stradale	500	»
	20	2	Baliatico tovatelli.	2.000	»
			L.	21.683	34

Entra nell'aula il Consigliere **Pisapia**.

Egli, chiesta ed ottenuta la parola, scusa l'assenza dell'on. **Atenolfi**.

Commemorando poi con frasi nobili ed eloquenti la fausta cerimonia, che oggi si compie a Torino, il battesimo cioè dell'ultimo nato fra i Reali di Savoia, propone che l'Assemblea esprima i suoi sentimenti di augurii e di devozione per mezzo della Presidenza.

Dopo che il deputato **Sacchi** ha fatto rilevare non essersi dalla Deputazione venuto meno al dovere di spedire un telegramma di simil genere, quando nacque il nuovo Principe, il Consiglio vota con plauso e per acclamazione la proposta **Pisapia**.

3.
Revisione dei conti consuntivi provinciali 1896 e 1897 e dei conti Opere Pie per gli stessi anni.

Pizzicara, in nome anche del collega revisore **D'Elia P.**, riferisce sul consuntivo provinciale 1896.

Con un esame accurato, diligente, la Commissione ha potuto riconoscere la regolarità di tutte le singole partite segnate così nell'Attivo che nel Passivo. Difatti, alla chiusura dell'esercizio, le entrate figurarono quasi interamente riscosse, e quelle, che non lo furono, vennero con metodo molto razionale e fondato ripartite fra le reste attive e le quote inesigibili.

Così similmente per le Uscite non realizzate, che vennero distribuite fra i residui passivi e le economie.

Rievoca la raccomandazione fatta nell'esame del consuntivo 1895 circa la riscossione dei ratizzi. Convenendo però su certe difficoltà pratiche, si augura ad ogni modo che le reste attive vorranno sempre più diminuire negli esercizi futuri.

Relativamente alla sovraimposta provinciale nota una minore entrata di lire 77948,45, che la Deputazione, nella liquidazione finale, collocò per lire 44762,34 fra i residui esigibili e per lire 34643,09 fra gl'inesigibili. Da una nota, che si legge nel conto a margine della partita, rilevasi che questa importante cifra inesigibile si riferisce alla ritenuta, che il Banco di Napoli, nella sua doppia qualità di Cassiere e Ricevitore Provinciale, ha creduto fare su la sovraimposta di altrettante retrodazioni liquidate dalla Intendenza di Finanza con fogli regolari ed analoghi.

In merito nulla vi è da osservare; perchè tutto risponde alle prescrizioni della legge. È solo a desiderarsi, che, per maggiore correttezza contabile, l'entrata della sovraimposta figurasse nella sua cifra effettiva, e che invece i pagamenti di retrodazione abbiano luogo con mandati formali tratti sul fondo proprio.

Una importante quistione, che neppure oggi apparisce risolta, è quella che pende già da tempo col Banco di Napoli circa la liquidazione degl'interessi su l'impiego a conto corrente delle somme disponibili di Cassa pel periodo 1888-91.

Tali interessi si riferiscono alla reintegra delle somme sottratte dal De Luca: nè pare che il contratto di Ricevitoria pel quinquennio 1893-99 abbia, come quell'Istituto sostiene, pregiudicate le ragioni della Provincia.

Ad ogni modo sopra questo argomento bisogna attendere che la Corte dei Conti pronunzi l'ultima parola nell'esame del consuntivo 1891.

Per le reste passive poi, la Commissione raccomanda particolarmente di attivare quelle, che concernono la remissione delle mancanze stradali, e che figurano per una cifra piuttosto rilevante.

Questa raccomandazione, come vedesi chiaramente, implica non solo un interesse di forma contabile, ma sopra tutto l'interesse patrimoniale.

Conchiude quindi il relatore per l'approvazione integrale del conto.

Consultato dal **Presidente**, il Consiglio accoglie ad unanimità tale conclusione.

Per l'assenza del revisore on. **Calvanese, Pizzicara** chiede, e il Consiglio approva il rinvio ad altra sessione del conto provinciale 1897.

Similmente è rinviato l'esame dei conti per le Opere Pie.

Si passa al numero successivo dell'ordine del giorno.

Lembo prende così la parola.

Il Consiglio Provinciale conosce già da tempo il nostro programma in fatto di strade provinciali di serie, molto semplice del resto: tradurre in atto il completamento della loro costruzione, senza perciò inferirne nuovi aggravii ai contribuenti. E questo nostro programma si esplica con l'aumentare nel Bilancio il fondo destinato alla spesa delle strade dipendenti dalla legge del 23 luglio 1881, a misura ed in corrispondenza della diminuzione, che si verifica nell'altro stanziamento relativo alle strade regolate dalla legge 30 maggio 1875. Voi avete già approvate le cifre in sede appunto di Bilancio, quindi non resta che applicare praticamente le conseguenze logiche delle stabilite premesse.

Come sapete, le strade di serie da costruirsi in base alla legge del 1881 sono tre: 1.^a quella num. 216 dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemuro; 2.^o la 225, da Laurito alla provinciale Caselle in Pittari-Scario; 3.^a la 226, linea litoranea fra la marina di Castellabate e quella di Casalvelino.

È dunque nostra intenzione di completare queste tre strade, senza maggiori aggravii di Bilancio e di completarle secondo le proposte del Governo.

Come vedesi, è questo un programma affatto oggettivo ed esclude il sospetto di preferenze; poichè compete al Governo stabilire quali lavori debbano eseguirsi e su quali strade, come prescrive il capoverso dell'art. 29 Regolamento 20 marzo 1884, mentre di ciò vien fatta comunicazione al Consiglio Provinciale per lo stanziamento delle somme da rimborsare. Il Governo è solito far votare dal Parlamento il riparto della spesa in diversi esercizi, come è stato fatto con leggi del 1888, 1894 e 1896. Ora dall'ultimo riparto risulta, giusta le comunicazioni ministeriali, che per le strade 216 e 225 e pel quinquennio in corso non esiste stanziamento; ma vi sono solo residui degli esercizi anteriori, che vengono assorbiti dai lavori suppletivi, e pel completamento della strada num. 226 è assegnata la somma di lire 450000 distribuita in cinque esercizi fino al 1901-1902. È chiaro che noi dobbiamo seguire il Governo e completare questa strada, per fare poi in seguito lo stesso anche con le altre.

Se vogliamo costruite tutte le strade, è d'uopo fornire i mezzi pel completamento di quella, per cui il Governo trovasi di aver impegnati i fondi di sua competenza; dacchè, a prescindere da ogni altra considerazione, noi non potremmo certo obbligare lo Stato ad un assegno contemporaneo di tutte le sue quote di concorso, ed anche potendolo avremmo dovuto cominciare noi pei primi a darne il buon esempio con l'ingrossare gli stanziamenti per far fronte alla maggiore spesa.

Invece nel futuro esercizio abbiamo potuto impinguare l'articolo relativo nei limiti delle ulteriori economie ricavate dal fondo di quelle altre strade di serie dipendenti dalla legge del 1875.

Terminata la costruzione della via litoranea num. 226, penseremo allora a quelle di Padula e Torreorsaia successivamente, senza correre il rischio, per voler tutto veder costruito in una volta sola con mezzi insufficienti, di non completare i lavori per nessuna strada.

Vi ha dippiù che, non seguendo le proposte del Governo, questo naturalmente non appalterebbe i lavori e stornerebbe i fondi già stanziati, come glie ne dà il diritto la legge di riparto. Non credo, dice l'oratore, che il Consiglio voglia

4.

Strade di serie dipendenti dalla Legge 23 luglio 1881.

Rilievi del Ministero e proposta dell'on. Mazziotti.

assumere una così grave responsabilità di fronte al paese — La Deputazione chiede quindi di essere autorizzata ad impegnare il fondo bilanciato per le strade di serie 1881 nello stesso modo come ha fatto il Governo nell'ultimo riparto.

Mizziotti, dopo la relazione così chiara del deputato Lembo, trova poco da aggiungere.

È noto che, per la costruzione delle strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, il Governo prestabilisce le somme che intende spendere nel periodo di vari anni, ordinariamente d'un quinquennio, invitando le Provincie a fare altrettanto.

Ora, il relatore ha delineato assai bene il programma della Deputazione, e noi non dobbiamo esitare a seguirlo, nello scopo di assicurare l'esecuzione completa delle strade, senza perturbare il nostro Bilancio, senza aggravare gli stanziamenti già fatti.

Intanto, dice l'oratore, nel modo in cui pel passato si è proceduto con gli stanziamenti annuali, noi non abbiamo corrisposto nè agli interessi della Provincia nè a quelli delle popolazioni. Difatti si era soliti di alligare in Bilancio una somma fra le 60 e le 70000 lire per tutte le strade di serie della legge del 1881 complessivamente. Con ciò non si è raggiunto certo il fine d'una costruzione simultanea; poichè lo stanziamento nostro non corrisponde alla metà della spesa che occorre erogare, cioè al nostro contributo per tali opere, e quindi il Governo non può iniziare la costruzione di esse ai termini delle leggi vigenti. Nè con la somma stanziata per un anno si può ottenere dal Governo che esso impenda la costruzione ed appalti qualche tronco di esse, perchè neanche a ciò basta la somma impostata nel nostro Bilancio, non raggiungendo la metà del costo di alcuno di quei tronchi. Segue da ciò che i nostri stanziamenti non conseguono alcun risultato e che quelli del Bilancio dei L.L. P.P. per la costruzione di dette strade non possono essere impiegate a tale scopo, mentre il Governo ha la facoltà di distrarle a beneficio di altre strade.

Così in altre Provincie, ove gli stanziamenti provinciali vengono destinati a determinate strade di serie, quella viabilità progredisce rapidamente; ed invece nella nostra ci troviamo in un periodo di ristagno.

Legge in proposito la nota del 31 luglio a. c. num. 11801, con cui il Ministero dei L.L. P.P. spiega e chiarisce tale situazione.

Egli quindi si associa all'attuale proposta della Deputazione, riservandosi di presentare durante o alla fine della discussione un ordine del giorno, che meglio la concretizzi e la determini.

De Cesare, trovando un nesso tra questo affare e quello segnato al n. 38 dell'elenco generale, sviluppa la sua proposta circa la costruzione della strada di serie Agerola-Amalfi.

Ricorda che fin dal 1887 questo Consiglio approvò unanimamente un ordine del giorno del Consigliere Pellegrini, con cui si stabiliva che la detta strada num. 172, elenco 3.º annesso alla tabella B, avrebbe dovuta esser costruita in breve periodo di tempo, e si demandarono alla Deputazione le pratiche necessarie per conseguirne l'intento. Ma purtroppo niente si è fatto, e forse la cosa non vi parrà strana, quando si tratta di opera che riguarda il primo circondario, perchè il Consiglio non pare faccia buon viso a tutto ciò che giova al primo circondario.

Niente si è fatto sinoggi dalla Provincia, e naturalmente il Governo, seguendo il cattivo esempio, stornò a beneficio alieno le somme stanziare nel proprio Bilancio.

Non voglio fare recriminazioni. Osservo soltanto che dal 1887 finoggi nessuno si è fatto vivo per chiedere lo stanziamento delle quote di concorso provinciale per questa strada, che pure è tanto importante per l'agro agerolese e per la Costiera d'Amalfi in generale.

Queste contrade furono travagliate dalla crisi commerciale agrumaria, e la strada avrebbe molto agevolato il trasporto e lo scambio dei prodotti tra Agerola e le altre contrade della Costiera — Rileva pure l'oratore l'importanza igienica della strada stessa, la quale metterebbe in condizione i forestieri e i numerosi villeggianti di avvantaggiarsi dei bagni marini sulla costa di Amalfi.

Conchiude proponendo che, presa occasione dalla proposta dell'on. Mazziotti, il Consiglio provvegga ai fondi necessari per la costruzione anche di questa strada.

Petroni ricorda al preopinante il successivo deliberato del 16 Dicembre 1893.

Lembo si dichiara premuroso di diliguare i dubbii messi innanzi dal Consigliere De Cesare.

Gli fa riflettere che, dopo il deliberato del 29 settembre 1887, vi fu l'altro del 16 novembre 1893, con cui il Consiglio approvando del pari unanimamente un ordine del giorno del Consigliere Petroni, stabilì di soprassedere da ogni disposizione per la strada di serie num. 172, e raccomandò al Governo di non iniziare nuove costruzioni di strade di serie, se prima non si trovassero compiute quelle prima iniziate.

Ora la Deputazione, come potere esecutivo del Consiglio, non aveva, come non ha, nè il diritto nè il dovere di fare le pratiche desiderate dal collega De Cesare, senza una revoca espressa di questo secondo deliberato.

Bisogna d'altronde esser pratici. Nel riparto del Governo non è per nulla compresa la strada num. 172. Ora, se si pretendesse col solo fondo delle 76000 lire stanziate nel Bilancio 1899 la contemporanea costruzione di tutta la viabilità di serie, il Ministero dei LL. PP., in vista della insufficienza dell'assegno, sospenderebbe completamente i lavori. Laddove, egli dice, se noi dichiariamo, o meglio acconsentiamo che il fondo suddetto venisse destinato come concorso della Provincia al fondo corrispondente del Bilancio nazionale per quella determinata strada, per cui il Governo ha stabilito l'assegno quinquennale, allora, essendo sufficiente allo scopo, l'opera verrà eseguita con sicurezza e senza ritardo. Mi auguro che il Consiglio voglia attenersi a questo concetto improntato a criterii assolutamente pratici ed obbiettivi.

Camera prende, com'egli dice, la parola, non per contrastare la proposta dell'on. Mazziotti, ma per completarla.

Tutto quello che costui ha affermato per le strade di serie è esatto; ma, soggiunge l'oratore, io ricordo che questa discussione già ebbe luogo, quando l'Assemblea consiliare approvò l'ordine del giorno proposto da me e da Pecorelli, con cui si fece voto al Governo di dare inizio alla costruzione delle due strade di serie n. 216 e 225, ed allora noi consentimmo che l'articolo si fosse stanziato secondo le norme prescritte dalla legge ultima, perchè non ci era che la strada litoranea di Castellabate, la quale avesse messo il Consiglio in condizione di poter fissare la cifra. Ma oggi, dopo che abbiamo avuto un altro progetto di Bilancio, con larga assegnazione di fondi, io ho il diritto di preoccuparmene.

Avendo tre strade di serie per la Provincia nostra in forza della legge del 1881: quella per la Marina di Castellabate, quella della Val d'Agri al Vallo di Tegiano e l'altra n. 225, abbiamo naturalmente il diritto di vederle tutte costruite. La Deputazione ha chiesto al Governo il prospetto per queste altre due strade, e il

Governo lo ha iniziato. Quindi io dico: sta bene che voi provvediate per l'assegno della strada litoranea, ma fateci una proposta concreta anche per le altre.

È evidente dunque che non posso accontentarmi della proposta dell'onorevole Mazziotti.

Le cifre del prospetto si riferiscono ai tronchi già costruiti e non alle intere strade; di guisa che il voto riferentesi al completamento delle altre strade, di cui fu riconosciuta l'importanza, rimane integro; e noi abbiamo diritto di sapere se il Governo abbia comunicato anche il prospetto della loro spesa complessiva.

L'oratore richiama particolarmente l'attenzione del Consiglio sulla strada numero 216. Essa ha avuto un fatale destino. Il tronco, che scorre la Provincia di Basilicata, fu già costruito; e non così quello ch'è in Provincia di Salerno, la quale pure per gli anni scorsi ha versato il suo contributo in forma complessiva.

In armonia del voto fatto nel 1893, il Consiglio ha diritto di conoscere se il Governo intende costruire le due strade 216 e 226, cui la Provincia deve contribuire per metà e senza frapporre novello indugio da parte sua.

Se per avventura il Governo non avesse segnato nel prospetto le somme occorrenti pel completamento della strada n. 216, l'oratore avrebbe a lamentare e con esso le deluse popolazioni che il tronco di Potenza sia stato costruito per intero, trascurandosi del tutto quello di Salerno, mentre al vantaggio avrebbe dovuto concorrere pure questa Provincia almeno per le quote versate.

Dimostra la grande ingiustizia, che si commetterebbe, se, provvedendosi alla costruzione della strada litoranea, non si provvedesse in pari tempo per le altre due non meno importanti. E lo stesso deve dirsi anche per la strada propugnata dal collega De Cesare.

Una nostra deliberazione, che riguardasse tutte indistintamente le strade dipendenti dalla legge del 1881, avrebbe virtù di trascinare il Governo ad impostare le cifre relative, facendogli intendere che noi abbiamo premure eguali così per l'una come per le altre.

Soprassediamo intanto per poco tempo dalla determinazione della cifra totale per le tre strade, e ricordiamo al Governo il nostro voto, interessandolo ad inviarcì il prospetto con lo assegno delle singole partite. Così veramente ci troveremmo d'accordo tutti sopra un terreno oggettivo, senza predilezione d'interessi, e tutelandoli tutti nello stesso modo.

Mazziotti è sorpreso che un ingegno acuto e penetrante, come quello dell'onorevole Camera, non sia arrivato a formarsi un concetto preciso d'una cosa così semplice e chiara.

Il prospetto di cui si è tenuto parola riguarda non la sola strada di Castellabate, ma tutte le strade di serie del 1881, per cui il Consiglio, prima della menzionata legge sul riparto, soleva stanziare un fondo a calcolo.

Dice il collega Camera che per la strada 226 vi è uno stanziamento che serve alla costruzione dei tronchi, che rimangono da eseguirsi, e che per le altre due strade le somme stanziare dal Ministero dei LL. PP. sono non per costruzione di nuovi tronchi ma per semplici lavori di completamento. Siamo d'accordo. Ma che cosa egli vuole? Vuole un altro prospetto da cui risultino gli stanziamenti governativi per novelle costruzioni. Non vi sono tali stanziamenti, egregio collega Camera, su le strade n. 216 e 225.

Il Governo del Re, con una legge formale presentata al Parlamento e da questo regolarmente approvata, credette di non stanziare alcuna cifra per nuove

costruzioni su queste due strade, ed il Consiglio Provinciale non può in alcuna guisa modificare l'opera del potere legislativo.

L'unica cosa possibile sarebbe di fare un voto al Governo perchè, nel progettare altri riparti per le strade di serie del 1881, vi comprenda pure quelle designate sotto i numeri 216 e 226: e adoperarsi a suo tempo perchè il voto venga esaudito.

Abbracciando l'attuale riparto, approvato con legge, tutto il quinquennio in corso, cioè dal 1898 al 1902, bisogna attendere che il Governo intraprenda un novello riparto di somme per le costruzioni stradali per un altro periodo, e che in questo novello riparto, che probabilmente sarà presentato verso la scadenza dell'attuale quinquennio, siano stabilite delle somme per nuovi lavori su quelle due strade.

L'oratore dimostra la impossibilità e la inopportunità di variare uno stanziamento già votato dal Consiglio nel Bilancio 1899. Anche posto che esso fosse stato in grado di sopportare un aggravio considerevolissimo, aumentandosi d'una maggiore cifra per giovare a quelle due strade, si sarebbe fatta opera di grave danno alla Provincia ed inutile ad esse, perchè niun lavoro può su queste eseguirsi, per mancanza degli stanziamenti governativi — Oggi egli non ha fatto che presentare al Consiglio un prospetto, dove si trovano segnati per cifre gli obblighi derivanti dalla legge; non ha chiesta alcuna concessione speciale, ma il semplice adempimento della legge.

Si è pure, dice l'oratore, accennato ad una sospensiva. Ma per far che cosa? Per votare un ordine del giorno, con cui inviterebbersi il Governo a provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari alle altre strade, oltre quella per la quale si è già provveduto.

Una simile proposta sarebbe, mi si permetta la frase, addirittura poco seria, poichè essa si tradurrebbe nell'invitare ora il Governo a presentare un disegno di legge per un novello riparto, comprendendovi le due strade in discussione. E dico poco seria, perchè è noto che tali disegni di legge di riparto comprendono tutta l'Italia e prospettano centinaia e centinaia di strade, e sarebbe assurdo l'ammettere che il Governo volesse presentare un novello riparto per sole due strade trascurandone molte altre. Com'è assurdo l'ammettere che in pendenza di stanziamenti già approvati con legge e che arrivano sino al 1902, stanziamenti su cui poggiano le cifre dei Bilanci annuali, il Ministero voglia sin da ora, tre anni prima della scadenza del quinquennio, provvedere ad altre somme e ad altre spese da erogarsi dopo il lungo periodo ancora in corso.

Lembo, in risposta ai dubbii del Consigliere Camera, dice che il prospetto degli stanziamenti governativi per la spesa di costruzione di queste strade di serie durante il quinquennio 1898-1902 fu comunicato alla Deputazione dal Ministero dei LL. PP. con nota 5 settembre ultimo n. 13601, di cui egli ha letto. La proposta di aumento avrebbe per lo meno dovuto mettersi nella discussione del Bilancio, quando invece allora si vollero predicare economie e riduzioni di spese ad ogni costo.

Come conseguenza ultima del suo ragionamento, il Consigliere Camera accenna ad una sospensiva. Ed allora come farebbe la Deputazione ad amministrare il fondo stanziato nel bilancio 1899 per le strade di serie del 1881?

L'oratore ricorda che anche per le tramvie si era detto e ripetuto: O il tram in tutta la Provincia, o per nessuno. Intanto si vedrà fra non molto funzionare il tram a trazione elettrica fra Salerno e Cava dei Tirreni. Ecco dunque il pre-

giudizio della simultaneità e della uniformità, il quale ha impedito di raggiungere ieri quello stesso beneficio, che appena si potrà godere domani.

Noi di razza latina (egli dice) spesso ci procuriamo dei vincoli, che c'impacciano in tutti gli atti della vita, e perciò invece di progredire restiamo stazionarii. Così oggi si dice: Ci sono tre strade di serie: dobbiamo vederle costruite tutte contemporaneamente, ovvero nessuna. Ma non è possibile che lo siano tutte e tre contemporaneamente. Ebbene, se ciò non è possibile, si rimandi tutto. Costruzioni successive no.

Sarà bene fare dei voti al Governo perchè a suo tempo s'induca a stanziare i fondi necessari anche per le altre strade; ma sarebbe anche meglio se in sede di Bilancio il Consigliere Camera associasse i suoi ai nostri studi, onde escogitare i mezzi migliori per affrontarne la spesa. Ora trattasi semplicemente di gestire l'assegno già prestabilito per l'esercizio 1899.

La nostra Provincia fra quelle, che meglio ha saputo regolarsi in questa materia, che riguarda la costruzione stradale. Nel congresso recente di Torino delle Amministrazioni Provinciali, il rappresentante della Provincia di Novara, il Calderini, mi esponeva certe cifre molto considerevoli occorse per la costruzione e manutenzione di quelle strade, ed egli con altri si maravigliò al sentire le piccole somme, che noi abbiamo spese e spendiamo, ed allora io ebbi a inorgoglire della nostra Amministrazione. Non rompiamo le nostre tradizioni amministrative. Noi rappresentiamo nè più nè meno la stessa Deputazione del 1889; ne siamo anzi la continuazione. Traendo tesoro dall'esperienza, qualche cosa abbiamo modificato; ma i criteri fondamentali son sempre quelli: la vita è evoluzione.

Talvolta i principii appariscono differenti, mentre non si tratta che della loro applicazione diversa; ma, con un po' di buon volere, possiamo d'accordo arrivare ai medesimi risultati.

Spirito scorge nella discussione attuale due distinti programmi: L'uno è che, dopo il periodo febbrile delle costruzioni stradali, l'entusiasmo debba ormai cedere ai giusti riguardi verso i contribuenti. *Claudite jam rivus; sat prata bibere.* L'altro invece è di continuare in queste spese, creando posizioni privilegiate a favore di determinate opere; poichè, mentre si assegnano i fondi per una strada, si promette poi di provvedere in seguito per tutto il resto.

L'oratore combatte vivamente questo secondo programma, dicendo che, se vi sono impegni da mantenere, bisogna rispettarli egualmente. Egli, p. e., non saprebbe concepire un trattamento diverso per la strada propugnata dal collega De Cesare, strada pur essa voluta dalla legge, strada non meno importante, non meno necessaria di tutte le altre. Si è ricordata la sospensiva proposta dal Consigliere Petroni. Sospensiva però non vuol dire soppressione, ma remora, non sepultura, ma momentaneo abbandono. Anche per gl'interessi di quelle popolazioni della Costiera dovrebbe alla fine essere arrivato il momento, in cui trovino un eco simpatica e favorevole in questo Consiglio Provinciale.

Voi credete, dice l'oratore, che la febbre stradale debba continuare, che noi dobbiamo turare le orecchie al piato degli oppressi contribuenti, e dobbiamo pur chiedere nuovi sacrificii. E sia pure, ma chiediamoli per provvedimenti imparziali e di giustizia; perchè, se tutti contribuiscono, tutte le strade debbono esser comprese in un provvedimento giusto ed equanime, così la 226 che la 225 e la 216. Perchè dovremmo provvedere solo per quella di Castellabate? Perchè essa dovrebbe rappresentare la figliuola prediletta, e le altre le figliastre?

Si è voluto opporre la volontà della legge. Ma si sa pur troppo il dietro-

scena di alcune leggi d'interessi locali. Non è difficile indovinare la ragione, che ha fatto provvedere solo per la strada, che sta a cuore all'on. Mazziotti, arrivandosi a dimenticare persino quella interprovinciale già costruita nel tratto, che scorre in provincia di Potenza!

Deve il Consiglio Provinciale, nelle condizioni in cui si trova di fronte ai contribuenti, obbligare il bilancio della Provincia ad uno stanziamento di circa 80 mila lire per una sola di queste strade e trascurare le altre? Io non credo, e però domando un provvedimento di giustizia veramente distributiva, per soddisfare le esigenze di tutti.

Se poi pensate ancora che debbano prevalere gl'interessi dei contribuenti, che sono in condizioni assai più difficili di quanto non si reputi, dichiariamo francamente che in omaggio ad essi, per apportar loro un sollievo, dobbiamo fare una sosta per qualche tempo, salvo poi a ripigliare il nostro cammino.

La stessa circolare del Ministero fatta in forma interrogativa non impone vincoli a provvedere. La quistione quindi è vergine, impregiudicata. Un voto dilatorio del Consiglio non può far danno; ma migliorerebbe la condizione reale delle cose, rispetto sempre alla giustizia ed agl'interessi generali. È una esagerazione l'affermare che lo stanziamento fatto dal Governo per una sola strada andrebbe in tal caso perduto o stornato a beneficio di opere estranee alla Provincia. Egli invece, l'oratore, afferma che lo stanziamento fra non molto sarà goduto per tutte le strade.

Conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO;

« Poichè per le tre strade di serie, che sono in corso di costruzione, il Governo non ha provveduto agli opportuni stanziamenti che per una sola;

« Poichè le condizioni del Bilancio e dei contribuenti esigono che si facciano per qualche tempo ancora le maggiori economie:

« DELIBERA:

« Sospendere per il prossimo esercizio ogni stanziamento, facendo voti che il Governo provveda al concorso suo per il completamento delle indicate strade ancora in corso di costruzione e per la costruzione di quelle altre strade di serie, che pure hanno il diritto ai savii provvedimenti del Governo e del Consiglio Provinciale. »

Mazziotti si mostra molto sorpreso di questa discussione. Egli comprenderebbe una proposta sospensiva, se nel caso attuale si trattasse d'una domanda diretta a stabilire la costruzione d'una nuova strada. Ma ora non si tratta di ciò. Si tratta unicamente di assicurare il nostro contributo, cui siamo tenuti per legge, per un determinato numero di anni per l'esecuzione di strade deliberate dal potere legislativo e formalmente accettate dalla Provincia. Si tratta in altri termini della semplice proposta che, invece di fare uno stanziamento per un solo anno salvo a rinnovarlo nei successivi, si deliberi fin da ora un impegno per vari anni, in guisa da assicurare allo Stato il contributo da noi dovuto, e metterlo quindi in grado di potere a norma di legge provvedere a lavori di completamento ed a costruzioni precedentemente decretate. I concetti dell'on. Spirito sono informati a quella sinistra

tendenza, a quel funesto programma di avversioni, di ripugnanza alle strade di serie, ch'è una delle non ultime cause delle non liete condizioni finanziarie della provincia nostra.

Io ricordo appunto che, allorquando il Governo, ispirato al nobile ideale di vera giustizia di dotare le nostre provincie d'una rete stradale e pareggiarle così nei benefizii a quelle più fortunate, si rivolse al nostro Consiglio Provinciale, perchè avesse indicato di quali strade vi era di bisogno nella nostra Provincia, il Consiglio, per una malintesa economia, rispose di non averne duopo. Così è avvenuto che rifiutammo di costruire delle strade col concorso da parte del Governo della metà della spesa, e, stretti poi dai bisogni locali, dalle giuste premure delle nostre popolazioni, abbiamo dovuto egualmente costruirle, ma interamente a nostre spese. Assai più avvedute e sagaci furono altre Provincie, che largamente accolsero l'invito del Governo e ne ebbero grande inestimabile beneficio, che anche a noi sarebbe toccato, se sventuratamente non fossero prevalse quelle erronee ed ingiuste tendenze, quelle rovinose precauzioni, che hanno oggi informato il programma dell'on. Spirito.

Provvediamo intanto a riparare gli errori e non commetterne altri più gravi. Io già notai in una mia modesta relazione alla Camera su un disegno di legge, presentato al tempo dell'amministrazione Giolitti, che il Governo, per desiderio di economie, rimandasse lo stanziamento per la maggior parte delle strade di serie comprese nell'elenco 3.º della legge del 1881.

Ecco il vero motivo perchè la strada Amalfi-Agerola non fu conservata, o meglio venne con altre conservata per semplice memoria, limitandosi quindi gli stanziamenti solo a quelle distinte coi numeri 216, 225 e 226.

Non voglio fare una discussione per vedere quale strada sia più meritevole di considerazione o più necessaria. Non l'ho fatta nè la farò, perchè per me tutte le popolazioni della nostra provincia hanno eguali titoli alla considerazione del Consiglio nell'appagamento dei loro legittimi bisogni, già riconosciuti con legge dello Stato. Reputo che non si debba fare un voto accademico al Governo del Re, che di voti ne riceve tanti da tutte le pubbliche amministrazioni, ma invece destinare una somma per gli esercizi 1900-1902 inclusivo (termine del quinquennio), onde eseguirsi i lavori necessari in conformità a quanto il Governo stesso ha stabilito.

È la legge dello Stato quella, che dev'esserci di guida per le nostre decisioni. Non possiamo certo far colpa alla strada di Castellabate, se trovasi sola nelle condizioni volute dalla legge medesima per esser costruita.

L'oratore confessa di avere molto a cuore questa strada, che arreca grandi benefizii ad un'intera contrada; e d'altra parte tutelare gl'interessi del proprio paese non significa menomare gl'interessi degli altri.

Si dovrebbe ora, secondo la proposta sospensiva, rinunciare agli effetti dello stanziamento fatto tanto nel nostro Bilancio quanto in quello del Ministero dei lavori pubblici, il quale senza dubbio ne stornerebbe la destinazione a beneficio di altre Provincie.

Come può conciliarsi questo programma con quello assolutamente opposto, che ha ispirate le parole del Consigliere Camera dettate dal più vivo interesse per la costruzione delle strade di serie e specialmente per quella che riguarda il Comune di Padula?

Impegnare il Bilancio della Provincia per il periodo di cinque anni e nel caso in esame per lo scorcio del quinquennio, con effetto continuativo, costituisce

l'unico modo pratico per render possibile la costruzione successiva di tutte e tre le strade.

L'oratore infine riepiloga le sue proposte nell'ordine del giorno seguente:

« IL CONSIGLIO

« Visto il prospetto, comunicato dal Ministero dei LL. PP. con nota 31 luglio 1898, dal quale risulta che la Provincia doveva concorrere per le strade della legge del 1881 pel quinquennio 1898-1902 nella somma complessiva di lire 340.820,20;

« Considerato che con i Bilanci 1898 e 1899 la Provincia ha già provveduto per lire 127.982,38, sicchè le resta a provvedere per le residuali lire 212.837,82, la qual somma può ripartirsi negli ultimi tre esercizi del quinquennio;

« Modificando la precedente deliberazione del 10 settembre 1897;

« DELIBERA

« Di vincolare il Bilancio della Provincia dal 1900 al 1902 inclusivo per l'annua somma di lire 70.945,94 per le strade della legge del 1881, assegnando per ciascuna di esse le seguenti cifre in corrispondenza alla metà dei rispettivi stanziamenti governativi designati nel detto prospetto:

Strada N.° 216.	L. 27.871,77
» » 225.	» 48.012,11
» » 226.	» 264.936,32

« Manda alla Deputazione per tutti gli adempimenti che all'uopo dal Ministero dei LL. PP. possano essere richiesti. »

De Cesare non intende dilungare maggiormente la quistione per conto suo.

Egli però non è per nulla persuaso che il Consiglio, sconoscendo i suoi precedenti, dovesse lasciare in abbandono la strada N. 172 riguardante gl'interessi del primo circondario, il quale contribuisce con la sovrainposta da sè solo, quanto tutti gli altri tre presi insieme. Il voto sospensivo proposto dal Consigliere Petroni nel 1893 costituiva una misura provvisoria del momento, ma non può certo aver sepolto o per lo meno invalidato a tempo indefinito l'altro voto, che il Consiglio stesso approvò unanimamente nella seduta del 9 novembre 1887. Nè poi crede che la legge del riparto e lo storno, che si dice avvenuto o che fosse per avvenire in vantaggio delle altre Provincie, debbano aver definitivamente pregiudicato il diritto delle popolazioni della Costiera, i quali pur essi, al pari degli altri, son fondati sulla legge del 1881.

Si augura dunque che il Consiglio Provinciale vorrà riparare al mal fatto, assegnando i fondi anche per la strada di serie N. 172, la quale, com'egli dice, non può offrire una rilevante quota di spesa a carico di questa Provincia; perchè si sviluppa quasi interamente nella Provincia di Napoli, e percorre il nostro territorio per appena tre soli chilometri.

Petroni ritiene che la Deputazione attuale, come la precedente, sia d'accordo col Consiglio, nel voler conservare il programma della più rigida amministrazione, specialmente per le spese stradali; poichè già troppi sono gl'impegni da soddisfare in tutta la superficie della Provincia, per poterne assumere dei nuovi. È vero che l'anno scorso si è voluto essere un po' più larghi; ma non è men vero che

siasi mantenuta una giusta eguaglianza di trattamento verso tutte indistintamente le contrade della Provincia.

Nessuno ha mai pensato di proteggere un circondario in danno di un altro, nè tanto meno di trascurare gl'interessi rispettabilissimi del primo circondario. La Provincia si è anzi sobbarcata a sacrificii ben considerevoli per la strada Amalfi-Positano-Meta, proprio per quella strada, che direttamente impegna il Mandamento dell'egregio collega De Cesare.

Bisogna ora tener presente che la strada N. 172, la quale trova nella vicina Provincia di Napoli il suo principale interesse ed i più ardenti sostenitori, scorre questa Provincia non per soli tre chilometri, come il Consigliere De Cesare ha affermato, ma per 12 circa. Bisogna inoltre ricordare che la sua provincialità fu dichiarata con decreto reale, non ostante le precedenti opposizioni di questo Consiglio Provinciale; e ciò avvenne per opera appunto di quegli ardenti sostenitori degl'interessi della Provincia di Napoli.

Il Genio Civile intanto ebbe incarico per un progetto di massima, il quale non si è mai fatto, e vi fu invece appena un'indicazione sommaria della percorrenza e del costo, approssimativamente previsto in lire 660 mila. Seguirono poi studii novelli e più concreti, pei quali fu assodato che la percorrenza nella nostra Provincia sarebbe stata di chilometri 12 in forte pendio, e che la spesa sarebbe ascesa a lire 1.200.000 e più. Ecco quindi spiegato il saggio voto di questo Consiglio Provinciale del 16 dicembre 1893 (del quale da lettura), il quale non poteva certo revocare un Decreto Reale, ma poteva benissimo tendere alla sospensione dei lavori, affinchè la loro spesa avesse potuto farsi gradatamente a misura che la Provincia si fosse trovata libera dai gravissimi impegni precedentemente assunti.

La ragione di quella sospensiva, come vedesi, non è cessata, potendosi frattanto studiare se sia possibile diminuire la percorrenza e la spesa a carico di questa Provincia.

In merito dell'argomento generale, che riguarda le strade di serie del 1881, di cui si è così competentemente discusso dall'egregio collega Mazziotti, l'oratore legge e commenta l'ultima deliberazione consiliare del 10 settembre 1897. Ora a lui pare che quello che adesso si vuole siasi in gran parte ottemperato, e che non si tratti di altro che di completare. Pochi altri anni restano per la scadenza del quinquennio, e le opere stradali debbono eseguirsi successivamente, non essendo il Bilancio provinciale in condizione di sopportarne simultaneamente la spesa. Sotto questo aspetto sembra che la sospensiva dell'On. Spirito, nelle sue pratiche conseguenze, allontanerebbe sempre più la costruzione delle due strade non comprese nel riparto. L'onorevole Spirito non dovrebbe per tali ragioni insistere più oltre su la pregiudiziale.

Camera è lieto di aver data occasione a questo dibattito così importante e necessario. Egli ammette e riconosce indistintamente la utilità e la necessità di tutte e tre le strade. Le sue intenzioni perciò si riassumono in un concetto semplicissimo: o eseguire gli stanziamenti in modo da rispondere ai bisogni generali: o mettere il Governo nelle condizioni da disporre un nuovo riparto.

Per quanto riguarda particolarmente la strada destinata a congiungere il Vallo di Tegiano con la Nazionale delle Calabrie, l'oratore nota che la nostra quota di concorso ascenderebbe appena a 60 mila lire, e che la spesa riunita di entrambi le strade num. 216 e 225 rappresenterebbe appena la metà del valore di quella che si richiede per la strada propugnata dall'on. Mazziotti.

Conforta con argomenti legali l'idea della sospensiva. Non si preoccupa della possibilità di una inversione di fondi in beneficio di strade estranee alla Provincia; poichè, coi medesimi gradi di probabilità e certo con ragioni di più evidente giustizia, questa stessa inversione può essere domandata ed ottenuta in beneficio di tutte le tre strade 216, 225 e 226.

Revindica l'opera sua spesa nel Parlamento per le due prime strade; e ne fa appello alla lealtà dell'on. Mazziotti.

Conti ha ammirato i discorsi dei precedenti oratori — Ritenuto in fatto che il Governo non possa assegnare contemporaneamente i fondi per tutte le strade e che sia comune ed unanime l'intento di non creare la necessità di nuove imposte od aggravii, a lui pare che alla proposta della Deputazione concretata dall'onorevole Mazziotti ognuno possa accedere. Tutti certamente desiderano veder costruite le tre strade che hanno carattere obbligatorio, e se, guardando le cose oggettivamente, risulta essersi dal Governo provveduto allo stanziamento necessario per una di esse, senza che con ciò resti pregiudicato il dritto ad ottenere il concorso anche per le altre, si deve non essere esitanti a votare la destinazione proposta dal Governo.

La Deputazione senza dubbio vigilerà dal suo canto a che il Governo non distrugga i proprii fondi, e che esaurita la costruzione della litoranea lo stanziamento relativo vada destinato a beneficio delle altre due strade.

Lembo — La Deputazione è costretta a respingere la sospensiva proposta dall'on. Spirito.

Date le premesse della nostra discussione, la situazione di fatto ci dice che il volere la costruzione simultanea di tutte le strade è una pretesa che non resiste alle disposizioni della legge; mentre oggi si tratta non di dar principio alla costruzione di nuove strade, ma di completare quelle che sono di già in gran parte costruite.

Il collega Camera ha ricordato la legge del 1896, ch'è legge di riparto e non legge organica, e dice esser molto facile il completare la costruzione della strada di serie num. 216. Però dal prospetto ministeriale risulta non esser tanto facile, ed il prospetto ultimo è quello dell'esercizio in corso, perchè i fondi sono già tutti impegnati altrimenti.

La Deputazione Provinciale (l'oratore dice) è in pace con sè stessa, e, dopo aver valutate tutte le obiezioni, vi raccomanda l'ordine del giorno dell'on. Mazziotti. Si è voluto rievocare una discussione del Bilancio, e si è ricordato un programma di economie per tutti; ma la discussione è fuor di luogo, perchè se oggi si tratta di quella semplice partita che s'intitola « Costruzione delle strade di serie », la vostra Deputazione, cui spetta il compito di eseguire il Bilancio, quando vi assicura che il fondo assegnato sarà speso per l'oggetto e non avrà destinazione diversa, e sarà speso per una determinata strada di detta categoria, ha compiuto il suo dovere, di fronte alle popolazioni, di fronte alla legge.

Spirito riprende la parola per una breve dichiarazione — Noi, egli dice, abbiamo votato in sede di Bilancio uno stanziamento per la costruzione e completamento delle strade di serie, le quali sono tre, e non abbiamo il diritto d'invertire questo stanziamento in beneficio di una sola strada ed in danno di altre, vincolando per di più per varii altri anni il Bilancio della Provincia. Con la sospensiva io non intendo altro che cioè il Consiglio si rimette ad una sua precedente deliberazione.

Mazziotti rileva che lo scopo del suo ordine del giorno è quello di provvedere per tutte le tre strade nei limiti del possibile.

Camera intende rispettare il suo voto precedente, che cioè resti ferma la quota stabilita per l'anno in corso, per così non compromettere l'avvenire di alcuna delle tre strade, essendo questa la situazione derivante dalla legge ultima.

Il **Presidente** fa avvertire che la discussione si è allargata, estendendosi anche all'argomento segnato al n. 38 dell'elenco generale, sul quale però è opportuno fare una separata votazione — Espone le risultanze del dibattimento, e legge i due ordini del giorno presentati: quello cioè dell'on. **Mazziotti** appoggiato dalla Deputazione Provinciale e l'altro di carattere sospensivo proposto dall'on. **Spirito**.

Spirito dichiara di ritirare il suo ordine del giorno, e di votare contro quello dell'on. **Mazziotti**, intendendo che resti ferma la deliberazione presa in occasione dell'esame del bilancio.

L'ordine del giorno **Mazziotti** è messo a partito mediante appello nominale: ed all'uopo il **Presidente** fa avvertire che dovranno rispondere *si* coloro, che intendono accettarlo: e *no* coloro invece, che intendono respingerlo.

Eseguitosi perciò dal segretario **Conti** l'appello nominale, rispondono *si*:

1. Buonocore — 2. Centola — 3. Conti — 4. De Cesare — 6. D'Elia Gaetano — 6. Ferraioli — 7. Galdi — 8. Greco — 9. Lembo — 10. Mazziotti — 11. Monaci — 12. Negri — 13. Nunziante — 14. Oliva — 15. Passarelli — 16. Perrotti — 17. Petroni — 18. Pizzicara — 19. Pugliese — 20. Rizzi — 21. Sacchi — 22. Tipoldi — 23. Tramontano.

Rispondono *no*:

1. Adinolfi — 2. Budetta — 3. Camera — 4. Conforti — 5. D'Elia Pasquale — 6. De Santi — 7. Pisapia — 8. Spirito — 9. Vignola.

Il **Presidente**, che si è astenuto dal votare, proclama l'ordine del giorno **Mazziotti** approvato con voti 23 contro 9.

4.
Proposta del Consigliere De Cesare circa la strada di serie Agerola-Amalfi.

Lo stesso **Presidente**, relativamente all'altro capo dell'avvenuta discussione e dell'affare segnato al num. 38 dell'elenco generale legge il seguente ordine del giorno del Consigliere **De Cesare**:

« IL CONSIGLIO

« Considerato che sin dal 1887, nella tornata del 9 novembre, esso ritenne di doversi eseguire la strada di serie num. 172 approvata con la legge del 23 luglio 1881.

« Considerato che per un lungo periodo di sei anni non si ottemperò alla esecuzione di siffatto deliberato, e che la deliberazione posteriore del 16 novembre 1893 non può infirmare la solenne deliberazione del 9 novembre 1887 nè revocarla, perchè contraria alla legge.

« Ritenuta la importanza somma e la grande utilità, che viene a derivare sia ad Agerola che alla Costiera Amalfitana sotto il punto di vista commerciale-agricolo.

« DELIBERA

« Che nel futuro anno vengano impostate le somme di cui è parola nella legge predetta del 23 luglio 1881, e fa voti al Governo che anche da parte sua curi siffatto adempimento, onde non resti un pio desiderio la costruzione di detta strada, con grave pregiudizio delle popolazioni della Costiera Amalfitana. »

Camera dichiara che per coerenza egli voterà contro quest'ordine del giorno, mentre oggi non sono cessati i motivi, che lo fecero associare alla sospensiva proposta dal collega Petroni, e votata dal Consiglio nella seduta del 16 novembre 1893 unanimamente.

Lembo osserva che la strada in parola trovasi segnata in elenco *per memoria*, allo scopo cioè di tenersi presente, quando si troverà esaurita la costruzione della rete stradale di serie, e quando il Governo avrà stanziato nel proprio Bilancio le sue rispettive quote di concorso. La Deputazione su questo argomento rendesi solidale con quella, che l'ha preceduta.

Budetta crede non sia esatto il concetto che, se nel bilancio nazionale la strada è segnata fra le opere da eseguirsi, ed in luogo della spesa, che avrebbe dovuto stanziarvisi, vi è scritta l'annotazione *per memoria*, si debba dedurre, per conseguenza logica, che la Provincia dovesse attendere lo stanziamento dello Stato.

Simili annotazioni significano essere le opere in istato di sospensione e dovere in appresso venir eseguite.

Da ciò l'oratore toglie occasione per ripetere alla Deputazione quanto ebbe già a raccomandarle a proposito delle strade obbligatorie: iscrivere cioè negli alligati del bilancio tutte le strade da costruirsi in ordine progressivo; affinché ciò, mentre costituisce un impegno per la loro costruzione, serva in pari tempo di guida per assolverlo gradatamente nei singoli casi ed a misura che se ne abbiano i mezzi.

Conclude che, di fronte alle buone ragioni addotte dal preopinante, accetta l'ordine del giorno De Cesare.

Mazziotti fa considerare essere inutile e fuori posto la riserva dello stanziamento nel prossimo esercizio; potendo esso aver luogo sol quando il Governo avrà provveduto per la sua parte.

Dietro tale osservazione, **De Cesare** modifica così la sua proposta:

« IL CONSIGLIO:

« Considerato che fin dal 1887, nella tornata del 9 novembre, esso riteneva doversi eseguire la strada di serie n. 172 approvata con la legge 23 luglio 1881.

« Considerando che per un lungo periodo di sei anni non si ottemperò a siffatto deliberato, ed in virtù di altra deliberazione 16 novembre 1893 si sospendeva la costruzione di detta strada.

« Ritenuta l'importanza somma e la grande utilità, che dalla costruzione di questa verrebbe a derivare ad Agerola ed a tutta la Costiera Amalfitana, sotto ogni punto di vista, commerciale, industriale ed agricolo.

« DELIBERA

« Rivocarsi la deliberazione 16 novembre 1893, e far voto al Governo del Re che provveda da parte sua alla costruzione di detta strada in conformità delle leggi. »

Messo a partito, quest'ordine del giorno viene approvato a grande maggioranza.

Negri, per conto della Deputazione, riferisce sulla controscritta istanza presentata al Consiglio nella seduta di ieri. Con essa, il signor Antonio Grimaldi di

5.
Istanza Grimaldi.

questa città chiede un qualche sussidio per esser messo in grado di visitare l'Esposizione Nazionale di Torino e per studiarvi i nuovi processi industriali della sua arte di decorazione in vetri.

Stante la non lontana chiusura di detta Esposizione, la Deputazione si è affrettata ad esaminare la domanda. Considerato trattarsi di un'arte molto utile e poco progredita nella nostra Provincia, e tenuto presente che la Camera di Commercio ha concorso pur essa con un tenue sussidio, la Deputazione medesima propone che la Provincia faccia altrettanto con la somma di lire 60.

Centola dimostra che questa somma sia insufficiente allo scopo e chiede che sia elevata a lire 100.

Negri dichiara che la Deputazione non ha motivi per respingere lo emendamento.

Il Consiglio perciò con voto unanime delibera accordarsi allo istante un sussidio di lire 100 per l'oggetto di cui sopra.

6.
Strada Ponte Oliveto-
Ponticello Tufiscolo —
Vertenza col Governo.

Lembo ricorda la disputa che la nostra Provincia ebbe col Governo innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, circa la provincialità o meno del tratto di strada già nazionale, dal Ponte Oliveto al Ponticello Tufiscolo. La decisione però fu contraria alle tesi sostenute dalla Provincia medesima, la quale perciò con verbale del 30 settembre 1896, dovette prendersi in consegna la detta strada.

In quella occasione fu fatta rilevare dal nostro Ufficio Tecnico una enorme quantità di mancanze dovuta al quasi completo abbandono, in cui il Governo aveva tenuto la strada in parola, dal 1889 in poi.

La Deputazione non mancò di far pratiche col Governo per indurlo a liquidare e pagare in via bonaria la somma delle corrispondenti remissioni.

Il Governo respinge la responsabilità di tali mancanze, e pretende dal suo canto lire 16170,05, per asserite spese di manutenzione del 3 dicembre 1894 al 30 settembre 1896.

Tale pretesa costituisce evidentemente una strana antitesi; poichè, in qualunque gestione, se da una parte chi l'ha esercitata ha il diritto a rivalersi delle spese, ha dall'altra il dovere di rispondere dei danni e delle perdite che ne sono derivate.

Sotto questo punto di vista giuridico, la Deputazione, esaurita infruttuosamente ogni via bonaria; per appianare la divergenza, propone istituirsi contro il Governo formale giudizio.

Budetta cita un caso analogo avvenuto per la Provincia di Potenza. La importanza della quistione sta, secondo lui, nel definir bene l'indole delle mancanze. Vorrebbe maggiori studi, prima che si decida l'istituzione della lite.

Spirito, trattandosi d'una quistione giudiziale, trova arrischiato, o per lo meno imprudente, discuterla nel merito.

Spera però ch'essa possa ancora avere una soluzione nel campo amministrativo e specialmente dal lato dell'equità. Egli non sarebbe alieno di trattare la cosa presso il Ministero dei LL. PP. unitamente agli altri rappresentanti politici della Provincia, potendo all'uopo la Deputazione far tenere a tutti essi un opportuno memoriale dove venga riassunto qualunque dato tecnico e legale.

Lembo accetta con vero entusiasmo la proposta dell'on. **Spirito** e se n'augura felici risultati.

L'Assemblea alla sua volta, consultata dal **Presidente**, approva unanimemente la proposta medesima.

Sacchi ricorda che una volta nei bilanci Provinciali era stanziato un fondo di spesa, sul quale a ciascuno dei Comuni non capoluoghi di mandamento si assegnava un sussidio di lire 300 per impianto d'un Ufficio telegrafico. Per diversi anni non pochi Municipii godettero di tale beneficio. Il fondo però si è dovuto cancellare, riferendosi ad una spesa facoltativa.

La Deputazione crede che la ragione di equità imponga al Consiglio il dovere di accordare al Comune di S. Gregorio Magno lo stesso sussidio di lire 300, già goduto dagli altri.

Cosiffatta proposta è approvata ad unanimità senza osservazioni.

Tramontano riferisce che, procedutosi nel 1893 alla liquidazione finale sullo scaduto appalto di manutenzione delle cosiddette Traverso Cilentane, l'impresa relativa, rappresentata dalla signora Matarazzo vedova del defunto appaltatore Costabile Forziati, risultò debitrice effettiva, per mancanze riconosciute, della somma lire 8954,44, riferibile per lire 1865,60 alla Traversa consorziale Mercato-Sessa, e per tutto il resto alle Traverso provinciali Tempetelle-Mercato e Mercato-Castellabate.

Espropriatasi la cauzione, se ne ricavarono lire 6566,85; cosicchè il credito della Provincia si ridusse a lire 2387,59.

Il relatore legge le istanze del 23 febbraio e 1.º maggio 1897, con cui la ripetuta vedova chiedeva il condono del suo debito, offrendo in via subordinata la cauzione di lire 700 coi relativi interessi, che tuttora trovasi vincolata per talune opere speciali eseguite in esse Traverso e propriamente al Ponte S. Macario. Legge pure il deliberato della Deputazione 27 marzo detto anno, spiegando che la differenza tra la cifra ivi indicata di lire 2519,59 e l'altra di lire 2387,59 è dovuta agl'interessi semestrali della cauzione non calcolati in quel primo conteggio.

La Deputazione crede che, per ragione di prudenza amministrativa, tenuto riguardo alle condizioni non floride della istante, dovrebbesi ad ogni costo evitare il dispendio d'un'azione giudiziale, che potrebbe nei suoi risultati finali divenire dannosa agl'interessi dell'Amministrazione.

Quindi propone che, subordinatamente alla piena accettazione da parte della vedova istante, e rimanendo perciò integre ed impregiudicate le ragioni creditorie della Provincia, si dia facoltà alla Deputazione di consentire che il debito effettivo venisse ridotto a sole lire 1200.

Sacchi riferisce che i signori Carmine Visco e Domenico Basile domandarono entrambi la concessione per uso edificatorio di una zona di suolo presso la strada Provinciale Battipaglia-Rutino. Legge i chiarimenti e il parere dati dall'Ufficio Tecnico sulle relative istanze con nota del 12 aprile anno corrente n. 312. Dice che per ragione di competenza, l'affare fu deferito al Consiglio. Conchiude proponendo mandarsi alla Deputazione le opportune pratiche per tradurre in atto la chiesta concessione col migliore possibile vantaggio della Provincia e senza nessuna più lontana sua responsabilità.

Tale proposta è approvata unanimamente.

Pugliese riferisce che il Direttore delle carceri giudiziarie di Salerno ha fatto istanza di sussidio per la istituzione d'una biblioteca circolante ad uso dei detenuti; ed il Consiglio delibera accordarsi tale sussidio nella somma di lire 50.

Lo stesso relatore **Pugliese** passa a riferire sulla istanza della signora Maria Zinno per un sussidio a favore della figliuola Carlotta Landi chiesto a cagione di studii. Rileva che parecchie altre domande di simil genere furono presentate e che ve n'ha anzi un'altra segnata al numero successivo dell'ordine del giorno.

7.
Voto del Comune di S. Gregorio Magno per sussidio all'impianto di un Ufficio telegrafico.

8.
Istanza della vedova Forziati.

9.
Istanza Visco e Basile per concessione d'una zona di suolo fuori strada.

10.
Biblioteca circolante ad uso dei detenuti.

11.
Istanza Zinno per sussidio.

Dice che esse sono in opposizione con la legge, che inibisce queste spese di natura facoltativa.

Camera raccomanda vivamente la istanza della signora Zinno.

Pugliese, avendo fatto rilevare esservi altre istanze omogenee, ne propone l'esame in seduta di domani; il che è approvato dal Consiglio.

La seduta è sciolta alle ore 5,40.

Il Segretario

Antonio Conti

PROCESSO VERBALE

*Seduta del 4 novembre***Presidenza del Presidente S. E. Calenda**

L'anno 1898, il giorno di venerdì 4 novembre, in Salerno, e propriamente nella solita sala delle sue adunanze, si è alle ore 12,15 riunito il Consiglio Provinciale per proseguire i lavori della sessione ordinaria.

Siede al banco della Presidenza S. E. **Calenda** Barone **Vincenzo**, ed il servizio di segreteria è disimpegnato dal Consigliere **Conti** cav. **Antonio**.

Rispondono all'appello nominale:

- | | |
|---|--|
| 1. Adinolfi Comm. Francesco | 17. Monaci Avv. Francesco |
| 2. On. Atenolfi Marchese Pasquale | 18. Negri Barone Pietro |
| 3. Budetta Cav. Giacomo | 19. Nunziante Comm. Gaetano |
| 4. Buonocore Vincenzo | 20. Oliva Cav. Francesco |
| 5. S. E. Calenda Cav. Vincenzo | 21. Passarelli Avv. Giuseppe |
| 6. Centola Comm. Giuseppe | 22. Petroni Avv. Paolo |
| 7. Conti Cav. Antonio | 23. Pisapia Prof. Diego |
| 8. De Cesare Cav. Biagio | 24. Pizzicara Comm. Francesco |
| 9. D'Elia Cav. Pasquale | 25. Pugliese Cav. Giacomo |
| 10. D'Elia Cav. Gaetano | 26. Rizzi Cav. Gaetano |
| 11. De' Santi Cav. Renato | 27. Sacchi Avv. Giuseppe |
| 12. Ferraioli Cav. Francesco | 28. On. Spirito Avv. Francesco |
| 13. Greco Avv. Gennaro | 29. Tipoldi Cav. Giovanni |
| 14. Ippoliti Avv. Giuseppe | 30. Tramontano Cav. Alfonso |
| 15. Lembo Cav. Vito | 31. Vignola Dott. Giovambattista |
| 16. On. Mazziotti Barone Matteo | |

Interviene, nella qualità di R.° Commissario, il Prefetto della Provincia **Fabris** comm. **Lorenzo**.

Riconosciutasi la legalità del numero, il **Presidente** dichiara aperta la seduta.

Comunica all'Assemblea la petizione, con cui 27 naturali di Montecorice, frazione del Comune di Ortodonico, domandano che la Provincia sussidii la costruzione d'una loro via mulattiera.

È stabilito rimettersi tale petizione alla Deputazione, perchè ne riferisca.

Lembo, riferendo sul controindicato numero dell'ordine del giorno, prende le mosse dalla deliberazione 12 settembre 1897, per cui questo Consiglio stabili concorrere ai lavori di bonifica del Pantano di Ricigliano con un sussidio annuo di lire 2000, sino alla cifra complessiva di lire 50000, ed a cominciare dal momento che nel bilancio provinciale sarebbero divenuti disponibili i fondi ora destinati per le paludi di Policastro.

Ora tanto dall'Amministrazione del relativo Consorzio quanto dai Comuni di Ricigliano e S. Gregorio Magno si fa voto per la modifica di detta deliberazione, nel senso che il sussidio provinciale fosse trasformato nell'impegno, che a far capo dal 1900 la Provincia dovrebbe direttamente assumere verso la Cassa De-

1.
Pantano di Ricigliano
— Voto dei Comuni interessati al relativo Consorzio.

positi e Prestiti, vincolando con analoghe delegazioni per lo spazio di anni 20 la somma annuale di lire 2500, come quota di concorso nell'ammortamento d'un prestito contratto pei lavori in parola.

La Deputazione, dice il relatore, ha tutte le buone intenzioni di aiutare l'opera del Consorzio, corrispondendogli esattamente il sussidio nei termini deliberati. Ma che il Consiglio trasformi un atto di largizione in una obbligazione diretta della Provincia verso la Cassa Depositi e Prestiti, è una proposta, che non merita neppure l'onore d'una discussione.

Conclude perciò, proponendo che, stando fermi alla ricordata deliberazione 12 settembre 1897, si dichiari non esservi luogo a provvedere sulla istanza di cui sopra.

Non essendovi state osservazioni in contrario, tale proposta rimane approvata ad unanimità di suffragi.

2.
Società del Tiro a segno di Monteforte Cilento — Sussidio.

Passarelli espone la domanda della Società di Tiro a segno di Monteforte Cilento circa il concorso alla costruzione d'un poligono.

Egli anzitutto rileva come il Consiglio abbia in diversi riscontri e specialmente in seduta 12 settembre 1891 affermato il principio di voler limitare il concorso della Provincia nelle spese di Tiro a segno soltanto a quelle, che sono obbligatorie per legge.

Ora, poichè il Comune di Monteforte non è capoluogo di mandamento, la Deputazione non si è creduta nè in diritto nè in dovere di pagare la chiesta quota di concorso sui fondi destinati in bilancio pel servizio della spesa obbligatoria, ed ha invece portata la pratica al Consiglio Provinciale.

Considerato benvero che a Gioi manca una Società mandamentale di Tiro, che quella di Monteforte conta numerosi iscritti fra i sette Comuni dell'intero mandamento, e che la medesima ha acquistato uno sviluppo degno di ammirazione e di plauso, la Deputazione propone che alla spesa del poligono, prevista per lire 4000, la Provincia corrisponda un sussidio nella misura del quinto, da non oltrepassare la somma di lire 1000 pagabile su le reste del fondo destinato alle spese generali del Tiro a segno.

Petroni, dopo chiesti ed ottenuti alcuni chiarimenti dal relatore su la natura del concorso, si dichiara non contrario alla concessione del sussidio, desiderando bensì escludersi la ipotesi d'una spesa maggiore pel servizio di Tiro a segno nel mandamento di Gioi.

Conti prende la parola nei seguenti termini:

Due quistioni sorgono a proposito di quest'argomento.

1.º La Società di Tiro di Monteforte è comunale o mandamentale?

2.º Se comunale, il sussidio è facoltativo od obbligatorio?

Nel fatto, la Società è impiantata in un Comune del mandamento e non nel Capoluogo. Di dritto è mandamentale, tanto vero che dopo non s'è vista la necessità d'impiantarne altra nel capoluogo, ed i socii vi affluiscono dall'intero mandamento di Gioi non solo, ma anche da altri Comuni di mandamenti limitrofi.

L'oratore rileva che la Società di Monteforte procede in modo inappuntabile, specialmente per l'energia del suo Presidente, il quale intende non meno ad insegnare il maneggio delle armi, ma ad infondere nei socii cognizioni agricole e principii di virtù morali e civili.

Nel diritto poi, fa osservare che col decreto 1.º agosto 1895 n. 510 venne data facoltà ai Comuni ed alle Provincie, che hanno eccedenza di sovrainposta, d'iscrivere e mantenere nei loro bilanci tutte indistintamente le spese inerenti al-

l'istituzione del Tiro a segno, appunto per essersene ritenuto il carattere di obbligatorietà.

Nella legge del 2 luglio 1882 n. 883 nessuna distinzione vien fatta fra concorsi obbligatori e facoltativi, che anzi l'art. 18 attribuisce alle Società di Tiro dei Comuni non capoluoghi gli stessi benefici e quindi i medesimi diritti assegnati a tutte le altre.

Appoggia l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, e si augura di vederlo accolto dall'intero Consiglio.

Il **R. Commissario** si sente nel debito di attestare che la Società di Monteforte, mercè l'opera attiva e sagace del suo Presidente cav. Cerulli, è una vera scuola di educazione civile, tanto da aver meritato persino il premio all'Esposizione di Torino. Egli perciò la raccomanda vivamente alla benevolenza di quest'Assemblea.

Conti ringrazia il Regio Commissario dello splendido e lusinghiero attestato di benemeranza reso ad una istituzione del suo mandamento, la quale ne andrà sicuramente e giustamente orgogliosa.

Messa dunque a partito, la proposta della Deputazione viene unanimamente approvata.

Pugliese riprende la relazione interrotta ieri su la istanza della sig.^a Maria Zinno, che chiede un sussidio per gli studi della figliuola Carlotta Landi.

Poichè si tratta evidentemente d'una spesa facoltativa, e poichè le spese facoltative sono vietate alla nostra Provincia, la quale ha ecceduti i limiti normali della sovraimposta; così egli propone il rigetto della dimanda.

Camera propugna calorosamente l'istanza, che parte da un'infelice degna di ogni considerazione. Si riporta ai precedenti del Consiglio, che votò di recente un sussidio della stessa natura per la distinta signorina Magnoni. Vorrebbe che la beneficenza della Provincia fosse sparsa con criterii di eguaglianza e non apparisca come un privilegio, anche quando sia mossa da nobili sentimenti.

Atenolfi, pur non contrario ai sussidii, dimostra che la carità pubblica non può trovare il suo fondamento solo su la povertà, che sciaguratamente formerebbe una base ben larga. Essa dev'essere chiaroveggente ed illuminata, come appunto fu nel caso della signorina Magnoni, appartenente a una nobile e civile famiglia di questa Provincia, che nella gloriosa storia del Risorgimento Italiano tutto sacrificò nell'interesse della patria e della libertà.

Camera, che diede il suo voto al sussidio per la Magnoni, non ha avuto certo l'idea di muover censura alla deliberazione del Consiglio. Se ha citato quell'esempio, lo ha fatto per dimostrare che già altre volte quest'Assemblea ha creduto, fuori la sede del bilancio, ammettere qualche sussidio di simil natura, senza trincerarsi ai principii severi della legge. Comprende la gradazione dei criteri in materia di beneficenza; ma crede che il caso presente sia così pietoso, da meritare una modesta sovvenzione.

Pugliese fa notare il pericolo di stabilire precedenti dannosi alla finanza provinciale, quando principalmente si tratta di domande, che affluiscono in gran numero, e su cui riuscirebbe odioso stabilire preferenze. Non ammette considerazioni estranee alla volontà della legge. Insiste quindi nel suo ordine del giorno puro e semplice.

È approvato a grandissima maggioranza.

Pugliese espone altra domanda di sussidio scolastico da parte del giovane Tommaso Cornetta da Serre. — Ne propone anche il rigetto per le medesime ragioni. Il Consiglio delibera analogamente.

3.
Istanza della signora Zinno Maria per un sussidio scolastico.

4.
Domanda di sussidio da parte del giovane Cornetta da Serre.

5.
Riparto di maternità
nell'Ospedale della Pace.

Pugliese, relatore, dice che, pur ammettendo la grande utilità del Riparto di maternità e genecologia gratuita fondata nell'Ospedale della Pace in Napoli dall'egregio dottore Andrea Barone, la Deputazione è dolente di non potere aderire alla richiesta di sussidio; poichè questa Provincia, di fronte alla legge del 1894, si trova in condizioni ben diverse da quelle delle Provincie di Napoli e Caserta, che, come dicesi, avrebbero già votato il proprio concorso a vantaggio della benefica istituzione. Conchiude quindi pel rigetto della dimanda.

Consultato dal Presidente, il Consiglio accoglie ad unanimità tale conclusione.

6.
Danneggiati dal ciclone
in Provincia di Lecce.

Su analoga proposta del deputato relatore Cav. **Pugliese**, il Consiglio, tenuta sempre presente la condizione legale della Provincia in rapporto alle spese facoltative, con voto unanime e con dichiarazione di vivo rinascimento, delibera non trovar luogo a provvedere su la controscritta domanda di sussidio.

7.
Palestra ginnastica
nel R. Liceo T. Tasso.

Lo stesso cav. **Pugliese** riferisce che nel 26 gennaio 1887 il Consiglio accordò un largo sussidio per la costruzione d'una palestra ginnastica presso il R. Liceo T. Tasso, a condizione ch'essa avrebbe potuto adibirsi in servizio di tutti i pubblici Istituti d'istruzione esistenti in Salerno. Giovandosi infatti di questa facoltà, la Scuola Tecnica si è servita per due anni di detta palestra.

Ora, togliendo occasione da ciò, il Preside del R. Liceo chiederebbe che la Provincia concorra con un novello sussidio di lire duemila nelle spese di miglioramento della palestra medesima e con lire centocinquanta nell'annua spesa di manutenzione.

Sia pei precedenti ricordati, sia per l'uso già cessato da parte della Scuola Tecnica, sia per l'indole facoltativa della spesa, la Deputazione è contraria alla dimanda.

Centola non vuole che con questo rifiuto potesse menomamente pregiudicarsi la riserva dell'uso mi venne subordinata la concessione del 1887.

Prima però di prendere alcuna decisione, egli stimerebbe opportuno pregare il collega, che fa parte del Consiglio d'Amministrazione del Liceo, a studiare la quistione. e riferirne in altra seduta.

Propone quindi la sospensiva.

Pisapia, avendo proprio egli l'onore di rappresentare la Provincia nel preindicato Consiglio, si dichiara pronto ad accettare l'incarico, per cui naturalmente chiede un po' di tempo.

Nessuna opposizione essendovi da parte del relatore della Deputazione, la sospensiva è approvata.

8.
Palazzo di Prefettura
—Restauri alle persiane.

Pugliese dice che con apposito progetto l'Ufficio Tecnico ha rilevato il bisogno di eseguire la rifazione delle persiane in legno sistenti nell'appartamento del signor Prefetto e nei locali degli Uffizii al 2.º piano.

Trattandosi d'un interesse di conservazione patrimoniale, il potere esecutivo chiede di essere autorizzato alla spesa, che si è calcolata per lire 3500 e che potrebbe ripartirsi in due consecutivi esercizi.

Presenta in tali sensi la sua proposta, che viene unanimamente approvata.

9.
Scafati — Rinnovazio-
no di basolato.

Negri espone i ripetuti voti, coi quali la rappresentanza comunale di Scafati chiese sin dal 1894 il concorso della Provincia nella spesa di rinnovamento del basolato sul tronco della strada provinciale Camerelle-Valle, che scorre l'abitato di quel Comune.

L'Ufficio Tecnico, invitato dalla Deputazione a riconoscere la necessità o meno di tale rinnovazione, con nota 30 agosto 1897 n. 455 riferì quanto appresso:

« Ho preso in esame il progetto dell'ingegnere signor Emmanuele Rocco, trasmessomi con la favorita nota qui di contro indicata, per la sola parte relativa alla rinnovazione di parte del pavimento della traversa interna dell'abitato di Scafati, sulla strada provinciale Valle-Scafati-Camerelle; non che le deliberazioni consiliari di quel Comune in data 21 aprile 1896 e 26 novembre 1896, e mi pregio riferire alla S. V. Ill.ma.

« Che, anzitutto, per potermi pronunziare in merito alle insistenti premure delle succitate deliberazioni, nelle quali si fan voti perchè la Provincia aumenti la quota di concorso alla spesa di rinnovazione del basolato, e perchè sia consegnato al Comune, per lastrarlo, il tratto inghiaiato fra i marciapiedi posti all'estremo verso Angri della via Fontana di lunghezza metri 105 (1.^a porzione) stimai regolare recarmi sul posto, per giudicare personalmente sulle condizioni attuali del lastricato, e stabilire di conseguenza se debbasi in tutto od in parte provvedere alla rinnovazione di esso;

« Che, in detta visita, tenuto presente lo stato del basolato descritto nella precedente lettera relazione di quest'Ufficio del dì 18 gennaio 1895 numero 85, colla quale si limitava la rinnovazione totale alle sole porzioni 4.^a e 6.^a e per metà alla 3.^a porzione, ebbi a constatare che dall'epoca della suddetta relazione ad oggi le condizioni del lastricato sono peggiorate a segno da richiedere eziandio la rinnovazione totale del pavimento della 3.^a 5.^a e 7.^a porzione di cui alla planimetria ostensiva di detta nota 18 gennaio 1895, e cioè per una lunghezza complessiva con la 4.^a e 6.^a di metri 782 sulla totale lunghezza della traversa di metri 933;

« Che, volendo il Municipio di Scafati col progetto in esame provvedere contemporaneamente alla sistemazione e costruzione della fognatura di quell'abitato, deve necessariamente svellere nella parte mediana il basolato lungo tutta la traversa, per far luogo al collettore principale delle fogne, e perciò non sarebbe prudente, nè opportuno nell'interesse della viabilità, non provvedere con nuovi basoli quelli logorati e corrosi, risultanti dalla scomposizione della zona centrale;

« Che la perizia redatta dallo ingegnere sullodato per lire 42159, relativa alla spesa di rinnovazione del basolato per le sole porzioni indicate nel succitato rapporto 18 gennaio 1895 numero 85, ed a base del relativo deliberato dell'onorevole Deputazione provinciale emesso in adunanza del 16 febbraio 1895, considera per tutta la larghezza stradale la rinnovazione con basoli di 1.^a classe.

« Sul riguardo:

« Considerando, che, volendosi rinnovare il pavimento, non è necessario di lastricare tutta la larghezza stradale con basoli di conto, anche perchè il lastricato attuale porta solo nella parte centrale basoli di 1.^a classe, mentre nei laterali si vedono quelli di 2.^a classe;

« Considerando che, come ho di sopra accennato, è necessaria la rinnovazione del lastricato nella 5.^a porzione dalla 3.^a alla 7.^a inclusive, perchè la 2.^a porzione in corrispondenza del largo Fontana, salvo pochi rappezzi di minima entità che entrano nella manutenzione ordinaria del basolato, trovasi in buone condizioni;

« Considerando che, la larghezza normale della strada fuori l'abitato è di metri 13,25 pari a palmi 50 dell'antica misura napoletana, col capostrada della costante larghezza di metri 5,30 pari a palmi 20 napoletani; e che la larghezza media della traversa, tenuto conto delle parti *strette* ed escluse le larghezze dei marciapiedi emergenti dal piano viabile mercè cordoni, è in media di metri 9,30;

« Sono di avviso doversi ammettere la rinnovazione totale del pavimento delle porzioni dalla 3.^a alla 7.^a della complessiva lunghezza di m. 782, limitatamente però alla superficie compresa fra i fabbricati, quando mancano i marciapiedi determinati da cordoni e fra i cordoni di questi nei tratti ove esistono, giusta la planimetria ostensiva sviluppata ed alligata alla presente, nella quale sonosi da me prese tutte le singole larghezze della traversa interna per determinarne la superficie con sufficiente esattezza preventiva; ed a condizione che la detta rinnovazione abbia luogo con basoli di 1.^a classe nella zona centrale di m. 5,30 eguale alla larghezza della carreggiata e con i basoli risultanti dallo svellimento, rilavorati e messi in opera nelle zone laterali, rimanendo a beneficio del Comune il supero dei basoli divelti, che potrà utilmente impiegare nella pavimentazione delle strade secondarie.

« Con tale temperamento, adottato per le traverse interne di Vietri, Cava e Pagani, la spesa preventiva di lire 48000, giusta l'alligato estimativo, supera di poco quella proposta dal signor ing. Emmañuele Rocco per la rinnovazione delle sole porzioni 4.^a e 6.^a e per la parziale rinnovazione della 3.^a (metà); ed il Comune otterrà l'invocato maggior concorso della Provincia, senza aggravio sensibile della quota di concorso di questa, che da lire 10539,75 salirebbe a lire 12000.

« Deve però restare sempre fermo il deliberato 16 febbraio 1893, nelle parti non modificate, e cioè che il Municipio provvederà a proprie spese alla pavimentazione con basoli del tratto inghiaiato all'estremo verso Valle di Pompei (8.^a porzione) già consegnato con la intera traversa, ed a quella del tratto pure inghiaiato verso Angri (1.^a porzione) di lunghezza m. 105, facendo per questa le preventive pratiche per la relativa consegna come tratto interno.

« Giova in proposito notare che le considerazioni svolte dal signor ing. Rocco, nella relazione che accompagna il progetto di stralcio relativo a questi due tronchi, in forza delle quali vorrebbe per essi mettere a carico esclusivo della Provincia la spesa di pavimentazione, riguardandola come sistemazione stradale, non reggono in diritto perchè, dei due tratti così sistemati, uno è già consegnato al Municipio e fa parte della traversa interna e la spesa di sostituzione del basolato alla massicciata di pietrisco non è rinnovazione di pavimento nè tampoco sistemazione della traversa, mentre l'altro non sarebbe dalla Amministrazione provinciale consegnato al Comune, se non a condizione che volendo il Municipio sostituire alla massicciata di pietrisco il lastricato di basoli vulcanici, la spesa della sostituzione debba cedere tutta a carico del Comune.

« Con tale avviso restituisco gli alligati ricevuti ed aggiungo la planimetria ostensiva e la perizia di stima, in base alla quale la quota di concorso della Provincia, ai sensi dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, risulta della surriferita somma di lire 12000. »

Ciò premesso, il relatore presenta, in nome della Deputazione, il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO PROVINCIALE

« In ordine alla rinnovazione del basolato sul tratto di strada provinciale, che attraversa la città di Scafati:

« DELIBERA

« 1.° Sono approvate tutte le proposte dell'Ufficio Tecnico Provinciale contenute nel rapporto del 30 agosto 1897 num. 455, che formar deve perciò parte integrale del presente deliberato.

« 2.° Le lire 12 mila, concorso della Provincia nella spesa di lire 48 mila preventivata nel relativo progetto, saranno corrisposte per una metà nell'esercizio, in cui saranno eseguiti i lavori e per l'altra metà nell'esercizio immediatamente successivo. »

Adinolfi appoggia calorosamente la proposta, ritenendola giusta e conveniente.

Messo a partito l'ordine del giorno del relatore **Negri** è approvato a grandissima maggioranza.

Leombo, in nome della Deputazione, riferisce su la proposta di consorzio per la sistemazione idraulica e forestale dei torrenti *Fabbricato* e *Pastena*, che scorrono nel territorio di Padula. Dice che il quesito, cui è chiamato a rispondere il Consiglio Provinciale, è: se detta sistemazione presenti i caratteri voluti, perchè le relative opere venissero classificate fra quelle di 3.^a categoria, giusta le ipotesi previste negli art. 96 e 102 della legge 30 marzo 1893 n. 173.

Espone con minuzioso dettaglio i precedenti storici ed amministrativi.

Il torrente *Fabbricato*, che discende dalle coste di *Mandrano*, scorre ad oriente di Padula e raccoglie il torrente *Pastena*, col quale giunto alla pianura in prossimità della Certosa comincia a formare il proprio cono di deiezione, inondando le campagne circostanti.

Quando la Certosa fu fondata nel secolo XIV, il torrente *Fabbricato* era un rivolo innocuo e tale si è mantenuto fino al principio di questo secolo, perchè dalle coste di *Mandrano* fino all'abitato di Padula esistevano boschi foltissimi e secolari, di proprietà dei monaci certosini, che frenavano le acque ed impedivano il franamento delle gronde di scolo e il trasporto dei materiali. Con l'occupazione francese però, i beni dei Certosini furono incamerati dallo Stato, e, distrutti i boschi, le gronde di scolo cominciarono a franarsi, il regime delle acque restò profondamente turbato, il rivolo innocuo divenne un torrente tuttodì minaccioso, e s'iniziò una serie di straripamenti ed inondazioni, di cui la prima imponentissima avvenne la notte del 4 ottobre 1840, quando la corrente oltremodo ingrossata investì la Certosa, irruppe nel cortile e superò perfino i muri dei giardini. Donde il progressivo interrimento di questo monumentale edificio, che ancora continua.

Altra grave inondazione avvenne il 10 giugno 1871, in cui si deplorarono parecchie vittime umane. La piena spaventevole ruppe il portone della Certosa, invase il giardino ed uscì dalla parte opposta sulla via comunale, depositandovi i materiali trasportati.

Notevole pure e dannosissima fu la inondazione del 1878; e così si è formato l'attuale bacino delle piene costituito da una zona di suolo della estensione di ettari 1317, con un cono di deiezione dell'altezza di cinque metri e della superficie di quindici ettari.

Rientrati nel possesso dei loro beni dopo la ristaurazione borbonica, i monaci cercarono di opporre le prime difese al torrente impetuoso, che minacciava la pace e l'esistenza dell'Asilo fondato dai loro predecessori, e costruirono delle dighe

10.
Proposta di consorzio per la sistemazione dei torrenti presso la Certosa di Padula.

di legname nel tratto montano del torrente *Fabbricato*, mentre nel tratto in pianura curarono un diligente ed assiduo servizio d'espurgo. Questi rimedii riuscirono insufficienti di fronte alla potenza deiettiva sempre crescente delle piene; ed allora i monaci furono costretti ad invocare l'aiuto del Governo, che nel 1844 fece costruire nel tratto montuoso le prime tre briglie in fabbrica.

Ma neppur esse bastarono a frenare le inondazioni, ed istituita nel 1855 l'Amministrazione delle Bonifiche ordinò la costruzione di altre briglie nel tratto montano, che difatti vennero costruite nel periodo di tempo trascorso dal 1857 al 1860.

Nel 1869 nacque per la prima volta l'idea d'un consorzio per le riparazioni alle briglie già costruite e per l'apertura d'un canale nel greto del torrente dal ponte S. Domenico alla via Rifuzza. Ma le briglie furono riparate solo in parte e lo scavato canale in una notte di piena si colmò. Vennero allora disposti nuovi studii concretati nel progetto Fornari, che però non ebbe alcun seguito.

Nel 1855 il Comune di Padula si fece iniziatore d'un nuovo consorzio e di un nuovo progetto, che ebbero lo stesso destino e restarono dei semplici tentativi senza alcuna pratica attuazione.

Nel 1890 finalmente, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio provocò una intesa fra le diverse Amministrazioni dello Stato per una sistemazione razionale e definitiva, e con verbale 3 ottobre 1890 fu stabilito: che all'Amministrazione forestale spettava il compito di provvedere al rimboschimento del bacino montano e che i suoi studii dovevano estendersi ai displuvii che circoscrivono quel bacino fino al punto del corso principale, dov'è l'antica briglia di S. Zaccaria, costituendo tutto ciò sistemazione forestale; 2.º che da questo punto allo sbocco del Tanagro gli studii erano invece di competenza del Genio Civile, trattandosi di sistemazione idraulica.

Delineate così le rispettive competenze, l'Amministrazione forestale ha presentato il suo progetto, ed alla sua volta il Genio Civile ha presentato quello per la sistemazione idraulica, preceduto da una bella e dotta relazione dell'Ingegnere Capo cav. Lenzi.

Il criterio fondamentale dei due progetti è che da una parte bisogna rimuovere la causa dei franamenti e del perturbato regime delle acque col rimboschimento e rinsaldamento del bacino montano, e che dall'altra occorre con opere opportune ed adeguate disciplinare il corso del torrente.

Fatta una descrizione sommaria di tali opere, che dovrebbero eseguirsi nel periodo di cinque a sei anni, l'oratore dice che la Provincia è chiamata a dichiarare se i caratteri di esse sieno quelli contemplate nell'alea 6 dell'art. 96 della legge 30 marzo 1893; perchè nel caso affermativo essa è tenuta pel sesto della spesa, giusta la cennata disposizione.

La Deputazione opina non esservi dubbio che tanto le opere di sistemazione idraulica che quelle per la sistemazione forestale rientrassero nella ipotesi della 3.ª categoria. Basta leggere il citato articolo, per esserne sicuri — Ciò posto, la competenza passiva della spesa spetta per un 3.º allo Stato, per un 6.º alla Provincia, per un 6.º al Comune e per un 3.º ai proprietari interessati. Questi ultimi sono: il Ministero della Pubblica Istruzione per la Certosa, ch'è dichiarata monumento nazionale; la Direzione Ferroviaria pel tratto di ferrovia, che attraversa il bacino di alluvione; l'Amministrazione delle Bonifiche pei terreni posti fra la strada delle Calabrie ed il fiume Tanagro.

La Deputazione perciò propone uniformarsi al voto del Regio Commissario del Comune di Padula, che già da molto tempo con lodevole premura espresse

parere favorevole alla classifica delle opere in 3.^a categoria, conformemente alla legge.

Trattasi, conchiude il relatore, di opere, che, mentre da una parte hanno lo scopo di sottrarre a continue inondazioni terreni ubertosissimi, tendono dall'altra a conservare uno dei più importanti monumenti artistici del mezzogiorno; ed è quindi sicuro che il Consiglio Provinciale approverà unanimemente la proposta, che egli perciò formula nel seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« Vista la nota 2 luglio 1897 dell'Ufficio del Genio Civile, con la quale s'invita il Consiglio Provinciale a deliberare se la sistemazione idraulica-forestale dei torrenti Fabbriato e Pastena, che si svolgono nel territorio del Comune di Padula, presenta i caratteri voluti dalla legge 30 marzo 1893 n. 173 per la classificazione delle opere relative in 3.^a categoria.

« Visti gli atti alligati alla nota stessa.

« Riconosciuto che tali opere rientrano nella categoria 3.^a della legge citata, avendo tutti i caratteri specificati nell'art. 69 della medesima.

« DELIBERA

« Farsi istanza per la iscrizione di dette opere in 3.^a categoria per gli effetti degli art. 96 e 97 della legge surripetuta. »

Camera è completamente d'accordo col relatore sotto il punto di vista storico e per tutto quanto riguarda l'esposizione tecnica dell'argomento, che riconosce esattissima.

Non così però dal lato giuridico.

Le opere, di cui si discorre, possono considerarsi come un'appendice dell'obbligo, che senza dubbio compete al Governo di regimentare le acque del fiume Tanagro; poichè, se ciò si facesse, il torrente Fabbriato diverrebbe innocuo e tranquillo, come una volta.

Premessi i comenti necessari a dimostrare il loro grande interesse, i danni gravissimi, cui è soggetta, per le continue inondazioni una importante plaga della Provincia già tanto ammiserita dalla emigrazione, l'oratore sostiene che il caso attuale rientri nella ipotesi della lettera b) art. 94 della legge 30 marzo 1893. Secondo questa disposizione messa in rapporto col precedente art. 98, le opere anzidette vanno classificate nella 2.^a categoria, dovendo perciò lo Stato provvedervi col concorso della Provincia e degl'interessati riuniti in consorzio.

Dimostra che questa interpretazione della legge risponde nelle sue conseguenze finanziarie ad un principio di vera giustizia distributiva, sottraendo quei miseri abitanti ad una quota di concorso, che la loro infelice condizione non potrebbe tollerare.

Spera molto nell'equanimità del Governo; e si augura frattanto che il Consiglio voglia con voto unanime accogliere la tesi da lui sostenuta, se non altro per tentare una sorte migliore.

Lembo dice che il segreto di ogni impresa sta nel senso della giusta misura. Ora egli, che ha studiato l'argomento con amore, si è persuaso che per desiderar molto si finirà con l'ottenere nulla.

Il progetto attuale, che riguarda i torrenti Pastena e Fabbicato, non ha che fare con la sistemazione del fiume Tanagro. Se la causa delle alluvioni è da attribuirsi agli straripamenti, se la zona alluvionale si circoscrive per la lunghezza di m. 1300, se infine la forza alluvionale dei torrenti si esplica prima di sboccare nel fiume Tanagro, si vede facilmente essere una vera stiracchiatura l'arrivare sin là, per sostenere che i lavori proposti costituiscano opere di 2.^a categoria.

L'oratore mette in guardia il Consigliere Camera della grave responsabilità che gli competerebbe, qualora, contribuendo a dare un avviamento falso alla pratica, ne comprometta o per lo meno ne ritardi la soluzione.

Accentua questa responsabilità col pericolo sempre più vicino dell'importante monumento della Certosa.

Crede che il Consiglio non possa nè debba seguire le idee del preopinante, il quale evidentemente scambia le disposizioni, che la legge assegna distintamente pel regime dei fiumi e per quello dei torrenti. Lo stato dei fatti s'impone di giorno in giorno. Le piene si succedono: il letto dei torrenti è divenuto superficialissimo: le acque non corrono più nell'antico alveo e traripano, con grave danno dei circostanti terreni, della strada già nazionale ed ora provinciale delle Calabrie, della Certosa, della Ferrovia. Dunque *periculum est in mora*.

Il Governo ha assunta la iniziativa della sistemazione, ha riconosciuto il bisogno urgente dell'opera, ha mostrato e mostra il fermo volere di eseguirla. Perchè noi ora dovremmo a furia di sofismi contraddire tutto quanto sinora si è studiato, persino il parere della Commissione tecnica istituita col Decreto 28 dicembre 1893?

Osserva da ultimo non essere il caso di preoccuparsi dell'estimo, il quale pel momento non esiste. Esiste solo un progetto di massima, che enumera e specifica i diversi mezzi occorrenti all'esecuzione delle opere e che assoda molto evidentemente la loro vera indole legale.

Camera respinge quella specie di accusa latente, di cui il relatore Lembo vorrebbe aggravarlo al cospetto delle popolazioni da lui rappresentate. Ammira ed approva l'entusiasmo verso il gran monumento della Certosa. Ma non crede di esser caduto in colpa, quando la sua intenzione è precisamente quella di proteggere anche meglio tanto le ragioni dell'arte, quanto gl'interessi economici della Provincia e dei proprietari danneggiati.

I consorzi di bonificazione per la legge del 1893 hanno indole obbligatoria; e quindi una volta affermati non si ha più il diritto di discutere. Niente, dunque, pericolo nella mora, quando diremo che le opere debbano passare alla 2.^a categoria, quando con ciò noi veniamo a salvaguardare, come ne abbiamo il dovere, la finanza della Provincia, l'economia dei nostri amministrati. L'entusiasmo artistico non deve traboccare al punto di soverchiare l'interesse dei contribuenti, che oggi han bisogno di tanta considerazione.

Si è detto essere una stiracchiatura l'applicazione dell'art. 94 in ordine al dovere che ha il Governo di regimentare le acque del fiume Tanagro. Trattandosi di confluenti, e quindi di un medesimo bacino, egli non comprende la sorpresa del relatore contro la sua affermazione che le opere proposte per la sistemazione forestale riguardino appunto, e molto direttamente, quella del fiume Tanagro.

Egli quindi non teme la voluta responsabilità che gli si vuole attribuire. Invece, avendo la più fondata speranza che il Governo accetti la nuova classifica, sarà lieto del vantaggio immenso che i contribuenti ne ritrarranno.

Per questi motivi, spera che la Deputazione vorrà ritirare il suo ordine del giorno.

Petroni non trova inopportuno far rilevare al Governo la vera natura delle opere progettate, mettendo in rilievo le molte ragioni addotte dal Consigliere Camera a sostegno della sua tesi; e qualora il Ministero dei LL. PP. scartasse assolutamente l'ipotesi della 2.^a categoria, in tal caso il Consiglio emetterebbe subito i suoi provvedimenti.

Spirito dice che la proposta del Consigliere Petroni non è pratica, perchè, mancando il voto concreto del Consiglio, il Governo si spoglierà di ogni responsabilità, e si stimerà quindi dispensato a concorrere nelle opere progettate. Il voto del Consiglio dev'essere tassativo, e dev'essere la conseguenza di una convizione propria.

In appoggio della proposta Camera, ricorda la storia parlamentare della legge sui bonificamenti.

Rammenta anche in questa circostanza che i contribuenti del mezzogiorno continuano ancora a pagare la tassa di bonifica; mentre le bonifiche del settentrione son fatte quasi interamente a spese dello Stato.

Soggiunge che la legge del 30 marzo 1893, relativa alla classificazione delle opere intorno alle acque pubbliche, ha gli stessi difetti della legge 25 giugno 1882 sulle bonifiche.

Essa si fonda esclusivamente sulla costituzione dei consorzii, che, per le diverse condizioni locali, sono possibili solo nell'alta Italia e non nelle provincie meridionali. La legge quindi è assolutamente inefficace. L'on. Ministro Prinetti, che quando visitò le provincie meridionali ebbe a convincersi di tutt'i difetti della legislazione al riguardo, fece votare dalla Camera un progetto di legge che ha aperto il cuore di tutti alla speranza di una vera giustizia distributiva.

Bisogna quindi aver fiducia che la nuova legge sarà approvata dai due rami del Parlamento; e frattanto egli stima conveniente che si voti la proposta Camera, la quale, di fronte alle leggi esistenti, tutela nel miglior modo i nostri interessi.

Ammira l'ingegno e la dottrina del Consigliere Lembo, che parlò a nome della Deputazione; ma lo prega di ritirare la sua proposta, la quale, se risponde ai criterii di severa applicazione legislativa, non risponde però alle ragioni di opportunità e di convenienza.

Centola prega il relatore della Deputazione di non voler insistere sul suo ordine del giorno, tenuto presente che l'opera non sarebbe certo eseguita oggi, e quindi nulla si pregiudica.

Lembo rileva che l'on. Spirito ha parlato *de jure condendo*; mentre qui si tratta *de jure condito*.

La legge del 30 marzo 1893 giustifica in base a ragioni di fatto e di diritto la iscrizione delle opere di sistemazione dei nominati torrenti in 3.^a categoria.

Riconosce all'on. Spirito il merito di aver sempre sostenuto la ingiustizia della legge del 1882 su le Bonifiche rispetto agl'interessi delle Provincie meridionali, e poichè non ha presente il progetto di legge ultimamente approvato dalla Camera prega l'on. Spirito voler precisare se questo progetto oltre alle Bonifiche contiene anche disposizioni relative alla sistemazione delle acque pubbliche. Si permette però di dubitare che il legislatore abbia voluto provvedere con unica legge sulle due materie, che sono essenzialmente diverse e distinte e non debbono in alcun modo confondersi. Qui, dice l'oratore, non si tratta di bonifica, ma di sistemazioni idrauliche e forestali di torrenti, già disciplinate dalla legge 20 marzo 1865 su le OO. PP. successivamente modificata dall'altra legge del 30 marzo 1893. Conclude dichiarando ch'egli insiste nella sua proposta.

Atenolfi esorta il relatore a modificare il suo ordine del giorno, nel senso di accogliere la classifica in 2.^a categoria.

Petroni rivolge eguale preghiera alla Deputazione.

Camera insiste alla sua volta per la classifica in 2.^a categoria a norma dell'articolo 94 lettera B); ed esorta il Consiglio ad esser tranquillo e fiducioso nei risultati della sua proposta.

Lembo, pur dichiarando ch'egli non può modificare il suo ordine del giorno contro le proprie convinzioni, consente che sia votata con precedenza la proposta del Consigliere **Camera**.

La votazione così ha luogo, e la proposta **Camera** resta approvata ad unanimità.

Conti riferisce brevemente su l'affare.

11.
Sistemazione del torrente Valloncello presso la strada Stio-Laurino.

La sistemazione del torrente Valloncello va classificata tra le opere di 3.^a categoria, ai sensi dell'art. 96 della legge 30 marzo 1893. La Provincia è tenuta a concorrere per un 6.^o nella spesa, perchè i lavori vengono a garantire tutto il tratto della strada provinciale Stio-Laurino, che si sviluppa per oltre 720 metri nella zona di sistemazione.

Dimostra l'importanza e l'utilità dell'opera. Rileva esservi già un progetto regolarmente approvato, che ne fa ascendere il costo a lire 54 mila.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« I L C O N S I G L I O

« Ritenuto che nella proposta sistemazione del torrente Valloncello si riscontrano, ai termini dell'art. 36 della legge 30 marzo 1893 num. 173, i caratteri voluti dall'art. 96 della legge stessa per la classifica di 3.^a categoria.

« Sulle considerazioni che, oltre al concorso obbligatorio del 6.^o, la Provincia è tenuta a concorrere nell'altro 3.^o a carico del consorzio degl'interessati, perchè le opere a farsi vengono a garantire tutto il tratto di strada provinciale che si sviluppa per 720 m. in prossimità di detto torrente, nonchè di due ponti di una certa importanza.

« D E L I B E R A :

« In favore del Comune di Stio un concorso obbligatorio per legge e per interesse diretto di lire 15 mila.

« Tale somma verrà pagata al Comune in 5 annualità a partire dal 1899 dietro certificati d'avanzamento dei lavori. »

Vignola vorrebbe che si escludesse l'ipotesi di ogni possibile spesa maggiore da parte della Provincia.

Budetta desidera che la corresponsione del sussidio fosse subordinata al collaudo dell'Ufficio Tecnico provinciale.

Petroni trova opportuno aggiungere che la decorrenza delle annuali quote di sussidio cominci con l'inizio dei lavori.

Conti accetta tali raccomandazioni e modifica così il suo ordine del giorno:

« I L C O N S I G L I O :

« Riconosciuto che nella proposta sistemazione del torrente Valloncello si riscontrino, ai termini dell'art. 36 legge 30 marzo 1893 num. 173, i caratteri voluti dall'art. 96 della legge stessa per la classifica in 3.^a categoria;

« Sulla considerazione che, oltre al concorso obbligatorio del 6.º, la Provincia sia tenuta a concorrere nell'altro terzo a carico del consorzio degl'interessati, perchè le opere a farsi vengono a garantire tutto il tratto di strada provinciale, che si sviluppa per 720 m. in prossimità di detto torrente, nonchè di diverse opere d'arte di molta importanza;

« D E L I B E R A :

« In favore del Comune di Stio un concorso di lire 15 mila sulla somma progettata di lire 54 mila, senza che il Consorzio potesse altro pretendere.

Tale somma verrà pagata al Comune in 5 annualità di lire 3 mila, a partire dall'anno successivo a quello in cui i lavori avranno principio, a seconda dell'avanzamento di essi, da verificarsi da un ingegnere della Provincia. »

Il Presidente mette a partito l'ordine del giorno così emendato; e il Consiglio lo approva unanimamente.

Il Presidente stesso dice di avere in questo punto avuto l'onore di ricevere dalla Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta la risposta del telegramma spedito, per incarico del Consiglio.

(Omaggio al Duca di Aosta).

Legge la proposta a la risposta concepite nei termini seguenti:

1.º

« Il Consiglio Provinciale di Salerno, nel riprendere oggi i suoi lavori, con voto unanime associandosi alla gioia della Reale Famiglia ch'è gioia della Nazione, invia le sue felicitazioni alle SS. AA. RR. i Duchi d'Aosta, pel fausto evento della nascita del Principe Amedeo, il cui nome è arra di glorie nuove alla Dinastia ed all'Italia ».

2.º

« S. A. R. il Duca d'Aosta assai sensibile alle affettuose felicitazioni di V. S. mi onora dell'incarico di porgerle sentiti ringraziamenti ».

Centola dice che varii anni or sono fermava nel porto di Salerno un piroscafo postale, che era destinato a terminare il suo viaggio in Sicilia, e propriamente, se non erra, a Messina. Questa fermata a Salerno fu soppressa senza che se ne fosse mai saputo il motivo.

È vero che, avvenendo la fermata in ore notturne, non molti erano i passeggeri che se ne avvalevano. Ma non è men vero ch'essa era, come sarebbe oggi, molto giovevole al movimento commerciale. Quindi propone che il Consiglio faccia voti al Governo del Re perchè ripristini la fermata del piroscafo a Salerno.

L'Assemblea approva ad unanimità.

Budetta presenta e sviluppa il seguente ordine del giorno:

« I L C O N S I G L I O

« Affermando che i principali prodotti del suolo e del soprasuolo, nei terreni di questa Provincia, sono sensibilmente diminuiti di valore in questo dodicennio ultimo 1886-97, essendosi venduti con prezzi minimi assai inferiori ai medesimi del precedente dodicennio 1874-85, con grave disagio patito dagli agricoltori e specialmente dai proprietari.

« Affermando del pari che, in coincidenza del ribasso nelle derrate, si è elevato

12.

Proposta Centola per un voto al Governo circa il servizio postale marittimo.

13.

Proposta Budetta per un voto al Governo circa le tariffe di estimo catastale.

per contrario il prezzo della mano d'opera, per l'accresciuta emigrazione degli operai agricoli, in molti comuni della Provincia;

« Considerando che, nelle presenti condizioni della proprietà rustica, il compilare le tariffe di estimo in base al disposto dell'art. 14 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria toglie alla legge medesima il concetto di equità e giustizia che volle sancire il legislatore per le stime catastali dei fondi rustici:

« Fa voto al Governo del Re per invocare provvedimenti legislativi perchè le tariffe di estimo siano da compilarsi in armonia al presente diminuito reddito dei fondi ».

Quest'ordine del giorno è approvato con voti unanimi.

14.
Istanza Salerno per
una remunerazione.

A proposta dei Consiglieri **Monaci** e **Pizzicara**, e dietro qualche osservazione scambiata tra i Consiglieri **Petroni**, **Mazziotti** e **Nunziante**, l'Assemblea concordemente autorizza la Deputazione a remunerare l'impiegato del Banco di Napoli signor Luigi Salerno per l'opera straordinaria, che da lui si presta in servizio della Cassa Provinciale, per la somma non superiore a lire 200.

In questo punto il Consiglio si chiude in comitato segreto per occuparsi dei seguenti altri affari:

15.
Servizio di casermaggio — Nuovo appalto ed istanza dell'Impresa Santucci.

Il Consigliere **Adinolfi** si allontana dall'aula per motivo di delicatezza, avendo alcuni suoi parenti interesse nel servizio del Casermaggio.

La Deputazione, per mezzo del suo relatore **Pugliese**, propone: 1.º il rigetto della domanda di proroga dell'appalto in corso; 2.º l'approvazione del nuovo capitolato da essa opportunamente formolato; 3.º l'apertura degli incanti a termine ridotto, tenuto conto della prossima scadenza.

Dietro uno scambio di varie osservazioni, e dopo la lettura di detto capitolato, il Consiglio con voto unanime accoglie le surriferite proposte, solo però modificandole per quanto riguarda la modalità dell'appalto, poichè si è considerato e ritenuto che la natura speciale dell'importante e delicato servizio di casermaggio renda preferibile la trattativa privata al solito sistema delle subaste, il quale sotto una parvenza di garentia potrebbe invece riuscire pregiudizievole e dannoso.

16.
Riforma degli Organici per gli Uffici Provinciali.

Lembo, relatore della Deputazione, dietro lunga e dettagliata relazione, presenta in nome di essa il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO:

« Intesa la relazione sugli organici;

« DELIBERA:

« 1.º Nominarsi applicati di 2.^a classe i due straordinarii Salvatore Barbato e Pasquale Petrone;

« 2.º Ammettersi in organico con l'attuale stipendio di lire 1300 e lire 200 di assegno personale gli straordinarii dell'Ufficio Tecnico, nella qualità di assistenti, Parisi, Pagliuca e Trani.

« 3.º Modificarsi analogamente gli art. 3 e 5 del Regolamento organico.

« 4.º Aggiungersi all'art. 11 dello stesso Regolamento la seguente disposizione: « L'aumento sessennale sarà concesso quando durante il sessennio l'impiegato non abbia ottenuto alcuna promozione, e ciò sia avvenuto per causa indipendente da demerito ».

« 5.º Aggiungere al Regolamento il seguente articolo nuovo:

« Dovranno gl'impiegati conservare il segreto d'ufficio, e le mancanze a questi doveri saranno severamente punite. »

È impegnata una lunga discussione, in cui prendono parte i Consiglieri **Spirito, Vignola, Mazziotti, De Cesare, Budetta, Centola, Petrone e Pisapia.**

Il Consiglio approva la proposta di quest'ultimo di rinviare l'esame dell'argomento a non oltre 2 mesi, aspettando in precedenza una dettagliata relazione della Deputazione Provinciale.

Lo stesso è stabilito per gli altri quattro affari segnati ai num. 7, 8 e 18, dell'elenco generale; cioè: (Rinvio di affari).

a) Istanza del prof. De Falco, Direttore della Scuola Magistrale di Salerno, per essere ammesso al beneficio della pensione;

b) Proposta circa le pensioni agl'impiegati della Provincia;

c) Archivio Provinciale di Stato — Istanze dell'Archivista, del 1.º aiutante signor Bassi e dello straordinario signor Proto.

Proseguendo sempre il comitato segreto, la Deputazione, per mezzo del suo componente avv. **Sacchi**, riferisce su l'affare controscritto, e propone:

a) ratificarsi la deliberazione del 23 maggio a. c., con cui la Deputazione, dietro il Real Decreto del 17 aprile, assunti i poteri del Consiglio, confermò in nome dello stesso il collocamento a riposo del signor Pasquale Rebek, già segretario presso l'Ufficio Tecnico Provinciale;

b) respingersi perchè contraria alla legge la istanza di costui per una pensione di favore.

Tali proposte sono approvate ad unanimità e senza discussione.

Relatore lo stesso deputato **Sacchi**, ritenuto non competere per legge alla vedova Rocco diritto a pensione, il Consiglio concordemente delibera non trovar luogo a prevedere su la dimanda relativa.

Per ordine del **Presidente**, si riaprono le porte, e prosegue l'esame dell'ordine del giorno in seduta pubblica.

Passarelli riferisce come segue:

Secondo l'art. 11 lettera b della legge 17 luglio 1890, che vieta ai sindaci di far parte dell'Amministrazione degl'Istituti di beneficenza, occorre modificare l'art. 4 dello Statuto vigente per l'Asilo di MendicITÀ di Salerno, il quale conferisce al sindaco della città il mandato di presiedere quel Consiglio Amministrativo.

La Deputazione Provinciale tolse da ciò occasione per dare esequimento al deliberato 11 settembre 1891, con cui quest'Assemblea fè voto di veder accresciuto da 18 a 24 il numero delle piazze riservate alla Provincia nell'Asilo sudetto. Domandò quindi la modifica dello Statuto anche per quanto riguardava l'assegno di tali piazze, che originariamente erano 12 ma che in fatto eransi portate a 18.

L'Amministrazione dell'Istituto su le prime ammise l'aumento pei 18 posti; ma poi l'escluse per intero, sotto la stranissima ragione che la Provincia non potesse oggi pretendere diritti maggiori di quelli, che stimò di assicurare nell'atto di fondazione, e che per questa parte lo Statuto avesse forza contrattuale.

Fu opportunamente rilevato essere giusta e regolare la domanda della Provincia, tenuto conto sia del concorso di lire 5 mila stanziato annualmente nel suo bilancio, sia dei locali prestati, sia delle oblazioni e lasciti privati, che pur dovrebbero tornare di vantaggio all'intera Provincia e non ai soli cittadini di Salerno, cui già un largo contingente era attribuito nel godimento di tali benefici.

Come vedesi, qui non si tratta d'un conflitto di ragioni dominicali, che precluda al Consiglio l'adito di sviluppare la facoltà giurisdizionale, che gli deriva dall'art. 219 della legge Amministrativa. Si tratta invece di ripartire con più opportunità e con giustizia maggiore i benefici dell'Opera Pia fra la Provincia

17.

Istanza del signor Pasquale Rebek per una pensione di favore e ratifica della sua messa a riposo.

18.

Istanza della vedova Rocco per pensione.

19.

Asilo di MendicITÀ di Salerno - Riforma di Statuto.

e il Comune capoluogo, a misura dei mezzi, coi quali ciascuno concorse alla sua fondazione, ed a misura dello sviluppo che n'è derivato.

Dunque le eccezioni dell'Amministrazione speciale non hanno fondamento nè in diritto nè in fatto.

Il Ministero però, innanzi al quale pende la pratica fornita del parere della Giunta Provinciale Amministrativa, ha trovato che nella deliberazione consiliare 11 settembre 1895 manca un voto esplicito sia per l'obbligatorietà della spesa sia pel numero delle piazze; e quindi, prima di emettere i suoi provvedimenti, ha voluto che si fosse in riguardo intesa novellamente quest'Assemblea.

La Deputazione, dice il relatore, è di avviso che questo voto esplicito debba darsi per dovere di coerenza; ed egli non manca di rilevare che la quistione di obbligatorietà fu già implicitamente decisa nel 1896, quando il Consiglio, valutando l'obbligo statutario, trasferì nella parte passiva obbligatoria del bilancio l'assegno di lire cinquemila, collocato negli anni precedenti fra le spese facoltative.

De Cesare, anche per dovere di coerenza, che ha verso sè stesso, si dichiara contrario alla proposta; mentre ha ritenuto e ritiene che l'assegno in parola costituisca una spesa affatto facoltativa.

Non essendovi state altre osservazioni, il **Presidente** mette ai voti la conclusione del relatore, che rimane approvata a gran maggioranza, contro cioè un sol voto.

L'affare, di cui in margine, è rinviato, con la raccomandazione del Consigliere **Vignola** che debba iscriversi fra i primi nell'ordine del giorno dell'altra riunione.

Giusta l'art. 90 dello Statuto per la Cassa di Risparmio Salernitana, il Consiglio, inteso il relatore deputato **Passarelli** ed in conformità delle sue conclusioni, approva il rendiconto finale di detto Istituto per l'anno 1897.

Dietro relazione del medesimo deputato **Passarelli**, il quale espone l'origine e lo stato della vertenza e legge il parere espresso dall'avvocato della Provincia cav. Ruotolo, e dopo essersi dal cav. **De Cesare** con un lungo discorso messi in evidenza i rilievi, che nella consegna di questa strada di serie egli ebbe a fare contro la viziosa costruzione delle opere, l'Assemblea, su analoga proposta del Consigliere comm. **Centola**, manda alla Deputazione di ritentare qualche trattativa d'accordo col Governo, e di riferire sui risultati in altra riunione.

In ultimo stabilisce concordemente di prorogare ancora la sessione per esaurire tutto il resto degli affari segnati all'ordine del giorno; e manda alla Deputazione di approvare il verbale di oggi e l'altro precedente.

La seduta è tolta alle ore 6,30.

Il Segretario
A. Conti

=====
Tornata del 21 novembre

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

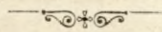
Giusta la delegazione avutane:

Approva, previa lettura, i verbali del Consiglio Provinciale, relativi alle sedute del 3 e 4 novembre corrente anno.

Il Relatore
Sacchi

Il Presidente
Nunziante

ALLIGATI



Allegato A

RELAZIONE GENERALE

DELL'ANNO 1900

DELL'ISTITUTO

ALLEGATI

ALLEGATO A

ALLEGATO B

ALLEGATO C

Alligato A.

RELAZIONE GENERALE
DELLA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
AL
CONSIGLIO PROVINCIALE

Signori Colleghi

Adempiamo ancora una volta il dovere di sottoporre al vostro giudizio, nella sessione ordinaria, gli atti da noi compiuti nell'esercizio dell'alto mandato conferiteci e concretati nelle risoluzioni adottate pei 1301 affari trattati nelle 15 sedute ordinarie e nelle 6 straordinarie all'uopo tenute, di cui le ultime indette per ragioni di massima urgenza.

Esercizio provvisorio

Una prima e grave difficoltà ci si presentò, all'inizio del presente esercizio, nel ritardo frapposto dal Governo all'approvazione del bilancio, ritardo occasionato da alcune osservazioni ad esso fatte dal Consiglio di Stato; onde fu giuocoforza valerci dell'esercizio provvisorio per non danneggiare l'andamento dei pubblici servizi e far onore agli impegni assunti.

Perchè un così grave inconveniente non abbia a ripetersi, volgiamo a voi calda preghiera di esaminare ed approvare il bilancio nelle prime vostre riunioni.

Criterii generali di amministrazione

Rispettosi delle vostre deliberazioni, abbiamo sempre cercato di renderci fedeli interpreti della vostra volontà nel dare ad esse piena esecuzione e nello stipulare i contratti secondo le norme generali o le condizioni speciali da voi stabilite.

Nella gestione ed erogazione dei fondi stanziati in bilancio, e specialmente di quelli a calcolo, usammo la massima economia, di cui oggi raccogliamo i frutti, potendo presentare alla vostra approvazione un progetto di bilancio, che, mentre soddisfa a tutti gl' impegni assunti, non ha bisogno di nuovi mezzi ordinarii o straordinarii di entrata per farvi fronte.

Gelosi custodi delle vostre prerogative, non avremmo mai voluto avvalerci della facoltà concessaci dalla legge di prendere, in caso di urgenza, le deliberazioni a voi riservate; ma, come sempre accade, vi sono stati dei casi, in cui l'urgenza era tale da non ammettere ulteriore remora negli adempimenti, e noi a malincuore ci siamo visti nella dolorosa necessità più che di avvalerci di una facoltà, di adempiere un dovere impostoci dalla legge. E voi, ratificando i nostri deliberati, approvaste pienamente il nostro operato.

Organici

Con l'ordine del giorno Spirito approvato nella seduta del 13 ottobre 1895 il Consiglio dava mandato alla Deputazione di studiare gli organici degli uffici amministrativo e tecnico allo scopo di riordinare il servizio e di ottenere una savia riduzione di spesa. Ora ecco i risultati degli studi fatti e dell'esperienza acquistata sull'andamento dei pubblici servizi.

La quistione degli organici occupò lungamente non solo i nostri predecessori della Deputazione, ma anche il Consiglio Provinciale, che nominò una commissione speciale, la quale riassunse le sue proposte nei verbali 10 e 11 agosto 1888, largamente sviluppate nella relazione Pellegrini 24 settembre 1888 (Atti del Consiglio Provinciale 1889).

L'organico, che preesisteva sin dal 1878 e che s'intendeva modificare, era così costituito:

ALLIGATO N. 9 — Personale degli Uffici Provinciali

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO e classe ri- spettivi	STIPENDIO organico	DECIMI ed altri assegni personali	TOTALE stipendio per l'anno 1890	RITENUTA SULLO STIPENDIO				SOMMA depurata a pagarsi	
					pel fondo della pen- sione		per tassa di R. M.			
<i>Personale dell' Ufficio Amministr.</i>										
Aquaro cav. Fed.	Direttore	4.000	» 1.000	» 5.000	»	»	330	»	4.670	»
Quinto Enrico	Segretario	2.300	» 460	» 2.760	»	51 15	176 75	»	2.532	10
Giannone Franc.	»	2.300	» 460	» 2.760	»	51 15	176 75	»	2.532	10
Giannattasio Enr.	Sottosegret.	2.000	» 400	» 2.400	»	»	158 40	»	2.241	60
»	»	2.000	»	» 2.000	»	»	132	»	1.868	»
»	applic. di 1 ^a	1.240	» 384	» 1.624	»	23 75	104 40	»	1.495	85
Pesce Gaetano	»	1.240	» 584	» 1.824	»	»	120 39	»	1.703	62
Berarducci Gaet.	»	1.020	» 182	» 1.202	»	»	79 33	»	1.122	67
Alfani Giovanni	»	1.020	»	» 1.020	»	»	67 30	»	952	70
De Filippis Gener.	»	1.020	»	» 1.020	»	»	77 30	»	952	70
<i>Personale d'ingegneria</i>										
»	Ing. Dirett.	6.000	»	» 6.000	»	»	390	»	5.604	»
Lerro Gennaro	Ing. di 1 ^a	3.200	»	» 3.200	»	69 96	206 60	»	2.923	44
»	Dir. Regg.	2.800	»	» 2.800	»	»	184 80	»	2.615	20
Pizone Vincenzo	» » 2 ^a	2.400	»	» 2.400	»	43 92	155 50	»	2.200	58
Ioel Antonio	» » 3 ^a	2.400	»	» 2.400	»	»	158 40	»	2.241	60
Giuliano Matteo	» aiutante	1.800	»	» 1.800	»	»	118 80	»	1.681	10
Rebek Pasquale	Imp. d'ord	1.600	» 400	» 2.000	»	31 92	129 90	»	1.888	28
<i>Personale di servizio</i>										
»	Usciere	1.200	» 240	» 1.440	»	19 63	92 40	»	1.327	97
»	commesso	750	» 75	» 825	»	»	41 24	»	783	70
Manzo Antonio	inserviente	700	» 140	» 840	»	»	42 24	»	797	76
		40.990	» 4.325	» 45.315	»	291 48	2.938 49	»	42.085	03

La Commissione Consiliare stabilì anzitutto distinguere l'organico dell'ufficio amministrativo da quello dell'ufficio tecnico, e dividere l'ufficio amministrativo in due sezioni: l'una amministrativa e l'altra contabile. Propose poi per ciascun ufficio il seguente organico:

Ufficio Amministrativo

Un segretario capo	L. 5.000
Due segretarii (totale dei due stipendii)	» 4.600
Due vice-segretarii (idem)	» 4.000
Due applicati di prima (idem)	» 2.600
Due di seconda (idem)	» 2.400
Un usciere capo	» 800
Due inservienti (idem)	» 1.200

TOTALE L. 20.600

Ufficio Tecnico

Ingegnere Direttore	L. 5.000
Ingegnere di sezione di 1. ^a classe	» 3.000
Ingegnere di 2. ^a	» 2.800
Due di terza, in totale	» 4.800
Ingegnere aiutante	» 1.800
Impiegato d'ordine	» 1.600
Usciere	» 800

TOTALE L. 19.800

Avvenute nel 1889 le elezioni generali amministrative e ricostituito il Consiglio Provinciale, la nuova Deputazione da esso nominata, nella seduta del 4 marzo 1890, ebbe a dichiarare per mezzo del suo relatore deputato Marone che la pratica non era in grado di essere discussa.

Ottenuto il rinvio, la Deputazione tenne delle conferenze e stabilì degli accordi col relatore della Commissione consiliare, che di tali conferenze ed accordi così parla nella sua seconda relazione 1.^o ottobre 1890: « In ordine al personale degli « uffici ebbero luogo lunghe ed animate discussioni tra me e la nostra Depu- « tazione. Dappoichè, quantunque da una parte e dall'altra si fosse stati ispirati « ugualmente agli ideali della economia ben intesa e del perfetto funzionamento « dei servizi pubblici, pure si mirava allo stesso scopo con criteri diversi. Ma la « Deputazione provinciale, assai più autorevolmente competente che io non possa « nè mi pretenda di essere, nella immediata e pratica convinzione delle vere e « inesorabili esigenze dei servizi stessi, sostenne, con illuminata coscienza, l'as- « soluta imparità del personale stabilito nei rispettivi quadri organici dei due « uffici. Epperò, facendo volentieri olocausto delle mie proposte ai positivi sugge- « rimenti della pratica, io accettai d'introdurre negli organici medesimi quello « spostamento numerico, che si ravvisa tra quelli degli schemi del 1888 e quelli « del disegno unificato che ora vi presento. Il quale spostamento per altro non

« si riduce, in risolutiva, se non alla pura e semplice eliminazione di una irregolarità sin qui tollerata mercè la messa in pianta di un personale già esistente « negli uffici a peso del bilancio della provincia e del quale non si potrebbe « sbarazzarsi senza danno del servizio a cui è attualmente adibito. »

Il nuovo organico così concordato venne approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta dell'8 dicembre 1890, ed è tuttavia in vigore.

Le modifiche, rispetto al vecchio organico del 1878, sono le seguenti:

L'ufficio amministrativo venne diviso in tre sezioni: amministrativa, contabile ed archivistica con la soppressione di un applicato di 1.^a classe e di un applicato di 2.^a classe e l'aggiunzione di un archivista e di un vice-archivista. All'ufficio tecnico fu aggiunto il personale di tre assistenti ed uno scritturale con la soppressione di un ingegnere di terza classe.

Nella stessa seduta dell'8 dicembre 1890 fu approvato il regolamento relativo, e sono degne di richiamare tutta la vostra attenzione, in rapporto a qualsiasi progetto di riforma, le disposizioni contenute nell'art. 20, capoverso, che suonano così: « Sono mantenuti integri ed illesi tutti i diritti acquisiti da parte del personale attualmente esistente negli uffici della Provincia in virtù delle rispettive nomine ai posti che coprono. E nel caso che tali diritti importino retribuzioni superiori alla misura stabilita nell'art. 8, la eccedenza sarà goduta, fino alla durata del servizio, a solo titolo di maggiore assegno personale. »

Premessa così la storia degli organici in vigore, riesce molto facile il giudicare della opportunità delle vagheggiate riforme.

E prima di tutto è da osservare che il personale degli uffici è presentemente in massima parte costituito degli stessi elementi, che esistevano l'8 dicembre 1890, quando veniva dal Consiglio approvato il regolamento contenente le suindicate disposizioni dell'articolo 20. Nessuna difficoltà abbiamo a riconoscere che esso impegna troppo l'Amministrazione verso i vecchi impiegati, che il mantenere *ad essi integri ed illesi tutti i diritti acquisiti* costituisce una situazione privilegiata non facilmente giustificabile, che invece le disposizioni transitorie dovevano limitarsi a conservare pel vecchio personale soltanto gli assegni *ad personam* e i maggiori stipendii preesistenti con la condizione che gli assegni personali dovessero essere assorbiti dagli aumenti sessennali che si verificassero in seguito; ma dopo aver riconosciuto tutto ciò, dovremo pur rassegnarci al fatto compiuto ed ammettere che la dizione generica ed amplissima dell'art. 20 ha creata per l'antico personale una situazione giuridica eccezionale, *sui generis*, che non potrebbe cessare che in un sol modo, col licenziamento in massa e poi colla ricostituzione degli uffici: rimedio radicale, odioso, non scevro di gravi inconvenienti, che basterà l'enunziare per scartarlo tutti di accordo, Deputazione e Consiglio.

Ma, a prescindere dalle difficoltà giuridiche, le ragioni addotte dai sostenitori della riforma non esistono alla critica e sono contraddette dall'esperienza quotidiana.

Infatti tutte queste ragioni si riducono in sostanza a due: il lavoro dell'ufficio amministrativo sarebbe molto diminuito dopo che la Deputazione Provinciale con la legge del 1889 ha perduto i poteri tutorii; il compito dell'ufficio tecnico sarebbe limitato ad un semplice servizio di sorveglianza dei mantenimenti stradali.

Quanto alla prima, salta agli occhi di ognuno di voi che gli organici in vigore furono approvati l'8 dicembre 1890 cioè un anno dopo che la Deputazione Provinciale avea perduti i poteri tutorii e dietro tutte le discussioni, di cui è parola nella relazione Pellegrini innanzi ricordata.

Ma, a prescindere da ciò, è oramai tempo di demolire la leggenda creata da alcuni, che, lavorando semplicemente di fantasia, si sono indotti a credere che il personale amministrativo dipendente dall'Amministrazione Provinciale fosse adibito nel disbrigo delle pratiche relative alla tutela. Niente di tutto ciò. Invece queste pratiche erano affidati agli impiegati della Prefettura, che a ciò erano dalla legge chiamati, e non vi è stato mai la confusione di attribuzioni e di doveri di ufficio sognata da alcuni, come è dimostrato da una semplice ispezione del nostro archivio.

Quanto all'altra ragione relativa all'ufficio tecnico, anch'essa è infondata e risponde a un concetto inesatto e inadeguato del servizio.

Il compito di un ufficio tecnico si esplica in due forme: lavoro d'indirizzo e controllo, che spetta all'Ingegnere Capo, lavoro di esecuzione, che spetta al personale delle sezioni.

Il lavoro d'indirizzo e controllo dell'Ingegnere Capo si esplica in tutti gli affari generali e di massima, nel dare le norme per i progetti d'arte, nella compilazione dei progetti di maggiore importanza, in quella dei capitolati e delle tariffe normali, nella revisione dei progetti d'arte in genere, degli scandagli, delle misure finali e delle liquidazioni, negli arbitramenti, nelle collaudazioni, nella vigilanza sulla segreteria e sull'archivio, nei lavori statistici, nelle pratiche del contenzioso amministrativo, nelle ricognizioni locali, nelle gite d'ispezione, nella vigilanza sul disimpegno dei doveri da parte dei propri dipendenti, nella tenuta del protocollo riservato. Di qui la necessità di un personale di segreteria e di archivio, che coadiuvi l'Ingegnere Capo nell'adempimento dei molteplici e svariati incumbenti, che pesano su di lui.

Il lavoro del personale delle Sezioni riguarda le ricognizioni locali e la compilazione dei progetti d'arte, la redazione dei capitolati, la compilazione degli scandagli e delle misure finali previi opportuni sopralluoghi, i sopralluoghi per le lunghe operazioni di consegna e le non meno delicate e laboriose liquidazioni, i sopralluoghi per la vigilanza stradale e per le verifiche trimestrali o semestrali con i conseguenti verbali e stima delle mancanze e delle contravvenzioni, le disposizioni e la vigilanza per eventuali lavori a danno degli impresarii, le disposizioni negli eventuali casi di sospensioni di mantenimento o di rescissioni di contratti, gli eventuali progetti d'arte sia di lavori di miglioramento o di rettifiche stradali sia di lavori straordinari di consolidamento e di sicurezza, i sopralluoghi per i provvedimenti sui reclami dei privati e sulle contravvenzioni coi relativi verbali.

Tutta questa gran mole di lavoro pesa sull'ufficio tecnico provinciale, e se voi riflettete che la nostra rete stradale, che era della lunghezza di poco più che 600 chilometri nel 1890, oggi per le costruzioni delle strade di serie e per le consegne di strade ex-nazionali dal Governo, raggiunge i mille chilometri, se a ciò aggiungete le gravi accidentalità del terreno, che ci mettono continuamente alle prese coi proprietari dei fondi latitanti e creano la necessità di continue verifiche ed opere straordinarie, se inoltre considerate che circa 300 chilometri di strade si mantengono col nuovo sistema adottato, converrete con noi che siamo ben lungi dall'aver personale inutile e superfluo e che per sistemare definitivamente l'organico dell'ufficio tecnico conformemente alle nuove esigenze del servizio stradale occorre mettere in pianta i tre straordinari Trani, Parisi e Pagliuca, di cui il primo e l'ultimo hanno fin dalla loro nomina lo speciale incarico di sorvegliare il servizio di manutenzione stradale. Nè con ciò, è bene notarlo, si produce alcun aumento di spesa, che anzi lo stanziamento complessivo per il personale

dell'ufficio tecnico subisce una diminuzione e quindi presenta un'economia rispetto a quello approvato da voi nel precedente bilancio.

La stessa proposta vi facciamo per i due straordinari dell'ufficio amministrativo Barbato e Petrone adibiti fin dal 1892 alla relazione dei verbali del Consiglio e della Deputazione provinciale, lavoro che nulla ha di straordinario e che fa parte del normale andamento dell'Amministrazione. Ed anche qui vi facciamo fin da ora notare che lo stanziamento complessivo per l'ufficio amministrativo presenta un'economia, di cui è tenuto calcolo nel bilancio.

Infine non possiamo esimerci dal dire una parola sull'eterna quistione della competenza passiva della spesa pel personale addetto all'archivio provinciale.

È una questione nata male, perchè fonde e confonde insieme il *jus conditum* col *jus condendum*, e le sorti presenti dei poveri impiegati si vorrebbero far dipendere non dalla legge, che esiste, ma da quella che si vorrebbe che esistesse, ed in ciò consiste la confusione e l'errore. Più logica fu l'Amministrazione provinciale di Basilicata che con petizione, discussa nella tornata 8 marzo 1868 della Camera, attaccò la costituzionalità del decreto 21 gennaio 1866, ma fu facile al Governo la giustificazione avvalendosi della delegazione contenuta nell'art. 243 della legge comunale e provinciale del 1865.

Affrettiamo pure coi nostri voti il nuovo ordinamento degli archivi del regno mediante la progettata unificazione degli archivi notarili e provinciali negli archivi nazionali, ma finchè il relativo progetto di legge non sarà approvato dal Parlamento e sanzionato dal Re, abbiamo il dovere di rispettare ed eseguire le disposizioni contenute nel Regio decreto 21 gennaio 1866, che parificano gl'impiegati degli archivi agl'impiegati provinciali. Essi sono per legge nostri impiegati, ed hanno diritto, come gli altri, all'aumento sessennale del decimo di stipendio. La parità di trattamento s'impone nel nome della legalità e della giustizia.

Istruzione pubblica e beneficenza

Scuola tecnica

La scuola tecnica, nell'anno scolastico in corso, ha richiamato in modo speciale la nostra attenzione per le continue supplenze negl'insegnamenti e pel personale numeroso ed in parte avventizio degl'insegnanti. L'art. 287 della legge sulla pubblica istruzione stabilisce che la parte principale dell'insegnamento delle scuole teniche deve darsi da quattro professori, due dei quali possono esser titolari, e l'art. 5 del regolamento 19 settembre 1860 chiarisce quale sia questa parte principale. Inoltre il successivo art. 288 della legge, prescrive che il numero dei professori titolari e reggenti deve essere proporzionato a quello delle sezioni, *che, secondo i luoghi, sarà opportuno stabilire*. La Deputazione, tenendo presente siffatte disposizioni di legge, sta compiendo degli studii per restringere il numero delle sezioni e degl'insegnanti, che così potranno essere migliorati nelle loro condizioni. È tempo ormai di rivolgere tutte le vostre cure a un istituto, chè è lustro e decoro della Provincia.

Orfanotrofo di Vietri

Come ricorderete, nella discussione del bilancio dell'esercizio in corso fu, a proposta del Consigliere Centola, aumentato il fondo relativo al mantenimento dell'Orfanotrofo Femminile di lire 2904 allo scopo di elevare da 87 a 100 il numero delle piazze e poter più equamente distribuirle fra i Comuni della Provincia.

Ma il Consiglio di Stato, nel suo parere, in ordine al Bilancio, pur apprezzando l'equità del motivo addotto, opinò doversi tale riforma rimandare a quando saranno migliorate le condizioni finanziarie della Provincia. Ad ottenere lo stesso scopo, nei limiti della più stretta legalità, noi vi proponemmo nella passata sessione straordinaria, e voi approvaste, di prelevare tale somma dalla rendita delle pensioni già godute dai danneggiati del brigantaggio, che, come vi è noto, furono costituite e concesse sui fondi di una sottoscrizione nazionale ed in base alle istruzioni del 1.º marzo 1863, pel cui art. 22 il Consiglio Provinciale è chiamato ad assegnare in favore di un istituto di beneficenza la rendita di ciascuna pensione, quando questa viene a cessare o per morte dell'assegnatario, o pei casi di decadenza stabiliti dai Regolamenti.

Orfanotrofio Umberto

Il residuo di tale rendita vi proponiamo, come risulta dal progetto di bilancio, di assegnarlo all'Orfanotrofio Maschile sotto la espressa condizione di un aumento corrispondente di posti destinati a ristabilire l'equilibrio nella distribuzione generale fra i Comuni della Provincia, equilibrio già profondamente turbato da precedenti assegnazioni, che diedero luogo a vivi e giustificati lamenti.

Scuola agraria di Eboli

Il Consiglio di Stato, nel parere già citato, sulla spesa di lire 2400 per dieci posti a favore della Provincia nel convitto annesso alla Scuola pratica di agricoltura di Eboli osservava che tale spesa si può solo mantenere per gli alunni già investiti nel 1894, dovendo lo stanziamento diminuire gradatamente di mano in mano che questi finiranno gli studii. Il Decreto Reale non ha tenuto conto della osservazione, che dal 1894 sin'oggi è sorta ora la prima volta nelle menti dei componenti l'autorevole consesso; ma sarà bene premunirsi per l'avvenire correggendo il titolo dello stanziamento, che non risponde alla sua vera natura, giacchè più che di dieci sussidii *ad personam* esso costituisce un sussidio complessivo alla *istituzione* con l'obbligo da parte di questa di tenere dieci posti a disposizione della Provincia. E ciò è tanto vero che il sussidio viene corrisposto direttamente e cumulativamente alla Scuola e non agli alunni, come si usa per le comuni borse da studio, le quali hanno effettivamente tutti i caratteri di un sussidio personale.

Ad evitare ogni ulteriore equivoco vi proponiamo di fondere in uno i due stanziamenti, di cui agli articoli 3 e 4 della categoria 29, modificando così il relativo titolo: *Sussidio nella spesa di mantenimento della Scuola Agraria di Eboli con obbligo da parte di essa di tenere dieci posti gratuiti a disposizione della Provincia.*

Proietti

Siamo ancora in attesa della legge speciale promessa coll'art. 271 della legge comunale e provinciale pel mantenimento dei proietti, mentre è stata lungamente agitata e discussa la necessità di un generale riordinamento della legislazione allo scopo di dare stabilità ed unità d'indirizzo a tutta la immensa mole di circolari, regolamenti e consuetudini locali, in base e cui funziona il servizio degli esposti nelle varie regioni d'Italia. Nelle provincie meridionali durante la occupazione francese fu importata la legislazione francese del 1811 relativa agli esposti, ma da quell'epoca in Francia quanto cammino! Dal decreto del 1811 alla legge 24

luglio 1889 (legge Roussel) è un continuo progresso e perfezionamento della legislazione secondo le esigenze della civiltà e dei tempi. Il misoneismo legislativo italiano ci lascia ancora indietro al 1811 non ostante che ogni giorno si costatino gl' inconvenienti ed i danni dei vecchi sistemi. D'altra parte a noi non è dato sostituirci all'opera del legislatore, e così è sorta una situazione piena di incertezze, che ci mette nella impossibilità di regolarizzare in modo definitivo questo importante ramo dei servizi provinciali.

Opere pubbliche

Manutenzione stradale

All' inizio della nostra gestione trovammo ancora in vigore nella nostra provincia, per i capitolati della manutenzione stradale, le disposizioni borboniche contenute nel regolamento 10 ottobre 1832, ed una delle prime nostre cure fu di proporvi le modifiche necessarie imposte dal progresso dei tempi.

Da voi autorizzati sottoponemmo a forniture circa 300 chilometri di strade avocando alla nostra diretta dipendenza i cantonieri, che prima o non si tenevano dagli appaltatori, o si tenevano in numero inferiore agli obblighi contrattuali. La dipendenza diretta dall'Amministrazione ne eleva il prestigio di fronte agli appaltatori, e muniti del libretto di servizio a stampa loro distribuito, essi sono in condizione di meglio adempiere i propri doveri. L'esperienza poi fatta del nuovo sistema incoraggia a continuarla, perchè oltre l'utilità finanziaria che ne deriva al bilancio, la manutenzione delle strade è anche molto migliorata, come ogni giorno ci vien confermato da autorevoli informazioni.

Speriamo quindi fra breve, completata e valutata in ogni dettaglio l'esperienza, potervi presentare le proposte definitive.

Sussidii alla viabilità obbligatoria

Sentiamo il dovere di richiamare la vostra attenzione sulle disposizioni che regolano la concessione dei sussidii alla viabilità comunale obbligatoria e che sono contenute nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella seduta del 23 marzo 1892, invitandovi a metterle in rapporto colla legge 19 luglio 1894 numero 338 circa le strade comunali obbligatorie costruite od in costruzione.

Col numero 1 di quell'ordine del giorno veniva conservata integralmente la quota di sussidio provinciale concessa con le deliberazioni del Consiglio 28 e 30 agosto 1873 a quelle strade che avevano legalmente acquistato il diritto a tale concessione prima dell' 11 novembre 1885; e col numero 2 era revocata parzialmente l'altra deliberazione dell' 11 novembre 1885, e venivano modificate le altre due del 28 e 30 agosto 1873 limitatamente a quelle sole strade, che trovavansi in costruzione e descritte nell'alligato elenco A, e quelle ancora da costruire descritte nell'alligato elenco B, ed alle altre che, dichiarate obbligatorie a norma di legge, saranno ammesse al sussidio governativo. La concessione però del sussidio col numero 3 dello stesso ordine del giorno veniva sottoposta a parecchie condizioni, tra cui *la concessione definitiva e riscossione effettiva del sussidio governativo in maniera assoluta e inderogabile.*

Intanto sopravvenne la legge del 1894, che coll'art. 3 dispose restar fermi gl'impegni dello Stato verso i comuni per le strade comunali obbligatorie costruite od in costruzione a quell'epoca e per quelle, per le quali fossero indette o deliberate le aste entro un anno dalla pubblicazione di essa. E poichè l'alligato B

della deliberazione 23 marzo 1892 si riferisce precisamente alle strade ancora da costruire, che per la decorrenza infruttuosa del termine perentorio stabilito dal citato art. 3 han perduto il dritto al sussidio governativo, resta a vedere se esse possono conservare il dritto al sussidio provinciale.

Il Consiglio Provinciale nella passata sessione straordinaria, a proposito della strada di Padula, iscritta al num. 2 dell'elenco B, si occupò per incidente della quistione, che merita di richiamare direttamente tutta la vostra attenzione per essere risolta con criteri d'ordine generale, che abbraccino e considerino alla stessa stregua tutte le strade comunali obbligatorie, le quali trovansi nelle stesse condizioni.

In quella discussione si accennò, fra l'altro, alla teorica della *pollicitatio* per sostenere la permanenza della obbligatorietà del sussidio; ma a prescindere dall'applicabilità o meno di questo principio di diritto romano al diritto positivo moderno, l'importante è che non trattasi di una promessa sottoposta a parecchie condizioni, tra cui quella della *concessione definitiva e riscossione effettiva del sussidio governativo in maniera assoluta e inderogabile*, sussidio che i comuni interessati hanno volontariamente perduto lasciando trascorrere inutilmente il termine assegnato senza deliberare le aste. In qualsiasi ipotesi quindi l'obbligazione sarebbe sempre condizionale, e sarebbe venuta meno col non essersi verificata la condizione.

Come vedete, la quistione è molto grave. A voi l'esaminarla e deciderla, secondo la coscienza vi detta.

Un'ultima comunicazione sulla viabilità obbligatoria riguarda l'intervento di un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale e del consigliere provinciale del mandamento in cui trovansi la strada al collaudo finale, intervento prescritto dall'art. 3 lettera C dell'ordine del giorno 23 marzo 1892. In esecuzione del vostro deliberato facemmo istanza al Ministero dei lavori pubblici perchè impartisse le opportune istruzioni all'Ispettore Compartimentale del Genio Civile; ma il Ministero con nota comunicata a mezzo del Prefetto ha risposto non potere assentire a tale richiesta perchè nessuna disposizione regolamentare giustifica l'intervento della Provincia ai collaudi.

Tramvie elettriche.

La pratica relativa al progetto di tramvia elettrica Salerno-Cava, esauriti tutti i provvedimenti di nostra competenza, trovansi al Ministero dei Lavori Pubblici per l'emissione del decreto, che autorizzi lo impianto.

Il Ministero, fondandosi sulla legge 27 dicembre 1896 n. 561, avea richiesto la costituzione di un consorzio fra la Provincia e i comuni di Salerno, Vietri e Cava interessati pei loro tratti interni; ma dietro le ragioni da noi esposte nel voto formulato con la deliberazione 18 aprile 1898 n. 391, il ministero stesso si persuase che mancava la base e lo scopo del consorzio e che era sufficiente la semplice adesione dei Comuni interessati manifestata coll'approvazione dell'atto di cessione da parte dei rispettivi Consigli.

Facendo poi tesoro dei suggerimenti contenuti nel parere 26 febbraio 1898 dell'Ispettore Ferroviario di Napoli, proponemmo all'Impresa l'adozione di un quarto motore e di una quarta dinamo compound di riserva per il caso in cui qualcuno dei meccanismi di produzione dell'energia elettrica dovesse mettersi fuori esercizio per guasti possibili, motore e dinamo della stessa potenza indicata nelle calcolazioni dell'alligato settimo del progetto, come pure la sostituzione per le

vetture all'unico motore, già progettato, per ognuna di due motori sempre della stessa potenza indicata nelle calcolazioni del progetto.

Di siffatte modifiche accettate dalla Ditta Concessionaria si è tenuto conto negli articoli 4 e 6 del foglio disciplinare da essa sottoscritto, contenente tutte le modifiche relative agl'impianti e le norme da osservarsi nell'esercizio.

Sia il disciplinare, sia le deliberazioni di adesione dei Consigli Comunali di Salerno, Vietri e Cava sono state trasmesse, per mezzo della Prefettura, al Ministero fra i documenti a corredo della pratica.

Venga e presto, il decreto reale di concessione.

L i t i

Convinti dei danni, che le liti in generali recano alle pubbliche amministrazioni, non abbiamo mai sfuggito da eque transazioni nei casi, in cui le sorti del giudizio volgessero contrarie all'interesse della Provincia, ed ispirandoci a questo concetto abbiamo composte bonariamente parecchie liti e vertenze.

D'altra parte vi sono dei casi, in cui la lite è una dura e dolorosa necessità, come quello della vertenza col Governo relativa alla strada ex-nazionale di Matera, per la quale, dopo esaurite tutte le vie bonarie, siamo costretti a proporvi d'iniziare regolare giudizio.

La lunga e clamorosa lite con la concessione del Manicomio interprovinciale di Nocera è entrata oramai nella sua fase risolutiva con la sentenza resa dalla Corte d'Appello il 9 marzo 1898, che ritenendo valido il regolamento approvato dall'assemblea generale del Consorzio il 23 novembre 1893, assorbito in esso quello provvisorio del 16 dicembre 1886 ed improduttivo di effetti il regolamento del 16 maggio 1888, ha deciso a favore delle Provincie la prima ed importante quistione, che diede origine al giudizio e che si connette alle funzioni più importanti nell'andamento di un manicomio, quali la nomina e la dipendenza del personale sanitario e la direzione dei servizi.

Resta l'altra quistione della risoluzione del contratto proposta in linea riconvenzionale dalle Provincie, fondata sul rifiuto da parte della Concessione dei necessari ampliamenti, sull'agglomeramento dei folli e soppressione delle comuni garentie di una casa di salute, su una serie di abusi ed inconvenienti nella cura e nel trattamento dei folli, insufficienza d'infermieri, deficienza di letti e materassi, su una quantità, insomma di inadempimenti contrattuali; e su questa seconda quistione la Corte, alla stessa guisa del Magistrato di prima istanza, ha ritenuto che la clausola compromissoria stabilita nell'art. 5 del contratto di concessione si riferisca anche ai casi di risoluzione contemplati dall'art. 19, e che mentre da una parte l'art. 14 prevede il caso degl'inadempimenti, l'art. 19 ne applica la pena. « Se le parti (dice la Corte) salvaguardando i reciproci interessi « stabilirono il modo come gl'inadempimenti debbonsi accertare, cioè per mezzi « degli arbitri, e la pena relativa, cioè la risoluzione della concessione, è chiaro « che questa non possa pronunziarsi, se pria il collegio arbitrale non abbia « statato il fatto degl'inadempimenti. E notisi che le parti non han pure deman- « dato agli arbitri il pronunziare la risoluzione della concessione, imperocchè ciò « è compito del magistrato, che messi in sodo i fatti, pronunzierà se sia il caso « della risoluzione. »

L'Assemblea Consorziale, su parere unanime del collegio della difesa, astenutisi solo i delegati della Provincia di Avellino, deliberò invitarsi le Deputazioni

Provinciali delle provincie riunite in consorzio a volere sollecitamente accettare e mettere in esecuzione la sentenza suddetta; e noi fummo solleciti a presentarvi analoga proposta nella passata sessione straordinaria. Solo dopo che il Consiglio non potè occuparsene, ci sentimmo autorizzati ad accettare in via d'urgenza il pronunziato della Corte con deliberato, di cui pende innanzi a voi la ratifica.

Potrà così subito procedersi alla nomina della Commissione degli arbitri nei modi prescritti dall'art. 5, ed affrettarsi in modo sicuro e proficuo la soluzione definitiva.

Giunta Catastale

Completata la costituzione della Giunta Catastale con la nomina dei membri provinciali avvenuta nella seduta consiliare del 13 luglio 1897, essa iniziò i suoi lavori, che tuttora proseguono, e poichè nell'ultima vostra riunione fu espresso il desiderio di informazioni sull'andamento di essi, ne abbiamo fatto al Presidente opportuna richiesta prendendo occasione dalla normale N. 40 diramata dalla Direzione Generale del Catasto.

Pensioni

L'argomento è certamente spinosissimo, e presenta grandissime difficoltà dal punto di vista finanziario, quando si consideri l'onere sempre crescente, che dal debito vitalizio deriva al bilancio dello Stato, ed a quello delle provincie, dei comuni e degli altri enti morali, che hanno adottato per le pensioni lo stesso sistema dello stato, onere di cui anche noi abbiamo esperienza negli stanziamenti relativi alle pensioni degl'impiegati provinciali provenienti dallo Stato.

Così nel bilancio del futuro esercizio mentre il fondo d'impiego delle ritenute (cat. 7 dell'attivo art. 1) aumenta di lire 24, il pagamento effettivo delle pensioni (cat. 5 art. 3 del passivo) aumenta di lire 388,55.

D'altra parte il non adottare alcun provvedimento per la vecchiaia degl'impiegati, come ha fatto sino ad oggi la Provincia nostra, contraddice ogni sentimento di umanità e di progresso e demoralizza il personale, che, trepidante, aspetta la vecchiaia sotto l'incubo affannoso dell'oscuro ed incerto avvenire. E da una situazione così eccezionale del nostro personale grave danno deriva all'andamento dei pubblici servizi, perchè gli amministratori non osano licenziare, per non metterli sul lastrico, quegli impiegati e salariati, che per l'età avanzata sono divenuti inabili alle loro ordinarie mansioni, ovvero, se prendendo a due mani il proprio coraggio, li licenziano, sono costretti da un sentimento irresistibile di pietà, che prevale ad ogni criterio di legalità, a sovvenirli con sussidii più o meno larghi, e non è mancato il caso, sebbene abbastanza remoto, di un vero assegno vitalizio ad un alto impiegato, che per la età inoltrata avea dovuto lasciare l'ufficio.

Un provvedimento qualsiasi s'impone sia sotto il rispetto umanitario, sia sotto quello del regolare andamento dei pubblici servizi e della legalità.

Certamente non è da adottare il sistema di pensioni dello stato sperimentato eccessivamente gravoso alle condizioni del bilancio, nè sarebbe prudente ed opportuno ricorrervi proprio quando lo stato medesimo, impensierito delle conseguenze finanziarie, pensa ad introdurre delle riforme. Nè la nostra provincia, che eccede la sovrimposta legale, potrebbe stanziare nel suo bilancio un contributo annuo destinato a costituire il fondo necessario, trattandosi di spesa facoltativa.

Bisognerebbe allora far gravare la costituzione di questo fondo tutto intero sugl' impiegati.

Se prevalesses questo avviso, bisognerebbe sin da ora calcolare l'annuo contributo da mettersi a carico di ciascun impiegato in rapporto alla sua vita probabile calcolata secondo le tavole di mortalità e sopravvivenza compilate dalla Direzione Generale di statistica in base alla mortalità avvenuta nel dodicennio 1876-1887 e al numero di viventi censiti al 31 dicembre 1881, anzi, per maggiore esattezza di calcoli, occorrerebbe tener presenti le tavole di mortalità solo della popolazione di sesso maschile e la tavola di mortalità e di eliminazione degli impiegati civili dello stato, che si avvicina dippiù alla specialità delle condizioni di vita degl' individui, su cui verserebbero gli studii. Colla scorta delle tavole suddette e fissato il saggio dello sconto, riuscirebbe facile alla nostra ragioneria calcolare il valore capitale attuale della pensione e quello del contributo annuo costante relativo a ciascun impiegato

Questo sistema, rispettando il principio della mutualità, lo disciplina colle leggi della statistica, che costituiscono la teoria matematica del caso, la geometria dell'azzardo. Se non che se è vero che *mundum regunt numeri*, ciò deve intendersi dei grandi numeri, mentre le previsioni, che si aggirano sopra un numero molto ristretto di persone, possono riuscire ed anche molto, fallaci. E nel caso presente i calcoli di probabilità si aggirerebbero in una cerchia ristrettissima di quaranta impiegati, onde la vostra coscienza non potrebbe riposare sicura sulla valutazione dell'onore latente, che costituirebbe la base della ritenuta annua, e potreste trovarvi imbarazzati sul modo come far fronte alle possibili differenze, trattandosi sempre di spesa facoltativa non consentita alle provincie, che eccedono il limite normale della sovrimposta.

Perchè il principio della mutualità e della legge dei grandi numeri sia applicabile, bisogna che il Governo faccia per gl' impiegati provinciali quello stesso che ha già fatto pei medici condotti, occorre cioè che istituisca una cassa nazionale fondata su calcoli estesi a molte migliaia di persone, e disciplinata da una legge comune, in modo da ottenere uniformità di ordinamenti, equità di liquidazioni ed economia di bilancio nell'importante servizio delle pensioni.

Vi proponiamo perciò analogo voto al Governo del Re.

Ma finchè questo scopo non sia raggiunto, occorre adottare dei provvedimenti che, escludendo la mutualità del concorso, si fondino esclusivamente sul principio della previdenza e del risparmio.

Tutti voi conoscete l'aforisma caro agl'Inglese: *il tempo è moneta*, e ciò deriva dalla potenza accumulatrice degl'interessi composti, che si accelera col tempo e segue una progressione tanto più elevata quanto maggiore è la ragione dell'interesse. Ora è il principio della previdenza e del risparmio, che reso obbligatorio per gl' impiegati e secondato dalla potenza accumulatrice degl'interessi composti, può sostituire negli effetti la pensione, finchè non interverrà l'invocato provvedimento legislativo, e ciò mediante una ritenuta annua da accreditarsi a tanti conti individuali al nome di ciascuno.

Con questo mezzo mentre da una parte si eliminano tutti gl'inconvenienti derivanti dalla mancanza della pensione, dall'altra non s'impone alcun nuovo onore al bilancio provinciale, e non si urta nella legge, che non consente l'aggravio.

Sottoponiamo perciò al vostro giudizio quest'ultima proposta insieme a un progetto di regolamento, che contiene poche e brevi disposizioni destinate a disciplinare il nuovo servizio.

Bilancio

Il progetto di bilancio che vi presentiamo, è il frutto di un minuto e coscienzioso esame di tutti gli stanziamenti e dei rispettivi allegati studiati sempre secondo il solito nostro metodo, alla stregua cioè dei consuntivi, che sono la vera misura della sincerità di un bilancio.

Spese

Nei due specchietti, che vi presentiamo, sono comprese nel primo le economie, nell'altro le maggiori spese, che graveranno il bilancio del futuro esercizio, e così ciascuno di voi potrà con minor fatica tener presenti tutte le variazioni portate negli stanziamenti sia dell'attivo sia del passivo e giudicare dei risultati definitivi.

Economie

Categ.	4, art.	1	— Manutenzione degli edifici provinciali	. Lire	195,45
	»	5, art.	1 — Sullo stipendio agl'impiegati dell'ufficio Amministrativo	»	464,00
	»	17, art.	3 — Sul concorso alla manutenzione della consortile Fuorni-Giffoni	»	8,67
	»	17, art.	4 — Idem consortile Mercato-Sessa	»	62,05
	»	18, art.	1 — Sul concorso alla manutenzione ordinaria del porto di Salerno	»	1728,14
	»	18, art.	3 — Idem porto Torre Annunziata	»	1426,92
	»	22, art.	1 — Sul fondo per riparazioni straordinarie agli edifici provinciali	»	273,11
	»	22, art.	2 — Cessazione della spesa per condotta d'acque	»	2147,30
	»	23, art.	5 — Soppressione del fondo per spese di bollo dei prestiti	»	12092,30
	»	24, art.	2 — Sul concorso per opere di rifazione dei tratti interni	»	2930,60
	»	24, art.	12 — Sul fondo suppletivo per manutenz. stradali.	»	19000,00
	»	24, art.	19 — Cessazione dello stanziamento per la fallita Pinto	»	47592,13
	»	24, art.	20 — Sulle opere straordinarie già progettate	»	2900,00
	»	24, art.	21 — Sullo stanziamento per prezzo di suoli	»	2373,75
	»	25, art.	2 — Opere straordinarie al porto di Torre Annunziata.	»	664,29
	»	25, art.	3 — Idem pel porto d'Amalfi	»	14,91
	»	28, art.	3 — Sul fondo per le feste leopardiane	»	100,00
	»	29, art.	5 — Sul fondo borse a studenti poveri	»	300,00
	»	30, art.	3 — Sul sussidio all'istituto dei sordo-muti	»	150,00

Totale delle economie Lire 94423,62

Maggiori spese

Categ.	1, art. 3	— Aumento d'interessi sul prestito 1898	. Lire	154,19
»	3, art. 1	— Aumento d'imposta	»	208,59
»	3, art. 3	— Aumento della tassa di circolazione sul prestito a cartelle	»	893,20
»	5, art. 3	— Aumento sulle pensioni	»	388,55
»	5, art. 4	— Aumento sul fondo gettoni per la Giunta Amministrativa	»	2000,00
»	9, art. 1	— Aumento del fondo interessi per le antici- pazioni del cassiere provinciale	»	4000,00
»	10, art. 2	— Aumento pel concorso manutenzione dei locali per cavalli stalloni	»	100,00
»	11, art. 1	— Ripristinamento dell' antico stanziamento per le guardie forestali	»	5000,00
»	13, art. 1	— Aumento sul fitto delle caserme	»	262,80
»	14, art. 1	— Aumento dello stanziamento per l' ufficio tecnico	»	232,00
»	16, art. 1	— Aumento del fondo manutenzione stradale.	»	15313,95
»	16, art. 2	— Aumento sul fondo manutenzioni dei tratti interni	»	32,47
»	18, art. 2	— Aumento del concorso di ordinaria manu- tenzione al porto di Amalfi	»	13051,45
»	20, art. 1	— Aumento del fondo pel mantenimento dei folli	»	10000,00
»	21, art. 1	— Aumento sul fondo pel disavanzo d'Am- ministrazione	»	9031,08
»	23, art. 3	— Aumento del fondo impreviste	»	5000,00
»	24, art. 7	— 1. ^a rata di sussidi alla viabilità obbliga- toria dei comuni di Orria-Gioi-Stio	»	2000,00
»	24, art. 8	— Pei lavori di congiungimento delle provin- ciali Forino-Sarno e Sarno-Palma	»	10000,00
»	24, art. 9	— 1. ^a rata della quota per l'allargamento del ponte sul Tanagro.	»	1000,00
»	24, art. 10	— 1. ^a rata di sussidio alla strada Borgo di Cava	»	4000,00
»	24, art. 11	— Costruzione dei fossetti di scolo sulla strada Pantana-Vallo	»	2000,00
»	24, art. 12	— 1. ^a rata di sussidio alla strada Pietra- grande Val d'Acri	»	4000,00
»	25, art. 1	— Aumento del fondo opere straordinarie pel porto di Salerno	»	17022,55
»	28, art. 3	— Sussidio all'osservatorio di Caggiano.	»	500,00
»	30, art. 4	— Aumento di assegno all'Orfanotrofio di Vietri	»	2904,00
»	30, art. 5	— Idem all' Orfanotrofio Maschile.	»	1359,80
»	31, art. 3	— Rata del mutuo 1898	»	1848,00

Totale delle maggiori spese Lire 112302,63

Come avrete l'agio di osservare scorrendo lo specchietto delle maggiori spese, esse dipendono o da oneri di legge, o da obblighi assunti con precedenti deliberazioni, ovvero da insufficienza constatata degli stanziamenti contenuti nei prece-

denti bilanci, e di quest'ultima specie è l'aumento di lire 10000, che vi proponiamo pel mantenimento dei folli poveri, fondo già aumentato di lire 20000 nel bilancio del corrente esercizio.

Manutenzione dei folli.

Nel suo parere su questo bilancio il Consiglio di Stato non ha risparmiato le sue autorevoli censure all'incremento di questa spesa senza fermarsi a considerare che esso dipende dal continuo pauroso incremento della follia, come è dimostrato da numerose pubblicazioni statistiche. Durante il secolo della elettricità e del vapore il numero degli alienati è andato progressivamente aumentando, perchè la civiltà, pur recando i suoi grandissimi benefizii, rende la lotta per la vita sempre più penosa, sempre più *cerebrale*, e provoca la diffusione di alcuni malanni inseparabili da essa, tra cui le varie forme di alienazione mentale, e specialmente quelle degenerative provenienti da arresti ed anomalie di sviluppo cerebrale con formazione insufficiente ed anomala della personalità e con perversimento originario del tipo psichico normale.

Ecco, secondo la nota classificazione del Verga, la statistica dei pazzi ricoverati in tutti i manicomii del Regno d'Italia al 31 dicembre 1877, al 31 dicembre 1888 e al 31 dicembre 1891. (Verga — Proposta di una classificazione uniforme delle malattie mentali a scopo particolarmente statistico. Atti del primo congresso freniatico d'Imola nell'Archivio delle malattie nervose 1894, e ulteriori pubblicazioni statistiche dello stesso autore).

	al 31 dicemb. 1877	al 31 dicemb. 1888	al 31 dicemb. 1891
Imbecillità	664	1285	1501
Idiozia	479	593	643
Cretinismo	38	59	70
Pazzia morale	164	148	179
Pazzia circolare	166	280	289
Mania senza furore	1583	2486	2852
Mania con furore	1165	1193	1280
Monomania intellettuale	574	1121	1426
Monomania impulsiva	286	245	224
Lipèmania semplice	1581	2831	3253
Lipèmania con stupore	415	440	456
Demenza primitiva	409	398	380
Demenza consecutiva	3240	4419	4079
Frenosi sensoria	526	612	684
Frenosi ipocondriaca	135	179	200
Frenosi isterica	381	792	848
Frenosi puerperale	115	180	242
Frenosi epilettica	1014	1658	1784
Frenosi alcoolica	359	723	771
Frenosi pellagròsa	1348	1741	1948
Frenosi paralitica	382	666	594
Frenosi sifilitica			21
Frenosi senile	140	242	282

Volendo delle cifre complessive e sintetiche, potremo desumerle dalla relazione Tamburini alligata al progetto di legge Nicotera intorno agli alienati ed ai manicomi. Al 31 dicembre 1877 erano reclusi nei manicomi d'Italia 15173 alienati, al 31 dicembre 1880 vi si trovavano 17471 e 19448 al 31 dicembre 1883, ed oggi, come lo stesso Prof. Tamburini notava nell'ultimo Congresso Freniatico, i folli ricoverati nel regno ascendono alla cifra di 30000, onde la spesa relativa al loro mantenimento, che nel 1882 gravava i bilanci provinciali per otto milioni, si è ora elevato a dodici milioni.

È ben naturale quindi che la statistica del nostro manicomio interprovinciale, che ricovera i folli di sei provincie, ubbidisca alla legge d'incremento della statistica generale, come è costantemente confermato dalle relazioni trimestrali della Direzione medica.

Durante i primi undici anni di esistenza dell'asilo la popolazione di esso è aumentata in media di 40 ricoverati per anno, essendosi avuta una notevole diminuzione solo negli anni 1887 e 1893 a cagione di due gravi epidemie coleriche. Ma durante l'ultimo biennio l'aumento è divenuto singolarmente progressivo, perchè nel 1896 si ebbero *sessanta* ricoverati in più del 1895, e nel 1897 *novantanove*. Nè si dica che ciò può dipendere dal *come si spende*, giacchè, come acutamente osserva il Prof. Ventra nell'ultima sua relazione trimestrale, basterà il ricordare che il Bodio, direttore della statistica al Ministero dello Interno, fin dal 1871 assegnava all'Italia fra pazzi e idioti l'1,60 per mille, cifra che ora dopo 25 anni è molto inferiore al vero, per calcolare che le sei provincie riunite in consorzio con una popolazione complessiva di 2,856,927 abitanti, dovrebbero avere un approssimativo di 5000 folli, mentre oggi trovansi ricoverati nel manicomio interprovinciale appena 954. Eppure si sa dai censimenti del Velga che il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, le Marche, l'Emilia e l'Umbria, curano in manicomio da un terzo alla metà dei loro mentecatti. Triste e spaventevole progressione!

Il Consiglio di Stato c'invita a sopprimere un fenomeno bio-sociale, qual'è la follia, ma i mali sociali non si sopprimono, si prevengono e si curano. Occorre la profilassi sociale delle psicosi e delle neurosi, se si vogliono arrestare i progressi del deterioramento, da cui sembrano colpite le razze più antiche dell'umanità, occorrono cioè misure legislative atte a combattere la diffusione degli agenti tossici ed infettivi, ad ostacolare gli effetti della eredità ed a rinvigorire il processo selettivo naturale delle popolazioni. Ma noi ben lontani dal raggiungere questo ideale di legislazione, siamo ancora in attesa di una legge per la tutela degli alienati e per la sistemazione amministrativa e tecnica dei manicomi, il di cui progetto per ben due volte discusso ed approvato dal Senato, due volte è fatalmente caduto per successiva chiusura della sessione parlamentare!

Lo stesso Consiglio di Stato sulla categ. 24 art. 1, che risponde allo stanziamento di lire 30000 per opere stradali eventuali ed urgenti, non ravvisava necessario conservare questo fondo, *visti gli stanziamenti fatti per i mantenimenti stradali*; ma il Ministero per buona fortuna mantenne lo stanziamento, la cui soppressione avrebbe portato i più gravi danni al patrimonio stradale e messo in serio imbarazzo quest'Amministrazione.

Bisogna in verità rispettosamente osservare che il Consiglio di Stato non si è formato un chiaro concetto dell'obbietto e della natura dei due stanziamenti, e vale perciò la pena di rilevarne le differenze.

I danni, che possono avvenire in una strada, si distinguono in due classi: quelli, che sono l'effetto di qualunque causa ordinaria, e quelli che sono prodotti

da cause straordinarie imprevedibili o da forza maggiore. I primi, come sarebbero le degradazioni del capostrada, dei passeggiatoi, dei parapetti, dei bordi di terra e delle altre opere, di cui l'appaltatore deve curare la perfetta conservazione, i guasti prodotti dalle piogge, dalle piccole frane, dalle corrosioni dei piccoli corsi d'acqua, tutti questi sono danni compresi nel canone di manutenzione secondo l'art. 47 del vecchio capitolato, 24, 28 e 30 del nuovo. Ma i danni, a cui provvede lo stanziamento della cat. 24 art. 1, sono i danni della seconda classe, non quelli prodotti dalle grandi frane, di cui è ricca la nostra rete stradale, e dall'azione delle alluvioni e dei torrenti. A questi bisogna subito por riparo con opportune opere di consolidamento e di sicurezza, specialmente quando si tratta di frane, in cui l'indugio può essere l'origine di liti coi proprietari latitanti, come ci ammonisce l'esperienza dolorosa del passato. Nè dimenticherete la relazione 27 settembre 1895 dell'Ufficio Tecnico, da cui risultò che l'indugio frapposto nel porre riparo ai danni e alle frane riuscì dannosissimo, e che occorreva la somma di lire 436748,61 distribuita in 70 progetti d'arte per rimettere le strade in condizioni da rispondere alla loro stabilità ed alla comodità e sicurezza del transito. Di qui ebbe origine l'altro stanziamento straordinario alla categ. 24 art. 20, con cui si provvede secondo i criteri della maggiore economia ai *danni già avvenuti*, e che lungi dal giustificare la soppressione, voluta dal Consiglio di Stato, del fondo per opere urgenti eventuali, è la più eloquente testimonianza non solo della sua necessità, ma anche della sua insufficienza, constatata per altro costantemente dai consuntivi annuali. Così pure non è fuori luogo rammentarvi dei progetti per danni prodotti dalle alluvioni del 1896 dell'importo di lire 212000, ora sussidiati dal Governo con la meschina somma di lire 17000.

Quest'anno a corredo e documentazione dello stanziamento manderemo i nostri capitolati di manutenzione e la citata relazione 27 settembre 1895 sullo stato della rete stradale, e staremo con serena coscienza in attesa delle ulteriori osservazioni del Consiglio di Stato, che saremo solleciti di comunicarvi.

Entrate

Quanto alle entrate, quelle ordinarie ci offrono un aumento permanente di lire 4464 proveniente dalla rendita delle pensioni già godute dai danneggiati del brigantaggio, la cui alienazione, deliberata dal Consiglio Provinciale per le strettezze del bilancio nel 1896, non si è potuta compiere per la destinazione speciale ad essa assegnate dall'art. 22 delle istruzioni 1.º maggio 1863, e tale aumento trovasi nel progetto di bilancio previsto alla cat. 1.ª art. 3 dell'introito. Fra le entrate straordinarie diminuisce di lire 5821,64 lo stanziamento alla cat. 5 art. 1 per rimborso delle somme anticipate per la distruzione delle cavallette, e cessa quello di lire 88205,48 alla cat. 6 art. 1, mentre alla cat. 5 art. 2 è previsto un nuovo introito straordinario di lire 60000 da pagarsi dall'Impresa del casermaggio. In complesso l'introito da una parte aumenta di lire 64464, dall'altra diminuisce di lire 94027,12, diminuisce effettivamente della differenza in lire 29563,12.

Disavanzo

Il disavanzo dell'esercizio 1897 è stato di lire 122107,02, di cui, essendosi applicate lire 34968,92 nel passivo del bilancio 1898, resta ancora un deficit effettivo di lire 87138,10, che sarebbe stato coperto dall'alienazione della rendita proveniente dalle pensioni già godute dai danneggiati del brigantaggio, se fosse avvenuta. Il nostro progetto di bilancio alla cat. 21 art. 1 dell'uscita tiene conto di sole lire 44000 salvo ad applicare la rimanenza al bilancio dell'esercizio 1900.

Provvedimenti finanziarii

Come vi abbiamo annunziato a principio, noi non vi proponiamo alcun mezzo nuovo ordinario o straordinario di entrata, e l'aumento della sovrimposta ha scopo meramente figurativo in attesa, come eravamo, di comunicazioni relative alla trasformazione del prestito a cartelle, il cui servizio è affidato alla Banca Subalpina, comunicazioni che sinora non ci sono pervenute.

Nella passata sessione straordinaria voi approvaste la trasformazione di questo prestito secondo le norme contenute nella provvida legge del 24 aprile 1898, che istituiva presso la Cassa depositi e prestiti una sezione autonoma di credito comunale e provinciale, autorizzandoci alle opportune pratiche che sono in corso. Esso attualmente pesa sul bilancio provinciale per la somma annua di lire 370968,05, cifra comprensiva della rata d'ammortamento della tassa di ricchezza mobile e di quella di circolazione, e della provvigione, e noi calcoliamo che in qualsiasi peggiore ipotesi la spesa annua derivante dalla trasformazione diminuirà certamente di lire 46769,80 somma che nel progetto figura a scopo di pareggio come aumento di sovrimposta. Vi proponiamo quindi definitivamente la diminuzione corrispondente negli stanziamenti relativi al prestito da trasformarsi.

Riassumendo le nostre considerazioni sul bilancio, possiamo con sicura coscienza assicurarvi che la situazione finanziaria è grandemente migliorata e che il pareggio effettivo fra le entrate e le spese è fin da ora assicurato e sarà un fatto compiuto nell'esercizio futuro.

Signori Consiglieri

Sono ormai tre anni, che, sorretti dalla fiducia vostra, abbiamo l'onore di amministrare la provincia, e non sentiamo quindi il bisogno di ripetervi il programma, col quale iniziammo l'opera nostra e che ha ispirato tutti gli atti della nostra amministrazione. Ristabilita la sincerità e la necessaria elasticità del bilancio, restaurata la finanza, attuate tutte quelle sane e vere economie che sono compatibili col regolare andamento dei pubblici servizi, soddisfatti tutti quei bisogni delle nostre popolazioni, che si armonizzano colle finalità dell'amministrazione provinciale, noi abbiamo compiuto intero il nostro dovere, e possiamo affrontare sereni e fiduciosi il vostro giudizio.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

G. Nunziante, Presidente

Sacchi Avv. Giuseppe

Negri Barone Pietro

Monaci Avv. Francesco

Tramontano Avv. Alfonso

Pugliese Avv. Giacomo

Lembo Dott. Vito — *Relatore*

Passarelli Avv. Giuseppe

Supplenti

D'Elia Dott. Gaetano

Greco Avv. Gennaro

Provvedimenti finanziari

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le disposizioni finanziarie adottate dal Ministero delle Finanze per l'esercizio 1902. Le disposizioni sono state emanate in forza delle potestà conferite al Ministero dalla legge n. 21 del 28 gennaio 1902, la quale ha autorizzato il Governo a prendere le misure necessarie per far fronte alle esigenze finanziarie del bilancio.

Le disposizioni sono suddivise in tre categorie: disposizioni di carattere generale, disposizioni di carattere speciale e disposizioni di carattere eccezionale. Le disposizioni di carattere generale concernono l'ordinamento generale delle finanze e l'istituzione di nuovi tributi. Le disposizioni di carattere speciale concernono l'istituzione di nuovi tributi e l'abolizione di quelli esistenti. Le disposizioni di carattere eccezionale concernono l'istituzione di nuovi tributi e l'abolizione di quelli esistenti.

Le disposizioni di carattere generale sono le seguenti:

- 1. Istituzione di un nuovo tributo di carattere generale.
- 2. Abolizione di un tributo di carattere generale.
- 3. Modifica dell'aliquota di un tributo di carattere generale.
- 4. Istituzione di un nuovo tributo di carattere speciale.
- 5. Abolizione di un tributo di carattere speciale.
- 6. Modifica dell'aliquota di un tributo di carattere speciale.
- 7. Istituzione di un nuovo tributo di carattere eccezionale.
- 8. Abolizione di un tributo di carattere eccezionale.
- 9. Modifica dell'aliquota di un tributo di carattere eccezionale.

ALLEGATO I

6. Nuziente, Agostino
- | | |
|---------------------|------------------|
| Passaroli, Giuseppe | Passaroli, Vito |
| Pugliese, Giacomo | Pugliese, Vito |
| Manacò, Francesco | Manacò, Vito |
| Sacchi, Giuseppe | Sacchi, Vito |
| Tramontano, Alfonso | Tramontano, Vito |
| Negri, Pietro | Negri, Vito |
8. Nuziente, Agostino
- D. Elia, Gastone

Alligato B.

Progetto di nuovo Regolamento pel personale forestale coi relativi suballigati.

TITOLO 1.^o

Ricostituzione del Corpo e distribuzione del servizio

Art. 1. — Per l'osservanza della legge e dei regolamenti forestali in vigore è ricostituito nella Provincia di Salerno un apposito Corpo di Agenti Forestali addetto alla vigilanza e custodia dei boschi e terreni vincolati. — Gli agenti forestali provinciali sono all'esclusiva dipendenza del Comitato Forestale e non possono prestar servizio ad altre Amministrazioni.

Art. 2. — Il servizio di cui sopra viene esercitato dal personale seguente:

<i>Brigadieri</i>	9 a	L. 600 annue	L. 5400,00	
<i>V. Brigadieri</i>	11 a »	540 annue »	5940,00	
<i>Guardie</i>	145 a »	480 annue »	69600,00	
<hr/>				
<i>Totale n.</i>	165		L. 80940,00	
				N. B. Deliberaz. Consiliare Provinciale 5 e 6 settemb. 1897.
				<hr/> 4000,00
				<hr/> 80140,00

Alle lire 80940,00 si aggiungono lire 4000,00 a disposizione del Comitato Forestale per le spese diverse d'indennità d'ispezione tramutamento degli agenti, sussidi e premi, riparazioni alle armi, spese per registri e stampati ed altre spese impreviste.

Le brigate prenderanno nome dai Comuni nei quali risiedono i Brigadieri forestali ed eserciteranno le loro funzioni nel territorio rispettivamente assegnato.

Art. 3. — Ogni brigata forestale costituita da più sezioni dipendenti sarà comandata da un Brigadiere.

Art. 4. — Tanto le sedi dei Brigadieri, quanto quelle delle guardie saranno stabilite dal Comitato forestale della Provincia, udito l'Ispettore Forestale.

Art. 5. — Nei casi urgenti però e nei bisogni del servizio, gli agenti di una brigata, dietro ordine dell'Ispettore del dipartimento o del Sottoispettore del Distretto, dovranno prestare temporaneo servizio nel raggio di un'altra.

TITOLO 2.^o

Ammissione, giuramento, promozioni, destinazioni, tramutamenti, congedi.

Art. 6. — Per l'ammissione nel Corpo forestale occorrerà la dimanda diretta al Prefetto della Provincia Presidente del Comitato forestale, corredata dai seguenti documenti:

1.° Atto di nascita dal quale risulti essersi compiuti gli anni 21 e non oltrepassati i 40.

2.° Fede di specchietto criminale o correzionale.

3.° Certificato del medico provinciale comprovante che l'aspirante non è affetto da vizio organico ed è di valida costituzione fisica.

4.° Certificato della inoculazione del vaiuolo.

5.° Attestato del Sindaco del luogo, dove si è avuta la residenza negli ultimi due anni, constatante la buona condotta morale.

6.° Atto di cauzione, in carta bollata di lira una, di persona solvibile, che si renda garante verso il Comitato forestale Provinciale dello importo delle armi, che saranno fornite al petente, nel caso della sua nomina.

7.° Certificato dell'esito di leva.

Tra i concorrenti saranno preferiti quelli che avranno lodevolmente prestato servizio nell'esercito o nell'armata o nel corpo forestale, i celibi e quelli che ad una maggiore istruzione accoppieranno una robusta costituzione fisica.

Nella ricomposizione del Corpo saranno ammessi a concorrere anche gli attuali agenti forestali straordinari, dispensandoli dal limite di età.

Art. 7. — Gli aspiranti inoltre dovranno essere assoggettati ad un esperimento scritto ed orale innanzi ad una Commissione nominata dal Comitato forestale provinciale.

L'esperimento d'idoneità si verserà sulle materie che saranno stabilite in apposito programma.

Art. 8. — Anche per la nomina dei Brigadieri deve avere luogo un esperimento, innanzi ad un'apposita Commissione nominata dal Comitato forestale, sulle materie che saranno stabilite da speciale programma.

A tale esperimento possono concorrere soltanto le guardie forestali nominate.

Art. 9. — Il Prefetto, udito l'avviso del Comitato forestale, nomina i Brigadieri e le guardie fra gl'individui dichiarati idonei, secondo la classifica e il numero dei posti messi a concorso.

Art. 10. — Gli agenti, appena ricevuto il decreto di nomina, si presenteranno al Pretore del Mandamento di loro destinazione per prestare il giuramento richiesto dalle leggi in vigore, dopo di che s'intenderanno effettivamente immessi in servizio, del quale atto sarà fatta annotazione sul libretto personale.

Art. 11. — Le guardie forestali, che si rendano meritevoli di speciali considerazioni, in caso di vacanza del posto di Brigadiere, previa proposta dell'Ispezione approvata dal Comitato forestale, potranno ottenere la promozione a Brigadiere.

Art. 12. — È in facoltà dell'Ispettore Forestale di tramutare i Brigadieri e le guardie forestali da una sede all'altra, dandone partecipazione al Comitato e specificandone il motivo.

Art. 13. — In caso d'urgenza, l'Ispettore forestale può accordare ai Brigadieri ed alle guardie forestali permessi di assenza, la cui durata complessiva nel corso dell'anno non deve eccedere i giorni dieci; per un periodo maggiore ne riferisce al Prefetto della Provincia, aggiungendo il suo avviso, con la indicazione dei congedi da esso direttamente accordati.

Parimenti in simili casi i Sottoispettori potranno accordare permessi fino a giorni 5, dandone immediatamente comunicazione all'Ispettore.

TITOLO 3.º

Disciplina.

Art. 14. — I doveri principali di disciplina sono:

- 1.º Subordinazione ai superiori tutti, sia nel grado che nel comando;
- 2.º Rispetto alle Autorità ed ai funzionarii civili e militari;
- 3.º Zelo e fermezza nell'adempimento dei proprii doveri;
- 4.º Contegno decoroso, integrità, inaccessibilità a qualunque corruzione, condotta morigerata e modi urbani con tutti.

Art. 15. — I Brigadieri e le guardie forestali non debbono portare che le armi loro fornite dalla Provincia.

Sono responsabili della buona conservazione delle armi stesse, e, quando lasciano lo impiego debbono restituirle e consegnarle al superiore immediato, pagando lo importo, di quelle perdute o lo ammontare della spesa necessaria per le riparazioni occorrenti all'atto della restituzione.

Le spese per le sostituzioni e riparazioni delle armi, che derivano da fatti indipendenti dal servizio, saranno soddisfatte da chi le teneva.

Le armi disperse e guaste per fatti di servizio risultanti da appositi verbali saranno sostituite a spese della Provincia.

Art. 16. — I Brigadieri e le guardie forestali, assentandosi in congedo, non possono asportare le armi da fuoco appartenenti al Corpo.

Art. 17. — È vietato ai Brigadieri ed alle guardie l'esercizio della caccia in ogni tempo.

Art. 18. — A nessuno degli agenti forestali è lecito assentarsi dalla propria residenza senza superiore permesso.

Art. 19. — Qualora un'agente forestale venga tramutato, e, prima di raggiungere la nuova residenza, faccia domanda di congedo e di collocamento in aspettativa per motivi di salute o di famiglia, non sarà tale domanda presa in considerazione se non dopo che abbia raggiunta la nuova residenza assegnatagli. Se non vi si reca nel termine fissato dall'ordine ispettorale, sarà ritenuto dimissionario.

Parimenti, se qualche agente forestale, dopo ricevuto l'ordine di tramutamento o di avere ottenuto un congedo, chiede una proroga e non riceve risposta prima dello scadere del termine assegnatogli per raggiungere la nuova residenza, deve recarsi al suo posto, giacchè la domanda di proroga non può sospendere l'adempimento dell'ordine ricevuto.

Art. 20. — Gli agenti forestali debbono osservare la più rigorosa disciplina gerarchica come in qualunque altro corpo di forza pubblica.

Gli inferiori in grado ed in comando debbono rispettare ed obbedire in servizio i loro superiori e fare sempre loro il saluto, che sarà dal superiore restituito all'inferiore.

Art. 21. — La trasmissione delle carte tutte riguardanti il servizio deve essere sempre fatta per via gerarchica.

I Brigadieri non si possono rifiutare di trasmettere agl'Ispettori qualsiasi reclamo, che i dipendenti credessero inoltrare.

Lo invio dev'esser fatto entro cinque giorni dalla presentazione.

Art. 22. — Gli agenti forestali sono obbligati a serbare il segreto negli affari di servizio loro affidati.

Art. 23. — Gli agenti forestali non possono far traffico di legname per conto degli altri, nè partecipare a qualunque negozio, pel quale bisognasse combustibile

od altro prodotto boschivo. Non possono esercitare altro impiego, professione od arte; nè accettare alcuno incarico, nè occuparsi di lavori estranei all'ordinario loro servizio, senza un espresso permesso dall'Ispettore forestale.

Art. 24. — Nessun agente può ricevere dai particolari, per servizio forestale, alloggio, vitto, compensi o regali, oltre le indennità stabilite dal presente regolamento.

Art. 25. — Gli agenti forestali, contro i quali sia emesso mandato di cattura, rimangono pel solo fatto del mandato inabilitati allo esercizio delle loro funzioni.

In tutti i casi in cui gli agenti siano sottoposti a giudizio penale saranno sospesi dall'esercizio delle loro funzioni dal momento del rinvio a giudizio, fino al giudizio definitivo.

Durante l'inabilitazione, non decorre lo stipendio dell'agente, ma glie ne vengono corrisposti gli arretrati quando il processo sia definitivo senza condanna.

Art. 26. — All'agente forestale di cui negli articoli precedenti od alla sua famiglia può essere concesso un assegno alimentare, che non può essere maggiore di una metà dello stipendio. Questo assegno sarà computato a discarico degli arretrati da corrispondersi a norma dell'articolo precedente.

Art. 27. — Ogni agente condannato a pena restrittiva della libertà personale, eccetto che sia pecuniaria, sempre che non sia destituito o rimosso dall'impiego, è inabilitato all'esercizio delle funzioni anche in pendenza di appello fino a che la sentenza sia stata riparata coll'assolutoria o colla dichiarazione di non esservi luogo a procedimento, o ne siano pienamente cessati gli effetti.

Durante questa inabilitazione può essere concessa all'impiegato od alla sua famiglia l'assegno alimentare di cui nell'art. 26.

Art. 28. — L'agente forestale, che per causa di malattia non fosse dopo due mesi al caso di ripigliare l'esercizio delle sue funzioni, è collocato d'ufficio, ancorchè non ne avanzi domanda, in aspettativa.

L'Ispettore forestale, in tempo opportuno, prima che scada il suddetto termine, ne fa proposta al Prefetto.

Il collocamento in aspettativa non può eccedere il periodo di un anno, durante il quale all'agente sarà corrisposto metà dello stipendio.

Invece l'aspettativa per ragioni di famiglia non potrà concedersi per un periodo maggiore di mesi due, senza dritto a stipendio, nè ad alcun assegno.

TITOLO 4.º

Punizioni.

Art. 29. — Le mancanze disciplinari degli agenti forestali della Provincia sono punite:

- 1.º Coll'ammonizione;
- 2.º Col trasloco senza indennità di tramutamento;
- 3.º Colla sospensione dello stipendio sino a 10 giorni;
- 4.º Colla sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino ad un mese;
- 5.º Colla dispensa dal servizio;
- 6.º Colla destituzione.

Art. 30. — Le punizioni, di cui ai numeri 1º, 2º e 3º, possono essere inflitte dall'Ispettore forestale, salvo darsene immediato avviso alla Prefettura. L'ammo-

nizione e la sospensione fino a 5 giorni possono essere inflitte dai Sotto-ispettori facendosene immediato rapporto all'Ispettore. Le punizioni, di cui ai numeri 4°, 5°, 6°, sono inflitte dal Prefetto, udito il parere del Comitato forestale.

Art. 31. — Può farsi luogo all'ammonizione od al trasloco per misura disciplinare:

1.° Se l'agente forestale sia poco esatto, pigro e mancante di zelo nell'adempimento dei proprii doveri e nell'eseguimento degli ordini ricevuti;

2.° Se sia trascurato nella nettezza della divisa, delle armi e della persona, e nella tenuta delle carte e registri;

3.° Se usa modi aspri e sconvenienti verso chiunque.

Art. 32. — Può farsi luogo alla sospensione dello stipendio sino a 10 giorni:

1.° Per indebito allontanamento dalla residenza;

2.° Per invio di reclami e domande fuori della via gerarchica;

3.° Per ineseguita trasmissione delle carte e reclami che dagli inferiori venissero indirizzate ai superiori, quando siano trascorsi 5 giorni dal loro ricevimento;

4.° Per l'esercizio abusivo della caccia;

5.° Per rifiuto di saluto ai superiori;

6.° Per non uso del prescritto uniforme;

7.° Per recidività in mancanze che abbiano dato luogo a precedente punizione.

Art. 33. — Può farsi luogo alla sospensione dalle funzioni e dallo stipendio fino ad un mese:

1.° Se si frequentino compagni sconvenienti;

2.° Se si tengano tresche scandalose;

3.° Se si sia dediti al vino od al giuoco;

4.° Se si contraggano debiti oltre i proprii mezzi per soddisfarli;

5.° Se si alterchi abitualmente con i compagni o con persone estranee all'amministrazione;

6.° Se un superiore nel grado o nel comando costringa un suo dipendente a prestare opere estranee al servizio o ne lo distogliesse maliziosamente;

7.° Se un superiore nel grado o nel comando astringesse un suo dipendente a servizio indebito, o lo assoggettasse a punizioni per malevolenza personale;

8.° Se il superiore inveisse con ingiurie e vie di fatto contro un suo subalterno o se l'inferiore commetta atti d'insubordinazione;

9.° Se siasi trascurato, senza dolo, di accettare contravvenzioni, di cui abbiasi avuta notizia;

10. Se siansi ripetute mancanze che abbiano già dato luogo a precedente sospensione.

Art. 34. — Può farsi luogo alla dispensa del servizio od alla destituzione:

1.° Se siasi fatto traffico di legname od esercitato negozio od altra occupazione senza permesso;

2.° Se siasi commessa qualche contravvenzione forestale, come proprietario o possessore di boschi e terreni vincolati, o in fondo altrui;

3.° Se siansi ricevuti compensi, regali, vitto od alloggio da persone interessate in qualche industria forestale, salvo caso d'imperiosa necessità e giustificabili per quanto riguarda l'alloggio;

4.° Se si commettano atti fuori servizio, che, senza avere il carattere di reato comune, possano dare scandalo e recare sfregio al decoro del Corpo cui si appartiene;

5.° Se siasi fatta la riscossione direttamente dagli interessati delle indennità ancorchè dovute.

6.° Se l'agente sia stato condannato a pena correzionale, quando anche non sia stata aggiunta alla condanna la interdizione dagli uffici pubblici;

7.° Se sia stato posto in accusa per reato importante, pena criminale o correzionale e la sentenza abbia unicamente per la estinzione dell'azione penale pronunziata l'assolutoria, o dichiarato non farsi luogo a procedimento;

8.° Se siasi ricusato di adempiere ad un dovere del proprio ufficio impostogli dalle leggi e dai regolamenti;

9.° Se abbia dato prova abituale di negligenza, ovvero con fatti gravi abbia compromessa la reputazione del Corpo cui appartiene;

10.° Se sia stato per la terza volta sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni;

11.° Se abbia venduto o prestate le armi del Corpo a persone estranee;

12.° Se sia stato condannato a pena anche correzionale per reati di falso, furto, truffa, appropriazione indebita, concussione, prevaricazione o corruzione.

Art. 35. — Le punizioni di cui sopra saranno applicate, indipendentemente al deferimento al potere giudiziario, quando per le commesse mancanze siavi luogo a procedere per via penale.

TITOLO 5.°

Attribuzioni e doveri degli agenti forestali

Art. 36. — Il Brigadiere forestale è agente capo pel servizio di sorveglianza dei boschi e terreni vincolati. Prende gli ordini dal suo superiore immediato e provvede che la brigata sotto i suoi ordini adempia strettamente a tutte le disposizioni avute ed operi in guisa da prevenire i reati forestali, da scoprire le contravvenzioni, promuoverne l'accertamento e cooperare, il più efficacemente che si possa, alla proprietà, conservazione e sicurezza dei boschi.

Art. 37. — Il Brigadiere deve mantenere nella brigata la concordia, la emulazione nel servizio, e l'esatta disciplina, sia rispetto al Corpo, che rispetto ai privati, provvedendo o provocando le misure necessarie nei singoli casi.

Art. 38. — Il Brigadiere deve chiedere e dare alle brigate limitrofe l'aiuto e le nozioni necessarie ad assicurare l'efficacia del servizio e la osservanza della disciplina, riferendone contemporaneamente ai proprii superiori.

Art. 39. — Riferisco prontamente al suo superiore immediato:

1.° Sulle mancanze commesse nella brigata e sulle provvidenze date o necessarie a darsi;

2.° Sull'andamento del servizio e sulle misure necessarie ad assicurarne la regolarità;

3.° Sulle malattie ed assenze che si verificano nella brigata;

4.° Sulle contravvenzioni rilevate od accertate.

Art. 40. — Il Brigadiere risponde di ogni trasgressione o di qualunque inconveniente imputabili a sua incuria.

Art. 41. — Chi comanda una brigata, ancorchè non abbia il grado di Brigadiere, ne ha gli stessi doveri e le stesse attribuzioni.

Art. 42. — I Brigadieri debbono essere provvisti di un registro numerato e

firmato dall'Ispettore o Sottoispettore, nel quale inscrivono gli ordini ricevuti, la esecuzione datavi ed ogni fatto che riguarda il servizio e la conservazione dei boschi.

Art. 43. — Nelle girate di servizio, i Brigadieri, prima di abbandonare il territorio di un Comune, si presentano all'autorità municipale e la richiedono di un certificato che attesti la perlustrazione eseguita nel territorio medesimo.

Cotesti certificati debbono essere presentati al superiore immediato, a fine di ogni mese, unitamente al giornale di girata.

Art. 44. — I Brigadieri nel periodo di ciascun bimestre devono visitare tutte le sezioni dipendenti.

Art. 45. — I principali doveri dei Brigadieri durante il loro giro bimestrale sono:

1.° Visitare le armi e il vestiario dei loro subordinati;

2.° Accertarsi del modo come ciascuno del personale dipendente adempia la sua parte del servizio e se per fatto proprio venga distratto in altre occupazioni; della condotta morale e del contegno tra di loro, e verso le Autorità ed il pubblico;

3.° Visitare particolarmente tutti i boschi e terreni vincolati, e verificare se siano stati rispettati i termini di confine;

4.° Accertarsi se le condizioni imposte per i dissodamenti e le prescrizioni stabilite per la coltura ed il taglio dei boschi vincolati e per qualsiasi altra operazione siano state osservate, e se siano state poste e rispettate le ordinate difese dal pascolo, facendone oggetto di speciale menzione nella relazione di giro;

5.° Riconoscere se i rimboscamenti con sentenze dei tribunali siano regolarmente eseguiti, e suggerire i mezzi più opportuni per la loro migliore riuscita.

Art. 46. — I Brigadieri scrivono le loro note, informazioni e tutti i risultati della loro visita distintamente per ogni Comune in un giornale, che sarà esaminato dall'Ispettore o dal Sottoispettore forestale del distretto in occasione di visita.

Art. 47. — Al termine del giro, i Brigadieri rimettono al superiore immediato la dichiarazione del proprio adempimento corredata di una tabella itineraria indicante dettagliatamente i luoghi di pernottamento giorno per giorno durante il giro stesso e i risultati delle visite fatte, insieme ai certificati ritirati dall'autorità Municipale.

Art. 48. — Se per motivi legittimi e straordinari i Brigadieri non possono compiere il giro, ne dimandano la dispensa, nel qual caso non avranno diritto all'indennità relativa.

Art. 49. — La guardia forestale è agente incaricato della sorveglianza e custodia dei boschi e terreni vincolati, funzioni da sola o riunita con altre in brigata a seconda dei casi, ed ha dipendenza immediata dal Brigadiere.

Art. 50. — Risiede e fa il suo servizio nel luogo che le sarà assegnato, e non può per motivo di servizio assentarsi dal circolo della sua azione senza regolare permesso del suo superiore. E nei casi richiesti da soprastanti ragioni di servizio, se le squadriglie addette ad una brigata non siano sufficienti per determinati servizi, il Brigadiere dovrà chiedere momentaneamente assistenza alla brigata limitrofa, dandone subito parte al superiore immediato. Potranno altresì le guardie forestali chiedere l'aiuto della forza pubblica al Sindaco del luogo od a chi ne fa le veci, aiuto che non può venir loro negato (art. 66 C. P. C.) — In caso di rifiuto, ne danno parte ai superiori, denunziando anche il danno che per tale diniego sia avvenuto.

Art. 51. — La guardia deve osservare ed eseguire esattamente tutto quanto è prescritto dalla legge forestale e dai regolamenti, nonchè dalle istruzioni e dagli

ordini dell'Ispettore, dalle disposizioni del Sottoispettore del distretto, in ordine al servizio forestale, e si presta, ognora che lo possa, senza danno dei suoi ordinari doveri, a tutelare l'ordine pubblico.

Art. 52. — Come agente di polizia giudiziaria e di sicurezza pubblica, sì i Brigadieri che le guardie forestali osservano le disposizioni delle leggi relative, ed in particolare quelle della legge di sicurezza pubblica del 20 marzo 1865.

E come agenti di forza pubblica osserveranno quanto è disposto dall'art. 305 del codice penale e dall'art. 377 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865.

Art. 53. — La guardia è obbligata di percorrere i boschi e terreni vincolati a lei assegnati, con visite anche notturne, e, seguendo l'indirizzo del suo superiore, pone ogni opera per impedire nei medesimi le contravvenzioni forestali di qualsiasi sorta.

Art. 54. — Informa il detto suo superiore degli abusi più frequenti nei boschi stessi, e delle persone sospette particolarmente dei furti, denunziandoli eziandio al Pretore locale.

Art. 55. — Rintraccia, coi mezzi tutti che la legge concede, le contravvenzioni commesse nei boschi e terreni vincolati per scoprirne gli autori, le accerta con processi verbali esatti e regolari, che consegnerà subito all'autorità giudiziaria per la relativa procedura, inviandone copia al suo superiore immediato.

Art. 56. — Rende conto subito al suo superiore immediato, con rapporto scritto o verbale, chiaro ed esatto, volta per volta, di tutto quanto ha operato nell'esercizio delle sue funzioni, e che possa interessare il servizio, annotando in particolare i casi d'ingiurie, di resistenza e di opposizioni incontrate, la comparsa di insetti dannosi nei boschi, i dissodamenti nuovi eseguiti od incominciati, i guasti prodotti dal vento, dalla neve, dalla brina, inondazioni, incendi ecc., i miglioramenti introdotti ed ogni altro fatto che sia meritevole di essere avvertito.

Art. 57. — Accorre con prontezza in casi d'incendio nei boschi, avvertendone subito il suo superiore immediato, e tutto pone in opera per la pronta estinzione o circoscrizione del medesimo e per la scoperta e punizione dell'autore.

Art. 58. — Veglia con particolare attenzione che siano rispettate le difese, non lasciando introdurre verun animale nei luoghi dichiarati chiusi al pascolo, e promuove la punizione dei contravventori.

Art. 59. — I Brigadieri e le guardie forestali debbono prestare aiuto agli altri agenti della forza pubblica, che fossero aggrediti o minacciati, o si trovassero impediti nell'esercizio delle proprie funzioni per insufficienza di numero o per resistenza.

Art. 60. — I Brigadieri e le guardie forestali debbono procedere, entro i limiti delle esigenze del servizio speciale, all'arresto dei disertori e renitenti militari fuggitivi dalle carceri, dei condannati latitanti, e di chi fosse colto in flagrante perpetrazione di un crimine o di un attentato contro la sicurezza pubblica o privata.

La consegna degli arrestati sarà fatta ai RR. Carabinieri della stazione più vicina od all'autorità giudiziaria.

Art. 61.° — I Brigadieri e le guardie non possono nell'esercizio delle loro funzioni far uso delle armi che nei soli casi in cui ne sia dato ordine espresso dalle Autorità da cui dipendono, e quando incontrano una violenta resistenza all'esecuzione del loro esercizio, previa però formale intimazione ai resistenti di desistere dall'opposizione.

Art. 62. — I Brigadieri e le guardie sono muniti di un libretto individuale di matricola, in cui debbono essere notati gli oggetti d'armamento che vengono loro consegnati ed iscritti, inoltre le punizioni ed i premi, indicandosene i motivi.

TITOLO 6.º

Stipendii, indennità, sussidii e spese varie.

Art. 63. — I Brigadieri forestali godono gli stipendii e le indennità stabilite dall'art. 2º del presente Regolamento.

Art. 64. — In caso di tramutamento per motivi di servizio, gli agenti forestali hanno il dritto all'indennità di centesimi 25 al km. sulle vie ordinarie, ed al rimborso del prezzo del biglietto di 3ª classe sulle ferrovie, anche per la moglie ed i figli di età superiore agli anni tre.

Art. 65. — Però per i tramutamenti provocati da domande degli agenti stessi, o per misura disciplinare non si ha dritto ad indennità.

Art. 66. — Ove occorresse l'opera materiale per martellata di piante nei boschi o l'assistenza dell'Ispettore o Sottospettore forestale, sono dovute loro le indennità di lire 2,50 al giorno. Invece, quando abbiano a trasferirsi per la stessa missione fuori del perimetro del proprio raggio, oltre la indennità suddetta, hanno dritto a quella del viaggio di centesimi 25 al km. percorso per via ordinaria ed al rimborso del prezzo del biglietto di 3ª classe sulle ferrovie.

Art. 67. — Le indennità di diaria verranno corrisposte per intiero nei casi in cui abbiassi a pernottare fuori di residenza, e per metà quando entro il giorno stesso della partenza si possa restituire.

Art. 68. — È vietato agli agenti forestali di ricevere direttamente dalle parti interessate il pagamento dell'indennità ancorchè dovute.

Art. 69. — I registri protocolli, quelli dei verbali penali, i libretti di servizio, la carta per corrispondenza, gli stampati per verbali, quadri, specchi, relazioni ecc., sono a carico della Provincia. Le spese di tali oggetti di cancelleria sono prelevate dall'apposito fondo delle impreviste.

TITOLO 7.º

Vestiario.

Art. 70. — Gli agenti forestali debbono provvedersi l'uniforme prescritto dal R.º D.º 5 gennaio 1879 n. 4695 (allegato A) non più tardi di due mesi dal giorno della loro nomina, e debbono indossarla sempre, dovendosi considerare sempre in servizio, ancorchè quando per qualsiasi circostanza rimangano inoperosi in residenza. Non è lecito arrecare alcuna variazione alla divisa assegnata col R.º D.º anzidetto, nè indossare una sola parte della divisa stessa.

Art. 71. — Le economie, che potranno verificarsi per aspettativa o per sospensioni, formeranno un fondo speciale, da cui a proposta dell'Ispettore forestale, potranno prelevarsi remunerazioni o sussidii a favore degli agenti forestali, che per straordinarii servizii se ne rendessero meritevoli, o che fossero colpiti da sventura nell'esercizio delle proprie funzioni.

TITOLO 8.°

Disposizioni transitorie.

Art. 72. — All'alinea primo dell'art. 6 del presente regolamento è fatta eccezione per quegli agenti forestali attualmente in servizio, i quali avessero un'età anche superiore agli anni 40, ma non mai maggiore degli anni 65, quando per speciale considerazione il Comitato forestale ritiene opportuno di ammetterli allo esperimento stabilito dall'art. 7.

Art. 73. — Il presente regolamento, salvo l'esame e l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, avrà effetto dal

Suballegato A — *Estratto dalla tabella descrittiva della divisa del personale forestale.*

(R.° D.° 5 gennaio 1879 n. 4695).

Art. 5. — Brigadieri e guardie sorveglianti dello Stato

Giubba come quella dell'Esercito in panno turchino scuro, chiusa sul davanti da una fila di 7 bottoni di metallo giallo, orlata di panno verde-quercia col colletto rivoltato, e guarnita sugli avambracci da un cordoncino di lana verde.

Pantalone di panno grigio con banda di panno verde-quercia della larghezza di un centimetro.

Cappello di feltro nero guernito di fascia di panno verde alla base della falda, con stemma reale sul davanti di metallo verniciato in verde soprapposto a piccola coccarda nazionale di lana.

Spalline di cordoncino di lana verde.

Uose di tela d'olona basse alla bersagliera.

Berretto di panno turchino, con orlatura e fascia di panno verde, visiera spiegata orizzontale e stemma reale sul davanti ricamato di lana verde.

Pastrano di panno bigio della lunghezza di 30 c.m. dal fianco in giù, a due petti, con doppia fila di bottoni in numero di 7 uguali a quelli della giubba, e cappuccio amovibile.

I Brigadieri e guardie a cavallo potranno far uso di cappotto lungo con mantellina di panno bigio.

I distintivi dei Brigadieri consisteranno in un alamaro di gallone d'oro sul bavero della giubba della larghezza di 2 c.m. e lunghezza di 5, del cordoncino sugli avambracci della giubba stessa, che sarà d'oro, invece di lana verde.

Sul pastrano i distintivi tanto del bavero, quanto degli avambracci saranno di lana gialla.

Nella stagione estiva si potrà far uso della divisa di tela spigata a piccole righe bianche e turchine (rigatina) foggjata come quella di panno, senza però le bande ai pantaloni.

Art. 7. — I Brigadieri e guardie dipendenti dalle Provincie e dai Comuni indosseranno la divisa simile a quella delle guardie dello Stato, colla differenza del colletto della giubba e del pastrano, che saranno per intiero di panno color verde-quercia, e dello stemma del cappello e del berretto, che sarà quello della Provincia in cui presteranno servizio.

Suballigato B.

BILANCI PREVENTIVI

PER

L'AMMINISTRAZIONE DEGLI AGENTI FORESTALI

PRIMO SEMESTRE 1897

N.º d'ordine		ENTRATA	SOMME stanziante nel bilancio 1896		SOMME PREVISTE PEL 1897				TOTALE della colonna 5 e 6	
Capitoli	Articoli		SOMME		Competenza		Residui			
			4	5	5	6	6	7		
1	1	Somme rimaste a riscuotere dai Comuni della Provincia per contributo forestale degli anni 1896 e retró nell'ammontare complessivo di lire 37544,97, delle quali si presume potersi realizzare nel corso dell'esercizio 1897	»	»	»	»	26850	41	26850	41
2	1	Quota dovuta dalla Provincia, pel 1º semestre 1897, della spesa preveduta, giusta l'art. 29 del Regolamento 26 febbraio 1879	14225	75	14225	75	»	»	14225	75
	2	Quota dovuta dai Comuni della Provincia per lo stesso oggetto.	28455	48	28455	48	»	»	28455	48
TOTALE L.			42681	23	42681	23	26850	41	69531	64

Approvato dal Comitato Forestale

N.º d'ordine		SPESA	SOMME stanziante nel bilancio 1896		SOMME PREVISTE PEL 1897				TOTALE della colonna 5 e 6	
Capitoli	Articoli		SOMME		Competenza		Residui			
			4	5	5	6	6	7		
SPESE ORDINARIE										
1	1	Ammontare del disavanzo, alla chiusura dell'esercizio 1896, in lire 7356,92 e delle somme rimaste a pagare agli agenti forestali per stipendio dei mesi di Ottobre Novembre e Dicembre	»	»	»	»	26850	41	26850	41
	2	Stipendio al personale pel 1º semestre 1897	42000	00	42000	00	»	»	42000	00
	3	Spese per registri e stampati.	260	00	260	00	»	»	260	00
SPESE STRAORDINARIE										
2	1	Indennità di tramutamento	106	00	106	00	»	»	106	00
	2	Id. per ispezioni	135	00	135	00	»	»	135	00
	3	Sussidii	150	00	150	00	»	»	150	00
	4	Riparazione armi	30	23	30	23	»	»	30	23
TOTALE L.			42681	23	42681	23	26850	41	69531	64

nella seduta del 12 Giugno 1897.

SECONDO SEMESTRE 1897

ENTRATA

N.° d'ordine	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	SOMME stanziare nel bilancio del 1° semestre 1897		SOMME previste pel 2° semestre 1897	
1	Quota dovuta dalla Provincia per 1/3 della spesa (art. 29 del Regolamento 26 febbraio 1879)	14225	75	14225	75
2	Quote dovute dai Comuni per 2/3 della spesa	28455	48	28455	48
TOTALE L.		42681	23	42681	23

Approvato dal Comitato Forestale

USCITA

N.° d'ordine	DESCRIZIONE DELLE SPESE	SOMME stanziare nel bilancio del 1° semestre 1897		SOMME previste pel 2° semestre 1897	
1	Stipendii al personale	42000	00	42000	00
2	Indennità d' Ispezione	135	00	135	00
3	Indennità di tramutamento	106	00	106	00
4	Sussidii	150	00	150	00
5	Riparazione armi	30	23	30	23
6	Spese per registri e stampati	260	00	260	00
TOTALE L.		42681	23	42681	23

nella seduta del 4 Giugno 1898.

ESERCIZIO 1898

ENTRATA

N. d'ordine	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	SOMME stanziare nel bilancio 1897		SOMME previste per l'esercizio 1898	
1	Quota a carico della Provincia per 1/3 spesa (art. 29 Regolamento 26 febbraio 1879)	28451	50	28451	50
2	Quote a carico dei Comuni per 2/3 della spesa	56910	96	56910	96
TOTALE L.		85362	46	85362	46

Approvato dal Comitato Forestale

USCITA

N. d'ordine	DESCRIZIONE DELLE SPESE	SOMME stanziare nel bilancio 1897		SOMME previste per l'esercizio 1898	
1	Stipendi al personale, cioè: 10 Brigadieri a L. 600. L. 6000,00 20 Vice Brigadieri a » 540. » 10800,00 140 Guardie a » 480. » 67200,00 L. 84000,00	84000	00	84000	00
2	Spese per indennità d'Ispezione	270	00	270	00
3	Id. id. di tramutamento	212	00	212	00
4	Sussidii	300	00	300	00
	Riparazione armi.	60	46	60	46
	Spese per registri e stampati	520	00	520	00
TOTALE L.		85362	46	85362	46

nella seduta del 4 Giugno 1898.

L'ISPETTORE FORESTALE — Firmato — **MOLARI**

USCITA

Data	Descrizione
1888	...
1888	...
1888	...
1888	...
1888	...
1888	...
1888	...
1888	...
1888	...

MOLARI

Alligato C.

Nuovo capitolato d'appalto del casermaggio pei Reali Carabinieri.

Art. 1. — Il presente appalto riguarda il servizio del casermaggio, cui per l'art. 203 della legge 10 febbraio 1889 la Provincia è tenuta a provvedere ai CC. RR. giusta i Regolamenti dell'Arma; di tal che l'assuntore è sostituito alla Provincia stessa in tutti gli obblighi.

Art. 2. — Costui perciò è tenuto a fornire e mantenere a cura e spese proprie per ogni Ufficio di Comando e per ciascuna Caserma principalmente gli oggetti che qui appresso si trascrivono:

§ 1.º — Nei Capoluoghi di Divisione, Compagnie, Tenenze e Sezioni della Provincia, dei Circondari e Sezioni di prima classe, le camere destinate ad uso di Ufficio degli Ufficiali dovranno essere provvedute delle necessarie scrivanie, tavole ed altri mobili, e quelle pel magazzino nel Capoluogo di Divisione delle occorrenti scansie e guardarobe, come appare dallo specchio **A** annesso al presente Capitolato.

Gli Uffici dei Comandanti di Stazione saranno provveduti di una tavola di legno lucida, con scansie, tiretto e serratura a doppia chiave, quattro sedie impagliate in *noce lucida*, un armadio in legno pioppo verniciato a due riprese, a vernice di Francia color nocciolo, con serratura a chiave, destinata a custodire le carte ed i registri.

§ 2.º — Per ogni Sotto-Uffiziale e Carabiniere un letto ad una sola piazza, se celibe, vedovo od ammogliato non convivente con la moglie, a due piazze se con la moglie.

Ogni letto sarà composto di una lettiera in ferro o cavalletti in ferro ed assi verniciati ad olio color verde a due riprese, un pagliericcio, un materasso, un cuscino, due lenzuola, due coperte di lana, un copriletto di bordato od altra stoffa simile a colori, un tavolo con cassetto, una sedia, una pancia ed una rastelliera per l'armamento verniciata color bigio a due riprese ad olio e biacca con asse superiormente, un portamantello di ferro, un portacatino di ferro con brocca e catino, un'asciugamani di tela casalinga, un cassetto od armadio per gli effetti militari, un candeliere di ottone, una scopa al mese.

I graduati avranno la tavola con tiretto e serratura a chiave, e due sedie.

Il letto, sia in ferro o formato di cavalletti in ferro ed assi, dovrà essere lungo non meno di metri due, largo metro uno, e se per ammogliato della larghezza di m. 1 e centimetri 50.

Il pagliericcio quando è pieno dovrà parimenti essere lungo e largo come il letto, alto centimetri 35 e ripieno di foglie di granturco, da cambiarsi con altre nove una volta l'anno, e, se per assoluta mancanza di esse in alcune località

non si potesse fare ammeno di riempirlo di paglia, dovrà essere di buona qualità, e cambiata per intero ogni tre mesi.

Il materasso, di lana o di crini di buona qualità, dev'essere lungo e largo come il letto, e del peso di chilogrammi quindici.

Il capezzale pure di lana o crini peserà chilogrammi due.

Le lenzuola di buona tela casalinga, lino o canapa di media finezza, non di cotone, dovranno essere lunghe metri tre e larghe per i letti ad una piazza metri 1,70, e pei letti a due piazze larghe metri due e centimetri 20.

Le coperte lunghe da metri 2,50 a metri 1,70 e larghe pei letti ad una piazza metri 1,60 e quelle pei letti a due piazze metri 2,10, ed essere del peso, le prime di chilogrammi 2,500 e le seconde di chilogrammi tre.

§ 3.° — Oltre ai letti necessari al numero di uomini secondo la forza stabilita, dovranno essere in ogni Stazione uno o due letti in più per alloggiare gl'individui di passaggio o di rinforzo.

Nelle Stazioni dei Capoluoghi vi sarà sempre un letto in più come sopra, ogni cinque uomini della forza stabilita.

§ 4.° — La cucina sarà fornita di una tavola, due secchie, una tina per l'acqua, marmitte necessarie in proporzione della forza delle singole stazioni, una lampada, due scope al mese, uno o due mastelli, asse trinciante, mastelli per la sciacquatura di cucina, due mestole di legno, un mortaio di ferro o pietra, una forchetta grande di ferro, un coltello trinciante, una mezza luna, una schiumarola in ferro, una grattuggia, una piccola scure, capifuoco, ove non esistono fornelli economici, molla e paletta da fuoco, un soffietto, uno staccio passabrodo, una zuppiera, una rastelliera pei piatti, sei od otto vasi di rame stagnati di varie capacità, due padelle per Stazione, un bicchiere e tre tondi per ciascun Carabiniere.

Gli ammogliati saranno provveduti dei seguenti utensili per cucina:

Una tavola, una secchia, una tinozza per l'acqua, una marmitta, un mastello per lavare i piatti, un asse trinciante, due mestole, un mortaio di ferro o pietra, un coltello trinciante, una mezza luna, una schiumarola di ferro, una grattuggia, una piccola scure, due capifuoco, molle e paletta, un soffietto, uno staccio passabrodo, una rastelliera per piatti, due vasi di rame stagnati, una padella e sei tondi.

§ 5.° — Nella scuderia l'impresario dovrà mantenere ognora in buono stato le greppie, le rastelliere, le colonne, i battifianchi, rifacendo a sue spese quello che si cederà necessario, e provvedere e mantenere in buono stato, se per due cavalli, una secchia, due conche quadrangolari, una pala di ferro, un tridente di ferro, una scopa di vimini, una carriuola, un cassone chiuso a chiave pel deposito dell'avena, un crivello per vagliare l'avena, una lanterna chiusa con vetri, e finalmente un peso della portata di sei chilogrammi ed una misura doppia di uno o due litri (*sistema decimale*).

Nelle Stazioni, ove trovasi maggior numero di cavalli, i suddescritti oggetti, ad eccezione del peso, misure e cassone per l'avena, dovranno essere in numero doppio o triplo, cioè proporzionato al bisogno; e nelle scuderie contenenti oltre dieci cavalli dovrà pure essere collocato un letto per un uomo, composto di un tavolazzo con pagliericcio, capezzale e coperte.

§ 6.° — Nella selleria dovranno esservi i necessari portaselle o cavalletti, ed i portabriglia, ed all'intorno saranno collocati degli assi sorretti da modiglioni provvisti da uncini all'estremità esteriore, il tutto verniciato a due riprese ad olio e biacca color bigio.

§ 7.º — Nelle caserme, dove esiste pozzo od altra qualsiasi conserva d'acqua, dovrà esservi quanto occorre per attingerla, e se poi vi si trovano uomini di cavalleria, vi sarà inoltre un abbeveratoio di sufficiente ampiezza da soddisfare al bisogno a seconda del numero dei cavalli.

§ 8.º — Le camere di disciplina debbono essere munite di tavolazzo proporzionato al locale, di coperte di lana, pagliericci e quanto altro occorre per militari in punizione.

Siffatti articoli debbono essere mantenuti puliti e riparati, e, quando resi inservibili, surrogati a richiesta del Comandante locale. Il ricambio della paglia verrà eseguito come si è detto al paragrafo 2.º dell'art. 1.º

Le camere di sicurezza, oltre del tavolazzo, coperte di lana e pagliericci necessari, debbono essere munite, anche per quanto occorra al bisogno, di tinozze cerchiate in legno con coverchio per uso dei detenuti; una secchia cerchiata in castagno senza ferro nè nel manico nè in altre parti, altro secchio egualmente tutto di legno per l'acqua potabile, non che di alcune catene oppure ceppi affissi al muro con braccia-piedi e solido lucchetto.

§ 9.º — L'appaltatore sarà obbligato di provvedere altresì nei Capoluoghi di Sezioni, Tenenze, Compagnie e Divisione le occorrenti lanterne accese a norma del paragrafo seguente per i corridoi, scale e camere occupate dai Carabinieri a seconda delle località ed in ragione del bisogno, giusta le determinazioni dell'Arma; e dove i Carabinieri dormono riuniti in cameroni, in essi la lanterna dev'essere accesa tutta la notte.

§ 10.º — La lampada del corpo di Guardia nei Capoluoghi suddetti, ove deve vegliare il piantone, dovrà essere mantenuta accesa tutta la notte, come pure quelle dei corridoi e le lanterne della scuderia.

L'olio da provvedersi dall'appaltatore per il lume della scuderia nelle Stazioni di cavalleria e miste, come pure per quelli delle camerate (delle stanze cioè dove sonovi almeno quattro letti), dei corpi di guardia, scale, corridoi e scuderia nei Capoluoghi menzionati al paragrafo antecedente, dovrà essere di oliva, puro, di buona qualità mercantile, scevro della morchia, atto a bruciare in camera senza far fumo o tramandare odore disgustoso, di quantità rispondente al bisogno, che andar deve calcolata in ragione, per ogni lume, di grammi novanta pei mesi di *ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo*, e di grammi sessanta pei mesi rimanenti. La illuminazione benvero dovrà farsi a petrolio, quando così venga richiesto dall'Arma; ed in tal caso l'appaltatore dovrà fornire i lumi corrispondenti, ed il petrolio in ragione di due centesimi di litro per ogni ora.

§ 11.º — Tutt' i suddetti oggetti di mobilia e fornitura da letto dovranno essere forniti dall'appaltatore e da lui mantenuti costantemente in buono stato.

I lenzuoli dovranno essere cambiati e spurgati due volte al mese nell'estate e una volta al mese nell'inverno, e gli asciugamani una volta per settimana.

I materassi ed i cuscini, nonchè le coperte ed i pagliericci, dovranno essere spurgati ogni anno una volta, nonchè battuti e cardati i materassi ed i cuscini.

Il cambio delle lenzuola, asciugamani, e, quando occorre, delle coperte, dovrà esser fatto nelle Caserme per cura dell'appaltatore, il quale avrà il carico del trasporto dai suoi magazzini alle Caserme e viceversa.

Le scope per gli Uffici e quelle di vimini per le scuderie saranno rinnovate a seconda del bisogno.

§ 12.º — Ciascuna Caserma dovrà esser munita esternamente sulla porta

principale d'ingresso di uno stemma reale ben colorito portante l'iscrizione *Carabinieri Reali*. Detto stemma s'intenderà far parte del mobilio.

Art. 3. — Ordinandosi dall'Autorità superiore il traslocamento di una Caserma da un luogo ad un altro, l'Impresario dovrà effettuare il trasporto di tutto il mobilio da quello a questo, nel termine che gli sarà prefisso dal signor Maggiore Comandante dell'Arma, senza verun dritto di compenso per le spese che pel cambio dovesse sopportare. Così pure non avrà dritto a compenso, se, per causa di qualche morbo infettivo e contagioso, od altre accidentalità qualunque, si facesse istanza di cambiare il mobilio che serviva ad uso di qualche Carabiniere.

Sarà pure suo obbligo di cambiare senza compenso di sorta le colonne, i battifianchi, le greppie, le rastelliere, e qualunque altro oggetto di casermaggio nelle scuderie, ogni qualvolta vi si verificasse il caso di malattia contagiosa di cavalli.

Art. 4. — Occorrendo il caso che anche temporaneamente per aumenti organici, ovvero per qualsiasi altra causa, ordinaria e straordinaria, oltre alle Caserme già esistenti nella Provincia, se ne dovessero aggiungere altre, l'appaltatore sarà tenuto di provvedere, in quel tempo che gli sarà prefisso, il casermaggio necessario, senza aver dritto ad aumento d'estaglio o ad indennità di qualsiasi genere.

Art. 5. — Qualora per disposizione Governativa o della Deputazione Provinciale, in seguito di accordi presi con l'Arma dei Reali Carabinieri, si dovesse sopprimere per ragioni di servizio una o più stazioni durante l'appalto, questo, in quante può riguardare le Stazioni soppresse, si riterrà sciolto di dritto immediatamente, e l'appaltatore non potrà per tale soppressione pretendere compenso alcuno di qualsiasi natura e sotto qualsivoglia titolo.

Art. 6. — In corrispettivo di tutti gli obblighi come sopra imposti all'appaltatore, l'Amministrazione è tenuta a corrispondergli un compenso annuale di lire 25500 stabilito a cottimo, senza che l'Impresario abbia diritto di domandare indennità di sorta per le somministrazioni di suppellettili degli Uffici delle Sezioni e Divisioni, e degli altri dei Circondari per aumenti di forza di Uffici o Stazioni, e per quant'altro trovasi preveduto nel Capitolato del 18 maggio 1861, dovendo intendersi tutto compreso e calcolato nel prezzo di sopra indicato.

Art. 7. — Il detto corrispettivo sarà sodisfatto a trimestri maturati, ed in base a certificato del Comandante l'Arma nella Provincia comprovante la regolarità del servizio, di essersi cioè eseguito senza richiamo di sorta.

Art. 8. — Qualora nel corso dell'appalto l'Impresario trascurasse di adempiere agli obblighi assunti, in tutto od in parte, resta in facoltà della Deputazione o di provvedervi direttamente sulla richiesta dell'Arma, a tutte spese e carico di lui, facendone ritenuta dell'importare sugli averi dello stesso, esclusa ogni eccezione: ovvero di procedere addirittura ad un novello appalto in danno dell'Impresa assuntrice. In questo secondo caso occorre un atto di messa in mora da notificarsi con le forme giudiziarie.

Art. 9. — All'appaltatore competerà il diritto di pretendere che tutti gli effetti siano tenuti e curati con diligenza, ed in caso contrario potrà fare le sue istanze presso i superiori del corpo.

Pei guasti, che venissero riconosciuti causati da incuria degli individui, e per gli oggetti perduti, l'Amministrazione Provinciale lascia libero all'appaltatore il dritto di rivaluta verso il Corpo dei Carabinieri, ai termini del prescritto nel capitolato dell'Arma, ed a tal uopo sarà formata una tariffa di accordo fra la nuova Impresa, il Direttore dell'Ufficio tecnico provinciale e il Maggiore dell'Arma, nel termine di tre mesi dal cominciamento del nuovo servizio.

In qualunque ipotesi la Provincia resterà sempre estranea a simili vertenze.

Art. 10. — Dovrà l'Impresario avere in tutte le Stazioni una persona incaricata di rappresentarlo in tutto ciò che riguarda il servizio del Casermaggio, affinchè sieno fatte a tempo debito le somministrazioni necessarie e sia prontamente provveduto alle richieste, che possano esser fatte.

Gli è però assolutamente vietato di farsi rappresentare dai Comandanti le Stazioni.

Art. 11. — La durata dell'appalto in parola è di un novennio, il quale deve intendersi decorribile dal 1° gennaio 1899, quando cioè si troverà scaduto quello in corso: essendo obbligo esclusivo del nuovo assuntore di prendere accordi con l'Impresa cessante per tutto quanto riguarda la consegna o la sostituzione degli effetti di casermaggio, da aver luogo senza che il servizio abbia a rimanerne interrotto.

Art. 12. — Anche dopo spirato il novennio, di cui nell'articolo precedente l'appaltatore è in obbligo di continuare il servizio quando l'Amministrazione non fosse riuscita ancora ad avere un nuovo appaltatore, e ciò non oltre il termine d'un altro anno. Sarà tenuto altresì a dare il tempo necessario per la sostituzione degli effetti di casermaggio negli Uffici e nelle Caserme da parte del nuovo assuntore, limitatamente al periodo d'un mese.

Art. 13. — L'appalto avrà luogo per mezzo di subasta e col metodo di schede segrete. Le offerte dovranno essere d'un tanto per cento in ribasso del prezzo stabilito con l'art. 8. Per essere ammesso agl'incanti ciascun concorrente dovrà produrre un certificato della Giunta Municipale del suo *Comune* di domicilio, comprovante le sue buone qualità morali; come pure un certificato o altro titolo equipollente, da cui risulti essere egli fornito d'un casermaggio sufficiente ai bisogni di una intera Divisione di RR. CC. e dovrà infine documentare di aver fatto deposito nella Cassa Provinciale della somma di lire 10 mila in contante o in titolo di rendita sul Gran Libro al latore, per cauzione provvisoria e garentia dell'asta.

Art. 14. — Nell'atto pei della stipula, dovrà l'aggiudicatario prestare su la Cassa Depositi e Prestiti una cauzione definitiva corrispondente ad un'annata di estaglio indeminuta del ribasso d'asta. In mancanza, l'appalto resterà sciolto di dritto, senza che vi sia bisogno di decisione di magistrato, e l'appaltatore a titolo di penale verso l'Amministrazione incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria.

Art. 15. — Sarà parimento rescisso il contratto, con una penale di lire 10 mila da ritenersi su la cauzione definitiva, quando si contravvenisse agli obblighi nascenti dall'art. 11 di questo capitolato, o in qualunque altro caso di contravvenzione contrattuale, che turbi il servizio del casermaggio.

Art. 16. — Tutte le spese contrattuali, compresa la tassa di registro, nonchè quelle di stampa del presente ed altri atti, vanno a carico comune ed in parti eguali fra l'Amministrazione e l'assuntore.

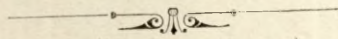
STATO dei mobili per gli Uffici dei Capiluoghi di Provincia, di Circondario e Stazione di 1.^a classe.

DESIGNAZIONE DEI MOBILI	CAPILUOGHI DI DIVISIONE			Comandanti di Compagnia e Luogotenenza
	Comandanti	Scritturali	Magazzini	
Scrivanìa di noce lucida con serratura a chiave	1	»	»	1
Scaffali per libri	2	»	»	2
Scaffali per la carte chiuse a chiave .	3	1	»	2
Tavolini con cassetti chiusi a chiave	1	1	1	»
} grandi				
} piccoli	1	4	»	3
Sofà	1	»	»	»
Seggiolone di Ufficio	1	»	»	1
Sedie	4	6	2	6
Portamantelli	1	»	»	1
Portamantelli e rastelliere	»	1	»	»
Armadi	2	1	»	1
Guardaroba	»	1	2	»
Candelieri	2	4	»	2
Scope per ciascun mese	1	1	»	1

Alligato D.

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

1896



DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI

SALERNO

Seduta del 23 maggio 1898

LA DEPUTAZIONE

Visto il Conto consuntivo reso dal Cassiere Provinciale (Banco di Napoli) per l'esercizio dell'anno 1896;

Visto che il detto Conto presenta la seguente posizione:

INTROITO, comprese L. 80.747,70 di fondo di Cassa dell'esercizio 1895,	L.	1.991.509,52
ESITO.	»	<u>2.027.350,74</u>
Deficienza di Cassa a 31 Dicembre 1896	L.	<u>35.841,22</u>

Visto che il Consuntivo di cui trattasi è documentato nella parte *passiva* da N. 1.486 mandati di pagamento, debitamente estinti, e nella parte *attiva* da ruoli e da ordinativi di versamento;

Visto che il Consuntivo anzidetto nulla lascia da osservare nella sua parte materiale, dappoichè è ben documentato e concorda perfettamente con le scritturazioni di questa Ragioneria provinciale:

DELIBERA

Sottoporre il Conto su ripetuto alla revisione del Consiglio Provinciale, facendo notare al Consiglio medesimo che la classifica fatta dalla Deputazione delle *quote inesigibili*, di cui alla colonna 18 della parte attiva del conto stesso, va soggetta a speciale approvazione, ai termini dell'articolo 36 del Regolamento 6 luglio 1890 sulla contabilità dei Comuni e delle Provincie.

Il Relatore
SACCHI

Il Presidente
G. NUNZIANTE

PROSPETTO RIASSUNTIVO

della gestione finanziaria dell'anno 1896, come risulta dallo annesso Conto Consuntivo reso dal Cassiere Provinciale (Banco di Napoli) e dalla liquidazione fattane dall'Amministrazione.

Conto di Cassa

	IN CONTO				TOTALE	
	Competenza		Residui			
Debito del Cassiere per riscossioni operate . . .	1.862.044	44	129.465	08	1.991.509	52
Credito del Cassiere per pagamenti eseguiti . . .	1.766.637	51	260.713	23	2.027.350	74
Differenza a credito del Cassiere					35.841	22

Conto di Amministrazione

A T T I V O		R E S I D U I			
Debito del Cassiere o fondo di Cassa		»	»	»	»
Somme rimaste a riscuotere (residui attivi del 1896 e retro) . . .	241.886	34	»	»	
Somma				241.886	34
P A S S I V O					
Credito del Cassiere o deficit di Cassa.	35.841	22			
Somme rimaste a pagare (residui passivi del 1896 e retro) . . .	271.014	11			
Somma				306.855	33
Disavanzo d'Amministrazione.				64.968	99
Di cui trovandosi applicate in passivo del bilancio 1897				30.000	»
Restano da applicarsi in passivo del Bilancio 1898				34.968	99

IL RAGIONIERE
dell'Amministrazione Provinciale
GIANNATTASIO

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			RISCOSSIONI ESEGUITE	
			per la competenza colonna 10 del bilancio di previsione 1896	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
TITOLO I.							
Entrate effettive							
CAPO I.^o							
ENTRATE ORDINARIE							
<i>Rendite patrimoniali.</i>							
1	1	Pigione di fabbricati	4.177 »	15.046 »	19.223 »	996 »	346 »
1	2	Canoni	782 »	844 »	1.626 »	» »	842 »
1	3	Rendita sul G. L. netta di R. M. proveniente da pensioni già godute da danneggiati dal brigantaggio	4.264 »	2.132 »	6.396 »	2.131 90	2.131 90
Totale delle rendite patrimoniali.			9.223 »	18.022 »	27.245 »	3.127 90	3.320 85
<i>Proventi diversi.</i>							
2	1	Corrispettivo dovuto dagli ufficiali dei Carabinieri per l'alloggio da essi goduto	1.405 »	310 »	1.715 »	929 52	309 84
2	2	Ratizzo a carico dei Comuni pel mantenimento dei fanciulli esposti.	77.000 »	73.584 73	150.584 73	47.318 88	35.489 85
2	3	Ratizzo forestale a tutto il 1888	» »	4.607 27	4.607 27	» »	77 69
Totale dei proventi diversi.			78.405 »	78.502 »	156.907 »	48.248 40	35.877 38
<i>Tasse, dritti e sovrimposta.</i>							
3	1	Proventi dell'Archivio provinciale di Stato	700 »	700 »	1.400 »	» »	700 »
3	2	Sovrimposta provinciale	1.825.896 80	» »	1.825.896 80	1.746.490 37	» »
3	3	Tasse Scolastiche dagli alunni della Scuola Tecnica	2.600 »	350 »	2.950 »	1.620 »	470 »
Totale delle tasse, dritti e sovrimposta.			1.829.196 80	1.050 »	1.830.246 80	1.748.110 37	1.170 »

GESTIONE		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a riscuotere		SOMME RISCOSE IN CONTO		SOMME rimaste a riscuotere in conto		TOTALE delle entrate col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prov. del bilancio	
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate
9	10	11	12	13	14	15	16	17
3.181 »	14.700 »	996 »	346 »	3.181 »	14.700 »	19.223 »	» »	» »
782 »	1 05	» »	842 95	782 »	» »	1.624 95	» »	1 05
2.132 10	» 10	2.131 90	2.131 90	2.132 10	» 10	6.396 »	» »	» »
6.095 10	14.701 15	3.127 90	3.320 85	6.095 10	14.700 10	27.243 95	» »	1 05
475 48	» 16	929 52	309 84	309 84	» »	1.549 20	» »	165 80
20.681 12	38.094 88	47.318 88	35.489 85	20.681 12	38.094 88	150.584 73	» »	» »
» »	4.529 58	» »	77 69	» »	4.529 58	4.607 27	» »	» »
30.156 60	42.624 62	48.248 40	35.877 38	20.990 96	42.624 46	156.741 20	» »	165 80
700 »	» »	» »	700 »	700 »	» »	1.400 »	» »	» »
79.406 43	» »	1.746.490 37	» »	44.763 34	» »	1.791.253 71	» »	34.643 09
980 »	» »	1.625 »	465 »	300 »	» »	2.390 »	» »	560 »
81.086 43	» »	1.748.115 37	1.165 »	45.763 34	» »	1.795.043 71	» »	35.203 09

Riferimento al bilancio di previsione 1896		CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA					
Categoria	Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO			RISCOSSIONI ESEGUITE	
			per la competenza colonna 10 del bilancio di previsione 1896	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
		RIASSUNTO DEL CAPO 1. ^o ENTRATE ORDINARIE					
		Rendite patrimoniali	9.223 »	18.022 »	27.245 »	3.127 90	3.320 85
		Proventi diversi	78.405 »	78.502 »	156.907 »	48.248 40	35.877 38
		Tasse, dritti e sovrimposta	1.829.196 80	1.050 »	1.830.246 80	1.748.110 37	1.170 »
		Totale delle entrate ordinarie.	1.916.824 80	97.574 »	2.014.398 80	1.799.486 67	40.368 23
		CAPO 2. ^o ENTRATE STRAORDINARIE					
		<i>Entrate diverse ed eventuali.</i>					
4	1	Interessi di fondi provinciali messi ad impiego	900 »	15.862 56	16.762 56	» »	» »
4	2	Rimborso di spese per registrazione di contratti	100 »	» »	100 »	103 25	» »
4	3	Introiti eventuali	3.000 »	» »	3.000 »	5.080 79	» »
4	4	Pensione dei folli Mancusi e Testa	550 »	487 50	1.037 50	» »	424 80
4	5	Sussidio governativo a favore della Scuola Tecnica di Salerno	3.000 »	3.000 »	6.000 »	» »	3.500 »
4	6	Dal Comune di Salerno per concorso nelle spese scolastiche	3.000 »	3.000 »	6.000 »	3.000 »	3.000 »
4	7	Dalla vendita dei suoli della strada Contursi-Gange	» »	2.700 »	2.700 »	» »	» »
4	8	Dai Comuni interessati al Consorzio della strada Capaccio-Magliano-Stio per mancanze liquidate sulla strada medesima.	» »	11.351 14	11.351 14	» »	» »
		Totale delle entrate diverse ed eventuali.	10.550 »	36.401 20	46.951 20	8.184 04	6.924 80
		RIASSUNTO DEL TITOLO I.					
		CAPO 1. ^o — Entrate ordinarie	1.916.824 80	97.574 »	2.014.398 80	1.799.486 67	40.368 23
		» 2. ^o — Entrate straordinarie	10.550 »	36.401 20	46.951 20	8.184 04	6.924 80
		Totale delle entrate effettive.	1.927.374 80	133.975 20	2.061.350 »	1.807.670 71	47.293 03

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE							
SOMME rimaste a riscuotere		SOMME RISCOSE IN CONTO		SOMME rimaste a riscuotere in conto		TOTALE delle entrate col. 11+12+13+14		DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio			
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui	in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate		
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18		
6.095 10	14.701 15	3.127 90	3.320 85	6.095 10	14.700 10	27.243 95	» »	1 05			
30.156 60	42.624 62	48.248 40	35.877 38	29.990 96	42.624 46	156.741 20	» »	165 80			
81.086 43	» »	1.748.115 37	1.165 »	45.763 34	» »	1.795.043 71	» »	35.203 09			
117.338 13	57.325 77	1.799.491 67	40.363 23	81.849 40	57.324 56	1.979.028 86	» »	35.369 94			
900 »	15.862 56	» »	» »	900 »	15.862 56	16.762 56	» »	» »			
» »	» »	103 25	» »	» »	» »	103 25	3 25	» »			
» »	» »	5.080 79	» »	» »	» »	5.080 79	2.080 79	» »			
550 »	62 70	» »	424 80	315 27	» »	740 07	» »	297 43			
3.000 »	» »	» »	3.500 »	3.000 »	» »	6.500 »	500 »	» »			
» »	» »	3.000 »	3.000 »	» »	» »	6.000 »	» »	» »			
» »	2.700 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	2.700 »			
» »	11.351 14	» »	» »	» »	11.351 14	11.351 14	» »	» »			
4.450 »	29.976 40	8.184 04	6.924 80	4.215 27	27.213 70	46.537 81	2.584 04	2.997 43			
117.338 13	57.325 77	1.799.491 67	40.363 23	81.849 40	57.324 56	1.979.028 86	» »	35.369 94			
4.450 »	29.976 40	8.184 04	6.924 80	4.215 27	27.213 70	46.537 81	2.584 04	2.997 43			
121.788 13	87.302 17	1.807.675 71	47.288 03	86.064 67	84.538 26	2.025.566 67	2.584 04	38.367 37			

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO		RISCOSSIONI ESEGUITE		
			per la competenza colonna 10 del bilancio di previsione 1896	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
TITOLO II.							
Movimento di capitali							
CAPITOLO 1.^o							
5	1	Alienazione delle obbligazioni di questo prestito provinciale 1877 acquistate col ricavo della vendita dell'antico Casermaggio pei RR. Carabinieri	73.400 »	987 50	74.387 50	3.443 45	981 25
		Totale.	73.400 »	987 50	74.387 50	3.443 45	981 25
TITOLO III.							
Contabilità speciale							
CAPO 1.^o							
PARTITE DI GIRO							
6	1	Rimborso per liquidazione di mancanze sui mantenimenti stradali	13.756 46	» »	13.756 46	13.756 46	» »
6	2	Ritenuta sugli stipendi e salari che si pagano dalla Provincia per tassa di R. M.	6.612 07	200 »	6.812 07	6.462 85	236 20
6	3	Ritenute sugli stipendi agli effetti della pensione	280 67	» »	280 67	272 72	» »
6	4	Dai contribuenti per l'aggio al Ricevitore provinciale	29.000 »	» »	29.000 »	28.620 79	» »
6	5	Rimborso d'imposta fondiaria sopra suoli espropriati per costruzioni stradali	1.000 »	» »	1.000 »	» »	» »
6	6	Rimborso di somme anticipate per rimpatrio di folli guariti	600 »	» »	600 »	» »	» »
6	7	Supero della eseguita alienazione della rendita cauzionale prestata dal signor Verdoliva Pasquale per lo scaduto appalto della strada Rutino-Pantana-Vallo.	1.516 92	» »	1.516 92	1.516 92	» »
		Totale del Capo 1. ^o Partite di giro.	52.766 12	200 »	52.966 12	50.629 74	236 20

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE				
SOMME rimaste a riscuotere		SOMME RISCOSE IN CONTO		SOMME rimaste a riscuotere in conto		TOTALE delle entrate col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio	
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate
9	10	11	12	13	14	15	16	17
69.956 55	6 25	3.443 45	981 25	69.956 55	6 25	74.387 50	» »	» »
69.956 55	6 25	3.443 45	981 25	69.956 55	6 25	74.387 50	» »	» »
» »	» »	13.756 46	» »	» »	» »	13.756 46	» »	» »
» »	» »	6.462 85	236 20	113 02	» »	6.812 07	» »	» »
7 95	» »	272 72	» »	» »	» »	272 72	» »	7 95
379 21	» »	28.620 79	» »	» »	» »	28.620 79	» »	379 21
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1.000 »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	600 »
» »	» »	1.516 92	» »	» »	» »	1.516 92	» »	» »
387 16	» »	50.629 74	236 20	113 02	» »	50.978 96	» »	1.987 16

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO		RISCOSSIONI ESEGUITE		
			per la competenza colonna 10 del bilancio di previsione 1896	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
		CAPO 2. ^o					
7	1	Rendita sul G. L. netta di R. M. derivante dallo impiego a multiplo delle ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali per costituire il fondo pensioni	521 54	212 »	733 54	295 54	211 90
		Totale.	521 54	212 »	733 54	295 54	211 90
		RIASSUNTO DEL TITOLO III.					
		Contabilità speciali					
		CAPO 1. ^o — Partite di giro	52.766 12	200 »	52.966 12	50.629 74	236 20
		» 2. ^o — Entrata degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	521 54	212 »	733 54	295 54	211 90
		Totale del Titolo III. Contabilità speciali.	53.287 66	412 »	53.699 66	50.925 28	448 10
		RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE PRIMA					
		TITOLO I. — Entrate effettive.	1.927.374 80	133.975 20	2.061.350 »	1.807.670 71	47.293 03
		» II. — Movimenti di capitali	73.400 »	987 50	74.337 50	3.443 45	981 25
		» III. — Partite di giro	53.287 66	412 »	53.699 66	50.925 28	448 10
		Totale generale della Parte 1. ^a —Entrata.	2.054.062 46	135.374 70	2.189.437 16	1.862.039 44	48.722 38

GESTIONE		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a riscuotere		SOMME RISCOSE IN CONTO		SOMME rimaste a riscuotere in conto		TOTALE delle entrate col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio	
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate
9	10	11	12	13	14	15	16	17
226 »	» 10	295 54	211 90	226 »	» 10	733 54	» »	» »
226 »	» 10	295 54	211 90	226 »	» 10	733 54	» »	» »
387 16	» »	50.629 74	236 20	113 02	» »	50.978 96	» »	1.987 16
226 »	» 10	295 54	211 90	226 »	» 10	733 54	» »	» »
613 16	» 10	50.925 28	448 10	339 02	» 10	51.712 50	» »	1.987 16
121.788 13	87.302 17	1.807.675 71	47.288 03	86.064 67	84.538 26	2.025.566 67	2.584 04	38.367 37
69.956 55	6 25	3.443 45	981 25	69.956 55	6 25	74.387 50	» »	» »
613 16	» 10	50.925 28	448 10	339 02	» 10	51.712 50	» »	1.987 16
192.357 84	87.308 52	1.862.044 44	48.717 38	156.360 24	84.544 61	2.151.666 67	2.584 04	40.354 53

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
TITOLO I.							
Spese effettive							
=====							
CAPO 1. ^o							
SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE FISSE							
E VARIABILI							
=====							
<i>Oneri patrimoniali.</i>							
1	1	Interessi dell'anno 1896 sui mutui passivi contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti	126.192 57	» »	126.192 57	126.192 54	» »
1	2	Interessi dell'anno 1896 sul prestito di effettive lire 4.000.000 contratto dalla Provincia nel 1877 con la Banca industriale subalpina in Torino	243.793 75	7.362 61	251.156 36	243.245 52	7.362 61
2	1	Canone al Governo sul locale della Caserma dei RR. Carabinieri in Castel S. Giorgio	220 »	» »	220 »	220 »	» »
3	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale	4.438 82	100 »	4.538 82	4.438 82	70 21
3	2	Tassa di Ricchezza Mobile sul prestito di lire 4.000.000	50.612 »	148 78	50.760 78	50.612 »	7 11
3	3	Tassa di circolazione sulle cartelle del prestito di lire 4.000.000	7.770 »	» »	7.770 »	3.504 60	» »
3	4	Provvigione all'1 % _o , giusta contratto, pel prestito di lire 4.000.000.	3.118 »	» »	3.118 »	3.056 »	» »
4	1	Manutenzione degli edifici di proprietà provinciale	3.690 »	1.070 30	4.760 30	2.070 30	1.070 30
4	2	Premio assicurazione contro gl'incendi degli stabili e mobili di proprietà provinciale	194 19	» »	194 19	194 19	» »
Totale degli oneri patrimoniali.			440.029 33	8.681 60	448.711 02	433.534 03	8.510 23

GESTIONE		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra lo somme ammesse e lo prev. del bilancio	
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie
9	10	11	12	13	14	15	16	17
» 03	» »	126.192 54	» »	» »	» »	126.192 54	» »	» 03
548 23	» »	243.245 52	7.362 61	548 23	» »	251.156 36	» »	» »
» »	» »	220 »	» »	» »	» »	220 »	» »	» »
» »	29 79	4.438 82	70 21	» »	» »	4.509 03	» »	29 79
» »	141 67	50.612 »	7 11	» »	» »	50.619 11	» »	141 67
4.265 40	» »	3.504 60	» »	3.504 60	» »	7.009 20	» »	760 80
61 94	» »	3.056 06	» »	61 94	» »	3.118 »	» »	» »
1.619 70	» »	2.070 30	1.070 30	1.070 30	» »	4.210 90	» »	549 40
» »	» »	194 19	» »	» »	» »	194 19	» »	» »
6.495 30	171 46	433.534 03	8.510 23	5.185 07	» »	447.229 33	» »	1.481 69

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA					GESTIONE									
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI		SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio		
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prolevaramenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui	sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
		<i>Spese generali.</i>															
5	1	Stipendio lordo agl'impiegati dell'Ufficio Amministrativo	29.028 »	60 »	29.088 »	28.626 »	60 »										
5	2	Stipendio al personale dell'Archivio Provinciale di Stato	4.980 »	» »	4.980 »	4.975 70	» »	402 »	» »	28.626 »	60 »	81 12	» »	28.767 12	» »	320 88	
5	3	Pensioni agl'impiegati già al servizio della Provincia	4.776 52	1.167 95	5.944 47	3.958 82	1.056 82	4 30	» »	4.975 70	» »	4 30	» »	4.980 »	» »	» »	
5	4	Gettoni di presenza ai componenti la Giunta Provinciale Amministrativa	4.776 52	1.167 95	5.944 47	3.958 82	1.056 82	817 70	111 13	3.958 82	1.056 82	353 34	» »	5.368 98	» »	575 49	
5	5	Rimborso di spese ai Consiglieri Provinciali, compreso lire 1000 di spese a cottimo al Presidente della Deputazione.	3.875 »	935 »	4.810 »	3.830 »	935 »	45 »	» »	3.830 »	935 »	45 »	» »	4.810 »	» »	» »	
5	6	Assegno all'Economo dell'Ufficio Amministrativo Provinciale	7.177 »	» »	7.177 »	7.177 »	» »	» »	» »	7.177 »	» »	» »	» »	7.177 »	» »	» »	
5	7	Assegno al custode della mobilia e guardaporta del palazzo di Prefettura	200 »	» »	200 »	200 »	» »	» »	» »	200 »	» »	» »	» »	200 »	» »	» »	
6	1	Pigioni, alloggio ed Uffici del Sotto Prefetto di Sala e Vallo, per l'Ufficio di Pubblica Sicurezza presso la Sotto Prefettura di Campagna, per l'Archivio Provinciale di Stato ed altro.	440 »	» »	440 »	439 92	» »	» 08	» »	439 92	» »	» »	» »	439 92	» »	» 08	
6	2	Pigione per l'Archivio Provinciale di Stato	5.800 »	1.308 55	7.108 55	4.400 »	1.250 »	1.400 »	58 55	4.400 »	1.250 »	1.400 »	58 »	7.108 »	» »	» 55	
6	3	Pigione pel locale dell'Ufficio del nuovo Catasto	3.300 »	» »	3.300 »	3.300 »	» »	» »	» »	3.300 »	» »	» »	» »	3.300 »	» »	» »	
6	4	Pigione pel locale fittato ad uso della Scuola Tecnica di Salerno.	1.020 »	» »	1.020 »	1.020 »	» »	» »	» »	1.020 »	» »	» »	» »	1.020 »	» »	» »	
7	1	Provvista e restauro di mobilia per gli Uffici Provinciali e per gli alloggi ed Uffici del Prefetto e dei Sotto Prefetti.	2.400 »	» »	2.400 »	2.400 »	» »	» »	» »	2.400 »	» »	» »	» »	2.400 »	» »	» »	
7	2	Mobilia per l'Ufficio d'Ispezione Catastale di Salerno	5.700 »	» »	5.700 »	5.682 »	» »	18 »	» »	5.682 »	» »	18 »	» »	5.700 »	» »	» »	
7	3	Illuminazione e riscaldamento per gli Uffici Provinciali e del palazzo di Prefettura	200 »	» »	200 »	8 »	» »	192 »	» »	8 »	» »	» »	» »	8 »	» »	192 »	
8	1	Assegno fisso per spese di scrittoio ed altro	2.112 93	46 58	2.159 51	2.032 58	46 58	80 35	» »	2.032 58	46 58	80 35	» »	2.159 51	» »	» »	
8	2	Stampa dei conti, bilanci ed atti del Consiglio Provinciale e della Deputazione.	5.300 »	» »	5.300 »	5.300 »	» »	» »	» »	5.300 »	» »	» »	» »	5.300 »	» »	» »	
9	1	Interessi 5% sulle somme che il Banco anticipa alla Cassa provinciale	4.815 35	58 80	4.874 15	4.815 35	57 »	» »	1 80	4.815 35	57 »	» »	» »	4.872 35	» »	1 80	
10	1	Concorso Tiro a segno Nazionale.	32 »	770 30	802 30	» »	» »	32 »	770 30	» »	» »	32 »	770 30	802 30	» »	» »	
10	2	Concorso obbligatorio nella spesa della manutenzione dei locali ad uso deposito cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere	500 »	2.672 »	3.172 »	9 50	300 »	490 50	2.372 »	9 50	300 »	490 50	2.372 »	3.172 »	» »	» »	
10	3	Registrazione di contratti di affitto e spese di subasta non rimborsabili	200 »	» »	200 »	147 20	» »	52 80	» »	147 20	» »	52 80	» »	200 »	» »	» »	
			845 »	» »	845 »	786 05	» »	58 95	» »	786 05	» »	» »	» »	786 05	» »	58 95	
		Totale delle spese generali.	82.701 80	7.019 18	89.720 98	79.108 12	3.705 40	3.503 68	3.313 78	79.108 12	3.705 40	2.557 41	3.200 30	88.571 23	» »	1.149 75	

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA							
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI				
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui			
1	2	3	4	5	6	7	8			
		<i>Spese per la polizia ed igiene.</i>								
11	1	Concorso nella spesa degli stipendi alle guardie forestali	28.451	50	»	»	28.451 50	28.451 50	»	»
12	1	Pel pus vaccinico necessario ai Comuni della Provincia	1.000	»	»	»	1.000 »	909 70	»	»
12	2	Per le visite sanitarie.	495	»	30	»	525 »	450 »	30	»
		Totale spese per la polizia ed igiene.	29.946	50	30	»	29.976 50	29.811 20	30	»
		<i>Spese per la pubblica sicurezza.</i>								
13	1	Pigioni per caserme di Carabinieri e per l'alloggio degli Ufficiali dell'arma, nonché per provvista d'acqua a varie delle caserme medesime	43.115	»	39.713	15	82.828 15	34.233 24	35.804 94	
13	2	Appalto pel casermaggio dei Carabinieri.	25.500	»	»	»	25.500 »	25.500 »	»	»
13	3	Concorso nelle spese d'accasermamento legionare dell'arma dei Carabinieri	2.400	»	9.588	»	11.988 »	»	»	»
		Totale spese per la pubblica sicurezza.	71.015	»	49.301	15	120.316 15	59.733 24	35.804 94	
		<i>Spese per opere pubbliche.</i>								
14	1	Stipendio lordo al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale	29.090	»	303	66	29.393 66	29.031 61	303 66	
14	2	Trasferte agl'ingegneri dell'Ufficio Tecnico Provinciale	9.259	85	781	40	10.041 25	9.259 85	781 40	
15	1	Manutenzione ordinaria delle strade e dei ponti provinciali.	212.602	22	65.115	28	277.717 50	207.433 67	64.973 24	
15	2	Concorso nella spesa di manutenzione dei tratti di strade provinciali traversanti l'abitato dei Comuni.	21.883	63	18.590	86	40.474 49	3.642 22	17.312 54	
15	3	Compenso per cave di brecciamme	320	»	423	38	743 38	200 »	240 »	
15	4	Piantagione per miglioramento stradale.	»	»	4.000	»	4.000 »	»	50 »	
16	1	Assegno per le bonifiche.	8.500	»	»	»	8.500 »	»	»	
16	2	Concorso per la metà delle spese di ordinaria manutenzione della strada consortile Ponte in ferro-Ascea-Pisciotta.	1.419	»	»	»	1.419 »	1.419 »	»	
16	3	Concorso per la consortile Fuorni-Giffoni.	2.678	98	»	»	2.678 98	2.678 98	»	
16	4	Concorso per la consortile Mercato-Sessa.	452	05	»	»	452 05	452 05	»	
17	1	Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione pel porto di Salerno	3.804	59	»	»	3.804 59	3.804 59	»	
17	2	Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione pel porto di Amalfi.	639	57	»	»	639 57	639 57	»	
17	3	Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione del porto di Torre Annunziata.	1.460	64	»	»	1.460 64	1.460 64	»	
		Totale spese per opere pubbliche.	292.110	53	89.214	58	381.325 11	260.022 18	83.660 84	

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio			
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie		
9	10	11	12	13	14	15	16	17		
»	»	28.451 50	»	»	»	28.451 50	»	»		
90 30	»	909 70	»	90 30	»	1.000 »	»	»		
45 »	»	450 »	30 »	45 »	»	525 »	»	»		
135 30	»	29.811 20	30 »	135 30	»	29.976 50	»	»		
8.881 76	3.908 21	34.233 24	35.804 94	12.789 97	»	82.828 15	»	»		
»	»	25.500 »	»	»	»	25.500 »	»	»		
2.400 »	9.588 »	»	»	2.400 »	9.588 »	11.988 »	»	»		
11.281 76	13.496 21	59.733 24	35.804 94	15.189 97	9.588 »	120.316 15	»	»		
58 39	»	29.031 61	303 66	37 83	»	29.373 10	»	20 56		
»	»	9.259 85	781 40	»	»	10.041 25	»	»		
5.168 55	142 04	207.433 67	64.973 24	5.168 55	142 04	277.717 50	»	»		
18.241 41	1.278 32	3.642 22	17.312 54	18.241 41	1.278 32	40.474 49	»	»		
120 »	183 38	200 »	240 »	120 »	183 38	743 38	»	»		
»	3.950 »	»	50 »	»	»	50 »	»	3.950 »		
8.500 »	»	»	»	8.500 »	»	8.500 »	»	»		
»	»	1.419 »	»	»	»	1.419 »	»	»		
»	»	2.678 98	»	»	»	2.678 98	»	»		
»	»	452 05	»	»	»	452 05	»	»		
»	»	3.804 59	»	»	»	3.804 59	»	»		
»	»	639 57	»	»	»	639 57	»	»		
»	»	1.460 64	»	»	»	1.460 64	»	»		
32.088 35	5.553 74	260.022 18	83.660 84	32.067 79	1.603 74	377.354 55	»	3.970 56		

Riferimento al bilancio di previsione 1896		CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA					
Categoria	Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO.			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prov. compresi i prelievi dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
		<i>Spese per la pubblica istruzione.</i>					
18	1	Contributo al Governo per la Scuola normale femminile in Salerno e pigione del locale da essa occupato	12.727 »	3.652 94	16.379 94	9.073 96	3.652 94
18	2	Concorso al Governo pel mantenimento della Scuola pratica di Agricoltura in Eboli	3.000 »	» »	3.000 »	3.000 »	» »
18	3	Concorso al Governo pel mantenimento della Scuola d'arti e mestieri in Salerno	1.078 »	» »	1.078 »	1.078 »	» »
18	4	Pigione per l'Ufficio del R. Provveditore.	960 »	» »	960 »	960 »	» »
		Totale spese per la pubblica istruzione.	17.765 »	3.652 94	21.417 94	14.111 96	3.652 94
		<i>Spese per la beneficenza pubblica.</i>					
19	1	Mantenimento dei folli poveri	107.000 »	19.944 80	126.944 80	88.314 87	18.144 75
19	2	Baliatico di trovatelli	154.000 »	51.005 85	205.005 85	91.088 49	50.995 28
		Totale spese per la beneficenza pubblica.	261.000 »	70.950 65	331.950 65	179.403 36	69.140 03
		RIASSUNTO DEL CAPO 1. ^o					
		Oneri patrimoniali	440.029 33	8.681 69	448.711 02	433.534 03	8.510 23
		Spese generali	82.701 80	7.019 18	89.720 98	79.108 12	3.705 40
		» per la polizia ed igiene	29.946 50	30 »	29.976 50	29.811 20	30 »
		» per la sicurezza pubblica	71.015 »	49.301 15	120.316 15	39.733 24	35.804 94
		» per le opere pubbliche	292.110 53	89.214 58	381.325 11	260.022 18	83.660 84
		» per la istruzione pubblica	17.765 »	3.652 94	21.417 94	14.111 96	3.652 94
		» per la beneficenza	261.000 »	70.950 65	331.950 65	179.403 36	69.140 03
		Totale del Capo 1. ^o Spese oblig. ord.	1.194.568 16	228.850 19	1.423.418 35	1.055.724 09	204.504 38

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio			
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie		
9	10	11	12	13	14	15	16	17		
3.653 04	» »	9.073 96	3.652 94	3.653 04	» »	16.379 94	» »	» »		
» »	» »	3.000 »	» »	» »	» »	3.000 »	» »	» »		
» »	» »	1.078 »	» »	» »	» »	1.078 »	» »	» »		
» »	» »	960 »	» »	» »	» »	960 »	» »	» »		
3.653 04	» »	14.111 96	3.652 94	3.653 04	» »	21.417 94	» »	» »		
18.685 13	1.800 05	88.314 87	18.144 75	18.685 13	1.800 05	126.944 80	» »	» »		
62.911 51	10 57	91.088 49	50.995 28	53.498 05	» »	195.581 82	» »	9.424 03		
81.596 64	1.810 62	179.403 36	69.140 03	72.183 18	1.800 05	322.526 62	» »	9.424 03		
6.495 30	171 46	433.534 03	8.510 23	5.185 07	» »	447.229 33	» »	1.481 69		
3.593 68	2.543 48	79.108 12	3.705 40	2.557 41	3.200 30	88.571 23	» »	1.149 75		
135 30	» »	29.811 20	30 »	135 30	» »	29.976 50	» »	» »		
11.281 76	13.496 21	59.733 24	35.804 94	15.189 97	9.588 »	120.316 15	» »	» »		
32.088 35	5.553 74	260.022 18	83.660 84	32.067 79	1.603 74	377.354 55	» »	3.970 56		
3.653 04	» »	14.111 96	3.652 94	3.653 04	» »	21.417 94	» »	» »		
81.596 64	1.810 62	179.403 36	69.140 03	72.183 18	1.800 05	322.526 62	» »	9.424 03		
138.844 07	23.575 51	1.055.724 09	204.504 38	130.971 76	16.192 09	1.407.392 32	» »	16.026 03		

PARTE 2.^a

PASSIVO

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
CAPO 2. ^o							
SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE							
<i>Disavanzo di Amministrazione.</i>							
20	1	Maggiore spesa risultante dal conto consuntivo 1894, ossia disavanzo d'Amministrazione	65.416 61	» »	65.416 61	» »	» »
<i>Oneri patrimoniali.</i>							
21	1	Riparazioni straordinarie agli edifici di proprietà provinciale	6.000 »	1.986 74	7.986 74	5.993 66	1.929 14
<i>Spese generali.</i>							
22	1	Spese di liti e di avvocati	11.019 93	345 39	11.365 32	10.871 97	293 35
22	2	Retrodazione di sovrimposta provinciale.	70.000 »	» »	70.000 »	70.000 »	» »
22	3	Spese imprevedute	12.887 58	2.373 75	15.261 33	12.607 83	» »
22	4	Fondo di riserva.	» »	» »	» »	» »	» »
Totale spese generali.			93.907 51	2.719 14	96.626 65	93.479 80	293 35
<i>Spese per le opere pubbliche.</i>							
STRADE							
23	1	Opere stradali eventuali ed urgenti	90.000 »	1.689 17	91.689 17	82.380 07	1.689 17
23	2	Concorso nella spesa di costruzione delle strade comunali obbligatorie.	30.000 »	18.135 84	48.135 84	13.981 31	17.869 »
23	3	Concorso per le strade obbligatorie la di cui costruzione fu iniziata dopo il 1885.	5.000 »	26.326 14	31.326 14	1.732 65	6.583 33
23	4	Concorso per le strade di serie dipendenti dalla legge 20 maggio 1875	42.225 30	» »	42.225 30	42.225 30	» »
A riportarsi.			167.225 30	46.151 15	213.376 45	140.319 33	26.141 50

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE				
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio	
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie
9	10	11	12	13	14	15	16	17
65.416 61	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	65.416 61
6 34	57 60	5.993 66	1.929 14	6 34	29 97	7.959 11	» »	27 63
147 96	52 04	10.871 97	293 35	147 96	52 04	11.365 32	» »	» »
» »	» »	70.000 »	» »	» »	» »	70.000 »	» »	» »
279 75	2.373 75	12.607 83	» »	168 »	» »	12.775 83	» »	2.485 50
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
427 71	2.425 79	93.479 80	293 35	315 96	52 04	94.141 15	» »	2.485 50
7.619 93	» »	82.380 07	1.689 17	7.619 93	» »	91.689 17	» »	» »
16.018 69	266 84	13.981 31	17.869 »	16.018 69	266 84	48.135 84	» »	» »
3.267 35	19.742 81	1.732 65	6.583 33	3.267 35	19.742 81	31.326 14	» »	» »
» »	» »	42.225 30	» »	» »	» »	42.225 30	» »	» »
26.905 97	20.009 65	140.319 33	26.141 50	26.905 97	20.009 65	213.376 45	» »	» »

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA						GESTIONE		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI		SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio		
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui	sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
		<i>Riparto.</i>	167.225 30	46.151 15	213.376 45	140.319 33	26.141 50	26.905 97	20.009 65	140.319 33	26.141 50	26.905 97	20.009 65	213.376 45	»	»	
23	5	Concorso per le strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881. . . .	40.000 »	» »	40.000 »	40.000 »	» »	» »	» »	40.000 »	» »	» »	» »	40.000 »	»	»	
23	6	Concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Eboli-Reggio	59.545 20	» »	59.545 20	59.545 20	» »	» »	» »	59.545 20	» »	» »	» »	59.545 20	»	»	
23	7	Sussidio nella spesa di costruzione della strada Sessa-Omignano-Pollica-Cannicchio-Acciaroli (9. ^a ed ultima rata). . .	20.000 »	11.680 »	31.680 »	» »	6.725 »	20.000 »	4.955 »	» »	6.725 »	20.000 »	4.955 »	31.680 »	»	»	
23	8	Sussidio nella spesa di costruzione della strada obbligatoria Camerota-Licusati.	10.000 »	562 16	10.562 16	10.000 »	562 16	» »	» »	10.000 »	562 16	» »	» »	10.562 16	»	»	
23	9	Remissione di antiche mancanze stradali.	7.285 16	1.621 76	8.906 92	4.039 94	1.621 76	3.245 22	» »	4.039 94	1.621 76	3.245 22	» »	8.906 92	»	»	
23	10	Saldo pagamenti per manutenzione stradale 1895 e retro.	30.000 »	820 20	30.820 20	28.645 04	820 20	1.354 96	» »	28.645 04	820 20	1.354 96	» »	30.820 20	»	»	
23	11	Seconda delle cinque rate di contributo alle spese di bonificazione delle paludi di Policastro.	8.175 »	» »	8.175 »	8.175 »	» »	» »	» »	8.175 »	» »	» »	» »	8.175 »	»	»	
23	12	Primo acconto sul debito di l. 707,137,98 verso lo Stato per arretrati di contributo relativamente alle strade di serie.	50.000 »	» »	50.000 »	50.000 »	» »	» »	» »	50.000 »	» »	» »	» »	50.000 »	»	»	
23	13	Prima delle quattro rate di concorso nella spesa di rifazione del lastricato nell'interno dell'abitato di Pagani. . .	4.500 »	» »	4.500 »	4.500 »	» »	» »	» »	4.500 »	» »	» »	» »	4.500 »	»	»	
23	14	Prima delle due rate di concorso nella spesa per la rinnovazione del basolato sul tratto interno di Vietri sul Mare.	3.443 15	» »	3.443 15	» »	» »	3.443 15	» »	» »	» »	3.443 15	» »	3.443 15	»	»	
23	15	Concorso nelle spese di rifazione del tratto interno dell'abitato di Capaccio. . . .	» »	5.000 »	5.000 »	» »	» »	» »	5.000 »	» »	» »	» »	5.000 »	5.000 »	»	»	
23	16	Maggiore spesa nel concorso al Governo per le opere straordinarie al porto di Salerno	» »	1.340 »	1.340 »	» »	» »	» »	1.340 »	» »	» »	» »	» »	» »	»	1.340 »	
23	17	Concorso nella spesa di lavori per le strade consortili	» »	1.500 »	1.500 »	» »	1.500 »	» »	» »	» »	1.500 »	» »	» »	1.500 »	»	»	
		PORTI															
24	1	Contributo alla spesa delle opere straordinarie al porto di Salerno	3.147 36	» »	3.147 36	3.147 36	» »	» »	» »	3.147 36	» »	» »	» »	3.147 36	»	»	
24	2	Contributo alla spesa delle opere straordinarie al porto di Torre Annunziata.	890 99	» »	890 99	890 99	» »	» »	» »	890 99	» »	» »	» »	890 99	»	»	
		Totale spese opere pubbliche.	404.212 16	68.675 27	472.887 43	349.262 86	37.370 62	54.949 30	31.304 65	349.262 86	37.370 62	54.949 30	29.964 65	471.547 43	»	1.340 »	

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelievi dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
		<i>Spese per la pubblica istruzione.</i>					
25	1	Pigione per l'educandato delle nobili donzelle in Salerno e per lo annessovi Asilo delle figlie del popolo.	4.000	»	4.000	4.000	»
25	2	Terza ed ultima rata del prezzo dei libri acquistati dalla eredità Cerenza ad uso della Biblioteca provinciale	2.000	»	2.000	2.000	»
		Totale spese per la pubblica istruzione.	6.000	»	6.000	6.000	»
		<i>Spese per la beneficenza pubblica.</i>					
26	1	Concorso obbligatorio al mantenimento dell'Asilo di mendicizia in Salerno	5.000	»	5.000	5.000	»
		Totale spese per beneficenza pubblica.	5.000	»	5.000	5.000	»
		RIASSUNTO DEL CAPO 2. ^o					
		SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE					
		Disavanzo d'Amministrazione	65.416	61	65.416	61	»
		Oneri patrimoniali	6.000	»	7.986	74	5.993 66
		Spese generali	93.907	51	2.719	14	93.479 80
		» per le opere pubbliche	404.212	16	68.675	27	349.262 86
		» per la istruzione pubblica	6.000	»	6.000	»	37.370 62
		» per la beneficenza	5.000	»	5.000	»	»
		Totale del Capo 2. ^o Spese obblig. straor.	580.536	28	73.381	15	653.917 43
						459.736	32
							39.593 11

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio			
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie		
9	10	11	12	13	14	15	16	17		
»	»	4.000	»	»	»	4.000	»	»		
»	»	2.000	»	»	»	2.000	»	»		
»	»	6.000	»	»	»	6.000	»	»		
»	»	5.000	»	»	»	5.000	»	»		
»	»	5.000	»	»	»	5.000	»	»		
65.416	61	»	»	»	»	»	»	65.416 61		
6	34	5.993	66	1.929	14	7.959	11	27 63		
427	71	2.425	79	293	35	94.141	15	2.485 50		
54.949	30	31.304	65	349.262	86	471.547	43	1.340 »		
»	»	6.000	»	»	»	6.000	»	»		
»	»	5.000	»	»	»	5.000	»	»		
120.799	96	33.788	04	459.736	32	584.647	69	69.269 74		
				39.593	11					
				55.271	60					
				30.046	66					

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA					GESTIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE								
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI		SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui	sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
		CAPO 3.°														
		SPESE FACOLTATIVE - SPESE GENERALI														
27	1	Stipendio al Bibliotecario provinciale ed al suo assistente	1.250 »	» »	1.250 »	1.250 »	» »	» »	» »	1.250 »	» »	» »	» »	1.250 »	» »	» »
27	2	Provvista di libri ed oggetti di scrittoio per la biblioteca provinciale	500 »	» »	500 »	500 »	» »	» »	» »	500 »	» »	» »	» »	500 »	» »	» »
28	1	Seconda delle due rate di concorso nella spesa d'impianto dell'Osservatorio meteorologico in Caggiano	2.000 »	» »	2.000 »	2.000 »	» »	» »	» »	2.000 »	» »	» »	» »	2.000 »	» »	» »
28	2	Seconda delle cinque rate di sussidio pel mantenimento dell'Osservatorio suddetto	500 »	500 »	1.000 »	» »	500 »	500 »	» »	500 »	500 »	» »	» »	1.000 »	» »	» »
28	3	Associazione per la Biblioteca della Deputazione	» »	356 35	356 35	» »	161 20	» »	195 15	» »	161 20	» »	195 15	356 35	» »	» »
28	4	Compenso al custode della Badia dell'Olearia	» »	60 »	60 »	» »	60 »	» »	» »	» »	60 »	» »	» »	60 »	» »	» »
28	5	Impianto Uffici telegrafici	» »	150 »	150 »	» »	150 »	» »	» »	» »	150 »	» »	» »	150 »	» »	» »
		Totale spese generali.	4.250 »	1.066 35	5.316 35	3.750 »	871 20	500 »	195 15	3.750 »	871 20	500 »	195 15	5.316 35	» »	» »
		Spese per la pubblica istruzione.														
29	1	Per n. 10 posti nel convitto annesso alla Scuola Agraria di Eboli, in ragione di lire 240 ognuno	2.400 »	1.260 »	3.660 »	720 »	1.140 »	1.680 »	120 »	720 »	1.140 »	800 »	» »	2.660 »	» »	1.000 »
29	2	Borse a favore di studenti poveri	600 »	375 »	975 »	459 60	375 »	140 40	» »	459 60	375 »	» »	» »	834 60	» »	140 40
29	3	Mantenimento della Scuola Tecnica di Salerno	22.412 »	» »	22.412 »	21.638 82	» »	773 18	» »	21.638 82	» »	» »	» »	21.638 82	» »	773 18
29	4	Sussidio a favore della Scuola Tecnica di Nocera	4.000 »	» »	4.000 »	4.000 »	» »	» »	» »	4.000 »	» »	» »	» »	4.000 »	» »	» »
29	5	Sussidio al Comune di Eboli nella spesa di mantenimento di quella Scuola Agraria	1.000 »	» »	1.000 »	1.000 »	» »	» »	» »	1.000 »	» »	» »	» »	1.000 »	» »	» »
		Totale spese per la pubblica istruzione.	30.412 »	1.635 »	32.047 »	27.818 42	1.515 »	2.503 58	120 »	27.818 42	1.515 »	800 »	» »	30.133 42	» »	1.913 58

Riferimento al bilancio di previsione 1896		CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA					
Categoria	Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
		<i>Spese per la beneficenza pubblica.</i>					
30	1	Intero mantenimento dell'Orfanotrofio Femminile provinciale in Vietri sul Mare	27.186 19	» »	27.186 19	27.105 32	» »
30	2	Concorso al mantenimento dell'Orfanotrofio Maschile in Salerno	40.000 »	» »	40.000 »	40.000 »	» »
30	3	All'Istituto dei sordo-muti in Napoli.	900 »	» »	900 »	750 »	» »
		Totale spese per la beneficenza pubblica.	68.086 19	» »	68.086 19	67.855 32	» »
		RIASSUNTO DEL CAPO 3.°					
		SPESE FACOLTATIVE					
		Spese generali	4.250 »	1.066 35	5.316 35	3.750 »	871 20
		» per la istruzione pubblica	30.412 »	1.635 »	32.047 »	27.818 42	1.515 »
		» per la beneficenza pubblica.	68.086 19	» »	68.086 19	67.855 32	» »
		Totale del Capo 3.° Spese facoltative.	102.748 19	2.701 35	105.449 54	99.423 74	2.386 20
		RIASSUNTO DEL TITOLO I.					
		SPESE EFFETTIVE					
		CAPO 1.° Spese obbligatorie ordinarie	1.194.568 16	228.850 19	1.423.418 35	1.055.724 09	204.504 38
		» 2.° Spese obbligatorie straordinar.	580.536 28	73.381 15	653.917 43	459.736 32	39.593 11
		» 3.° Spese facoltative	102.748 19	2.701 35	105.449 54	99.423 74	2.386 20
		Totale del Titolo 1.° Spese effettive.	1.877.852 63	304.932 69	2.182.785 32	1.614.884 15	246.483 69

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio			
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie		
9	10	11	12	13	14	15	16	17		
80 87	» »	27.105 32	» »	» »	» »	27.105 32	» »	80 87		
» »	» »	40.000 »	» »	» »	» »	40.000 »	» »	» »		
150 »	» »	750 »	» »	» »	» »	750 »	» »	150 »		
230 87	» »	67.855 32	» »	» »	» »	67.855 32	» »	230 87		
500 »	190 15	3.750 »	871 20	500 »	195 15	5.316 35	» »	» »		
2.593 58	120 »	27.818 42	1.515 »	800 »	» »	30.133 42	» »	1.913 58		
230 87	» »	67.855 32	» »	» »	» »	67.855 32	» »	230 87		
3.324 45	315 15	99.423 74	2.386 20	1.300 »	195 15	103.305 09	» »	2.144 45		
138.844 07	23.575 51	1.055.724 09	204.504 38	130.971 76	16.192 09	1.407.392 32	» »	16.026 03		
120.799 96	33.788 04	459.736 32	39.593 11	55.271 60	30.046 66	584.647 69	» »	69.269 74		
3.324 45	315 15	99.423 74	2.386 20	1.300 »	195 15	103.305 09	» »	2.144 45		
262.968 48	57.678 70	1.614.884 15	246.483 69	187.543 36	46.433 90	2.095.345 10	» »	87.440 22		

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
		TITOLO II.					
		Movimento di capitali					
		CAPO 1.^o					
		ACQUISTO DI BENI E DRITTI PATRIMONIALI					
		(nulla)					
		CAPO 2.^o					
		CREAZIONE DI CREDITI					
		(nulla)					
		CAPO 3.^o					
		ESTINZIONE DI DEBITI					
31	1	Alla Cassa Depositi e Prestiti per quota parte di capitale sui mutui concessi alla Provincia	54.921 63	» »	54.921 63	54.921 60	» »
31	2	Rimborso di n. 136 obbligazioni a lire 500 del prestito contratto dalla Provincia nel 1877 con la Banca Industriale Subalpina in Torino	68.000 »	» »	68.000 »	64.000 »	» »
		Totale del Capo 3. ^o Estinzione di debiti.	122.921 63	» »	122.921 63	118.921 60	» »
		RIASSUNTO DEL TITOLO II.					
		MOVIMENTO DI CAPITALI					
		CAPO 1. ^o — Acquisto di beni	» »	» »	» »	» »	» »
		» 2. ^o — Creazione di crediti	» »	» »	» »	» »	» »
		» 3. ^o — Estinzione di debiti	122.921 63	» »	122.921 63	118.921 60	» »
		Totale del Titolo 2. ^o Movimento di capitali.	122.921 63	» »	122.921 63	118.921 60	» »

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE				
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio	
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie
9	10	11	12	13	14	15	16	17
» 03	» »	54.921 60	» »	» »	» »	54.921 60	» »	» 03
4.000 »	» »	64.000 »	» »	4.000 »	» »	68.000 »	» »	» »
4.000 03	» »	118.921 60	» »	4.000 »	» »	122.921 60	» »	» 03
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
4.000 03	» »	118.921 60	» »	4.000 »	» »	122.921 60	» »	» 03
4.000 03	» »	118.921 60	» »	4.000 »	» »	122.921 60	» »	» 03

Riferimento al bilancio di previsione 1896		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA				
Categoria	Articolo		FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelievi dal fondo di riserva e gli storni deliberati.	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896	Totale col. 4 + 5	in conto della competenza	in conto dei residui
1	2	3	4	5	6	7	8
TITOLO III.							
Contabilità speciali							
CAPO 1.°							
PARTITE DI GIRO							
32	1	Remissione di mancanze sopra strade provinciali per le consegne che avranno luogo nell'anno	13.756 46	18.650 61	32.407 07	» »	5.508 77
32	2	Tassa di R. M. sugli stipendi che si pagano dalla Provincia	6.571 44	» »	6.571 44	6.571 44	» »
32	3	Aggio al Ricevitore provinciale	29.000 »	5.220 77	34.220 77	24.019 13	5.220 77
32	4	Ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali da impiegarsi in acquisto di rendita sul G. L. per costituire il fondo pensioni	280 67	» »	280 67	280 67	» »
32	5	Imposta fondiaria sopra terreni e fabbricati espropriati per costruzioni di strade provinciali, salvo rimborso dall'Erario dello Stato	1.000 »	» »	1.000 »	19 60	» »
32	6	Per rimpatrio di folli guariti	600 »	» »	600 »	» »	» »
32	7	Remissione di danni cagionati dalla ferrovia alla strada Pantano-Ponte in ferro	» »	5.000 »	5.000 »	» »	3.500 »
32	8	Supero vendita cauzione Verdoliva Pasquale	1.516 92	» »	1.516 92	1.516 92	» »
Totale del Capo 1.° Partite di giro.			52.725 49	28.871 38	81.596 87	32.407 76	14.229 54
CAPO 2.°							
SPESE DEGLI STABILIMENTI SPECIALI AMMINISTRATI DALLA PROVINCIA							
33	1	Impiego a multiplo della rendita sul G. L. acquistata con le ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali per costituire il fondo pensioni	424 »	» »	424 »	424 »	» »
Totale del Capo 2.° Spese degli stab. spec.			424 »	» »	424 »	424 »	» »

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE						
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prov. del bilancio			
sulla competenza	sui residui	della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		in più o maggiori spese	in meno o economie		
9	10	11	12	13	14	15	16	17		
13.756 46	13.141 84	» »	5.508 77	13.756 46	13.141 84	32.407 07	» »	» »		
» »	» »	6.571 44	» »	» »	» »	6.571 44	» »	» »		
4.980 87	» »	24.019 13	5.220 77	4.601 56	» »	33.841 46	» »	379 21		
» »	» »	280 67	» »	» »	» »	280 67	» »	» »		
980 40	» »	19 60	» »	20 27	» »	39 87	» »	960 13		
600 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	600 »		
» »	1.500 »	» »	3.500 »	» »	1.500 »	5.000 »	» »	» »		
» »	» »	1.516 92	» »	» »	» »	1.516 92	» »	» »		
20.317 73	14.641 84	32.407 76	14.229 54	18.378 39	14.641 84	79.657 53	» »	1.939 34		
» »	» »	424 »	» »	» »	» »	424 »	» »	» »		
» »	» »	424 »	» »	» »	» »	424 »	» »	» »		

Riferimento al bilancio di previsione 1896		CONTO DEL TESORIERE PER LA PROPRIA					
Categoria 1	Articolo 2	DENOMINAZIONE DELLE SPESE 3	FONDO ASSEGNATO			PAGAMENTI ESEGUITI	
			per la competenza col. 10 bil. di prev. compresi i prelevamenti dal fondo di riserva e gli storni deliberati. 4	pei residui colonna 12 del bilancio di previsione 1896 5	Totale col. 4 + 5 6	in conto della competenza 7	in conto dei residui 8
RIASSUNTO DEL TITOLO III.							
CONTABILITÀ SPECIALI							
		CAPO 1.° — Partite di giro	52.725 49	28.874 38	81.506 87	32.407 76	14.229 54
		» 2.° — Entrata degli stabilimenti speciali	424 »	» »	424 »	424 »	» »
		Totale del Titolo 3.° Contabilità speciali.	53.149 49	28.874 38	82.020 87	32.831 76	14.229 54
RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE 2.^a							
Spesa							
		TITOLO I. — Spese effettive.	1.877.852 63	304.932 69	2.182.785 32	1.614.884 15	246.483 69
		» II. — Movimento di capitali	122.921 63	» »	122.921 63	118.921 60	» »
		» III. — Partite di giro.	53.149 49	28.871 38	82.020 87	32.831 76	14.229 54
		Totale della parte 2. ^a Spesa.	2.053.923 75	333.804 07	2.387.727 82	1.766.637 51	260.713 23

GESTIONE				DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE				
SOMME rimaste a pagare		PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO		SOMME rimaste a pagarsi in conto		TOTALE delle spese col. 11+12+13+14 15	DIFFERENZA fra le somme ammesse e le prev. del bilancio	
sulla competenza 9	sui residui 10	della competenza 11	dei residui 12	della competenza 13	dei residui 14		in più o maggiori spese 16	in meno o economie 17
20.317 73	14.641 84	32.407 76	14.229 54	18.378 39	14.641 84	79.657 53	»	1.939 34
» »	» »	424 »	» »	» »	» »	424 »	»	» »
20.317 73	14.641 84	32.831 76	14.229 54	18.378 39	14.641 84	80.081 53	»	1.939 34
262.968 48	57.678 70	1.614.884 15	246.483 69	187.543 36	46.433 90	2.095.345 10	»	87.440 22
4.000 03	» »	118.921 60	» »	4.000 »	» »	122.921 60	»	» 03
20.317 73	14.641 84	32.831 76	14.229 54	18.378 39	14.641 84	80.081 53	»	1.939 34
287.286 24	72.320 54	1.766.637 51	260.713 23	209.921 75	61.075 74	2.298.348 23	»	89.379 59

ESERCIZIO 1896

TABELLA DIMOSTRATIVA

dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva per le maggiori spese (Cat. 22)

FONDO STANZIATO NEL BILANCIO L. 17.275,40

DELIBERAZIONE di prelevamento della Deputazione			VISTO DI ESECUTORIETÀ		SOMMA prelevata	Categoria a cui fu aggiunta	ANNOTAZIONI
DATA	Numero						
1896	Aprile 25	8 Maggio 1896	11.703	1.000,00	22		
"	Maggio 9	16 " "	12.472	3.147,40	22		
"	" "	16 " "	12.472	1.000,00	22		
"	" "	16 " "	12.472	1.000,00	22		
"	" 30	19 Giugno "	14.591	3.128,00	22		
"	Luglio 18	24 Luglio "	19.082	200,00	10		
"	Agosto 1	15 Agosto "	21.328	70,00	18		
"	Agosto 1	15 " "	21.328	1.000,00	22		
"	Agosto 1	15 " "	21.328	3.000,00	22		
"	Agosto 8	" " "	"	1.000,00	22	Nota Prefettizia 27 agosto 1896 num. 22155.	
"	Agosto 29	19 Settembre "	23.241	95,00	10		
"	Agosto 29	19 " "	23.241	791,35	8		
"	Agosto 29	19 " "	23.241	300,00	6		
"	Ottobre 8	20 Ottobre "	27.625	285,00	5		
"	Ottobre "	20 " "	27.625	2,57	4		
"	Ottobre "	20 " "	27.625	743,97	22		
"	Ottobre 31	18 Febbraio 1897	4.676	12,93	7		
"	Ottobre 31	" " "	"	90,00	5		
"	Ottobre 31	" " "	"	50,00	12		
"	Ottobre 31	" " "	"	150,00	10		
"	Novembre 7	20 Novembre "	30.873	24,00	8		
"	Novembre 26	7 Dicembre "	31.814	45,00	12		
"	Novembre 26	7 " "	31.814	140,18	22		
				17.275,40			

ESERCIZIO 1896

TABELLA DIMOSTRATIVA

DELLE VARIAZIONI ALLE ASSEGNAZIONI IN BILANCIO

Categoria del Bilancio	VARIAZIONI ALLE ASSEGNAZIONI DELLE CATEGORIE DEL BILANCIO				VARIAZIONI ALLE ASSEGNAZIONI DEGLI ARTICOLI DI CIASCUNA CATEGORIA			
	Somma stanziata in Bilancio	Somma aggiunta per prelevamento dal fondo di riserva	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio (+ o -)	Fondo disponibile (col. 2 + 3 e + o - 4)	Articoli di ciascuna categoria	Fondo assegnato per ciascun articolo	Variazione per storni deliberati dalla Deputazione (+ o -)	Fondo disponibile per ciascun articolo (col. 7 + o - 8)
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	369.986	32	"	369.986	1	126.192	57	126.192
2	220	"	"	220	2	243.793	75	243.793
3	65.938	82	"	65.938	1	220	"	220
4	3.881	62	2 57	3.884	1	4.438	82	4.438
5	48.424	52	375	50.476	2	50.612	"	50.612
6	12.220	"	300	12.520	3	7.770	"	7.770
7	5.900	"	12 93	8.012	4	3.118	"	3.118
8	8.300	"	1.815 35	10.115	1	3.690	"	3.690
9	1.000	"	"	1.495	2	191	62	194
10	1.100	"	445	1.545	1	29.028	"	29.028
11	28.451	50	"	28.451	2	4.980	"	4.980
12	1.400	"	95	1.495	3	4.776	52	4.776
13	96.015	"	"	71.015	4	3.500	"	3.875
14	32.300	"	"	38.349	5	5.500	"	7.177
15	324.955	85	"	234.805	6	200	"	200
16	13.050	03	"	13.050	7	440	"	440
17	5.904	80	"	5.904	1	5.800	"	5.800
18	17.338	"	70	17.765	2	3.000	"	3.300

VARIAZIONI ALLE ASSEGNAZIONI DELLE CATEGORIE DEL BILANCIO					VARIAZIONI ALLE ASSEGNAZIONI DEGLI ARTICOLI DI CIASCUNA CATEGORIA				
Categoria del Bilancio	Somma stanziata in Bilancio	Somma aggiunta per prelevamento dal fondo di riserva	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio (+ o -)	Fondo disponibile (col. 2 + 3 e + o - 4)	Articoli di ciascuna categoria	Fondo assegnato per ciascun articolo	Variazione per storni deliberati dalla Deputazione (+ o -)	Fondo disponibile per ciascun articolo (col. 7 + 6 - 8)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
19	261.000	"	"	261.000	1	107.000	"	107.000	"
20	65.416	61	"	65.416	2	154.000	"	154.000	"
21	6.000	"	"	6.000	1	65.416	61	65.416	61
					1	6.000	"	6.000	"
					1	4.000	+ 7.019	11.019	93
22	36.275	40	14.159	50	2	10.000	+60.000	70.000	"
					3	5.000	- 7.887	12.887	58
					4	17.275	-17.275	"	"
					1	40.000	+50.000	90.000	"
					2	30.000	"	30.000	"
					3	5.000	"	5.000	"
					4	42.225	"	42.225	30
					5	40.000	"	40.000	"
					6	59.545	"	59.545	20
23	350.173	81	"	400.173	7	20.000	"	20.000	"
			+50.000		8	10.000	"	10.000	"
					9	7.285	"	7.285	16
					10	30.000	"	30.000	"
					11	8.175	"	8.175	"
					12	50.000	"	50.000	"
					13	4.500	"	4.500	"
					14	3.443	"	3.443	15
24	4.038	35	"	4.038	1	3.147	"	3.147	36
					2	890	"	890	99
25	6.000	"	"	6.000	1	4.000	"	4.000	"
26	5.000	"	"	5.000	2	2.000	"	2.000	"
27	1.750	"	"	1.750	1	5.000	"	5.000	"
28	2.500	"	"	2.500	1	1.250	"	1.250	"
					2	500	"	500	"
					1	2.000	"	2.000	"
					2	500	"	500	"
					1	2.400	"	2.400	"
29	31.012	"	"	30.412	2	600	"	600	"
			- 600		3	23.012	- 600	22.412	"
					4	4.000	"	4.000	"
					5	1.000	"	1.000	"
					1	31.400	- 4.213	27.186	19
30	72.300	"	"	68.086	2	40.000	"	40.000	"
			- 4.213		3	900	"	900	"
31	122.921	63	"	122.921	1	54.921	"	54.921	63
					2	68.000	"	68.000	"
					1	10.000	+ 3.756	13.756	46
					2	5.516	+ 1.504	6.571	44
					3	29.000	"	29.000	"
32	47.914	36	"	52.725	4	280	"	280	67
			+ 4.811		5	1.000	"	1.000	"
					6	600	"	600	"
					7	"	"	"	"
33	424	"	"	424	8	1.516	"	1.516	92
					1	424	"	424	"
	2.049.112	62	17.275	2.053.923	75	2.049.112	+ 4.811	2.053.923	75

ELENCO dei Residui Attivi del 1896 e retro

Riferimento al Bilancio 1896		INDICAZIONE DELLE ENTRATE	RESIDUI del 1895 e retro	RESIDUI del 1896	IN UNO
Categoria	Articolo				
1	1	Pigione di fabbricati	14.700	» 3.181	» 17.881
1	2	Canoni	»	» 782	» 782
1	3	Rendita sul G. Libro proveniente da pensioni già godute dai danneggiati dal brigantaggio	»	» 2.132	» 2.132
2	1	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. Carabinieri.	»	» 309	» 309
2	2	Ratizzo proietti	38.094	88 29.681	» 67.776
2	3	Ratizzo forestale arretrato	4.529	58	» 4.529
3	1	Proventi dell'Archivio di Stato.	»	» 700	» 700
3	2	Sovrimposta provinciale	»	» 44.763	» 44.763
3	3	Tasse scolastiche	»	» 300	» 300
4	1	Interessi di fondi provinciali messi ad impiego	15.862	56 900	» 16.762
4	4	Pensione dei felli Mancusi e Testa	62	70 252	» 315
4	5	Sussidio governativo a favore della Scuola Tecnica di Salerno.	»	» 3.000	» 3.000
4	1	Dai Comuni del disciolto Consorzio della strada Costiera per mancanze liquidate nel passaggio della strada alla Provincia.	11.351	14	» 11.315
5	1	Interessi e rimborso delle obbligazioni del prestito provinciale 1877, acquistate coi fondi dell'antico casermaggio dei RR. Carabinieri.	6	25 69.956	» 69.962
6	2	Ritenuta per tassa di R. M. sugli stipendii ed altri assegni, che si pagano dalla Provincia	»	» 113	» 113
6	5	Rimborso d'imposta sopra suoli espropriati per costruzioni stradali.	»	» 39	» 39
7	1	Dall'impiego a multiplo delle ritenute per la pensione di riposo degl'impiegati provinciali	»	» 225	» 225
TOTALE.			84.607	11 156.337	» 240.944

ELENCO dei Residui Passivi del 1896 e retro

Riferimento al Bilancio 1896		INDICAZIONE DELLE SPESE	RESIDUI del 1895 e retro		RESIDUI del 1896		IN UNO	
Categoria	Articolo							
1	2	Interessi dell'anno 1896 sul prestito provinciale contratto nell'anno 1877 con la Banca Subalpina	»	»	548	23	548	23
3	3	Tassa di circolazione sulle obbligazioni di detto prestito	»	»	3.504	60	3.504	60
3	4	Provvigione alla Banca pel servizio di detto prestito	»	»	61	94	61	94
4	1	Estaglio di manutenzione degli edifici provinciali	»	»	1.070	30	1.070	30
5	1	Stipendii al personale dell'Ufficio Amministrativo Provinciale	»	»	81	12	81	12
5	2	Idem idem dell'Archivio di Stato provinciale	»	»	4	30	4	30
5	3	Pensioni agl'impiegati già al servizio della Provincia	»	»	353	34	353	34
5	4	Gettone ai componenti della Giunta provinciale amministrativa	»	»	45	»	45	»
6	1	Pigione per locali delle Sottoprefetture di Sala e Vallo e per l'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Campagna	58	55	1.400	»	1.458	55
7	1	Provvista e restauro di mobilia	»	»	18	»	18	»
7	3	Illuminazione e riscaldamento degli Uffici	»	»	80	35	80	35
9	1	Interessi sulle somme anticipate alla Cassa provinciale dal Banco di Napoli	770	30	32	»	802	30
10	1	Concorso obbligatorio al Tiro a segno	2.372	»	490	50	2.862	50
10	2	Concorso pel deposito Cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere	»	»	52	80	52	80
12	1	Pel pus vaccinico ai Comuni della Provincia	»	»	90	30	90	30
12	2	Visite sanitarie	»	»	45	»	45	»
13	1	Pigioni per Caserme dei RR. Carabinieri	3.908	21	8.881	76	12.789	97
13	3	Concorso per l'accasermamento legionale dei RR. Carabinieri	9.588	»	2.400	»	11.988	»
14	1	Stipendii al personale dell'Ufficio Tecnico provinciale	»	»	37	83	37	83
15	1	Manutenzione delle strade provinciali	142	04	5.168	55	5.310	59
15	2	Concorso nella spesa di manutenzione dei tratti di strade provinciali che attraversano l'abitato dei Comuni	1.278	32	18.241	41	19.519	73
15	3	Compensi per cave di brecciamie	183	38	120	»	303	38
16	1	Assegno per le bonifiche	»	»	8.500	»	8.500	»
18	1	Concorso al mantenimento della Scuola normale in Salerno	»	»	3.653	04	3.653	04
19	1	Mantenimento dei folli poveri	1.800	05	18.685	13	20.485	18
19	2	Baliatico di trovatelli	»	»	53.498	05	53.498	05
21	1	Riparazioni agli edifici provinciali	36	31	»	36	36	31
22	1	Spese di liti	52	04	147	96	200	»
22	3	Spese imprevedute	»	»	168	»	168	»
23	1	Opere stradali eventuali	»	»	7.619	39	7.619	93
23	2	Concorso nella spesa di costruzione delle strade comunali obbligatorie	266	84	16.018	69	16.285	53
23	3	Concorso nella spesa per simili strade la cui costruzione fu iniziata dopo il 1885	19.742	81	3.267	35	23.010	16
23	7	Sussidio alla strada Sessa-Pollica-Acciaroli	4.955	»	20.000	»	24.955	»
23	9	Rimessione di antiche mancanze stradali	»	»	3.245	22	3.245	22
23	10	Saldo manutenzione stradale del 1895 e retro	»	»	1.354	96	1.354	96
23	14-15	Concorso nella spesa per opere di sistemazione di tratti di strade provinciali nell'interno dello abitato dei Comuni	8.443	15	»	»	8.443	15
28	2	Sussidio pel mantenimento dell'Osservatorio meteorologico in Caggiano	»	»	500	»	500	»
28	3	Associazioni diverse per la Biblioteca della Deputazione provinciale	195	15	»	»	195	15
29	1	Pei posti gratuiti nel Convitto annesso alla Scuola agraria di Eboli	»	»	800	»	800	»
31	2	Rimborso di obbligazioni del prestito 1877	»	»	4.000	»	4.000	»
32	1	Rimessione di mancanze stradali	13.141	84	13.756	46	26.898	30
32	3	Aggio al Ricevitore Provinciale	»	»	4.601	66	4.601	66
32	5	Imposta fondiaria sopra terreni espropriati per costruzioni stradali	»	»	20	27	20	27
32	7	Rimessione di danni cagionati dalla ferrovia alla strada Pantana-Ponte in ferro	1.500	»	»	»	1.500	»
TOTALE			68.443	99	202.564	05	270.998	04

QUOTE inesigibili del 1896 e retro, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Provinciale, ai termini del Regolamento 6 luglio 1890 sull'Amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie.

Riferimento al Bilancio 1896		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	AMMONTARE	MOTIVO DELLA INESIGIBILITÀ
Categoria	Articolo			
1	2	Canoni	1 05	
1	3	Rendita sul G. L. per pensioni brigantaggio	» 10	
2	1	Contributo degli Ufficiali dei Carabinieri	165 80	Il contributo alloggio vien fissato nel bilancio di previsione in base all'organico dell'Arma, il quale non sempre trovasi al completo nella provincia. Di qui la minore entrata classificata fra le quote inesigibili.
3	2	Sovrimposta provinciale	34.643 09	La minore entrata è dovuta alle non poche retrodazioni eseguite nell'anno 1896 a favore di varie Esattorie.
3	3	Tasse della Scuola Tecnica Provinciale Pareggiata	560 »	Trattandosi di fondo a calcolo, la differenza non introitata costituisce quota inesigibile.
4	4	Pensione del folle Testa	» 43	Il controscritto folle era mantenuto nel Manicomio a peso della Provincia, la quale stabiliva restar devoluta a suo favore la pensione assegnata al Testa dal fondo Culto. Avvenuta la morte del pensionato ai 27 ottobre 1895, non potette più verificarsi l'introito di tale resta di pensione.
4	7	Vendita di suoli sulla strada Contursi-Gange	2.700 »	Non essendosi verificata che per una piccolissima parte la progettata vendita, si stima, per ora, di classificare fra le inesigibili la controscritta somma.
6	3	Ritenute sugli stipendii e salarii agli effetti della pensione di riposo	7 95	La minore entrata è dipesa dal collocamento a riposo dell'ingegnere dell'Ufficio Tecnico signor Pizone.
6	4	Dai contribuenti per l'aggio al Ricevitore provinciale	379 21	Deriva da difetto di previsione nel relativo stanziamento del Bilancio.
6	5	Rimborso d'imposta fondiaria sopra suoli espropriati per costruzioni stradali	960 13	Trattasi di fondo a calcolo, che trova riscontro nella corrispondente partita di giro dell'Esito.
IN UNO L.			39.714 76	

Verifica avvenuta il 31 dicembre 1896

CONTO GENERALE RIASSUNTIVO

DEL MOVIMENTO E DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE

al 31 dicembre 1896

*(Allegato al Conto dell'esercizio finanziario 1896 — Articolo 48 del Regolamento 6 luglio 1890
sull'Amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie).*

PARTE PRIMA - ATTIVITÀ

Num. d'ordine	DESCRIZIONE	Variazioni avvenute durante l'anno 1896						Consistenza al 31 dicem- bre 1896			
		IN AUMENTO		IN DIMINUZIONE		Consistenza al 1° gennaio 1896	Consistenza al 31 dicem- bre 1896				
		in corrispon- denza del Bilancio	fuori Bilancio	in corrispon- denza del Bilancio	fuori Bilancio						
CATEGORIA 1. ^a <i>Beni immobili</i>											
1	Terreni	»	»	»	»	»	»	»			
2	Fabbricati, come dalla distinta nel l'allegato N. 1	412.360	»	»	»	»	412.360	»			
3	Canoni enfiteutici	15.640	»	»	»	»	15.640	»			
CATEGORIA 2. ^a <i>Beni mobili</i>											
4	Mobilia dell'appartamento Prefettizio, degli Uffici di Prefettura e di Pub- blica Sicurezza; degli Uffici ed al- loggi dei Sotto Prefetti; degli Uffici provinciali e della Scuola Tecnica provinciale, nonchè macchine pel gabinetto di fisica presso la scuola medesima, come dall'allegato N. 2.	96.292	92	»	»	4.254	99	92.037	93		
CATEGORIA 3. ^a <i>Crediti diversi</i>											
5	Fondo di cassa dell'Esercizio finan- ziario 1896	80.747	70	»	»	80.747	70	»	»		
6	Residui attivi del suddetto Esercizio. N.° 40 certificati nominativi intestati alla Provincia provenienti da pen- sioni già godute da danneggiati dal brigantaggio, come dal Bilancio di previsione	135.374	70	105.569	52	»	»	240.944	22		
8	N.° 155 obbligazioni del prestito pro- vinciale 1877 acquistate dalla Pro- vincia coi fondi ricavati dalla ven- dita dell'antico casermaggio dei Ca- rabinieri, come dal Bilancio di previsione	106.600	»	»	»	»	»	106.600	»		
9	Prestito, senz'interessi, fatto al si- gnor Santucci Nicola, quale appal- tatore del Casermaggio pei RR. Ca- rabinieri, col contratto del 6 ottobre 1888 - Art. 7, da essere restituito non più tardi di tre mesi dalla data di scadenza del contratto medesimo, la quale si verificherà nel 31 di- cembre 1898	78.500	»	»	»	»	»	78.500	»		
10	Numerario e titoli di depositanti di- versi	60.000	»	»	»	»	»	60.000	»		
		985.515	32	105.569	52	»	»	85.002	69	1.006.082	15

PARTE SECONDA - PASSIVITÀ

Num. d'ordine	DESCRIZIONE	Variazioni avvenute durante l'anno 1896						Consistenza al 31 dicem- bre 1896			
		IN AUMENTO		IN DIMINUZIONE		Consistenza al 1° gennaio 1896	Consistenza al 31 dicem- bre 1896				
		in corrispon- denza del Bilancio	fuori Bilancio	in corrispon- denza del Bilancio	fuori Bilancio						
CATEGORIA 1. ^a <i>Mutui e Prestiti</i>											
1	Mutui con la Cassa Depositi e Pre- stiti, come dall'allegato 29 del Bi- lancio di previsione	2.483.914	06	»	»	54.951	63	2.428.962	43		
2	Idem con cartelle senza premi con- tratto nel 1877 con la Banca Indu- striale Subalpina in Torino come dall'allegato suddetto	4.901.000	»	»	»	68.000	»	4.833.000	»		
CATEGORIA 2. ^a <i>Annualità passive</i>											
3	Canone al Governo sul locale del- l'antico Monastero delle Teresiane in Castel S. Giorgio ora adibito a Caserma di Carabinieri	4.400	»	»	»	»	»	4.400	»		
CATEGORIA 3. ^a <i>Debiti diversi</i>											
4	Disavanzo di cassa dell'Esercizio 1896.	»	»	35.841	22	»	»	35.841	22		
5	Residui passivi dell'Eserc. predetto.	333.803	35	»	»	62.805	31	270.998	04		
6	Prezzo di stabili acquistati, di opere e provviste ricevute e non pagate.	»	»	»	»	»	»	»	»		
7	Depositi di privati diversi	»	»	»	»	»	»	»	»		
		7.723.117	41	35.841	22	»	»	185.756	94	7.573.201	69

RIEPILOGO

DESCRIZIONE	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1896									
	Al 1° Gennaio 1896	IN AUMENTO		IN DIMINUZIONE		Al 31 Dicembre 1896				
		in corrispon- denza col bilancio	fuori bilancio	in corrispon- denza col bilancio	fuori bilancio					
Ammontare delle Attività	985.515	32	105.569	52	»	»	85.002	69	1.006.082	15
Idem delle Passività	7.723.117	41	35.841	22	»	»	185.756	94	7.573.201	69
Differenza passiva	6.737.602	09	»	»	»	»	100.754	25	6.567.119	54

CONTO PATRIMONIALE 1896 — *Allegato N. 1*

STATO del valore degl'immobili di proprietà provinciale

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI IMMOBILI	VALORE	
		lordo	
1	Prefettura ed Uffici provinciali	152.000	»
2	Corte d'Assisie e privati	64.400	»
3	Orfanotrofo maschile in Salerno	76.680	»
4	Caserma Santa Teresa in Salerno	48.000	»
5	Orfanotrofo femiulle provinciale in Vietri sul mare	28.280	»
6	Locale adibito a Caserma dei Carabinieri in Pontecagnano	12.100	»
7	Sotto Prefettura di Campagna	12.100	»
8	Locale adibito a Caserma di Carabinieri in S. Angelo Fasanella	11.000	»
9	Idem idem in Castel S. Giorgio.	4.400	»
10	Casina al Ponte Sele	3.400	»
	TOTALE. L.	412.360	»

Allegato N. 2

ELENCO del valore dei mobili di proprietà dell'Amministrazione provinciale esistenti nei vari Edifici qui appresso indicati

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI EDIFICI	VALORE	
1	Appartamento Prefettizio	24.464	13
2	Uffici di Prefettura e di Pubblica Sicurezza	11.918	31
3	Uffici Provinciali.	8.625	31
4	Ufficio Tecnico Provinciale	4.270	85
5	Archivio di Stato	470	00
6	Scuola Tecnica provinciale	8.891	25
7	Archivio provinciale	1.704	00
8	Scuola normale femmiulle	7.009	44
9	Convitto annesso alla suddetta Scuola	4.612	15
10	Ufficio catastale	1.488	90
11	Biblioteca provinciale	969	90
12	Orfanotrofo in Vietri sul mare	7.816	25
13	Sotto Prefettura di Campagna	2.365	50
14	Idem di Sala Consilina	3.209	10
15	Idem di Vallo della Lucania	3.420	99
16	Ufficio del R.° Provveditore agli studii	801	85
	TOTALE. L.	92.037	93

Alligato E.

BILANCIO DI PREVISIONE

PER

L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1899



SOVRAIMPOSTA PROVINCIALE

QUADRO

di confronto con l'imposta principale governativa sulla fondiaria.

A M M O N T A R E				NUMERO dei centesimi aggiunti ad ogni lira dell'imposta governativa pel pareggio del bilancio	SOVRAIMPOSTA PROVINCIALE dell'ultimo decennio			
della imposta principale governativa 1898		della sovraimposta provinciale 1899			anni	ammontare		
Sui terreni	1.800.896	44	1.909.362	20		1889	1.740.000	»
Sui fabbricati	791.633	39						1890
						1891	1.740.000	»
						1892	1.790.000	»
						1893	1.835.247	12
						1894	1.786.483	18
						1895	1.832.521	40
						1896	1.825.896	80
						1897	1.825.896	80
						1898	1.909.362	20
Totali	2.592.529	83	1.909.362	20		Totale	18.025.407	50
						Media	1.802.540	75

QUADRO

di ragguglio fra le *Entrate* e le *Spese* ammesse nel Bilancio

ENTRATE

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	AMMESSE nel Bilancio 1898		PREVEDUTE col Bilancio 1899		DIFFERENZA in + 0 -	
Entrate ordinarie	1.993.583	27	2.044.817	07	+ 51.233	80
Entrate straordinarie	11.000	»	11.000	»	»	»
Movimento di capitali	94.205	48	60.178	36	- 34.027	12
Contabilità speciali	49.386	67	48.566	69	- 819	98
TOTALI	2.148.175	42	2.164.562	12	+ 16.386	70

RIASSUNTIVO

1898 e quelle prevedute col progetto di Bilancio pel 1899

SPESE

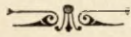
DENOMINAZIONE DELLE SPESE	AMMESSE nel Bilancio 1898		PREVEDUTE col Bilancio 1899		DIFFERENZA in + 0 -	
Spese obbligatorie ordinarie	1.332.691	34	1.374.359	09	+ 41.667	75
Spese obbligatorie straordinarie	563.678	71	527.743	95	- 35.934	76
Spese facoltative	99.180	95	103.394	75	+ 4.213	80
Movimento di capitali	103.237	75	110.497	64	+ 7.259	89
Contabilità speciali	49.386	67	48.566	69	- 819	98
TOTALI	2.148.175	42	2.164.562	12	+ 16.386	70

ATTIVO

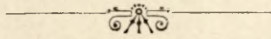
OGGETTO DEGLI STABILIMENTI

RESPONSABILI

PARTE PRIMA



ENTRATA



A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	5	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
1898		1899				
Cat.	Art.	Cat.	Art.			
1	2	3	4			
				TITOLO I.		
				Entrate effettive		
				CAPO 1.º		
				<i>Entrate ordinarie</i>		
				<i>Rendite patrimoniali</i>		
1	1	1	1	Pigioni di fabbricati		1
»	2	»	2	Canoni		2
»	3	»	3	Rendita sul G. L. proveniente da pensioni già godute da danneggiati dal brigantaggio		
				TOTALE delle rendite patrimoniali		
				<i>Proventi diversi</i>		
2	1	2	1	Corrispettivo dovuto dagli Ufficiali dei Carabinieri per l'alloggio in natura da essi goduto		3
»	2	2	2	Ratizzo a carico dei Comuni pel mantenimento degli esposti		4
				TOTALE dei proventi diversi		

A T T I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899			S o m m e votate dal Consiglio provinciale	A N N O T A Z I O N I
	Proposte dalla Deputazio.e Provinciale		Competenza risultante (col. 7 ± 8)		
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -				
7	8	9	10	11	
1.849	»	»	1.849	»	
782	»	»	782	»	
50	»	+ 4.464	4.514	»	
2.681	»	+ 4.464	7.145	»	Per la non avvenuta alienazione, già deliberata dal Consiglio Provinciale, della controsegnata rendita, si è ripristinato l'antico stanziamento. Il quale, poi, aumenta di lire 200, in seguito alla morte della pensionata Granato Lucia.
1.240	»	»	1.240	»	
77.000	»	»	77.000	»	
78.240	»	»	78.240	»	

A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Tasse, diritti e sovrimposta sui terreni e fabbricati</i>	
3	1	3	1	Tasse scolastiche degli alunni della Scuola Tecnica in Salerno	
»	2	»	2	Proventi dell'Archivio Provinciale di Stato	
»	3	»	3	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati	
				TOTALE delle tasse, dritti e sovrimposta	
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				<i>Entrate ordinarie</i>	
				—	
				Rendite patrimoniali	
				Proventi diversi	
				Tasse, dritti e sovrimposta	
				TOTALE del Capo 1.° -- Entrate ordinarie	
				CAPO 2.°	
				<i>Entrate straordinarie</i>	
				—	
				<i>Avanzo d'amministrazione</i>	
				Nulla	

A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Entrate diverse ed eventuali</i>	
4	1	4	1	Interessi di fondi provinciali messi ad impiego	
»	2	»	2	Rimborso di spese per registrazione di contratti	
—	—	»	3	Indennità di concessioni stradali e relative visite tecniche	
4	3	»	4	Introiti eventuali	
»	4	»	5	Pensione della folle Mancusi, al mantenimento della quale nel Manicomio di Nocera provvede la Provincia	
»	5	»	6	Sussidio governativo a favore della Scuola Tecnica di Salerno	
»	6	»	7	Dal Municipio di Salerno per concorso nelle spese scolastiche	
»	»	»	8	Sussidio governativo alle opere danneggiate dalle alluvioni del 1896	
				TOTALE delle entrate diverse ed eventuali	
				RIASSUNTO DEL CAPO II.	
				<i>Entrate straordinarie</i>	
				Avanzo d'Amministrazione	
				Entrate diverse ed eventuali	
				TOTALE del Capo II — Entrate straordinarie	

A T T I V O

Competenza secondo i bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899						ANNOTAZIONI	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				Somme votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8		9		10		11	
100	»	»	»	100	»	100	»	
100	»	»	»	100	»	100	»	
»	»	+ 1.200	»	1.200	»	1.200	»	
4.000	»	- 1.200	»	2.800	»	2.800	»	
300	»	»	»	300	»	300	»	Vien pagata per lire 180 dalla Congrega di Carità e per lire 120 dal Comune di Sarno.
3.500	»	»	»	3.500	»	3.500	»	
3.000	»	»	»	3.000	»	3.000	»	
»	»	»	»	»	»	11.875	87	
11.000	»	»	»	11.000	»	22.875	87	
»	»	»	»	»	»	»	»	
11.000	»	»	»	11.000	»	22.875	87	
11.000	»	»	»	11.000	»	22.875	87	

A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4		
				5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. Entrate effettive <hr/> CAPO 1.° — Entrate ordinarie » 2.° — Entrate straordinarie TOTALE del Titolo 1.° — Entrate effettive	
				TITOLO II. Movimento di Capitali <hr/> CAPO 1.° <i>Alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni</i> <hr/> Nulla CAPO II. <i>Riscossione di crediti</i> <hr/> 5 1 5 1 Dai Comuni della Provincia in rimborso delle somme anticipate per la distruzione delle cavallette — — » 2 Dall'Impresa del casermaggio dei RR. Carabinieri per restituzione della somma datale a prestito gratuito col contratto 6 ottobre 1888 TOTALE del Capo II. — Riscossione di crediti	

A T T I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7		8		9		10	11	
1.993.583	27	+ 51.233	80	2.044.817	07	1.988.047	27	
11.000	»	»	»	11.000	»	22.875	87	
2.004.583	27	+ 51.233	80	2.055.817	07	2.010.923	14	
6.000	»	- 5.821	64	178	36	178	36	La Provincia anticipò per la campagna del 1897 complessive lire 9.504,50, di cui lire 6 mila figurano ad introito nel bilancio 1898. E poichè la quota di spesa messa a carico di quest'Amministrazione dalla Prefettura è di lire 3.326,14, resta a riscuotersi il credito di lire 178,36.
»	»	+ 60.000	»	60.000	»	60.000	»	
6.000	»	+ 54.178	36	60.178	36	60.178	36	

A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				CAPO 3.º	
				<i>Accensione di debiti</i>	
				—	
6	1	—	—	Mutuo da contrarsi a pareggio del bilancio 1898	
				TOTALE accensione di debiti	
				RIASSUNTO DEL TITOLO II.	
				Movimento di Capitali	
				=====	
				CAPO 1.º — Alienazione di beni	
				» 2.º — Riscossione di crediti	
				» 3.º — Accensione di debiti.	
				TOTALE del Titolo 2.º — Movimento di capitali	

A T T I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898 7	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899							A N N O T A Z I O N I 11
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale 10			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 - 8		Competenza risultante (col. 7 ± 8) 9					
88.205	48	- 88.205	48	»	»	»	»	
88.205	48	- 88.205	48	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
6.000	»	+ 54.178	36	60.178	36	60.178	36	
88.205	48	- 88.205	48	»	»	»	»	
94.205	48	- 34.027	12	60.178	36	60.178	36	

A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				TITOLO III. Contabilità speciali =====	
				CAPO 1. ^o <i>Partite di giro</i> -----	
7	1	6	1	Rimborso per liquidazione di mancanze sui mantenimenti stradali.	
»	2	»	2	Ritenute per tassa di R. M. sugli stipendii e salarii che si pagano dalla Provincia	5
»	3	»	3	Ritenute su detti stipendi agli effetti della pensione	6
»	4	»	4	Dai contribuenti per l'aggio al Ricevitore Provinciale	
»	5	»	5	Rimborso d'imposta fondiaria sopra suoli espropriati per costruzioni stradali.	
»	6	»	6	Rimborso di somme anticipate per rimpatrio di folli guariti	
				TOTALE del Capo 1. ^o — Partite di giro	
				CAPO II. <i>Entrata degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia</i> -----	
8	1	7	1	Rendita sul G. L. netta di R. M. derivante dall'impiego a multiplo delle ri- tenute sulle paghe degli stipendiati provinciali per costituire il fondo pensioni	7
				TOTALE del Capo 2. ^o — Entrata degli Stabilimenti speciali	

A T T I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7		8		9		10	11	
10.000	»	»	»	10.000	»	10.000	»	
7.436	»	— 796	96	6.639	04	6.639	04	La diminuzione deriva dalle diverse variazioni negli assegni degli stipendiati e pensionati provinciali. Diminuisce pel collocamento a riposo dell'impiegato Rebeck.
170	67	— 47	02	123	65	123	65	
31.000	»	»	»	31.000	»	31.000	»	
200	»	»	»	200	»	200	»	
100	»	»	»	100	»	100	»	
48.906	67	— 843	98	48.062	69	48.062	69	
480	»	+ 24	»	504	»	504	»	Si è tenuto calcolo del nuovo titolo che si acquisterà nel 1898.
480	»	+ 24	»	504	»	504	»	

A T T I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. Contabilità speciali <hr/> CAPO 1.º — Partite di giro » 2.º — Entrate degli Stabilimenti speciali TOTALE del Titolo 3.º - Contabilità speciali	
				RIASSUNTO DELLA PARTE I. ENTRATA <hr/> TITOLO 1.º — Entrate effettive » 2.º — Movimento di capitali » 3.º — Contabilità speciali TOTALE della Parte 1.ª - Entrata	

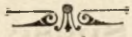
A T T I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898		COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I
		Proposte dalla Deputazione Provinciale				Somme votate dal Consiglio provinciale		
		Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)				
7	8	9	10	11				
48.906	67	- 843	98	48.062	69	48.062	69	
480	»	+ 24	»	504	»	504	»	
49.386	67	- 819	98	48.566	69	48.566	69	
2.004.583	27	+ 51.233	80	2.055.817	07	2.010.923	14	
94.205	48	- 34.027	12	60.178	36	60.178	36	
49.386	67	- 819	98	48.566	69	48.566	69	
2.148.175	42	+ 16.386	70	2.164.562	12	2.119.668	19	

OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI

CLASSIFICAZIONE

PARTE SECONDA



S P E S A



P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				TITOLO I.	
				Spese effettive	
				CAPO 1.º	
				<i>Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili</i>	
				<i>Oneri patrimoniali</i>	
1	1	1	1	Interessi dell'anno 1899 sul mutuo passivo unificato contratto dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti	8
»	2	»	2	Interessi dell'anno 1899 sul prestito di effettive lire 4,000,000, contratto dalla Provincia con la Banca Industriale Subalpina in Torino	
»	3	»	3	Interessi del nuovo prestito da contrarsi nel 1898	
2	1	2	1	Canone al Governo sul locale della Caserma pei Carabinieri in Castel San Giorgio	
3	1	3	1	Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale	9
»	2	»	2	Tassa di R. M. sugl'interessi dell'anzidetto prestito di lire 4,000,000.	
»	3	»	3	Tassa di circolazione sulle obbligazioni di detto prestito	
»	4	»	4	Provvigione 1 %, giusta contratto, pel servizio del prestito medesimo	
4	1	4	1	Manutenzione degli edifici di proprietà provinciale	10
»	2	»	2	Premio di assicurazione contro l'incendio degli stabili e dei mobili di proprietà provinciale	11
				TOTALE degli oneri patrimoniali	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899							ANNO TAZIONI
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7		8		9		10		11
117.077	57	- 1.411	89	115.665	68	115.665	68	L'estinzione dei controscritti debiti ha luogo mediante annualità fisse, comprensive di capitale ed interessi; se non che ogni anno aumenta la quota capitale e diminuisce quella degl'interessi. Di qui deriva la diminuzione degli articoli relativi della categ. 1 ^a , e quindi l'aumento agli articoli 1 e 2 della categ. 31 ^a . Pel nuovo mutuo da contrarsi, giusta il bilancio 1898, si è calcolato il periodo di ammortamento di anni 25.
236.681	25	- 3.825	»	232.856	25	232.856	25	
4.255	81	+ 154	19	4.410	»	4.410	»	
220	»	»	»	220	»	220	»	
4.407	03	+ 208	59	4.615	62	4.615	62	Aumenta dell'imposta sul locale della Sottoprefettura di Campagna, di cui la Provincia ha rivendicato la proprietà. Diminuisce ogni anno col diminuire degli interessi, com'è detto sopra.
49.165	»	- 847	33	48.317	67	48.317	67	
7.003	80	+ 893	20	7.897	»	7.897	»	Aumenta per essere al presente le obbligazioni quotate a lire 470, prezzo che sinora non avevano mai raggiunto. Non varia, stante che per l'estinzione del debito si paga un'annualità fissa.
3.118	»	»	»	3.118	»	3.118	»	
3.140	60	- 195	45	2.945	15	2.945	15	L'economia si è avuta col nuovo appalto della Sottoprefettura di Campagna.
194	20	»	»	194	20	194	20	
425.263	26	- 5.023	69	420.239	57	420.239	57	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Spese generali</i>	
5	1	5	1	Stipendio lordo agl'impiegati dell'Ufficio Amministrativo Provinciale	12
»	2	»	2	Idem al personale dell'Archivio Provinciale di Stato	13
»	3	»	3	Pensioni agl'impiegati già al servizio della Provincia	14
»	4	»	4	Gettone di presenza ai componenti la Giunta Provinciale Amministrativa	
»	5	»	5	Simile gettone e trasferte ai Deputati Provinciali	
»	6	»	6	Assegno all'Economo dell'Ufficio Provinciale.	
»	7	»	7	Idem al custode della mobilia e guardaporta del Palazzo di Prefettura	
6	1	6	1	Pigioni per alloggio ed Uffici dei Sottoprefetti di Sala e Vallo e per l'Ufficio di Pubblica Sicurezza presso la Sottoprefettura di Campagna	15
»	2	»	2	Pigione per l'Archivio Provinciale di Stato. — Il relativo contratto di affitto scade a 31 agosto 1905	
»	3	»	3	Pigione del locale per l'Ufficio del Catasto e per la Giunta Tecnica	
»	4	»	4	Pigione del locale ad uso della Scuola Tecnica di Salerno	
				<i>A riportarsi</i>	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I		
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale				
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)						
7	8		9		10		11		
30.224	»	-	464	»	29.760	»	29.312	»	<p>Diminuisce del sessennio, di cui godeva l'applicato Buonavolontà, sostituito dal signor Giannone Alberto, al quale, come di regola, venne attribuito lo stipendio organico. Diminuisce altresì di lire 792 pel passaggio all' Ufficio Tecnico del commesso Scoles Matteo, il cui posto rimane soppresso, in sostituzione di Mauro Antonino, testè defunto. — Aumenta poi di lire 448, stimandosi, dopo parecchi anni di lodevole servizio, di dare un posto stabile nella pianta organica ai due straordinari Petrone e Barbato. In complesso, si ha la riduzione di lire 464 sull'assegno del precedente esercizio.</p> <p>(1) Diminuisce di lire 1.021,37 per la morte del pensionato Rocco Francesco e di lire 90,08 sulla quota presuntiva della pensione, ora definitivamente liquidata, alla vedova Giannone. Aumenta poi di lire 1500 quale quota presuntiva di pensione, da liquidarsi a favore dell'impiegato dell'Ufficio Tecnico Rebeck Pasquale, testè collocato a riposo.</p> <p>(2) Nell' ultimo triennio si è spesa, in media, la somma di lire 5500 circa.</p>
5.124	»	»	»	»	5.124	»	5.124	»	
6.870	32	+	388	55	7.258	87	(1) 7.258	87	
3.500	»	+	2.000	»	5.500	»	(2) 5.500	»	
4.500	»	»	»	»	4.500	»	4.500	»	
200	»	»	»	»	200	»	200	»	
440	»	»	»	»	440	»	440	»	
5.800	»	»	»	»	5.800	»	5.800	»	
3.600	»	»	»	»	3.600	»	3.600	»	
1.900	»	»	»	»	1.900	»	1.900	»	
3.000	»	»	»	»	3.000	»	3.000	»	
65.158	32	+	1.924	55	67.082	87	66.634	87	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Riporto</i>	
7	1	7	1	Provvista e restauro di mobilia per gli Uffici Provinciali e per l'alloggio ed Uffici del Prefetto e dei Sottoprefetti	
»	2	»	2	Mobilia per l'Ufficio d'Ispezione catastale in Salerno e per la Giunta Tecnica.	
»	3	»	3	Illuminazione e riscaldamento degli Uffici Provinciali e del palazzo di Prefettura	
8	1	8	1	Spese di scrittoio ed altro, così ripartite:	
				Ufficio Amministrativo	L. 3,500,00
				Ufficio Tecnico	» 1,000,00
				Archivio Provinciale di Stato	» 300,00
»	2	»	2	Stampa dei conti, bilancio ed atti del Consiglio Provinciale	
9	1	9	1	Interessi 5 % sulle somme che il Banco di Napoli anticipa alla Cassa Provinciale	
10	1	10	1	Concorso obbligatorio al Tiro a segno Nazionale	
»	2	»	2	Id. id. nella spesa di manutenzione dei locali ad uso Deposito Cavalli Stalloni in S. ^a Maria Capua Vetere	
»	3	»	3	Per la registrazione di contratti d'affitto e per le spese di subasta non rimborsabili	
				TOTALE delle spese generali	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899						ANNOTAZIONI
		Proposte dalla Deputazione Provinciale				Somme votate dal Consiglio provinciale		
		Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)				
7	8	9	10	11				
65.158	32	+ 1.924	55	67.082	87	66.634	87	
3.500	»	»	»	3.500	»	3.500	»	
600	»	»	»	600	»	300	»	
2.100	»	»	»	2.100	»	2.100	»	
4.800	»	»	»	4.800	»	4.500	»	
2.285	»	»	»	2.285	»	2.285	»	
1.000	»	+ 4.000	»	5.000	»	5.000	»	Ogni anno si pagano al Banco di Napoli dalle 6 alle 7 mila lire. Nel 1897, per es., si sono pagate lire 7.552.
500	»	»	»	500	»	500	»	
200	»	+ 100	»	300	»	300	»	Manca il preventivo 1899; però, tenuto calcolo di quello che si è speso nei precedenti esercizi, si stima portare a 300 lire lo stanziamento.
800	»	»	»	800	»	800	»	
80.943	32	+ 6.024	55	86.967	87	85.919	87	

P A S S I V O .

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Spese per la polizia ed igiene</i>	
11	1	11	1	Concorso nella spesa degli stipendi alle guardie forestali	
12	1	12	1	Pel pus vaccinico necessario ai Comuni della Provincia	
»	2	»	2	Per visite sanitarie	
				TOTALE delle spese per la polizia ed igiene	
				<i>Spese per la Pubblica Sicurezza</i>	
13	1	13	1	Pigioni per Caserme ai RR. Carabinieri e per alloggio ai signori Ufficiali dell'Arma, nonchè per provvista d'acqua a' varie delle Caserme medesime	16
»	2	»	2	Appalto del Casermaggio dei RR. Carabinieri	
»	3	»	3	Concorso nella spesa di accasermamento Legionale dell'Arma	
				TOTALE delle spese per la Sicurezza Pubblica	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8		9		10		11	
23.451 50	50	+ 5.000	»	28.451 50	50	26.851 50	50	L' aumento è conseguenza delle proposte di riforma del Regolamento Organico e del personale.
1.000	»	»	»	1.000	»	1.000	»	
500	»	»	»	500	»	600	»	
24.951 50	50	+ 5.000	»	29.951 50	50	23.451 50	50	
69.433 90	90	+ 262	80	69.696 70	70	69.696 70	70	Nei nuovi affitti si sono, in generale, ottenute lievi diminuzioni: l'aumento nella spesa deriva dalla previsione di lire 600 per la Caserma in Pompei.
25.500	»	»	»	25.500	»	25.500	»	
2.400	»	»	»	2.400	»	2.400	»	
97.333 90	90	+ 262	80	97.596 70	70	97.596 70	70	La pendenza, non ancora definitivamente risolta, colla Provincia di Napoli potrebbe far variare la previsione.



P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Spese per opere pubbliche</i>	
14	1	14	1	Stipendii al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale	17
»	2	»	2	Trasferite agl'ingegneri dell'Ufficio suddetto	
15	1	15	1	Assegno e trasferite ai componenti provinciali della Giunta Tecnica Catastale	
				<i>Strade</i>	
16	1	16	1	Manutenzione ordinaria delle strade e dei ponti provinciali	18
»	2	»	2	Concorso nella spesa di manutenzione dei tratti di strade provinciali traversanti l'abitato dei Comuni	19
17	1	17	1	Assegno per le Bonifiche	
»	2	»	2	Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione della strada consortile Ponte in ferro Ascea-Pisciotta	
»	3	»	3	Id. id. per la consortile Fuorni-Giffoni	
»	4	»	4	Id. id. per la consortile Mercato-Sessa	
				<i>Porti</i>	
18	1	18	1	Concorso nella spesa di ordinaria manutenzione del Porto di Salerno	
»	2	»	2	Id. id. del Porto di Amalfi	
»	3	»	3	Id. id. del Porto di Torre Annunziata	
				TOTALE delle spese per opere pubbliche	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899						S o m m e votate dal Consiglio provinciale	A N N O T A Z I O N I
	Proposte dalla Deputazione Provinciale							
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7		8		9		10	11	
29.330	»	+ 232	»	29.562	»	29.330	»	<p>Lo stanziamento votato dal Consiglio Provinciale nel 1898 per lire 30.480 fu dalla Superiore Autorità ridotto a lire 29.330, essendosi diminuito di lire 1150 l'assegno al personale straordinario. — Pel 1899 aumenta di lire 280 pel primo aumento sessennale spettante all'ingegnere Damiani, di lire 480 pel terzo ed ultimo sessennio, che compete agl'ingegneri Joelle e Giuliano, e di lire 550 per essersi portato alla misura eguale di lire 1500 ciascuno lo stipendio dei tre straordinarii, due dei quali già godevano quello di lire 1800 — Diminuisce, poi, di lire 890, assegno personale e decimi di cui godeva l'impiegato Rebeck, collocato a riposo, e di lire 188, differenza tra il salario goduto dal defunto usciere Manzo e quello spettante a Scoles Matteo, commesso dell'Ufficio Amministrativo che lo ha sostituito. In uno, si ha l'aumento di lire 232 su l'assegno ridotto, ben s'intende, dal Ministero. Si avverte che, sebbene coll'anno corrente compiessero un altro sessennio di servizio, non si è attribuito il secondo decimo di aumento agli assistenti Giuliano Alfonso e Pepe G. Lorenzo ed allo scritturale Vairo, avendo i due primi nel 1897 ed il secondo nell'anno precedente ottenuto un assegno personale di lire duecento ciascuno, il doppio, cioè, circa del decimo dello stipendio. Il nuovo sessennio dovrebbe, quindi, cominciare dall'epoca dell'ottenuto miglioramento.</p> <p>(1) In dipendenza degli specchietti compilati dall'Ufficio Tecnico.</p> <p>La diminuzione deriva da più esatto conteggio.</p> <p>Idem idem</p>
7.000	»	»	»	7.000	»	8.000	»	
6.000	»	»	»	6.000	»	7.000	»	
312.432	58	+ 15.313	95	327.746	53	(1) 327.466	53	
21.952	36	+ 32	47	21.984	83	21.984	83	
8.500	»	»	»	8.500	»	8.500	»	
1.419	83	»	»	1.419	83	1.419	83	
2.678	98	— 8	67	2.670	31	2.670	31	
452	05	— 62	05	390	»	390	»	
18.592	32	— 1.728	14	16.864	18	16.864	18	
1.809	35	+ 13.051	45	14.860	80	14.860	80	
2.601	89	— 1.426	92	1.174	97	1.174	97	
412.769	36	+ 25.404	09	438.173	45	438.521	62	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	5	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
1898		1899				
Cat.	Art.	Cat.	Art.			
1	2	3	4			
				<i>Spese per la pubblica istruzione</i>		
19	1	19	1	Contributo al Governo per la Scuola Normale femminile in Salerno, pigione del locale da essa occupato ed altro		20
»	2	»	2	Concorso al Governo pel mantenimento della Scuola pratica di agricoltura in Eboli		
»	3	»	3	Concorso al mantenimento della Scuola d'Arti e Mestieri in Salerno		
»	4	»	4	Pigione per l'Ufficio del R. Provveditore agli studii		
				TOTALE delle spese per la pubblica istruzione		
				<i>Spese per la beneficenza pubblica</i>		
20	1	20	1	Mantenimento dei folli poveri, comprese lire 466,66 per quota di concorso nelle spese dipendenti dal bilancio del Consorzio pel Manicomio inter-provinciale di Nocera Inferiore		
»	2	»	2	Baliatico di trovatelli		
				TOTALE delle spese per la beneficenza pubblica		

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8		9		10		11	
12.570	»	»	»	12.570	»	12.570	»	
3.000	»	»	»	3.000	»	3.000	»	
1.140	»	»	»	1.140	»	1.140	»	
720	»	»	»	720	»	720	»	
17.430	»	»	»	17.430	»	17.430	»	
120.000	»	+ 10.000	»	130.000	»	126.000	»	L'aumento è reso indispensabile dal sempre crescente numero dei folli, come da analoga relazione della Direzione Medica del Manicomio.
154.000	»	»	»	154.000	»	134.000	»	
274.000	»	+ 10.000	»	284.000	»	260.000	»	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO 1.º	
				<i>Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili</i>	
				Oneri patrimoniali	
				Spese generali	
				Spese per la polizia ed igiene	
				Spese per la sicurezza pubblica	
				Spese per le opere pubbliche.	
				Spese per la istruzione pubblica	
				Spese per la beneficenza pubblica	
				TOTALE del Capo 1.º - Spese obbligatorie ordinarie	
				CAPO 2.º	
				<i>Spese obbligatorie straordinarie</i>	
				<i>Disavanzo d'Amministrazione</i>	
21	1	21	1	Maggiore spesa risultante dal Conto Consuntivo 1897, ossia disavanzo di Amministrazione, dimostrato come in margine	
				TOTALE disavanzo d'Amministrazione	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898		COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						S o m m e votate dal Consiglio provinciale		A N N O T A Z I O N I
		Proposte dalla Deputazione Provinciale				Competenza risultante (col. 7 ± 8)				
		Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -								
7		8		9		10		11		
425.263	26	—	5.023	69	420.239	57	420.239	57		
80.943	32	+	6.024	55	86.967	87	85.919	87		
24.951	50	+	5.000	»	29.951	50	28.451	50		
97.333	90	+	262	80	97.596	70	97.596	70		
412.769	36	+	25.404	09	438.173	45	438.521	62		
17.430	»	»	»	»	17.430	»	17.430	»		
274.000	»	+	10.000	»	284.000	»	260.000	»		
1.332.691	34	+	41.667	75	1.374.359	09	1.348.159	26		
Esercizio 1897										
CONTO DI AMMINISTRAZIONE										
Fondo di cassa al 31 dicemb. 1897 L. 63.241,87										
Residui attivi del 1897 e retro. . . » 130.414,84										

Totale Attivo . . L. 193.656,71										
Residui passivi del 1897 e retro . . » 315.763,73										

Disavanzo . . . L. 122.107,02										
delle quali, essendosi portate in passivo del Bilancio 1898 » 34.968,92										

34.968	92	+	9.031	08	44.000	»	6.005	90	resterebbero da applicarsi in passivo di quello 1899 L. 87.138,10	
34.968	92	+	9.031	08	44.000	»	6.005	90	La Deputazione, però, propone segnare sole 44.000, salvo ad applicare la rimanenza al bilancio dell'esercizio 1900.	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4		
				<i>Oneri patrimoniali</i>	
22	1	22	1	Riparazioni straordinarie agli edifici di proprietà provinciale	21
»	2	—	—	Spesa per la condotta d'acqua nel palazzo di Prefettura	
				TOTALE degli oneri patrimoniali	
				<i>Spese generali</i>	
23	1	23	1	Spese di liti e di avvocati	
»	2	»	2	Retrodazione di sovrimposta provinciale	
»	3	»	3	Spese imprevedute	
»	4	»	4	Fondo di riserva	
»	5	—	—	Reintegrazione delle lire 12,092,30 prelevate dalla categoria 21, articolo 2 del Bilancio 1897, per la bollazione delle delegazioni del mutuo unifi- cato con la Cassa Depositi e Prestiti	
»	»	23	5	Per sopperire alla deficienza verificatasi negli anni 1896 e 1897 nella spesa degli stipendi alle guardie forestali	
»	»	23	6	Per compenso transatto all'ex veterinario Pucciarelli	
				TOTALE delle spese generali	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899								A N N O T A Z I O N I
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale				
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)						
7		8		9		10		11	
11.308	»	— 273	11	11.034	89	9.034	89	V. spiegazioni al relativo allegato.	
2.147	30	— 2.147	30	»	»	»	»		
13.455	30	— 2.420	41	11.034	89	9.034	89		
4.000	»	»	»	4.000	»	4.000	»		
10.000	»	»	»	10.000	»	10.000	»		
5.000	»	+ 5.000	»	10.000	»	10.000	»	L'aumento è indispensabile, poichè fin dai primi mesi dell'anno il fondo rimane esaurito.	
17.000	»	»	»	17.000	»	17.000	»		
12.992	30	— 12.092	30	»	»	»	»		
»	»	»	»	»	»	8.000	»		
»	»	»	»	»	»	3.300	»		
48.092	30	— 7.092	30	41.000	»	52.300	»		

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Spese per le opere pubbliche</i>	
24	1	24	1	Opere stradali eventuali ed urgenti	
»	2	»	2	Concorso nella spesa per opere di rifazione dei tratti di strade provinciali traversanti l'abitato dei Comuni	
»	3	»	3	Concorso nella spesa di costruzione delle strade comunali obbligatorie	22
»	4	»	4	Simile concorso per le suddette strade obbligatorie la di cui costruzione fu iniziata dopo il 1885 (categoria A)	
»	5	»	5	Settima delle 10 rate di sussidio nella spesa di costruzione della strada ob- bligatoria Camerota-Licusati	
»	6	»	6	Continuazione del sussidio alla strada obbligatoria Sessa-Pollica-Marina di Acciaroli, giusta deliberazione consiliare del settembre 1897 — 2. ^a rata.	
—	—	»	7	Prima delle sei rate di sussidio per l'ultimazione dei lavori della viabilità obbligatoria dei Comuni di Orria, Gioi e Stio, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale del 10 settembre 1897	
—	—	»	8	Per iniziare i lavori del tratto stradale di congiungimento fra le provin- ciali Forino-Sarno e Sarno-Palma, giusta la deliberazione succitata	
				<i>A riportarsi</i>	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899						ANNOZZIONI	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				Somme votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7		8		9		10	11	
30.000	»	»	»	30.000	»	30.000	»	
7.432	75	- 2.930	60	4.502	15	4.502	15	Rappresentano il saldo dovuto al Comune di Paganani, ai sensi della deliberazione della Deputazione Provinciale 9 gennaio 1897, essendosi già pagate nei precedenti esercizi complessive lire 13.500.
30.000	»	»	»	30.000	»	40.000	»	
1.000	»	»	»	1.000	»	1.000	»	Tenuto conto delle somme disponibili ai residui, si limita lo stanziamento a sole lire 1000.
10.000	»	»	»	10.000	»	10.000	»	
10.000	»	»	»	10.000	»	10.000	»	
»	»	+ 2.000	»	2.000	»	2.000	»	
»	»	+ 10.000	»	10.000	»	10.000	»	
88.432	75	+ 9.069	40	97.502	15	107.502	15	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				<i>Riporto</i>	
—	—	24	9	Prima rata della spesa occorrente all'allargamento del piano viabile del ponte sul Tanagro, strada S. Rufo-Polla	
—	—	»	10	Idem del sussidio di lire 16 mila concesso al Comune di Cava dei Tirreni per la costruzione della strada Borgo	
—	—	»	11	Idem pei lavori di costruzione dei fossetti di scolo delle pluviali sulla strada Pantana-Vallo	
—	—	»	12	Idem per la costruzione del tratto stradale Pietragrande-Nazionale di Val d'Acri	
24	7	»	13	Concorso per le strade di serie dipendenti dalla legge 30 maggio 1875	
»	8	»	14	Simile concorso per le strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881.	
»	9	»	15	Quarta rata di acconto sul debito di lire 1,626,047,60 verso lo Stato per arretrati di contributo relativo alle strade di serie	
»	10	»	16	Concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Eboli-Reggio	
»	11	»	17	Quinta ed ultima delle cinque rate di contributo alla spesa di bonificazione delle paludi di Policastro.	
»	12	—	—	Saldo pagamenti relativi alla manutenzione stradale del 1897	
—	—	24	18	Idem idem idem 1898	
24	13	»	19	Seconda delle 20 rate di concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Salerno-Sanseverino	
				<i>A riportarsi</i>	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899							A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale				
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)						
7	8		9		10		11		
88.432	75	+	9.069	40	97.502	15	107.502	15	
»	»	+	1.000	»	1.000	»	1.000	»	
»	»	+	4.000	»	4.000	»	4.000	»	
»	»	+	2.000	»	2.000	»	2.000	»	
»	»	+	4.000	»	4.000	»	4.000	»	
30.503	94	-	24.539	66	5.964	28	5.964	28	
51.721	36	+	24.539	66	76.261	02	(1) 76.261	02	La quota stanziata nel 1899 è quella dovuta pel 1898, essendosi fin dall'anno 1892 ottenuto di trasportare la scadenza di questo pagamento e dell'altro successivo dal 31 dicembre di ciascun esercizio al 31 gennaio susseguente. Tale stanziamento discende a sole lire 5.964,28 per la scadenza del quattordicennio delle strade Amalfi-Positano-Meta e Bracigliano-Forino, giusta gli stati dimostrativi inseriti a pag. 182 e seguenti degli Atti 1887 del Consiglio Provinciale.
50.000	»	»	»	»	50.000	»	(2) 50.000	»	(1) Si è aumentato lo stanziamento della somma diminuita sul precedente articolo, giusta le prescrizioni Ministeriali.
59.545	20	»	»	»	59.545	20	59.545	20	(2) Col pagamento di egual somma nel 1900 rimane estinto il debito.
8.175	»	»	»	»	8.175	»	8.175	»	
24.000	»	-	24.000	»	»	»	»	»	
»	»	+	5.000	»	5.000	»	5.000	»	Servono a reintegrare il prelevamento fatto dal fondo manutenzione stradale 1898 per aumentare di lire 5000 quello Opere eventuali, giusta deliberazione della Deputazione Provinciale del 20 giugno 1898.
32.364	»	»	»	»	32.364	»	32.364	»	
344.742	25	+	1.069	40	345.811	65	355.811	65	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corrido di ciascun articolo
1898		1899			
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4		
				5	
				<i>Riparto</i>	
24	14	—	—	Credito attribuito alla fallita Pinto per le opere di costruzione della strada Cuccaro-Sapri 1.º tratto, giusta sentenza del 10-13 luglio 1894, confermata in grado di appello	
»	15	24	20	Opere straordinarie per urgenti riparazioni a strade provinciali come dall'allegato	23
»	16	—	—	Debito verso l'Erario dello Stato per occupazione di suoli Demaniali occorsi nella costruzione della strada Tegiano-Corticato	
				<i>Porti</i>	
25	1	25	1	Contributo alla spesa delle opere straordinarie al Porto di Salerno	
»	2	»	2	Id. id. al Porto di Torre Annunziata	
»	3	»	3	Id. id. al Porto di Amalfi.	
				TOTALE delle spese per opere pubbliche	
				<i>Spese per la istruzione pubblica</i>	
26	1	26	1	Pigione per l'Educandato delle nobili donzelle in Salerno e per lo annesso Asilo delle figlie del Popolo	
»	2	»	2	Stipendio al Bibliotecario provinciale ed al suo assistente	
»	3	»	3	Assegno al R. Liceo Tasso per provvista di libri ed oggetti di scrittoio ad uso di detta Biblioteca	
»	4	»	4	Terza delle 20 rate di concorso nella spesa di ampliamento della Università di Napoli	
				TOTALE delle spese per l'istruzione pubblica	
				<i>Spese per la beneficenza pubblica</i>	
27	1	27	1	Concorso obbligatorio al mantenimento dell'Asilo di Mendicità in Salerno.	
				TOTALE delle spese per la beneficenza pubblica	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898		COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						S o m m e votate dal Consiglio provinciale	11	
		Proposte dalla Deputazione Provinciale				Competenza risultante (col. 7 ± 8)				10
		Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		8						
7		8		9		10				
344.742	25	+ 1.069	40	345.811	65	355.811	65			
47.592	13	- 47.592	13	»	»	»	»			
47.400	»	- 2.900	»	44.500	»	44.500	»			
2.373	75	- 2.373	75	»	»	»	»			
10.470	67	+ 17.022	55	27.493	22	27.493	22			
760	76	- 664	29	96	47	96	47			
72	63	- 14	91	57	72	57	72			
453.412	19	- 35.453	13	417.959	06	427.959	06			
4.000	»	»	»	4.000	»	4.000	»			
1.250	»	»	»	1.250	»	1.250	»			
500	»	»	»	500	»	500	»			
3.000	»	»	»	3.000	»	3.000	»			
8.750	»	»	»	8.750	»	8.750	»			
5.000	»	»	»	5.000	»	5.000	»			
5.000	»	»	»	5.000	»	5.000	»			

A N N O T A Z I O N I

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO 2. ^o	
				<i>Spese obbligatorie straordinarie</i>	
				Disavanzo d'Amministrazione	
				Oneri patrimoniali	
				Spese generali	
				Spese per la sicurezza pubblica	
				Spese per opere pubbliche	
				Spese per la istruzione pubblica	
				Spese per la beneficenza pubblica	
				TOTALE del Capo 2. ^o - Spese obbligatorie straordinarie	
				CAPO 3. ^o	
				<i>Spese facoltative</i>	
				<i>Spese generali</i>	
28	1	28	1	Sussidio a favore della Società Economica di Salerno	
»	2	»	2	Per le tabelle commemorative nel monumento a Vittorio Emmanuele II in San Martino della Battaglia (2. ^a rata)	
»	3	—	—	Idem per le feste Leopardiane in Recanati	
—	—	28	3	Quarta delle 5 rate di sussidio pel mantenimento dell'Osservatorio Meteo- rologico in Caggiano.	
				TOTALE delle spese generali	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898		COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I
		Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale		
		Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)				
7	8	9	10	11				
34.968	92	+ 9.031	08	44.000	»	6.005	90	
13.455	30	- 2.420	41	11.034	89	9.034	89	
48.092	30	- 7.092	30	41.000	»	52.300	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
453.412	19	- 35.453	13	417.959	06	427.959	06	
8.750	»	»	»	8.750	»	8.750	»	
5.000	»	»	»	5.000	»	5.000	»	
563.678	71	- 35.934	76	527.743	95	509.049	85	
3.000	»	»	»	3.000	»	3.000	»	
712	95	»	»	712	95	712	95	
100	»	- 100	»	»	»	»	»	
»	»	+ 500	»	500	»	500	»	
3.812	95	+ 400	»	4.212	95	4.212	95	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
1898		1899			
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4		
				5	
				<i>Spese per la istruzione pubblica</i>	
29	1	29	1	Mantenimento della Scuola Tecnica di Salerno	24
»	2	»	2	Sussidio a favore della Scuola Teenica di Nocera.	
»	3	»	3	Per Num. 10 posti nel Convitto annesso alla Scuola Agraria di Eboli, in ragione di lire 240 ognuno	
»	4	»	4	Sussidio al Comune di Eboli nella spesa di mantenimento di quella Scuola Agraria	
29	5	—	—	Borse a favore di studenti poveri	
				TOTALE delle spese per la istruzione pubblica	
				<i>Spese per la beneficenza pubblica</i>	
30	1	30	1	Intero mantenimento dell'Orfanotrofio Femminile Provinciale in Vietri sul Mare	25
»	2	»	2	All'Orfanotrofio Maschile in Salerno per concorso al suo mantenimento, con tutte le salvezze di cui nei precedenti Bilanci	
»	3	»	3	All'Istituto dei sordo-muti in Napoli, già diretto dal Padre Apicella	
—	—	»	4	Assegno all'Orfanotrofio di Vietri di parte della rendita proveniente da pensioni già godute da danneggiati dal brigantaggio	
—	—	»	5	Idem all'Orfanotrofio P. Umberto idem idem	
				TOTALE delle spese per la beneficenza pubblica	

P A S S I V O

Competenza secondo i bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8		9		10		11	
21.544	»	»	»	21.544	»	21.544	»	Per la morte del Direttore prof. Testa e la permanente infermità di alcuni professori la Deputazione intende di provvedere alla regolare sistemazione del personale direttivo ed insegnante dell'Istituto, a norma di legge. In pendenza di tali provvedimenti si mantiene lo stesso stanziamento.
4.000	»	»	»	4.000	»	4.000	»	
2.400	»	»	»	2.400	»	3.400	»	
1.000	»	»	»	1.000	»	»	»	
300	»	- 300	»	»	»	»	»	
29.244	»	- 300	»	28.944	»	28.944	»	L'ultimo investito del beneficio avendo raggiunto l'età regolamentare, si sopprime lo stanziamento, giusta le Superiori prescrizioni.
25.374	»	»	»	25.374	»	25.374	»	Ridotto a quattro il numero dei rieverati, diminuisce in proporzione lo stanziamento, fino a scomparire del tutto, stante le Superiori prescrizioni.
40.000	»	»	»	40.000	»	40.000	»	
750	»	- 150	»	600	»	600	»	
»	»	+ 2.904	»	2.904	»	2.904	»	
»	»	+ 1.359	80	1.359	80	1.359	80	
66.124	»	+ 4.113	80	70.237	80	70.237	80	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4		
				5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO 3.° <i>Spese facoltative</i> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> Spese generali Spese per la pubblica istruzione Spese per la beneficenza pubblica TOTALE del Capo 3.° - Spese facoltative	
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. <i>Spese effettive</i> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> CAPO 1.° — Spese obbligatorie ordinarie » 2.° — Spese obbligatorie straordinarie. » 3.° — Spese facoltative TOTALE del Titolo 1.° - Spese effettive	
				TITOLO II. Movimento di capitali <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> CAPO 1.° <i>Acquisto di beni e diritti patrimoniali</i> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> Nulla	

P A S S I V O

Competenza secondo i bilanci dell'esercizio 1898		COMPETENZA' DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
		Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
		Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8	9	10	11					
3.812	95	+	400	»	4.212	95	4.212	95	
29.244	»	-	300	»	28.944	»	28.944	»	
66.124	»	+	4.113	80	70.237	80	70.237	80	
99.180	95	+	4.213	80	103.394	75	103.394	75	
1332.691	34	+	41.667	75	1.374.359	09	1.348.159	26	
563.678	71	-	35.934	76	527.743	95	509.049	85	
99.180	95	+	4.213	80	103.394	75	103.394	75	
1995.551	»	+	9.946	79	2.005.497	79	1.960.603	86	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	5	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 6
1898		1899				
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4			
				CAPO 2. ^o		
				<i>Creazione di crediti</i>		
				—		
				Nulla		
				CAPO 3. ^o		
				<i>Estinzione di debiti</i>		
				—		
31	1	31	1	Alla Cassa Depositi e Prestiti per quota parte di capitale sul mutuo unificato		} 8
»	2	»	2	Rimborso di Num. 158 obbligazioni del prestito contratto dalla Provincia nel 1877 con la Banca Industriale Subalpina in Torino, a norma della relativa tabella d'ammortamento		
—	—	»	3	Alla Cassa di Risparmio Salernitana per quota parte di capitale sul mutuo di lire 88.205,48		
				TOTALE del Capo 3. ^o - Estinzione di debiti		
 RIASSUNTO DEL TITOLO II. 						
Movimento di capitali 						
=====						
				CAPO 1. ^o — Acquisto di beni		
				» 2. ^o — Creazione di crediti		
				» 3. ^o — Estinzione di debiti		
				TOTALE del Titolo 2. ^o - Movimento di capitali		

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8	9	10	11	12			
28.237	75	+ 1.411	89	29.649	64	29.649	64	V. annotazione agli articoli 1 e 2 della 1. ^a categoria.
75.000	»	+ 4.000	»	79.000	»	79.000	»	Idem idem.
»	»	+ 1.848	»	1.848	»	1.848	»	
103.237	75	+ 7.259	89	110.497	64	110.497	64	
»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
103.237	75	+ 7.259	89	110.497	64	110.497	64	
103.237	75	+ 7.259	89	110.497	64	110.497	64	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat. 1	Art. 2	Cat. 3	Art. 4		
				5	6
				TITOLO III. Contabilità speciali <hr/> CAPO 1.º <i>Partite di giro</i> <hr/>	
32	1	32	1	Remissione di mancanze sopra strade provinciali per le consegne che avranno luogo nell'anno	
»	2	»	2	Tassa di R. M. sugli stipendii che si pagano dalla Provincia	5
»	3	»	3	Aggio al Ricevitore provinciale	
»	4	»	4	Ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali da impiegarsi in acquisto di rendita sul G. L. per costituire il fondo pensioni	6
»	5	»	5	Imposta fondiaria sopra terreni e fabbricati espropriati per costruzione di strade provinciali, salvo rimborso dall'Erario dello Stato	
»	6	»	6	Per rimpatrio di folli guariti, salvo rimborso	
				TOTALE del Capo 1.º - Partite di giro	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL' ESERCIZIO 1899						A N N O T A Z I O N I	
	Proposte dalla Deputazione Provinciale				S o m m e votate dal Consiglio provinciale			
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + 0 -		Competenza risultante (col. 7 ± 8)					
7	8		9		10		11	
10.000	»	»	»	10.000	»	10.000	»	
7.436	»	- 796	96	6.639	04	6.639	04	V. spiegazione alla corrispondente partita in Attivo.
31.000	»	»	»	31.000	»	31.000	»	
170	67	- 47	02	123	65	123	65	Diminuisce di lire 49,90 pel collocamento a riposo dell'impiegato Rebeck, ed aumenta di lire 2,88 sullo stipendio dell'usciera dell'Archivio di Stato signor Amendola.
200	»	»	»	200	»	200	»	
100	»	»	»	100	»	100	»	
48.906	67	- 843	98	48.062	69	48.062	69	

P A S S I V O

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1898		1899			
Cat.	Art.	Cat.	Art.*		
1	2	3	4	5	6
				CAPO 2. ^o	
				<i>Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia</i>	
				—	
33	1	33	1	Impiego a multiplo della rendita sul G. L. acquistata con le ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali per costituire il fondo pensioni .	7
				TOTALE del Capo 2.' - Gestioni speciali	
				RIASSUNTO DEL TITOLO III.	
				Contabilità speciali	
				==	
				CAPO 1. ^o — Partite di giro	
				» 2. ^o — Entrate degli stabilimenti speciali	
				TOTALE del Titolo 3. ^o - Contabilità speciali	
				RIASSUNTO DELLA PARTE 2. ^a	
				S P E S A	
				==	
				TITOLO 1. ^o — Spese effettive	
				» 2. ^o — Movimento di capitali	
				» 3. ^o — Contabilità speciali	
				TOTALE della Parte 2. ^a - Spesa	

P A S S I V O

Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1898	COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1899								A N N O T A Z I O N I
	Proposte dalla Deputazione Provinciale						S o m m e votate dal Consiglio provinciale		
	Variazioni in confronto della compet. 1898 + o -				Competenza risultante (col. 7 ± 8)				
7	8				9		10		11
480	»	+	24	»	504	»	504	»	V. spiegazione alla corrispondente partita in Attivo.
480	»	+	24	»	504	»	504	»	
48.906	67	—	843	98	48.062	69	48.062	69	
480	»	+	24	»	504	»	504	»	
49.386	67	—	819	98	48.566	69	48.566	69	
1.995.551	»	+	9.946	79	2.005.497	79	1.960.603	86	
103.237	75	+	7.259	89	110.497	64	110.497	64	
49.386	67	—	819	98	48.566	69	48.566	69	
2.148.175	42	+	16.386	70	2.164.562	12	2.119.668	19	

CATEGORIA 1.^a — ARTICOLO 1.º — ATTIVO

Allegato N. 1.

Quadro dei beni stabili di proprietà provinciale.

N. progressivo dei fabbricati	COMUNE di UBICAZIONE	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia, o persona od ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1899				
				Effettiva	Figurativa			
1	2	3	4	5	6			
1	Salerno	Prefettura ed Uffici provinciali.	152,000	»	»	»	6,500	»
2	detto	Corte d'Assisie e privati . . .	64,000	»	1,454	»	2,450	»
3	detto	Orfanotrofio maschile	76,680	»	»	»	3,834	»
4	detto	Caserma dei RR. CC. ed alloggio del loro Capitano.	48,000	»	180	»	2,200	»
5	detto	Area del 2.º barbacane a valle della strada Salerno Vietri .	300	»	15	»	»	»
6	Vietri sul Mare	Orfanotrofio femminile.	28,280	»	»	»	1,414	»
7	Montecorvino Pugliano	Caserma dei RR. CC.	12,100	»	»	»	600	»
8	S. Angelo Fasanella	detta	11,000	»	»	»	550	»
9	Castel S. Giorgio	detta	4,400	»	»	»	210	»
10	Campagna	Sottoprefettura	12,100	»	»	»	604	»
11	Capaccio	Casina al ponte Fiocca sul Sele.	3,400	»	200	»	»	»
Totali.			412,660	»	1,849	»	18,362	»

Quadro dimostrativo degli affitti dei beni suddetti

COMUNE ov'è sito lo stabile	PERSONA ED AMMINISTRAZIONE cui lo stabile è affittato	PIGIONE annua	DATA del contratto	DECORRENZA E TERMINE dell'affitto
Salerno	Archivio Notarile	700	» 14 settemb. 1895	Dal 1.º settembre 1895 al 31 agosto 1900
detto	Ruggiero Raffaele	250	» 7 maggio detto	Dal 1.º settembre 1895 al 31 agosto 1900
detto	Agresta Clemente	240	» 14 maggio 1889	Tacita riconduzione a 31 agosto 1898
detto	Centola Federico	192	» detto	Tacita riconduzione a 31 agosto 1898
detto	Grimaldi Raffaele	72	» giugno 1896	Da giugno 1896 a giugno 1902
detto	D'Amato Saverio	15	» 21 giugno 1895	Tacita riconduzione al 1.º luglio 1898
detto	Capitano dei RR. CC.	180	»	»
Capaccio	Milite Luigi	200	» 5 agosto detto	Dal 3 settembre 1895 al 3 settembre 1898
Totale.		1,849	»	

CATEGORIA 1.^a — ARTICOLO 2.^o — ATTIVO*Allegato N. 2.*

Canone dovuto dal Municipio di Auletta sul locale del già Monastero di S. Andrea in quel Comune	L. 10 »
Canone dovuto dal Municipio di Maiori per magazzini che ebbe in enfiteusi dal già Consorzio della strada Costiera al quale è succeduta l'Amministrazione provinciale	» 51 »
Canone dovuto dal signor Lanzara Raffaele sull'aia del contrafforte di sostegno alla strada delle Calabrie nel punto detto <i>Case Bianche</i> in Salerno	» 121 »
Canone sul locale <i>Grancia</i> in Sala Consilina dovuto dal signor Antonio Cappelli	» 600 »
In uno	L. 782 »

CATEGORIA 2.^a — ARTICOLO 1.^o — ATTIVO*Allegato N. 3.*

Indennità di alloggio, che si paga dagli Ufficiali dei Carabinieri a norma dei regolamenti dell'Arma

GRADO	RESIDENZA	Quota annuale		OSSERVAZIONI
Maggiore	Salerno	250	»	
Capitano	idem	180	»	
idem	Campagna	180	»	
idem	Vallo	180	»	
Tenente	Sala	120	»	
idem	Nocera	120	»	
idem	Vallo	120	»	
idem	Salerno	120	»	
Sezione	Rutino	75	»	
idem	Roccadaspide	75	»	
		1420	»	Della controscritta somma totale di L. 1.420, L. 180 sono comprese nello stanziamento di cui all'Art. 1. ^o della Categoria 1. ^a , e L. 1.240 formano oggetto della previsione di cui all'Art. 1. ^o della Categoria 2. ^a della <i>Parte Attiva</i> del presente Bilancio.

CATEGORIA 2.^a — ARTICOLO 2.^o — ATTIVO

Allegato N. 4.

Ratizzo pel mantenimento dei trovatelli.

Circondario	COMUNI	QUOTA di ratizzo a carico di ciascun Comune	OSSERVAZIONI
SALERNO	Acerno	378	»
	Amalfi	1050	»
	Angri	1600	»
	Atrani	350	»
	Baronissi	1080	»
	Bracigliano	438	»
	Calvanico	252	»
	Cava dei Tirreni	3000	»
	Castel S. Giorgio	698	»
	Castiglione del Genovesi	158	»
	Cetara	318	»
	Conca Marini	118	»
	Corbara	238	»
	Fisciano	1026	»
	Furore	90	»
	Giffoni sei Casali	538	»
	Giffoni Valle Piana	898	»
	Maiori	714	»
	Mercato Sanseverino	1432	»
	Minori	484	»
	Montecorvino Pugliano	900	»
	Montecorvino Rovella	1050	»
	Nocera Inferiore	2250	»
	Nocera Superiore	986	»
	Olevano sul Tusciano	398	»
	Pagani	1896	»
	Pellezzano	900	»
	Positano	340	»
	Praiano	142	»
	Ravello	268	»
	Roccapiemonte	538	»
	Salerno	4234	»
	Sarno	2298	»
Scala	186	»	
Scafati	1500	»	
S. Egidio del Monte Albino	468	»	
S. Marzano sul Sarno	458	»	
S. Valentino Torio	596	»	
S. Cipriano Picentino	538	»	
S. Mango Piemonte	126	»	
Siano	452	»	
Tramonti	698	»	
Vietri sul Mare	1190	»	
	In uno	37172	»

Circondario	COMUNI	QUOTA di ratizzo a carico di ciascun comune	OSSERVAZIONI
C A M P A G N A	Albanella	348	»
	Altavilla Silentina	424	»
	Aquara	320	»
	Bellosguardo	184	»
	Buccino	858	»
	Campagna	1296	»
	Capaccio	568	»
	Castelnuovo di Conza	220	»
	Castel S. Lorenzo	498	»
	Castelcivita	360	»
	Colliano	498	»
	Contursi	400	»
	Controne	220	»
	Corleto Monforte	260	»
	Eboli	1600	»
	Felitto	252	»
	Galdo	248	»
	Giungano	120	»
	Laviano	344	»
	Oliveto Citra	500	»
	Ottati	220	»
	Palomonte	315	»
	Petina	240	»
	Postiglione	376	»
	Ricigliano	290	»
	Romagnano al Monte	128	»
	Roscigno	170	»
Roccadaspide	796	»	
S. Angelo Fasanello	260	»	
Serre	446	»	
S. Gregorio Magno	648	»	
Sicignano	460	»	
S. Menna	194	»	
Trentinara	206	»	
Valva	258	»	
	In uno	14535	»

Continua l'allegato N. 4.

Circondario	C O M U N I	QUOTA di ratizzo a carico di ciascun comune	O S S E R V A Z I O N I
V A L L O D E L L A L U C A N I A	Agropoli	318	»
	Alfano	118	»
	Ascea	320	»
	Camerota	458	»
	Campora	188	»
	Cannalonga	148	»
	Casalicchio	450	»
	Castelnuovo Cilento	112	»
	Castelruggiero	84	»
	Castellabate	698	»
	Ceraso	368	»
	Centola	390	»
	Celle Bulgheria	214	»
	Cicerale	284	»
	Cuccaro Vetere	114	»
	Futani	136	»
	Gioi	274	»
	Laurino	378	»
	Laurito	204	»
	Laureana Cilento	264	»
	Licusati	164	»
	Lustra	162	»
	Magliano Vetere	145	»
	Moio della Civitella	184	»
	Montano Antilia	300	»
	Monteforte Cilento	105	»
	Novi Velia	150	»
	Ogliastro Cilento	274	»
	Omignano	174	»
	Orria	210	»
	Ortodonico	298	»
	Perito	208	»
	Perdifumo	284	»
	Piaggine Soprane	442	»
	Pisciotta	496	»
	Pollica	455	»
	Prignano Cilento	234	»
	Rofrano	284	»
	Roccagloriosa	294	»
	Rutino	218	»
	Sacco	234	»
Salento	164	»	
S. Mauro la Bruca	134	»	
Serramezzana	86	»	
S. Giovanni a Piro	396	»	
S. Mauro Cilento	180	»	
Sessa Cilento	440	»	
Stella Cilento	248	»	
Stio	210	»	
Torchiaro	188	»	
Torreorsaia	248	»	
Valle d'Angelo	214	»	
Vallo della Lucania	700	»	
	In uno	14133	»

Continua l'allegato N. 4.

Circondario	C O M U N I	QUOTA di ratizzo a carico di ciascun comune	O S S E R V A Z I O N I
S A L A C O N S I L I N A	Atena	358	»
	Auletta	440	»
	Buonabitacolo	388	»
	Caggiano	494	»
	Casaletto Spartano	366	»
	Casalbuono	278	»
	Caselle in Pittari	232	»
	Ispani	140	»
	Montesano sulla Marcellana	714	»
	Monte S. Giacomo	318	»
	Morigerati	178	»
	Padula	1138	»
	Pertosa	116	»
	Polla	718	»
	Sala Consilina	896	»
	Sanza	408	»
	Sapri	328	»
	Sassano	598	»
	Salvitelle	182	»
	S. Arsenio	528	»
S. ^a Marina	210	»	
S. Pietro al Tanagro	322	»	
S. Rufo	328	»	
Tegiano	800	»	
Torraca	180	»	
Tortorella	134	»	
Vibonati	368	»	
	In uno	11160	»

R I A S S U N T O

		RATIZZO	
Circondario di Salerno		37172	»
id. di Campagna		14535	»
id. di Vallo della Lucania		14133	»
id. di Sala Consilina		11160	»
	Totale	77000	»

N. B. In pendenza delle definitive risoluzioni della superiore autorità amministrativa sul presente Bilancio si è mantenuto il ratizzo precedente, salvo a modificarlo nel corso dell'anno in correlazione al nuovo stanziamento.

CATEGORIA 6.^a — ARTICOLO 2.^o — ATTIVO

Allegato N. 5

Elenco delle ritenute sulle paghe degli stipendiati e pensionati provinciali per tassa di ricchezza mobile.

N.° d'ordine	COGNOMI E NOMI DEGLI STIPENDIATI E PENSIONATI	RITENUTA		ANNOTAZIONI
UFFICIO AMMINISTRATIVO				
1	Aquaro Cav. Federico	466	87	
2	Quinto Enrico	250	67	
3	Chiariello Luigi	155	70	
4	Giannattasio Enrico	241	33	
5	Trombacco Raffaele	171	18	
6	Pesce Gaetano	185	50	
7	Berarducci Gaetano	124	81	
8	Alfani Giovanni	121	38	
9	Pilerci Nicola	102	71	
10	Giannone Alberto	93	42	
11	Petrone Pasquale	93	42	
12	Barbato Salvatore	93	42	
13	Giuliani Pasquale	102	71	
14	Economo dell'Amministrazione	15	57	
ARCHIVIO DI STATO				
15	Bilotti Paolo Emilio	132	45	
16	Bassi Ernesto	66	52	
17	» »	66	52	
18	Amendola Gaetano	80	27	Riguarda il posto di 2. ^o aiutante, che è tuttora vacante.
UFFICIO TECNICO				
19	Bernabò Cav. Celestino	389	06	
20	Ioele Antonio	294	27	
21	Damiani Rodolfo	239	78	
22	Giuliano Matteo	228	88	
23	D'Amora Giovanni	140	06	
24	Giuliano Alfonso	126	83	
25	Pepe Gian Lorenzo	126	83	
26	Bassi Gennaro	126	83	
27	» »	132	34	
28	Vairo Domenico	84	03	
29	Personale straordinario	350	32	Riguarda il posto di segretario, ch'è vacante.

N.° d'ordine	COGNOMI E NOMI	RITENUTA		ANNOTAZIONI
	DEGLI STIPENDIATI E PENSIONATI			
	SCUOLA TECNICA			
30	» »	291	79	Si riferisce al posto di Direttore e professore titolare, vacante per la morte del Testa.
31	Olivieri Cav. Giuseppe	198	42	
32	Capone Cav. Vincenzo	56	64	
33	Della Corte Matteo	134	46	
34	Trani Francesco	134	46	
35	Liguori Giovanni	91	50	
36	Mas Luigi	91	50	
37	Cuomo Giovanni	91	50	
38	Bellissima G. Battista	91	50	
39	Perucca Giuseppe Antonio	62	25	
40	Giannattasio Errico	62	28	
41	Pierro Luigi	54	46	
	PENSIONATI PROVINCIALI			
42	Mas Luigi	45	38	
43	Ubaldi Pietro	51	19	
44	Lauro Grotto Luigi	51	05	
45	Pizone Vincenzo	166	01	
	PENSIONATI OPERE PIE			
46	Mauro Raffaele	59	82	
47	Quinto Enrico	38	90	
48	Bibliotecario Provinciale	62	25	
	Totale Lire.	6,639	04	

N. B. — Non vi figura la tassa di R. M. sulle indennità che si corrispondono ai componenti della Giunta Provinciale Amministrativa, ai due membri provinciali della Giunta Tecnica Catastale ed agl'Ingegneri dell'Ufficio Tecnico Provinciale per trasferte, la quale vien liquidata a fin d'anno.

CATEGORIA 6.^a — ARTICOLO 3.^o — ATTIVO

Allegato N. 6

Elenco delle ritenute sulle paghe degli stipendiati provinciali pel fondo pensioni.

N. d'ordine	COGNOMI E NOMI DEGLI STIPENDIATI	RITENUTE		ANNOTAZIONI
1	Quinto Enrico	66	55	
2	Bilotti Paolo Emilio	32	26	
3	Bassi Ernesto	12	»	
4	Amendola Gaetano.	12	84	
	In uno L.	123	65	

CATEGORIA 7.^a — ARTICOLO 1.^o — ATTIVO

Allegato N. 7

Rendita sul Gran Libro acquistata con le ritenute sulle paghe degli stipendiati della Provincia agli effetti della pensione.

Certificato nominativo N.°	911,575	di annue				L.	30,00
Id.	id.	»	911,835	id.		»	290,00
Id.	id.	»	930,682	id.		»	30,00
Id.	id.	»	1,008,935	id.		»	35,00
Id.	id.	»	1,042,460	id.		»	70,00
Id.	id.	»	1,059,942	id.		»	40,00
Id.	id.	»	1,084,630	id.		»	35,00
Id.	id.	»	1,113,896	id.		»	35,00
Id.	id.	»	1,135,480	id.		»	35,00
»	»	»	»	»		»	30,00
						In uno L.	630,00
Tassa di Ricchezza mobile						»	126,00
						Rendita netta L.	504,00

CATEGORIA 1.^a — ARTICOLI 1.^o 2.^o E CATEGORIA 31.^a — ARTICOLI 1.^o E 2.^o — PASSIVO

Allegato N. 8

Situazione dei debiti provinciali alla fine del 1899.

FORMA DEL DEBITO	NOME E QUALITÀ DEL MUTUANTE	DATA DEL CONTRATTO	IMPORTO nominale del capitale e originariamente mutuato	INTERESSE per cento	SITUAZIONE del debito alla fine del 1898	SOMMA ISCRITTA NEL BILANCIO 1899		SITUAZIONE presunta del debito capitale alla fine del 1899	Anno in cui si estingue il debito.
						in restituzione del capitale	per interessi		
In cartelle senza premi	Banca Industriale Subalpina	3 marzo 1877	5,722,500	5 %	4,686,500	79,000	232,856	4,607,500	1926
			2,428,992		2,373,861	29,649	115,665	2,344,212	1931
Con delegazioni	Cassa Depositi e Prestiti	1. ^o giugno 1897 (Regio Decreto)	8,151,492		7,060,361	108,649	348,521	6,951,712	

CATEGORIA 3.^a — ARTICOLO 1.^o — PASSIVO

Allegato N. 9

Imposta sui terreni e fabbricati.

INDICAZIONE DELLO STABILE	IMPONIBILE		TASSA	
	catastale		pel 1899	
Orfanotrofo maschile L.	3,075	»	3,702	52
Palazzo della Corte d'Assisie »	2,100	»		
Palazzo di Prefettura »	5,737	50	129	94
Caserma di S. ^a Teresa »	1,837	50		
Caserma a Pontecagnano »	450	»	426	33
Orfanotrofo di Vietri »	1,456	25	98	12
Caserma di Castel S. Giorgio »	315	»	47	85
Casina al Ponte Sele »	150	»	210	86
Sottoprefettura di Campagna »	717	20		
Totali L.	15,838	45	4,615	62

CATEGORIA 4.^a — ARTICOLO 1.^o — PASSIVO

Allegato N. 10

Manutenzione degli edifici di proprietà provinciale.

N. d'ordine	INDICAZIONE dello stabile dato a manutenzione	COGNOME E NOME del manutentore	DATA del contratto di appalto	SCADENZA	PREZZO annuale di manutenzione		Observ.
1	Sotto-Prefettura di Campagna	Conforti Alessandro	1897, 13 agosto	1903, 31 agosto	284	55(1)	(1) Per la Sottoprefettura di Campagna si è col nuovo affitto sancito l'obbligo, nell'appalto, dei lavori di riparazione al tetto mediante una quota annuale, che figura nell'alleg. num. 21.
2	Palazzo di Prefettura	Grimaldi Raffaele	1895, 8 febr.	1901, 7 febr.	1,660	60	
3	Caserma S. Teresa						
4	Id. di Pontecagnano						
5	Id. di Castel Sangiorgio	Amministrazione dello stesso Orfanotrofio	—	—	1,000	»	
6	Orfanotrofio di Vietri						
Totale L.					2,945	15	

CATEGORIA 4.^a — ARTICOLO 2.^o — PASSIVO

Allegato N. 11

Assicurazione contro gl'incendii.

N. d'ordine	NUMERO della polizza	INDICAZIONE della proprietà assicurata	PREMIO annuale		EPOCA IN CUI IL CONTRATTO SCADE
			L.	C.	
1	629	Palazzo di Prefettura . .	84	»	Dal 1. ^o aprile 1889 al 1. ^o aprile 1899.
2	630	Orfanotrofio di Vietri . .	21	28	Id. 24 ottobre detto al 24 ottobre 1899.
3	680	Corte di Assisie	14	»	Id. 6 ottobre 1891 al 6 ottobre 1901.
4	681	Caserma S. Teresa	11	20	Id. id. id. id. id.
5	687	Biblioteca provinciale . .	63	72	Id. 29 febbraio 1892 al 29 febbraio 1902.
Totale L.			194	20	

CATEGORIA 5.^a — ARTICOLO 1.^o — PASSIVO

Allegato N. 12

Personale dell'Ufficio Amministrativo Provinciale.

COGNOME E NOME	DATA DI NOMINA	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi per compiuto quin- quennio o sessennio di serviz.	Assegni personali	Totale stipendio 1899	RITENUTA SULLO STIPENDIO			Somma depurata da pagarsi
							per fondi pensioni	per tassa di ricchezza mobile		
Aquaro Cav. Federico	24 novembre 1876	Direttore	5000	»	1000	6000	»	466	87	5533 13
<i>Personale di Segreteria</i>										
Quinto Enrico	23 agosto 1873	Segretario	2300	920	»	3220	»	250	67	2898 53
Chiariello Luigi	18 luglio 1898	Vice Segretario	2000	»	»	2000	»	155	70	1844 30
Alfani Giovanni	11 novembre 1887	Applicato di 1. ^a classe	1300	260	»	1560	»	121	38	1438 62
Pileri Nicola	24 marzo 1891	Applicato di 2. ^a classe	1200	120	»	1320	»	102	71	1217 29
Petrone Pasquale	—	idem	1200	»	»	1200	»	93	42	1106 58
Barbato Salvatore	—	idem	1200	»	»	1200	»	93	42	1106 58
<i>Personale di Ragioneria</i>										
Giannattasio Enrico	9 maggio 1878	Ragioniere	2300	800	»	3100	»	241	33	2858 67
Trombacco Raffaele	21 aprile 1894	Vice-Ragioniere	2000	200	»	2200	»	171	18	2028 82
Giannone Alberto	6 novembre 1897	Applicato di 2. ^a classe	1200	»	»	1200	»	93	42	1106 58
<i>Personale d'Archivio</i>										
Pesce Gaetano	28 gennaio 1878	Archivista	1500	534	350	2384	»	185	50	2198 50
Berarducci Gaetano	21 gennaio 1881	Vice-Archivista	1200	324	80	1604	»	124	81	1479 19
<i>Personale di servizio</i>										
Giuliani Pasquale	24 marzo 1891	Usciere Capo	1200	120	»	1320	»	102	71	1217 29
Belli Raffaele	25 agosto 1890	Commesso	720	72	»	792	»	»	»	792 29
Figliuolo Raffaele	24 marzo 1891	Inserviente	600	60	»	660	»	»	»	660 29
		Totale L.	24920	3410	1430	29760	»	70	80	27486 08

CATEGORIA 5.^a — ARTICOLO 2.^o — PASSIVO

Allegato N. 13

Personale dell'Archivio generale della Provincia.

COGNOME E NOME	GRADO	Stipendio organico	Assegni personali ed aumenti sessennali			Totale stipendio pel 1899	RITENUTA sullo stipendio				Stipendio netto da pagarsi		
							per fondo pensioni	per tassa di ricchezza mobile					
Bilotti Paolo Emilio	Archivista	2,040	»	»	»	2,040	»	32	26	132	45	1,875	29
Bassi Ernesto	1. ^o Aiutante	1,020	»	»	»	1,020	»	12	»	66	52	941	48
» »	2. ^o Aiutante	1,020	»	»	»	1,020	»	12	»	66	52	941	48
Amendola Gaetano	Usciere	720	»	324	»	1,044	»	12	84	80	27	950	89
	Totali	4,800	»	324	»	5,124	»	69	10	345	76	4,709	14

CATEGORIA 5.^a — ARTICOLO 3.^o — PASSIVO

Allegato N. 14

Elenco dei pensionati a carico della Provincia.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	DECRETO DI CONCESSIONE	AMMONTARE della pensione		Annotazioni
1	Mas Luigi	Decreto della Corte dei Conti 1. ^o gennaio 1881	583	03	(1) Da liquidarsi. Si è segnata soltanto una quota presuntiva.
2	La Rocca Barbara vedova de Vicariis	Id. id. id. 19 agosto 1889	181	99	
3	Rinaldi Teresa, ved. ^a Pastorino	Id. id. id. 20 maggio 1889	294	77	
4	De Rosa Vincenza, vedova de Martino	Id. id. id. 30 ottobre 1891	298	69	
5	Ubaldi Pietro	Id. id. id. 16 dicemb. 1892	857	91	
6	Lauro-Grotto Luigi.	Id. id. id. 8 agosto 1893	856	15	
7	Baratta Clorinda	Id. id. id. 17 ottobre 1893	42	95	
8	Pizone Vincenzo	Id. id. id. 31 dicemb. 1896	2,133	46	
9	Pagnotta Giovannina (vedova Giannone)	Deliberazione della Deputazione Provinciale del 24 gennaio 1898	509	92	
10	Rebeck Pasquale		1,500	»	(1)
		L.	7,258	87	

CATEGORIA 6.^a — ARTICOLO 1.^o — PASSIVO

Allegato N. 15

Locali ad uso delle Sottoprefetture di Sala e Vallo e dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza presso la Sottoprefettura di Campagna.

COMUNE ov'è sito lo stabile	COGNOME E NOME del proprietario	PIGIONE annua	DECORRENZA E TERMINE dello affitto
Campagna	Municipio di Campagna . . .	300	» Dal 1. ^o febbraio 1894 a tutto gennaio 1903.
Sala	Gargano Giuseppe e Fina Vincenzo	1,500	» Dal 1. ^o dicembre 1897 al 31 dicembre 1902
	Sorelle Falcone	1,500	» Dal 1. ^o febbraio 1898 al 31 dicembre 1902
Vallo	Tipoldi Pietro ed Alario Madalena.	2,500	» Dal 1. ^o gennaio 1890 a tutto dicembre 1899.
	Totale L.	5,800	»

Allegato

Caserme pei

Numero d'ordine	COMUNI	PROPRIETARI	DATA della scrittura d'affitto
1	Centola	Rinaldi Luigi	1894 gennaio 29
2	Positano	Amendola Raffaele	1893 agosto 30
3	Torreorsaia	Municipio	» aprile 12
4	Vibonati	Buraglia Rosa, Pugliese Giovanna e Gaetana	» marzo 31
5	Roccadaspide	D'Elia Pasquale fu Giuseppe	1890 giugno 27
6	Contursi	Marolda Pietro Ignazio e coniugi Pignataro	» marzo 11
7	Calvanico	Giordano Federico	1885 aprile 20
8	Magliano Vetere	De Matteis Antonio	1895 maggio 17
9	Salerno (alloggio del Maggiore)	Coniugi Filippone	1893 » 22
10	Idem (alloggio del tenente)	Venusta Anna	1897 marzo 4
11	S. Giovanni a Piro	Calabria Francesco	1890 agosto 8
12	Pollica	Guida Giuseppe e Michele	1892 febbraio 9
13	Sarno	Baselice Vincenza	1888 ottobre 8
14	Postiglione	Giorleo Guglielmo e Rossi Colombina	1893 luglio 25
15	Battipaglia	Demanio dello Stato	1894 dicembre 28
16	Tramonti	Covone Matteo	1891 maggio 29
17	Ravello	Gambardella Gaspare e Giovanni	1895 giugno 1
18	Colliano	Eredi de Vecchis	» » 12
19	Sala Consilina	Palladino Luisa	» agosto 19
20	S. Mango Piemonte	Medici Pasquale	1898 gennaio 12
21	Vietri sul Mare	Criscuoli Nicola	» febbraio 4
22	S. Angelo Fasanello	Conti Nicola	» novembre 19
23	Gioi	Municipio	1896 maggio 19
24	Pastena (Salerno)	Pastore Carmine	1893 giugno 8
25	Scafati	Vedova De Felice	» maggio 3
26	Giffoni Valle Piana		1896 aprile 2
27	Camerota	Coniugi Del Duca	1892 dicembre 6
28	Capaccio	Coniugi Forziati e Grandini	1895 novembre 7
29	Cicerale	Marra Alfonso	1896 giugno 25
30	Auletta	Perazzi Amalia	1893 dicembre 15
31	Eboli	Compagna cav. Alfonso	1896 maggio 31
32	Laviano	Mauro Filomena e Foselli Gaudiosi	1893 marzo 15
33	Castelnuovo Cilento	On. Atenolfi Marchese Pasquale	1896 luglio 15
34	Nocera Inferiore	Eredi Cannavina	1893 agosto 25
35	Casalbuono	Sabatini Domenico	1897 giugno 2
36	Torchiaro	Fratelli Pavone	» luglio 14
37	Padula	Municipio	» » 22
38	S. Cipriano Picentino	Fratelli Petroni	1895 agosto 29
39	Amalfi	Torre Giuseppe	1894 gennaio 4
40	Cuccaro Vetere	Liguori Nicola	1893 dicembre 7
41	Ogliastro Cilento	Rotolo Salvatore	1895 febbraio 28
42	S. Gregorio Magno	Tozzi Giuseppina (vedova Mele)	1897 novembre 5
43	Rutino (alloggio dell'ufficiale)	Vedova Magnoni	1894 ottobre 23
44	Acquavella (Casalicchio)	Bronzo Filippo	» gennaio 3
45	Montesano sulla Marcellana	Cestari cav. Tommaso	» aprile 10
46	Baronissi	Farina cav. Fortunato	1895 maggio 24
47	Sanza	Lentini Gaetano	1898 marzo 12

TICOLO 1.° — PASSIVO

N. 16

Reali Carabinieri.

Numero d'ordine	DURATA DELLA LOCAZIONE		PIGIONE annua	OSSERVAZIONI
	PRINCIPIO	FINE		
1	1894 marzo 1	1899 febbraio 28	550	»
2	1893 maggio 1	» aprile 30	500	» Tacita riconduzione
3	» giugno 1	» maggio 31	700	»
4	» » »	» » »	800	» Oltre la provvista d'acqua
5	1891 luglio 1	» giugno 30	1239	»
6	1890 » 25	» luglio 24	700	» Oltre la provvista d'acqua
7	1885 agosto 15	» agosto 15	460	» Tacita riconduzione
8	1895 settembre 1	» agosto 31	500	»
9	» » »	» » »	1400	» Tacita riconduzione
10	1897 marzo 1	» » »	660	» Idem
11	1890 ottobre 24	» ottobre 24	750	»
12	1892 gennaio 1	» dicembre 31	665	»
13	1889 » »	» » »	790	» Tacita riconduzione. Più provvista d'acqua
14	1894 » »	» » »	900	»
15	1895 » »	» » »	600	» Tacita riconduzione. Vi è pure il servizio speciale di provvista d'acqua.
16	1891 » »	1900 maggio 30	550	»
17	1895 giugno 1	» giugno 30	650	»
18	» luglio 1	» luglio 31	550	»
19	» agosto 1	» dicembre 31	3000	»
20	1898 gennaio 1	» » »	720	»
21	1896 » »	» » »	800	»
22	» » 8	1901 gennaio 8	900	»
23	» luglio 1	» giugno 30	590	»
24	1893 » 24	» luglio 23	1400	»
25	» settembre 1	» agosto 31	1285	»
26	1896 » »	» dicembre 31	650	»
27	1893 gennaio 1	» » »	550	»
28	1896 » »	» » »	850	»
29	1897 » »	» » »	700	»
30	1893 giugno 15	1902 giugno 15	1000	»
31	1896 » 30	» » 29	1850	» Oltre la provvista d'acqua
32	1893 luglio 1	» » 30	500	»
33	1896 agosto 1	» luglio 31	600	»
34	1893 settembre 1	» agosto 31	2400	»
35	1898 gennaio 1	» dicembre 31	850	»
36	» » »	» » »	860	»
37	» » »	» » »	500	»
38	1896 » »	» » »	530	»
39	1894 » »	» » »	1000	»
40	» » »	» » »	660	» Oltre la provvista d'acqua
41	1895 » »	» » »	750	»
42	1898 » »	» » »	700	» Oltre la provvista d'acqua
43	» » 15	1903 gennaio 14	500	»
44	1894 aprile 1	» marzo 31	600	»
45	» luglio 1	» giugno 30	550	» Oltre la provvista d'acqua
46	1895 » »	» » »	1200	»
47	1898 » »	» » »	750	»
		<i>A riportarsi</i>	40209	»

Numero d'ordine	COMUNI	PROPRIETARI	DATA della scrittura d'affitto
48	Stio	Fratelli Trotta	1894 giugno 11
49	Agropoli	Borrelli Antonio	1898 maggio
50	Fisciano	De Falco cav. Francesco	1895 luglio 31
51	Angri	Coniugi Franceschini	1898 aprile 4
52	Montecorvino Rovella	Melillo Antonio	1894 maggio 31
53	Pellezzano	Murino Nicola	» agosto 21
54	Cava dei Tirreni	Trara-Genoino comm. Giuseppe	» luglio 23
55	S. Nicola alle Fratte (Salerno)	Schlaepfer Carlo	1898 aprile 22
56	Pagani	Tramontano Michele	» »
57	Pesto (Capaccio)	Bosco Pasquale	1895 aprile 23
58	Rutino	Verdoliva Pasquale	1894 ottobre 10
59	Pisciotta	Goglielmelli Angelo e Marsicano Serafino	1895 gennaio 15
60	Altavilla Silentina	Contini Vitantonio	1893 agosto 23
61	Buccino	Guerdile Giuseppe	1894 giugno 23
62	Laurito	Speranza Antonio	» » 27
63	Teggiano	Municipio	1897 » 3
64	Sapri	Cioffi Felice	1895 marzo 1
65	Maiori	Casalbore Cristina e Rosa	1896 maggio 12
66	Castelcivita	Zonzi Emmanuele e Carlo	1898 febbraio 15
67	Acerno	Zottoli comm. Carmine	1895 luglio 8
68	Caggiano	Romagnano Francesco	» maggio 25
69	Mercato S. Severino	Macchiarelli Andrea	» » 19
70	Giffoni sei Casali	Ferrara Rocco, e coniugi Duccilli e Calenda	1897 agosto 10
71	Campagna (compreso l'alloggio dell'ufficiale)	Congrega di Carità	1896 dicembre 31
72	Polla	Parisi Vincenzo	1897 gennaio 18
73	Sicignano	Eredi del fu Peluso Gabriele	» luglio 9
74	Laurino	Marino Angelo Maria	» » 2
75	Vallo Lucano (compreso l'alloggio dell'ufficiale)	De Hippolitiis Giovanni	» dicembre 81
76	Sessa Cilento	Botti Ulisse	1897 novembre 9
77	Perdifumo	De Vita Raffaella	—
78	Castellabate	Perrotti cav. Gerardo	—
79	Pompei	» »	—

l' allegato N. 16

Numero d'ordine	DURATA DELLA LOCAZIONE		PIGIONE annua	OSSERVAZIONI
	PRINCIPIO	FINE		
		<i>Riporto</i>	40209	»
48	1894 luglio 8	1903 luglio 7	500	»
49	1898 " "	" " "	500	»
50	1895 settembre 1	" agosto 31	480	»
51	1898 " "	" " "	1050	»
52	1894 " "	" " "	800	»
53	" " "	" " "	1000	»
54	" " "	" " "	2500	»
55	1898 settembre 1	" " "	550	»
56	" " "	" " "	900	»
57	1894 novembre 1	" ottobre 31	390	»
58	1895 gennaio 1	" dicembre 31	1500	»
59	" " 12	" " "	700	»
60	1894 " 1	" " "	500	»
61	1895 " "	" " "	1000	»
62	" " "	" " "	500	»
63	1898 " "	" " "	700	»
64	1895 maggio 1	1904 aprile 30	650	»
65	1896 giugno 1	" maggio 31	1100	»
66	1898 luglio 1	" giugno 30	850	»
67	1895 novembre 18	" novembre 18	785	»
68	1896 gennaio 1	" dicembre 31	600	»
69	" settembre 1	1905 agosto 31	800	»
70	1897 novembre 1	" ottobre 31	450	»
71	" gennaio 1	" dicembre 31	2000	»
72	" " "	" " "	1000	»
73	" giugno 30	1906 giugno 29	700	»
74	1898 gennaio 1	" dicembre 31	400	»
75	" " "	" " "	3700	»
76	" " "	" " "	420	»
77	—	—	475	»
78	—	—	450	»
79	—	—	600	»
		Totale	68759	»

Si risparmiano su le pigioni annue dei nuovi fitti:
 Per la Caserma di Pagani . L. 50
 Castelvita » 50
 Vallo » 54
 S. Gregorio Magno. » 60
 Senza. » 50
 ———
 L. 264

Il contratto è in formazione
 Idem
 Idem

Seguito dell'allegato N. 16.

Provvista d'acqua a N. 12 Caserme di Carabinieri.

N. d'ordine	COMUNE ove è sita la Caserma	SOMMA annuale da pagarsi	PERSONA cui è affidato il servizio	SCADENZA dell'affitto della Caserma
1	Sarno	24	» Proprietario della Caserma	1899 dicembre 31
2	S. Gregorio Magno	100	» »	1902 dicembre 31
3	Vibonati	51	» »	1899 maggio 31
4	Contursi	150	» »	» luglio 24
5	Eboli	126	» Passannante Alfonso	1902 giugno 29
6	Cuccaro Vetere	40	» Proprietario della Caserma	» dicembre 31
7	Montesano sulla Marcellana	75	» »	1903 giugno 30
8	Pesto (Capaccio)	180	» Marandino Martino	» ottobre 31
9	Battipaglia (Eboli)	60	» Flagello Cosimo	1899 dicembre 31
10	Castellabate	61	20 Municipio	» luglio 18
11	Castel S. Giorgio	70	50 Municipio	(La Caserma è di proprietà provinciale)
	In uno L.	937	70	

Riassunto della spesa

Pigioni	68759,00
Provvista d'acqua	937,70
Totale	<u>69696,70</u>

CATEGORIA 14.^a — ARTICOLO 1.° — PASSIVO

Allegato N. 17

Personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

COGNOME E NOME	DATA della nomina	GRADO e classe rispettivi	STIPENDIO organico	A S S E G N I personali	DECIMI per compiuti sessenni di servizio	TOTALE stipendio 1899	RITENUTA sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile	SOMMA depurata da pagarsi
Bernabò Cav. Celestino	8 aprile 1895	Ingegnere-Capo	5,000	»	»	5,000	389	4,610
Joelè Antonio	16 febr. 1880	Ingegnere di 1. ^a	3,000	»	780	3,780	294	3,485
Damiani Rodolfo	29 dicem. 1892	id. di 2. ^a	2,800	»	280	3,080	239	2,840
Giuliano Matteo	17 febr. 1880	id. di 3. ^a	2,400	»	540	2,940	228	2,711
D'Amora Giovanni	20 febr. 1897	Aiutante Reg- gente	1,800	»	»	1,800	140	1,659
Giuliano Alfonso	24 marzo 1891	Assistente	1,300	200	130	1,630	126	1,503
Pepe Giov. Lorenzo	id.	id.	1,300	200	130	1,630	126	1,503
Bassi Gennaro	id.	id.	1,300	200	130	1,630	126	1,503
»	»	Segretario	1,700	»	»	1,700	132	1,567
Vairo Domenico	24 marzo 1891	Scritturale	800	200	80	1,080	84	995
Scoles Matteo	25 agosto 1890	Usciere	720	»	72	792	»	792
Assegno pel personale straordinario			»	»	»	4,500	350	4,149
Totale			22,120	800	2,142	29,562	2,239	27,322
								77

Specchietto delle strade provinciali

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	COGNOME E NOME dell'appaltatore	D A T A	
			del contratto	della sua scadenza
1	Salerno Camerelle	Pagliara Errico	1890, giugno 16	1899, marzo 31
2	Camerella-Scafati-Valle	Montoro Luigi	1891, gennaio 22	1899, marzo 31
3	Pagani-Castellammare	idem	1897, luglio 2	1903, novembre 17
4	Nocera-S. Mauro-Sarno	idem	idem	1903, novembre 1
5	Salerno-Ponte Fratte-Selva Tenore	Napoli Domenico	1897, aprile 12	1900, dicembre 31
6	Cagnano-Battipaglia	Milite Nicola	1889, maggio 15	1899, marzo 31
7	Battipaglia-Eboli-Ponte Sele	Gallo Leonardo	1895, settembre 14	1900, dicembre 31
8	Epitaffio di Eboli-Contursi-Gange-Traversa di Campagna	Giordano Federico	1895, maggio 7	1900, dicembre 31
9	Rutino-Pantana-Vallo	Verdoliva Pasquale	1893, agosto 21	1900, aprile 30
10	Pantana-Ponte in ferro-Marina di Casalicchio	N. N.	—	—
11	Marina di Casalicchio-Marina di Acciaroli	Scola Gennaro	1892, agosto 4	1898, settembre 30
12	Marina di Acciaroli-Torrente Mezzatorre	idem	1897, agosto 9	idem
13	Cuccaro-Sanza 1.° Tratto (Sanza-Vallone Inferno)	Eboli Giuseppe	1892, ottobre 26	1898, ottobre 25
14	Cuccaro-Sanza 2.° Tratto (Vallone Inferno Rofrano)	—	—	—
15	Cuccara-Sanza 3.° Tratto (Rofrano-Variante Montano)	—	—	—
16	Cuccaro-Sanza 4.° Tratto (Variante Montano Antilia)	—	—	—
17	Vallo-Cuccaro-Traversa di Torreorsaia	d'Ambrosio Gerardo	1895, ottobre 3	1899, settembre 13
18	Cuccaro-Sapri (1.° tratto)	Rizzo Giuseppe	1893, agosto 7	1899, settembre 13
19	Caselle-Scario 1, 2 e 3 Tratto	Gallo Raffaele	1892, novembre 30	1899, marzo 31
20	Bussento-Policastro-Sapri e Vibonati-Villammare	Pagliara Domenico	1894, settemb. 28	1899, settembre 16
21	Bellizzi-Montecorvino-Acerano-Croci	Melillo Antonio	1892, agosto 5	1899, ottobre 2
22	Battipaglia-Rutino	Rotolo Alfonso	1890, settembre 24	1899, dicembre 31
23	Vallo-Stio-Laurino-Piaggine	d'Acampora Filippo	1895, novembre 13	1900, ottobre 30
24	Piaggine-Sacco-Corticato	idem	1894, luglio 11	1901, aprile 30
25	Sella del Corticato-Nazionale delle Calabrie (compreso il tratto Ponte fiume-Forbici-Piedimonte)	idem	idem	1900, maggio 21
26	Corleto-Polla-Traversa fra la Nazionale e la Polla-S. Rufo-Atena-Brienza	Giordano Federico	1894, gennaio 11	1900, maggio 18
27	Bellosguardo-Cimitero di Corleto	Cuoco Francesco	1894, aprile 18	1899, aprile 17
28	Marina di Castellabate-Torrente Arena-Marina di Agnone	Melillo Antonio	1898, febbraio 23	1902
29	Tempetelle-Mercato Cilento-Castellabate	Iaquinto F.° Paolo	1891, aprile 22	1901, marzo 31
				Totale

TICOLLO 1.° — PASSIVO

N. 18

che si mantengono a cottimo.

N. d'ordine	LUNGHEZZA in metri	ESTAGLIO DI MANUTENZIONE PEL 1899		A N N O T A Z I O N I
		chilometrico	complessivo	
1	7600,40	1735,20	13188,21	
2	11212,00	1337,97	15001,31	
3	3776,00	715,04	2700,00	
4	8579,00	448,76	3850,00	
5	16345,00	1166,47	19066,04	
6	9865,00	1175,87	11600,00	
7	24946,00	297,41	7419,19	
8	53044,00	225,51	11961,95	
9	28666,00	264,17	7572,70	Prorogato al 30 aprile 1900 con deliberato n. 215 marzo 1898
10	8000,00	200,00	1600,00	Da farsi l'appalto
11	11521,00	148,19	1704,27	Idem
12	2647,90	148,19	392,40	Idem
13	4504,00	195,00	882,79	Idem
14	16275,00	200,00	3255,00	Idem
15	14400,00	200,00	2880,00	Non ancora consegnato
16	4250,00	150,00	637,50	Idem
17	21571,00	199,00	4292,63	
18	29909,00	227,00	6810,28	
19	27494,00	239,66	6589,12	
20	15015,00	198,00	2972,89	
21	33910,00	400,00	13564,00	Prorogato a 2 ott. 1899 con delib. 19 febr. 1898
22	42420,00	342,12	14512,94	Id. 31 dic. 1899 id. febr. 1897
23	37398,00	190,08	7108,70	
24	13821,00	209,40	2895,20	Id. 20 apr. 1901 id. 21 genn. 1898
25	23422,00	172,00	4049,17	Id. 21 mag. 1900 id. id.
26	39770,00	249,37	9917,44	
27	7073,00	180,00	1273,14	Prorogato con delib. 5 febbraio 1898
28	12832,00	130,00	1668,16	
29	19855,00	167,80	3331,66	Prorogato con delib. 21 gennaio 1898
	550121,30		182696,69	

Specchietto delle strade provinciali che si mantengono a cottimo

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLA STRADA	COGNOME E NOME DELL'APPALTATORE	DATA	
			del contratto	della sua scadenza
1	Amalfi-Punta Campana	Vincenzo della Monica	9 dicembre 1896	13 febbraio 1903
2	Salerno-Cagnano	Tommaso Murino	21 maggio 1896	20 maggio 1902
3	Torrente Ischia-Provinciale Cuccaro-Sapri (5.° Tratto)	Salvati Crescenzo	22 gennaio 1898	11 giugno 1900
				TOTALI

Specchietto delle strade provinciali

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLA STRADA	COGNOME E NOME DELL'APPALTATORE	DATA	
			del contratto	della sua scadenza.
1	Vietri-Amalfi	Caggiano Vittorio	—	—
2	Punta Campana-Rio Carcarone	Ripesi Raffaele	4 maggio 1898	5 giugno 1903
3	Palma-Sarno-Bracigliano-Saldo	Abenante Luigi	9 novembre 1896	20 marzo 1901
4	Nocera-Mercato Sauseverino (Codola)	Mancusi Bartolomeo	24 " "	24 marzo 1902
5	Ex Nazionale di Matera (Ponte Oliveto al Toppo di Laviano)	N. N.	—	—
6	Val d'Acri-Vallone Abete	N. N.	—	—
7	Nazionale N. 57, 1° e 2° Tratto	N. N.	—	—
8	Torreorsaia-Via dei Carpini-Torrente Fa- raone	Pagliara Domenico	23 luglio 1897	22 luglio 1902
9	Padiglione di Persano-Controne-Castelci- vita-S. Vito-Sant'Angelo-Corleto - Moli- nello Scorzo-S. Vito d'Ottati Aquara	Manzi Pietro	29 ottobre 1896	31 marzo 1901
10	Barizzo-Serrasegore e Serrasegore-Trivio per Capaccio	Milite Francesco	8 gennaio 1897	31 marzo 1902
11	Serrasegore-Rocca-Castello-Felitto-Ponte Rotto	Salerno Giuseppe	Idem	Idem
12	Roccdaspide-Fiume Calore	N. N.	—	—
13	Stazione Capaccio-Magliano-Stio	N. N.	—	—
14	Matine stazione di Ogliastro-Agropoli-Ma- rina di Castellabate	N. N.	—	—
				TOTALI

N. 18 bis

con la sola spesa dei cantonieri a carico diretto dell'Amministrazione.

Num. d'ordine	LUNGHEZZA in metri		ESTAGLIO DI MANUTENZIONE PER IL 1899						ANNOZZIONI
			Salario ai cantonieri		Lavori a corpo		TOTALE		
1	6696	00	540	00	1487	12	2027	12	
2	9499	00	1620	00	15276	56	16896	56	
3	4224	00	540	00	633	60	1173	60	
	20419	00	2700	00	17397	28	20097	28	

N. 18 ter

che si mantengono a forniture.

Num. d'ordine	LUNGHEZZA in metri		ESTAGLIO NETTO DI MANTENIMENTO PER IL 1898								ANNOZZIONI		
			Salario di cantonieri	Lavori a corpo	LAVORI A MISURA				TOTALE				
					Breccie	Opere d'arte							
1	17361	00	2160	00	1011	11	5433	56	»	»	8604	67	
2	13185	00	1620	00	244	04	1663	44	»	»	3527	48	
3	22802	00	2280	00	722	53	2165	02	532	72	5700	27	
4	9526	00	1740	00	288	43	1589	12	44	95	3662	50	
5	26200	00	3180	00	»	»	3000	00	»	»	6180	00	Si tiene in economia.
6	8500	00	1080	00	»	»	2000	00	»	»	3080	00	
7	76464	50	12192	00	1729	78	11635	69	1434	53	26992	09	Pende appalto.
8	11300	00	1080	00	481	99	1250	00	268	00	3080	00	
9	51661	00	5520	00	2296	86	8938	14	1515	00	18270	00	
10	31631	00	2700	00	825	23	3956	87	455	90	7938	00	
11	31789	37	3360	00	517	37	2946	64	664	29	7488	30	
12	4685	00	540	00	»	»	625	00	»	»	1165	00	Si tiene in economia.
13	34900	00	3240	00	793	91	4729	09	781	90	9544	90	Sospesi gli appalti. Vedi delib. dell'on. Dep. prov. 18 lu- glio 1898.
14	19560	00	1620	00	433	48	1555	20	593	12	4201	80	
	359564	87	42312	00	9344	73	51487	78	6290	41	109434	92	

CATEGORIA 16.^a — ARTICOLO 2.^o — PASSIVO

Allegato N. 19

Specchietto della indennità annua da pagarsi ai Comuni i cui abitati sono attraversati dalle strade provinciali.

N. d'ordine	INDICAZIONE del Comune attraversato	LUNGHEZZA		RAGIONE		INDENNITÀ		Annotazioni
		in metri		chilometrica di estaglio		dovute ai Comuni		
1	Mercato Sanseverino-Pandula e Prignano	1047	80	1176	88	1232	77	
2	Id. Licinella Costa e S. Vincenzo	1060	»	315	19	334	10	
3	Pagani	2714	»	1027	04	2787	39	
4	Nocera Inferiore, tronchi di Nocera del Vescovado di S. Mauro e Codola	3115	»	844	07	2629	30	
5	Scafati	935	»	1337	97	1251	»	
6	Sarno	403	»	348	49	142	18	
7	Cava dei Tirreni	2178	»	1735	20	3779	26	
8	Vietri sul Mare	577	60	1735	20	1002	25	
9	Salerno	2130	»	1751	72	3742	36	
10	Roccaspide	818	»	238	91	195	43	
11	Polla	934	»	249	37	232	91	
12	S. Arsenio	1610	»	249	37	401	48	
13	S. Pietro al Tanagro	322	»	249	37	80	30	
14	Amalfi	616	»	403	20	248	37	
15	Atrani	412	»	403	20	166	11	
16	Minori	803	»	403	20	323	77	Salvo le risultanze dello appalto delle strade di cui fa parte.
17	Maiori	745	»	403	20	300	38	
18	Cetara	370	»	403	20	149	18	
19	Torreorsaia	585	»	239	66	140	20	
20	Capaccio	650	»	250	»	162	50	
21	Stio	132	»	190	08	25	09	
22	Vallo	748	»	291	11	217	75	
23	Rutino	89	»	264	17	23	51	
24	S. Egidio di Monte Albino, per la traversa della frazione di S. Lorenzo	992	»	725	41	719	60	
25	Baronissi	443	30	1176	88	521	71	
26	S. Giovanni a Piro (Scario)	778	»	239	66	186	46	
27	Montecorvino Rovella	500	»	400	»	200	»	
28	Acerno	536	»	400	»	214	40	
29	S. Angelo Fasanella	554	»	250	50	138	78	
30	S. Rufo	484	»	249	37	120	70	
31	Castel S. Giorgio, e le frazioni S. Croce- Lanzara e Trivio	992	40	315	19	312	79	
	Totale	28274	10			21982	03	

0712 *Appendice degli allegati numeri 18 e 19*

Specchietto delle strade dichiarate provinciali con deliberato Consiliare 12 settembre 1897, e per le quali è in corso il decreto Reale di classifica che si prevede potersi avere per la fine del corrente anno.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	LUNGHEZZA in metri		ESTAGLIO DI MANUTENZIONE PEL 1899			
				Chilometri		Complessivo	
1	Dalla Madonna della Scala per Castellabate alla Sella S. Pietro	3,000	»	150	»	450	»
2	Dal Ponte in ferro sull'Alento per Ascea a Pisciotta	24,645	»	200	»	(1) 4,929	»
3	Da Buccino verso Balvano	14,768	»	200	»	(2) 2,253	60
4	Centola (Stazione) a Palimuro (Marina).	7,000	»	150	»	(3) 1,050	»
5	Ponte Oliveto-Oliveto al Trivio Valle Capo.	17,300	»	180	»	3,114	»
6	Atrani per Ravello a Scala	5,688	»	200	»	1,137	60
7	Strada di Quarto	8,000	»	250	»	2,000	»
8	Trivio presso Zuppino alla Stazione centrale di Sici- gnano	6,000	»	150	»	900	»
		86,401	»			16,534	20

(1) Non si sono compresi nella manutenzione 2 chilometri circa, da costruirsi da Pisciotta alla Stazione omonima.

(2) Non si sono compresi nella manutenzione 4 chilometri da costruirsi fra S. Gregorio e Ricigliano.

(3) Non si prevede la manutenzione per gli altri chilometri 7,500 perchè la strada è ancora da costruirsi.

RIEPILOGO della spesa collettiva

1	Strade mantenute a cottimo	L.	182,696	69
2	Id. id. a forniture	»	109,434	92
3	Id. id. a cottimo con la spesa dei cantonieri a carico dell'Amm.	»	20,097	28
4	Id. dichiarate provinciali con deliberazione Consiliare 12 settembre 1897.	»	16,534	20
5	Id. attraverso gli abitati dei Comuni.	»	21,982	03
	TOTALE.	L.	350,745	12

CATEGORIA 19.^a -- ARTICOLO 1.° — PASSIVO*Allegato N. 20***Scuola Normale Femminile.**

Contributo al Governo	L. 8,000
Pigione del locale	» 3,500
Compenso alla bidella	» 300
Idem alla portinaia e custode	» 300
Idem per la nettezza del cortile e delle scale	» 70
Spese d' ufficio ed altro	» 400

In uno.	L. 12,570

CATEGORIA 22.^a — ARTICOLO 1.° — PASSIVO

Allegato N. 21

Riparazioni straordinarie agli edifici di proprietà provinciale.

N. d'ordine	INDICAZIONE dello stabile	IMPORTO dei progetti	RIPARTIZIONE DELL'IMPORTO per l'esercizio						Osservazioni	
			1897		1898		1899			
1	Palazzo di Prefettura (lavori al tetto).	9,000	»	3,000	»	3,000	»	7,684	89	È la somma residuale risultante dagli atti di collaudo.
	Idem	4,826	»	1,608	»	1,608	»			
	Idem	5,300	»	—	»	2,650	»			
2	Sottoprefettura di Campagna (lavori al tetto).	2,100	»	350	»	350	»	350	»	Lo stanziamento durerà sino al 1902.
3	Caserma di Castel S. Giorgio (lavori di consolidamento).	700	»	»	»	700	»	»	»	
4	Riparazioni eventuali ai su detti stabili.	—	—	—	—	3,000	»	3,000	»	
	Totale	21,926	»	4,958	»	11,308	»	11,034	89	

CATEGORIA 24.^a — ARTICOLO 3.^o — PASSIVO

Allegato N. 22

Concorso nella spesa di costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Num. d'ordine	C O M U N E o CONSORZIO	DENOMINAZIONE della S T R A D A	Numero dello scandaglio o rata di sussidio governativo	DATA dei dispacci ministeriali annunzianti il pagamento del sussidio governativo			SOMMA da pagarsi	Osservazioni
				Anno	Mese	Giorno		
1	Sicignano	Sicignano-Petina	13. ^o	1892	marzo	3	351	» Col bilancio 1897 della totale rata di sussidio di L. 2455 venne pagato un acconto di lire 2104; e perciò restano a pagarsi a saldo nel 1898 lire 351.
2	Morigerati	Morigerati-Nazionale numero 58	16. ^o	»	id.	»	1152	
3	Agropoli	Agropoli S. Cosmo	in conto	»	agosto	4	1780	
4	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Consortile	acconto	»	id.	»	470	
5	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Idem	id.	»	id.	»	470	
6	Romagnano	Verso Buccino	id.	»	id.	»	660	
7	Ispani	Capitello	id.	»	id.	4	770	
8	Albanella-Altavilla	Consortile-Stazione	id.	»	id.	»	910	
9	Castelcivita	Verso Roccadaspide	id.	»	id.	»	660	
10	Petina	Stazione (alla nazionale delle Calabrie passando per la stazione)	id.	»	id.	»	690	
11	Roccadaspide	Verso Castelcivita	id.	»	id.	»	280	
12	S. ^a Marina	Pergola (verso Ispani)	id.	»	id.	»	1050	
13	Pollica	Verso S. Mauro Cilento	14. ^o	1893	marzo	20	3961	» Sussidio suppletivo
14	Giffoni sei Casali	Verso Giffoni Valle Piana	m. f.	»	id.	21	176	
15	S. Giovanni a Piro	S. Giovanni-Bosco-Scario	9. ^o	»	id.	»	3043	
16	Ogliastro Cilento	Finocchito	—	»	maggio	8	220	
17	Castellabate-Agropoli-Laureana-Perdifumo	Omonima	29. ^o	»	id.	12	748	
18	Sessa Cilento	Verso Omignano	acconto	»	id.	15	530	
19	Gioi	Verso Stio	id.	»	id.	»	428	
20	Petina	Stazione (alla nazionale delle Calabrie passando per la stazione)	id.	»	id.	»	4160	
21	S. ^a Marina	Pergola (verso Ispani)	id.	»	id.	»	590	
22	Agropoli	Agropoli-S. Cosmo	acconto	»	id.	»	900	
23	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Omonima	id.	»	id.	»	260	
24	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Omonima	id.	»	id.	»	260	
25	Romagnano	Verso Buccino	id.	»	id.	»	340	
26	Ispani	Capitello	id.	»	id.	»	430	
27	Albanella-Altavilla	Consortile stazione di Albanella	id.	»	id.	»	580	
28	Castelcivita	Verso Roccadaspide	id.	»	id.	»	370	
29	Roccadaspide	Verso Castelcivita	id.	»	id.	»	559	
30	Albanella-Altavilla	Consortile stazione di Albanella	id.	»	agosto	29	262	
31	Petina	Verso la stazione (alla nazionale delle Calabrie passando per la stazione)	id.	»	id.	»	376	
32	Roccadaspide	Verso Castelcivita	id.	»	id.	»	1800	
<i>Riportare L.</i>							29236	»

Continua l'Allegato N. 22.

Num. d'ordine	COMUNE o CONSORZIO	DENOMINAZIONE della STRADA	Numero dello scandaglio o rata di sussidio governativo	DATA dei dispacci ministeriali annunzianti il pagamento del sussidio governativo			SOMMA da pagarsi	Osservazioni
				Anno	Mese	Giorno		
				Riporto				
							29236	»
33	S. ^a Marina	Pergola (verso Ispani)	acconto	1893	agosto	29	920	»
34	Sessa Cilento	Verso Omignano	id.	»	id.	»	850	»
35	Petina	Verso la stazione (alla nazionale delle Calabrie passando per la stazione)	id.	»	id.	»	5703	»
36	Albanella-Altavilla	Consortile, stazione di Albanella	id.	»	id.	»	1248	»
37	Agropoli	Agropoli-S. Cosmo	id.	»	id.	»	1600	»
38	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Consortile omonima	id.	»	id.	»	840	»
39	Gioi	Verso Stio	id.	»	id.	»	990	»
40	Romagnano	Verso Buccino	id.	»	id.	»	1186	»
41	Ispani	Capitello	id.	»	id.	»	680	»
42	Castelcivita	Verso Roccadaspide	id.	»	id.	»	570	»
43	Castelcivita	Verso Roccadaspide	saldo	1894	id.	9	387	»
44	Roccadaspide	Verso Castelcivita	acconto	»	id.	»	1150	»
45	Gioi	Gioi-Stio	id.	»	id.	»	617	»
46	Tramonti	Tramonti-Pietra-Polvica	id.	»	id.	10	730	»
47	Sessa Cilento	Sessa-Omignano	id.	»	id.	10	551	»
48	S. ^a Marina	Verso Vibonati	id.	»	id.	»	591	»
49	Corbara	Verso Tramonti	id.	»	id.	»	164	»
50	Ogliastro-Cilento	Cicerale-Ogliastro	acconto	»	id.	»	650	»
51	Buccino	Verso Romagnano	id.	»	id.	»	840	»
52	Roccadaspide	Verso Castelcivita	id.	»	id.	»	1200	»
53	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Consortile omonima	id.	»	id.	»	2420	»
54	Ispani	Ispani-Capitello	id.	»	id.	»	450	»
55	Petina	Verso la Stazione ferrov.	id.	»	id.	»	3250	»
56	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Consortile omonima	id.	»	id.	»	2430	»
57	Agropoli	Agropoli-S. Cosmo	id.	»	id.	»	840	»
58	Positano	Verso la Meta-Amalfi	id.	»	id.	»	4270	»
59	Laurino	Alla prov. di Piaggine e da questa a Fogna	id.	»	id.	»	1590	»
60	Pisciotta-Ascea-Ceraso	Consortile omonima	id.	1895	luglio	27	1081	»
61	Laurino	Alla provinciale di Piaggine ed a Fogna	id.	»	id.	»	319	»
62	Petina	Verso la stazione (alla nazionale delle Calabrie diretta ad Auletta)	id.	»	id.	29	1270	»
63	Positano	Dalla Marina alla Meta-Amalfi	id.	»	id.	»	1360	»
64	Cicerale	Dalla Capaccio-Magliano verso Giungano	id.	»	id.	»	1360	»
65	Roccagloriosa	Dalla frazione Acquavenna verso Bosco	id.	»	id.	»	5700	»
66	Camerota	Camerota-Marina	id.	»	id.	»	10400	»
TOTALE L.							87443	»

Allegato

Opere straordinarie ed urgenti

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA STRADA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI
STRADA DELLE CALABRIE		
1	Terzo tronco Salerno-Cagnano	Lavori di definitivo consolidamento della platea del Ponte Irno . . .
2	Idem idem idem	Lavori di riparazione al muro di difesa aderente alla sponda destra del Fiume Picentino in Cagnano
3	Quarto Tronco Cagnano-Battipaglia	Lavori di sistemazione in contrada Frestola con sostituzione di un ponticello alla gaveta
4	Strada di Sarno — 2.° Tronco Sarno-Palma	Sistemazione degli alvei Pedagnoli e S. Lorenzo, presso il Cimitero di Sarno
5	Terzo Tronco Sarno-Bracigliano-Saldo	Lavori di ripristino della piattaforma e consolidamento delle due frane in contrada Saldo
6	Strada Costiera—Terzo Tronco—Punta Campana-Rio Carcarone	Lavori di rafforzamento di un muro di sostegno in contrada Mandrino. . .
7	Strada due Principati — 1.° Tronco Spontumata	Riparazioni di danni e sistemazione a valle del Ponte 1.° Mari . . .
8	Strada Bellizzi per Montecorvino a Croce d'Acerno (tronco unico)	Consolidamento e sistemazione della frana presso Montecorvino . . .
9	Strada Vallo-Sapri — 2.° Tronco Rutino-Pantana-Vallo	Riparazioni di danni e difesa in verde nell'alveo dell'Alento . . .
10	4.° Tronco Cuccaro-Tempa del Cucco	Ricostruzione del Ponte Zenica, consolidamento della sponda sinistra e sistemazione dei tratti di accesso
11	6.° Tronco Bussento-Policastro-Sapri	Ricostruzione del Ponticello presso Sapri e muri di difesa della strada dall'invasione del mare
12	Strada Caselle-Scario (tronco unico)	Lavori urgenti di sistemazione della frana presso il Ponticello N. 52 . .
13	Idem idem idem	Ricostruzione del muro di sostegno presso Via Coperta.
14	Strada Sferracavallo	Consolidamento della frana prima dell'abitato di Vibonati
15	Strada Padiglione di Persano-Corleto — 1.° Tronco Padiglione-Corleto	Consolidamento della frana Difesa prima dell'abitato di Serre e muri di sostegno ivi
16	2.° Tronco Corleto-S. Rufo-Polla	Consolidamento della frana S. ^a Maria, nel tratto fra S. Rufo e Polla . .
		Totali

ARTICOLO 20.° — PASSIVO

N. 23

per diverse strade provinciali.

IMPORTO presuntivo di essi	RIPARTIZIONE del detto importo per esercizio secondo il grado di rispettiva urgenza dei lavori						IMPORTO TOTALE di controllo	ANNOTAZIONI
	1897		1898		1899			
5000 00	1000 00	2000 00	2000 00	5000 00	00	5000 00	Già appaltati	
1000 00	1000 00	» »	» »	1000 00	00	1000 00	Idem	
3000 00	1000 00	2000 00	» »	3000 00	00	3000 00	Idem	
3000 00	1500 00	1500 00	» »	3000 00	00	3000 00	Idem	
10000 00	2000 00	4000 00	4000 00	10000 00	00	10000 00	Idem	
2300 00	1000 00	1300 00	» »	2300 00	00	2300 00		
2600 00	1000 00	1600 00	» »	2600 00	00	2600 00	Già appaltati	
3500 00	1000 00	1000 00	1500 00	3500 00	00	3500 00	Idem	
6000 00	1500 00	2000 00	2500 00	6000 00	00	6000 00		
15000 00	3500 00	5000 00	6500 00	15000 00	00	15000 00	Già appaltati	
4500 00	1000 00	1500 00	2000 00	4500 00	00	4500 00	Idem	
28500 00	6000 00	11000 00	11500 00	28500 00	00	28500 00	Idem	
5000 00	1000 00	2000 00	2000 00	5000 00	00	5000 00		
8500 00	2000 00	3000 00	3500 00	8500 00	00	8500 00	Già appaltati	
6000 00	2000 00	2000 00	2000 00	6000 00	00	6000 00	Idem	
18000 00	4000 00	7000 00	7000 00	18000 00	00	18000 00	Idem	
121900 00	30000 00	47400 00	44500 00	121900 00	00	121900 00		

CATEGORIA 29.^a — ARTICOLO 1.^o — PASSIVO

Allegato N. 24

Personale della Scuola Tecnica.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e qualità. dei professori insegnanti	MATERIA d' insegnamento	INDICAZIONE dei corsi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Assegni per insegna- mento nelle sez. agg.	Stipendio pel 1899	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile	Somma depurata da pagarsi
		2	3	4	5	6	7	8	9
1	» Direttore e pro- fessore titolare	Matematica	2. ^o e 3. ^o	1700	2050	»	3750	79	3458
2	»	Lingua italiana	2. ^o e 3. ^o	1700	850	»	2550	42	2351
3	»	Lingua francese	2. ^o e 3. ^o	(1) 440	288	200	928	56	871
4	Della Corte Mateo reggente	Disegno	1. ^o , 2. ^o e 3. ^o	1440	288	»	1728	46	1593
5	Trani Francesco reggente	Scienze naturali	2. ^o e 3. ^o	1440	288	»	1728	46	1593
6	Lignori Giovanni incaricato	Computisteria	3. ^o	980	196	»	1176	50	1084
7	Mas Luigi incaricato	Calligrafia	1. ^o , 2. ^o e 3. ^o	980	196	»	1176	50	1084
8	Cuomo Giovanni incaricato	Lingua ital. nelle due sez. 1. ^o	1. ^o	980	196	»	1176	50	1084
9	Bellissima G. Battista	Storia, geogr. e dir. e dov. del cittadino	1. ^o , 2. ^o e 3. ^o	980	196	»	1176	50	1084
10	Perucca Giuseppe Antonio	Lingua franc. nelle due sez. 1. ^o	1. ^o	1000	»	»	1000	25	937
11	Giannattasio Enrico	Matematica per le due sez. 1. ^o	1. ^o	800	»	»	800	28	737
12	Pierro Luigi aggiunto	Disegno seconda sezione	1. ^o	»	»	900	900	46	845
13	D' Arienzo Biagio aggiunto e coa- diutore	Calligrafia	1. ^o , 2. ^o e 3. ^o	600	»	»	600	»	600
14	Gianota Giuseppe incaricato	Ginnastica	1. ^o , 2. ^o e 3. ^o	576	»	100	676	»	676
15	Beatrice Lorenzo bidello	—	—	700	»	»	700	»	700
16	Custode e inserviente	—	—	180	»	»	180	»	180
		Totale		14496	4548	1200	20244	1360	18883
	Spese di scrittoio						300		300
	Manutenzione e acquisto di macchine						300		300
	Locale pel custode ed altro						300		300
	Propine agli esaminatori						400		400
						In uno	21544		20183

(1) Lo stipendio organico del Capone è diminuito di lire 1000 assegnate al Perucca.

CATEGORIA 30^a — ARTICOLO 1° — PASSIVO*Allegato N. 25.***Orfanotrofio femminile di Vietri sul Mare.**

1	Intero mantenimento a cottimo di N. 87 alunne a posto gratuito, consistente in vitto, abbigliamento, illuminazione, medicine, bucato, libri, oggetti di scrittoio, piccoli mobili ed altro; alla ragione di lire 223,38 per ognuna L.	19,434	»
2	Stipendio di 7 suore alla ragione di lire 500 ognuna »	3,500	»
3	Id. di 4 sotto-maestre alla ragione di lire 250 ognuna. »	1,000	»
4	Id. del Cappellano confessore »	450	»
5	Id. del medico-chirurgo »	300	»
6	Salario di due donne di servizio a lire 200. »	400	»
7	Id. del guardarobe »	290	»
Totale della spesa L.		25,374	»

INDICE CRONOLOGICO

Elenco dei Consiglieri Provinciali distribuiti per Mandamento	Pag.	3 e 4
Elenco dei componenti il seggio Presidenziale del Consiglio, la Deputazione Provinciale, la Giunta Provinciale Amministrativa e la Commissione Provinciale per le liste elettorali politiche ed amministrative	»	5
Elenco dei Consiglieri Provinciali distribuiti per anzianità	»	6 e 7

PRIMA SESSIONE STRAORDINARIA

I.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 22 GENNAIO

Verbale di scioglimento per difetto di numero, con l'elenco degli affari a trattarsi nella sessione	»	9 a 10
---	---	--------

II.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 24 GENNAIO

Apertura della sessione — Commemorazione del Consigliere Nicola Perrotti, nonchè degli altri defunti Francesco La Francesca, Nicola Mottola e Filippo Patella	»	12 a 15
(Petizioni diverse)	»	15
Bilancio provinciale 1898 — Rilievi del Consiglio di Stato e provvedimenti relativi	»	15 a 24
Comunicazione e ratifica di deliberati d'urgenza — (Esercizio provvisorio del bilancio 1898)	»	24 a 28
Strada Sarno-Palma — Lavori di sistemazione	»	28
Domanda di concorso alla spesa di trasferimento dell'abitato di Roscigno	»	28 a 32
Piazze notarili nei Comuni di Salento e Castelruggiero	»	33
Istanza del cav. Rosapepe	»	<i>ivi</i>
Sussidio alla terza Gara Nazionale di Tiro a segno	»	<i>ivi</i>
Deliberazione del 5 febbraio, con cui la Deputazione approva il precedente verbale	»	34

SECONDA SESSIONE STRAORDINARIA

I.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 4 LUGLIO

Verbale di scioglimento per difetto di numero, con l'elenco degli
affari a trattarsi nella sessione Pag. 35 e 36

II.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 5 LUGLIO

Apertura della sessione — (Commemorazione del Consigliere Alberto Morese, nonchè dei defunti Antonio Giudice, Giovanni Luciani, Giuseppe Bellotti e Ferdinando Gambardella)	»	37 a 41
Comunicazione e ratifica dei deliberati d'urgenza della Deputazione Provinciale:		
(Concessione Gorga)	»	41
(Concessione Mileo)	»	41 e 42
(Concessione Durante)	»	42
(Esercizio provvisorio del bilancio 1898)	»	<i>ivi</i>
(Commissione per l'emigrazione)	»	<i>ivi</i>
(Giudizio circa il folle Robertiello)	»	<i>ivi</i>
(Cauzione Perazzi)	»	<i>ivi</i>
(Consuntivo 1896 della Cassa di Risparmio Salernitana)	»	<i>ivi</i>
(Svincolo delle cauzioni Viola e Senese)	»	<i>ivi</i>
(Concessione Del Mercato)	»	<i>ivi</i>
(Concessione al Consorzio idraulico del Tusciano)	»	<i>ivi</i>
(Commissione elettorale provinciale)	»	42 e 43
(Svincolo della cauzione Bonadies)	»	43
(Ammissione nell'Orfanotrofio di Vietri della fanciulla Roselli)	»	<i>ivi</i>
(Pio Monte della Misericordia e Confidenza De Dato — Riforma di Statuto)	»	<i>ivi</i>
(Bilancio Opere Pie 1898)	»	<i>ivi</i>
(Concessioni Fiscione e Buchy)	»	<i>ivi</i>
(Strada Felitto-Scaravello — Lavori alla frana dello Scaravello)	»	<i>ivi</i>
(Transazione coi coniugi Vairo)	»	43 e 44
(Svincolo della cauzione Pagliara)	»	44
(Concessioni Benincasa, Pisacane e Rippa)	»	<i>ivi</i>
(Spesa per distruzione di cavallette)	»	<i>ivi</i>
(Mantenimento della strada Capaccio-Stio)	»	<i>ivi</i>
(Assegno alla Società Economica)	»	<i>ivi</i>
(Regolamento pei cantonieri stradali)	»	<i>ivi</i>

(Collocamento a riposo del sig. Rebek già Segretario dell' Ufficio Tecnico Provinciale)	Pag. 44
(Concessione al Comune di Laurino).	» 45
(Svincolo di diverse cauzioni)	» <i>ivi</i>
(Riforma di Statuto della Cassa di Risparmio Salernitana).	» <i>ivi</i>
(Svincolo della cauzione De Colibus)	» <i>ivi</i>
(Storni di fondo e prelevanze dalla riserva)	» 45 a 47
Commissione provinciale d' appello per le imposte dirette — Rim- piazzo del defunto cav. Bellotti	» 48
Cassa di Risparmio Salernitana — Rimpiazzo del signor Zarra nel Consiglio d' Amministrazione	» <i>ivi</i>
Nomina d'un componente la Commissione conservatrice dei mo- numenti d' arte ed antichità della Provincia	» <i>ivi</i>
Provvedimenti finanziari	» 48 a 51
Provvedimenti in ordine all'Orfanotrofo di Vietri sul Mare	» 52
Proposta per dichiarare la provincialità di un breve tratto di strada nell'abitato di Mercato Sanseverino	» 52 e 53
Proposta del Consigliere Petroni circa i mantenimenti stradali	» 53 a 58
Mozione del Consigliere Camera circa la strada obbligatoria di Padula	» 58 a 63

III.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 6 LUGLIO

Verbale di scioglimento per difetto di numero, e chiusura della sessione, con rinvio d'affari	» 64
Deliberato del 18 luglio, con cui la Deputazione approva parzial- mente il verbale consigliere del 5 detto	» <i>ivi</i>

SESSIONE ORDINARIA

I.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL DÌ 8 AGOSTO

Apertura della sessione	» 65 e 66
Costituzione del seggio presidenziale	» 66 e 67
(Discorso inaugurale del Presidente S. E. Calenda)	» 67
Approvazione di verbale	» <i>ivi</i>
(Commemorazione del Consigliere D'Urso)	» 67 e 68
Nomina d'un deputato provinciale ordinario, in rimpiazzo del de- funto avv. Perrotti	» 68
Nomina dei revisori per l'esame del conto consuntivo provinciale 1897 e del conto Opere Pie dello stesso anno	» 68 e 69
Nomina della Commissione di bilancio	» 69

Ricostituzione parziale del Consiglio d'Amministrazione per la Cassa di Risparmio Salernitana	Pag. 69 e 70
(Commissione elettorale provinciale) »	70
Nomina di due componenti il Consiglio d'Amministrazione per l'Orfanotrofio P. Umberto »	<i>ivi</i>
Nomina dei delegati presso il Consorzio del Manicomio Vittorio Emmanuele II »	<i>ivi</i>
Nomina di due componenti la Commissione provinciale di vigi- lanza pei tabacchi »	71
Nomina d'un componente della Giunta Provinciale di Statistica. »	<i>ivi</i>
Commissione per la stima dei beni demaniali dello Stato. . . »	<i>ivi</i>
Comunicazione e ratifica dei seguenti deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione Provinciale:	
(Vendita della cauzione Conforti) »	72
(Svincolo della cauzione Franza) »	<i>ivi</i>
(Modifiche al bilancio Opere Pie 1898) »	<i>ivi</i>
(Giudizio contro la Concessione del Manicomio V. Emmanuele II) »	<i>ivi</i>
(Approvazione parziale del verbale consigliare 5 luglio 1898) . »	<i>ivi</i>
(Credito contro Baione) »	<i>ivi</i>
(Commissione per la leva dei quadrupedi) »	<i>ivi</i>
(Concessioni diverse) »	<i>ivi</i>
(Transazione Massaioli) »	<i>ivi</i>
(Svincolo della cauzione Grimaldi) »	<i>ivi</i>
(Convenzione coi germani Cantarella) »	<i>ivi</i>
(Transazione con gli eredi Barbato) »	<i>ivi</i>
(Storno di fondi) »	73
Vertenza e transazione col Duca di S. Cesario »	<i>ivi</i>
(Proroga della sessione) »	<i>ivi</i>
Deliberazione del 20 agosto, con cui la Deputazione approva il resto del verbale 5 luglio, nonchè il precedente »	<i>ivi</i>

II.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE

Riapertura della sessione in grado di proroga — Elenco di af- fari — Comunicazioni diverse »	74 a 78
Comunicazione e ratifica di deliberati d'urgenza »	78
Nomina della Commissione elettorale provinciale (biennio 1898-99) »	78 e 79
Cassa di Risparmio Salernitana — Ricostituzione parziale del Con- siglio d'Amministrazione »	79
Commissioni distrettuali per la leva dei cavalli — Nomina di componenti. »	<i>ivi</i>
Giunta Tecnica Catasta — Dimissioni dell'ingegnere Petroni . »	<i>ivi</i>
(Sorteggio dei Consiglieri Provinciali) »	79 a 83
(Raccomandazione del Consigliere Mancusi circa taluni lavori alla strada Sarno-Palma). »	83
Servizio forestale »	84 a 93

III.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 6 SETTEMBRE

Antico locale della Caserma pei RR. CC. di S. Angelo a Fasanel- nella — Capitolato di vendita	Pag. 94 a 96
Servizio forestale — (Prosieguo)	» 96 a 98
Bilancio provinciale 1899 — Discussione generale	» 98 a 102
Idem — Discussione di dettaglio	» 102 a 106
Vertenza Lillo	» 106
Transazione col cav. Pucciarelli	» <i>ivi</i>
(Ratizzo proietti)	» <i>ivi</i>
(Istanza del prof. De Falco)	» <i>ivi</i>

IV.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 7 SETTEMBRE

Relazione e provvedimenti su le petizioni	» 107 e 108
Seguito della discussione del bilancio provinciale 1899.	» 108 a 131

V.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DELL'8 SETTEMBRE

Seguito del bilancio provinciale 1899	» 132 a 150
(Chiusura di detto bilancio).	» 150 e 151
(Remunerazione agl'impiegati pei lavori del Consiglio)	» 151
(Proposta del Consigliere Camera per un voto al Governo)	» 151 e 152
(Sussidii ai fratelli Fossataro, al sig. Contaldo ed al giovane Passaro)	» 152
(Nuova proroga della sessione)	» <i>ivi</i>
Deliberazione del 19 settembre, con cui la Deputazione Provin- ciale approva i verbali del 6, 7 ed 8 detto mese.	» <i>ivi</i>

VI.

PROCESSO VERBALE

SEDUTA DEL 17 OTTOBRE

Verbale di scioglimento per difetto di numero, con l'elenco degli affari da trattarsi nella sessione prorogata	» 153 a 155
---	-------------

VII.

PROCESSO VERABLE

SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE

Riapertura della sessione in grado di proroga, e comunicazioni diverse da parte della Presidenza	Pag. 157 e 158
Sorteggio dei Consiglieri Provinciali	» 158 e 159
Comunicazione e ratifica dei seguenti deliberati d'urgenza:	
(Concessione Baer).	» 159
(Concessione Attianese)	» <i>ivi</i>
(Concessione ai coniugi Mosca).	» <i>ivi</i>
(Accettazione della sentenza d'appello nel giudizio pel folle Robertiello)	» <i>ivi</i>
(Svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Conforti per la strada Epitaffio d'Eboli-Contursi).	» <i>ivi</i>
(Approvazione d'un progetto di lire 10 mila per opere di consolidamento a diverse frane lungo la strada Serra Segore-Ponterotto).	» <i>ivi</i>
(Storni di fondi e prelevamenti dalla riserva).	» 159 a 161
Revisione dei conti consuntivi provinciali 1896 e 1897 e dei conti Opere Pie per gli stessi anni	» 162 e 163
Strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 — Rilievi del Ministero e proposta dell'on. Mazziotti	» 163 a 174
Proposta del Consigliere De Cesare circa la strada di serie Aggerola-Amalfi.	» 174 e 175
Istanza Grimaldi	» ¹ 175 e 176
Strada Ponte Oliveto-Ponticello Tufiscolo — Vertenza col Governo.	» 176
Voto del Comune di S. Gregorio Magno per sussidio all'impianto d'un Ufficio telegrafico.	» 177
Istanza della vedova Forziati	» <i>ivi</i>
Istanza Visco e Basile per concessione di una zona di suolo fuori strada	» <i>ivi</i>
Biblioteca circolante ad uso dei detenuti , ,	» <i>ivi</i>
Istanza Zinno per sussidio	» 177 e 178

VIII.

PROCESSO VERBALE

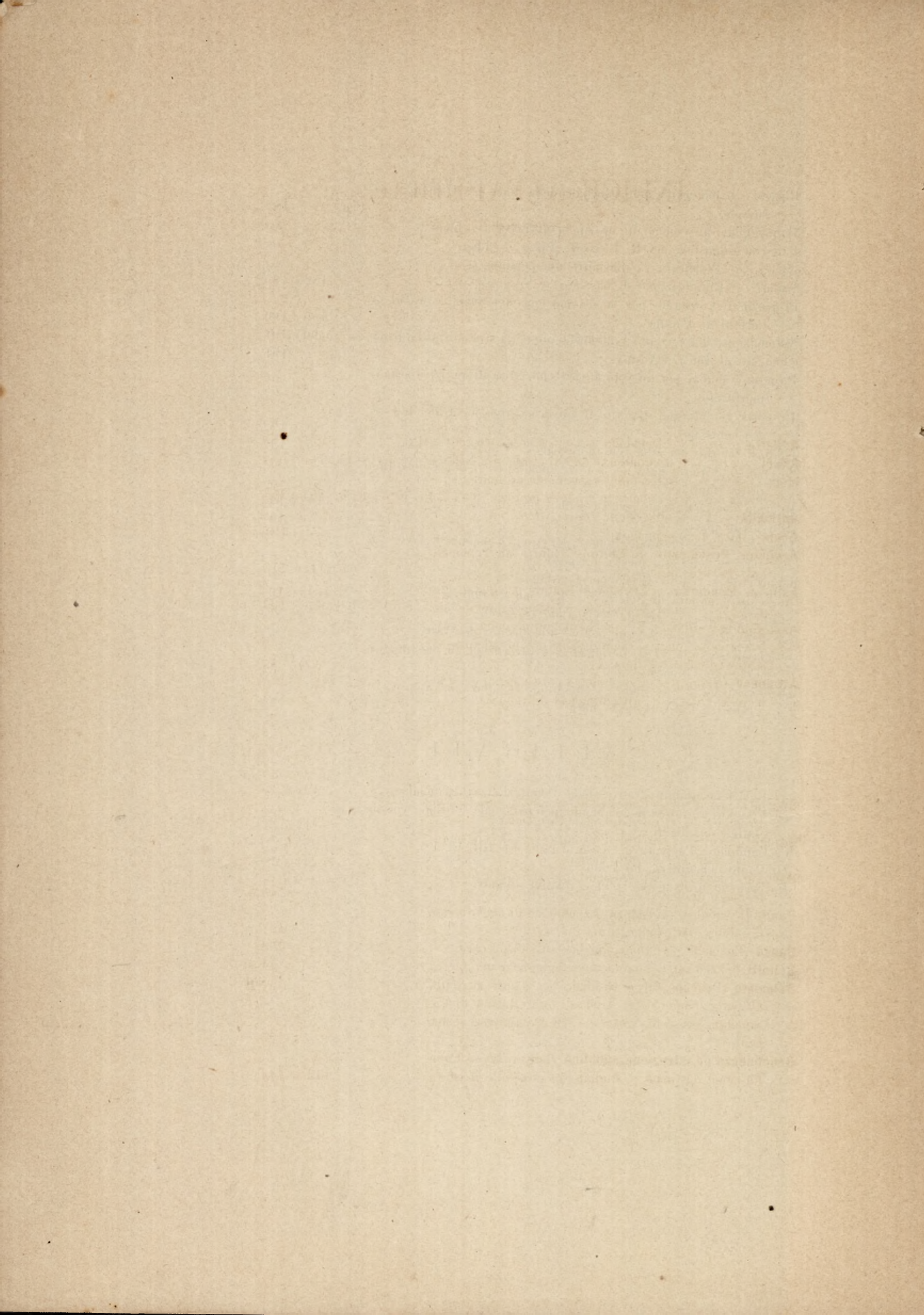
SEDUTA DEL 4 NOVEMBRE

Pantano di Ricigliano — Voto dei Comuni interessati al relativo Consorzio	» 179 e 180
Società del Tiro a segno di Monteforte Cilento — Sussidio ,	» 180 e 181
Istanza della signora Zinno Maria per un sussidio scolastico — (Prosioguo).	» 181
Domanda di sussidio da parte del giovane Cornetta da Serre	» <i>ivi</i>

Riparto di maternità nell'Ospedale della Pace — Domanda di sussidio	Pag.	182
Danneggiati dal ciclone in provincia di Lecce — Idem	»	<i>ivi</i>
Palestra ginnastica nel R. Liceo T. Tasso — Idem	»	<i>ivi</i>
Palazzo di Prefettura — Restauri alle persiane	»	<i>ivi</i>
Scafati — Rinnovazione di basolato	»	182 a 185
Proposta di Consorzio per la sistemazione dei torrenti presso la Certosa di Padula	»	185 a 190
Sistemazione del torrente Valloncello presso la strada Stio-Laurino (Omaggio al Duca d'Aosta).	»	190 e 191
Proposta Centola per un voto al Governo circa il servizio postale marittimo	»	<i>ivi</i>
Proposta Budetta per un voto al Governo circa le tariffe di estimo catastale	»	191 e 192
Istanza Salerno per una remunerazione	»	192
Servizio di Casermaggio — Nuovo appalto ed istanza dell'Impresa Santucci	»	<i>ivi</i>
Riforma degli Organici per gli Uffici provinciali.	»	192 e 193
(Rinvio di affari)	»	193
Istanza del sig. Pasquale Rebek per una pensione di favore e ratifica della sua messa a riposo	»	<i>ivi</i>
Istanza della vedova Rocco per pensione	»	<i>ivi</i>
Asilo di Mendicizia di Salerno — Riforma di Statuto	»	193 e 194
Studii e proposte circa il servizio dei trovatelli	»	194
Cassa di Risparmio Salernitana — Rendiconto del 1897	»	<i>ivi</i>
Strada di serie n. 32 — Vertenza col Governo e con le Imprese Colica e Fimiani	»	<i>ivi</i>
Deliberato del 21 novembre, con cui la Deputazione approva i verbali del 3 e 4 detto mese	»	<i>ivi</i>

A L L I G A T I

A) Relazione amministrativa della Deputazione Provinciale	»	197 a 215
B) Progetto di nuovo Regolamento pel personale forestale coi relativi suballigati	»	217 a 233
C) Capitolato d'appalto pel casermaggio dei RR. CC.	»	235 a 240
D) Conto consuntivo del 1896.	»	241 a 288
E) Bilancio provinciale 1899 e relativi alligati	»	289 a 383



INDICE ALFABETICO

A

Adiletta (Nicola) — Domanda per sussidio scolastico . Pag.	157 e 158
Affari — Rinvio di essi dall'una all'altra sessione o seduta »	33, 64 e 193
Idem — Elenchi relativi alle sessioni straordinarie, ed a quella ordinaria riaperta in grado di proroga. 9 a 11, 35, 36, 74 a 76, e 153 a 155	
Antichità — V. <i>Commissione conservatrice ecc.</i>	
Aosta (Duca di) — Omaggio »	191
Archivio Provinciale di Stato -- Rilievi sul personale fatti in sede di bilancio »	111 e 112
Asilo di Mendicità -- Riforma di statuto per quanto riguarda il numero dei posti di competenza provinciale. »	193 e 194
Asse Ecclesiastico — Rimpiazzo del dimissionario cav. Gaeta nella relativa Commissione di sorveglianza — (Provvedimento d'urgenza) »	24
Attianese (Alfonso) — Concessione presso la strada Camerelle-Valle — (Provvedimento d'urgenza) . . . »	159

B

Baer (G. Giacomo) — Concessione presso la strada Due Principati — (Provvedimento d'urgenza) . . . »	<i>ivi</i>
Baione (Eredità) — Misure d'urgenza circa la conservazione d'un credito provinciale »	72
Barbato (Eredi) — Transazione di lite — (Provvedimento d'urgenza) »	<i>ivi</i>
Basile (Domenico) — Istanza per acquisto di suolo presso la strada Battipaglia-Rutino »	177
Basso (Eustachio) — Domanda per sussidio scolastico . »	157 e 158
Bellotti (Giuseppe) — Commemorazione della sua morte. »	37 a 41
Belmonte (Principe di) — Giudizio per danni attribuiti alla costruzione della strada di serie Marina di Casalvelino-Torrente Arena — (Provvedimento d'urgenza) »	25
Beneficenza ed istruzione pubblica (Istituti di) — Commissione destinata a studiare le possibili riforme . »	142 a 144

Benincasa (Giovanni) — Concessione presso la strada Camerelle-Scafati-Valle — (Provvedimento d'urgenza) Pag.	44
Biblioteca pei detenuti — Domanda di sussidio . . . »	15 e 177
Bilancio Opere Pie — V. <i>Opere Pie</i> .	
Bilancio provinciale 1898 — Esercizio provvisorio — (Provvedimenti d'urgenza) »	25, 42 e 44
Idem — Rilievi del Consiglio di Stato e provvedimenti relativi »	15 a 24
Idem — V. <i>Riserva</i> — V. <i>Storni</i> .	
Bilancio provinciale 1899 — (Alligato) »	
Idem — Discussione generale »	98 a 102
Idem — Esame di dettaglio 102 a 106, 108 a 131, 132 a 150	
Idem — Nomina della Commissione relativa »	69
Idem — Votazione della sovraimposta e chiusura »	150 e 151
Bonadies (Ercole) — Svincolo della cauzione pel man- tenimento della strada Mercato-Sessa — (Provvedi- mento d'urgenza) »	43
Brigantaggio (Pensioni pel) — Destinazione della ren- dita a vantaggio dell'Orfanotrofio di Vietri sul Mare »	52
Buchy (Filippo) — Concessione presso la strada di San Mauro — (Provvedimento d'urgenza) »	43
Budetta (Consigliere) — Proposta d'un voto al Governo circa la tariffa dei nuovi estimi catastali »	191 e 192
Idem — V. <i>Viabilità obbligatoria</i> .	

C

Cacciatore (Ingegnere) — Domanda per la nomina di delegato presso la Giunta Tecnica del Catasto . . . »	77
Caggiano (Vittorio) — Svincolo di cauzione per l'appalto dei lavori di consolidamento alla frana S. ^a Maria — strada Corleto-Polla — (Provvedimento d'urgenza). »	45
Camera (Consigliere) — V. <i>Padula</i>	
Idem — Voto al Governo circa il servizio ferroviario . . . »	151
Campagna (Sottoprefettura) — V. <i>Conforti</i> (Alessandro).	
Cantarella (Germani) — Convenzione pei danni derivati dalla strada tra le Marine di Casalvelino ed Accia- roli — (Provvedimento d'urgenza) »	72
Cantonieri stradali — Approvazione di Regolamento — (Provvedimento d'urgenza) »	44
Capozzoli (Giuseppe) — Permesso di costruire un muro presso la strada S. Vito d'Ottati-Aquara — (Prov- vedimento d'urgenza) »	24
Cappuccio (Ingegnere) — Domanda per la nomina di de- legato presso la Giunta Tecnica Catastale »	77
Caserma di S. Angelo a Fasanella — V. <i>S. Angelo</i> .	
Casermaggio pei Reali Carabinieri — Novello capitolato d'appalto, ed istanza di proroga da parte dell'Im- presa Santucci »	192

Cassa di Risparmio Salernitana — Resoconto finale del 1897	Pag.	194
Idem — Ricostituzione parziale del relativo Consiglio di Amministrazione »		69, 70 e 79
Idem — Riforme statutarie — (Provvedimento d'urgenza) »		45
Idem — Rimpiazzo del dimissionario Zarra in detto Consiglio d'Amministrazione »		48
Castelruggiero (Comune di) — Voto per istituzione di nuova piazza notarile »		33
Catalano (Alfredo) — Domanda per sussidio scolastico. »		77 e 108
Cataldo (Vito) — Concessione presso la strada Eboli-Pontesele — (Provvedimento d'urgenza) . . . »		78
Catasto — V. <i>Giunta Tecnica Catastale</i> .		
Idem — Tariffe di estimo — V. <i>Budetta</i> .		
Cavallette — Provvedimento d'urgenza per la loro distruzione »		44
Idem — Rilievi in sede di bilancio »		104 e 105
Centola (Consigliere) — Sua proposta per un voto al Governo circa il servizio postale marittimo . . . »		191
Certosa di Padula — Proposta di consorzio per la sistemazione dei torrenti limitrofi »		185 a 190
Classifica stradale — V. <i>Mercato Sanseverino</i> .		
Idem — Raccomandazioni fatte da diversi Consiglieri in grado di bilancio. »		120 e 121
Colica (Impresa) — V. <i>Strada di serie n. 32</i> .		
Commissione conservatrice dei monumenti d'arte ed antichità della Provincia — Nomina di componente »		48
Commissione d'appello per le imposte dirette — V. <i>Imposte dirette</i> .		
Commissione di bilancio — V. <i>Bilancio</i> .		
Commissione di sorveglianza per l'Asse Ecclesiastico — V. <i>Asse Ecclesiastico</i> .		
Commissione per la coltura dei tabacchi — V. <i>Tabacchi</i> .		
Commissione per la stima dei beni demaniali — V. <i>Demanio</i> .		
Commissione provinciale per l'esame delle liste elettorali — V. <i>Elezioni amministrative e politiche</i> .		
Commissioni distrettuali per la leva dei quadrupedi — V. <i>Quadrupedi</i> .		
Concessioni stradali — Raccomandazioni in sede di bilancio »		103 e 104
Conforti (Alessandro) — Svincolo della cauzione pel mantenimento della Sottoprefettura di Campagna — (Deliberato d'urgenza) »		24
Conforti (Pasquale) — Conversione e vendita della cauzione relativa al mantenimento della strada Castello-Felitto — (Idem) »		72
Conforti (Vincenzo) — Svincolo di cauzione pel mantenimento della strada Epitaffio di Eboli-Contursi — (Idem) »		159

Consiglieri Provinciali — Elenco per ordine di anzianità	Pag.	6 e 7
Idem — Elenco per ordine di mandamenti »		3 e 4
Idem — Sorteggio »		79 a 83, 151, 152, 158 e 159
Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio Salernitana — V. <i>Cassa di Risparmio</i> .		
Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofo Principe Umberto — V. <i>Orfanotrofo</i> .		
Consiglio Provinciale — Cariche »		5
Consorzio pel Manicomio — V. <i>Manicomio</i> .		
Contaldo (cav. Andrea) — Sussidio »		15 e 152
Conti Opere Pie — V. <i>Opere Pie</i> .		
Conto provinciale 1896 — Revisione »		162 e 163
Conto provinciale 1897 — Nomina di revisori »		68 e 69
Coppetta (Vincenzo) — Domanda per l'ammissione della figliuola in un Istituto di beneficenza »		158
Cornetta (Tommaso) — Istanza per sussidio scolastico »		181
Corte d'Assisie (Locale della) — V. <i>Salvi</i> .		

D

De Cesare (Consigliere) — Sua proposta circa la costruzione della strada di serie Agerola-Amalfi »		174 e 175
De Colibus (Vincenzo) — Svincolo di cauzione per l'appalto dei lavori alla frana di Vibonati-strada Vibonati-Villammare — (Provvedimento d'urgenza) »		45
De Dato (Confidenza) — Riforma di Statuto — (Provvedimento d'urgenza) »		43
De Falco (Prof.) — Istanza, qual Direttore della Scuola Magistrale femminile di Salerno, per essere ammesso al beneficio della pensione »		106
Deliberazioni d'urgenza — V. <i>Deputazione</i> .		
Del Mercato (Vincenzo) — Concessione presso la strada Agropoli-Marina di Castellabate »		42
De Luca (Figli del defunto) — Reclamo circa la liquidazione della loro pensione »		77 e 108
Demanio dello Stato — Nomina dei componenti la Commissione per la stima dei suoi beni »		71
Deputazione Provinciale — Elenco dei suoi componenti. »		5
Idem — Provvedimenti d'urgenza, comunicazioni e ratifiche »		24 a 28, 41 a 47, 72, 73, 78 e 159 a 161
Idem — Rimpiazzo del defunto componente ordinario signor Perrotti »		68
Idem — Sua relazione amministrativa pel 1898 »		73 e 78
Idem — Idem — (Alligato) »		197 a 215
De Santis (Coniugi) — Provvedimenti d'urgenza per giudizio istituito presso il Tribunale di Sala »		24
Detenuti — V. <i>Biblioteca</i> .		

- Durante** (Gaetano) — Concessione presso la strada Salerno-Cagnano — (Provvedimento d'urgenza). Pag. 42
D'Urso (Antonio) — Commemorazione della sua morte. » 67 e 68

E

- Elezioni amministrative e politiche** — Nomina dei componenti la Commissione Provinciale per lo esame delle liste » 70, 78 e 79
Idem — Rimpiazzo del supplente dimissionario della Commissione suddetta sig. Anastasio — (Provvedimento d'urgenza) » 42 e 43
Emigrazione (Commissione arbitrata per l') — Nomina di componente — (Provvedimento d'urgenza). . . » 42

F

- Ferrovia Salerno-Sanseverino** — Voto al Governo per affrettare i relativi lavori di costruzione . . . » 141
Fimiani (Impresa) — V. *Strada di serie n. 32.*
Fimiani (Raffaele) — Svincolo di cauzione pel mantenimento della strada Vietri-Amalfi — (Provvedimento d'urgenza) » 45
Fiscone (Francesco) — Concessione presso la strada di S. Mauro — (Provvedimento d'urgenza) . . . » 43
Folli (Servizio dei) — Proposta presentata in grado di bilancio dal Consigliere Vignola » 122 a 131 e 149
Fondo di riserva — V. *Riserva.*
Forestale (Servizio) — Riforma di personale e Regolamento Organico — Bilanci relativi 1897 e 1898, con aumento del contributo provinciale. . . . » 84 a 93, 96 a 98 e 216
Idem — Stanziamenti nel bilancio 1899 » 115
Forziati (Vedova) — Sua istanza circa il debito delle mancanze liquidate su le Traverse Cilentane. . . » 177
Fossataro (Fratelli) — Sussidio » 152
Frana Difesa — V. *Olivieri Antonio.*
Frana di Vibonati — V. *De Colibus.*
Frana S. Maria — V. *Caggiano.*
Frana Scaravello — V. *Scaravello.*
Francesca (Francesco La) — Commemorazione de la sua morte » 12 a 15
Franza (Matteo) — Svincolo di cauzioni pel mantenimento delle strade Pagani-Castellammare e S. Mauro — (Provvedimenti d'urgenza) » 45 e 72

G

- Gambardella** (Ferdinando) — Commemorazione della sua morte » 37 a 41
Giudice (Antonio) — Idem » *ivi*

Giunta Provinciale di Statistica — V. <i>Statistica</i> .	
Giunta Tecnica Catastale — V. <i>Petroni</i> (ingegnere).	
Gorga (Paolo) — Concessione presso la strada di serie n. 226 — (Provvedimento d'urgenza)	Pag. 41
Grimaldi (Antonio) — Sussidio per accedere all'Esposizione di Torino	» 77, 108, 158, 175 e 176
Grimaldi (Raffaele) — Svincolo di cauzione per l'appalto dei lavori alla platea del ponte Irno — (Provvedimento d'urgenza).	» 72
Guardie Forestali — V. <i>Forestale</i> (Servizio).	

I

Imposte dirette — Rimpiazzo del defunto cav. Bellotti nella relativa Commissione Provinciale d'Appello	48
Iovane (Gaetano) — Vendita d'un quadro	» 77 e 108
Irno (Ponte) — V. <i>Grimaldi Raffaele</i> .	

L

Lamonaca (Sebastiano) — Concessione per costruzione d'un muro di difesa presso la strada Cuccaro-Sanza — (Provvedimento d'urgenza)	» 24
Landi (Carlotta) — V. <i>Zinno</i> .	
Laurino (Comune di) — Concessione presso la strada Stio-Laurino — (Provvedimento d'urgenza)	» 45
Lecce (Provincia di) — Domanda di sussidio per danneggiati dal ciclone 21 ottobre 1897	» 182
Leva per i quadrupedi — V. <i>Quadrupedi</i> .	
Lillo (Tommaso e Raffaele) — Vertenza su i danni attribuiti ai lavori della strada Stio-Laurino	» 106
Liti — V. <i>Barbato</i> — V. <i>Belmonte</i> — V. <i>De Santis</i> — V. <i>Massaioli</i> — V. <i>Robertello</i> — V. <i>Strada di serie n. 32</i> — V. <i>Troisio</i> — V. <i>Vairo</i> .	
Luciani (Giovanni) — Commemorazione della sua morte. »	37 a 41
Lucibello (Andrea) — Concessione presso la strada Amalfi-Punta Campana — Provvedimento d'urgenza) »	72

M

Mancusi (Consigliere) — Sua raccomandazione circa taluni lavori alla strada Sarno-Palma	» 83
Manicomio Vittorio Emmanuele II di Nocera Inferiore — Nomina di due delegati presso il relativo Consorzio »	70
Mantenimenti stradali — Proposta del Consigliere Petroni. »	53 a 58
Manzi (Francesco) — Concessione presso la strada Amalfi-Punta Campana — (Provvedimento d'urgenza)	» 72

Mas (Luigi) — Domanda di sussidio	Pag.	77 e 108
Massaioli (Eduardo) — Transazione di lite — (Provvedimento d'urgenza). »		72
Mercato Sanseverino (Comune di) — Dichiarazione di provincialità d'un tratto stradale nell'abitato . . . »		52 e 53
Mileo (Ludovico) — Concessione presso la strada di serie n. 226 — (Provvedimento d'urgenza) »		41
Milone (Francesco) — Concessione presso la strada Cuecaro-Sanza — (Provvedimento d'urgenza) »		72
Montecorice — (Frazione di Ortodonico) — Petizione per sussidio ad una via mulattiera »		179
Monte della Misericordia — Riforma di Statuto — (Provvedimento d'urgenza) »		43
Monteforte Cilento (Comune di) — Domanda di sussidio pel Tiro a segno »		180 e 181
Monumenti d'arte ed antichità — V. <i>Commissione conservatrice ecc.</i>		
Morese (Alberto) — Commemorazione della sua morte . . . »		37 a 41
Mosca (Coniugi) — Concessione presso la strada Camerelle-Valle — (Provvedimento d'urgenza) »		159
Mottola (Nicola) — Commemorazione della sua morte . . . »		12 a 15

N

Notarili (Piazze) — V. *Castelbruggiero* — V. *Salento*.

O

Oliveto (Ponte di) — V. <i>Tufiscolo</i> .		
Olivieri (Antonio) — Svincolo della cauzione per l'appalto dei restauri al tetto del palazzo di Prefettura — (Provvedimento d'urgenza) »		45
Idem — Idem per le opere della frana Difesa-strada Persano-Controne — (Idem) »		<i>ivi</i>
Olivieri (Prof. Giuseppe) — Domanda di pensione . . . »		77 e 108
Opere Pie — Approvazione e modifica del bilancio 1898 — (Provvedimento d'urgenza) »		43 e 72
Idem — Nomina di revisori pel conto 1897 »		68 e 69
Idem — (Ratizzi). »		107
Orfanotrofo di Vietri — V. <i>Brigantaggio (Pensioni pel)</i> .		
Idem — V. <i>Roselli</i> .		
Orfanotrofo P. Umberto — Nomina di componenti del relativo Consiglio d'Amministrazione per scadenza e rimpiazzo »		70
Idem — Reste attive sui bilanci dell'Opera pia 1892 e 1893 »		77, 107 e 108
Organici amministrativi — Riforma »		109 a 111, 192 e 193

P

Pace (Ospedale della) — Istanza di sussidio pel Riparto di maternità e genecologia	Pag.	182
Padula (Comune di) — V. <i>Certosa</i> .		
Idem — Proposta del Consigliere Camera circa la sua strada obbligatoria	»	58 a 63, 137 e 138
Pagliara (Domenico) — Svincolo di cauzione pel man- nimento della strada Pantana-Pisciotta — (Delibe- rato d'urgenza)	»	24
Idem — Idem pei lavori di costruzione del ponticello Camerelle-strada Sapri-Policastro - (Idem)	»	44
Palazzo di Prefettura — V. <i>Olivieri Antonio</i> .		
Idem — Restauri alle persiane	»	182
Palumbo (Folle) — Competenza passiva — (Provvedi- mento d'urgenza)	»	24
Pantano di Ricigliano — V. <i>Ricigliano</i> .		
Passaro (Paolo) — Sussidio per lo studio della pittura	»	78, 147 e 152
Patella (Filippo) — Commemorazione de la sua morte	»	12 a 15
Pensione — V. <i>De Luca</i> — V. <i>Olivieri Giuseppe</i> — V. <i>Rocco</i> .		
Pensioni agl'impiegati provinciali — Provvedimenti	»	146
Perazzi — Tramutamento e svincolo della cauzione re- lativa al mantenimento della strada Cuccaro-Tempa del Cucco — (Provvedimento d'urgenza)	»	42
Perrotti (Nicola) — Commemorazione della sua morte	»	12 a 15
Pesca fluviale — V. <i>Regolamento</i> .		
Petroni (Consigliere) — V. <i>Mantenimenti stradali</i> .		
Petroni (Ingegnere) — Sue dimissioni da componente la Giunta Tecnica Catastale e ritiro delle medesime per le insistenze del Consiglio	»	79 e 106
Pisacane (Andrea) — Concessione presso la strada di Castellammare — (Provvedimento d'urgenza)	»	44
Ponte Irno — V. <i>Grimaldi Raffaele</i> .		
Ponte Fiocca sul Sele — V. <i>S. Cesario</i> .		
Porto di Salerno — Nuovo voto al Governo per le ne- cessarie opere complementari	»	141
Prefettura (Palazzo di) — Progetto di restauri alle persiane	»	182
Presidente del Consiglio Provinciale — Nomina	»	66
Idem — Discorso inaugurale	»	67
Prestito provinciale 1877 — V. <i>Provvedimenti finan- ziarî</i> .		
Provvedimenti finanziari circa la trasformazione del pre- stito provinciale 1877	»	48 a 51
Pucciarelli (Cav.) — Transazione	»	106

Q

Quadrupedi (Leva dei) — Nomina di componenti le Com- missioni Distrettuali	»	48, 72 e 79
---	---	-------------

R

Ratizzo proietti — Diminuzione di carico	Pag. 99, 100, 106, 149 e
Rebek (Pasquale) — Collocamento a riposo e domande relative	150 » 15, 44 e 193
Regolamento — V. <i>Cantonieri stradali</i> .	
Regolamento di pesca fluviale — Richiesta d'avviso da parte del Ministero	» 77
Relazione amministrativa — V. <i>Deputazione</i> .	
Revisori del conto provinciale 1877 — Nomina	» 68 e 69
Ricigliano (Pantano di) — Voto dei Comuni interessati al relativo Consorzio per la modifica del deliberato consigliare 12 settembre 1897	» 179 e 180
Rippa (Felice) — Concessione presso la strada Battipaglia-Rutino — (Provvedimento d'urgenza)	» 44 e 78
Riserva (Fondi di) — Prelevamenti deliberati in via di urgenza	» 25 a 28, 45 a 47, 73, 78 e 159 a 161
Robertiello (Folle) — Giudizio contro la Concessione del Manicomio circa la sua competenza passiva — (Provvedimenti d'urgenza)	» 42, 72 e 159
Rocco (Vedova) — Domanda di pensione	» 77 e 193
Rosapepe (Cav.) — Nuova istanza circa il suo Stabilimento balneare in Contursi	» 33, 77 e 108
Roscigno (Comune di) — Concorso alla spesa per trasferimento dell'abitato	» 28 a 32
Roselli (Maria Carmela) — Sua ammissione nell'Orfanotrofio di Vietri con dispensa d'età — (Provvedimento d'urgenza)	» 43
Ruotolo (Dott. Daniele) — Costruzione di un muro presso la strada Sarno-Saldo — (Provvedimento d'urgenza) »	25

S

Salento (Comune di) — Voto per la istituzione di nuova piazza notarile	» 33
Salerno (Luigi) — Sua domanda per remunerazione di servizi prestati nell'interesse della Cassa Provinciale. »	157 e 192
Salvi (Emilio) — Concessione di servitù sul locale della Corte d'Assisie — (Provvedimento d'urgenza)	» 25
San Cesario (Duca di) — Vertenza e transazione circa i suoli espropriati per la costruzione dei rami d'accesso al ponte Fiocca sul Sele	» 73
S. Angelo a Fasanella — Locale dell'antica Caserma	» 94 a 96
S. Gregorio Magno (Comune di) — Domanda di sussidio per l'impianto d'un Ufficio telegrafico	» 177
Santucci (Impresa) — V. <i>Casermaggio</i> .	
Sarno (Città di) — Via d'allacciamento tra le strade Sarno-Palma e Sarno-Forino	» 139 e 140

Scafati (Comune di) — Rinnovazione di basolato nel tratto di strada provinciale che interseca l'abitato. Pag.	182 a 185
Scaravello — Opere di consolidamento — (Provvedimento d'urgenza) »	43 e 159
Senese (Salvatore) — Svincolo della cauzione fornita pel mantenimento della strada Contursi-Gange — (Provvedimento d'urgenza) »	42
Seggio Presidenziale — Elenco dei suoi componenti . . . »	5
Idem — Sua costituzione »	66 e 67
Servizio catastale — V. <i>Budetta</i> .	
Servizio dei trovatelli — V. <i>Trovatelli</i> .	
Servizio ferroviario — V. <i>Camera</i> .	
Servizio forestale — V. <i>Forestale</i> .	
Servizio postale marittimo — V. <i>Centola</i> .	
Sessione ordinaria — Apertura »	65 e 66
Idem — Proroghe »	73, 152 e 193
Idem — Riapertura in grado di proroga »	74 a 78 153 a 155, 157 e 158
Sessioni straordinarie — Apertura »	12 a 15 e 37 a 41
Idem — Convocazioni deserte »	9 a 11, 35, 36 e 64
Società Economica — Assegno »	44
Sorteggio dei Consiglieri Provinciali — V. <i>Consiglieri</i> .	
Sovrimposta provinciale pel 1899 — Votazione relativa »	151
Spese facoltative — Approvazione di esse nel bilancio 1899 »	
Statistica (Giunta Provinciale di) — Nomina d'un componente »	71
Storno di fondi sui bilanci provinciali 1897 e 1898 — (Provvedimento d'urgenza) »	25 a 28, 45 a 47, 73, 78, e 159 a 161
Strada Agropoli-Marina di Castellabate — V. <i>Del Mercato</i> .	
Idem Amalfi-Punta Campana — V. <i>Lucibello</i> — V. <i>Manxi</i> .	
Idem Battipaglia - Rutino — V. <i>Basile</i> — V. <i>Rippa</i> — V. <i>Tusciiano</i> — V. <i>Visco</i> .	
Idem Camerelle-Valle — V. <i>Adiletta</i> — V. <i>Benincasa</i> — V. <i>Mosca</i> .	
Idem Capaccio-Magliano-Stio — Approvazione di nuovo capitolato d'appalto — (Provvedimento d'urgenza). »	44
Idem Caselle-Scario — Opere per remissione di danni alluvionali — (Idem) »	24
Idem Contursi-Gange — Opere dello stesso genere — (Idem) »	<i>ivi</i>
Idem — Idem — V. <i>Senese</i> — V. <i>Viola</i> .	
Idem Corleto-Polla — V. <i>Cuggiano</i> .	
Idem Cuccaro-Sanza — V. <i>Lamonaca</i> — V. <i>Milone</i> .	
Idem Cuccaro-Tempa del Cucco — V. <i>Peraxxi</i> .	
Idem di serie Agerola-Amalfi — V. <i>De Cesare</i> .	
Idem di serie n. 226 — V. <i>Mileo</i> .	
Idem di serie n. 32 — Vertenza col Governo e con le Imprese Colica e Fimiani »	194
Idem Due Principati — V. <i>Baer</i> .	

Strada Eboli-Ponte Sele — V. <i>Cataldo</i> .	
Idem Fuorni-Giffoni — V. <i>Troisio</i> .	
Idem già Nazionale Ponte Oliveto-Ponticello Tufscolo — Vertenza col Governo circa l'estaglio di man- tenimento e le mancanze rinvenutevi	Pag. 176
Idem Marina di Casalvelino-Marina d' Acciaroli — V. <i>Cantarella</i> .	
Idem Marina di Casalvelino-Torrente Arena — V. <i>Belmonte</i> .	
Idem Mercato-Sessa — V. <i>Bonadies</i> .	
Idem Pagani-Castellammare — V. <i>Franza</i> — V. <i>Pisacane</i> .	
Idem Pantana-Pisciotta — V. <i>Pagliara</i> .	
Idem Persano-Controne — V. <i>Olivieri Antonio</i> .	
Idem Salerno-Cagnano — V. <i>Durante</i> .	
Idem S. Mauro — V. <i>Buchy</i> — V. <i>Fiscione</i> — V. <i>Franza</i> .	
Idem S. Vito d'Ottati-Aquara — V. <i>Capozzoli</i> .	
Idem Sapri-Policastro — V. <i>Pagliara</i> .	
Idem Sarno-Palma — Lavori di sistemazione	» 28
Idem — Idem — V. <i>Mancusi</i> .	
Idem Sarno-Saldo — V. <i>Ruotolo</i> — V. <i>Turner</i> .	
Idem Serra Segore-Castello-Felitto-Ponterotto — Approvazione di un progetto di lire 10 mila — (Provvedimento d'urgenza)	» 159
Idem — Idem — V. <i>Scaravello</i> .	
Idem Stio-Laurino — V. <i>Laurino</i> — V. <i>Lillo</i> — V. <i>Valtoncello</i> .	
Idem Vallo-Cuccaro — Opere per remissione di danni alluvionali — (Provvedimento d'urgenza)	» 24
Strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 — Rilievi del Ministero circa le quote di concorso provinciale, e sua proposta in ordine alla costruzione di dette strade — Proposta del Consigliere Mazziotti circa il medesimo argomento	163 a 174

T

Tabacchi — Nomina di due componenti la Commissione Provinciale di vigilanza	» 71
Tassa fondiaria — Restituzione di essa per suoli occupati da strade provinciali — (Prov. d'urgenza)	» 24
Tiro a segno Nazionale — Concorso della 3. ^a gara generale	» 33
Idem — V. <i>Monteforte</i> .	
Torquato Tasso (R. Liceo) — Domanda di sussidio per restauri e miglioramento della palestra ginnastica	» 182
Traverse Cilentane — V. <i>Forziati</i> .	
Troisio (Impresa) — Giudizio circa il credito di mancanze su la strada Fuorni-Giffoni — (Provvedimento d'urgenza)	» 24

Trovatelli (Servizio dei) — Raccomandazioni dei Consiglieri Atenolfi e Mazziotti per una inchiesta da parte del signor Prefetto	Pag.	101 e 102
Idem — V. <i>Ratizzo</i> .		
Idem — Studii e proposte	»	194
Tufiscolo (Ponte) — Vertenza col Governo circa la strada che da detto ponte mena a quello di Oliveto	»	176
Turner (Carlo) — Permesso per costruzioni presso la strada Sarno-Bracigliano — (Prov. d'urgenza)	»	24
Tusciano (Consorzio idraulico del) — Concessione presso la strada Battipaglia-Rutino — (Prov. d'urgenza). »		42

U

Uffizio Amministrativo — Remunerazione agl' impiegati pei lavori del Consiglio	»	151
Idem — V. <i>Organici</i> .		
Uffizio Tecnico — Rilievi fatti in sede di bilancio intorno al suo personale	»	116 a 118
Uffizio Telegrafico — V. <i>S. Gregorio Magno</i> .		
Uffizi Provinciali — V. <i>Organici</i> .		

V

Yairo (Coniugi) — Transazione di lite — (Provvedimento d'urgenza)	»	43 e 44
Valloncello (Torrente) — Sua sistemazione	»	190 e 191
Verbali del Consiglio Provinciale — Loro approvazione. »		34, 64, 67, 72, 73, 152 e 194
Viabilità obbligatoria — Raccomandazione fatta dal Consigliere Budetta in sede di bilancio	»	135
Vignola (Consigliere) — V. <i>Folli</i> .		
Viola (Nicola) — Svincolo della cauzione fornita pel mantenimento della strada Contursi-Gange — (Provvedimento d'urgenza)	»	42
Visco (Carmine) — Istanza per acquisto di suolo presso la strada Battipaglia-Rutino	»	177

Z

Zinno (Maria) — Istanza di sussidio per la figliuola Carlotta Landi alunna della Scuola Normale di Salerno. »		15, 177, 178 e 181
--	--	--------------------

